* Anno 116 - Numero 1 *

* Sabato 2 Gennaio 1982 *

A PAGINA 11

INFLAZIONE

Un anno ancora incerto per lira e Borsa. Qualche spinta al mercato azionario dai fondi di investimento

di R. Cantoni e R. Villare

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania DM. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 60; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.325; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe modulo mm [illegible]: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 ([illegible]) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Quei politici che non imparano

Il nostro girotondo

Evocando in futuro il 1981 non si potrà certo dire, come ai tempi suoi scriveva D'Annunzio incominciando il primo dei romanzi della rosa, «Il piacere»: *«L'anno moriva assai dolcemente»*. Questo anno nostro, infatti, è terminato senza dolcezza o grazia, e si accomiata da noi lasciandoci carichi di amarezze e apprensioni, forse con qualche rimorso per i doveri non adempiuti fino in fondo, e in ogni modo con la prospettiva di sicuri maggiori sacrifici a venire e di probabili rischi di pericoli più gravi da affrontare.

Sarà superfluo fare un bilancio consuntivo dell'annata trascorsa: è andata come è andata, e poi purtroppo non è detto che ci insegni qualcosa, visto che le esperienze riescono generalmente poco istruttive, a giudicare dalla ripetizione degli errori, che sono sempre uguali, sempre gli stessi. Ma un piccolo discorso sui nostri atteggiamenti di oggi, in vista delle cose da fare domani, forse potrebbe non essere inutile, non fosse altro che per lanciare in tempo un allarme, prima dell'ultimo momento irrevocabile.

Dobbiamo per adesso prendere atto che alcuni dei grandi esponenti della classe politica mostrano di non avere imparato nulla dalle lezioni del passato. Ai grandi malanni che visibilmente incombono, il rimedio più facilmente proposto è una crisi ministeriale: è già un semestre che Spadolini sta al governo, e pertanto si crede venuto il tempo di cambiare. Dovesse durare più a lungo, non si sa mai, la buona tradizione italiana dell'instabilità dell'esecutivo ne sarebbe rinnegata, muterebbe l'immagine di questa nostra democrazia fondata sul girotondo di ministri e sottosegretari, e molti giochi tipo lotteria di poltrone nei quali si appassionano i partiti diventerebbero più rari e meno praticabili.

Il pretesto del cambio è che il governo ha bisogno di una base più larga dell'attuale, cinque partiti che sulla carta dispongono di un notevole margine di maggioranza in Parlamento. Se non bastano i cinque, chi si vuole in aggiunta, i comunisti? Nemmeno per idea, naturalmente. Lasciando i comunisti fuori, tutto il problema si riduce all'avvicendamento fra Spadolini e Craxi. I repubblicani hanno già avuto sei mesi di permanenza in Palazzo Chigi, quindi l'ora è venuta che essi cedano il posto ai socialisti. Il psi, tra l'altro, è un partito più grosso del pri, può assumere l'immagine di quella «base più larga» che si auspica, e in ogni modo il fatto è che ancora più che di ambizioni Craxi dà mostra di impazienza.

Il psi ha premura, ha fretta di arrivare al potere. Dice il ministro Lelio Lagorio che il suo partito ha tutte le carte in regola per esprimere la guida del Paese, e non arretra davanti all'ipotesi che una crisi di governo, aperta al buio e nell'incertezza delle soluzioni possa determinare la necessità di ricorrere ad elezioni anticipate (per la quarta volta in dieci anni). Lagorio, un uomo che conosce il mondo, ha detto l'altro giorno che nei Paesi dell'Occidente industrializzato ed a democrazia consolidata il ricorso alle urne non è mai un trauma: è come dire che l'Italia se vuole dimostrarsi progredita deve correre disinvolta alle elezioni.

Sono ragionamenti di chi per un motivo o per un altro confida di ottenere successo nella prova: e può darsi che il psi abbia fatto bene i suoi calcoli. Su una diversa sponda anche Zanone, segretario del pli si dice sicurissimo che i liberali hanno tutto da guadagnare da elezioni in questo momento. E' fiduciosa anche la dc, perché si sente in fase di rimonta. Non ho motivo di dubitarne, sicché dopo le eventuali nuove elezioni noi vedremo alla Camera e al Senato qualche socialista, qualche democristiano, qualche liberale in più.

E' lecito auspicarlo a loro vantaggio e beneficio poiché in giornate ritualmente augurali come queste di Capodanno un pronostico di buona sorte non si nega a nessuno, ma sia ben chiaro che col vantaggio e il beneficio del Paese simili calcoli elettoralistici dei partiti non hanno niente che vedere. Non sarà qualche punto in percentuale guadagnato o perduto da questa o quella lista a modificare in profondo gli attuali schieramenti. Esclusa (in base alle esperienze finora immancabilmente compiute e tuttavia mai prese in attenta considerazione) la possibilità che un'elezione trasformi veramente la fisionomia politica italiana, continueremo a trovarci domani, con un altro Parlamento ed un altro governo, di fronte agli stessi problemi ed alle stesse insufficienze che né oggi né ieri abbiamo saputo risolvere o risanare.

Avremo in più pagato il prezzo di una crisi ministeriale intempestiva, e quello — anche più alto — di una nuova interruzione di legislatura: prezzi che nel drammatico momento in cui siamo non possiamo permetterci il lusso di pagare. Per qualche onorevole in più, per una manciata di seggi da redistribuire, non mette il conto, francamente, di sospendere l'ordinaria normale attività dei poteri legislativo ed esecutivo.

Vittorio Gorresio

Il messaggio per l'anno nuovo

Pertini insiste «Deve andarsene chi era nella P2»

I disoccupati, il terrorismo, il diritto alle libertà, la fame nel mondo

ROMA — Nessuna indifferenza di fronte alla tragedia che si compie in Polonia, nessuna tolleranza di fronte agli scandali, come la vicenda P2, che in Italia minano la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. I politici coinvolti nella «trappola» piduista «non possono restare al loro posto». Così, preoccupato, ma pronto a confermare le sue denunce e le sue condanne, sottolineando come i fatti a distanza di tempo gli stiano dando ragione, Sandro Pertini si è presentato per la quarta volta davanti agli italiani, per il messaggio di fine anno trasmesso in televisione.

Al primo posto, nell'elenco dei problemi che il Presidente della Repubblica ha voluto affrontare nel suo discorso ai cittadini, la crisi internazionale, dominata dai fatti di Polonia, dalle vicende dell'Afghanistan e del Medio Oriente. Come al solito, Pertini non è ricorso a formule diplomatiche: in Polonia, ha detto con chiarezza, un popolo viene privato dei suoi diritti civili ed umani, ed è oppresso. «Noi protestiamo, come uomini liberi, e condanniamo con tutte le nostre forze ciò che accade in Polonia. Da adolescenti — ha aggiunto il Presidente — salutammo con tante speranze la Rivoluzione d'Ottobre. Dobbiamo dire adesso che molte di quelle speranze si sono spente nel nostro animo, e siamo profondamente angosciati». Tuttavia, per Pertini non ha il diritto di protestare per i fatti di Polonia chi rimane indifferente di fronte agli orrori e ai misfatti «che vengono consumati in dittature nell'America Latina, o nell'Africa australe, nel Sud Africa».

La Polonia non è però oggi l'unico focolaio di crisi. Da partigiano, Pertini ha manifestato la sua solidarietà «ai partigiani afghani», mentre a Israele, «che ha occupato e occupa territori altrui», ha ricordato che «anche i palestinesi devono avere un territorio e una patria», altrimenti

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Continua lo stato d'assedio e aumentano le epurazioni

In Polonia aperti 50 lager Mitterrand: basta con Yalta

Cracovia. In questa foto scattata da uno studente americano, una lunga fila di cittadini in attesa di fare acquisti da un ambulante (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Nella controversia occidentale sul caso polacco, François Mitterrand si è schierato personalmente con coloro che credono in un intervento sia pure indiretto dell'Unione Sovietica. Lo ha fatto con solennità, rivolgendo al Paese il tradizionale messaggio di fine d'anno, e con l'ormai consueto stile gaulliano, citando Yalta, la conferenza che nel febbraio '45 decise la spartizione dell'Europa. Il dramma polacco, ha detto in sostanza, si iscrive in quella decisione, in quel trattato che la Francia di ieri (gollista) e quella d'oggi (socialista) respingono, sia pur con prudenza. In parole povere: il *putsch* di Varsavia è avvenuto nel quadro di quella brutale realtà.

Mitterrand non è d'accordo, quindi, con la tesi sostenuta dal governo federale tedesco, secondo la quale il colpo di Stato militare sarebbe un fatto strettamente polacco, senza alcun rapporto con eventuali pressioni del Cremlino. La Parigi socialista parla un linguaggio diverso da quello della Bonn socialdemocratica. Ancora una volta la divergenza tra le due sponde del Reno riguarda un problema fondamentale: i rapporti con l'Unione Sovietica. L'arrendevolezza tedesca inquieta la Francia mitterrandiana, crea un profondo malessere, di cui risente l'intera Europa occidentale.

Nel suo messaggio di fine d'anno il presidente francese ha lanciato una frase significativa: *«Tutto ciò che permetterà di uscire da Yalta sarà buono»*. Come De Gaulle, in un momento drammatico nella storia europea, Mitterrand rifiuta il fatto compiuto e si propone di agire per modificarlo. Come? Mitterrand non ha risposto a questo ovvio, legittimo interrogativo, che restando in sospeso dà alla sua dichiarazione, almeno per ora, un carattere puramente retorico. Ed anche un po' velleitario se, a quella frase lapidaria (*«sortir de Yalta»*), il presidente francese non avesse aggiunto parole più sfumate, cariche di pragmatismo: *«...a condizione di non confondere mai i desideri che abbiamo e la realtà odierna»*. Mitterrand è uomo di pazienza, capace di aspettare. Non a caso ha esortato a saper *«misurare le lentezze della storia»*.

Nell'attesa, sul piano concreto, la Francia si muove con prudenza. Non nasconde l'inquietudine per la posizione socialdemocratica tedesca, ma non per questo guarda fiduciosa oltre Atlantico, verso l'America di Reagan. Condivide nella sostanza, con fermezza, la tesi dell'intervento «indiretto» sovietico, ma si è ben guardata dall'approvare le sanzioni economiche decretate da Reagan contro l'Urss. Esse *«sono attualmente allo*

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Tribunale speciale per i «colpevoli» della crisi polacca

VARSAVIA — Secondo una autorevole fonte ecclesiastica polacca, che ha voluto rimanere anonima, nel Paese sono stati aperti, dall'inizio della crisi, cinquanta campi di concentramento.

Secondo la stessa fonte, un sacerdote si trova ancora agli arresti a Koszalin e molti ecclesiastici sono trattenuti e interrogati. La Chiesa sta ancora negoziando con il ministro della Giustizia per ottenere il rilascio di cinquemila persone internate; ma, ha detto l'ecclesiastico, nelle trattative si sono fatti pochi progressi.

Il capo del consiglio militare polacco, generale Jaruzelski, ha intanto costituito tre commissioni che dovrebbero preparare programmi di riforma economica, politica e sociale. Una di esse, secondo alcune fonti, avrebbe proposto lo scioglimento del poup, che verrebbe sostituito con un nuovo partito a base più ampia, con tendenze influenzate dalla Chiesa e dal sindacato. Il poup resisterebbe comunque in vita nella sostanza, se non nella forma, ma sarebbero sostituiti gli uomini più compromessi.

Un esponente governativo, che ha chiesto di non essere nominato, ha detto che Jaruzelski dovrebbe rendere noto all'inizio di gennaio un programma che «equivarrebbe a un nuovo modello di vita economica, politica e sociale in Polonia». Un'altra fonte ha detto che il governo spera di mettere fine alla legge marziale nel mese di marzo.

L'agenzia ufficiale Pap ha intanto reso noto che «il Consiglio militare ha deciso di sottoporre al Parlamento una risoluzione per la creazione di un tribunale speciale che valuti e definisca la responsabilità di coloro che hanno spinto la Polonia in una crisi profonda negli Anni 70».

Intervista con il segretario dc sul governo e sulla legislatura in pericolo

Piccoli: no ad elezioni anticipate Approfondire il dialogo con il pci

«Diamo leale appoggio a Spadolini» - «All'indomani del voto si ripresenterebbero i problemi di sempre»

ROMA — Onorevole Piccoli, che cos'è questa novità di un governo dc-pri per scongiurare le elezioni anticipate?

«Questo non è mai stato e non è il mio pensiero».

— Ma lei non ne ha parlato con Galloni?

«Ho incontrato l'altro giorno a Piazza del Gesù Galloni, del quale ho grande stima per il contributo che ha sempre dato al partito. In una brevissima conversazione, gli ho espresso la mia convinzione negativa sulle elezioni anticipate».

— Di cos'altro avete parlato?

«Del giudizio che mi apprestavo a esprimere sul documento comunista sul socialismo reale, un giudizio per taluni aspetti positivo, per altri ancora non privo di ombre. Tutto qui».

— Lei, quindi, non vede la possibilità di un governo dc-pri?

«Io sono per governi che raccolgano tutte le forze democratiche dell'attuale maggioranza. Formule di ripiego, e per di più minoritarie, impoveriscono il quadro politico».

— Le elezioni anticipate rimangono comunque una minaccia reale. Quali problemi potrebbero risolvere?

«Nessuno. Io non credo che le elezioni anticipate possano risolvere problemi. Anzi, il contrario, perché all'indomani del voto, i problemi di sempre si ripresenterebbero nella loro crudezza, forse peggiorata».

— E allora?

«Bisogna dare ad una maggioranza la forza necessaria per governare bene, in tempi così difficili, sia sul piano interno sia sul piano internazionale. Mi pare, quindi, sia interesse delle forze politiche della maggioranza trovare punti di ripresa, di rilancio e di raccordo».

— La dc appoggia Spadolini?

«Sì. Stiamo lealmente appoggiandolo. Dobbiamo varare la legge finanziaria e il bilancio. Nello stesso tempo, prepariamo un programma di medio termine che guardi oltre l'emergenza, per dare risposta ai problemi che lo stesso presidente della Repubblica Pertini ha sollevato nel suo messaggio di fine d'anno».

— Gli altri leader dell'attuale maggioranza sollecitano un negoziato per governare meglio la seconda parte della legislatura. E la dc?

«E' necessaria una verifica: saremmo pronti a farla. Non faccio però profezie politiche, neppure a breve termine».

— Lei non vuol fare il profeta. Zanone, in una intervista a «La Stampa», ricorda la cultura degli stregoni. Craxi e Spadolini, con accenti diversi, citano ora i classici ora i contemporanei...

«Noi democristiani dobbiamo portare a conclusione il processo di riforma che abbiamo intrapreso con l'assemblea nazionale, che ha avuto come momento decisivo il congresso di aprile a Bari. Si tratta di un fatto politico importante per noi, ma anche per le altre forze politiche e per il Paese».

— Ma c'è qualche partito che per un mucchio di voti in più sarebbe pronto a mandare in anticipo gli italiani alle urne per la quarta volta consecutiva?

«Non credo che il problema possa essere posto in questo modo. Riconosco d'essere stato colpito dalle dichiarazioni dell'on. Lagorio sulle elezioni, per il significato che assumono le parole di un ministro che guida uno dei dicasteri più politici del governo. Comunque, anche in questo caso, ritengo che chi propone elezioni anticipate lo faccia nella ricerca di una "soluzione" più forte. E' qui che insorgono le nostre perplessità».

— Mi sembra che il documento del pci l'abbia invece colpito in senso positivo. Secondo lei, il pci dopo la Polonia è davvero cambiato?

«Il processo di cambiamento ha certamente fatto un passo avanti. Dove l'incertezza rimane è nell'indicazione della terza via, che da sempre viene solo enunciata; in questo contesto, appare più una proposta di alleggerimento della evidente sconfitta del socialismo reale che una seria ricerca di cose nuove. Vengono invece denunciati con chiarezza gli errori del partito-guida, del partito sovietico».

— Lei, comunque, sul «Popolo», ha fatto capire che la dc si accinge a riesaminare la questione comunista. Ci potrà essere un riavvicinamento dc-pci?

«La questione comunista esiste, ha grande rilevanza e, dopo questo significativo episodio, pone indubbiamente problemi nuovi. Abbiamo cercato il confronto sul tema istituzionale quando il pci non voleva neppure prendere un caffè con noi».

— Un caffè con Berlinguer tanto per cominciare?

«Il confronto continuerà ora con l'impegno che emerge dai fatti generali del Paese e da quelli della situazione internazionale, che diventa sempre più oscura. L'impegno di una forza politica come la nostra che non cerca nessuna egemonia e si propone, da sempre, l'allargamento dell'area democratica come obiettivo di solidarietà civile e politica».

Luca Giurato

A PAGINA 7

Uno stesso gruppo attentò al Papa e al Presidente Usa? Nuove rivelazioni negli Stati Uniti

Offerta da un «gruppo di amici»

Taglia di 2 miliardi per liberare Dozier

VERONA — Un gruppo di amici del generale americano James Lee Dozier, rapito dalle Brigate rosse, ha offerto una taglia di due miliardi di lire a chi fornirà informazioni utili a liberare l'alto ufficiale. La notizia dovrebbe diventare ufficiale nei prossimi giorni con la comunicazione di un numero telefonico al quale sarà possibile rivolgersi per eventuali segnalazioni. A chiunque chiamerà sarà garantito l'anonimato. La moglie di Dozier, signora Judith, ha ricevuto ieri la visita dell'ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb, che le ha consegnato un messaggio personale del presidente degli Stati Uniti Reagan.

I quattro giovani fermati mercoledì a Padova sarebbero intanto estranei al sequestro del generale: l'imputazione nei loro confronti è stata modificata da «partecipazione a banda armata» ad «associazione sovversiva».

(A pagina 2 il servizio di Giuliano Marchesini)

Memoriale di Tassan Din alla commissione P2 «Gelli vuole che venda il Corriere a Cabassi»

MILANO — Bruno Tassan Din, amministratore delegato del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera, ha consegnato mercoledì scorso alla procura della Repubblica di Roma la registrazione di telefonate con Gelli e Ortolani relative alla possibile vendita del Corriere e il giorno dopo, giovedì 31 dicembre, ha inviato una «memoria» difensiva alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. Il presidente on. Tina Anselmi, dopo aver consultato l'ufficio di segreteria, ha disposto che la Commissione si convochi d'urgenza lunedì 4 gennaio.

Nella sua «memoria» Tassan Din dice: *«Licio Gelli e Umberto Ortolani da quando Giuseppe Cabassi ha fatto una offerta per acquistare il "Corriere della Sera" hanno cercato di convincere Angelo Rizzoli e me, Bruno Tassan Din, a vendere. Prima ci hanno provato con telefonate dal contenuto vagamente intimidatorio e al limite della minaccia, poi i loro inviti sono stati diretti a convincermi che se avessimo ceduto le nostre azioni ne avremmo avuto, oltre ai vantaggi economici, anche garanzie e protezioni politiche»*.

Il braccio destro di Rizzoli nel documento aggiunge di essersi opposto alla cessione delle azioni *«perché ritenevo inaccettabile che si potesse passare il controllo del Corriere a gruppi per i quali riceveva le predette sollecitazioni»*.

Tassan Din spiega i motivi che lo hanno indotto a informare della vicenda la Commissione parlamentare. *«Chiedo, signor presidente,* — dice — *di accertare tutto quanto esposto e specificamente: 1) che Angelo Rizzoli e lo scrivente hanno ricevuto numerose pressioni per cedere il controllo del pacchetto azionario di maggioranza del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera; 2) che, in particolare, lo scrivente, proprio per la matrice delle pressioni, ha rigettato ogni ipotesi di cessione del controllo mantenendo così, nel limite delle sue possibilità, l'autonomia e l'indipendenza del gruppo editoriale da lui diretto»*.

Nelle sue tre cartelle alla Commissione parlamentare l'unica cosa che Bruno Tassan Din non chiarisce è come mai Licio Gelli e Umberto Ortolani, anime della P2, si siano sentiti in diritto di intervenire presso il direttore generale del «Corriere» e lo stesso Rizzoli per impartire loro quasi delle istruzioni su come avrebbero dovuto comportarsi davanti all'offerta di acquisto di Cabassi.

Prima di esporre i fatti Tassan Din fa alcune premesse. Afferma come sia lui sia Rizzoli, hanno già fatto presente alla magistratura milanese e a quella romana che a partire dal 1975-76 il gruppo ha reperito gran parte delle risorse finanziarie necessarie presso il gruppo Ambrosiano *«anche in virtù della intermediazione dei signori Ortolani e Gelli»*. Anzi, aggiunge Tassan Din *«il primo aumento di capitale (luglio '77) si concretizzò attraverso l'intervento di Ortolani, esponente di gruppi finanziari allora non meglio identificati»*. Si determinò allora una situazione — rievoca il dirigente della Rizzoli — dalla quale poteva derivare alla famiglia Rizzoli la perdita del controllo del gruppo, in quanto le azioni erano state girate a una banca con possibilità di riscatto. Nel maggio scorso, poi, il riscatto è avvenuto e le azioni, tornate in disponibilità completa di Rizzoli, sono state costituite in un patto di sindacato valevole dieci anni con lo stesso Tassan Din.

A partire da settembre iniziano *«tentativi di spostare l'assetto azionario»* e la prima interferenza fu una pressione su Angelo Rizzoli di Francesco Pazienza perché Tassan Din fosse allontanato e indotto a cedere il 10,2 per cento delle azioni di cui era titolare. Poi ci fu la proposta Visentini - De Benedetti e, quando questa cadde, si fece avanti la proposta Cabassi. E' così cominciata una nuova fase *«in cui si è profilata la presenza di gruppi politici che all'inizio hanno supportato assieme questa soluzione»* (dc e psi?).

E' a questo punto che cominciano gli interventi della P2 a favore di Cabassi, tanto pressanti da indurre Tassan Din a registrarli per poi poterne informare la magistratura e *«le autorità politiche»*. Alle pressioni, racconta, sono seguite numerose richieste di incontri personali tutte lasciate cadere.

Infine Tassan Din scrive che unica condizione da lui posta e che Rizzoli *«alla fine»* condivise fu che una eventuale entrata di nuovi gruppi fosse condizionata al mantenimento del patto di sindacato. Questo, secondo Tassan Din che così sarebbe rimasto nel gruppo, *«come unico mezzo per assicurare la reale indipendenza del gruppo»*.

Marzio Fabbri

A PAGINA 2

La commissione d'inchiesta P2 si occuperà lunedì del caso «Corriere»

Oggi e domani non esce Il Lavoro

GENOVA — Due giorni di sciopero sono stati proclamati ieri sera dai giornalisti e dai poligrafici del *Lavoro*, il quotidiano genovese recentemente acquistato dalla Publieb. In seguito all'agitazione, che è stata motivata *«per salvaguardare la credibilità della testata e i diritti sindacali nell'ambito della vertenza Rizzoli»*, il quotidiano oggi e domani non sarà in edicola.

«Botti» di S. Silvestro 5 morti e 249 feriti

Mortaretti e colpi di pistola hanno provocato, la notte di San Silvestro, cinque morti e 249 feriti. Un bilancio pesante.

Le conseguenze più disastrose di uno scoppio che doveva essere augurale si sono avute a Reggio Calabria: tre giovani sono stati dilaniati dall'esplosione di mezzo quintale di mortaretti.

Altre due vittime a Lecco e a Oristano. In Brianza è morta una ragazza di 15 anni, raggiunta da un colpo di pistola sparato da un ubriaco, che festeggiava con qualche ora di anticipo la fine dell'anno; in Sardegna è deceduto un carabiniere che aspettava il 1982 in casa di amici: un suo conoscente, pensando di maneggiare una pistola scarica, lo ha centrato con un proiettile al petto.

Napoli è la città che ha avuto più feriti: 77 persone sono finite all'ospedale; seguono Perugia (20), Bari (18) e Roma (16).

Servizio a pagina 5

La notte folle dei turisti Grandi spese per Capodanno

Notte folle, in molte località turistiche di montagna, per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Da Cortina d'Ampezzo a Bardonecchia, da Madonna di Campiglio a Sestriere, gli ospiti non hanno badato a spese. Nei centri turistici delle Dolomiti, anche nei locali dove il prezzo del cenone superava le centomila lire a testa (vini e spumanti esclusi), si è avuto il «tutto esaurito».

Capodanno all'insegna dell'allegria (e delle spese pazze) a Cervinia: i ristoranti hanno offerto il meglio della cucina internazionale e, dopo il veglione, caroselli di persone urlanti sono sfilati fino all'alba per le vie del centro.

Atmosfera diversa in Liguria, quasi disertata dai turisti, soprattutto nella Riviera di Ponente.

(I servizi a pagina 9)

La ricompensa offerta da «un gruppo di amici» dell'ufficiale americano

Taglia di due miliardi a chi darà informazioni per liberare Dozier

Nei prossimi giorni dovrebbe essere comunicato un numero di telefono al quale fare ricorso per le segnalazioni - I quattro giovani fermati mercoledì a Padova sarebbero estranei al rapimento - L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Rabb ha consegnato alla moglie del generale un messaggio del presidente Reagan

Colsone. L'irruzione dei carabinieri in una cascina alla ricerca del generale Dozier (Tel. Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Secondo una notizia giunta ieri sera a Verona, un gruppo di amici di James Lee Dozier, il generale americano della Nato sequestrato dalle Brigate rosse, ha deciso di istituire una taglia di 2 miliardi di lire: l'ingente somma, si dice, sarà a disposizione di chiunque sarà in grado di fornire informazioni attraverso le quali si possa giungere alla liberazione dell'alto ufficiale delle forze terrestri alleate del Sud Europa. La decisione, a quanto si apprende, sarà «ufficializzata» nei prossimi giorni: dovrebbe essere comunicato un numero di telefono al quale potranno far ricorso eventuali informatori. A chiunque chiamerà, sarà comunque garantito l'anonimato.

Sembrava che le indagini sul rapimento del generale fossero giunte ad una svolta, con i quattro «fermi» operati dai carabinieri a Padova. Ora pare che questa operazione non stia conducendo a quei risultati che gli inquirenti si aspettavano: si dice, in sostanza, che gli accertamenti compiuti escludano connessioni con la drammatica vicenda dell'alto ufficiale delle Ftase.

I giovani bloccati nel Padovano sono Paolo Zabeo, 27 anni, di Rovereto, Giovanni Tonello, ventiquattrenne, di San Giorgio delle Pertiche (Padova), e le loro compagne, Flavia Bigiani, 20 anni, bolognese, e Maria Vittoria Pichi, ventisettenne, di Ancona. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Lorenzo Zen ha convalidato i fermi, formulando un'ipotesi di *«associazione sovversiva a fini di terrorismo»*, non quella di *«partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse»* prospettata in un primo momento dagli investigatori.

Una storia, dunque, che avrebbe certi limiti, e sarebbe ancora tutta da verificare. Il primo ad essere fermato, a un posto di blocco dei carabinieri nella zona di Battaglia Terme, è stato Paolo Zabeo, un perito tecnico che risiede a Padova. Nell'auto sulla quale viaggiava sarebbero stati trovati «documenti» che, a prima vista, gli inquirenti avrebbero giudicato «interessanti»: si trattava, a quanto risulta, di un commento ad una delle «risoluzioni» uscite lo scorso anno dal supercarcere di Palmi, di un modello di carta d'identità in bianco, da cui sarebbe derivata una denuncia per ricettazione, e di una fotocopia della rivendicazione di un attentato compiuto qualche tempo fa dai brigatisti. Altri fogli sarebbero stati rinvenuti in un appartamento.

Da quello di Paolo Zabeo, si è passati al fermo di Giovanni Tonello, di Flavia Bigiani e Maria Vittoria Pichi. I due uomini, che sarebbero simpatizzanti dell'Autonomia, sono stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore padovano, poi è toccato alle ragazze rispondere alle domande del magistrato. Secondo quanto è trapelato, Paolo Zabeo ha respinto ogni contestazione: avrebbe ripetuto che quel materiale di cui era in possesso non era affatto «compromettente», che insomma non c'era niente da nascondere. Gli altri avrebbero affermato di non essere nemmeno al corrente dell'esistenza di quelle carte. A conclusione di questa serie di colloqui, il procuratore ha deciso di modificare l'ipotesi di accusa nei confronti dei quattro giovani.

Continua in altre direzioni la corsa alla ricerca dei terroristi che tengono «prigioniero» James Lee Dozier. Mentre mancano elementi concreti, circolano le voci su questa snervante indagine. Ieri, tra l'altro, si diceva che secondo l'esito di un esame i «comunicati» numero 1 e 2 sul sequestro del generale, diffusi dai brigatisti, sarebbero stati battuti con la stessa macchina per scrivere servita ai terroristi per redigere i volantini sui rapimenti di Giuseppe Taliercio, il direttore del Petrolchimico di Porto Marghera assassinato dalle Br dopo una lunga «prigionia», e di Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa Romeo, che fu liberato dai terroristi. Lo stesso risultato avrebbe dato il confronto con i documenti dei brigatisti su alcune azioni compiute a Milano. Impossibile controllare queste voci nell'ambiente degli inquirenti.

Intanto, un accertamento è avvenuto: è quello eseguito dalla polizia scientifica di Roma sulla fotografia di James Lee Dozier fatta pervenire dalle Brigate rosse con il «comunicato numero 2». Emozione per quel particolare rilevato dagli esperti: la catena che lega il polso destro del generale, che regge quel cartello coperto di slogans. Copie di questo comunicato sono giunte l'altro ieri per «espresso» negli uffici di due emittenti radiofoniche private del Padovano: nella foto riprodotta in uno dei documenti, a quanto pare, il polso incatenato risulta abbastanza visibile. Se i terroristi, si osserva, sono ricorsi a questo stratagemma per ritrarre l'ostaggio con il cartello tra le mani, sotto lo striscione delle Br, James Lee Dozier deve aver opposto resistenza a quel «rituale».

Nell'appartamento di Lungadige Catena 5, un Capodanno tremendo per i familiari del generale. Nel pomeriggio la moglie dell'alto ufficiale, Judith, ha ricevuto la visita dell'ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb, che le ha consegnato un messaggio del presidente Reagan. In serata il consigliere politico di Rabb si sarebbe incontrato con Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, che dirige il Centro di coordinamento sul piano nazionale delle indagini sul sequestro di Dozier.

Giuliano Marchesini

Immatricolazioni all'università sono diminuite

ROMA — Gli studenti universitari sono leggermente aumentati nell'anno '80-'81 mentre le immatricolazioni sono diminuite. Il dato è stato reso noto dal Censis che ha svolto un'indagine sulla popolazione universitaria. In particolare il numero complessivo di studenti — in corso e fuori corso — è cresciuto di 2 mila 285 unità con un incremento dello 0,2 per cento rispetto al precedente anno, mentre le immatricolazioni sono diminuite a 238 mila 479 unità pari ad un calo dell'1,6 per cento.

Anche se tali oscillazioni — osserva il Censis — non modificano in maniera significativa il tasso di passaggio dalla secondaria superiore all'università (circa il 70 per cento) il calo delle iscrizioni interessa tutte le facoltà: rilevante la diminuzione degli iscritti a medicina veterinaria (—15,6 per cento); seguono lingue e letterature straniere (—8,5 per cento), farmacia (—6,9 per cento), agraria (—5,9 per cento) e medicina (—0,4 per cento).

L'unica ad avere un incremento delle iscrizioni è la facoltà di lettere e filosofia (+ 5,6 per cento), seguita da economia e commercio e giurisprudenza; sono stazionarie le iscrizioni a matematica e fisica, architettura e scienze politiche.

Trovato a Roma nuova copia del comunicato br

ROMA — Una copia del «comunicato numero due» sul sequestro Dozier e della «risoluzione della direzione strategica» è stata fatta trovare a Roma con una telefonata alla sede della redazione italiana del *New York Times*. I due documenti, fatti trovare per la prima volta all'Ansa di Milano domenica scorsa, erano nascosti nel bagno di un bar di via del Lavatore, che si trova a poca distanza dalla sede italiana del quotidiano americano.

Le copie del «comunicato» presentano un particolare che è ritenuto interessante dagli investigatori: non si tratta infatti di fotocopie simili a quelle che sono state fatte trovare in varie città d'Italia in questi ultimi giorni, ma di fogli stampati con un ciclostile.

Convocata d'urgenza a Roma dal presidente Tina Anselmi

Lunedì la commissione per la P2 si occuperà del caso «Corriere»

Saranno esaminati i colloqui telefonici tra Gelli e Tassan Din e il memoriale di quest'ultimo

ROMA — Già fissata per mercoledì 6 gennaio, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 è stata convocata in via d'urgenza per dopodomani. Alla base della improvvisa decisione presa dal presidente on. Tina Anselmi, c'è la registrazione di una telefonata avvenuta tempo fa tra Licio Gelli e Bruno Tassan Din, direttore generale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. La bobina, proveniente da Milano, era contenuta in un plico che è giunto lunedì scorso presso la segreteria della commissione al primo piano di Palazzo San Macuto. Argomento del colloquio è la vendita del pacchetto di maggioranza del gruppo editoriale. Il tono della conversazione — secondo «Panorama», che ha raccolto le indiscrezioni ora confermate — è quello di padrone a dipendente: Gelli dà a Tassan Din indicazioni su come comportarsi nella vicenda che suonano più come ordini che come consigli.

Il 31 dicembre, a San Macuto giunge un'altra busta indirizzata all'on. Tina Anselmi: all'interno c'è una «memoria» firmata da Bruno Tassan Din in qualità di rappresentante del sindacato di controllo del gruppo Rizzoli-Corriere della sera. Nel documento Tassan Din spiega di aver ricevuto insieme con Angelo Rizzoli pressioni nel corso degli ultimi mesi da parte di Licio Gelli e Umberto Ortolani per la cessione del controllo del gruppo editoriale.

La notizia, clamorosa, non poteva non suscitare un vespaio di precisazioni e di smentite. In serata il gruppo Rizzoli ha emesso un lunghissimo comunicato per rendere noto il testo della «memoria»; poco prima dalla prefettura di Milano il capo di gabinetto Bruno Ferrante aveva rilasciato alle agenzie di stampa una dichiarazione per affermare che *«nessun documento, atto, plico o valigia è stato ufficialmente trasmesso da questo ufficio alla commissione parlamentare dal momento della sua costituzione»*. Secondo «Panorama», infatti, la bobina con la registrazione della telefonata sarebbe stata trovata per caso nel cassetto della scrivania di un viceprefetto e subito inviata a Roma per essere inclusa fra gli atti dell'inchiesta. Ma in serata è stato precisato che la bobina era già stata consegnata lunedì scorso alla Procura di Roma dallo stesso Tassan Din.

Avvertita telefonicamente, Tina Anselmi ha convocato immediatamente l'ufficio di presidenza della commissione. Nel pomeriggio del 29 dicembre si è incontrata con il socialista Andò e con il comunista Calamandrei (i due vicesegretari Rizzo e Pausi erano assenti da Roma) e, insieme, hanno deciso di anticipare al 4 gennaio la seduta della commissione.

La verifica da fare, ora, è stabilire se quella bobina può diventare una prova che la P2 è in qualche modo coinvolta nella proprietà della Rizzoli-Corriere della Sera. Se così fosse — dice ancora «Panorama» — nascerebbe un grosso problema: la legge di scioglimento della loggia di Gelli, infatti, prevede che i beni della P2 passino allo Stato.

A questo proposito il settimanale «Panorama» ha esaminato l'attuale assetto proprietario del gruppo editoriale: *«Un groviglio inestricabile»* nel quale *«tutti gli uomini d'affari che si sono affacciati con le migliori intenzioni di acquisire il controllo del gruppo Rizzoli hanno dovuto gettare la spugna. Ultimo Giuseppe Cabassi»*.

Il patto fra Angelo Rizzoli e Tassan Din, difatti, attraverso un mandato irrevocabile affidato ad una società fiduciaria, prevede che tutte le decisioni debbano essere prese all'unanimità. *«A Tassan Din sono arrivati ad offrire* — dice ancora "Panorama" — *fino a 30 miliardi e non per ottenere in cambio le azioni che non possiede ma per comprare la sua disponibilità a rimuovere gli ostacoli che bloccano la vendita»*.

r. con.

Due studenti asfissiati in un camper

CORTINA D'AMPEZZO — Due studenti di Mestre, Alessandro Parenzan, 20 anni e Paola Pitteri, 19 anni, sono stati trovati morti, ieri pomeriggio, in un «camper» parcheggiato nel centro di Cortina: secondo i primi accertamenti sarebbero deceduti per asfissia in seguito a esalazioni di anidride carbonica sprigionate da una stufa.

Parenzan e Paola Pitteri erano partiti giovedì mattina dalla loro abitazione e avevano raggiunto Cortina d'Ampezzo dove dovevano incontrarsi con alcuni amici e i fratelli Pierluigi, Alberto e Dario Surace, per trascorrere insieme la notte di San Silvestro. Ma non si sono presentati all'appuntamento. Sono cominciate così le ricerche che hanno portato alla scoperta, all'interno del «camper», dei due corpi.

Iran: giustiziati 34 oppositori

TEHERAN — La radio iraniana e il quotidiano «Ettelaat» hanno reso noto che 34 oppositori della repubblica islamica, tra autonomisti curdi e «ipocriti» (designazione ufficiale degli aderenti ai *«Mujahiddin khalq»*, sono stati condannati e messi a morte negli ultimi giorni in diverse regioni iraniane.

I dipendenti «Ciga» si sono astenuti dal lavoro a S. Silvestro

Quando sciopera il grand hotel

Le trattative sui 622 licenziamenti riprenderanno la prossima settimana, ma la proprietà, che fa capo al finanziere Bagnasco, sembra intenzionata a mantenere la linea dura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero dei dipendenti della Ciga, la famosa catena di alberghi che fa capo al finanziere Bagnasco, è riuscito in quasi tutte le città: saloni deserti, niente bar e ristorante. Più che i clienti, scarsi in questa stagione ad eccezione del Cristallo di Cortina dove peraltro non si sono avuti particolari disservizi, sono stati però i dipendenti a trascorrere un pesante fine anno. In prima fila i 622 che hanno ricevuto le lettere di licenziamento e per i quali non si intravede al momento uno sbocco positivo.

Forse le trattative riprenderanno la prossima settimana ma i dirigenti della Ciga sembrano intenzionati a proseguire sulla linea dura.

I lavoratori hanno risposto a maggioranza allo sciopero proclamato per l'ultimo giorno dell'anno: all'Excelsior e al Grand Hotel di Roma, all'Excelsior di Firenze, al Danieli e al Gritti di Venezia, al Villa Cipriani di Asolo, al Principe di Savoia e al Palace di Milano le adesioni sono state massicce. In molti casi però sono stati assicurati i servizi essenziali: il portiere, la manutenzione ecc. I pochi clienti hanno dovuto fare a meno della ristorazione, i partenti hanno dovuto provvedere da soli a trasportare le valigie, mentre in certi casi i direttori hanno assicurato la distribuzione delle chiavi per accedere alle stanze.

«I danni di questa giornata sono modesti — afferma un sindacalista di Roma — *perché soprattutto nelle grandi città non abbiamo mai fatto veglioni e le persone che viaggiano, fuori dal turismo stagionale, sono rare. In compenso in dicembre sono stati annullati tutti i banchetti all'Excelsior* (si parla di un miliardo di mancati introiti per l'azienda)».

In quasi tutti gli hotel della catena proseguono le assemblee in attesa di qualche segnale. «*Forse ci sarà anche un intervento politico* — sostiene un rappresentante del coordinamento sindacale di Firenze — *perché la linea di Bagnasco è inaccettabile. Con lucido raziocinio la scure della Ciga si è abbattuta sui sindacati (a Firenze su 13 sindacalisti ne sono stati colpiti 7) e sui deboli: tra i licenziati molti invalidi che non so come faranno a trovare un'occupazione alternativa*».

Per ora non è possibile prevedere la piega che assumeranno gli avvenimenti visto che il dialogo tra sindacati e società non è in pratica mai cominciato seriamente. I punti di crisi sono la ristorazione e la manutenzione. L'indebitamento, che è cresciuto di dieci volte passando da 1,5 miliardi del '79 agli attuali 15 miliardi, è frutto anche delle gestioni passate, cioè prima che la Ciga cadesse nelle mani di Bagnasco. Di qui, sostiene la società, la necessità di tagliare 622 posti di lavoro.

La società ritiene i licenziamenti pregiudiziali ad una discussione sul risanamento del gruppo, mentre i sindacati puntano a discutere le due cose contestualmente. Le agitazioni continueranno in modo articolato. A Firenze dove le lettere sono state inviate a 64 dipendenti (su 188 fissi) le forze politiche locali sono intervenute nell'animata assemblea che ha preceduto lo sciopero preannunciando un'azione più incisiva. Appare comunque chiaro che il management della Ciga è intenzionato a tirare i freni e a ridimensionare le gestioni «allegre» degli Anni Settanta.

Bloccato fino al 4 il «servizio voli»

Primo sciopero 1982 è quello dei pullman tra Roma e Fiumicino

ROMA — E' iniziato con una protesta sindacale il 1982 all'aeroporto di Fiumicino. A inaugurare le agitazioni sono stati questa volta i dipendenti dell'Acotral (Azienda Consortile Trasporti Lazio) addetti al servizio autobus che collega le aerostazioni nazionali e internazionali dell'aeroporto con Roma. Di conseguenza da ieri fino a lunedì (ma l'agitazione potrebbe continuare) i passeggeri che debbono recarsi in aeroporto o che dall'aeroporto debbono far ritorno a Roma non potranno servirsi del «servizio voli» — corse da e per Roma senza fermate intermedie, ogni 15 minuti, al prezzo di 1500 lire — ma dovranno far riferimento alle linee speciali «per lavoratori» con partenza dalla stazione Termini ma con frequenza ogni ora, fermate intermedie e prezzo ridotto a 900 lire.

Il motivo dello sciopero è il rinvio del passaggio del servizio biglietteria del Leonardo Da Vinci dalla Società aeroporti di Roma all'Acotral stessa.

Su concessione dell'azienda di trasporto infatti il servizio di biglietteria all'aeroporto di Fiumicino è gestito, con personale proprio, dalla società aeroportuale. Otto mesi fa l'Acotral ha disdetto l'accordo e pertanto dal primo gennaio 1982 la vendita dei biglietti doveva essere effettuata direttamente

Ferrovieri: oggi nuovo incontro per il contratto

ROMA — La vertenza contrattuale dei ferrovieri entra oggi in un'altra fase con l'incontro, previsto per la mattinata, fra il ministro dei Trasporti e i rappresentanti del sindacato autonomo Fisafs (che hanno sospeso tutti gli scioperi nel periodo delle festività). La svolta della vertenza sembra essere già avvenuta mercoledì 30 dicembre nell'incontro fra Balzamo e i rappresentanti dei sindacati confederali di categoria, i quali hanno inviato segnali abbastanza positivi.

Per preparare l'incontro di oggi il ministro dei Trasporti ha già visto, nella tarda serata del 30 dicembre, anche i rappresentanti della Fisafs.

Da quanto si è appreso, i rappresentanti della Fisafs hanno intenzione di fare molta resistenza nell'accettare il «tetto» del 16 per cento

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Divisi davanti a Varsavia

Nell'agosto scorso (i lettori mi perdoneranno l'immodestia di una citazione di me stesso) scrissi su queste colonne che in Italia stentava a nascere un'autentica cultura della pace anche perché chi avrebbe dovuto fondarla e diffonderla — cioè l'intellettuale, il chierico — si travestiva più volentieri da stratega, prestava motivazioni all'uno o all'altro campo, s'ammalava di realismo politico. Malgrado le apparenze, trovo conferma a questa tesi anche nel tragico dicembre polacco, e nel modo in cui noi, in Occidente, lo stiamo vivendo e interpretando. Non negherò certo che le pur scarne cronache da Varsavia o da Danzica abbiano provocato commozione, rabbia, solidarietà; ma a me sembra che questi sentimenti generosi non si siano tramutati in un atteggiamento meditato, in uno stato d'animo collettivo. In una «cultura», appunto. E insisto nel credere che ciò avvenga perché il terreno non è stato dissodato e perché gli uomini di cultura non hanno svolto pienamente il loro dovere.

Dinanzi alla Polonia delle carceri, delle miniere e delle fabbriche occupate, dell'«autogolpe» militare, ci troviamo ancor più lacerati e divisi. Leggiamo con fastidio manifesti, articoli o proclami, anche quando essi esprimono idee simili alle nostre, ma dette da «altri». C'è talvolta disagio o lacerazione a sinistra, e talvolta strumentalizzazione o malcelato compiacimento a destra. La Polonia non ci unisce, ci separa. E il primo motivo, anche se non il più importante, risiede nel fatto che il senso comune e le idee collettive, in Italia, si formano passando attraverso il prisma della cultura di partito, e ne escono perciò disperse e scomposte da un angolo di deviazione. Sarà lecito in qualche caso sospettare della sincerità di qualche moto d'affetto verso le rivendicazioni degli operai polacchi; ma c'è il rischio che anche il sospetto non sia esente da un'animosità pregiudiziale.

Ben più urgente è chiedersi le ragioni per cui l'attenzione ai fatti polacchi non sia tradotta in manifestazioni o cortei, o quando l'abbia fatto si sia dovuta registrare una presenza deludente, talvolta imbarazzata, mai corale né calorosa. Gli immancabili furbi hanno la risposta pronta: poiché è la sinistra a credere nelle piazze e a mobilitare le folle e le firme, in questo caso il suo disagio è la causa del vuoto e dell'assenza. E' una spiegazione che non mi convince. Altrettanto tiepida, pur con i suoi strumenti peculiari, mi sembra la temperatura della cultura che di sinistra non è, e perfino la base popolare non comunista. La prima tutta protesa a ridisegnare mappe politiche, la seconda incline a condividere l'idea sbagliata che la Polonia, in fondo, sia lontana. Entrambe poi frenate nell'esprimere un appoggio unanime verso la richiesta di dieci milioni di operai dell'Est.

Ma se tutti insieme questi sintomi sono la causa di una diffusa avarizia di sentimenti verso il dramma polacco, essi sono a loro volta effetto d'un'altra causa. Per l'appunto, di quella malattia del realismo politico che lega le ali alla cultura della pace. In agosto, caddero in questo tranello intellettuale coloro che non capirono il tema della pace, e lo rivestirono subito con le divise dell'Est o dell'Ovest; oggi, la trappola s'è allargata. Nulla, se non la perfida *Realpolitik*, impedirebbe alla cultura italiana, e all'opinione pubblica che ne deriva, d'assumere una posizione di grande chiarezza. Viviamo in una società libera e pluralista, dove i soldati stanno in caserma, e dove il potere si forma per volontà popolare.

Cosa ci vieterebbe d'essere contro ogni sopraffazione, ogni abolizione dei diritti civili, ogni ambizione bonapartista? Cosa frena la cultura dal mettersi al disopra delle parti, e condannare ogni estremismo, ogni fanatismo, ogni scontro di potere? Cosa ci fa velo nel capire che tutto deriva da Yalta, dalla politica dei blocchi, dal mancato disarmo, dalle tolleranze reciproche, dalle logiche di potenza?

E invece ecco che la cultura o tace, o fa esercizio di «realismo». Altro che pacifismo, davanti ai duri fatti...! La *Realpolitik* suggerisce ad alcuni la miope affermazione secondo la quale bisogna parlare degli operai e dei problemi italiani, anziché di quelli polacchi. Suggerisce ad altri che errori tattici o accelerazioni eccessive portano a conseguenze quasi fatali. Suggerisce che i militari polacchi abbiano evitato un male maggiore, come se la logica militare non fosse eguale sotto tutte le bandiere. Oppure suggerisce che certi sistemi politici conducono inevitabilmente a sbocchi repressivi, cancellando con un colpo di propaganda tutta la sofferta elaborazione critica sul socialismo.

E' la *Realpolitik* a non far scorgere il nesso strettissimo fra il tema della pace e la crisi polacca. O a far distinguere fra le rivendicazioni sindacali al di qua o al di là dell'Elba. Intendiamoci: non è che di tutto questo non si debba parlare, anzi... Ma non ne parliamo sotto lo stesso cielo, perché l'assenza di una cultura della pace (e addirittura la derisione verso di essa, specie dopo la Polonia) ci induce alle divisioni, alla riluttanza, all'incertezza. Ci impedisce di dire un «no» chiaro e motivato, non fazioso, ai governi militari, al carcere politico, all'assenza di informazione. Ci vieta di vedere che il potere repressivo e militare va culturalmente condannato ovunque si manifesti, e quale che sia il patto sottoscritto o l'area geografica d'appartenenza.

Solo chi ieri ha esecrato i missili di Reagan è credibile se oggi esecra i carri armati di Jaruzelski. E addolora che persino il Papa avvolga il Vangelo nella bandiera nazionale e definisca il pacifismo come una speranza fallace, precaria e ambigua. La *Realpolitik* entra anche in Vaticano, e nega l'utopia della pace: quell'utopia che neppure la cultura laica sembra ormai capace di raccogliere.

Pertini insiste sulla P2

(Segue dalla 1ª pagina)

non vi sarà mai pace in Medio Oriente: anzi, proprio da quei conflitti potrebbe accendersi l'incendio della terza guerra mondiale, «che sarebbe la fine dell'umanità». Di qui un ammonimento generale, contro la «follia» che spinge alla costruzione di «ordigni di morte» (dirottando risorse dalla lotta contro la fame nel mondo) e l'invito ai Capi di Stato perché «si mettano intorno a un tavolo, discutano, e trovino la base di un'intesa perché la pace duri nel mondo».

Passando dalla crisi internazionale alla crisi italiana, il Presidente della Repubblica ha voluto denunciare in primo luogo il cammino della disoccupazione, che si allarga e trova ampi spazi al Sud: «Io — ha voluto spiegare Pertini rivolgendosi direttamente ai napoletani — non ho nominato Eduardo De Filippo senatore a vita solo per i suoi meriti di grandissimo artista, ma anche per rendere omaggio alla città di Napoli, che si sente tanto abbandonata».

Con la lotta alla disoccupazione va portata avanti anche la lotta al terrorismo, che ancora non è stato vinto. E qui, Pertini ha aperto una polemica con quanti lo contestarono quando parlò della matrice internazionale dell'eversione italiana. Oggi, secondo il Capo dello Stato, l'attentato contro il Papa «sta a denunciare queste "liaisons" del terrorismo con sedi internazionali. Noi ci chiediamo: chi ha voluto questo attentato? Chi ha liberato questo condannato a morte in Turchia perché venisse in Italia ad attentare alla vita di Sua Santità? E anche dallo scritto "delirante" dei rapitori del generale Dozier appare evidente che fra il terrorismo italiano e il terrorismo di altri Paesi vi è un legame internazionale, come vi è qualcuno che vuole destabilizzare la democrazia nel nostro Paese».

Il Presidente ha ricordato un'altra occasione di polemica: lo scandalo P2. «Mi si intenda bene — ha premesso il Capo dello Stato — perché non voglio che ancora una volta il mio pensiero sia travisato. Quando parlo della P2 non intendo coinvolgere la massoneria propriamente detta, che non è in discussione». La P2 «ha turbato, inquinato la nostra vita». Prima ancora di sapere se la P2 è un'associazione a delinquere, se cade o no sotto il codice penale, Pertini si richiama al «codice morale», che ogni uomo, specialmente ogni uomo politico, dovrebbe portare scritto nella sua coscienza. Il Presidente ha ricordato il proverbio secondo cui la moglie di Cesare non deve essere sospettata: «Ma prima di tutto è Cesare che non deve essere sospettato — ha aggiunto —. E allora, non può rimanere al suo posto chi è stato indiziato in questa trappola della P2».

La loggia di Gelli si prefiggeva di compiere atti contro la Costituzione, contro la democrazia e contro la Repubblica: coloro che ne facevano parte «dovranno risponderne dinanzi alla loro coscienza, ai loro partiti, e soprattutto dinanzi al Parlamento». Pertini su questo punto è stato esplicito, nella sua condanna: «Non vi può essere in questo caso alcuna comprensione e alcuna solidarietà: qui la solidarietà personale e di partito diventano complicità».

Ezio Mauro

Abolite dalla BBC le trasmissioni in lingua italiana

LONDRA — La BBC ha terminato dopo oltre 40 anni le sue trasmissioni in lingua italiana. La decisione è stata presa dal governo nel quadro dei tagli apportati alle spese pubbliche. Con il servizio italiano, è terminato anche quello in lingua spagnola.

Un portavoce della BBC ha dichiarato che la fine delle trasmissioni in lingua italiana e spagnola provoca un «profondo rincrescimento» nell'ente stesso, che si è invano battuto nei mesi scorsi per cercare di far recedere il governo dalla sua decisione. «Noi ancora crediamo, ha aggiunto il portavoce, che la chiusura di questi servizi, in un momento in cui la Gran Bretagna ha bisogno di un colloquio diretto con i suoi vicini europei, sia una falsa economia».

Basta con Yalta

(Segue dalla 1ª pagina)

studio del governo» e nessun ministro è stato autorizzato a commentarle ufficialmente. E' una cautela giustificata anche dal fatto che Washington non si è consultata con le capitali alleate prima di annunciare le sanzioni.

L'imbarazzo di Parigi è evidente. Non si vuole condannare l'iniziativa americana, ma si esita ad approvare decisioni troppo manichee e oltre tutto costose sul piano economico. Non si può dimenticare che il 15 dicembre, due giorni dopo il *putsch* di Jaruzelski, il ministro del Commercio estero francese, Michel Jobert, ha assistito a Mosca alla firma di un importante contratto per la fornitura di cinque impianti per la refrigerazione del gas da parte della società Creusot-Loire, e che negli stessi giorni sono state discusse, sempre nella capitale sovietica, altrettante importanti forniture di gas da parte dell'Urss. Se quest'ultimo affare non è stato ancora concluso è perché le due parti non hanno raggiunto un accordo sul prezzo.

Pur non condividendo, anzi di fatto deplorando, la condiscendenza tedesco-occidentale nei confronti di Mosca, la Francia mitterrandiana non vuol compromettere i suoi scambi commerciali con l'Unione Sovietica, anche perché una loro diminuzione giocherebbe in favore di Bonn e degli altri Paesi europei. Di qui la prudenza, di qui l'imbarazzo parigino. Soltanto una concertazione a livello comunitario consentirebbe alla Francia di passare dalle condanne di principio a provvedimenti concreti. Questo è del resto lo stato d'animo di quasi tutti gli altri Paesi europei.

Ma al di là di questi problemi mercantili, la diplomazia mitterrandiana ritiene che l'Occidente non debba limitarsi al caso polacco, il quale è senz'altro il più tragico ma non il solo da affrontare, nel quadro dei rapporti con l'Urss. Sostiene altresì che le risposte devono essere politiche e non soltanto commerciali.

Bernardo Valli

Da ieri a Vienna autobus ad alcol

VIENNA — L'amministrazione austriaca delle Poste e dei Telegrafi ha da ieri in circolazione 450 autobus di linea nella regione di Vienna alimentati con miscela di benzina normale e un additivo del 10 per cento di alcol etilico. Si tratta di una miscela preparata dall'industria petrolifera di Stato «Omv».

A PAGINA 4

Il Papa dice: «Solidarietà» patrimonio dei lavoratori

di Marco Tosatti

LA MORTE DI AUGUSTO GUERRIERO

Stile Ricciardetto giudice di un'epoca

ROMA — *E' morto a Roma, all'età di 88 anni, il noto giornalista e scrittore Augusto Guerriero (Ricciardetto). Era ricoverato da alcune settimane in una clinica romana dopo aver avuto un collasso.*

Guerriero era nato ad Avellino nel 1893. Laureato in giurisprudenza nel 1920, entrò nella pubblica amministrazione, e lavorò per alcuni anni in Tripolitania e poi in Italia. Magistrato alla Corte dei Conti dal 1933 al 1957, era stato collocato a riposo con il grado di presidente onorario. Cominciò a svolgere la sua intensa attività giornalistica durante la prima guerra mondiale, collaborando con La critica sociale *di Turati, poi con* Il mattino *di Napoli come critico letterario. In seguito scrisse su* Omnibus *di Longanesi e, dopo che questo fu soppresso, sui settimanali che ne raccolsero l'eredità e su diversi altri* (Tutto, Oggi, Settegiorni, Tempo).

Fin dal 1938 ha firmato scritti sulla terza pagina del Corriere della Sera, *di cui è stato, dopo la guerra, il commentatore di politica internazionale per venticinque anni. Collaboratore di* Epoca *dal primo numero a oggi, negli ultimi anni si era principalmente interessato dei problemi di critica neotestamentaria e di teologia. I suoi libri più famosi sono dell'ultimo decennio:* Quaesivi et non inveni *(Mondadori 1973) e* Inquietum est cor nostrum *(Mondadori 1976).*

Agli amici di Epoca *Augusto Guerriero nei giorni scorsi aveva detto: «Amavo la musica e mi è stata negata. Avevo molti amici. La mia sordità li ha in gran parte allontanati. Ora mi nutro di solitudine e di libri. Non potete immaginare quali compagni preziosi essi possano essere nelle circostanze avverse della vita».*

I funerali si svolgeranno oggi, alle 12, partendo dalla clinica «Salus Infirmorum».

Augusto Guerriero

Scrivendo di Augusto Guerriero, ogni mio giudizio e ricordo si tinge di sentimenti profondi, che parevano e non erano dimenticati, e che riemergono con forza insospettata. Tanto che, prima che del maestro di argomentazione politica e di stile giornalistico, è di «don Augusto», gran signore napoletano (avellinese, in verità, ma la cultura, l'accento, il tratto erano napoletani), che mi viene fatto di parlare.

Erano già diversi anni (e lo confesso, come sempre accade in momenti come questo, con un senso di rammarico e di colpa), che avevamo interrotto un colloquio che, prima personale, era diventato poi epistolare: la sua ultima lettera, come era suo costume lapidaria e improntata a un certo lucido pessimismo che era cresciuto con gli anni, mi giunse quando lasciai la direzione di questo giornale; gli risposi; poi più nulla, negli anni del mio vagabondare alla ricerca delle fonti dirette di quelle crisi internazionali che lui, don Augusto, aveva commentato per tutta una vita con incomparabile chiarezza, senza mai muoversi dalla sua Roma: con una conoscenza perciò tutta mediata delle cose e dei fatti, ricostruiti nell'implacabile logica dei loro collegamenti causali e delle profonde motivazioni storico-politiche che formavano l'universo ragionato di Augusto Guerriero.

Negli anni in cui avevo diretto *La Stampa*, dopo che lui aveva lasciato con qualche amarezza il *Corriere della Sera*, avevo avuto la gioia di ospitare alcuni suoi squisiti elzeviri sui temi religiosi che sempre più lo occupavano; erano articoli che davano lustro a questa stessa terza pagina, che davano gioia a lui e che consentivano a me di ripagare in piccola misura un debito che verso Augusto Guerriero avevo sempre sentito assai grande: non soltanto per le lezioni di stile che aveva dato a me e a tanti altri giovani giornalisti, ma per le cortesie dell'anima che mi aveva usato, in quelli che erano stati per me i primi passi nell'ambiente, allora quanto mai prestigioso, del grande *Corriere* di Mario Missiroli.

Mi scuso per il tono nostalgico di queste note scritte di getto e per essermi collocato nel mezzo di questa rievocazione, ma questo mi sembra il solo modo per rendere a don Augusto Guerriero l'omaggio che merita, e che generazioni più giovani, che forse lo ricordano soltanto come «Ricciardetto» dell'*Epoca*, non possono nemmeno concepire. Augusto Guerriero, editorialista di politica estera del *Corriere della Sera*, faceva da *pendant* a Mario Missiroli per la politica interna. Scrivevano ambedue articoli brevi, di una colonna e mezzo, a intervalli di tempo regolari, su un giornale che Mario Mottola impaginava luminosamente e pacatamente, senza affollare la prima pagina di troppi titoli, senza scomode «girate» in seconda pagina, dando a ognuno lo spazio che richiedeva, nel più totale rispetto delle opinioni e degli interessi di tutti i giornalisti che, giovani o vecchi, famosi o principianti, meritavano tutti lo stesso riguardo perché erano «*giornalisti del "Corriere"*».

* *

Il *Corriere della Sera* era allora guidato dalla coscienza integerrima di quel grande direttore editoriale e gran gentiluomo che fu il torinese Giuseppe Colli, antifascista e uomo di principi, che rispettava le opinioni di ogni giornalista: il giornale, prima che l'estro o l'inquietudine di direttori più ambiziosi e più giovani ne scompaginassero la compattezza e l'equilibrio spezzando l'unità della redazione, aveva una sua singolare struttura, che io ho sempre definito feudale: ciascun giornalista aveva cioè il suo feudo, grande o piccolo che fosse, e il vertice del giornale si limitava ad assegnare gli spazi e i titoli con equanimità.

Uno dei miei primi articoli, ricordo, comparve datato da Londra (sulla conferenza alla Lancaster House che discuteva la crisi di Suez) accanto a un editoriale di don Augusto: io ero stato appena assunto, lui era un luminare del giornalismo italiano, io sostenevo una tesi diametralmente opposta alla sua, ma nessuno si sognò di chiedermi di modificare una sola parola della mia corrispondenza. Augusto Guerriero aveva la sua opinione, io la mia, ambedue erano egualmente rispettate.

Questo reciproco rispetto si estendeva allora quasi universalmente a tutti i rapporti personali nell'ambito del giornale. Giornalisti e scrittori di grandissima fama come Indro Montanelli, o Silvio Negro, o Vittorio G. Rossi, o, appunto, don Augusto Guerriero, trattavano noi giovani, appena arrivati al *Corriere*, con un signorile spirito di colleganza che cancellava le differenze d'età e d'esperienza e che dava spazio e respiro alle nostre ambizioni e alle nostre ansie.

Augusto Guerriero, che come «Ricciardetto» coltivò poi l'arte della polemica garbata, come editorialista del *Corriere della Sera* aveva invece sviluppato un suo stile e gusto per i giudizi chiari e sentenziosi, così limpidi nella loro enunciazione e motivazione da facilitare, quando era necessario, anche il più profondo dissenso: giacché è difficile contestare opinioni confuse e incerte, ma è facile scendere in guerra con chi sa esprimere i propri pensieri con chiarezza e rigore.

Forse don Augusto era facilitato, in questo suo modo di ragionare e di scrivere, oltreché dal suo antico costume di funzionario della Corte dei Conti, anche dalla conoscenza, come ho detto, mediata e indiretta che egli aveva dei problemi internazionali. Leggeva tutto, ma non credo avesse mai «scoperto», come noi diciamo, un grande avvenimento internazionale, o avuto reale dimestichezza con i protagonisti stranieri della politica mondiale.

Ma aveva giudizio limpido ed estremo rigore di logica nel suo ragionare, e qualsiasi problema era più chiaro dopo che lo si era letto rappresentato in un suo articolo, anche quando, come ho detto, si raggiungevano conclusioni diverse dalle sue.

Non so se la chiarezza e l'eleganza di scrittura politica di Augusto Guerriero e di Mario Missiroli nelle colonne editoriali, come di un Domenico Bartoli o di un Ugo Stille nelle corrispondenze, siano state mai più eguagliate nel giornalismo italiano: anche se giornalisti di generazioni successive portarono forse nel loro lavoro una più varia e tormentata conoscenza del mondo e una più combattuta coscienza ideologica.

Gli anni di Augusto Guerriero erano anni di certezze e di scelte senza equivoci, anni di un mondo diviso in campi rigidamente contrapposti in cui forse era anche più facile formulare opinioni categoriche e prive di risvolti e d'incertezze.

Ma all'origine dello stile incomparabile e inconfondibile di Augusto Guerriero editorialista c'era una sicurezza e chiarezza di mente che poteva applicarsi altrettanto bene ai più diversi argomenti: un giornalista, come un giudice, dovrebbe saper ricostruire in modo chiaro, nella loro connessione di motivazioni e di cause, i più diversi argomenti. O almeno in Augusto Guerriero più che in ogni altro, lo stile del giornalista si era accostato a quello del giudice che deve redigere una limpida e convincente sentenza: la sua era perciò una bellissima lingua, essenziale e classica, che non lasciava spazio ad alcuna oscurità.

Non so se tutti i suoi scritti giornalistici saranno mai raccolti in volume, e mi auguro che lo siano: a distanza di decenni, le opinioni potrebbero forse essere discusse, lo stile sarebbe ancora quello di un maestro di giornalismo, oggi come allora.

Arrigo Levi

A Guttuso onorificenza sovietica

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha insignito dell'«Ordine dell'amicizia dei popoli» il pittore italiano Renato Guttuso.*

L'onorificenza gli è stata concessa — informa l'agenzia Tass — «per il suo lavoro creativo e sociale diretto a rafforzare la pace, l'amicizia e la cooperazione tra i popoli dell'Italia e dell'Urss e in occasione del suo settantesimo compleanno».

IN AMERICA ESPLODE IL CULTO DELLA FORZA E DELLA BELLEZZA

I gladiatori della buona salute

Settanta milioni di americani praticano ogni giorno il tennis, il «jogging» e altri sport; venti milioni sono in cura dimagrante; quindici milioni frequentano scuole di ballo - Per i sociologi non è solo l'ossessione di tenersi in forma: vi scorgono un recupero dell'edonismo, un'ansia di miglioramento - Di certo, per ora, c'è un grosso giro d'affari - Le donne in prima linea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un nuovo movimento si è diffuso in America. A differenza di quelli degli Anni 60 — diritti civili, femminismo, contestazione studentesca — propugna la riforma del sistema di vita individuale, non della società. Lo caratterizzano l'apoliticità e l'areligiosità, la tensione del rinnovamento corporale prima che ideologico o spirituale. Il* Wall Street Journal, *bastione della finanza e della conservazione, parla di wellness movement, a movimento dell'efficienza e del benessere fisici. Per i filosofi e sociologi esso è assai di più della fitness craze, l'ossessione del tenersi in forma di cui scrivono i mass media.*

Al di là della ricerca della snellezza e dell'esaltazione muscolare, essi scorgono il recupero dell'edonismo, l'ansia del miglioramento, forse il principio del ritorno all'introspezione.

Secondo le statistiche, mi dice Robert Atkins, uno dei più noti dietologi del mondo, un terzo degli americani, metà della popolazione adulta, settanta milioni di persone, pratica quotidianamente qualche sport. «Trent'anni fa, il corpo era una massa priva di interesse» *dichiara lo studioso.* «Quindici anni fa era uno strumento di rivoluzione culturale: serviva alle marce per la pace, agli scontri con la polizia. Alla generazione di Eisenhower premeva innanzitutto fare carriera, quella di Kennedy e di Johnson oscillava dall'esplorazione dello spazio alla conquista della giustizia e dell'eguaglianza. La generazione di oggi si tonifica nei muscoli e nei nervi». *Il paradosso, aggiunge Atkins,* «è che i protagonisti sono gli stessi, anche se invecchiati e appesantiti».

Storicamente, la moda dell'esercizio fisico ricorre spesso nel costume americano. Nelle praterie, il riposo veniva dedicato alle attività minori, come l'allevamento delle api o la costruzione dei fienili. Alla fine dello scorso secolo, i «new englander» impiegavano il weekend addestrandosi quali pompieri o poliziotti per situazioni di emergenza. Il manuale dei boy-scouts *della prima guerra mondiale insegnava il verbo romano della «mens sana* in corpore sano». *Non a caso, nel suo rifugio di Taos nel Nuovo Messico, D. H. Lawrence osservava che* «il suo mito è lo splendore della giovinezza: l'America nasce grinzosa, rinsecchita, e crescendo cambia pelle, si trasforma in un'adolescente». *Con il mito, il grande scrittore spiegava la mania yankee del neoclassicismo.*

Silvester Stallone nel film «Rocky» e Bo Derek in «10»: gli americani vorrebbero somigliare a loro

Diete, saune

La superpotenza non aveva mai sperimentato tuttavia un culto così dirompente della forza della bellezza. I suoi ideali odierni sono Bo Derek, «the perfect 10», che fa sollevamento pesi, e Sylvester Stallone, che nella figura del pugile Rocky realizza il sogno sportivo dell'uomo della strada. Il fisico asciutto, la pelle vellutata, l'abbronzatura fanno talvolta premio sul merito e sull'intelligenza. Il successo si misura nel rapporto tra il peso e la statura e nelle proporzioni dell'anatomia. «Siamo una nazione di Dorian Gray» *commenta Robert Atkins non senza polemica.* «Come il personaggio di Oscar Wilde, vorremmo che lo specchio ci facesse apparire sempre giovani».

Il «wellness movement» *trova la sua massima espressione nello jogging o corsa e nel tennis. Gli joggers sono 30 milioni circa e i tennisti venti milioni. A essi vanno aggiunti i dieci milioni di sollevatori pesi, sei milioni di nuotatori e via di seguito. Molti praticano due o più sport contemporaneamente:* «Un decennio fa, *sottolinea il dottor Atkins,* solo 233 concorrenti si presentarono alla prima maratona di New York. Quest'anno corsero in sedicimila, e altri novemila furono esclusi». *Gli ultimi tre presidenti degli Stati Uniti hanno coltivato o coltivano tutti una faticosa disciplina: Ford faceva nuoto, Carter jogging, e Reagan, che a 71 anni taglia legna, ha in casa una palestra.*

Il «wellness movement» *ha creato una nuova categoria di miliardari. James Fix, un giornalista cinquantenne, ha raccolto con i suoi libri e le sue conferenze sulla corsa il capitale necessario a fondare una casa editrice. Marty Liquori, un ex fondista di origine italiana, ha aperto una catena di stabilimenti di articoli sportivi. Il maratoneta Bill Rodgers si è arricchito con le scarpe da ginnastica, e il collega Frank Shorter, olimpionico nel '72, con le magliette di cotone. Insieme le riviste* Golf *e* Tennis Magazine *hanno un fatturato annuo di 27 milioni di dollari. Le vendite delle biciclette, e le costruzioni delle piscine superano entrambe il miliardo di dollari, 1200 miliardi di lire.*

Costituirono però parte integrante del nuovo movimento anche le diete, le saune, gli esercizi e le meditazioni yoga, le danze «aerobiche», i cosmetici, la chirurgia plastica. Attualmente, gli americani in cura dimagrante sono venti milioni, e quelli che frequentano scuole di ballo, istituti di bellezza, cliniche della salute, quindici milioni. Mezzo milione all'anno si sottopongono a interventi chirurgici contro le rughe, le deformità, l'obesità; altrettanti vengono respinti. Costoro formano il mercato più ghiotto delle case editrici e di moda. Da un paio d'anni, in testa agli elenchi dei best-sellers figurano i manuali dietetici; i bluejeans, «simbolo del posteriore autorizzato», come ironizza Newsweek, *dominano l'abbigliamento.*

In questo quadro, le donne rappresentano l'avanguardia. Cinque anni fa, esse non disponevano dei calzoncini adatti per lo jogging, e quindici anni fa era loro proibito partecipare alle maratone. Adesso nei grandi magazzini e nelle boutiques *pullulano gli articoli femminili, e i loro primati non si contano. Sono le donne che animano le danze, che spingono i mariti a combattere la «pancetta», che iscrivono i bambini, di un anno, alle palestre e alle piscine. Quasi miracolosamente, sta scomparendo la sindrome della casalinga. Le donne sportive si sentono pari o superiori agli uomini. La menopausa e la vecchiaia non fanno loro più terrore.*

Inevitabilmente, il culto ha i suoi templi. Sono club come l'«East Bank» di Chicago, con cinquemila soci, che pagano mille dollari ciascuno: costato venti milioni di dollari, il club contiene decine di campi coperti per qualsiasi genere di sport, bagni e sale da massaggio, ristoranti per vegetariani e cliniche. Sono impianti sportivi delle grandi corporations, *come il «Fitness Center» e la «Xerox» a Stamford nel Connecticut: la politica aziendale interna si basa sul principio che il buon manager o il buon sindacalista è innanzi tutto un uomo sano. Sono sale da ballo come la «Aerobic Dancing Studio» che in dieci anni ha fatto sei milioni di proseliti.*

Nella diffusione del culto ha un ruolo cruciale la televisione. Più ancora del cinema, essa esalta la prestanza e l'avvenenza: gli attori sono tutti aitanti, le attrici tutte seducenti, e le parti del «cattivo» vengono riservate ai grassi e agli anziani. I programmi più popolari riguardano medici o ospedali. Lo spettacolo di varietà col più alto indice di gradimento è quello di Richard Simons, autore di Non dire mai dieta, *che accomuna ginnastica e cura dimagrante. Simons è un ex obeso che in tre mesi ha perso 50 chili, e ha aperto un ristorante a Hollywood. E' uno dei «guru» del nuovo movimento, il profeta della felicità fisica.*

Contro questo fenomeno di massa, sono state mosse molte critiche. La più frequente è che esso è il frutto di un'abile campagna propagandistica e commerciale. Il giro di affari della «fitness craze» è di trenta miliardi di dollari annui complessivi, oltre 35 mila miliardi di lire. In soli cibi organici e vitamine gli americani spendono cinque miliardi di dollari, in bevande dietetiche sei miliardi, in articoli sportivi addirittura otto. Un'ora di lezione di ginnastica o di danza costa dieci dollari, e non vi è prezzo per la chirurgia estetica. Ma le critiche più dure attengono ai pericoli degli sport praticati senza preparazione, e delle cure dimagranti fatte senza sorveglianza medica.

Una follia

Gli incidenti agli sportivi improvvisati, dalle fratture alle distorsioni, sono migliaia ogni anno. Diete feroci hanno provocato decine di morti. Robert Atkins considera questi episodi «sintomi di una sorta di follia collettiva. In genere, il corpo viene sottoposto a sforzi eccessivi o a salti insulsi dal lassismo più sfrenato alla disciplina più rigorosa». *Teme che l'edonismo fine a se stesso falsi i valori della società americana.* «Arriviamo all'assurdo, *dice,* che l'aspetto esteriore determini l'idoneità di un individuo a mansioni per cui occorrono invece competenze specifiche». *L'incubo degli* executives, *gli alti funzionari dell'industria, non è di non sapere assolvere alle loro responsabilità, ma di sembrare tanto vecchi da farsele togliere.*

Nel complesso la valutazione del «wellness movement» è comunque positiva. Esso ha reso gli americani più consapevoli dei principi della buona alimentazione: la massaia, scherza ancora Newsweek, *recita oggi: «Specchio, specchio delle mie brame, qual è il cibo più sano del reame?». Li ha ravvicinati alla natura dopo un secolo di rapporto conflittuale, risvegliandone le sopite preoccupazioni ecologiche: la difesa dell'ambiente dall'inquinamento e dai rumori, figura con sempre maggior crescendo nei programmi dei partiti.*

Ha restituito loro la combattività tradizionale, intaccata dal comfort e dalla permissività: dal rigore verso se stessi, traggono la motivazione di una «american way of life» riveduta e corretta. «Il fenomeno, *conclude il dott. Atkins,* potrebbe avere uno sbocco costruttivo. Si tratta di incanalarlo verso la medicina preventiva, verso regole esemplari di condotta fisica e mentale».

L'ipotesi regge alla verifica dei fatti. Negli ultimi 15 anni, il numero delle vittime degli infarti è diminuito del 30 per cento, e il consumo degli alcolici del 5 per cento. La lotta contro alcuni tipi di cancro ha segnato notevoli progressi, e i trapianti hanno debellato talune malattie. La longevità non è più un'eccezione. La durata media della vita degli americani è di 73 anni, e con la medicina preventiva, la superpotenza è in grado di perseguire traguardi ancora più ambiziosi.

Gran parte del merito è dovuta senza dubbio a nuovi farmaci; un'altra se però attribuita all'impegno degli americani nel mantenersi in forma. I seguaci del «wellness movement» sono tra coloro che appoggiano la nuova scienza della cura anticipata, della prevenzione dei malanni, e che ogni anno si sottopongono a una o più visite di controllo. In certe città, come Salina nel Kansas, questa è diventata la politica ufficiale del comune: i benefici, riferisce Robert Atkins, sono «entusiasmanti».

Con crescente sicurezza, la superpotenza parla di raggiungere l'arco della vita dei 100 anni in un periodo a noi ormai vicino: il 2000, o gli anni immediatamente successivi. Pochi lo considerano ormai un mito: per la maggioranza è la realtà delle prossime generazioni.

Ennio Caretto

Il «Jan Palach» a Vaclav Havel

PARIGI — Allo scrittore cecoslovacco Vaclav Havel, attualmente in carcere, è stato attribuito il premio «Jan Palach».

La consegna del premio, puramente simbolica, avverrà nel febbraio prossimo per commemorare Jan Palach, lo studente cecoslovacco bruciatosi vivo nel gennaio 1969 a Praga per protesta contro l'invasione della sua terra da parte dei russi.

Vaclav Havel è in carcere dal maggio 1979 per scontare una pena di quattro anni per «*sovversione grave*».

ANCHE L'OPULENTA GERMANIA NELLA ZONA DELLE TURBOLENZE

Francoforte: i «verdi» in rivolta

La loro «mobilitazione permanente» ha già provocato episodi violenti qui come a Bonn, a Berlino - Difendono la natura, si battono contro basi missilistiche e centrali nucleari - Ma quanti sono e chi li manovra?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — Benché l'inverno sia bianco — bianco di neve, di gelo, e anche di apprensione per ciò che sta capitando nell'economia zoppicante; livido di paura per quel che accade nella non lontana Polonia — in Germania il colore di cui si parla e si discute di più quest'anno è il verde. Verde come il colore a cui si ispirano i giovani che protestano in massa per le strade, che occupano le case disabitate, che cercano di boicottare i grandi lavori pubblici, che si battono con la polizia per impedire che vengano impiantate altre basi di missili o costruite nuove centrali nucleari. Verde come i prati e le foreste che si vogliono difendere contro il cemento straripante. Verde come le bandiere che — frammiste a quelle rosse: e anche questo è un sintomo inquietante per i tedeschi — vengono sventolate negli interminabili cortei di manifestanti a Bonn, a Francoforte, a Berlino.

I «verdi» sono soprattutto giovani, quelli stessi che qualche anno fa si sarebbero chiamati — qua e là per il mondo — *provos, rockers, mods, blousons noir*, oppure anche *halbstarken, stiljaga, beatniks, guardie rosse, hippies*. I sondaggi degli istituti specializzati sostengono che oggi i «verdi» rappresentano in Germania il 7-8 per cento della popolazione: forse sono percentuali esagerate, ma uno dei loro esponenti mi fa notare che l'appello lanciato a Krefeld un anno fa contro l'installazione di nuovi missili a media portata ha raccolto 800 mila firme; in aprile a Bonn 25 mila «verdi» hanno sfilato contro la sessione della Nato; in maggio la polizia ha contato 40 mila contestatori nelle strade di Berlino; in ottobre si è scritto di 250 mila dimostranti nelle vie di Bonn; e alla metà di novembre tremila giovani decisi a tutto si sono battuti a sangue (109 feriti tra i poliziotti, circa duecento tra i dimostranti) per un giorno intero contro la polizia attorno all'aeroporto di Francoforte.

Non si sa forse esattamente quanti sono, ma si crede di sapere chi sono: giovani, essenzialmente. Vengono dalle file dei «jusos», la gioventù socialista che si ribella alla politica di Schmidt, giudicato «*troppo arrendevole, troppo a destra*». Sono adepti dei gruppi «B.I.»: *Buergerinitiativen*, iniziative civiche. Sono i figli della borghesia del miracolo e degli operai del benessere. Si sostiene che a spingerli, a fomentarne le iniziative, a organizzarne i raduni, ci sia — con l'eterno disegno di una rivoluzione rossa — quel partito comunista semiclandestino che è un po' l'incubo di ogni tedesco. Ma qualcuno ricorda che già Thomas Mann aveva detto: «*Essere giovani significa potersi ribellare e scuotere le catene di una civiltà decrepita*».

Al governo

«*Alla criminale violenza delle brigate rosse, alla suicida protezione della droga, all'egoistica evasione in filosofie e religioni estranee alla nostra cultura*», è scritto su un giornaletto degli studenti di estrema sinistra che mi hanno dato a Heidelberg, «*i tedeschi preferiscono la battaglia con la bandiera che ha il colore della speranza*». E c'è chi si spinge a voler leggere nelle proteste dei «verdi» una ideale continuazione delle 95 tesi affisse quasi cinquecento anni fa da Lutero sul portone della cattedrale di Wittemberg: una sorta di contestazione alla civiltà di oggi, con esagerazioni ed esasperazioni, ma con un buon pizzico di buonafede e di fondati motivi.

Moderni riformatori, avanguardie mascherate del nuovo comunismo, pannelliani allemanni che al digiuno preferiscono birra, wuerstel e bottiglie molotov, o semplicemente cittadini in cerca di una diversa soluzione ai problemi del vivere di oggi, i «verdi» hanno già lasciato il segno nella politica tedesca. Ben al di là della eco suscitata dal loro rumoroso cortei e dalle battaglie sostenute con pietre, bastoni e proiettili incendiari contro la polizia e i reparti del «BKA» (la gendarmeria dell'antiterrorismo locale), le polemiche dei «verdi» hanno obbligato il governo a un esame di coscienza, a segnare il passo — in certi casi addirittura a far marcia indietro — sulla strada del liberalismo che aveva imboccato la socialdemocrazia tedesca.

«*I verdi e la crisi*», sostengono i democristiani dell'opposizione, «*congiurano per aprire le porte della Germania a un socialismo che storicamente è tramontato e che nel nostro paese sembrava definitivamente superato a favore di una socialdemocrazia di tipo liberal-europea*». Succede in effetti che di fronte alla pressione congiunta della crisi economica e della campagna di opinione pubblica sollevata dalle dimostrazioni dei «verdi», l'ala più a sinistra dei socialdemocratici ha buon gioco nell'imporre scelte «*meno atlantiche*», nell'attenuare la politica di opposizione alla Russia, nel rinviare la costruzione di centrali atomiche, nel ridurre gli investimenti in attività industriali, nel favorire la crescita dello Stato assistenziale. Tutto ciò con il più grave imbarazzo per i liberali che finora hanno condiviso le responsabilità di governo di Schmidt: che restando nella maggioranza a fianco dei socialisti corrono il rischio di compromettere la loro immagine, ma schierandosi apertamente con i dc di Helmut Kohl e Franz Joseph Strauss per formare una nuova coalizione potrebbero perdere la loro identità di moderati. La stessa decisione di firmare l'accordo con Mosca per il gasdotto della Siberia viene attribuita in gran parte alle pressioni antinucleari dei «verdi» (anche se gli industriali tedeschi sembrano avere meno scrupoli dei politici nostrani per il legame economico-politico rappresentato dal contratto con il Cremlino).

Capo indiscusso dei «verdi» è Ehrard Eppler, 55 anni, che fu già ministro federale dello sviluppo economico ed ex presidente Spd (cioè del partito socialdemocratico) nel Baden Württemberg. Tra i leaders della contestazione è riapparso Daniel Cohn Bendit, che fu uno dei capi del movimento studentesco francese del '68-'69, e che allora era chiamato «Danny il rosso»: non c'è poi molto di nuovo sotto il sole.

Nella foresta

Un giovanotto e una ragazza che si proclamano «verdi» e «contestatori» — ma che tengono a che non si faccia il loro nome perché temono rappresaglie — mi accompagnano nella neve al «campo» di Francoforte, o meglio a quel che resta del «villaggio ecologico» costruito nella foresta, ai margini dell'aeroporto, e che già due volte è stato distrutto dalla polizia con le ruspe. Due baracche di legno e lamiera, una grande tenda; ci sono una dozzina di giovani, indaffarati nell'ascolto di misteriosi messaggi radio e nella confezione di striscioni contro l'aborrita «Atom und Beton Politik», politica dell'atomo e del cemento. Il maltempo tiene lontana la maggior parte dei contestatori, ma Sylvia G. assicura che «*la mobilitazione è permanente, e alla prima occasione decine di migliaia di verdi sono pronti ad accorrere*». Domando se per caso gli avvenimenti di Polonia non hanno un po' spento gli entusiasmi: mi investe un coro di proteste: «*Ma che c'entra? La Polonia è un'altra cosa*».

Questa splendida foresta quasi alla periferia di Francoforte — alberi secolari ora coperti di neve che si succedono per chilometri e chilometri, e tra i quali non è raro intravedere cervi e caprioli — è il cuore e il simbolo della protesta ecologica dei tedeschi. «*Vogliono distruggerne un'altra grossa fetta per costruire una nuova pista dell'aeroporto. Per quattro chilometri di cemento, utili soltanto agli americani della Nato, è previsto l'abbattimento di tre milioni di alberi. Soltanto asfaltare la pista verrà a costare 225 milioni di marchi, centoventi miliardi delle vostre lire*», dice con tono enfatico Werner N., che sembra essere l'ideologo del gruppo: «*Come è possibile tollerare un simile obbrobrio?*».

Qui a Francoforte, aggiunge, sono già concentrate «*tutte le maledizioni della civiltà industriale*». E le elenca: una rete autostradale demente; le puzzolente e inquinanti industrie chimiche della Hoechst; la fabbrica di plutonio di Hanau; la più grande centrale nucleare d'Europa; le raffinerie di petrolio. C'è la più grande base militare americana del nostro continente, c'è il progetto per la costruzione di una centrale di trattamento delle scorie nucleari, che potrebbero in definitiva essere interrate proprio in questa splendida foresta.

Werner, Sylvia, Friedrich, Brigitta, Joachim e tutti gli altri del gruppo dei «verdi» — ragazze e giovanotti che nella vita sono impiegati, operai, studenti, e che sostengono di sacrificare propri denari e tempo libero alla «causa» — parlano adesso della grande battaglia che hanno combattuto un mese e mezzo fa contro la polizia e che per un giorno intero ha bloccato l'aeroporto di Francoforte (facendo perdere aerei e coincidenze a diecimila passeggeri).

Affermano di essere pronti a ricominciare appena sarà necessario; e come loro decine di altri gruppi, qua e là per la Germania, preparano striscioni, cartelli, fiaccole, e forse anche randelli e sassi. Come un'immensa ragnatela sul paese, l'organizzazione dei «verdi» sembra pronta a continuare le sue battaglie; non piccolo ulteriore intralcio per questa Germania che ha già il suo daffare per mantenersi in rotta, presa come è nelle turbolenze economiche.

Sandro Doglio

La Polonia ha incominciato il 1982 all'insegna della normalizzazione

Il Papa difende Solidarietà «patrimonio dei lavoratori»

L'intervento di Giovanni Paolo II a Capodanno - Wojtyla è convinto che il sindacato libero sia tuttora un prezioso interlocutore del regime - Preoccupazioni per la pace

ROMA — Giovanni Paolo II ha pronunciato ieri una difesa appassionata del ruolo svolto da «Solidarnosc» in Polonia, proprio mentre il regime militare di Jaruzelski, dopo aver decapitato l'organizzazione, ne mina le basi, ammonendo i lavoratori a non aderirvi pena la perdita del posto. Vari motivi hanno concorso a rendere così esplicita la presa di posizione del pontefice. I legami fra l'episcopato polacco e Solidarnosc, almeno nelle sue componenti meno estremiste, sono assai stretti, tanto che c'è stato chi ha potuto affermare che il sindacato era una «creatura» del Papa. In senso buono: e cioè che Wojtyla (ma certo non lui solo) aveva contribuito a incanalare in questa forma e a consigliare certe forze e tendenze che si andavano manifestando nella società polacca.

I rapporti personali fra il Pontefice e alcune delle figure più in vista del sindacato sono sempre stati buoni, e non a caso, nei giorni scorsi, il Pontefice aveva accennato alla sorte di persone di cui non si sapeva più nulla. Un giro di vite ulteriore contro il sindacato non può non preoccupare il Papa. E non solo in quest'ottica, ma anche da un punto di vista più squisitamente politico. Solidarnosc costituiva uno dei due poli fra i quali la Chiesa poteva esercitare una mediazione. Fino a questo momento, pur nell'angoscia e nella drammatica realtà dello stato d'assedio, la possibilità di una ripresa futura della trattativa non era scomparsa. Ne aveva accennato lo stesso primate Glemp, invitando i fedeli a salvare «teste e mani per il dopo, per la ricostruzione». E le dichiarazioni di Jaruzelski, che attaccava gli «estremisti», ma senza citare mai Solidarnosc, sembravano lasciare aperto uno spiraglio. Le pressioni messe in atto nelle scorse ore però vengono valutate in maniera negativa, in Vaticano: se uno dei due poli scompare, la mediazione della Chiesa rischia di perdere molto del suo vigore e della sua autorità.

L'occasione per parlare di Solidarnosc si è presentata ieri al Pontefice nel corso del tradizionale «Angelus» che ha seguito la solenne messa del primo dell'anno. Giovanni Paolo II, affacciato alla finestra del suo studio, ha visto in piazza San Pietro bandiere polacche, e striscioni di «Solidarietà» retti dai giovani del «Comitato amici della Polonia». «Grazie, molte grazie per queste espressioni di solidarietà con Solidarnosc — ha detto —. Questa parola è l'espressione di un grande sforzo che gli uomini di lavoro hanno compiuto nella mia patria, per assicurare la vera dignità del lavoratore».

Ed ecco il cuore della presa di posizione pontificia: «I lavoratori hanno diritto di istituire i sindacati autonomi, il cui compito è di custodire appunto i loro diritti sociali, familiari e individuali. Sempre la Chiesa ha insegnato una tale dottrina e specialmente dai tempi della "Rerum novarum" fino alla "Laborem exercens", come un'elementare interpretazione della giustizia e della pace sociale. La parola Solidarnosc, che qui si vede su tanti striscioni, ci indica lo sforzo che mira a una tale giustizia e a una tale pace. Perciò essa è largamente conosciuta e accolta con stima in tutto il mondo. Solidarnosc appartiene all'attuale patrimonio dei lavoratori della mia patria», ha detto Giovanni Paolo II, e poi, improvvisando, ha aggiunto: «E direi anche delle altre nazioni».

E' un patrimonio, ha concluso il pontefice «che dipende dal tesoro delle esperienze dei lavoratori di tutto il mondo: esso fa parte del bene comune della giustizia e della pace».

L'accento messo sui diritti «sociali, familiari e individuali», e l'omissione di un accenno a quelli «politici», si può prestare a svariate interpretazioni. C'è chi sostiene che la Santa Sede accetterebbe una soluzione «minima», per garantire la sopravvivenza di Solidarnosc: il sindacato dovrebbe limitarsi a questioni strettamente di lavoro, senza sconfinare in campo politico. «Il Signore risparmi la violenza alla Polonia, lo stato di guerra, d'assedio, e le conceda pace».

«La Pace, dono di Dio affidato agli uomini» era stato il filo conduttore del discorso che il Pontefice aveva pronunciato durante la messa solenne in San Pietro. Giovanni Paolo II ha ricordato «le gravi minacce che continuano a pesare sulla pace, malgrado gli sforzi di tante persone», e si è richiamato al documento che i membri della Pontificia Accademia delle Scienze hanno consegnato all'Onu e in quattro capitali nucleari, imperniato sulle conseguenze di una guerra e «omicca». Conseguenze tanto orribili da superare le capacità dell'immaginazione umana.

Marco Tosatti

«Mosca disturba trasmissioni Usa in lingua polacca»

WASHINGTON — Una ulteriore violazione sovietica degli accordi internazionali riguardo agli eventi polacchi è stata denunciata dal dipartimento di Stato, che ha accusato Mosca di disturbare le trasmissioni in polacco della «Voice of America».

Il portavoce ha denunciato questa pratica come una violazione di Helsinki.

Marinai polacchi chiedono asilo in Panama e Canada

CITTA' DI PANAMA — Quindici uomini dell'equipaggio del mercantile polacco «Mazury» del registro di Stettino, hanno chiesto asilo politico all'ambasciata americana a Panama.

A Port Cartier, in Canada, il primo ufficiale del cargo polacco «Czwartacy Al», è sceso a terra con la moglie Lydia e con il figlio di tre anni.

Cracovia. Una donna passa accanto ad una bacheca dove c'è l'effigie di Papa Wojtyla. Sulla destra si possono vedere mazzetti di fiori posti dai cittadini (Telefoto United Press International)

Il leader sindacale è ancora alla macchia

VIENNA — Il numero uno degli attivisti di «Solidarnosc» ancora in libertà, Zbigniew Bujak, ha inviato un messaggio alle truppe dal luogo in cui si nasconde, in cui invita i soldati e la polizia a resistere alla legge marziale, ad «ascoltare la propria coscienza» e a «non permettere di essere usati come strumento nelle mani delle autorità criminali che conducono una guerra contro la nazione». Lo riferiscono informazioni giunte in Occidente. Il messaggio è presentato come «auguri per le feste» ai membri di «Solidarnosc» e a «tutti i nostri amici in Polonia e fuori». Bujak afferma che «Solidarnosc» è ancora in grado di funzionare.

Rivolgendosi ai soldati e agli ufficiali di esercito e polizia, Bujak dice di sperare che essi ascoltino la voce della loro coscienza prima degli ordini. «Spero — dice il messaggio — che voi ricordiate che prima di tutto siete esseri umani e polacchi, e solo in un secondo tempo che siete esecutori di ordini; e spero che nessuno di voi permetta di essere usato per il fratricidio».

Jaruzelski, duro con gli operai (più cauto con gli intellettuali)

Il regime militare si dimostra abile nell'amministrare le notizie sulla repressione - «Riguardi» per Walesa e il regista Wajda - Totale silenzio sui 49 campi di internamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Il potere militare gioca con molta astuzia. Di che cosa si preoccupa l'opinione pubblica internazionale? Dei grandi nomi della cultura conosciuti nel mondo intero. Wajda? Il regista dell'«Uomo di marmo» e dell'«Uomo di ferro»? Dove è finito? E allora si viene a sapere che si è rifugiato nel silenzio, che non esce più di casa, ma che nessuno gli ha dato fastidio. Non è stato arrestato, come le voci abilmente diffuse all'estero avevano detto. Lech Walesa? Un diplomatico tanto abile come monsignor Poggi, inviato speciale del Papa in Polonia, ritorna da Varsavia e annuncia come una grande notizia quello che tutti sapevano fin dall'inizio: il presidente di Solidarietà non è stato gettato in una prigione umida, ma messo a domicilio coatto.*

La «notizia» viene data con titoli di grande rilievo e suscita un certo sollievo. La buona salute di Walesa fa dimenticare che il presidente di un sindacato che rappresenta dieci milioni di polacchi è stato arrestato ma non ha subito maltrattamenti, anche perché il potere militare spera di condurlo al tavolo delle trattative, e di strumentalizzarlo.

«E gli intellettuali?», ci si domanda. Che ne è stato di tutti quegli uomini, fra i migliori dell'intelligenza polacca, che si erano impegnati a fondo nella lotta per la democrazia? Anche qui, con molta abilità, si attende alcuni giorni per smentire la voce circa la morte di Tadeusz Mazowiecki, che, prima di arrivare in Occidente, era stato diffuso per quattro giorni tra i corrispondenti stranieri a Varsavia. Quando questa sinistra «notizia» viene ripresa dai giornali stranieri, allora ci si affretta a smentirla, per provare che in Occidente si dice il falso. Si giunge a liberare perfino uno dei detenuti che si trovavano insieme a Mazowiecki, il quale può rassicurare i suoi tre bambini, già dati per orfani, e che avevano per più giorni creduto che il padre fosse morto. Questa smentita è ormai credibile.

Alla prigione di Bialoleka, dove sono riuniti il professore Geremek e Adam Michnik, vengono autorizzate le visite delle famiglie, il giorno di Natale. E' consentito consegnare ai detenuti pacchi natalizi. E' vero che, nei primi giorni del loro arresto, essi si erano trovati in gelide celle senza finestre, ma è altrettanto vero che quella situazione sgradevole era stata provocata da una rivolta dei prigionieri comuni, i quali protestavano per l'afflusso di altri prigionieri. Ma perché non averlo detto subito? Perché aver lasciato i prigionieri politici in quelle condizioni insopportabili? Per poterle poi smentire e tacciare la stampa occidentale di diffondere notizie false.

Mazowiecki, il redattore-capo del settimanale «Solidarietà», che non è soltanto un intellettuale conosciuto internazionalmente, ma anche un amico personale del Papa e un importante personaggio della intelligenza cattolica, è da alcuni giorni con altri "privilegiati" in un campo di vacanze per ufficiali dell'esercito, a Drawsko, vicino a Koszalin, nel cuore di una regione militare, ma in condizioni sulle quali la Croce Rossa internazionale non troverebbe nulla da ridire. Non ci stupirebbe che nei prossimi giorni la televisione polacca ci mostrasse Mazowiecki in una camera confortevole, mentre apre uno dei pacchetti di sigarette francesi che egli ama tanto. Sarebbe un buon metodo per intaccare uno degli artefici del fronte comune, intellettuali-operai, creato per la prima volta dal 1967 nella Polonia comunista.

Degli operai ci si preoccupa molto meno. Si sa soltanto che vi sono 49 centri di detenzione nella Polonia dello «stato di guerra». Si ha qualche notizia di quel che accade in tre o quattro località dove si trovano dei personaggi celebri, noti nel Paese e all'estero. Degli altri non si sa nulla. Questo non significa che in quei luoghi regni il terrore. Questo vuol dire semplicemente che la Polonia vive sotto una dittatura militare la cui potenza si basa sul mistero e l'impossibilità di andare oltre le frontiere del proprio quartiere per verificare la verità. Si può, dal giorno di Natale, circolare senza autorizzazione all'interno della propria provincia. Si può arrivare nella località vicina. Ma, una volta arrivati fin là, a chi ci si può rivolgere? I responsabili del sindacato sono in prigione. Gli sconosciuti abbordati per strada non corrono il rischio di parlare ad uno sconosciuto.

Il parroco può essere un po' più coraggioso, ma anche lui non è loquace come un tempo.

Trybuna Ludu «Le conquiste non scompariranno»

VIENNA — L'organo del partito operaio unificato polacco, *Trybuna Ludu* ha scritto che un futuro difficile attende il Paese, ma che certe conquiste sociali raggiunte dopo l'agosto del 1980 non scompariranno.

Il giornale ha citato specificatamente l'autogestione, le riforme economiche e un sindacato indipendente.

Sul sindacato indipendente *Trybuna Ludu* ha precisato tuttavia che esso «dovrà difendere gli interessi dei lavoratori nei loro rapporti con i datori di lavoro e contro ogni forma di manipolazione da parte dei nemici della classe operaia».

I giornalisti sottoposti a una «verifica ideologica»

Lunedì giornata decisiva in Polonia Migliaia di studenti tornano a scuola

VARSAVIA — Nel suo messaggio di Capodanno, il capo dello Stato polacco Jablonski ha assicurato che le riforme ottenute negli ultimi 16 mesi non verranno cancellate. Un piccolo segno di distensione è stata la sospensione del coprifuoco per permettere ai polacchi di passare con amici e parenti l'ultimo dell'anno. Ma nel dare notizia della decisione delle autorità, Radio Varsavia si è affrettata a precisare che erano proibite le grosse riunioni.

L'attesa principale è concentrata su lunedì, ritenuta la «giornata-chiave» della normalizzazione. Lunedì infatti riapriranno le scuole chiuse dal 13 dicembre, per un periodo che Radio Varsavia ha definito «20 giorni di vacanza». Ma soprattutto le autorità militari attendono la risposta che i lavoratori daranno al ritorno al lavoro al termine delle vacanze natalizie e ciò anche alla luce delle reazioni alla notizia della liberalizzazione dei prezzi.

Ieri la televisione britannica, citando «*informazioni sicure giunte a Londra*», ha annunciato che l'esercito polacco è intervenuto per contenere una rivolta dei lavoratori di una fabbrica di munizioni a Pinkow, presso Radom (150 chilometri a Sud di Varsavia), bloccandone gli ingressi. Le autorità militari polacche, ha detto la televisione, precisando di non essere in grado di dire quando ciò è accaduto e se l'assedio continua, sostengono che gruppi d'opposizione hanno rubato esplosivi e munizioni nella fabbrica.

I servizi d'ascolto della Bbc hanno inoltre captato un bollettino della televisione polacca secondo il quale martedì sono stati scoperti sulla croce che fu eretta a Varsavia in piazza della Vittoria nel 1979 e che attualmente si trova in una chiesa alla periferia della città, «*pubblicazioni illegali*», in particolare documenti «*antisocialisti*» e «*antisovietici*» appartenenti a «Solidarnosc».

Continua intanto l'applicazione della legge marziale, in particolare nei confronti di giornali, ministeri e uffici. Secondo informazioni pervenute in Occidente nelle ultime ore, le autorità stanno continuando il processo di «*verifica ideologica*» dei giornalisti polacchi, molti dei quali sono stati membri attivi del sindacato indipendente «Solidarnosc». Il processo è stato portato a termine nel *Kurier Polski*, organo del piccolo partito democratico (alleato del Poup), e il giornale è perciò apparso giovedì nelle edicole per la prima volta dal 13 dicembre.

Secondo notizie pervenute a Vienna, delle 60 persone che facevano parte del corpo redazionale prima dell'instaurazione dello stato d'assedio, 30 sono stati in un primo tempo licenziati e a 12 altri è stato detto che dovevano «*ripensare*» alla loro posizione. Essendo i redattori rimasti insufficienti a garantire l'uscita del giornale, alcuni dei licenziati sono stati riassunti.

Secondo altre fonti in alcuni ministeri e uffici i dipendenti sono stati posti di fronte alla scelta di rompere con «Solidarnosc» o perdere il posto di lavoro. Gli impiegati sarebbero stati obbligati a firmare dichiarazioni in cui sconfessavano le loro precedenti attività.

Dall'8 gennaio si riapriranno le università

VIENNA — Radio Varsavia ha annunciato per l'8 gennaio la riapertura delle università e degli istituti di istruzione superiori, che erano stati chiusi con la proclamazione dello stato d'assedio il 13 dicembre.

Le lezioni — ha precisato l'emittente di Stato — saranno riservate per ora agli studenti che hanno anche un lavoro fisso, ai laureandi e agli specializzandi.

Gli Stati Uniti pensano a una riunione speciale dei «Paesi di Helsinki»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti intendono far applicare al massimo gli accordi di Helsinki, nella speranza di indurre l'Urss a modificare la sua posizione sulla crisi polacca. Prevedono per questo di chiedere la convocazione di una riunione straordinaria dei 35 Paesi firmatari di tali accordi, dedicata alla situazione in Polonia. Lo ha dichiarato il segretario di Stato Haig in un'intervista pubblicata da una catena di giornali.

Secondo Haig, «*il rispetto degli accordi di Helsinki costituisce la base morale e giuridica fondamentale dell'atteggiamento che deve essere assunto di fronte alla situazione polacca*».

Il segretario di Stato ha quindi lasciato intendere che non si incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko il 26 gennaio a Ginevra se continuerà la repressione in Polonia.

Per la prima volta dall'inizio della crisi, Haig ha lasciato intendere che l'atteggiamento dell'Urss verso la Polonia potrebbe rimettere in causa l'intero processo del negoziati sugli armamenti nucleari.

Ieri il presidente Reagan ha dichiarato in un'intervista alla rete televisiva Nbc che non intende portare la sua reazione alla repressione polacca al punto da provocare spargimenti di sangue in Polonia. Misure punitive più gravi di quelle annunciate il 23 dicembre a carico del governo polacco (sospensione degli aiuti alimentari, dei crediti dell'export-import bank, dell'accordo aereo bilaterale e dei diritti di pesca polacchi in acque americane), ha detto il presidente potrebbero dare al popolo polacco la falsa sensazione che il governo di Washington è disposto a sostenere la sua resistenza alla legge marziale facendo ricorso alle «barricate».

Arbatov accusa i «falchi», non Reagan, e Zamjatin parla di vertice

Sul fiume d'invettive antiamericane a Mosca scorre anche un ramo d'ulivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un esile ramoscello d'ulivo per l'anno nuovo traspare, nel fiume di invettive contro Washington dopo le sanzioni annunciate martedì, dagli interventi di due autorevoli personaggi del Cremlino. In un articolo pubblicato ieri dalla *Pravda*, Georgij Arbatov, direttore dell'Istituto per gli Stati Uniti, accusa i «falchi» americani di avere provocato sulla questione polacca una «*crisi artificiale*» per assicurare la propria sopravvivenza politica, ma evita qualsiasi polemica con Reagan e tratta di sfuggita le misure economiche decise dalla Casa Bianca. Poche ore prima, il portavoce ufficiale di Breznev, Leonid Zamjatin, aveva sottolineato in un'intervista — ripresa anche dalla *Tass* — il suo «*disappunto*» per l'atteggiamento di Reagan, affermando però che l'Urss continua ad essere favorevole a un incontro al vertice fra i leader delle due superpotenze.

Arbatov sottolinea che la reazione ufficiale di Washington è stata determinata da estremisti di secondo rango, i quali si sentivano minacciati dai tentativi di Reagan volti a ravvivare il dialogo per il disarmo con Mosca. L'esperto del Cremlino per i problemi americani, sovente indicato in ambienti diplomatici come una «colomba» dei dibattiti interni, è parso voler ridimensionare le responsabilità dirette del presidente americano, sia pure nel quadro di una retorica ufficiale che non ammette sbandamenti.

Si parla così, nell'articolo della *Pravda*, di «*tentativi per internazionalizzare la crisi*», di «*aspetti immorali*» della propaganda americana, di «*ipocrisia*». Arbatov accusa ancora gli Stati Uniti di aver voluto spingere la Polonia «*verso il confronto, l'anarchia, il caos, lo spargimento di sangue*», e difende la legge marziale imposta da Jaruzelski («*spiacevole e dolorosa*» ma necessaria), tuttavia si astiene dalle invettive che altre fonti continuano invece ad esprimere nei confronti degli Usa.

Tre, a suo avviso, sono i motivi che spiegano l'attuale atteggiamento americano: la speranza di ricomporre attorno alla crisi polacca una compattezza Nato venuta meno negli ultimi tempi; la convinzione di poter giustificare in questo modo la corsa alle armi e poter rinunciare al negoziati per il disarmo considerati dagli Usa «*un peso fastidioso*»; l'intenzione di «*far dimenticare agli americani i loro crescenti problemi economici e sociali*», ma anche gli scandali e le rivelazioni «*dannosi*» per le elezioni congressuali di quest'anno.

Il maggior esperto sovietico di cose americane non ha parlato di vertice Usa-Urss, ma nel suo articolo c'è chi vede un monito per i «duri» del Cremlino: una rottura completa, oggi, farebbe il gioco dei «falchi» americani. E', fra le righe, la stessa linea seguita da Zamjatin, che giovedì aveva non solo ribadito l'opportunità di un vertice, ma anche affermato che, a dispetto dei contrasti con Washington, il Cremlino continuerà ad impegnarsi al massimo per il successo del negoziato di Ginevra sugli euromissili e di quello successivo per la riduzione delle armi strategiche.

Nel messaggio televisivo di Capodanno, che alla mezzanotte del 31 non è stato letto da Breznev come un anno fa, non si è fatto alcun accenno alla crisi polacca. Non manca tuttavia un preciso riferimento all'«*allarmante*» sviluppo della situazione internazionale durante il 1981. Il messaggio del Comitato centrale sostiene che l'Unione Sovietica entra nel 1982 con un «*senso d'ottimismo*», e con il costante obiettivo della «*costruzione comunista della pace sulla terra*», per prevenire «*un disastro termonucleare*».

Dalla *Tass*, ieri, l'azione di Reagan è stata invece definita «*spericolata*». Negli ultimi sei anni, si afferma, gli Stati Uniti hanno fatto sei volte ricorso all'arma dell'embargo commerciale, tre di esse contro l'Urss. «*Ma tutto ciò — dichiara la voce del Cremlino — non ha impedito all'Unione Sovietica di diventare uno Stato potente (...) e non ha bloccato il rafforzamento del potenziale difensivo*». Quelle misure, invece, «*colpiranno dolorosamente l'economia americana*» e contribuiranno a confermare la reputazione degli Usa di essere un partner commerciale «*inaffidabile, capriccioso*».

Sulla stessa falsariga, la *Pravda* ha parlato, in una corrispondenza da Washington, di «*danno per l'industria americana*».

Se la *Tass* parla anche di una politica estera Usa «*brutale, ricattatoria e violenta*», oltre che di «*gioco d'azzardo*» e di «*ipocrisia*» da parte degli Stati Uniti (da un lato, dice, piangono per il loro insuccesso in Polonia, dall'altra cercano di sfruttare la crisi per destabilizzare la sicurezza in Europa), l'agenzia *Novosti* trae una curiosa morale ottimistica. Dall'*embargo*, afferma, l'Urss potrebbe anche avere un beneficio, perché riceverà uno stimolo all'autosufficienza soprattutto nel campo della tecnologia energetica. In ogni caso, dice ancora la *Novosti*, «*le importazioni dagli Usa rappresentano soltanto un millesimo dell'economia sovietica*».

Fabio Galvano

Simpatizzanti di «Solidarietà» arrestati in Germania Est

BERLINO EST — Diverse persone che avevano avuto contatti con «Solidarietà» o manifestato simpatie per il sindacato autonomo polacco sono state arrestate nella Germania Est nelle ultime settimane.

Secondo fonti attendibili, le autorità della Rdt avrebbero deciso gli arresti per prevenire dimostrazioni in seguito all'imposizione della legge marziale in Polonia. I mezzi di informazione della Germania Est hanno presentato l'intervento dei militari come un passo necessario al ripristino dell'ordine pubblico.

Amaro Capodanno polacco: triplicherà il prezzo di zucchero, burro e salumi

Questo dispaccio dell'agenzia Reuter, sebbene passato attraverso i canali della censura ufficiale, riesce a fornire un quadro abbastanza completo di un tema — gli aumenti dei prezzi — che è sempre stato uno degli scogli nella Polonia comunista.

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno annunciato una serie di previsti aumenti dei prezzi, in seguito ai quali alcuni generi di prima necessità costeranno anche il triplo rispetto a prima. I rincari riguardano alimentari, materie prime e fonti energetiche. Nell'annuncio si precisa che le proposte saranno sottoposte a una pubblica discussione, ma non quando i nuovi prezzi entreranno in vigore.

La pubblicazione dei nuovi tariffari indica che le autorità militari polacche sono decise a procedere anche con le forme meno popolari di riforma economica. Il quotidiano del Poup, «*Trybuna Ludu*», citando la commissione prezzi afferma che gli aumenti sono parte integrante della riforma economica e sono considerati il mezzo per ridurre il divario fra offerta e domanda e per eliminare la borsa nera. Proprio questo è stato l'obiettivo di successivi governi polacchi: la nascita di «Solidarietà» nel settembre 1980 aveva fatto sperare che i prezzi potessero essere aumentati attraverso un dialogo con le autorità anziché con una decisione unilaterale in grado di suscitare gravi proteste. La commissione prezzi ha precisato che i rincari potrebbero essere introdotti gradualmente o in una volta sola, e si è comunque impegnata a fornire considerevoli compensi a chi percepisce redditi bassi.

Secondo queste proposte un chilo di zucchero rincarerà da 10,50 zloti (400) a 46 (1700 lire), un chilo di sale da 85 a 285 lire, il formaggio da 1900 a 7400 lire. Il burro aumenterà da 650 a 2300 lire il chilo, la carne di maiale da 3500 a 14.000, la pancetta da 1150 a 4230, il prosciutto da 7000 a 21.500 lire. Il carbone per il riscaldamento passerà invece da 2140 a 7800 lire il quintale, mentre le tariffe per il riscaldamento centralizzato saranno raddoppiate. E tutto questo in un paese in cui il salario medio è di circa mille zloti.

Prima che fosse dichiarata la legge marziale, era stato previsto per il 1° gennaio un completo «pacchetto» di riforme per tutti i settori dell'economia. Ora, invece, numerosi obiettivi sono stati ridotti e soltanto taluni aspetti di quella riforma, come ad esempio quelli per rendere autosufficienti alcuni settori dell'industria o per aumentare i prezzi delle materie prime e dell'energia per l'industria, sono in vigore da ieri.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gerbella

di anni 85

[illegible]

— Torino, 2 gennaio 1982.

Viscotti Franco, Graziella, Manuela, Caterina, sono vicini a Roberto e Maria Teresa per la dolorosa dipartita del caro papà GIACOMO.

Evelina Ferrero Varetto partecipa al dolore.

Evelina Varetto si unisce al dolore della famiglia Gerbella.

I suoi più cari amici di sempre: Giovanni, Assunta, Antonietta e Lucia; Teresa Bacella con Mario, Donatella e Luigi; Pina Scarì e famiglia; Ugo Ginestrone; Emidio Lorenzone; Maria Spanò pongono con la famiglia il loro

Giacomo Gerbella

— Torino, 2 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia:
Beppe e Ondina Bianco
Paolo e Lidia Franchi
Alfredo e Sara Sabella
Lele e Paola Vacchetta
— Ospedaletti, 2 gennaio 1982.

Le famiglie Lovera, Bussone, Agnelli, Zenaria partecipano al grande dolore della famiglia Gerbella.

La famiglia Rostagno partecipa al dolore.

Famiglie Varetto, Antonello, Ciet si uniscono al dolore.

Madin e Gianni Granca, Rosanna e Francesco Vigline partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Gerbella a seguito della scomparsa del PAPA'.

Il TRC partecipa al lutto che ha colpito il proprio socio Roberto Gerbella per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al dolore della famiglia Gerbella Enzo Mario e Alessandro Greco.

Condomini e Amministratore Stabile Corso Regina Margherita 1 bis - 3 - 3 bis partecipano al dolore della famiglia Gerbella.

Presidenza Direttivo Soci Associazione Porta Palazzo partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor GERBELLA socio fondatore.

Gli amici Amerio, Capra, Ruffinello e famiglie partecipano al dolore della famiglia Gerbella.

Le famiglie Costanzo e Cocola partecipano al dolore di Roberto e Teresa.

Il Personale della ditta si unisce al dolore della famiglia.

Anna e Gigi Giraudo partecipano al dolore della famiglia Gerbella.

Gli amici Ugo Ginestrone, Emidio Lorenzone, Adele e Giorgio Lusi, Umberto Ginestrone, Tilli [illegible] e famiglia annunciano con dolore la perdita dell'amico

Giacomo Gerbella

— Torino 2 gennaio 1982.

Silvio e Roberto Daneglione con figli e nuore piangono il caro amico GIACOMO.

Le famiglie Marocco, Ferro Gorzi e Volterra partecipano al dolore di Ivo, Roberto e Maria Teresa ricordando il cugino GIACOMO.

Ci ha lasciato l'anima buona di

Felicita Stroppiana ved. Cottino

Ne danno il triste annuncio i figli Carmen e Franco con le famiglie. Fratello, sorelle, nipoti, consuoceri, amici, parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle 10,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 gennaio 1982.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Pirello

di anni 68

[illegible]

— Torino, 2 gennaio 1982.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Mario Pirello per la morte del padre

Giuseppe Pirello

— Torino, 2 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Bertoglio (Cichin)

anni 78

L'annunciano la moglie Enrichetta Manzone, i figli Graziella, Mario, Giuseppe con rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 2 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Santa Cristina 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bergera, 1 gennaio 1982.

Partecipano al lutto le famiglie:
Mario Sciutto
Vittorio Brillada

Improvvisamente è mancato il suo

Gianluigi Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. Per i funerali telefonare al 544.020. Per volontà dell'estinto non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1981.

Gabriella e Gianfranco Giraudi partecipano commossi al dolore di Giuliana per la scomparsa del caro PAPA'.

Elena, Luciano con Giuliano e Corrado partecipano commossi al dolore di Carla e Giuliana.

E' mancato

Giuseppe Giacomo Calizzano

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Ribet, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Lisino per le cure prestate. Funerali oggi, ore 14,30 dall'abitazione via Ascoli 32. Non fiori, offerte Conferenza Maschile San Vincenzo di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1982.

Serenamente è mancata

Laura Perrucchione ved. Godet

La piangono sorelle e nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato 2 gennaio ore 8,30 Ospedale San Vito, funerali ore 8,45 parrocchia Santa Giulia. Non fiori ma eventuali offerte parrocchia S. Giulia. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1982.

E' mancata

Giulia Castigliano ved. Massara

Affranti lo annunciano i figli Ernesto, Antonio, Enrico con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Castelle sabato 2 alle ore 14,30 nella parrocchia San Giovanni.
— Cuorgnè, 2 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Attilia Roveda ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Bruna; sorella Antonietta, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle dott.ssa Ballestrasse Francesca. Per orario funerali telefonare 372.094. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Continua la manovra dei militari per destabilizzare la democrazia in Spagna

A Madrid il golpe della Befana

Insistenti voci di un «putsch» progettato per il 6 gennaio - Probabilmente è un'operazione propagandistica per screditare Juan Carlos Si vuol far pagare al re la condanna del colpo di Stato tentato da Tejero - Oggi però il pericolo non viene dai generali ma dagli ufficiali di grado medio - I «capitani» sono una casta chiusa e frustrata - I pericolosi «dossier» lasciati in eredità dall'ammiraglio Carrero Blanco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Buoni conoscitori delle tecniche sottili della comunicazione di massa, i militari golpisti hanno già fatto trapelare la data del loro prossimo assalto al Palazzo: è mercoledì 6, giorno innocuo della Befana per la gente in pantofole ma fiera festa della *Pascua militar* per gli eserciti di Spagna. La notizia è stata fatta filtrare prima sui giornali e ora è spruzzata a vernice sui muri del centro, non solo qui a Madrid ma in ogni angolo di paese dove si trova qualcuno disposto ancora a credere che *el honor de la Patria* si difende anche con una bomboletta di spray usata in missione notturna.

Che cosa faranno esattamente il 6 gennaio questi golpisti nessuno lo sa, ma come negli annunci pubblicitari che solleticano la curiosità del lettore e lo rimandano di giorno in giorno lasciandolo insoddisfatto e tenendolo sulla corda, così il giochino della «soffiata» maliziosa va conquistando l'attenzione degli spagnoli, che sembrano sostituirlo ora alla grande lotteria del *gordo* che ha già consegnato i suoi milioni di pesetas al fortunato di Natale.

Magari poi finirà tutto in una bolla di sapone. Ma intanto si sarà riaffermata la convinzione che il *putsch* fa parte della vita quotidiana, e la sfrontatezza con cui l'intera operazione è stata pilotata fin qui guadagna nuovo credito al campo dei golpisti.

Gli spagnoli stanno a guardare come se la faccenda non li riguardasse. Già il golpe di Tejero trasmesso in diretta alla radio e alla tv aveva trasformato i cittadini in spettatori, aprendo ai sociologi nuovi campi di speculazione sullo Stato elettronico e sulla società dello spettacolo: la partecipazione alla vita politica è ormai inesistente, e le delusioni della democrazia hanno sfoltito in poco tempo non solo le file serrate dei militanti comunisti (calati a poche decine di migliaia e per di più «*in crisi di democratite*», come dice Carrillo) ma la stessa schiera dei 200 mila iscritti al psoe e alle sue pratiche di sottogoverno. Così la difesa della Costituzione è una partita a due, tra l'esercito e il re, con i politici che si agitano ma non contano granché e con la gente della strada che pensa solo ai fatti suoi.

Le illusioni si stanno consumando a una a una, ormai non vale più nemmeno l'immagine della «spada di Damocle» che fino a qualche mese fa si vedeva appesa sul futuro del sistema democratico. A questo punto l'obiettivo è l'eliminazione di Juan Carlos: una sua rimozione se possibile, o altrimenti la vera e propria soppressione fisica. Abitudini antiche di sudditanza e un senso ancora incerto dei limiti della libertà rendono tabù questa minaccia, che tutti ormai immaginano ma che nessuno osa confessare in pubblico; eppure lo si sa, a giugno per esempio si stava preparando un attentato che doveva far precipitare l'elicottero del re. Un incidente può sempre succedere, e il principino Felipe avrebbe allora bisogno d'un reggente che non è pensabile possa essere eletto fuori dalle caserme.

Se il re oggi è nel mirino la spiegazione sta tutta nel suo comportamento la notte del 23 febbraio, quando scelse di stare contro Tejero e condannò al fallimento le manovre di Milans del Bosch. Nella trattativa drammatica di quelle ore, Juan Carlos in qualche modo riuscì a trovare una formula di compromesso con la gran parte dei generali; si può anche dire che scattò una sorta di alleanza con la più alta gerarchia militare propensa a trovare un'intesa che gli garantisse il mantenimento dei privilegi sociali ed economici guadagnati con i gradi della lunga carriera.

Oggi c'è ancora qualche generale golpista e qualcun altro può anche sentire rinnovarsi il richiamo dell'onore per come lo si sventola nelle caserme, ma la grande turbolenza che si va preparando contro Juan Carlos trova la sua forza e la sua diffusione soprattutto nella grande massa frustrata degli ufficiali di grado medio.

Se ci sarà, il prossimo potrebbe essere il golpe dei capitani. L'esercito spagnolo è un esercito vecchio, che dal '98 si è chiuso in patria a curarsi in un isolamento orgoglioso e separatista le ferite dell'impero perduto; non ha fatto guerre che non fossero interne, le sue celebrazioni hanno ancora il gusto teatrale di altri tempi. E' una società omogenea, separata dal resto del paese, appartata in una condizione di privilegio che la democrazia più non ammette.

L'ottanta per cento dei militari di carriera sono figli di militari, il cinquanta per cento sposa figlie di compagni di corso; si perpetuano riti sociali e codici di comportamento esclusivi, che la crisi economica degli ultimi anni accentua costringendo l'ufficiale e la sua famiglia a frequentare solo i circoli e gli spacci militari, dove i costi restano bassi e le abitudini hanno una misura comune. Se Juan Carlos non fosse stato un Borbone ma il suo cognome suonasse più semplicemente come Gomez Hortiguera, o Martin Alonso, o Davila, Varela, Yagüe, o qualunque altro dei suoi compagni di corso all'Accademia di Saragozza, oggi sarebbe anche lui un capitano con una vita di caserma senza grandi prospettive e la difficoltà di tenere un livello di relazioni dignitoso.

In Spagna si diventa capitani già vecchi, dopo 11 anni di servizio, e ci si resta per altri 17 anni; i generali si guadagnano il grado all'età in cui i loro colleghi europei vanno in pensione. E' una carriera frustrante, che fino a qualche anno fa s'inorgogliva almeno nel risarcimento ideale d'una «missione» — la difesa del regime e dell'autorità — che tutti rispettavano. La formazione dei militari ha continuato ad essere quella voluta da Franco, con istruttori gli stessi generali che combatterono la guerra civile da capitani e con un'ideologia che disprezza la debolezza della politica, si ritrova inutile in una società che ha altri ideali e altri interessi.

Il «manifesto» che cento ufficiali e sottufficiali firmarono un mese fa ha creato tanto trambusto non perché fosse poi chissà quale minaccia di rivolta, che anzi era un modesto foglietto di risentimenti pretoriani; ma solo perché portava alla luce quello che in Spagna nessuno oggi se la sente di dire. I fantasmi accompagnano sempre la vita pubblica di questo paese, e sono fantasmi di sangue e di paura; è costume nazionale viverci insieme senza protesta, né orrore. L'esercito soprattutto si sente il difensore di questa storia nazionale, che comunque interpreta e custodisce a suo modo; e i «capitani» si mostrano oggi come l'espressione più fedele e conservatrice di questa ideologia.

Lo strumento concreto della loro azione è un'associazione segreta, la Unión Militar Española, che riprende la sigla e le funzioni della vecchia Ume che sostenne il *levantamiento* di Franco. Non ne fa parte nessun generale, come nel '36, e come a quel tempo il suo motto è «Salvare la Spagna». Si muovono con spregiudicatezza all'interno delle caserme, in un reticolo di collegamenti che non vuole forse molti iscritti ma che certo trova appoggi morali e adesioni.

E poi hanno in mano i *dossier* che l'ammiraglio Carrero Blanco (uno fissato con le schedature, che non si lasciava sfuggire neanche un giovanotto allora senza grandi poteri come Adolfo Suarez) aveva raccolto su tutti quelli che in qualche modo contavano nella vita pubblica del regime. Questi *dossier* gli assicurano alleanze e coperture insospettabili, finanziamenti senza limiti, minacce di ricatti. E' una manovra che sta tra le vecchie pratiche del Sifar e i recenti imbrogli della P2, e su questa opera di «intossicazione» della fragile democrazia spagnola potrebbe alla lunga contare.

Si dice che gli manchi però un leader, ma è un'obiezione di poco peso: il suo unico vero ostacolo è in Juan Carlos, che, un po' come il Pertini degl'italiani, ha il rispetto di tutti.

Mimmo Càndito

Madrid. Manifestazione fascista davanti alla Cortes: I quadri intermedi dell'esercito contano sull'appoggio dei «nostalgici»

OSSERVATORIO

Il «castigamatti» è tornato a Accra

Quel giorno del 1957, che vide la vecchia Costa d'Oro approdare all'indipendenza, Jerry John Rawlings aveva otto anni. La storia coloniale del suo Paese, che quel giorno voltava pagina, il piccolo Jerry John la portava per così dire impressa in faccia. Figlio di padre scozzese e di madre Ewe, uno dei gruppi tribali ghanesi, era uno dei rari esempi di meticciato afro-britannico: quel meticciato così frequente, al contrario nell'Africa francese. La sua faccia chiara avrebbe potuto farne uno straniero in patria. Ma così non è stato: Jerry John Rawlings era destinato al ruolo di protagonista.

L'altro ieri, ultimo giorno del 1981, quando la gente del Ghana ha ascoltato alla radio il proclama dell'ennesimo colpo di Stato, non ha avuto dubbi d'identificazione. Chi parlava era «JJ» (così Rawlings viene sbrigativamente chiamato in patria). Ha 33 anni, i gradi di tenente nelle forze aeree del Ghana. Nonostante la fresca età, non è nuovo al potere, e gode di una vasta popolarità. Il potere, Rawlings ha dimostrato di saperlo esercitare con mano ferrea: fra il giugno e il settembre del '79, quando fu a capo di un consiglio rivoluzionario delle forze armate, fece fucilare tre ex capi di stato, tutti generali, e parecchie altre personalità.

Poi rimise il potere ai civili: proprio lui, giovane ufficiale che aveva spazzato via i generali di Accra. La democrazia vigilata del presidente Hilla Limann, ha avuto vita breve. E' stato il nuovo Rawlings a sconvolgere l'assetto del potere: alla radio ha detto che questi due anni di governo civile lo hanno «disgustato», che si propone di *«sradicare la corruzione»*, di avviare una *«rivoluzione sociale»*.

Si registra l'iniziativa di Rawlings come il quinto colpo di Stato nel venticinque anni scarsi d'indipendenza ghanese. Senza contare, naturalmente, i tentativi abortiti, due dei quali vengono fatti risalire allo stesso «JJ».

Il Ghana è forse, fra i Paesi africani, il più sperimentato politicamente. Nel primo decennio postcoloniale conobbe la ricetta di Kwame Nkrumah, uno dei padri nobili delle indipendenze africane. Economia pianificata, diplomazia orientata verso Est. Nel '66, mentre Nkrumah è in visita a Pechino, le forze armate s'impadroniscono una prima volta del potere. Tre anni di governo con le stellette, quindi nuova parentesi civile. Stavolta tocca a Kofi Busia, e a un programma di liberismo capitalista orientato a Ovest. Nel '72 i militari dicono ancora basta: s'inizia un nuovo regime che dura fino al primo *golpe* del tenente Rawlings, due anni e mezzo fa.

Fra queste drammatiche oscillazioni del pendolo politico, un'economia un tempo florida si avvicina al collasso. Il Ghana, con i suoi 12 milioni di abitanti, vive di cacao. O almeno dovrebbe viverne. Ne era fino a pochi anni fa il primo produttore al mondo: ma non ne controllava i prezzi, che sempre meno compensavano l'impennata delle importazioni in termini di bilancio. Così la crisi, anzi delle strutturali crisi del sottosviluppo: e in più, fenomeno rituale in Africa, le ricchezze della corruzione contrapposte alla miseria di massa.

Alfredo Venturi

Jerry Rawlings ha rovesciato Limann: «Interpreto i desideri del popolo»

Ghana, secondo putsch in 2 anni Ritorna al potere un ex tenente

ACCRA — L'ex militare Jerry Rawlings ha effettuato la sera del penultimo giorno del 1981 il suo secondo colpo di Stato nel giro di due anni per destituire il governo civile del Ghana guidato dal presidente Hilla Limann. Lo ha annunciato Radio Accra. Si è sparato per tutta la mattina dell'altro ieri nelle vie della capitale. In un appello lanciato per radio, Rawlings, che ha 34 anni, ha chiesto ai cittadini del Ghana di non fare del male a Limann, che è stato pregato di rimanere nella propria residenza.

Rawlings, un ex tenente dell'aeronautica del Ghana, aveva deposto il governo militare del generale Frederick Akuffo nel giugno 1979, ma dopo pochi mesi passò le consegne a Limann, eletto presidente. Successivamente gli è stato chiesto di lasciare le forze armate ed era continuamente sorvegliato dagli agenti dei servizi di sicurezza.

Quando Rawlings prese il potere nel 1979 il suo obiettivo dichiarato era di ripulire il paese dalla corruzione e cercare di risanare l'economia. In un'intervista rilasciata nell'aprile 1980, Rawlings disse che augurava al governo civile di farcela, ma di avere dei dubbi in proposito. «*Prego Iddio* — disse in quella occasione — *che se una rivolta dovesse verificarsi, non venga dalle forze armate. Non credo che gli abitanti del Ghana tollererebbero ancora un governo militare. Ritengo che siamo impegnati nei confronti di un governo civile*».

Da quando Limann assunse la carica di presidente nel settembre 1979 la situazione economica è costantemente peggiorata. Il Ghana, tra l'altro, non riesce a risolvere i propri problemi di bilancia dei pagamenti anche perché il cacao, di cui il paese è uno dei maggiori produttori, viene contrabbandato in Costa d'Avorio e venduto a prezzo maggiorato.

L'ex presidente Limann — Il tenente Jerry Rawlings

Limann era ritornato ad Accra appena la scorsa settimana dopo una visita nella vicina Nigeria dove si era recato per chiedere aiuti urgenti al presidente Shehu Shagari, in particolare nuove forniture di benzina.

Nel suo discorso alla nazione diffuso da Radio Accra, il tenente Rawlings ha detto di aver assunto il potere per la seconda volta in due anni per salvare il Ghana dalla rovina. «*Sono pronto* — ha detto — *a presentarmi davanti ad un plotone di esecuzione se ciò che sto cercando di fare per la seconda volta non corrisponde ai desideri del popolo del Ghana*». Egli ha violentemente denunciato il partito nazionale del popolo del presidente deposto Hilla Limann chiamando «criminali» i suoi dirigenti. Fonti informate hanno dichiarato che negli ultimi mesi alti dirigenti del partito sono stati coinvolti in numerosi scandali finanziari.

Nel suo discorso Rawlings ha annunciato la costituzione di una «*organizzazione di difesa del popolo*» che avrà il compito di «*ripulire*» il Ghana ed ha avvertito i paesi confinanti di non interferire, «*per timore che tutta l'Africa si incendi, nel nostro tentativo di liberare questo paese dalla corruzione*».

Indipendente dal 6 marzo 1957 e repubblica nell'ambito del Commonwealth dal primo settembre 1960, il Ghana ha una popolazione di 11 milioni 700 mila abitanti (stima del 1980) che vive su una superficie di 238.305 chilometri quadrati.

Il totale delle forze armate è di circa 20 mila uomini, di cui 17.400 dell'esercito, 1200 della marina e 1400 dell'aviazione. Esiste inoltre una forza paramilitare di guardie di frontiera di 3000 uomini.

«Washington Post» Richard Allen sarà sostituito

WASHINGTON — La «Washington Post» afferma che il consigliere del presidente Reagan per la sicurezza nazionale Richard Allen sarà sostituito da William Clark, attualmente numero due del dipartimento di Stato. Il quotidiano, che cita fonti informate della Casa Bianca, precisa che una decisione definitiva di Reagan è attesa per la fine della settimana.

Nel novembre scorso Allen era stato posto in aspettativa in seguito alla divulgazione di notizie circa somme di danaro e altri doni che egli avrebbe ricevuto da giornalisti giapponesi e su relazioni d'affari che egli avrebbe avuto con ambienti stranieri. Sebbene la giustizia federale lo abbia in seguito totalmente scagionato la Casa Bianca non ha ancora preso una decisione.

Etiopia, divorati dalle iene venti bambini

ADDIS ABEBA — Un branco di iene alla ricerca di cibo la settimana scorsa hanno aggredito e ucciso 20 bambini, ferendone molti altri. Il raccapricciante fatto è avvenuto nella regione di Bale, nell'Etiopia meridionale, stando a quanto riferisce l'agenzia ufficiale «Ena».

Splendida carriera di «Mr. Piccadilly»

Il ciociaro Forte sale dal milk bar alla Camera Alta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da un villaggio della Ciociaria alla più augusta assemblea britannica, la Camera dei Pari: è un viaggio lungo e straordinario ed è quello che ha compiuto Charles Forte. Già nominato *Knight*, cavaliere, nel 1970, l'ex-mister Piccadilly, ora proprietario della più grande catena d'alberghi del mondo, è stato innalzato alla *House of lords*, con il titolo di barone. Sir Charles Forte diviene Lord Forte. Lo ha annunciato la tradizionale *honours list* di Capodanno, un interminabile elenco di onorificenze, di cui i quattro nuovi «pari» costituiscono la corona più brillante.

Oltre a sir Charles Forte salgono alla Camera Alta sir Ian Bancroft, responsabile sino a pochi mesi fa per quasi tutta la burocrazia britannica, sir Nicholas Cayzer, armatore e finanziere, nonché sir Murray MacLehose, che, dopo dieci anni, ha appena ceduto il governatorato di Hong Kong. Tutti i quattro baroni sono *life peers*, un onore non ereditario che si estingue con la vita del neo patrizio, che non semina nuovi ceppi nobiliari (dei 1174 lords, i *life peers*, un'innovazione degli ultimi vent'anni, sono ora 379). *The Right Honourable* Lord Forte ha 73 anni.

Ogni onorificenza è un premio: e questa baronia, questo *peerage*, riconosce un'ascesa che, per molti aspetti, sembra appartenere più alla mitologia americana che al *business* britannico. Partendo da zero o quasi, Charles Forte ha costruito un impero di alberghi e ristoranti, Trusthouse Forte, in Europa e in America, è divenuto un gigante finanziario. Allo stesso tempo, l'ex emigrante, uomo di cultura e di gusto, si è inserito nella vita inglese, entrando come figura di primo piano nei consigli direttivi di molte istituzioni, conquistando la stima e l'amicizia di politici di tutti i partiti, in particolare di quello conservatore.

Charles Forte sbarcò in Inghilterra a quattro anni, insieme con il padre Rocco. Venivano da un villaggio della Ciociaria, Monforte, frazione di Casalattico, in provincia di Frosinone, un paesino di 150-200 anime. Nel 1920, Charles è a Weston-Super-Mare, un centro balneare: è cameriere nel caffè di uno zio, guadagna 3 sterline la settimana. Ma il ragazzo è ambizioso, va a Roma, frequenta il ginnasio-liceo Mamiani: torna in Inghilterra soltanto nel 1934 (aveva allora 25 anni) attratto dai primi esitanti tentativi d'importare nell'Isola l'idea americana dei *milk bars*, delle tavole calde in tono minore.

Forte ottiene un prestito di 2000 sterline e apre un suo *milk bar*. E' il decollo del volo che l'ha portato alla ricchezza e alla Camera dei Pari.

Mario Ciriello

Il portafogli nella tasca posteriore può paralizzare

Il terribile mal di soldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *La chiamano «malattia del portafogli», e ha contagiato nelle ultime settimane migliaia di svedesi che a fine anno hanno pagato le tasse o incassato il rimborso, oppure hanno acquistato i regali natalizi. Colpisce la gamba destra, che incomincia a prudere, poi rimane paralizzata: per non esserne affetti bisogna andare in giro senza troppi soldi oppure spostare il portafogli.*

La strana malattia, dicono i medici, è la conseguenza della pressione del portafogli, sistemato nella tasca posteriore dei pantaloni, contro i nervi che dall'osso sacro si diramano nelle gambe. Più il portafogli è ben fornito, più forte è la pressione, e più facile l'insorgere del disturbo. Disturbo che, occorre precisare, non è affatto una cosa da niente: c'è chi è rimasto paralizzato per quasi un'ora senza avere la minima possibilità di muoversi, chi ha dovuto ricorrere all'ambulanza per poter rientrare a casa, e perfino chi ha dovuto farsi ricoverare.

La «malattia del portafogli» insorge una mezz'oretta dopo l'inizio della pressione, in genere le vittime non se ne accorgono finché sono in movimento: basta però una sosta al bar, al ristorante, in un negozio perché di colpo incominci il formicolio, al quale segue immancabilmente la paralisi dell'arto. Nella maggior parte dei casi, cambiato posto al portafogli e ripreso il movimento il dolore scompare, ma c'è chi ha dovuto ricorrere ad analgesici o a iniezioni locali di cortisone.

Naturalmente, appena la «malattia del portafogli» ha assunto notevoli proporzioni sono intervenute le autorità mediche con precisazioni e con consigli, ed è anche risultato che motivo del malanno, oltre ai troppi soldi in contanti, possono essere le carte di credito di plastica, che con i loro spigoli esercitano la fatale pressione sui nervi.

Walter Rosbech

Praga, rilasciato Jacques Derrida fermato per droga

PARIGI — E' stato liberato nelle prime ore di ieri e dovrebbe aver già lasciato Praga il filosofo francese Jacques Derrida arrestato lunedì nella capitale cecoslovacca per «traffico di stupefacenti». Lo ha annunciato il ministro degli Esteri precisando che «in seguito ad interventi compiuti a Praga e a Parigi dal ministero degli Esteri, l'ambasciatore di Cecoslovacchia aveva fatto sapere ieri sera che Derrida sarebbe stato quanto prima liberato».

Germania Ovest Bambina rapita

BONN — Una bambina di otto anni è stata rapita due settimane fa a Colonia. La notizia, di cui i giornalisti erano già a conoscenza, è stata taciuta fino ad ieri per non compromettere le indagini in corso.

Per il momento si sa solo che la bambina si chiama Christina von Gallwitz e che è stata sequestrata quindici giorni fa mentre si stava recando a scuola.

Casanova italo-americano sposò, derubò e lasciò ottantatré donne: arrestato

WASHINGTON — Dopo lunghe ricerche, la polizia americana ha arrestato un truffatore italo-americano di 53 anni, Giovanni Vigliotto, che ha sposato 83 donne per poi derubarle.

Vigliotto, dotato di un fascino evidentemente irresistibile, ha colpito in tutti i cinquanta Stati degli Usa e anche all'estero, sposandosi ogni volta sotto nome diverso. Quello che la stampa Usa già chiama il super Don Giovanni o il «Nuovo Casanova» avvicinava casualmente le sue vittime, e sin dal primo incontro proponeva il fidanzamento e le nozze immediate. Subito dopo il matrimonio, Vigliotto convinceva le mogli a depositare tutti i loro averi in un conto bancario congiunto: a questo punto scompariva, per ripetere l'impresa in un'altra località.

Già condannato una volta nel New Jersey e ricercato per violazione della libertà sulla parola, Vigliotto è stato arrestato in Florida, a Panama City, su denuncia di una delle sue ultime vittime, Sharon Clark, 44 anni, alla quale ha rubato 100 mila dollari, 120 milioni di lire, poco tempo dopo le nozze. Una seconda, dettagliata denuncia contro il «super Don Giovanni» viene da una donna di Mesa, in California, secondo la quale il truffatore, approfittando di una sua brevissima assenza, ha prelevato 36.500 dollari, 43 milioni di lire, dal conto in banca, ha portato via tutti i mobili e ha bruciato la carta di credito, lasciando debiti per altri 3 mila dollari, 3 milioni e mezzo di lire. Poi è sparito.

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1981

Deceduti in ospedale: Cattaneo Eugenia, a. 79, Mede, pens.; Bosco Giuseppe, a. 66, S. Damiano, pens.; Alfedo Providenza, a. 89, Riesi, pens.; Pascale Attilio, a. 51, Lauriano Cilento, artig.; Prone Luciano, a. 45, Suno, muratore; Gerotto Giuseppina a. 79, Torino, pens.; Goglio Anna in Amatori, a. 59, Torino, pens.; Cavagnaro Antonio, a. 41, Canale, operaio; Cocco Luigi, a. 66, Chieri, pens.; Siciliano Silvana, a. 46, Bologna, pens.; Moltoro Lorenzo, a. 56, Ferrere, pens.; Gareglino Luigi, a. 74, Pomaretto, pens.; Malocco Giacomo, a. 54, Tigliole, falegname; Carpinello Carlo, a. 54, Livorno Ferraris, carpentiere; Selordino Andrea, a. 84, Monreale, pens.; Ghiga Guido, a. 66, Castiglione Tinella, pens.; Tarinelli Carolina, a. 83, Tanuj, pens.; Monaldo Amalia, a. 85, Refrancore, pens.; Pinto Cosimo, a. 77, Mesagne, pens.

Nati 56 - Matrimoni 26 - Morti 58

30 DICEMBRE 1981

MORTI — Raffael Tito, di anni 89, nato a Cassio Montio, pens., abitante in v. Chatillon 8; Servetto Carlo, a. 93, Vercelli, pens., c.so G. Ferraris 77; Pelli Luigi, a. 87, Torino, avv., v. S. A. da Padova 3; Camaino Teresa, a. 88, Moncalvo, pens., v. Chiaves 7; Ranza Giuseppina, a. 68, Rignano Garganico, cas., v. R. Cadorna 20; Borgna Aggeo, a. 74, Torino, pens., v. Bianzè 20; D'Agostino Silvio, a. 57, Ambivere, imp., l.go Po Antonelli 163; Massa Maria Teresa, a. 71, Torino, pens., v. Cosseria 8; Mastrotito Maddalena, a. 70, Torremaggiore, pens., v. Capriolo 9; Lanzani Maria, a. 93, Cesena, pens., v. Ragusa 15; Ranno Giovanni, a. 84, Tissi, pens., v. Leinì 25; Bussino Giuseppe, a. 92, Moncucco, pens., v. Tripoli 37; Magiore Caterina, a. 80, Casale, pens., v. Ossana 24; Restagno Cesare, a. 90, Novello, pens., v. Stellone 2/bis.

Deceduti in ospedale: Dallera Rosa, a. 83, Alpignano, pens.; Russo Giuseppina, a. 59, Grugliasco, pens.; Tolardi Giovanni, a. 40, Chiusa Sclafani, muratore; Terrazzo Paola, a. 85, Sommariva Bosco, pens.; Marchisio Saverino, a. 72, Canale, pens.; Nicoletti Giuseppe, a. 81, Trani, pens.; Bobbio Matteo, a. 65, Torino, pens.; Malvano Maria, a. 80, Varenna, pens.; Barlotti Antonio, a. 69, Domodossola, pens.; Ferlai Vanda, a. 73, Bondeno, pens.; Allaro Giovanni, a. 58, Murazzano, pens.; Lo Russo Angela, a. 88, Eboli, pens.; Tarasio Vincenzo, a. 73, Foggia, pens.; Castillo Antonio, a. 80, Casertà, pens.; Ruggero Maria, a. 79, Castagnole, pens.; Zarillo Ciro, a. 74, Palermo, pens.; Russo Caterina, a. 59, Roma, pens.; Sirocchi Rosaria, a. 49, Rosate, cas.; Demartinis Nicola, a. 80, Spinazzola, pens.; Doardoni Rosa, a. 81, Corgazzone, pens.; Vergnano Teresa, a. 81, Torino, pens.; Caimmi Ida, a. 83, Torino, pens.; Gallo Antonio, a. 81, Varigi, pens.

Morti 37

30 DICEMBRE 1981

NATI — Primatti Silvia; Portalacchia Alessandro; Sebiliano Fabrizio; Meseghi Matteo; Crispo Pamela; Stafanelli Erika; Toro Tiziana; Gruppioni Luca; Jannone Chiara; Marchiorello Gualtiero; Ferrero Stefano; Frontino Francesco; Maddaloni Antonio; Terchio Nerina; Marchiono Emanuele; Befinari Grazia; Pagano Giuseppe; Marengon Fanè; Sciboa Anna; Radigola Roberta; Pereira Semmanuel Rudy; Capizzi Andrea; Pigozzo Marco; Clemente Antonio; Cago Deborah; Grimaldi Stefano; Averna Vincenzo; Pasta Gianluigi; Gobetto Stefania; Candiel Dario; Coschignano Maria; Bellina Francesca; Menotti Enrica; Rinaldi Federica; Longobucco Alessandro; Mandelli Matteo; Geraci Filippo; Saracco Eugenia; Gargaglione Nicola; Alfemara Pietro; Oggiano Delia; Massenzi Davide; Mastrorilli Luca; Perlasso Nicola; Fenile Antonio; Barchielli Viviana; Gargi Chiodo Simona; Filipponer Elena; D'Agostino Ioana; Barbero Vincenzo; Bianco Monica; Castriotani Giuseppe; Saggio Lorenzo; Pepe Carmen; Carlesso Donatella; Sias Noemi; Quirico Chiara; Corrando Claudio; Capellato Enrica; Tavella Francesca; Ferrando Elisa; Pezzuto Edoardo; Di Perna Girolamo; Gioda Simone; Balestra Davide; Stukar Damir; Spadaro Maria; Birardi Filomena; D'Aurelio Claudio; Barbero Fiorenza; Colla Susan; Forgas Valeria; Lombardo Marco; Zaccaria Monica; Albertone Stefano; Saracco Marco.

MORTI — Genna Maria, di anni 77, nata a Ghilazza, pensionata, abitante in v. Cruto 16; Baratto Caterina, a. 78, Vigone, pens., v. Cassini 14; Norther Matilde, a. 78, Torino, pens., v. Cellini 5; Penlas Maria, a. 62, Giuliana, pens., v. Camandona 22; Rossi Alberto, a. 82, Scandriano, pens., v. Oulx 15; Riè Paolo, a. 78, Corato, pens., c. Moisa 10; Giordanino Bianca, a. 61, Alpignano, pens., v. Adamello 17; Mazzoli Romano, a. 69, Moriago, pens., v. S. Antonino 54; Carli Cesare, a. 50, Torino, dirig., c. Duca Abruzzi 48; Triaseglio Guglielmo, a. 96, Lu, pens., c. Re Umberto 87; Abello Battista, a. 93, Vische, pens., v. Romani 26; Fenile Silvia, a. 77, Mondovì, pens., v. Beaulard 3; Beccarogo Maria, a. 82, Torino, pens., v. Leinì 61; Martino Maria, a. 83, Casalmagro, pens., v. Villa Regina 27; Ghiattina Gaudenzio, a. 58, Borgomanero, industr., v. Tosetti 2; Rolle Clementina, a. 85, Bruino, pens., v. Pr. d'Acaja 8; Pesce Armando, a. 51, Bruino, oper., v. Cantalupo 10; Castagna Giulio, a. 79, Riserola, pens., v. Leinì 77; Boschino Innocenza, a. 73, Mongrando, pens., v. Vallette 309; Di Pippo Rosa, a. 67, Biomonello, pens., v. M. Polo 1; Cotronco Felicia, a. 72, Campo Calabro, pens., v. Fenis 30; Chiaparo Maria, a. 86, Cavour, pens., c. Vercelli 64.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Montanaro
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Vittoria Giovine, il figlio Bruno, la nuora Pina. I funerali avranno luogo domenica 3 gennaio 1982 ore 15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Caselli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1982.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Bruno Montanaro per la morte del padre
Eugenio Montanaro
— Torino, 2 gennaio 1982.

Il Reparto Autorimessa partecipa al dolore del collega Montanaro per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata
Eugenia Bertolino vedova Ferretti
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Grazia, il nipotino Marco, cognati, parenti tutti. Un grazie particolare ai cari amici Secondo e Giovanni ed all'infermiera Marisa. Funerali lunedì 4 corr. ore 8,45 parrocchia SS. Sacramento. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1982.

E' mancata
Giulia Clemente vedova Quagliotti
commerciante corsi
anni 80
La piangono i figli Mario, Emilia, Aldo con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 2 gennaio '82 ore 14.30 via Aosta 37.
— Borgofranco d'Ivrea, 1 genn. 1982.

E' mancato
Marco Vietto Ramus
anni 76
è mancato
L'annunciano addolorati la moglie Bernardina Alà, le figlie Franca e Mirella con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Salbertrand sabato 2 gennaio ore 15 via Torino 53.
— Salbertrand, 1 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Un più alto numero di vittime rispetto al Capodanno 1981

Per i «botti» di San Silvestro cinque morti, 249 feriti, 8 gravi

A Reggio Calabria 3 giovani sono stati dilaniati dall'esplosione di mezzo quintale di mortaretti - Una ragazza è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un ubriaco e la stessa fine è toccata a un carabiniere raggiunto da una pallottola al ventre

Un italiano ogni duecentocinquantamila la scorsa notte di San Silvestro — per propria dabbenaggine e irresponsabilità, ma in molti casi anche senza alcuna colpa — è finito all'ospedale vittima di petardi, fuochi d'artificio, colpi di pistola sparati alla cieca: il bilancio è di cinque morti e di 249 feriti, otto dei quali gravi.

E' un bilancio pesante, specie se si pensa all'imbecille euforia o alla criminale leggerezza che l'ha provocato. Rispetto all'ultima notte del 1980, quando i feriti furono «soltanto» 160 e non si lamentarono morti, l'anno nuovo si è aperto assai peggio. Chissà quando potrà, il cronista, non essere più costretto a registrare comunicati del ministero dell'Interno che recitano: *«L'abusivo e irresponsabile impiego di armi ed esplosivi per festeggiare il 1982 ha avuto gravi conseguenze per le persone...»*.

L'effetto più disastroso d'uno scoppio che doveva essere *«propiziatorio e augurale»* si è avuto a Reggio Calabria, in un rione popolare presso l'aeroporto: qui tre giovani (i ventenni Demetrio Scappatura e Gaetano Rechichi e il ventottenne Pietro Lamonica) sono stati dilaniati dall'esplosione di mezzo quintale di «botti». Chini su una valigia che conteneva i mortaretti ne hanno acceso uno che ha fatto esplodere tutto. Nessun aiuto possibile ai tre disgraziati, morti nel volgere di pochi minuti.

Due morti si sono avuti a Lecco e a Oristano. La vittima di Lecco è una ragazza quindicenne, che spensieratamente camminava per strada a braccetto di un'amica. L'ha raggiunta al collo un colpo sparato da un giovane uscito brillo dal bar di un circolo con in mano una pistola: ha consumato l'intero caricatore, sparando a casaccio.

A Oristano è morto un giovane carabiniere che aspettava il 1982 in casa d'amici: un suo conoscente, pensando di maneggiare una pistola scarica (l'arma comunque era stata tirata fuori per usarla dalla finestra a mezzanotte) lo ha centrato al petto.

Le città che hanno avuto più feriti sono Napoli (77 persone all'ospedale), Perugia (20), Bari (18) e Roma (16). Ma quel che più colpisce per l'allucinante incoscienza degli avvenimenti riguarda i feriti incolpevoli. Simona Salvatore, una bambina di nove anni, rideva felice al tavolo dei genitori in un ristorante di Tivoli, quando un petardo l'ha colpita al volto. All'ospedale oftalmico di Roma i medici temono che perderà un occhio.

Nella romana via Torrevecchia, Claudio Pezzino, 23 anni, camminava verso casa: un «proiettile vagante» gli si è conficcato nella spalla destra. Poco lontano la signora Pasqualina Marotta, 36 anni, era appoggiata alla ringhiera del proprio terrazzino quando è stata raggiunta all'addome da un colpo di pistola: ora i medici dell'ospedale San Giovanni stanno cercando di strapparla alla morte.

A Napoli, analoga avventura per Mario Fiore, 56 anni. S'era affacciato al balcone per prendere una boccata d'aria, s'è preso un proiettile nel braccio destro, che i medici del «Cardarelli» gli hanno estratto nella prima mezz'ora dell'anno nuovo, giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Corrado Di Cunzo, che con i familiari stava brindando nella sua casa di via Poggioreale, ha passato alcuni minuti con la famiglia sdraiato sul pavimento, perché una gragnuola di colpi (solo pistole o anche mitra? Non si sa) ha investito le sue finestre mandandole in frantumi. Sono quarantotto le denunce, in tutta Italia, di cittadini che hanno raccontato, spaventatissimi, di aver avuto persiane e vetri presi di mira da irresponsabili «pistoleros».

Quanto alle ferite per anticipate esplosioni, fra le più gravi c'è quella del capitano di polizia Tullio Tocci, 35 anni, che a Roma ha avuto una mano spappolata: stava lanciando un petardo, non ha forse calcolato bene i tempi. Anche un ragazzo di 14 anni, Cataldo Diaferia, a Bari, ha lamentato una grave ferita alla mano destra (tre dita amputate) per lo scoppio di un mortaretto che voleva lanciare.

Sulla scia di questi episodi, ancora una volta scoppieranno le polemiche: ci si chiederà di nuovo se non valga la pena — almeno — di accentuare severamente l'opera di prevenzione, di vigilanza sulle vendite abusive di esplosivi; vendite che spesso avvengono alla luce del sole, nei mercati rionali e persino presso certi negozianti di pochi scrupoli.

Franco Giliberto

Napoli. Catello Cioffi in un letto d'ospedale: è uno dei molti feriti per lo scoppio di petardi (Ansa)

Milano: è il sesto arresto nel mondo dell'ippica

Corse dei cavalli truccate Un altro fantino in carcere

Si tratta di Agus Palmeiro, 24 anni - E' accusato di associazione per delinquere (come gli altri 5), di truffa e tentata estorsione

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Con l'arresto del fantino Agus Palmerio, 24 anni, originario di Ghilarza (Oristano) e residente a Milano, sono saliti a sei i personaggi del mondo dell'ippica finiti in carcere. Prima di lui, infatti, erano stati arrestati il 15 dicembre, i fantini Ciro Forte e Vittorio Panici assieme al guidatore di trotto («driver») Renato Pennati. Poi, nei giorni scorsi, è stata la volta di altri due fantini, molto noti nel mondo delle corse, Giorgio Pucciati e Sandro Atzori. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere al fine di truccare le corse ippiche.

Inoltre Palmerio è accusato di truffa, tentata estorsione e minacce. Il suo ordine di cattura come quello degli altri è stato spiccato dal sostituto procuratore milanese Giorgio Della Lucia. E' lui il titolare di uno dei tre tronconi in cui è stata divisa la grande inchiesta sulla malavita organizzata. L'indagine, condotta da Criminalpol e magistratura, è cominciata circa due anni fa: investe le attività di mafia siciliana, camorra napoletana e «'ndrangheta» calabrese con le loro ramificazioni al Nord, in particolare a Milano, una città dove — a detta degli inquirenti — esistono tutte le strutture economiche e commerciali per poter investire i proventi del crimine. Finora sono state eseguite oltre un centinaio di perquisizioni, alcune delle quali hanno riguardato aziende finanziarie o commerciali che servirebbero come facciata per i traffici delle organizzazioni criminali.

Nel 1979 e nel 1981, la polizia ha inviato alla magistratura due lunghi rapporti con almeno cento nomi di persone sospettate. Molte sono finite in carcere, in diversi periodi, per reati specifici, come Alfredo Bono, del clan mafioso di Gerlando Alberti. Altri sono stati arrestati nel corso dell'ultima operazione: tra questi Franco Restelli, un noto personaggio della malavita milanese. E' nel corso di quest'ultima indagine che è stato investito il mondo delle corse ippiche: un aspetto, anche se non il principale, della vasta rete di affari delle organizzazioni criminali che va dall'esportazione di valuta al traffico di Tir rubati, dal gioco d'azzardo alla droga, fino ai reati più gravi come i sequestri di persona.

L'interesse della malavita per il mondo dei cavalli è noto da tempo. Essa gestisce le scommesse clandestine: un giro di affari di decine di miliardi ogni anno. Non solo, attraverso queste scommesse essa ha un modo sicuro di riciclare il denaro sporco proveniente da sequestri di persona e rapine.

Vi sono poi gli episodi di cronaca nera: i sequestri di persona nel mondo dell'ippica (il *«gentleman»* Aldo Cannavale, l'allevatore Clemente Vigna, la fantina Maria Sacco); i rapimenti di cavalli di nome (Wayne Eden e Carnauba); incendi di scuderie, minacce e ricatti. L'episodio più grave rimane il rapimento e l'uccisione di Vittorio Di Capua, per quasi venti anni presidente della Trenno, la società che gestisce l'ippodromo milanese di San Siro. Di Capua venne ritrovato cadavere nel lago D'Iseo, sette mesi dopo il suo sequestro. Nell'ambiente di San Siro c'è chi ricorda come lui, inutilmente, cercò per anni di *«fare pulizia»*, di cacciare scommettitori clandestini e personaggi legati al mondo della malavita.

Gli arresti dei fantini e del driver hanno portato in piena attualità il nesso ippica-organizzazioni criminali. Gli esperti del settore avvertono di non fare *«di ogni erba un fascio»*, ma nello stesso tempo riconoscono la necessità di riportare questo sport che richiama migliaia di tifosi e che dà lavoro — tra addetti diretti, società di gestione e di controllo — a cinquantamila persone, alla correttezza di un tempo.

Una discoteca distrutta da un incendio

BOLOGNA — Un incendio, sviluppatosi per cause ancora imprecisate, ha distrutto l'*«Odeon 2000»*, una discoteca di Medicina, in provincia di Bologna. I vigili del fuoco, avvertiti poco dopo le 15, sono intervenuti con autobotti e autoscale e hanno domato il fuoco soltanto dopo due ore. I muri esterni dell'edificio che ospitava la discoteca hanno resistito all'incendio che ha trovato alimento nella moquette, nel soffitto in polistirolo, nelle suppellettili del bar, nelle poltrone e nelle parti in legno.

L'addetto alle pulizie ha dichiarato ai vigili del fuoco di aver terminato il suo lavoro verso le 11 senza rilevare nulla di anormale e di aver disattivato come sempre gli interruttori generali della corrente elettrica. All'«Odeon 2000» si era tenuto il tradizionale veglione di Capodanno

Due drammatici episodi di sangue a Riesi (Caltanissetta) e a Lecco

Ragazzo uccide sorella e madre Ubriaco spara e muore una giovane

CALTANISSETTA — Salvatore Bognanni, 14 anni, ha ucciso a colpi di pistola la sorella Maria, 16 anni, e la madre, che si chiamava anche Maria, 43 anni. E' accaduto a Riesi.

Il ragazzo ha detto che non voleva più essere chiamato «disonorato». Non sopportava che gli amici lo insultassero facendogli notare che le sue due sorelle maggiori *«fanno la vita»*. Gli pesava l'onta di un padre in prigione e di un fratello inviato in soggiorno obbligato.

«Non ne potevo più», ha urlato Salvatore scoppiando in lacrime ai carabinieri, ai quali si è consegnato la sera di San Silvestro. Al piantone ha detto: *«Poco fa ho ucciso mia madre. Dovevo punirla perché la nostra famiglia era diventata uno schifo»*. Il ragazzo è stato subito accompagnato in una stanzetta dov'è sopraggiunto il comandante. A questo punto Salvatore ha lasciato allibiti i militari, perché consegnando la pistola — una Beretta calibro 7,65 forse del padre, forse del fratello — ha aggiunto: *«Con questa, l'altra sera ho anche ammazzato mia sorella Maria»*. E dov'è il corpo? Gli hanno domandato i carabinieri. Salvatore ha indicato un vecchio ponte semidiroccato alla periferia del paese.

Il fratricidio risale a martedì sera. Per 48 ore il ragazzo lo aveva nascosto a tutti. Del resto di Maria non si avevano notizie da sei giorni, da quando se ne era andata. La ragazza, che è sempre stata considerata un po' ritardata mentale, era stata ripetutamente vista allontanarsi verso la campagna con giovani del paese o di paesi vicini.

Giovedì sera Salvatore ha assassinato la madre. Nel povero alloggio di via Roma, che l'amministrazione comunale aveva dato a Maria Cremona Bognanni dopo che la famiglia due mesi fa era stata fatta sloggiare dalla polizia da una casa popolare occupata abusivamente, vi è stata una scenata. Salvatore ha gridato alla madre: *«Mi vergogno di tutti voi»*; quindi ha impugnato la pistola e ha fatto fuoco. **a. r.**

LECCO — Una ragazzina è stata uccisa con un colpo di pistola da un ubriaco che festeggiava con qualche ora di anticipo la fine dell'anno. E' stato bloccato qualche ora dopo dai carabinieri, si era disfatto della pistola che deteneva abusivamente. Si chiama Sergio Brivio, 26 anni, risiede a Missaglia e ha precedenti penali. La vittima è Carmen Franchini, un'operaia di 15 anni, che si stava recando in chiesa con una coetanea, Cristina Pozzi.

Brivio era in compagnia di due amici, Angelo Vimercati e Marco Gaspani, entrambi di 23 anni. I tre avevano passato alcune ore nel bar ed erano appena usciti dal «Circolo Acli»: sembra che lo sparatore non si reggesse in piedi tanto era ubriaco. Il terzetto ha cominciato a passeggiare per via Garibaldi, la strada era quasi deserta perché faceva molto freddo e piovigginava. Sul marciapiede opposto c'erano le due ragazzine che si avviavano frettolosamente verso la chiesa: erano già in ritardo per la funzione.

Improvvisamente il pregiudicato ha messo la mano in tasca e ha estratto la pistola. Forse i suoi amici non si sono neppure accorti che impugnava un'arma. Brivio ha sparato alcuni colpi in rapida successione e siccome barcollava la rivoltella l'ha puntata ad altezza d'uomo. Un proiettile ha trapassato il collo di Carmen Franchini che è scivolata a terra. La sua amica si è messa a urlare, è accorsa gente, i tre sono fuggiti.

Sono intervenuti i carabinieri i quali hanno iniziato le indagini per identificare il folle che aveva sparato. La traccia per arrivare a Brivio l'ha fornita un passante il quale ha raccontato ai militari di aver visto il giovane mentre fuggiva, agitando la pistola. Verso le 23, gli investigatori sono arrivati in casa di Brivio, nel paese vicino **g. p. g.**

Latino-americani i rapitori del padre di Julio Iglesias?

MADRID — Nel confermare che il padre del cantante Julio Iglesias deve considerarsi rapito da una banda che chiederà probabilmente un riscatto, la polizia spagnola ha detto oggi che quasi certamente i responsabili del sequestro sono un gruppo di criminali latino-americani, residenti in Spagna.

Sono stati resi pubblici, a questo proposito, i foto-kit dei due uomini che avrebbero rapito

Julio Iglesias Puga

Intanto il cantante, che risiede a Miami, in Florida, ha detto in un'intervista telefonica a diversi organi di informazione spagnoli di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta.

Nel frattempo nell'appartamento del medico scomparso si è installato un altro figlio, Carlos Enrique Iglesias, arrivato oggi nella capitale.

Un'emittente radiofonica ha riferito, senza precisare dove avesse attinto l'informazione, che i rapitori del dr. Julio Iglesias, hanno chiesto 10 milioni di riscatto.

La notizia è stata prontamente smentita dal figlio Carlos.

Una notizia interessante delle ultime ore è che sarebbe sta fermata, e verrebbe interrogata dalla polizia, una giovane di una ventina d'anni, con la quale il dottor Iglesias Puga sarebbe stato in rapporti di amicizia.

A Oristano durante il cenone

Uccide (disgrazia) l'amico carabiniere

ORISTANO — Un carabiniere di Bottida, nel Sassarese, Efisio Deiana di 20 anni, è stato ucciso durante il cenone di Capodanno con un colpo di pistola esploso da un amico, Pietro Manca di 22 anni, commerciante ambulante di Milis, presso Oristano, del quale era ospite insieme con altri otto giovani. E' stata una disgrazia — secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile della questura di Oristano — e Pietro Manca è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo e detenzione illegale di arma e munizioni.

Efisio Deiana, che era in servizio a Casarza Ligure, vicino a Sestri Levante, nel Genovese, era in licenza in Sardegna da qualche giorno, e ieri notte si era recato a Milis accogliendo l'invito di Pietro Manca. I giovani si sono riuniti in una casa disabitata del nonno di Manca e durante la cena il commerciante ha preso una pistola e ha cominciato a caricarla per sparare alcuni colpi, alla mezzanotte.

Compiuta l'operazione ha tolto il caricatore, ma la cartuccia era rimasta nella canna dell'arma. Inavvertitamente Manca ha premuto il grilletto ed è partito il colpo che ha raggiunto il carabiniere al petto. Deiana è stato subito trasportato all'ospedale civile di Oristano ma è morto durante l'operazione per estrargli il proiettile.

1981 anno record per gli omicidi in Sardegna: 55

CAGLIARI — Cinquantacinque omicidi sono stati compiuti in Sardegna nel 1981: il bilancio dell'anno appena concluso costituisce per l'isola un altro «record» negativo, essendo il numero delle persone uccise il più elevato dell'ultimo decennio e oltre il doppio di quello registrato nel 1980. Gli assassinii di anni fa furono infatti 27, come nel 1975, 1975 e 1972. Procedendo secondo una «graduatoria» decrescente si ebbero 46 omicidi nel 1976, 42 nel 1973, 39 nel 1979, 38 nel 1977 e 31 nel 1978.

Due allarmanti aspetti hanno caratterizzato gli episodi delittuosi del 1981 in Sardegna: dei 55 omicidi ben cinque sono stati duplici, mentre otto sono uxoricidi (sei donne e due uomini); c'è stato inoltre anche un parricidio. La maggior recrudescenza dei fatti di sangue si è avuta nel mese di agosto con undici persone uccise; seguono con sei delitti ottobre e con cinque ciascuno marzo, aprile, maggio e luglio. Quattro gli omicidi in gennaio e in giugno; tre in febbraio, settembre e novembre e uno in dicembre.

Ventitré sono stati consumati in provincia di Cagliari, 19 in quella di Nuoro, 11 nella provincia di Sassari e 2 nell'Oristanese.

Sgominata dai carabinieri una pericolosa organizzazione

Quattordici persone arrestate a Napoli Spacciavano droga davanti alle scuole

NAPOLI — I carabinieri del gruppo Napoli I, dopo un paziente lavoro d'indagini e di appostamenti, hanno sgominato una pericolosa organizzazione che spacciava droga a studenti delle scuole medie e di istituti superiori.

Quattordici finora gli arresti, di cui due (uno a Torino e un altro ad Ancona) che testimoniano l'espansione e i legami con altre associazioni a delinquere operanti nella penisola. Nella nostra città ad inserirsi nello spaccio di droga, a compiere frequenti viaggi per rifornirsi di «roba» all'estero, era un'intera famiglia: padre, madre, figli, amici dei figli, fidanzate dei ragazzi che sono finiti in carcere sotto pesanti accuse.

I ruoli e i compiti svolti da ciascuno di loro non sono stati ancora bene affrontati dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore Miller, impegnato nelle indagini per assicurare alla giustizia altri complici e soprattutto per riuscire a localizzare la sede della «raffineria» dove l'eroina, importata dalla Grecia, viene tagliata con altre sostanze per essere messa sul mercato.

A Poggioreale sono finiti Antonio Armento, 58 anni, con precedenti penali per contrabbando e altri reati; la moglie Concetta Esposito, 51; i figli Michele, di 33 anni, Domenico, 28, Giovanni, 22, Ciro, 19, Salvatore, 17. E con loro un fratello dell'Armento, Mario, di 44 anni; Anna Mazziotti e Maria Paternostri, entrambe ventenni, rispettivamente fidanzate di Ciro e Giovanni Armento; Luigi Scarengio, 26 anni, Giuseppe D'Agostino, di 23, ed ancora è stato raggiunto da ordine di cattura Pasquale Chiappori, 50 anni, arrestato ad Ancona, e Sergio Osello, di 35, domiciliato in piazza Crispi 52 a Torino.

I carabinieri hanno imboccato la pista della famiglia Armento seguendo le mosse di Anna Mazziotti e Maria Paternostri, studentesse dell'Istituto orientale, che si spostavano a bordo di una motoretta e frequentavano gli studenti di alcuni istituti ubicati nella zona della ferrovia, del museo e di via Foria.

Le ragazze, secondo le prime indagini, avevano il compito di spacciare le bustine di eroina a studenti e a coetanei. In casa della Mazziotti sono stati trovati e sequestrati un pacchetto di assegni per un valore complessivo di 36 milioni di lire; gli inquirenti ritengono che dall'inizio dell'anno scolastico il traffico abbia fruttato alla losca organizzazione circa 1 miliardo di lire.

Perquisizioni effettuate in casa degli arrestati non hanno comunque dato risultati positivi. Sostanze stupefacenti non sono state rinvenute e questo lascia supporre che la merce sia nascosta altrove, in casa di qualcuno che al momento è riuscito a sfuggire alle indagini.

Gli inquirenti hanno potuto accertare che Antonio Armento negli ultimi mesi aveva compiuto frequenti viaggi in Grecia, qualche volta solo e spesso in compagnia della moglie e dei figli. Si ipotizza che l'eroina dalla Thailandia, attraverso canali misteriosi, giungeva in Grecia dove Antonio Armento si riforniva per poi introdurla nel nostro Paese nel doppio fondo di alcune valigie. **a. i.**

A Genova Giovane morto per overdose

GENOVA — Un giovane è morto per una overdose di eroina. E' Raniero Quadrelli, non era dedito alle sostanze stupefacenti, ma la vigilia di Capodanno ha voluto per la prima volta provare l'esperienza dell'eroina.

Quadrelli aveva deciso di trascorrere la fine dell'anno in casa della sua ragazza, anch'essa non dedita agli stupefacenti, e verso le 20 è uscito per procurarsi una dose di eroina che si è poi iniettato prima della mezzanotte.

In carcere un giovane squilibrato

Monza, accoltella 2 donne (una morta, l'altra grave) per scacciare il malocchio

MILANO — Dramma della follia a Monza: un giovane elettricista ha ucciso a coltellate la portinaia dello stabile e gravemente ferito la di lei sorella. *«Mi avevano fatto il malocchio* — ha detto ai carabinieri — *non ne potevo più»*. Il giovane si chiama Giuseppe Campostella, 21 anni, via Valsugana 28. Un suo fratello di 23 anni, tossicodipendente, è da tempo ricoverato in un manicomio criminale.

Campostella non ha mai dato segni di squilibrio mentale. *«Era un po' strano* — dicono i vicini di casa — *sempre chiuso in se stesso. Ma pensavamo che questo comportamento facesse parte del suo carattere»*.

Giovedì mattina, la follia del giovane è esplosa con tutte le sue tragiche conseguenze. Verso le 10, è andato a trovare la portinaia, Piera La Grassa, 53 anni, che era con la sorella Pina, di 59. Quest'ultima, prima di entrare in sala operatoria, ha detto che il giovane ha chiesto un caffè. *«Era tranquillo e mentre aspettavamo che l'acqua si scaldasse, abbiamo chiacchierato. Poi si è alzato dalla sedia e ha acceso la radio ad alto volume. A questo punto l'ho visto mettere una mano in tasca e tirare fuori un coltello. Non ricordo altro, posso dire solo che tentavo di ripararmi dai colpi»*.

Giuseppe Campostella si è avventato sulle due donne e le ha pugnalate entrambe. Piera La Grassa è morta all'ospedale, la sorella è in prognosi riservata. Il dramma è stato scoperto dagli inquilini della casa, allarmati dall'alto volume della radio e dalle urla. Quando sono intervenuti, hanno trovato le sorelle sul pavimento della cucina.

Il folle è stato trovato mezz'ora dopo dai carabinieri a un centinaio di metri dalla casa. Si aggirava smarrito, impugnava ancora il coltello sporco di sangue. *«Ho dovuto farlo* — balbettava —. *Mi avevano gettato il malocchio, non sono più io»*.

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancata

Emilia Marsegaglia ved. Federici

Ne danno l'annuncio il figlio Emanuele con la moglie Luisa Filippi e i parenti tutti. I funerali si svolgono a Ediolo il 2 gennaio 1982 ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1982.

La Segreteria nazionale, la Segreteria provinciale ed il Direttivo della U.I.L. Poligrafici e Cartai si associano al lutto del rag. Federici.

La Segreteria regionale Uil del Piemonte, i Membri del Direttivo Uil Piemonte partecipano al dolore del rag. Federici.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Emanuele Federici per la morte della mamma signora

Emilia Marsegaglia ved. Federici

— Torino, 2 gennaio 1982.

Nella Daglio e mamma sono vicini al rag. Federici con grande affetto.

Renza De Benardi e famiglia partecipano affettuosamente.

La Delegazione Uil dei Edili «La Stampa» partecipa al lutto di Emanuele Federici.

Partecipano al lutto gli amici di Emanuele:
Silvio Battaglia
Giuseppe Bellomo
Luigi Bosco
Athos Boccolo
Vincenzo Bosco
Mario Buri
Mariateresa, Antonino Caratello
Pietro Coppo
Roberto Corte
Giancarlo Costa
Francesco De Francesco
Carlo Dimino
Giancarlo Fabbri
Carmelo Ferrulli
Mario Lionetti
Gabriele Morelli
Gino Mandriardi
Gianfranco Maretto
Giovanni Orsi
Domenico Pesavento
Michele Peroglio
Mario Perrella
Gianni Robino
Domenico Russo
Liliana Rossi
Salvatore Sanna
Emanuele Scarfone
Sergio Toboldo
Giancarlo Versari
Gianni Zanetti

Mario e Sandra Cotella coi figli Carla e Gualtiero, Oreste e Giancamilla, Mariapia e Andrea sono affettuosamente vicini agli amici Arnaldi di Balme e lincola nel dolore per la perdita del carissimo

Emilio Arnaldi di Balme

— Torino, 31 dicembre 1981.

Mario e Giovanna Comba con i figli Mario Eugenio, Matilde e Gino, Henry e Attilio, Andrea e Mariapia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE

Emilio Arnaldi di Balme

— Torino, 31 dicembre 1981.

Sono affettuosamente vicini a Clelia e Anna gli amici:
Elle Baggio
Maria Chiara Comba
Giacomo Bosco
Lilli Guido Colleri
Vittorio Torti
Massimo Galdano
Matilde Prunas
Gregorio Massenio
Antonella D'Addio
Quintino Baggio
Enrica Marchetto
Lodovico Mercati

Etienne e Domenica Berta addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

CONTE

Emilio Arnaldi di Balme

sono affettuosamente vicini a Luisetta e figli.
— Torino, 1 gennaio 1982.

Enrico e Gianna Emprin piangono il carissimo amico

Emilio Arnaldi di Balme

uniti nel dolore a Luisetta e figli.
— Torino, 2 gennaio 1982.

E' serenamente mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Diomira Pelosa in Pozzi

La piangono nel perenne ricordo il marito, l'adorata figlia, il genero, sorelle e parenti tutti. Funerali 4-1-1982 ore 10,15 partenza da ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1982.

Carla, Tersilio Cargnino, Gemma Gallo partecipano al dolore.

Consolla Sri partecipa al dolore di Fiorenza Pozzi per la scomparsa della mamma

Diomira Pelosa in Pozzi

— Torino, 2 gennaio 1982.

Condominio ed Amministratore di via G. Collegno 55 partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mollura

anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, la figlia Mirella col marito Eugenio e figli Daniele e Andrea, le sorelle Ida e Giuseppina con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corrente mese alle ore 15.
— Candia Canavese, 1 gennaio 1982.

Gabriella Abbascia con il marito Angelo Bertin Riolin e il figlio Pietro si uniscono al dolore per la perdita dell'indimenticabile PADRINO.

La Federazione Italiana Canottaggio Comitato Regionale Piemontese, prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Mollura

Revisore Federale dei Conti
— Torino, 1 gennaio 1982.

La famiglia Canelli partecipa con vivo cordoglio.

Il Presidente, i Vicepresidenti, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri, i Sindaci, i Componenti della Direzione Generale ed i Collaboratori tutti della Banca Popolare di Novara partecipano con profondo dolore la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Giuseppe Cantoni

da molti anni assiduo apprezzatissimo consigliere di amministrazione dell'Istituto.
— Novara, 1 gennaio 1982.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Arnaldo Bonacina

Funzionario in quiescenza
— Torino, 2 gennaio 1982.

Renato Argenasio partecipa con fraterna amicizia al dolore di Enrico e della sua famiglia per la perdita del papà

Pasquale Martinelli

— Torino, 2 gennaio 1982.

Il Gruppo consiliare della Democrazia Cristiana di Moncalieri partecipa al lutto per la scomparsa di

don Nicolao Cuniberti

Arciprete di Revigliasco
— Moncalieri, 1 gennaio 1982.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Salvatore Tremalore

Anziano Nebiolo
— Torino, 2 gennaio 1982.

E' mancato

Mario Riccardo Moggi

M.M.C.C.

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti.
— Torino, 2 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Ester Piovano in Salussoglia

Lo annunciano il marito Aldo; i figli Dino ed Enrico con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 2 gennaio 1982, alle ore 14, da vicolo Beinasco 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 30 dicembre 1981.

Pier Vincenzo, Armando e Ferdinando Ramella partecipano al dolore della famiglia Salussoglia.

Partecipano gli amici di Enrico:
Giovanni Camandona
Giovanni Cavallo
Giuseppe Cavallo
Giovanni Ferrero
Aldo Garola
Michele Loria
Antonio Raimondo
Margherita Riccardi
Ugo Vercellino.

Gianni, Cati Bosco sono vicini a Enrico e famiglia.

Presidente, Consiglio direttivo, Soci tutti della Società Ugo e solo Orbassano partecipano al dolore del consigliere Enrico Salussoglia per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Giovanna Pollone nata Mosso

di anni 76

Con immenso dolore lo annunciano il marito Giovanni, i figli Ester vedova Pochettino, Serafino con la moglie Teresa Torchio e rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali da via Sapri 54/45, ora da stabilire, si prega telefonare al 608.0776, la cara salma proseguirà per Piobesi. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1982.

Piangono la cara NONNA i nipoti: Roberto e Margherita Pochettino coi bimbi Nicola Antonio e Mauro; Adriana e Fabio Garavello; Walter Pollone.

Cristianamente è mancato

Bertoldo Aventino

Anni 70

L'annunciano la moglie Virginia Alaria, i figli Maria, Giovanni con Gina i figli Aventino e Stefania, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 2 corr. ore 10 dall'abitazione via Repubblica 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 1-1-1982.

E' mancato

Gaetano Caldo

anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Sereno i figli Ugo con Luciana Vallino Alessio e Antonella; Anna con Piergiorgio Bava e Manuela e Antonella; sorelle fratelli cognate nipoti parenti tutti; si uniscono Laura Vallino Vitali con Graziella Ramella e famiglia, Graziella Bava e famiglia. Un particolare ringraziamento al professor Cuzzupoli al dottor Bram al dottor Bianco, alle suore e al personale dell'ospedale Gradenigo di Torino.
— Bosa, 31 dicembre 1981.

Giusi Bianco e famiglia sono affettuosamente vicini a Anna, Ugo, mamma.

Clorinda e Ettore Facqueda
Rosanna e Gabi Valler
Sara e Federico Mulattieri
Piera e Giancarlo Pancaldo
Annamaria e Gianni Bardari
Graziella e Mario Russo
prendono viva parte al dolore del collega Ugo Caldo per la perdita del padre

Gaetano Caldo

— Alba, 1 gennaio 1982.

Serenamente è mancata

Vittoria Gonella ved. Marcacci

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Anna, i nipoti Luciana col marito Pietro Millello e figli, Lorenzo Richetto con la moglie Lucia e i bimbi, Paola, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio alle ore 10,15 parrocchia San Carlo.
— Torino, 31 dicembre 1981.

Zia Vittorina quando vedrai la nostra mamma dalle un grande bacio. Roberta, Gianni e papà.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Facondo

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Teresa, la figlia Sandra, il genero Franco, i nipoti Michele e Annafranca e familiari. I funerali avranno luogo oggi sabato 2 gennaio alle ore 8,45 nella parrocchia Ss. Apostoli, via Togliatti.
— Torino, 30 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1981 1° gennaio 1982

Franco Ragni

Roberto e Daniela affettuosamente lo ricordano a quanti lo amarono per le sue doti di uomo buono e generoso. Messa anniversaria sabato 9 gennaio ore 9 parrocchia Sann Bernardino da Siena.

1981 3 gennaio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa ricordano con affetto il

dr. Pompeo Balzardi

la moglie Magda, i figli Giuseppe con Gianfranca, Pierangelo con Anna Maria, i nipoti Emanuele, Stefano, Magda, Paola, Matteo, Pao. La Messa in suffragio sarà celebrata presso la chiesa dell'Oratorio Salesiano Crocetta, via Piazzi 25, mercoledì 6 gennaio alle ore 18,30.

1981 1982

Adelio Mancuso

Nel dolore e nell'incolmabile vuoto lasciato, moglie, figlia, genero, sorelle e parenti tutti lo ricordano con grande affetto e rimpianto. S. Messa domenica 3 gennaio ore 9 Istituto Suore Domenicane di Testona.

Il primo gennaio scorso, a Roma è mancata ai suoi cari

Gianna Maranzano

La ricordiamo con profondo cordoglio a quanti ne conobbero e apprezzarono le doti d'intelletto e di cuore.
— Torino, 2 gennaio 1982.

1976 1982

geom. Pietro Alaria

Un pensiero e ricordo. Domani ore 12 Santuario della Consolata.

1-1-1974 1-1-1982

Adolfo Iridio

Con infinito rimpianto sempre ricordato dai suoi cari.

1-1-76 1-1-82

Luigi Lanfranco Giotti

La moglie lo ricorda. S. Messa 3 gennaio ore 18 parrocchia Speranza.

2-1-1972 2-1-1982

Aldo Rizzotti

Da dieci anni vivi nel cuore dei tuoi cari.

1977 1982

Modesta Gibelio ved. Burzio

Sempre nei nostri cuori con immutato rimpianto.

1-1-1980 1-1-1982

Poldi Jonko

La famiglia lo ricorda agli amici.

1981 1982

Andrea Gaveglio

Vivi accanto a noi con l'amore di sempre.

1963 1982

Cesare Agnello

Sempre ricordato.

1977 1982

Spartaco Adolfo Proietti

Con immutato rimpianto.

Nuove rivelazioni della rete televisiva americana «ABC»

Uno stesso gruppo di sicari attentò al Papa e a Reagan?

Alì Agca avrebbe avuto, in Piazza San Pietro, almeno tre complici - Uno di questi potrebbe poi aver fatto parte della squadra di killer che il colonnello Gheddafi avrebbe pagato per assassinare il presidente degli Usa - I legami internazionali

ROMA — Quasi a voler dare nuovo vigore alle tesi del presidente della Repubblica che proprio mercoledì sera, nel messaggio di fine d'anno rivolto agli italiani, ha ribadito la convinzione più volte manifestata di una matrice internazionale del terrorismo, dagli Stati Uniti sono giunte notizie che forniscono altri particolari sull'attentato al Papa del 13 maggio scorso. Secondo un servizio trasmesso dalla rete televisiva americana «ABC» Mehmet Alì Agca, quel giorno, non era solo: in piazza San Pietro, insieme con lui, c'erano perlomeno altri tre complici. Uno di essi, inoltre, potrebbe aver poi fatto parte, sempre secondo l'emittente americana, della squadra di killer che il colonnello Gheddafi avrebbe inviato negli Stati Uniti per assassinare il presidente Reagan.

L'«ABC», che è una delle tre più grandi catene televisive statunitensi, oltre che una delle più attendibili, è giunta a queste conclusioni sulla base della testimonianza di Lionel Newton, un giornalista americano che si trovava in piazza San Pietro al momento dell'attentato e che riuscì a scattare diverse foto di un giovane che fuggiva con una pistola in mano. Una di queste foto fu pubblicata tempo fa da diversi giornali italiani: ritraeva un giovane di spalle, l'arma e il volto però non erano visibili.

In questa foto, pubblicata qualche tempo fa dai giornali, si vede il giovane, considerato complice di Agca, mentre in piazza San Pietro fugge dal luogo dove è appena avvenuto l'attentato al Papa

Newton scrisse anche una lettera agli inquirenti romani per offrire la sua testimonianza, e la scorsa settimana è stato ascoltato dal giudice istruttore incaricato di approfondire le indagini dopo le polemiche suscitate dalla sbrigativa sentenza di primo grado con la quale Alì Agca venne condannato all'ergastolo perché, nel dubbio, considerato ideatore, organizzatore ed esecutore unico dell'attentato.

I particolari riferiti dal giornalista americano non hanno però «entusiasmato» i nostri inquirenti. Ufficialmente nessuno lo dice, si fu però netta la sensazione che sia alla Digos sia a palazzo di giustizia le indicazioni fornite da Lionel Newton, considerato più che altro un professionista in cerca di notorietà, non vengano tenute in seria considerazione.

Ma il giornalista, che giura di aver guardato bene in faccia il giovane prima che si voltasse per fuggire, ha affermato anche durante il programma della «ABC» di riscontrare una certa somiglianza tra la persona da lui fotografata e uno dei cinque presunti sicari di Gheddafi di cui la rete televisiva americana aveva mandato in onda gli identikit.

Nello stesso «servizio» si afferma inoltre che Alì Agca, durante il suo soggiorno a Sofia tra il luglio e l'agosto del 1980, è stato aiutato da altre due persone di cui vengono fatti anche i nomi. Uno sarebbe un cittadino bulgaro di nome Mustafa Eof il quale «*secondo la polizia* — come ha specificato l'«ABC» — *potrebbe aver avuto un ruolo di primo piano nell'attentato a Giovanni Paolo II*». L'altro complice di Mehmet Alì Agca a Sofia sarebbe invece un contrabbandiere turco di nome Oemer Mersen.

Infine, da un'altra foto scattata in piazza San Pietro poco prima dell'attentato, esperti dei servizi segreti americani avrebbero accertato la presenza a pochi metri dal Papa, proprio al fianco di Agca, di un altro noto terrorista turco, Oemer Ay (che riuscì però a far perdere le tracce subito dopo la sparatoria e tuttora viene ricercato).

Ma allora gli attentatori del Papa fanno parte dello stesso gruppo di killer che volevano uccidere Reagan? Il senso del servizio trasmesso negli Stati Uniti potrebbe essere proprio questo: una centrale internazionale del terrorismo pronta a intervenire in varie parti del mondo a seconda delle necessità di destabilizzazione. Ed è quanto, tutto sommato, pensa da tempo lo stesso Pertini che esaminando nel suo messaggio di Capodanno la vicenda del ferimento di Giovanni Paolo II «*al quale* — ha detto — *sono legato da sincera amicizia*». Iniziò col chiedersi: «*Chi ha voluto questo attentato? Chi è che ha liberato Alì Agca condannato a morte in Turchia perché venisse in Italia ad attentare alla vita di Sua Santità?*».

Ruggero Conteduca

Sfuggito dall'impianto Snam, il greggio si è poi incanalato nel Polcevera che sfocia in porto

Genova: oleodotto incrinato da una frana tonnellate di petrolio sono finite in mare

Il tubo, che collega i depositi costieri alla Valle Padana, si è rotto per uno smottamento sul monte Bocchetta L'allarme ai vigili del fuoco è scattato giovedì sera - E' stato difficile localizzare l'origine del flusso oleoso

GENOVA — Non è un disastro ecologico, ma un incidente con serie conseguenze sull'ambiente della Val Polcevera e del litorale genovese. Un ruscello di petrolio, sfuggito dall'oleodotto Snam che collega i depositi costieri alla Valle Padana e al cuore dell'Europa, è sceso dalle colline dell'entroterra al torrente Polcevera che sfocia nel porto di Genova e, fortemente diluito grazie all'abbondanza d'acqua dovuta alle piogge dei giorni scorsi, ha raggiunto il mare. Nel pomeriggio la chiazza oleosa si estendeva fino a Pegli, spinta dalla corrente.

All'origine un fatto banale, ma carico di significati e di avvertimenti. Una frana, messa in moto dalle pesanti piogge sul monte Bocchetta, ha causato una fenditura nel grosso tubo che passa interrato. Il greggio (parzialmente raffinato) ha cominciato a defluire lentamente, scendendo lungo il torrente Verde (uno degli ultimi puliti, tanto che era in corso un ripopolamento di trote) nella zona di Pietra Lavezzara, frazione di Campomorone (15 chilometri alle spalle di Genova-Sampierdarena). Il ruscello oleoso ha raggiunto la sera di giovedì il torrente Polcevera, continuando a scorrere finché alle 20,40 è scattato il primo allarme dei vigili del fuoco. Il flusso è continuato nella notte perché era difficile localizzarne l'origine. Le pompe dell'oleodotto non si erano arrestate, evidentemente, perché la perdita era minima. Quando il guasto è stato individuato e l'oleodotto è stato fermato dai tecnici della Snam il greggio che si trovava nel tubo a monte è ricaduto, inquinando ancora il Polcevera.

Dalle prime stime, non ufficiali, si tratta di alcune centinaia di tonnellate di petrolio, forse 300. Un'inezia al confronto delle «maree nere» sparse in oceano da petroliere naufragate, come la celebre «Torrey Canyon». Però quanto basta per inquinare a lungo il torrente Verde, in minor misura il Polcevera, le falde sotterranee, il bacino portuale di Sampierdarena e di Cornigliano (in prossimità dell'Italsider) e il tratto di mare che arriva sino a Pegli.

Delle responsabilità e della tempestività degli interventi è prematuro parlare. La meccanica dell'incidente e del suo seguito sono tuttavia indicative. Confermano, anzitutto, la pericolosità della situazione genovese. La parte di ponente della città ha alle sue spalle un sistema di depositi costieri, di raffinerie, di oleodotti, che non figurano neppure sulle carte e che già in passato hanno causato seri motivi di apprensione sia per incidenti, fortunatamente controllati, sia per l'inquinamento ambientale, soprattutto atmosferico.

In più, Genova ha un mare petrolizzato. Il porto petroli di Multedo smaltisce un movimento annuo che si avvicina ai 40 milioni di tonnellate, quasi tutto greggio pompato negli oleodotti. Lo trasportano navi cisterna che sostano all'ancora in mare aperto. Le unità più grandi scaricano sempre in mare aperto, alla piattaforma battezzata «Isola dei petroli», di fronte a Pegli. E' già avvenuto che, in seguito a guasti delle pompe e delle tubazioni, il greggio è finito in mare, spargendo una coltre bituminosa estesa fino alla costa, con minaccia gravissima per le spiagge della riviera savonese.

Per limitare i danni di possibili incidenti esiste un piano di pronto intervento. Ma le responsabilità sono frammentate. A terra sono competenti la Regione e i Comuni con i vigili del fuoco. In porto il Consorzio autonomo. In mare le capitanerie. Oggi, quando il petrolio è uscito dal varco della diga di Sampierdarena, si sono messi in azione anche i mezzi della capitaneria del porto, aggiunti ai rimorchiatori e ai mezzi dei vigili del fuoco. Il sistema di contenimento della macchia oleosa in porto è quello ormai noto: si tenta di circondare il petrolio con barriere galleggianti. Sistema non efficiente al 100 per cento se una parte del greggio è uscita in mare. Per eliminare questa parte, che ha inquinato con una coltre oleosa e nerastra le scogliere di ponente, si tenta di aspirare il petrolio e si spargono in mare prodotti chimici che lo affondano. Il danno viene contenuto in superficie, ma si trasferisce sul fondo del mare, praticamente coprendolo di un manto bituminoso.

Da molti anni si parla di allontanamento delle attività petrolifere da Genova. L'ipotesi è tuttora dibattuta, ma limitatamente alle raffinerie della Val Polcevera. Non essendo realistica l'ipotesi massima, per lo meno a tempi brevi, si dovrebbe intanto arrivare a una più organica conoscenza e sorveglianza di tutti gli impianti a monte della città, e all'adozione di misure difensive che non siano soltanto quelle dell'affondamento del petrolio una volta arrivato al mare.

Mario Fazio

Affondato a cannonate il troncone di una petroliera

GENOVA — E' stato affondato a cannonate dal cacciatorpediniere «Carabiniere», la scorsa notte, il troncone di prua della petroliera liberiana «Chemical Challenger», spezzatosi in due la notte di Natale, al largo dell'isola del Tino, nel Golfo di La Spezia, mentre veniva rimorchiata alla banchina di un cantiere per essere demolita.

La parte poppiera della nave è stata invece trainata da un rimorchiatore nel porto).

Il dipartimento militare marittimo dell'alto Tirreno aveva deciso di far affondare il relitto con cariche di esplosivo sistemate dagli incursori della marina, ma le condizioni atmosferiche avevano impedito questa operazione. Il troncone in questi giorni, era stato trascinato dalle correnti fino al largo del promontorio di Portofino, e la scorsa notte, mentre si trovava a circa otto miglia dalla punta, è intervenuto il cacciatorpediniere «Carabiniere» che lo ha centrato in pieno con alcune bordate.

Da ieri è obbligatorio il rispetto degli orari, secondo le zone

E' tornato il riscaldamento «a ore» fa risparmiare (ma soltanto un po')

Già attuato nel '79 e nell'80 non ha dato i risultati previsti (150-200 mila tonnellate di gasolio non bruciato) - Utile come spinta psicologica contro gli sprechi - Le multe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono nuovamente in vigore da ieri le fasce orarie per l'accensione dei termosifoni nelle case e negli uffici. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di giovedì scorso del discusso provvedimento vengono confermati la suddivisione in «zone» dei Comuni italiani e, per ciascuna di esse, il periodo e l'orario massimo per il riscaldamento. Le disposizioni resteranno in vigore fino al 15 aprile.

E' un provvedimento discusso perché il più delle volte i limiti fissati si sono rilevati insufficienti rispetto all'inclemenza del tempo, costringendo così i sindaci a continue modifiche e proroghe, e soprattutto perché i controlli sul rispetto della legge, salvo poche eccezioni, sono stati finora pressoché inesistenti.

I turni orari vennero istituiti per la prima volta nell'inverno del 1979 per fronteggiare la grave crisi energetica. Allora si stimò che la regolamentazione del riscaldamento avrebbe consentito un risparmio di 150-200 mila tonnellate di gasolio a stagione. Ma si è sempre rimasti al di sotto di questa cifra. Comunque il provvedimento è stato riconfermato lo scorso e questo inverno, se non altro come spinta psicologica ad usare con raziocinio stufe e termosifoni.

Non sono soggetti ad alcuna limitazione gli ospedali, i ricoveri per anziani, le scuole materne, gli asili-nido, le sedi delle rappresentanze diplomatiche e di organizzazioni internazionali che non siano però ubicate in stabili condominiali. Il ministero degli Esteri in ogni caso si accorderà con queste rappresentanze estere affinché si uniformino il più possibile alle disposizioni del provvedimento.

L'autorizzazione ad eventuali proroghe spetta, come detto, al sindaco su conforme delibera, immediatamente esecutiva, della giunta comunale. Ogni proroga ha una validità massima di 15 giorni.

Per le inosservanze sono previste multe da 100 mila a un milione di lire, a seconda della potenza degli impianti di riscaldamento. Alla stessa sanzione sono soggetti i rifornitori che omettono o rifiutano di rilasciare la documentazione relativa agli acquisti. La multa è applicata dal prefetto sulla base di un rapporto degli organi di polizia amministrativa del Comune. I relativi proventi saranno devoluti al Comune, anche al fine di provvedere alle maggiori spese derivanti dal servizio di vigilanza.

Una elasticità dei limiti di accensione è infine prevista per gli impianti speciali di riscaldamento, come i pannelli solari, quelli a gas, quelli riscaldati con calore proveniente da produzione combinata di elettricità e calore in forma di acqua calda, surriscaldata o vapore.

Il territorio è suddiviso in sei zone climatiche così individuate:

I turni di accensione

Zona	Data inizio	Data termine	Ore di accens.	Città
A	1 - 12	15 - 3	6	Messina, Reggio Calabria
B	1 - 12	31 - 3	8	Napoli, Palermo, Siracusa, Cagliari
C	15 - 11	31 - 3	10	Agrigento, Bari, Caserta, Genova, Taranto
D	1 - 11	15 - 4	12	Ancona, Arezzo, Avellino, Roma, Firenze, Pesaro, Verona, Enna
E	15 - 10	15 - 4	14	Treviso, Bergamo, Como, Milano, Bologna, Torino, Aosta, Venezia, Bolzano, Udine
F	Nessuna limitazione			Tarvisio, Sestola, Amatrice, Auronzo, Bormio, Dobbiaco, Foppolo.

zona A: Comuni cui corrisponde un numero di gradi-giorno non superiore a 600, dove l'accensione degli impianti sarà consentita dal 15 dicembre al 15 marzo per un massimo di 6 ore giornaliere;

zona B: Comuni cui corrisponde un numero di gradi-giorno maggiore di 600 e non superiore a 900, con accensione dal 1° dicembre al 31 marzo per otto ore giornaliere;

zona C: Comuni cui corrisponde un numero di gradi-giorno maggiore di 900 e non superiore a 1400, con accensione dal 15 novembre al 31 marzo, per 10 ore giornaliere;

zona D: Comuni cui corrisponde un numero di gradi-giorno maggiore di 1400 e non superiore a 2100, con accensione dal 1° novembre al 15 aprile, per 12 ore giornaliere;

zona E: Comuni cui corrisponde un numero di gradi-giorno maggiore di 2100 e non superiore a 3000, con accensione dal 15 ottobre al 15 aprile, per 14 ore giornaliere;

zona F: Comuni cui corrisponde un numero di gradi-giorno maggiore di 3000 (zone di alta montagna), dove non si prevede alcuna limitazione.

Battello tunisino alla deriva 2 morti, un ferito

AGRIGENTO — L'equipaggio del motopeschereccio «*Sibilla*» di Porto Empedocle ha trovato a 6 miglia dalla costa agrigentina una imbarcazione alla deriva con tre tunisini a bordo: due morti e un ferito in gravi condizioni.

Il tunisino ancora in vita è stato ricoverato all'ospedale di Agrigento. Si chiama Samoud Fatoy e ha 25 anni. Non si conosce ancora l'identità dei due morti.

Dal racconto frammentario e lacunoso di Samoud Fatoy è stato possibile accertare che i tre sarebbero partiti venti giorni fa dalla Tunisia per una battuta di pesca.

L'aumento è dell'80 per cento rispetto al 1980

Bollo auto: da oggi scattano le nuove tariffe maggiorate

Potrà essere pagato presso gli uffici postali o le delegazioni Aci

ROMA — A partire da oggi sarà possibile pagare la tassa di circolazione sulla base dei nuovi importi. Sulla «Gazzetta Ufficiale» di giovedì è pubblicato il decreto legge sulle misure fiscali urgenti con il quale entrano in vigore dal primo gennaio gli inasprimenti tributari, stralciati dalla legge finanziaria, sull'imposta di bollo, sulle tasse di concessione governativa, sull'addizionale dell'8% su Ilor, Irpeg e imposta sostitutiva, sulla tassa di circolazione per auto, moto e barche. Per quest'ultima diventa pertanto operativa la maggiorazione dell'80% per il 1982.

Il nuovo bollo potrà essere pagato sia presso le delegazioni dell'Aci che agli uffici postali. In realtà, per come è stato congegnato il provvedimento, è prevedibile che non pochi automobilisti si troveranno in difficoltà nel determinare la misura della tassa.

Il provvedimento, infatti, ha aperto non pochi problemi. Ad esempio sono numerosi gli automobilisti che nel 1981 hanno venduto la loro auto per comprarne una nuova. Per la vecchia vettura la legge impone il pagamento di tutta l'annualità di maggiore imposta e se ciò non è stato fatto, l'onere tocca al vecchio proprietario.

Per l'auto di nuova immatricolazione scattano, invece, le due annualità di bollo maggiorato, dodici mesi con l'aumento del 50% e dodici mesi con l'aumento dell'80% (sempre sulla tariffa base 1980). La norma al riguardo non lascia adito a dubbi: i nuovi importi del bollo maggiorato vanno corrisposti «*per il periodo di due anni decorrente dal primo pagamento effettuato successivamente al 31 dicembre 1980*».

La conseguenza è che chi ad esempio ha cambiato auto a settembre, pur avendo pagato il bollo maggiorato del 50% per la vecchia auto per tutto il 1981 è tenuto a pagare di nuovo il bollo aumentato del 50% da settembre '81 a settembre '82, per poi passare, per i dodici mesi successivi, al bollo maggiorato all'80%. Paga cioè la maggiorazione del 50% due volte.

Analogamente l'automobilista che ha portato la propria vecchia auto alla rottamazione, è tenuto comunque a corrispondere, entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di pagamento, la maggior tassa dovuta. Ad esempio il proprietario di una vecchia vettura che avendo pagato il bollo il 30 dicembre '80 aveva evitato la maggiorazione del 50%, se toglie la vettura dalla circolazione, deve comunque versare, entro 30 giorni dalla scadenza del bollo, il 50% in più.

Resta infine il problema dei controlli. Chi sbaglia che rischi corre? Al ministero delle Finanze non hanno dubbi. I versamenti saranno controllati tutti. Al massimo entro un anno chi ha pagato meno del dovuto sarà individuato.

Protesti cambiali rincarano del 30%

ROMA — Aumenta l'importo dei diritti e delle indennità spettanti ai notai, agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari e ai segretari comunali per la levata dei protesti di cambiali e dei titoli equiparati. Un decreto del ministro di Grazia e Giustizia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre maggiora del 30 per cento il costo degli atti relativi ai protesti.

Per il diritto di protesto l'importo minimo sale a 1170 lire, quello massimo a 26.390 lire. Per le indennità di accesso le nuove tariffe sono: fino a 3 chilometri 1040 lire, fino a 5 chilometri 1300 lire, fino a 10 chilometri 2340 lire, fino a 15 chilometri 3380 lire, fino a 20 chilometri 4160 lire.

Oltre i 20 chilometri, per ogni percorso di 6 chilometri, o frazione superiore a 3 chilometri di percorso successivo, l'indennità di 4160 lire è aumentata di 1040 lire. Le nuove tariffe entrano in vigore da oggi.

Uccide il padre e lo seppellisce in giardino

COSENZA — Un contadino — Luigi Filomia, 35 anni — che da tempo soffre di disturbi mentali, ha ucciso il padre, Francesco, 70 anni, a colpi di fucile e lo ha sepolto in giardino.

Il cadavere è stato scoperto da un altro figlio della vittima, Giuseppe, 37 anni, che abita altrove. Ieri mattina era andato a trovare l'anziano genitore per fargli gli auguri: l'alloggio era deserto.

Più care da ieri autostrade (15%) luce e medicine

ROMA — Da ieri tutte le specialità medicinali vendute in Italia (circa 22 mila) costano mediamente il nove per cento in più, viaggiare in autostrada costa il 15 per cento in più e, con la prossima bolletta della luce, si avrà il primo «scatto» dei bimestrali del due per cento decisi dal governo.

Sono entrati infatti in vigore gli aumenti dei prezzi delle medicine e delle tariffe elettriche stabiliti dal Cip (per i quali la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato giovedì due voluminosi supplementi straordinari) e l'incremento dei pedaggi autostradali deliberato dall'Anas.

Interessati anche artigiani, contadini, clero, marittimi

In vigore i nuovi contributi i commercianti pagano di più

ROMA — Entra oggi in vigore il decreto-legge in materia previdenziale, approvato dal governo il 22 dicembre. Queste le misure più importanti: conferma degli aumenti dei contributi previdenziali decisi per il 1981 ed ulteriore aumento di quelli che dovranno versare quest'anno artigiani, commercianti e coltivatori diretti; aumenti dei contributi per i rappresentanti del clero e per i lavoratori marittimi; conferma dei miglioramenti pensionistici decisi nei mesi scorsi (e che comporteranno, per lo Stato, un onere di 5385 miliardi di lire nel 1982); limitazione al ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte dell'Inps nel 1982 a 5500 miliardi di lire e possibilità di un ulteriore aumento dei contributi previdenziali nel caso in cui le esigenze finanziarie dell'istituto si rivelassero superiori.

Artigiani e commercianti — Il decreto-legge conferma per il 1982 gli aumenti già decisi per il 1981 e introduce per quest'anno un contributo aggiuntivo aziendale pari al 4 per cento (artigiani) e al 4,20 per cento (commercianti) del reddito di impresa imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef nell'anno precedente. Il contributo non potrà essere superiore a due milioni né inferiore a 50 mila lire (nei casi in cui il reddito risulti inferiore a un milione 250 mila lire).

Coltivatori diretti, mezzadri e coloni — Il provvedimento conferma anche per quest'anno gli aumenti decisi per il 1981 e stabilisce, per il 1982, un contributo aggiuntivo aziendale pari al 30 per cento del reddito agrario relativo all'anno precedente. Questo contributo non potrà essere superiore a 500 mila lire né inferiore a 20 mila lire. I titolari delle aziende dovranno presentare un certificato catastale comprovante il reddito agricolo, su richiesta dell'Inps.

Fondo di previdenza del clero — Il contributo annuo è aumentato del 50 per cento rispetto a quello in vigore nel 1981. Il contributo statale aumenterà, parallelamente, sulla stessa base degli aumenti delle pensioni per perequazione automatica.

Periodo contributivo — Gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti che non abbiano raggiunto i 40 anni di contribuzione potranno continuare a lavorare fino al perfezionamento di questo requisito, ma non oltre i 65 anni di età.

Cassa integrazione — Il trattamento di integrazione salariale a carico della cassa integrazione guadagni viene equiparato alla retribuzione ordinaria ai fini dell'applicazione del divieto di cumulo con la pensione previsto dalla legge.

Lavoratori marittimi — I contributi previdenziali per il 1982 saranno determinati sulla base delle retribuzioni medie mensili stabilite nel 1981 e aumentate secondo il meccanismo di rivalutazione previsto dalla legge.

Invalidità — E' incompatibile con le pensioni dirette di invalidità erogate da qualsiasi cassa o fondo previdenziale (compresi quelli dei liberi professionisti) l'assegno mensile previsto dall'art. 13 della legge 30 marzo 1971 n. 118.

Inps — Il ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte dell'istituto per il 1982 non potrà eccedere i 5500 miliardi di lire. Nel caso in cui le esigenze finanziarie dell'Inps si rivelassero maggiori, il consiglio d'amministrazione dell'istituto dovrà presentare al governo un piano nel quale potrà proporre eventuali aumenti dei contributi previdenziali.

Azienda distrutta dalle fiamme un ferito grave

VARESE — Un ustionato in gravi condizioni e danni per un miliardo sono il bilancio di un incendio scoppiato nella notte di San Silvestro negli stabilimenti della «Tessilmaglia», azienda tessile di Busto Arsizio (Varese). Il ferito, ricoverato in ospedale con prognosi riservata per ustioni

Una raffica di tasse e imposte (facoltative) per risanare i bilanci

Arriva la «stangata» nei Comuni

Roma, Milano, Torino e Napoli, per finanziare le metropolitane, potranno aumentare l'Invim fino al 50% - Ticket sui servizi pubblici e possibili rincari delle bollette dell'Enel

ROMA — I Comuni di Roma, Milano, Torino e Napoli potranno istituire quest'anno un «contributo speciale» per il finanziamento della costruzione e dell'ampliamento delle loro metropolitane, pari ad un massimo del 50 per cento dell'Invim, l'imposta che si paga sui trasferimenti di proprietà degli immobili. L'Invim sarà inoltre obbligatoriamente riscossa in tutti i Comuni italiani ed unificata allo scaglione più alto attualmente esistente.

Tutti i Comuni dovranno inoltre imporre ticket sui servizi pubblici non gratuiti che coprano almeno il 25 per cento del loro costo di gestione e dovranno aumentare del 30 o del 50 per cento, fino ad un massimo del cento per cento, la maggior parte delle tasse e delle imposte che percepiscono. Resta esclusa da questo aumento l'Ilor che continuerà ad essere applicata con l'aliquota del 15 per cento, ma sulla quale graverà un'addizionale straordinaria dell'otto per cento. Potrà inoltre essere riscossa una addizionale di dieci lire a chilowattora sulla bolletta della luce degli utenti che consumano più di 75 chilowattora al mese. Sono queste le principali disposizioni contenute nel decreto legge sulla finanza locale che entrerà in vigore stamane.

Il decreto-legge — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» e composto di 33 articoli — consentirà agli enti locali di accrescere mediamente del 16 per cento le loro entrate nel 1982. Il gettito previsto dal provvedimento (1065 miliardi di lire) si aggiungerà così ai 1600 miliardi destinati ai Comuni e alle Province da un secondo decreto.

Ecco, in sintesi, le principali disposizioni stabilite dal decreto-legge sulla finanza locale, la maggior parte delle quali non erano ancora note nel dettaglio.

1) Entro il 31 marzo prossimo, Comuni e Province dovranno deliberare in pareggio i loro bilanci di previsione per il 1982.

2) Gli enti locali dovranno obbligatoriamente introdurre «ticket» a carico degli utenti sui servizi pubblici a domanda individuale (esclusi i trasporti, i servizi gratuiti per legge e quelli per i quali vengono già riscossi prezzi amministrati). Da questi «ticket» potranno essere esentate alcune categorie sociali. L'importo dei «ticket» dovrà coprire, a seconda dei casi, dal 25 al 30 per cento di tutte le spese di gestione dei relativi servizi.

Nel caso in cui questi «ticket» esistano già, essi dovranno essere aumentati almeno del 16 per cento rispetto agli importi in vigore nel 1981.

3) Viene istituito per il 1982 un fondo perequativo per la finanza locale a favore dei Comuni con meno di 20 mila abitanti e con una spesa pro-capite inferiore alla media nazionale.

4) L'espansione delle spese correnti degli enti locali non potrà superare nel 1982 quella del 1981 aumentata del 14 fino al 18 per cento (a seconda della grandezza e della media di spesa pro-capite dei Comuni).

5) Addizionale sui consumi di energia elettrica: il decreto concede ai Comuni la facoltà di imporre un'addizionale di dieci lire a chilowattora sui consumi domestici di elettricità, con la sola esclusione dei primi 75 chilowattora di consumo mensili nelle residenze anagrafiche degli utenti (questa esclusione non vale cioè per le «seconde case»).

Un'addizionale di cinque lire a chilowattora potrà invece essere imposto sui consumi di elettricità diversi da quelli domestici ma soltanto sulle forniture con una potenza non superiore ai 500 chilowatt.

6) Le tasse sulle concessioni comunali aumentano, per quest'anno, a seconda dei casi, del 30, del 50 o del cento per cento.

7) Viene istituita una addizionale del 30 per cento sulle imposte comunali sulla pubblicità, sui diritti sulle pubbliche affissioni e sulle tasse di occupazione permanente e temporanea di spazi ed aree pubbliche.

8) Entro il 31 marzo i Comuni dovranno deliberare aumenti da un minimo del 16 fino ad un massimo del 50 per cento della tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

9) Le aliquote dell'Invim (imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili) vengono unificate per il 1982 nella misura massima prevista dalla legge e la loro riscossione viene resa obbligatoria anche per i Comuni che non le applicano.

10) Viene aumentata da 20 a 30 lire al metro cubo la tariffa per i servizi di fognatura e per i servizi di depurazione delle acque.

11) Il decreto-legge aumenta inoltre una serie di tariffe comunali tra cui quelle per il rilascio di documenti.

12) Il contributo a favore delle Camere di commercio per il 1982 viene stabilito in 222 miliardi di lire.

13) A decorrere da quest'anno viene istituito un diritto a favore delle Camere di Commercio e a carico di tutte le imprese iscritte nei loro albi e registri.

14) Il decreto-legge aumenta inoltre tutte le tariffe per gli atti da pubblicare nel bollettino ufficiale delle società: per quelle quotate in Borsa, ad esempio, la pubblicazione dei loro atti costerà 150 mila lire. Queste tariffe dovranno essere corrisposte anche dalle compagnie di assicurazioni.

15) Il provvedimento stabilisce infine una spesa di 120 miliardi di lire a favore delle comunità montane.

Marce per la pace a Cesena e Forlì

FORLI' — I forlivesi hanno dato ieri pomeriggio vita a una marcia silenziosa per la pace. E' una tradizione che dura da 15 anni: questa volta la solidarietà è stata espressa al popolo polacco e alla sua Chiesa. Alle 14,45 c'è stato un incontro con padre Jan Krapech, del movimento polacco «*Luce e vita*».

Una marcia silenziosa è stata tenuta anche a Cesena dove alle 15,30 un corteo è partito dalla chiesa di San Rocco nell'Oltresavio, e ha raggiunto la cattedrale dove il vescovo diocesano, mons. Luigi Amaducci, ha officiato una messa.

L'Ambrosiano e il suo presidente: storia di un gruppo divenuto un «caso»

Luci e ombre del banchiere Calvi

Il giudizio degli ispettori sull'attività della banca è «non del tutto soddisfacente»: troppa speculazione, eccessivi sostegni ad attività finanziarie e immobiliari spesso molto rischiose - Un certo allarme deriva dalla parte estera dell'istituto: sono state destinate risorse a impieghi ancora oggi del tutto sconosciuti

Mario Genghini — Roberto Calvi

MILANO — Roberto Calvi non è Michele Sindona benché i punti di contatto tra i due finanzieri siano numerosi. Entrambi al servizio dello Ior e di un certo tipo di finanza clericale. Hanno usato tutti e due le risorse dei risparmiatori per aumentare il proprio potere personale e per foraggiare partiti e giornali. A differenza però delle banche di Sindona il Gruppo Ambrosiano non è stato saccheggiato, probabilmente perché Calvi, a differenza dell'avventuriero Sindona, ha alle spalle una tradizione bancaria sia in famiglia (è figlio di un funzionario della Comit), sia nell'istituzione dove lavora da sempre. Il Banco Ambrosiano infatti, banca costituita fra cattolici, come recita l'articolo 1 dello statuto, ha quasi un secolo di vita.

Roberto Calvi a volte ottiene buoni successi. Come quando imposta la strategia di risanamento della Centrale con l'obiettivo (mai del tutto realizzato) di abbandonare le partecipazioni industriali a favore di banche e assicurazioni. O quando sfrutta abilmente, come gli riconoscono gli ispettori della Banca d'Italia, le possibilità di più redditizi impieghi per la liquidità sottoutilizzata delle banche collegate (Banca Cattolica del Veneto e Credito Varesino) o incorporate (Banca Mobiliare Piemontese e Banco d'Imperia). Il giudizio degli ispettori sulla liquidità (soddisfacente), sui depositi (abbastanza tradizionali e stabili) e sulla politica dei prestiti nazionali della banca (abbastanza oculata) è nel complesso positivo. L'ispezione tuttavia si conclude con un giudizio generale *«non del tutto soddisfacente»* perché ci sono almeno tre punti deboli nella gestione che soverchiano i punti di forza.

Prima di tutto il Gruppo Ambrosiano appare come un gruppo eccessivamente speculativo. Gli investimenti in partecipazioni e in immobili superavano nettamente alla data dell'ispezione il patrimonio del Banco (191 miliardi contro meno di 100 miliardi). Troppi risultavano inoltre i sostegni alle attività finanziarie e immobiliari, spesso molto rischiose e oltre i limiti delle possibilità patrimoniali delle società finanziate. Oltretutto in questo giro rientravano anche i massicci finanziamenti concessi per sostenere società del Gruppo, per parcheggiarle, o acquistare titoli del Gruppo stesso. Si è scoperto così che la Sarc, Società Agricola Rimboschimenti Spa, ha avuto il privilegio di chiedere e ottenere in giornata, il 13 ottobre del 1975 senza presentare nessuna documentazione e garanzia, un prestito di 2,8 miliardi che nella primavera del 1978 non aveva restituito nè in linea capitale nè come interessi facendo salire il proprio debito con il Banco a 6,3 miliardi. Il fortunato azionista di maggioranza della Sarc era però Roberto Memmo che, oltre ad essere «fratello» della P2, era anche l'azionista di maggioranza della Pantanella che cedette al Gruppo Ambrosiano per 13,5 miliardi.

La Pantanella ha evidentemente poteri magici perché il costruttore Mario Genghini, che la comprò sempre dall'Ambrosiano, ottenne dalla banca di Calvi il finanziamento di 50 milioni di dollari ufficialmente per finanziare i propri lavori in Arabia Saudita ma, secondo gli ispettori della Banca d'Italia, in realtà per effettuare anche altri investimenti, come per esempio l'acquisto della stessa Pantanella.

Queste operazioni, tuttavia, seppure rilevanti, non erano e probabilmente non sono le attività preponderanti del Banco. Gran parte dei soldi dei depositanti venivano prestati alle aziende industriali ma, sempre secondo il giudizio degli ispettori, concentrando troppo i rischi e verso un numero eccessivamente ristretto di gruppi, oltretutto prevalentemente a partecipazione statale. *«Gli impieghi non presentano un soddisfacente frazionamento»* scrivono gli ispettori, *«dal momento che il 13 per cento delle posizioni assorbe il 90 per cento del rischio globale. Il grado di concentrazione si eleva ulteriormente qualora si consideri che 472 posizioni per 904 miliardi fanno capo a 70 gruppi che attingono il 62 per cento dell'erogato»*. E' una situazione un po' rigida ma non tale comunque da allarmare troppo gli ispettori che escludono la possibilità di una crisi di liquidità, almeno in Italia (oltretutto da allora sono passati tre anni e se la crisi dell'industria avrà deteriorato certe posizioni è augurabile che il Banco si sia sforzato di attenuare la rigidità dei propri impieghi).

L'allarme, invece, allora come oggi, riguarda la parte estera del Banco che ha assorbito notevoli risorse destinate ad impieghi ancora oggi del tutto sconosciuti.

Gli ispettori temono *«difficoltà che il Banco stesso potrebbe incontrare nello smobilizzo dei finanziamenti e dei depositi all'estero concessi dalla Cisalpine di Nassau (417 miliardi circa) e dei quali l'azienda non ha fornito alcuna indicazione»*. Gli investimenti in partecipazioni, oltre il patrimonio, che preoccupano gli ispettori, sono in larghissima parte finanziamenti al Banco Ambrosiano Holding del Lussemburgo (B.A.H.L., la ex Compendium di sindoniana memoria). Su un totale di 221 miliardi di crediti verso imprese collegate e controllate ben 175 miliardi riguardano il B.A.H.L. che a sua volta ne ripresta 83 alla Cisalpine.

Dall'epoca dell'ispezione le cose non sono migliorate. Esaminando il bilancio della Holding lussemburghese si scopre infatti che la redditività è bassa (su 318 milioni di franchi svizzeri di patrimonio netto investito solo 7 milioni di franchi di redditi), che i prestiti concessi sono 857 milioni di franchi più 500 milioni di fidejussioni a fronte delle quali non esiste un fondo rischi sui crediti, mentre a fronte di 602 milioni di franchi di partecipazioni non c'è alcun fondo perdite su cambi benché siano in buona parte investimenti in Paesi a moneta debolissima (America Latina). Non a caso i revisori lussemburghesi della società hanno fatto mettere a verbale nella relazione di bilancio 1980 di avere dei dubbi sulla consistenza delle partecipazioni e sui criteri di valutazione usati dagli amministratori della Holding.

Sempre rispetto all'epoca dell'ispezione la sola novità di rilievo è che mentre la banca Cisalpine di Nassau ha interrotto la fase di espansione migliorando la propria posizione di liquidità, è apparsa all'orizzonte una nuova e ancor più misteriosa consociata estera, il Banco Andino, situato in Perù, e presieduto, fino a pochi mesi fa, da Filippo Leoni, un funzionario del Banco Ambrosiano noto per la paura di volare che gli ha sempre impedito di salire su un aereo.

Il Banco Andino, inaugurato a Lima a metà del 1979, in 15 mesi, come risulta dal bilancio 1980, è riuscito a raccogliere la fantastica cifra di 699 milioni di dollari di depositi, e a prestarne 603 milioni, con un patrimonio di solo 53 milioni di dollari. Nella relazione al bilancio del Banco Andino non c'è naturalmente una parola sulla natura di questi impieghi che si ritiene essere così sicuri da non aver bisogno di un fondo rischi sui crediti. Una fiducia, tuttavia, eccessiva dal momento che fra le partecipazioni figura il 10 per cento del Banco Occidental di Madrid, attualmente in amministrazione controllata.

Non meraviglia quindi che nelle pieghe di queste banche, collocate fuori dai controlli anche minimi vigenti in Europa, ci possano essere, come già sospettavano gli ispettori della Banca d'Italia, i cadaveri delle partecipazioni Zitropo-Pacchetti o della Capitalfin, una impresa finanziaria che costò agli azionisti almeno 100 milioni di dollari, in cui la quota di proprietà dell'Ambrosiano era del 12,5 per cento.

Il timore che all'estero si annidino perdite occulte è così forte che gli ispettori tre anni fa non si sentirono di esprimere un parere sulla consistenza del patrimonio netto dell'intero Gruppo (espressero cioè una «no opinion», come direbbero oggi i revisori internazionali dei conti). Un giudizio che non c'è alcuna ragione di modificare oggi se non in peggio a meno che il vertice dell'Ambrosiano non si decida a fornire elementi in contrario rompendo un silenzio durato anche troppo a lungo.

Marco Borsa
(3. Continua)

La guerra nucleare non è di difesa perciò è ingiusta

ROMA — La dottrina tradizionale della Chiesa sulla *«guerra giusta»* in caso di legittima difesa, non può essere applicabile alla guerra con armi nucleari, le quali, di loro natura, sono offensive e non difensive. E' questa l'affermazione principale dell'editoriale del prossimo fascicolo di «Civiltà cattolica» dal titolo *«Per evitare la guerra, prepariamo la pace»*.

La rivista dei gesuiti ricorda che in passato, parlando di *«guerra giusta»* e di *«guerra ingiusta»*, la Chiesa intendeva combattere il principio diffuso nei tempi moderni secondo il quale *«il diritto di guerra era un diritto sovrano degli Stati, non soggetto ad alcuna norma morale»*, ed aggiunge che Pio XII dichiarò lecita la guerra a due condizioni: che fosse limitata alle strette esigenze della difesa e potesse essere controllata nei suoi effetti dannosi.

Queste due condizioni — secondo «Civiltà cattolica» — non si verificano nel caso di una guerra nucleare perché essa *«non è di difesa»*.

Il «Marina d'Equa» colato a picco nell'Atlantico in tempesta

Aggrappati ancora alla speranza i familiari dei trenta naufraghi

A Sorrento, negli uffici della «Italmare Shipping», la società di navigazione proprietaria del mercantile, aspettano, con gli occhi fissi alla telescrivente, un segnale

SORRENTO — A quattro giorni dal naufragio del mercantile «Marina d'Equa», colato a picco nell'Atlantico in tempesta, al largo delle coste spagnole, i famigliari dei marittimi dispersi non si sono ancora arresi alla triste evidenza del dramma. Continuano la veglia negli uffici della «Italmare Shipping», la società di navigazione, proprietaria della nave inseguendo la speranza di un evento prodigioso. *«E' accaduto* — dice un congiunto — *che anche a distanza di dodici-quattordici giorni, sono stati ritrovati dei superstiti. I racconti del mare sono pieni di queste storie confortanti...»*.

Accomunati dal dolore — qualcuno a bordo dell'unità ha più di un parente — madri, padri, spose, fratelli, lo stesso amministratore delegato Mariano Pane, sono in un'attesa disperata di un segnale. Con gli occhi disfatti dalle notti insonni, i volti provati dall'angoscia, restano aggrappati a un tenuissimo filo di speranza, con lo sguardo fisso alla telescrivente muta e l'orecchio teso alla radioricevente.

E' possibile che ci siano ancora naufraghi vivi? *«E' gente di mare che sa cosa aspettarsi* — dice l'armatore Mariano Pane —; *purtroppo la speranza è dura a morire»*.

— Credete di poter recuperare almeno le salme?

«Non possiamo pronunciarci. Certo è difficile: la ricostruzione del naufragio porta a escludere che qualcuno dei marittimi abbia avuto il tempo di tentare un'operazione di salvataggio. E' stata questione di secondi: il mare, in quelle condizioni, non offre possibilità di salvezza...».

Tutta la giornata di ieri è trascorsa nel mettere a punto una serie d'iniziative, per far riprendere alle autorità competenti straniere le ricerche. Il sottosegretario alla Marina Mercantile, sen. Franco Patriarca, democristiano, ha avuto frequenti contatti telefonici dalla società di navigazione di Sorrento, con la Presidenza del Consiglio, con il ministero degli Esteri, per fare superare tutti gli ostacoli, avere conferma che tutto quanto era umanamente possibile fare, era stato fatto. Una testimonianza di solidarietà, un conforto per le famiglie così duramente provate dal lutto.

Il più alto tributo di vittime lo ha pagato la penisola sorrentina, con Massa, Vico Equense, Piano, Meta, Castellammare di Stabia, ma anche i centri costieri della fascia vesuviana, come Torre del Greco ed Ercolano, e le isole del Golfo: Ischia e Procida, veri serbatoi di vite offerte da secoli al lavoro sul mare.

A rendere più amaro il dolore dei famigliari dei dispersi c'è la consapevolezza che si sapeva la «Marina d'Equa», un'«unità sicura», una supernave dotata di apparecchiature efficientissime, rispondente ai controlli del Registro navale, dei Lloyds di Londra con cui era assicurata, alle misure di sicurezza richieste dagli esigenti scali del Nord Europa.

Toccante la storia di Michele Pepe, un ragazzo di 17 anni, disoccupato, che aveva lottato con i denti per ottenere l'imbarco da mozzo. Al suo posto era stato preferito un altro coetaneo, Maurizio Insidioso, suo compagno di studi all'Istituto Navale di Sorrento. Ma il destino avverso ha voluto diversamente. All'attracco dell'unità, la vigilia di Natale, nel porto di Anversa, prima di effettuare il carico, Maurizio aveva chiesto al comandante di lasciarlo libero: *«Non ce la faccio, voglio tornare a casa»*.

Michele Pepe, in aereo, aveva raggiunto il suo agognato posto, felice di poter guadagnare, di avere trovato da sistemarsi. *«E' andato incontro alla morte* — dice fra le lacrime la madre —, *è andato a morire per poche ore soltanto di navigazione...»*.

Sull'efficienza del mercantile, costruito nei cantieri inglesi di Glasgow nel 1972, non vi sono dubbi. *«Era una nave efficientissima, moderna, costruita per affrontare i mari del Nord, gli iceberg* — dice l'armatore Pane —, *destinata ai traffici degli scali più severi in materia di sicurezza. Da più di un anno non toccava un porto italiano, ma era sotto costante controllo del Rin* (Registro italiano navigazione). *Una sciagura in cui è assurdo parlare di responsabilità; non c'è nessuna inchiesta della magistratura»*.

Ieri pomeriggio, intanto, all'«Italmare» è stato deciso di richiedere alle autorità francesi e spagnole i rilievi fotografici effettuati dagli aerei sulle drammatiche sequenze dell'affondamento del «Marina d'Equa», per tentare la ricostruzione dinamica del naufragio. Inoltre si è ottenuto che due aerei della nostra Aviazione Militare, partendo da basi spagnole, potessero continuare nell'opera di perlustrazione e ricognizione della zona di mare interessata all'affondamento; infine, domani si terrà a Sorrento una Messa propiziatoria e non di suffragio per i dispersi.

Adriaco Luise

Sono riprese le ricerche del mercantile italiano

MADRID — L'incaricato d'affari d'Italia Guido Rizzo Venci ha preso contatto con il ministro degli Esteri spagnolo, José Pedro Perez-Llorca per esprimere il desiderio del presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e del ministro degli Esteri Emilio Colombo affinché siano riprese le ricerche degli eventuali sopravvissuti al naufragio del mercantile «Marina di Equa» avvenuto nel Golfo di Guascogna il 29 dicembre. Il ministro Perez-Llorca ha fatto sapere che due «Fokker» dell'aviazione militare continuano a sorvolare il luogo del disastro; le ricerche sono state riprese anche dalla Francia che era stata costretta a interromperle

La «Marina di Equa», con trenta uomini di equipaggio, era affondata nell'Atlantico mentre il comandante stava discutendo con il collega di un mercantile della Germania Orientale le condizioni per essere rimorchiato al porto più vicino. Improvvisamente la nave italiana si spezzava in due e scompariva negli abissi, senza che il mercantile, il «Theodore Fontane», che si trovava a un miglio di distanza, potesse fare niente.

Il procuratore capo di Milano sotto inchiesta per Calvi

Gresti parla di congiure «C'è chi vuole silurarmi»

Il magistrato indignato dalla fuga di notizie sul procedimento per il passaporto al banchiere - «Deliberate manovre di persone senza scrupoli»

MILANO — Rompendo un silenzio di mesi, il capo dell'ufficio della procura di Milano, Mauro Gresti, ha rilasciato l'ultimo giorno dell'anno una dichiarazione «amareggiata» e «indignata» come lui stesso dice, in riferimento ad alcune notizie di fonte romana sull'inchiesta aperta, a carico suo e di altri, per accertare se furono compiute irregolarità nel restituire il passaporto a Roberto Calvi nel settembre del 1980 mentre sul banchiere era in corso un'indagine giudiziaria.

L'alto magistrato non contesta che la procura di Roma abbia chiesto all'ufficio istruzione della stessa città un mandato di comparizione nei suoi confronti per *«rivelazione di segreti d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio»*, ma attacca duramente non solo il giornale che anticipa la notizia e, implicitamente, anche chi a quel giornale l'ha fatta sapere.

Dice infatti il procuratore capo: *«La pubblica rivelazione della notizia relativa alle richieste avanzate dal procuratore della Repubblica di Roma al consigliere istruttore di quella sede nel procedimento che riguarda me e il sostituto procuratore dott. Luca Mucci, al quale confermo la mia totale stima, mi amareggia e mi indigna perché è ormai troppo evidente che detta rivelazione si inserisce in una deliberata manovra attuata da persone prive di scrupoli morali che stanno tramando per fini tutt'altro che chiari onde consentire il risultato di farmi rimuovere dalla carica che ricopro ormai da cinque anni con totale dedizione e impegno professionale»*.

Di più il procuratore non intende spiegare e quindi non è chiaro a chi si riferisca quando parla di «trame».

Il testo di Gresti termina con una dichiarazione di serenità d'animo. *«Mentre confermo la mia piena fiducia nell'operato dei magistrati requirenti e inquirenti del procedimento nel quale sono stato coinvolto* — conclude — *ripeto ancora una volta: pur essendo totalmente incolpevole attendo con assoluta serenità che la relativa istruttoria venga portata a termine con doverosa sollecitudine»*.

A parte quel finale che invita a *«doverosa sollecitudine»* e quindi suona sferzante per i responsabili di una inchiesta che se ne occupano dalla fine dell'estate, Gresti non aggiunge nulla alle sue precedenti dichiarazioni della primavera in cui rifiutava di dimettersi dal suo incarico avendo *«la coscienza tranquilla»*. A rimanere al suo posto lo hanno, sin dall'inizio della vicenda, invitato anche i suoi sostituti, decine di avvocati.

L'inchiesta sulla restituzione del passaporto a Calvi nacque da documenti trovati presso Licio Gelli e per questo è stata tolta alla magistratura di Brescia (competente per territorio sulle indagini che abbiano per oggetto l'operato di giudici milanesi) e assegnata dalla Corte di Cassazione a Roma.

Tutto partì dal gennaio '79 quando il giudice Alessandrini ricevette gli atti sull'operato del banchiere Calvi, ma venne ucciso quattro giorni dopo e il fascicolo passò al suo collega Mucci esperto in reati finanziari. Per aggirare l'ostacolo alle indagini rappresentato dal segreto bancario svizzero il sostituto Mucci divise in due l'indagine: una per reati valutari e una per truffa ai danni degli azionisti dell'Ambrosiano. Nella primavera dell'80 il magistrato ritirò il passaporto a Calvi e glielo restituì, su sua richiesta, pochi mesi dopo. Quando in primavera esplose il caso P2 l'inchiesta valutaria venne avocata dalla procura generale che la concluse in pochi giorni arrestando Calvi e altri 10 e rinviandoli a giudizio davanti al tribunale che in luglio emise una condanna a 4 anni per il principale accusato.

Contemporaneamente i giudici bresciani indagavano sulla restituzione del passaporto a Calvi e perquisivano oltre alla procura della Repubblica di Milano anche l'ufficio di Ugo Zilletti, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura che in seguito alla piega presa dagli avvenimenti si dimise.

Come hanno trascorso San Silvestro gli ospiti delle località turistiche

La notte folle nelle stazioni invernali Cenoni «di lusso» da Cervinia a Cortina

Il meglio della cucina internazionale nei ristoranti del Breuil - Affollati tutti i più importanti hotel e i locali notturni di Cortina d'Ampezzo (nonostante i prezzi molto elevati) - Anche nei centri maggiori della Val di Susa gli ospiti non hanno badato a spese - Festeggiamenti più contenuti a Courmayeur e Cogne

CERVINIA — *«Smaltita la fatica nella lunga notte di Capodanno, i turisti hanno preso d'assalto le piste da sci»*. Giuseppe Pistono, direttore dell'Azienda di soggiorno di Cervinia, assicura che il tutto esaurito durerà sino ai primi giorni della prossima settimana (nelle altre stazioni di sport invernali della Valle d'Aosta l'esodo massiccio dei circa 100 mila villeggianti, fra stranieri ed italiani, è previsto per domani sera e lunedì mattina).

A Cervinia è difficile ottenere dati precisi sulle presenze: forse sono 15 mila, forse 20 mila, ma l'incidenza dei posti e seconde case è talmente elevata e censibile solo approssimativamente da limitare la rilevazione statistica sulla mescolanza di gente che fa del Breuil una stazione d'élite, diversa, anche nel comportamento dei suoi turisti, da tutte le altre della Valle. Qui, a differenza di Courmayeur, Cogne, Gressoney, La Thuile, Champoluc e Champorcher dove l'addio al 1981 e il benvenuto al nuovo anno sono stati senza botti e clamori, vissuti quasi con distacco, il veglione è stato ancora occasione di pazzie.

Nei ristoranti è stato offerto il meglio della cucina internazionale (quasi tutti i locali della Regione hanno preferito cercare piatti raffinati e d'importazione), per una spesa che variava dalle 35 alle 90 mila lire (rari i casi nei quali il menù comprendeva anche lo champagne); 15 mila costava il cenone per i bimbi a Cielo Alto.

Ancora due immagini nella notte di S. Silvestro al Breuil: il cenone di industriali sportivi al «Cristallo» (costava oltre le 100 mila) e il tranquillo brindisi di Stenmark e fidanzata in albergo, dopo una giornata trascorsa ad allenarsi sugli sci.

C'è stato poi un modo più tranquillo di festeggiare il 1982 in Valle d'Aosta: a St—Vincent, sospeso al Grand Hotel Billia, per lo spazio sottratto all'albergo dalle roulettes, il tradizionale spettacolo di fine anno, la ricorrenza non ha scatenato alcun baccanale e si è persino rinunciato ai fuochi d'artificio che da sempre auguravano il buon anno ai cittadini.

Poco chiasso anche negli altri centri di villeggiatura dove il 1982 è stato «salutato» da una nuova nevicata. A Courmayeur proprio la neve, che rendeva difficile la circolazione (in particolare ad Entrèves), ha trattenuto i turisti nei ristoranti o in casa.

A Courmayeur (come nelle altre località) il momento più suggestivo è stato quello della fiaccolata: la *«collana»* dei maestri di sci del Monte Bianco si è snodata dallo Chécrouit sino a Dolonne.

Ai 3375 metri del Rifugio Torino, sul Colle del Gigante, si è festeggiato il Capodanno *«più alto d'Europa»*. Gli ospiti erano una cinquantina, il menù semplice (sanguinacci, lardo, paté di fegato, castagne e burro, polenta e camoscio) e nel prezzo (40 mila a persona) era compreso il pernottamento. Dopo la mezzanotte è stata organizzata una tombola, fuori già era caduto un metro di neve fresca.

d. c.

BOLZANO — Per l'improvvisa variazione della temperatura Capodanno sotto la pioggia a Cortina d'Ampezzo, Ortisei, Madonna di Campiglio e in tutti i maggiori centri di soggiorno invernale della regione dolomitica. Al di sotto dei 1500 metri di altitudine anche ieri è piovuto con conseguente pericolo di valanghe, ma nell'ultimo giorno del 1981 e nel primo dell'anno nuovo la pioggia non ha impedito a migliaia di sciatori di affollare le piste.

In tutte le più note località del Trentino, dell'Alto Adige, del Bellunese gli operatori turistici sono però concordi nel rilevare che per il cenone, i brindisi e le danze sono stati spesi fiumi di denaro soprattutto negli alberghi di prima categoria e nei locali notturni di Cortina. Nei migliori hotel cortinesi e non soltanto in questa località, ovunque si è cenato anche con l'accompagnamento dell'orchestra: il prezzo a volte ha superato le 100 mila lire a persona, senza contare vini e spumanti. Non poche famiglie hanno così superato una spesa complessiva di oltre un milione di lire. In questa notte particolare che segna la sottile linea di trapasso tra un anno di crisi e un anno nuovo carico di grosse incognite politiche ed economiche si è avvertita in molti clienti una irrefrenabile spinta al divertimento fine a se stesso.

Il grande affollamento registrato negli alberghi delle province dolomitiche di Bolzano, Trento e Belluno ha confermato le previsioni del *«tutto esaurito»* della vigilia. La clientela ovunque è in grandissima parte italiana con punte che spesso superano il 75-80 e anche il 90 per cento. Gli stranieri, in maggioranza tedeschi, preferiscono generalmente le più economiche vacanze in comitiva con le compagnie di viaggio e frequentano i centri dell'Alto Adige e del Trentino meno noti dove vengono praticate tariffe più favorevoli.

In Val Gardena, in Val d'Isarco, in Pusteria, nelle zone di Solda e di Trafoi e anche in molti paesi e villaggi della provincia di Trento, l'ultima sera dell'anno sono state svolte pittoresche fiaccolate sulla neve per allietare il soggiorno degli ospiti.

e. p.

BARDONECCHIA — Nell'alta valle di Susa nei centri sciistici è stata una notte folle. Oltre sessantamila ospiti hanno festeggiato il Capodanno. Un gran rito pagano in barba alla crisi, che si è protratto fino all'alba. Sono stati per lo più torinesi, ma c'erano anche milanesi, genovesi; poi francesi, tedeschi ed inglesi. A Bardonecchia erano in trentamila in una città sprofondata sotto due metri e oltre di neve, con il traffico in crisi. Per certi ristoranti l'incasso è stato di decine di milioni, tra il cenone e lo spumante. Non si è badato a spese, si è fatto festa fino all'alba. Chi era arrivato in serata senza un posto ha trascorso la notte in bianco.

A Sauze d'Oulx sono stati in ventimila a salutare l'anno nuovo: lunghe tavolate, le sale da ballo zeppe, atmosfera vivacissima e fiaccolata dei maestri di sci. I cenoni più cari sono stati i primi ad essere esauriti nelle prenotazioni. Per raggiungere Sauze giovedì centinaia di automobilisti hanno affrontato un maltempo che ha provocato code estenuanti.

Al Sestriere c'era il tutto esaurito: alberghi, discoteche, ristoranti, night-club, dove si è ballato e mangiato fino all'alba. E' stata una notte di S. Silvestro senza crisi, con spumante a fiumi, come ai bei tempi. Per le vacanze di Natale e Capodanno, molti hanno sborsato per un monolocale anche 2 milioni.

Migliaia di ospiti anche a S. Sicario, Cesana, Claviere, Beaulard e Pian del Frais. Balere ed osterie, ballo liscio e barbera, spumante e panettoni. E' stato un Capodanno da ricordare, che ha concellato quello molto magro dell'anno scorso.

Liguria: festa tranquilla nel segno dell'austerità

GENOVA — La Liguria ha avuto il Capodanno più tranquillo — e meno affollato — degli ultimi anni. Se è vero che il dato negativo era in partenza abbastanza scontato, resta comunque il fatto che, soprattutto nella Riviera di Ponente, ha assunto dimensioni in qualche caso preoccupanti. La più colpita è senza dubbio la provincia di Savona: in alcuni suoi centri (Finale, Laigueglia e Alassio) la diminuzione dei turisti oscilla tra il dieci e il venti per cento.

Diversa la situazione nella provincia di Imperia. Da nessuna parte le cifre sono molto soddisfacenti. Ma, mentre Cervo, San Bartolomeo e Diano Marina hanno segnato il passo, per le località comprese nel tratto da Sanremo a Bordighera, la crisi si è fatta sentire meno: gli hotel di lusso, le ville e le seconde case hanno accolto molti turisti della «terza età», frequentatori abituali della Liguria, in questo scorcio di stagione.

La presenza di questi turisti non ha comunque dato luogo a un fine d'anno caratterizzato da eccessi e da festeggiamenti vistosi. Pochi locali di lusso aperti. Molti ristoranti hanno organizzato cenoni, ma hanno chiuso i battenti nella notte, senza attendere le prime luci dell'alba.

Manifestazioni chiassose, lanci di oggetti in strada e fuochi artificiali, sono stati a loro volta episodi isolati.

Un po' più d'animazione sulla Riviera di Levante, in particolare a Santa Margherita e a Rapallo, mentre a Portofino la fine d'anno s'è svolta nel massimo riserbo.

In complesso pochi locali del Tigullio e del Golfo Paradiso sono rimasti con le saracinesche alzate sino al mattino. Stesso discorso per il capoluogo, dove per fortuna non si sono verificati neppure incidenti.

Genova, città industriale alla vigilia di gravi crisi, collegate soprattutto alle aziende a partecipazione statale e al porto, è tornata alle serate *«casalinghe»*. Particolare curioso: rosticcerie, panettieri e negozi alimentari hanno esaurito scorte di pane *«carré»*, tartine, cibi freddi preconfezionati. Una festa nel segno dell'austerità, dunque, fra le mura domestiche.

Sulla crisi turistica di queste vacanze ha giocato indubbiamente, oltre al problema delle difficoltà economiche (che hanno bloccato la solita invasione di francesi e tedeschi, quest'anno ridotti a circa metà delle presenze abituali), anche il tempo incerto. Il termometro ha oscillato sulla costa tra i due e i cinque gradi sino alla mattina del 30 dicembre. Il 31 è calata la tramontana, quindi la colonnina è salita sino ai dieci-dodici gradi, mentre ha cominciato a soffiare lo scirocco. Anche ieri le Riviere sono state avvolte dallo scirocco, con una temperatura quasi primaverile, ma con un indice assai elevato di umidità.

E' piovuto a tratti, mentre nell'entroterra è cominciata a sciogliersi la neve. Il sole ha fatto capolino a intervalli tra i densi strati di nuvole.

p. l.

Cervinia. Sole, neve, gran folla di sciatori e turisti sulle piste: l'anno nuovo è cominciato bene (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Traffico difficile in Lombardia: visibilità ridotta su alcune autostrade

Pioggia e nebbia dopo le nevicate Pericolo di valanghe in montagna

Milano — Nebbia e pioggia sulla Lombardia il giorno di Capodanno. Il traffico automobilistico sulle strade è stato per tutta la mattinata pressoché inesistente. Scarsa la visibilità sulle autostrade da Milano per Genova e per Bergamo. In provincia di Sondrio si circola con catene oltre i 500 metri di altezza.

Nel primo pomeriggio la nebbia si è diradata lasciando il posto a una leggera foschia. Per frane, neve o valanghe sono interrotte in tutta la Lombardia dieci statali; su tre il transito è a senso alternato. Chiusi i passi di Gavia, Stelvio e Spluga in provincia di Sondrio.

La statale che collega Bormio alla stazione sciistica di Livigno è aperta al traffico, ma la polizia della strada, per il pericolo di valanghe, fa procedere le auto a molta distanza l'una dall'altra. Madesimo è isolata: la statale dello Spluga è chiusa all'altezza di Campo Colcino. Turisti e sportivi sono costretti a salire fino a Motta con il gatto delle nevi, e di qui scendono con la funivia alle località sciistiche.

Venezia — Capodanno all'insegna del brutto tempo nel Veneto: il cielo è coperto e piove su buona parte della regione. La pioggia è comparsa anche in montagna, ad altitudini fino al 1500 metri, mentre alle quote più elevate è caduta la neve.

Bolzano — Non sono stati ancora completati i lavori per il ripristino della linea ferroviaria del Brennero, che da quasi 48 ore è transitabile su un solo binario a causa della caduta di due valanghe nella zona compresa fra colle Isarco e il Brennero: in occasione della prima, era stata sfiorata la tragedia in quanto era stato investito il locomotore di un treno passeggeri in servizio locale.

Fra Vipiteno e il Brennero è stato attivato un servizio sostitutivo di autobus. Si spera che le operazioni di recupero della motrice e di sgombero del binario inagibile possano essere completate nel giro di alcune ore, se non interverranno altre difficoltà.

Trieste — Capodanno con la pioggia in tutto il Friuli Venezia Giulia. In provincia di Udine piove ormai da 48 ore. Lo scirocco e le temperature elevate hanno aumentato il rischio di slavine e valanghe in montagna. Le località turistiche invernali hanno registrato anche nella giornata di Capodanno il tutto esaurito.

Arezzo — Gli abitanti di tre frazioni del comune di Loro Ciuffenna, in provincia di Arezzo, nell'alto Valdarno, hanno trascorso la notte di Capodanno forzatamente nel loro paesi, bloccati da una grossa frana. Si tratta di Modine, Gorgiti e Rocca Ricciarda, tre paesi di montagna sulle pendici del Pratomagno.

L'Aquila — Tempo decisamente inclemente per chi — e sono oltre 35.000 nella sola provincia dell'Aquila — ha deciso di passare le vacanze sugli sci. Ieri scirocco e pioggia si sono sostituiti ai 24 gradi registrati a Pescara e sulla costa adriatica, in un insolito anticipo di primavera. La neve — che aveva raggiunto gli 80 centimetri nell'Aquilano il 30 dicembre — se ne sta andando dalle piste, sostituita dal fango.

Palermo — Il nuovo anno sembra essere cominciato sotto buoni auspici in Sicilia per quanto riguarda le condizioni del tempo. Anche oggi, infatti, come nei giorni scorsi, splende il sole e la temperatura si è stabilizzata sui 23 gradi. Favoriti dalle splendide condizioni atmosferiche molti siciliani hanno preferito trascorrere le festività nelle località di villeggiatura. Animate, anche se nella tarda mattinata, sono state le spiagge del Palermitano dove non pochi hanno salutato il nuovo anno con un bagno fuori stagione.

Turista ucciso da una valanga

SONDRIO — La pioggia che cade da più di 24 ore su tutta la provincia di Sondrio e il rialzo della temperatura hanno provocato una situazione di pericolo sulle Alpi Retiche e le Prealpi Orobiche: secondo l'ufficio regionale di Bormio (Sondrio) c'è il rischio di caduta di valanghe.

Ieri mattina uno sciatore tedesco è stato travolto e ucciso da una slavina che aveva involontariamente provocato dopo essere stato sbalzato fuori pista da una raffica di vento. La sua compagna, semisommersa dalla neve, è stata salvata dai soccorritori. L'uomo, Klein Impelmann Akim, 24 anni, di Duisburg (Germania Occidentale) è morto soffocato.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti che al di sopra di 1500-2000 metri saranno nevose. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento sul settore nord-occidentale, sulla Sardegna e successivamente sul settore nord-orientale e sul medio versante tirrenico. Sulle altre zone del sud nuvolosità irregolare in temporanea intensificazione con piogge o temporali sparsi più probabili nella seconda parte della giornata.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dal settore nord-occidentale.

venti: al Nord deboli moderati orientali tendenti a provenire da Nord-Est con qualche rinforzo. Al centro e al sud moderati o localmente forti meridionali tendenti a divenire settentrionali.

mari: da molto mossi ad agitati.

città italiane

Bolzano	2	3	Pescara	12	22
Verona	4	7	L'Aquila	n.p.	
Trieste	10	13	Roma	13	16
Venezia	6	7	Campobasso	10	15
Milano	1	3	Bari	11	16
Torino	1	8	Napoli	8	17
Cuneo	1	7	Potenza	9	14
Genova	11	13	Reggio Calabria	8	20
Bologna	2	5	Messina	12	19
Firenze	10	13	Palermo	17	20
Ancona	5	16	Catania	7	21
Perugia	9	13	Cagliari	18	17

città estere

Amsterdam	3	4	pioggia	Lisbona	9	15	sereno
Atene	13	20	sereno	Londra	6	7	pioggia
Bangkok	21	32	sereno	Madrid	7	14	sereno
Beirut	12	19	sereno	C. del Messico	7	22	sereno
Belgrado	11	17	sereno	Montreal	—10	0	neve
Berlino	3	5	nuvoloso	Mosca	0	1	nuvoloso
Bruxelles	6	10	nuvoloso	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	21	28	sereno	New York	4	5	pioggia
Il Cairo	10	23	sereno	Oslo	—4	—2	neve
Copenaghen	1	2	nuvoloso	Parigi	7	11	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	33	sereno
Ginevra	1	15	pioggia	Stoccolma	—3	0	nuvoloso
Helsinki	—10	—2	nuvoloso	Sydney	21	26	sereno
Hong Kong	15	18	sereno	Tokyo	2	12	sereno
Honolulu	18	28	coperto	Toronto	—10	1	neve
Johannesburg	16	26	nuvoloso	Vienna	—1	3	nuvoloso

Avventura a lieto fine, all'ultimo dell'anno a Bardonecchia

Venti escursionisti bloccati da bufera di neve: salvi

BARDONECCHIA — Dopo tre giorni di neve e di bufere ieri nell'alta Val di Susa è tornato a splendere il sole, il termometro è risalito sopra lo zero e le piste si sono affollate all'inverosimile.

Ma c'è stato chi — per trascorrere la notte di S. Silvestro nel modo più originale — ha messo a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Una ventina di escursionisti torinesi sono stati tratti in salvo dalle squadre del Cai di Bardonecchia, perché erano rimasti bloccati nel vallone di Rochemolles, a 1700 metri.

L'allarme è stato dato mercoledì mattina dai parenti degli alpinisti, che da alcuni giorni erano in una baita presso il villaggio di Rochemolles, una zona molto soggetta a valanghe. Da oltre 48 ore imperversava una bufera, che aveva sepolto le casupole sotto tre metri di neve.

All'alba da Bardonecchia sono partiti dodici uomini del soccorso alpino e della polizia, muniti di sci, racchette, cani da valanga, corde e radio. Nevicava fittissimo, c'era anche la nebbia. Dopo circa 4 ore di marcia estenuante i soccorritori hanno raggiunto la baita dei torinesi.

Sono stati rifocillati e poi è cominciato il ritorno con il termometro a 6-7 gradi sottozero e la neve alta fino al petto. Il collegamento radio col municipio è stato continuo. Ore di ansia e di tensione, con una discesa silenziosa, gli occhi puntati sui costoni e le orecchie tese ad afferrare il minimo rumore di valanga. Poi verso mezzogiorno — dopo 4 ore di estenuante cammino — sono comparse le prime case di Bardonecchia. Per tutti c'è stato un respiro di sollievo. Così, grazie alla grande sfacchinata degli uomini del soccorso alpino, il gruppo di torinesi ha potuto passare in allegria il Capodanno, dimenticando subito il pericolo trascorso.

La grande nevicata ha semiparalizzato Bardonecchia, mettendo in crisi anche i trasporti pubblici. Centinaia di automobilisti hanno dovuto abbandonare le vetture sotto due metri di coltre. Molti intasamenti si sono avuti perché i più imprudenti erano senza catene.

Ieri mattina è stata liberata anche la statale 24 del Monginevro, rimasta bloccata tra Cesana e Claviere a causa di slavine. I collegamenti con la Francia sono ripresi, anche se sono ancora molto precari.

g. d.

Buone notizie per Torre di Pisa

PISA — Buone notizie per la Torre di Pisa: nel 1981 l'aumento della pendenza è stato solo di 0,73 millimetri. Dal 1967 l'incremento medio per ogni anno era stato invece di mm. 1,38. Lo ha comunicato il professor Giuseppe Toniolo, presidente dell'Opera primaziale, l'organismo che ha in custodia la Piazza dei Miracoli.

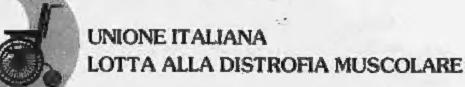
Il dato sul basso incremento dello strapiombo al di sotto di quello che gli esperti considerano naturale, dimostra che la Torre di Pisa gode di buona salute.

Capodanno a Roma con tuffi e regate nel Tevere in piena

ROMA — Anche quest'anno il Tevere è stato al centro delle iniziative per festeggiare il nuovo anno. Rinverdendo una tradizione molto antica, circa 20 imbarcazioni di vario tipo hanno compiuto una regata sul tratto di fiume che va da ponte Risorgimento a ponte Cavour.

La regata, che era organizzata dalle varie società sportive dei canottieri (tra le quali la più antica la «Tevere Remo» è stata fondata nel 1872) e dei fiumaroli romani, si è svolta normalmente benché il fiume fosse in piena. I due lungotevere erano gremiti di spettatori che, non potendo scendere sulle banchine, hanno dovuto seguire lo spettacolo dall'alto.

Dopo che le imbarcazioni hanno raggiunto ponte Cavour, quando dal Gianicolo il colpo di cannone ha annunciato il mezzogiorno, è suonata anche la sirena del «Tiber I», (la motonave che dalla scorsa estate effettua un servizio di trasporto dei visitatori sul fiume) ormeggiata a valle del ponte. Un «fiumarolo» di 73 anni, Spartaco Bandini, emulo del leggendario «Mister Okey», subito dopo si è lanciato nel Tevere dalla spalletta del ponte Cavour e quando è riemerso dalle acque torbide e limacciose, si è tuffato Aldo Corrieri, 25 anni.

Prima della regata, sullo stesso percorso, che è di circa 1800 metri, quattro nuotatori della «Romana Nuoto», in muta e maschere, si erano affrontati: era arrivato primo Ruggero Ciacci, medaglia Coni al merito sportivo.

Indagine sull'economia piemontese de «La Stampa»-Camera di Commercio

Ripresa incerta, ci salva l'export

Peggioramento della situazione negli ultimi mesi dell'anno - Quasi il 40% delle imprese ha fatto ricorso alla cassa integrazione, forte calo della produzione - Pessimismo diffuso, con un'eccezione: la domanda estera

L'indagine congiunturale mensile condotta dalla Camera di Commercio di Torino in collaborazione con le altre Camere di Commercio piemontesi e «La Stampa», si riferisce al mese di novembre, ma può essere considerata definitiva poiché la situazione economica di dicembre è rimasta praticamente eguale, ossia su bassi livelli.

Infatti novembre, come sarà dicembre, è stato un mese piuttosto pesante per l'economia piemontese. Mentre in settembre e in ottobre era stato avvertito qualche timido segno di risveglio, ora invece si segnala lungo quasi tutto il fronte un arretramento.

Solamente nei confronti della domanda estera si è notata una tenuta e in alcuni casi qualche miglioramento. Per il resto, novembre è peggiorato su ottobre, avvantaggiato anche dal fattore stagionale. E' così diminuita l'attività produttiva e il coefficiente medio di utilizzazione degli impianti è ripiombato a quota 69%, il valore più basso dell'anno. I ricorsi alla Cassa integrazione guadagni sono nuovamente aumentati (hanno interessato il 39% delle imprese), stabilendo un nuovo record negativo.

In diminuzione anche la domanda interna, mentre i livelli delle scorte di prodotti finiti hanno cessato per il momento di appesantirsi ulteriormente.

Le previsioni per il prossimo trimestre, ricalcano i non buoni risultati a consuntivo, nel senso che scontano un ribasso dei ritmi operativi, dell'occupazione e della domanda interna. Viceversa, la componente estera tiene discretamente e dovrebbe continuare a farlo anche nei primissimi mesi del prossimo anno. In sostanza, l'industria piemontese continua a trovarsi su bassi livelli produttivi. Tutto ciò significa che la situazione è estremamente incerta e che la ripresa che taluni indicatori congiunturali paiono preannunciare per i mesi centrali del 1982 sarà in ogni caso di debole intensità e assai più modesta di quelle passate.

Produzione — Rispetto ad ottobre è segnalato un certo calo dei toni operativi. Più preoccupante è il deterioramento sul corrispondente mese dell'anno precedente, più marcato di quello osservato nella scorsa indagine.

Settore per settore, su ottobre nessun ramo industriale ha segnalato progressi come volume di produzione, mentre tessile, abbigliamento, materiali da costruzione e cartario si sono mantenuti stazionari. Alimentare, metalmeccanico, chimico e gomma hanno, invece, registrato perdite. Sul novembre 1980 solamente il comparto chimico è andato meglio, il cartario è apparso invariato, mentre tutti gli altri hanno accusato battute a vuoto.

Ordinativi interni — Nel mese scorso si era avvertito qualche segno di recupero, ora rientrato. I risultati sono simili a quelli dell'attività produttiva: calo sia sull'ottobre passato, sia sul novembre di un anno fa, entrambi più accentuati rispetto alla precedente indagine. Questo è particolarmente preoccupante qualora si pensi che il novembre 1980 era già un mese caratterizzato da un andamento chiaramente depressivo.

Ordinativi esteri — Il panorama congiunturale è rimasto praticamente lo stesso di un mese fa. Viene confermata la discreta intonazione delle esportazioni, che anche nella presente circostanza costituiscono una valvola di sfogo per la sfavorevole congiuntura. Rispetto a ottobre si è verificato un miglioramento per il settore del legno e dei materiali da costruzione.

Occupazione — Anche in novembre la situazione è apparsa pesante, in linea con quella dei mesi precedenti. Le imprese continuano a puntare su recuperi di produttività per addetto, il che comporta, in un clima di stagnazione produttiva, costanti cali nel numero di occupati.

Scorte di prodotti finiti — Viene confermato il giudizio moderatamente positivo espresso la volta scorsa. A questo punto il ciclo negativo delle scorte dovrebbe essersi pressoché esaurito, anche se ancora un'impresa su quattro lamenta una situazione di sovradimensionamento dei magazzini.

Utilizzazione impianti — A novembre si è toccata, come già a settembre, quota 69% come coefficiente medio di utilizzazione degli impianti. E' ormai da giugno che l'industria piemontese continua a mostrare stanchezza e purtroppo si presentano ogni tanto, come in questo mese, sintomi di ulteriori involuzioni. I settori più depressi al riguardo sono apparsi quello della gomma, l'automobilistico e il metallurgico.

Cassa integrazione — Il 39% delle imprese intervistate a novembre ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni e tale risultato polverizza il 35% di luglio, fino ad oggi valore record. Anche sotto questo profilo dunque l'andamento è fortemente negativo, specie per il settore della gomma (con il 100% delle aziende a lavoro ridotto), l'automobilistico, il metallurgico e il cartario. Meglio di tutti si è comportato il ramo alimentare, con solo un'azienda su sei in cassa integrazione.

Prospettive al febbraio 1982 — Il clima d'opinioni è peggiorato rispetto al mese precedente sotto tutti gli aspetti, salvo la domanda estera che continua a destare un certo interesse. Infatti, le attese di esportazione sono rimaste sostanzialmente pari a quelle di ottobre e quindi meglio intonate nei confronti del periodo immediatamente precedente le ferie estive. Da allora ad oggi le industrie piemontesi hanno riguadagnato terreno sui mercati d'oltre frontiera e questo fatto può anche costituire la premessa per una futura ripresa.

Obbligazioni per 30 miliardi dalla Zanussi

ROMA — L'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 30 miliardi di lire, un aumento del capitale sociale da 60 a 84 miliardi e la riduzione del valore nominale delle azioni (con conseguente aumento del loro numero) sono le principali proposte del Consiglio d'amministrazione della Zanussi all'assemblea degli azionisti.

Ancora forti perdite per la siderurgia, ma negli altri settori c'è un recupero di 700 miliardi

Meno grave la situazione Iri nel 1981 Stet verso l'attivo dopo due anni neri

Il fatturato dell'intero Gruppo dovrebbe raggiungere 30 mila miliardi, il 30% in più rispetto ai risultati 1980

ROMA — Una serie di iniziative avviate dall'Iri nell'ultimo triennio hanno cominciato a dare i primi effetti. Se si confrontano i conti economici dell'Iri, escludendo il comparto siderurgico (che ha determinato la parte più rilevante delle perdite, quasi 2000 miliardi), nel 1981 il risultato complessivo in tutti gli altri settori di intervento del gruppo è migliorato di oltre 700 miliardi. La soluzione del problema siderurgia è quindi determinante ai fini di un riequilibrio gestionale dell'Iri.

Particolarmente significativi i risultati della Stet che, dopo un biennio di forti perdite, chiude il 1981 con un riequilibrio del conto economico. Un contributo, definito «essenziale» dalla stessa finanziaria, è stato fornito dalla Sip che dovrebbe chiudere l'esercizio con un attivo di circa 250 miliardi. Il risultato ottenuto dalla società telefonica potrebbe influire positivamente sull'andamento dell'intero gruppo consentendo presumibilmente alla Stet di registrare un discreto attivo.

L'inversione di tendenza è da attribuirsi all'adozione da parte del governo di due importanti ordini di provvedimenti per riequilibrare costi e ricavi dei servizi di telecomunicazione. Gli adeguamenti tariffari del novembre 1980 e del giugno 1981, la riduzione del canone di concessione pagato dalla Sip alla «Asst», che è passata dal 4,50% allo 0,50%, ed alla istituzione della «cassa conguaglio».

Nel comparto manifatturiero ed impiantistico, all'andamento fortemente negativo dell'Italtel, impegnata in un'opera di ristrutturazione e rilancio nel campo dei sistemi di telecomunicazione della telematica, fanno riscontro la conferma dell'utile di gestione da parte di Elsag e Sirti ed il recupero da parte della Selenia nel campo dei grandi sistemi elettronici civili e militari e dell'impiantistica.

Il fatturato 1981 dell'Iri dovrebbe raggiungere i 30 mila miliardi, circa il 30% in più rispetto ai valori 1980, un incremento che va ben oltre una crescita fisiologica di natura inflattiva. Quasi un terzo del fatturato complessivo, circa 8 mila miliardi, dovrebbe riguardare le attività con l'estero.

Per far fronte alla mancanza di mezzi finanziari propri e data l'onerosità del reperimento di mezzi sul mercato creditizio interno, l'Iri nel corso del 1981 si è mosso sui mercati creditizi internazionali riuscendo ad ottenere vantaggiosi finanziamenti da consorzi di banche estere per quasi 400 milioni di dollari.

Altra tappa nel risanamento finanziario in atto su proposta governativa è la recente approvazione del disegno di legge che prevede il conferimento al fondo di dotazione Iri di 4935 miliardi di lire per il triennio 1981-'83.

E' continuata inoltre nel corso del 1981 l'azione dell'Iri per favorire un progressivo processo di smobilizzo per tutte quelle società che non rientrano strettamente nella strategia perseguita dal gruppo.

Obiettivo dell'azione di smobilizzo è anche quello di ricondurre il capitale privato all'interno del Gruppo e reperire ulteriori mezzi necessari a far fronte alla difficile situazione finanziaria. Il processo è sviluppato attraverso la cessione, la liquidazione di piccole e medie aziende tra le quali: liquidazione Maccarese (in corso); cessione Aerhotel (in corso); cessione Alfacavi (effettuata); cessione tenuta agricola Sme (in corso); cessione Wagi (avvenuta); cessione aziende ex Egam (avvenuta); smobilizzo di partecipazioni azionarie con cessioni ai privati di quote minoritarie, quali: emissioni obbligazioni convertibili Bin; cessione di azioni nel «portafoglio ponte» della Sme; cessione azioni Montedison.

Contemporaneamente all'azione di smobilizzo è pure continuato il processo di ristrutturazione per alcuni settori industriali, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di un più organico assetto della struttura del gruppo: costruzioni aeronautiche; informatica; telefonico — ripartizione tra comparto manifatturiero e comparto servizi; automobilistico — rapporti di collaborazione tra Fiat ed Alfa Romeo che seguono gli accordi stabiliti tra Finmeccanica e Nissan; acciai speciali — più stretta collaborazione tra Teksid e Nuova Sias; elettronico — ipotesi di collaborazione tra Italtel, Telettra, Olivetti; alimenti conservati.

Il processo di ristrutturazione non si è fermato al livello di «settore industriale» ma si è spinto anche nel dettaglio societario. Nel quadro più ampio di risanamento della Finsider: la fusione della Cogne e della Breda Siderurgica nella Nuova Sias; la fusione della Cimi e della Montubi; l'incorporazione della Citaco-Sicai nella Italimpianti.

Due anni a confronto

	1980	1981 (preconsuntivo)
FINMECCANICA	— 176	— 276
FINCANTIERI	— 198	— 162
STET	— 621	+ 54
SME	— 71	— 35
ITALSTAT	+ 1	+ 1
FINMARE	— 30	— 7
ALITALIA	— 11	— 4
AUTOSTRADE	=	=
FINSIEL	(*)	+ 0,1

(*) La finanziaria Finsiel è sorta nel corso del 1981 raggruppando precedenti società tra cui l'Italsiel.

Alla Dufour arrivano i piemontesi

GENOVA — Alla Dufour sono arrivati i piemontesi. Giovedì a Genova è stata costituita ufficialmente la Desar, che piloterà il salvataggio del vecchio gruppo dolciario, che qualche anno fa aveva incorporato anche la Elah. Presidente della Desar sarà Flavio Repetto, 40 anni, che guida la «Gr» (Grande ristorazione) ed è concessionario per il Piemonte della Coca Cola. Repetto è entrato nella Desar con 4 miliardi, il 60 per cento del capitale; il restante 40 per cento sarà controllato dai vecchi proprietari (i Dufour).

Repetto, che ha una grande esperienza nel settore della distribuzione (è soprannominato il «re delle mense», perché in Liguria cura quelle dell'Italsider e dell'Ansaldo; in Piemonte opera nel gruppo Fiat; a Roma cura le mense del Senato e della Banca d'Italia) è convinto delle possibilità di rilancio della società ligure. Il piano presentato al tribunale e ai sindacati (la Dufour continuerà a vivere in amministrazione, affittando lo stabilimento di Pegli dove sarà concentrata tutta l'attività) prevede la riassunzione immediata di 250 dei 600 dipendenti ex Dufour; nel giro di due anni, poi, quando l'attività sarà tornata a pieno regime, i dipendenti saliranno a 400.

La «Renault 9» auto dell'anno

ROMA — Il premio «l'auto dell'anno 1982» è stato conferito alla «Renault 9» da una giuria di 52 giornalisti specializzati appartenenti a 16 Paesi europei, al termine di una votazione che ha interessato i più recenti modelli dei grandi costruttori mondiali.

Le nuove tariffe in vigore da ieri

Meno caro il petrolio Opec Risparmiamo 150 miliardi

ROMA — Sono scesi da ieri i prezzi del petrolio estratto nei Paesi Opec. I tagli delle quotazioni del greggio, decisi per la riduzione dei sovrapprezzi differenziali nell'ultima conferenza di Abu Dhabi, entrano infatti in vigore dal primo gennaio e saranno validi fino al 31 dicembre 1982 se «il mercato manterrà una certa stabilità», come ha dichiarato il presidente dell'Opec, Al Otaiba.

Le riduzioni variano da 20 a 70 centesimi di dollaro e, per l'Italia, rappresenteranno una riduzione di circa 150 miliardi di lire del costo della bolletta petrolifera che l'anno scorso è ammontata a 28.000 miliardi (l'intera bolletta energetica, compreso cioè il carbone e altre fonti importate, è stata di 33.000 miliardi).

Ecco i nuovi prezzi, espressi in dollari Usa a barile (circa 130 kg.):

PAESE OPEC	Prezzo precedente	Nuovo prezzo previsto	Approvig. Italia percentuale
ARABIA SAUDITA (Benchmark)	34	34	38,3
KUWAIT	33	32,30	1,5
IRAN (pesante)	33	32,20	1,2
E.A.U.	35,70	35,40	2,2
QATAR	35,65	35,45	2,4
IRAK	34,50	34,50	8,9
ALGERIA	37,50	37	3,5
LIBIA	37,50	37	11,2
NIGERIA	36,50	36,50	2
GABON	35	—	—
INDONESIA	34	34	—
EQUADOR	35	—	—
VENEZUELA	35	35	4,2

LA CORSA SFRENATA ALLE AZIONI [illegible] IRRIPETIBILE, TUTTAVIA SI INTRAVEDE QUALCHE SPIRAGLIO

Per l'82 su Borsa e lira l'ombra dell'inflazione

La [illegible] dei «titoli in frigorifero»

Il [illegible] è [illegible] un anno che non sarà facilmente dimenticato nella storia della Borsa italiana: innanzitutto per la mole delle contrattazioni che nel primo semestre sono state [illegible] limite delle capacità operative del mercato, tanto che, persino per il disbrigo degli affari, ha [illegible] to in maggio [illegible] vero e proprio «black out» per eccesso [illegible] attività che ormai copriva 24 [illegible] su 24. In secondo luogo per gli spostamenti delle quotazioni di parecchi valori che sono stati così sbalorditivi da attirare legioni sempre più folte di inve[illegible]ri. Infine perché si è vista in azione una nuova Consob, formata da professionisti e non [illegible]ai soliti burocrati che, sia pure qualche volta oggetto di al[illegible] critiche, hanno mostrato una prontezza e una capacità di intervento impensabile.

Purtroppo il secondo seme[illegible] sarebbe in buona parte da scordare ma, a conti fatti, ciò non è stato che la conseguenza degli eccessi speculativi, e soprattu[illegible] valutativi, che in Borsa puntualmente si scontano. Vi è stato un momento in giugno in cui si è temuto addiritura il peggio, [illegible] avvitamento dei prezzi che pareva inarrestabile, ma poi, a ciclone passato, si è constatato che la paura era stata forse eccessiva. La stragrande maggioranza dei titoli oggetto di negoziazione erano infatti finiti nelle mani di com[illegible] che avevano di che pagare i conti di liquidazione, come del resto era facile desumere dalle rilevazioni statistiche che mensilmente vengono compilate e distribuite dalla Consob.

Gli inevitabili dissesti, che sempre seguono un lungo periodo di acceso rialzo, sono stati di modesta entità e f[illegible] te circoscritti anche se molte ferite sono state [illegible] in segreto dalle banche e dagli operatori specializzati che alla fin fine hanno dovuto soltanto ridimensionare i pingui guadagni dell'anno.

All'attivo del 1981 vanno ascritte la smobilitazione di pacchetti azionari che da anni erano congelati presso banche, società finanziarie e imprese, in attesa di essere assorbiti dal mercato e una lunga serie [illegible] emissioni di aumenti di capitale e di obbligazioni convertibili, andati in gran parte a buon fine, [illegible] hanno permesso alle società interessate [illegible] ridurre l'eccessivo indebitamento e di [illegible] i mezzi necessari a mettere in esecuzione investimenti indispensabili per aumentare la produttività e combattere la maggiore competitività della concorrenza straniera.

Purtroppo i crolli di giugno hanno impedito il felice esito di parecchie iniziative [illegible] sono state sospese per ragioni di for[illegible] maggiore o sono state concluse solo mediante onerosi interventi oppure [illegible] sacrifici anche considerevoli [illegible] quotazioni. [illegible] titoli non collocati sono andati a ingrossare i portafogli di banche e società finanziarie che componevano i [illegible] di garanzia. E' stata una grossa delusione per quegli intermediari specializzati che, allettati dalle elevate commissioni e fatti più audaci dai primi successi, si erano incautamente impegnati in numerose iniziative in preparazione. Risulterebbe che un solo istituto di credito avrebbe partecipato a [illegible] quarantina di consorzi.

La grande quantità di [illegible] attualmente [illegible] frigorifero» rappresentano [illegible] [illegible] remora a una eventuale vivace ripresa delle iniziative rialziste. Non è [illegible] infatti prevedere che, raggiunti livelli convenienti, molti titoli verrebbero realizzati rallentando o interrompendo la marcia ascendente.

Quali le previsioni per il 1982? La sfrenata corsa all'acquisto di azioni non si riprodurrà certamente. E' questo un fenomeno irripetibile a breve scadenza perché occorre prima cancellare il ricordo della galoppata precedente. Non è detto però che si rinnovi quanto accaduto dopo il 1960-62 o dopo il 1974-75, periodi cui ci si potrebbe riferire per avere un ricorso storico nell'ultimo ventennio, [illegible] lo sgretola[illegible] del mercato è durato lunghi anni.

Questa volta sono intervenuti in Borsa anche diversi milioni di risparmiatori che cercavano un riparo contro la pronunciata erosione del potere d'acquisto delle proprie economie. L'inflazione continuerà ancora a lungo ed è probabile che nei prossimi mesi una parte del [illegible]dito di nuova formazione affluisca in Borsa. Molto dipenderà dalla congiuntura economica, [illegible] [illegible] certo brillante, che potrebbe influenzare negativamente i risultati [illegible] esercizio di parecchie imprese.

I più solidi valori patrimoniali, comunque, continueranno a essere rastrellati qualora i loro corsi dovessero essere considerati interessanti. Inoltre la presenza di agguerrite società finanziarie e di grandi organizzazioni di vendita «porta a porta» di parti di fondi comuni di investimento dovrebbe ridare elasticità al mercato.

Renato Cantoni

Ai bancari l'Oscar [illegible]

Indici rilevati il giorno [illegible] riporti (dati Mib) [illegible] Gennaio 1981=1000

2100 — 1900 — 1700 — 1500 — 1300 — 1100 — 900

Gen. Feb. Mar. Apr. Mag. Giu. Lug. Ago. Set. Ott. Nov. Dic.

Bancario — Assicurativo — Indice generale

Fonte: Il Sole - 24 Ore

Per il secondo anno consecutivo l'«Oscar» di Piazza Affari va al settore bancario; alla chiusura di dicembre l'indice dei titoli quotati alla Borsa di Milano segnava infatti un progresso del 44% circa

Il deposito sull'import sceso al 20%

ROMA — E' scattata ieri la seconda riduzione del deposito vincolato infruttifero per i pagamenti all'estero sul valore delle merci importate, che era stato disposto dal governo il 27 maggio 1981 (nella misura del 30 per cento) per tre mesi e poi prorogato con l'impegno di un suo progressivo smantellamento. La prima riduzione (dal 30 al 25 per cento) ebbe luogo il 1° ottobre scorso. La seconda riduzione abbassa la misura del deposito al 20 per cento. La terza riduzione scatterà il 1° febbraio e porterà il deposito al 15 per cento per l'intero mese. Dal 1° marzo il deposito sarà abolito.

Il provvedimento che istituiva il deposito infruttifero era stato varato dal governo a difesa della lira, ed aveva rappresentato un freno per le importazioni e per gli esborsi di valuta. Alla scadenza del provvedimento, nel settembre scorso, la decisione del governo di prorogarlo aveva sollevato molte proteste

Ma migliorano i conti valutari

ROMA — Con un'inflazione del 18,5%, rispetto al 21,4 del [illegible] l'azienda Italia ha chiuso il 1981 con [illegible] indicatori [illegible] Vediamo i principali.

Bilancia Commerciale — Il conto degli scambi con l'estero si chiuderà anche quest'anno in passivo, [illegible] attorno [illegible] 15.000 miliardi (era stato di 18.500 miliardi [illegible] 1980).

Contingenza — I punti scattati nel 1981 hanno toccato la punta record di 44, pari a un totale di 105.116 lire lorde in busta-paga.

Bilancia dei pagamenti — Ha ribaltato nel 1981 i disastrosi risultati del 1980 (quando aveva chiuso con un passivo di 6388 miliardi). È rimasta in netto attivo per dieci mesi, poi ha avu[illegible] un rovescio a novembre.

Produzione industriale — Tendenza negativa, più marcata nel primo semestre, con qualche lieve accenno di recupero nel secondo. Nell'anno il calo [illegible] produzione è stato del 4 per cento, la flessione degli investimenti del 2 per cento.

ROMA — *Il dollaro ha chiuso l'ultima seduta valutaria del 1981, quella [illegible] giovedì, a 1200 lire con [illegible] perdita di 8,25 lire rispetto alla riunione precedente. La moneta americana ha perso anche sul [illegible] cato di Tokyo dove ha concluso l'anno a 220,25 yen contro 220,60 della seduta precedente e su quello [illegible] Francoforte, fissato giovedì a 2,2548 marchi contro 2,675 di mercoledì, sen[illegible] alcun intervento della Bundesbank.*

La lira ha dunque chiuso il 1981 con un rafforzamento notevole sul dollaro, ma anche sulle altre principali valute, benché la seduta abbia presentato un'attività poco intensa [illegible] in Italia, sia all'estero.

Anche la quotazione del franco svizzero che, insieme al dollaro, è stata la moneta che ha [illegible] a [illegible] i maggiori incrementi sulla lira nel 1981, ha perduto giovedì oltre due punti scendendo [illegible] 670,10 a 668 lire, mentre è rimasto praticamente stabile il marco, passato da 532,695 [illegible] mercoledì [illegible] a 532,065 di giovedì. Per quanto riguarda, infine, franco francese e sterlina il primo è sceso da 210,20 di mercoledì a 209,675 di giovedì; la seconda da 2294,80 a 2288,50 lire.

Sostanzialmente stabile l'oro che ha segnato giovedì, nell'ultimo fixing londinese, [illegible] quotazione di 400 dollari nette l'oncia, pari a 15.430 lire il grammo. Il metallo, nell'ultima riunione del 1981 è riuscito a riagguantare «quota 400» che aveva perso, per pochi punti, nelle giornate precedenti.

Questo migliore andamento per [illegible] lira registrato nella seduta del 31 dicembre, non toglie comunque nulla alle diffi[illegible] che la nostra moneta ha dovuto affrontare nell'anno appena terminato nonostante l'attenta e saggia politica monetaria perseguita dalla [illegible] ca d'Italia.

Il 1981 è stato un anno record per dollaro e franco sviz[illegible], non soltanto nei confronti della moneta italiana, ma anche delle principali valute internazionali tra cui yen e marco tedesco. In un raffronto con la lira, le tre monete «forti» [illegible] mondo occidentale — dollaro, franco svizzero e yen — hanno guadagnato rispettivamente, dal 31 dicembre 1980 al 31 dicembre 1981, il 30,1 per [illegible]to, il 27 e il 20,3 per cento.

Un altro gruppo di monete, fuori o all'interno del Sistema monetario internazionale, si sono rivalutate nei [illegible]fronti della [illegible] in maniera apprezzabile, anche se meno vistosamente delle prime tre. Esse sono rappresentate dallo scellino austriaco che è migliorato del 13,3 per cento, dal marco tedesco (più 12 per cento), dal fiorino olandese (10,9 per cento) e dal franco belga (6,7 [illegible] cento).

Le monete che han[illegible] dagnato meno nei confronti della valuta italiana sono state la corona danese, che è salita del 5,7 per cento, la peseta spagnola (5,3 per cento), la sterlina inglese (4,1 per cento) e il franco francese che è migliorato del 2,5 per cento.

r. v.

Un [illegible] di valute

	Quotazione 30-12-1980	Quotazione 31-12-1981	[illegible]
Dollaro Usa	925,58	1.200,00	+30,1%
Franco svizzero	528,40	668,00	+27,0%
Yen giapponese	4,57	5,50	+20,3%
Scellino austriaco	67,16	76,09	+13,3%
Marco tedesco	475,15	532,00	+12,0%
Fiorino olandese	437,42	485,01	+10,9%
Franco belga	29,50	31,46	+ 6,6%
Corona danese	155,10	164,03	+ 5,7%
Peseta spagnola	11,78	12,40	+ 5,3%
Sterlina inglese	2.203,45	2.288,50	+ 3,9%
Franco francese	205,07	209,67	+ 2,4%

Chiusura d'anno positiva in [illegible]

[illegible] e [illegible] guidano i rialzi (+1%)

MILANO — Il mercato azionario ha chiuso il 1981 con una seduta positiva che ha portato l'indice [illegible] rialzo dell'1% mediamente sulle chiusure del [illegible] dicembre. Il comparto assicurativo è quello che di più si [illegible] imposto all'attenzione dag[illegible] operatori, con rialzi che per i titoli maggiori sono stati di una certa [illegible] Generali, infatti, ha progredito dell'1,60%. Ras dell'1,70%, Toro del 3,29%, Alleanza del 2,04% (ha recuperato in pratica il terreno perso mercoledì), Sai [illegible] oltre il 3%.

Anche i bancari, seppure su toni [illegible] calmi, hanno portato [illegible] rivalutazione (dopo sedute negative) Mediobanca (+1,47%); Banco di [illegible] è stato di nuo[illegible] molto richiesto e ha chiuso a +3,46% su mercoledì; marginale, invece, il progresso [illegible] Credit e Comit. Solo Lariano in controtendenza (—1,20%).

Industriali: Montedison [illegible] recuperato (+1,10%). Fiat, invece, è apparsa debole (— 0,84%); Olivetti ha ripreso fiato (+1,55%).

[illegible] buona [illegible] anche il mercato dei finanziari, con Italmobiliare (+1,97%) [illegible] tutti gli altri valori.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali +1,60; Comit +0,88; Fiat ord. —0,84; Credito Italiano +0,91; Mediobanca +1,47; Banco Lariano — 1,20; Olivetti ord. +1,55; [illegible] Roma +3,46; [illegible] +0,03; Imm. [illegible] Inv.; [illegible] +2,04; Ras +1,70; [illegible] priv. [illegible] +1,37; It[illegible]obiliare +1,97; Credito Varesino +2,40; Pirelli [illegible] +0,71.

Prestati 4 [illegible] Grandi Motori

TRIESTE — La filiale di Trieste della Banca Nazionale delle Comunicazioni ha erogato un prestito straordinario di 4 miliardi di lire alla Grandi Motori Trieste (Gruppo Iri-Fincantieri e con una partecipazione Fiat).

MONETE [illegible]

Sterlina v.c.	145.000 - 152.000
Sterlina n.c.	164.000 - 173.000
Marengo it.	120.000 - 124.000
Marengo sv.	125.000 - 140.000
Marengo fr.	125.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	560.000 - 590.000
Argento (*)	320 - 327
Platino (*)	15.500

(*) Per grammo, iva esclusa.

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	31-12	[illegible]
[illegible] STATO		
Rendita 5%	34	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	70	—
» » 6% 71	70	—
» » 9% 72	89	— 3
» » 9% 75/90	72	— 4
» » 9% 76/91	70	— 5
» » 10% 77/87	78	— 8
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 40	—
» » » 1/5/82 I	99 15	—
» » » 1/5/82 II	99 10	—
» » » 1/7/82	[illegible]	+ 0 15
» » » 1/10/82	[illegible]	—
» » » 1/1/83	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
B.T.O. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	[illegible]	+ 0 20
» 12% 1983	[illegible]	+ 0 50
» 12% 1984 I	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 I	78 10	—
» » '60 II	88 10	—
» 7% '73	[illegible]	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
» '77 indiciz. II	127 [illegible]	—
» 12% '79/86	[illegible]	—
» 12% '80/87	[illegible]	—
Enel '80/87 indiciz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	[illegible]	+ 1 [illegible]
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '66 I	64	—
» 6% '66	[illegible]	—
» 7% '72	70	—
CC.PP. 6%	45 50	—
» 7%	43 40	— 1 20
» 6% Auto '75	43	— 3 40
» Ist. St. 6% IV	62	—
» Ist. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 66	44 10	— 0 40
» » 7% 72 I	43 20	—
» Autostr. 7% II	43 50	—
FF.SS. 6% '68 I	70 70	—
» 6% '67	[illegible]	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	84	— 4
P.S. Agr. 6% Sp VIII	84 50	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU conv. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	50	—
Ind XXVI 6%	[illegible]	—
» XXIX 7%	[illegible]	— [illegible]
» XXXIII 7%	67	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	— 4 20
» XLII 9%	50 50	—
» II. 10%	58	— 3 [illegible]
[illegible] 7% '71 XIX	73	—
» 6% XXI	[illegible]	—
Torino Assic. 5,50% [illegible]	[illegible]	—
» » 5,50% [illegible]	[illegible]	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 6% conv.	58 50	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	44 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	+ 1
M. Paschi 5%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	[illegible]	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Spirito 7%	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo h. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	[illegible] 30-12	[illegible] 31-12	Esportazione (Milano) 30-12	Esportazione (Milano) 31-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 31-12
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1210,35	1200	1210,30	1200
Dollaro Usa l. p.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	1000	1024,50	1021	1024,40	1020,875
E. C. U.	—	—	1303,97	1303,16	1303,97	1303,16
Marco tedesco	[illegible]	[illegible]	532,67	532,69	532,835	532,065
Fiorino olandese	490	[illegible]	484,67	485,13	484,81	485,015
Franco belga	[illegible]	26	31,597	31,46	31,603	31,462
Franco francese	207	[illegible]	[illegible]	210,25	210,725	209,675
Sterlina	2275	2273	[illegible]	2289,50	[illegible]	2288,50
Lira irlandese	1800	1800	1899,50	1897,50	1899,50	1897,50
Corona danese	160	160	163,90	164,02	163,92	164,035
Corona norvegese	200	[illegible]	206,[illegible]	207,23	206,785	207,125
Corona svedese	212	212	[illegible]	216,92	216,985	216,90
Franco svizzero	654	[illegible]	671,74	669	671,62	668
Scellino austriaco	75,75	75,75	[illegible]	76,08	76,079	76,095
Escudo portoghese	17	17	18,29	18,20	[illegible]	18,80
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,402	12,411	12,401	12,480
Yen giapponese	5	5	5,487	5,503	[illegible]	5,503
Dinaro taglio gr.	26	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
[illegible]	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3050	— 70
Bonifiche Ferr.	23550	+ 50
Chiari & Forti	7490	+ 200
Eridania	11770	+ 160
Ind. Buitoni P.	3385	—
Buitoni risp.	3385	—
Ind. Zuccheri	[illegible]	+ 20
Milano Agr. Vitt.	10790	— 10
Sermide ord.	126	+ 1
Sermide priv.	105 50	+ 1 50
Sermide risp.	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	35000	+ 700
Ausonia	2470	— 10
C. Ass. Mi ord.	15900	— 10
C. Ass. Mi Risp.	13900	+ 200
C. Latina ord.	1100	+ 20
C. Latina priv.	695	+ [illegible]
FIRS	2090	+ 20
FIRS risp.	880	— 10
Generali	145900	+ 2300
Italia Ass.	21100	+ 300
L'Abeille Ital.	39500	+ 1450
La Fondiaria	46600	+ [illegible]
RAS	134200	+ [illegible]
SAI	36950	+ 590
SAI 1-5-81	25000	+ 100
SAI priv.	24400	+ 400
Toro Ass. ord.	20750	+ 640
Toro Ass. priv.	16450	+ 440
BANCARI		
B. Comm. Ital.	36000	+ 300
Banco Roma	34970	+ 1170
Banco Lariano	8160	— 100
Cred. Italiano	4530	+ 41
Cred. Varesino	6500	+ 200
Interbanca pr.	30200	+ 300
Mediobanca	77120	+ 1120
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	—	—
Burgo ord.	4850	— 50
Burgo priv.	5000	—
De Medici	570	+ 10
Mondadori pr.	5080	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	4005	+ 35
Pozzi-Ginori	166	— 5
Pozzi-Ginori r.	130	—
Eternit	550	— 1
Eternit pref.	461	+ 2
Italcementi	37850	+ 600
Italcementi r.	37800	+ 50
Unicem	17750	+ 150
CHIMICI-GOMMA		
Caffaro	540	+ 90
Caffaro risp.	430	—
Farmit. Erba	7500	— 20
Italgas	990	— 4
Lepetit	35500	—
Lepetit priv.	34000	—
Mira Lanza	19000	—
Montedison	160 75	+ 1 75
Perlier	7810	— 40
Pierrel	1015 50	+ 8 50
Saffa	4610	— 75
Saffa risp.	3950	—
Siossigeno	14390	+ 10
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	290	+ 2
La Rinasc. p.	310	+ 1
Silos	3745	— 5
Standa	2700	+ 80
Standa risp.	2405	+ 85
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	—
Ausiliare	9700	+ 50
Autostr. To-Mi	7790	—
Italcable	7020	+ 75
NAI	185	—
Nord Milano	1575	—
SIP	1045	+ 20
ELETTROTECNICI		
Magneti M. ord.	714	—
Magneti M. risp.	683	+ 3
Tecnomasio	273	+ 17
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2050	+ 25
Agricola	12400	+ 380
Bastogi IRBS	270	+ 1
Bonif. Siele	38700	+ 200
Borgosesia ord.	4890	—
Borgosesia risp.	4040	—
Brioschi	2160	— 30
Buton	3790	—
La Centrale	5030	+ 30
La Centrale r.	3830	+ 120
Fin. Breda	2540	—
Fismare	43 50	—
Fimtex	1340	—
Finsider	34	+ 0 25
Fiscambi	2835	+ 30
Gemina	955	+ 15
Generalfin	805	—
Generalfin 1-1-81	—	—
GIM	3030	— 40
IFI priv.	3455	+ 10
IFIL	5750	—
Invest	2951	+ 1
Italmobiliare	170500	+ 3300
Mittel	1515	+ 15
Partec. Finanz.	880	—
Pirelli & C.	2360	— 15
Pirelli SpA	1270	+ 9
Pirelli SpA risp.	1225	— 5
Rejna	24050	+ 1950
Rejna risp.	20000	—
Riva Finanz.	9350	—
Sarom	3100	—
SME	[illegible]	+ 20
SMI	2260	— 10
Stet	990	+ [illegible]
Terme Acqui	[illegible]	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
[illegible]	7010	+ 335
B.I.I. ord.	780	+ 3
B.I.I. risp.	699	+ 13
COGE	1649	+ 10
Cogefar	1354	+ 4
Cond. Acque	189	— 1
De Angeli Frua	16800	—
G.Imm. Sogene	1685	—
Iniziativa Ed.	[illegible]	+ 400
ISVIM	24890	—
La Milano Cen.	13250	+ 230
» » risp.	13100	+ 150
Risanamento	11301	+ 101
SIFA	959	+ 19
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
FIAT ord.	[illegible]	— 14
FIAT priv.	1240	—
Franco Tosi	31650	— 40
[illegible]	4360	— 25
Olivetti ord.	2640	+ 30
Olivetti 1-4-81	2255	— 45
Olivetti priv.	[illegible]	— 10
Westinghouse	[illegible]	+ 100
Worthington	2440	+ 15
MINERARI-METALLURGICI		
Broggi Izar	2540	—
Dalmine	331 75	— 0 25
Falck ord.	3730	+ 65
Falck risp.	2900	+ 90
Ilssa-Viola	1480	—
La Magona	3840	— 50
Pertusola	830	—
Trafilerie	3109	+ 29
TESSILI		
Cant. e Zinelli	29 50	+ 0 25
Cantoni	6540	— 100
Cucirini	2305	+ 10
Cascami Seta	4950	—
FISAC	8195	—
FISAC risp.	7210	—
Linif. e Can. o.	2009	—
Linif. e Can. r.	1270	+ 10
Marzotto ord.	2250	—
Marzotto priv.	2280	+ 20
Olcese Venez.	31 25	+ 0 50
Rotondi	14190	—
Snia Visc. ord.	692	+ 1
Snia Visc. priv.	—	—
Unione Manif.	32250	—
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2611	+ 11
Acq. De Ferr. r.	3025	—
Acque Potabili	2500	+ 9
Calzat. Varese	5110	+ 10
CIGA	5780	+ 50
CIR	11450	—
CIR risp.	11870	—
Pacchetti	108	— 8 50
Trenno	7000	+ 150

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3100	—
Eridania	11800	—
Florio	340	—
Milanagr. Vittoria	10800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15700	—
Comp. Ass. Milano risp.	13800	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	680	—
Generali	145800	+ 1900
RAS	133800	+ 1300
SAI	26800	+ 300
SAI 1-5-81	25000	—
SAI priv.	24000	—
Toro Ass. ord.	20450	—
Toro Ass. priv.	16350	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35250	+ 250
Banco di Roma	34800	+ 500
Credito Italiano	4480	—
Interbanca priv.	28000	+ 200
Mediobanca	76000	+ 600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	—
Burgo priv.	5000	—
Cartiere Ital. Riunite	38	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	140	—
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17400	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	999	+ 9
Mira Lanza	18100	+ [illegible]
Montedison	158	+ 1
Paramatti	2500	+ 10
Pierrel	995	—
Saffa ord.	[illegible]	—
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	+ 1
Rinascente priv.		—
Silos Genova	3700	+ 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrade TO - MI	7630	+ 100
Italcable	7000	—
NAI	157	+ 2
SIP	1050	+ 65
Torino Nord	17	+ 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	275	+ 5
Borgosesia ord.	7100	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5650	—
Centrale risp.	3815	— 20
Finsider	34	—
GIM	3000	+ 25
IFI priv.	3470	+ 50
IFIL	5740	—
Invest	2950	+ 50
Mittel	1460	—
Fiscambi	2800	—
Pirelli & C.	2370	—
Pirelli S.p.A.	1270	+ 12
Pirelli S.p.A. risp.	1265	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	610	— 5
SME	3000	—
SMI	2330	—
SIFA	950	—
STET	[illegible]	+ 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	750	—
B.I.I. risp.	710	—
Condotte Acque	190	—
Fer-Co	245	+ 10
Gen. Imm. Sogene	1700	—
I. P. I.	2010	— 4
ISVIM	24800	—
Risan. Napoli	11500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	— 60
FIAT ord.	1645	— 5
FIAT priv.	1245	—
Gilardini	4390	—
Graziano	600	—
Olivetti ord.	2515	+ 10
Olivetti priv.	2135	— 45
Olivetti 1-4-81	3470	—
Westinghouse	16400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	326	—
Fornara	370	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2495	—
CIGA	5895	—
CIR	[illegible]	[illegible]
CIR risp.	11800	—
Pacchetti	110	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 78/88	330	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	88	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	84	95,673	19,89
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	176	91,224	19,85
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	-
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	358	83,700	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-12		Risc.	Emiss.
Amit[illegible]	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,03	—
Fonditalia	»	20,19	—
Interfund	»	11,86	—
Int. S. Fund	»	9,18	—
Multiwest	»	17,51	18,03
Italfortune	»	9,75	10,33
Italunion	»	9,15	9,89
Mediol. Sel.	»	14,17	15,40
Romwest	»	13,52	14,33
Tre R	lire	11.881	—
Eur '80	fr. sv.	168,26	—

[illegible] CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-12	30-12
Londra	395	397,50
Zurigo	397	396
Parigi	403,26	400,42
New York	395	397,50
Milano (lire al grammo)	15.500	15.600
Hong Kong	395,75	399,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	20,250	20,625
7 gg	20,125	20,500
15 gg	20,125	20,500
1 mese	[illegible]	21,000
2 mesi	21,125	21,500
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 30-12	Zurigo 31-12	Francoforte (in marchi) 30-12	Francoforte 31-12	Londra (per sterlina) 30-12	Londra 31-12	Parigi (in fr. fr.) 30-12	Parigi 31-12
Dollaro	1,803-1,807	non pervenuti	2,231-2,234	non pervenuti	1,812-1,914	non pervenuti	5,742-5,753	non pervenuti
Franco svizzero	—		125,05-125,4*		3,427-3,440		317,9-318,4*	
Franco francese	31,38-31,52*		39,42-39,50*		10,90-10,93		—	
Marco	79,59-79,63*		—		4,300-4,312		[illegible]5*	
Sterlina	3,427-3,440		4,300-4,315		—		10,90-10,92	
Yen	0,818-0,822*		1,026-1,030*		418,1-419,7		2,612-2,617*	
Lira	0,149-0,149*		1,870-1,877**		2293-2302		4,743-4,759**	

* per cento ** per mille unità

Il 1981 ha passato la [illegible] all'anno [illegible] clamori

Trapasso (quasi) in sordina

Qualche scoppio di petardi e un appartamento in fiamme: unici brividi nella notte
Tanti cenoni casalinghi e buono spumante - Seimila giovani in marcia per la pace

Solito cerimoniale all'appuntamento per il trapasso d'anno, con qualche variante in nome dell'austerity: meno botti, [illegible] gente per strada, molte cene formato famiglia, poco *champagne*, detronizzato dallo spumante nostrano non solo per una questione di ripicca ai cugini d'Oltralpe.

[illegible] finestra [illegible] buttato poco o niente di vecchio: forse la consapevolezza che il tempo dei ricambi rapidi è finito si sta trasformando in giudiziose formiche. Tradizione rispettata ma [illegible] un occhio al listino [illegible] prezzi. Al nuovo [illegible] s'è dato il benvenuto con i soliti coriandoli d'allegria ma le tinte e i toni [illegible] stati più sommessi.

Lo strappo dell'ultimo foglietto sul calendario dell'81 è avvenuto su una città ancor bianca di neve e ingrigita dalle crisi. Il primo giorno dell'82 è stato salutato, invece, da un pallido sole pomeridiano, che le previsioni metereologiche che un segno da cui trarre auspici favorevoli per i mesi futuri.

Sul taccuino della cronaca c'è scritto ben poco: gli istanti [illegible] liturgia [illegible] mezzanotte sono trascorsi privi di brividi [illegible] congiunturali delle lancette sono saltati i tappi. Dall'esterno è venuta l'eco dei botti e degli spari: una nutrita, ma breve, scarica rumorosa. [illegible] sun ferito, appena un paio di persone lievemente ustionate alle mani.

Buon segno, gli appelli a mantenere la calma sono stati accolti. Viene però il sospetto che la rinuncia al botto rientri nel calcolo del risparmio complessivo.

I vigili del fuoco sono accorsi per undici chiamate in città: la scarica dei petardi aveva provocato incendi, [illegible] di modestissima entità. L'unico incendio consistente [illegible] nuto per cause ancora sconosciute e semplicemente per il solito corto circuito: ha distrutto un alloggio in via Scarlatti e il nuovo anno vive le sue prime ore di vita.

L'81, se non altro, ci ha insegnato a riflettere più a fondo su argomenti che avevamo quasi dimenticato e esorcizzato a lungo: gli armamenti, la pace, la libertà, i colpi di [illegible] politici, la [illegible] il lavoro. Così [illegible] 6 mila persone hanno rinunciato al cenone seppure intimo per attendere in preghiera l'arrivo dell'[illegible] nuovo.

L'appello era del Sermig, una tradizione ormai anche questa per una fetta pensosa di cittadini. Poiché appelli del genere sollecitano la generosità, [illegible] inevitabile che rispondessero per lo più i giovani che di generosità per fortuna sovrabbondano ancora.

Dopo il raduno nella chiesa della Madonna delle Rose si è formato un corteo che ha sfilato per le vie cittadine fino a raggiungere la basilica [illegible] Consolata. Durante il percorso brevi tappe davanti agli ospedali e alle caserme, una sosta per meditare sulla sofferenza e sul bisogno crescente di pace.

Davanti al distretto militare è stata accesa una lampada «*per sottolineare l'inutilità della guerra*». [illegible] commentato Ernesto Olivero, animatore del Sermig, il quale ha spiegato i significati dell'iniziativa: «*L'impegno ormai decennale è la [illegible] di quanto viene ottenuto attraverso i privilegi e il potere*».

Rinunciare per dare o restituire. «*Abbiamo scritto ai segretari dei partiti ricordando che troppo spesso vengono dimenticati i poveri ed i sofferenti*». [illegible] Consolata messa celebrata dall'arcivescovo Ballestrero.

Fine anno casalingo [illegible] riscoperta della to[illegible] con i fagioli, i figli rassegnati alla cinquina e con [illegible] di fuga verso una discoteca qualunque. Sembra però che nelle sale da ballo come nei ristoranti non ci sia stato il solito affollamento. Quattro salti tra le pareti domestiche e presto a letto.

Pochi sono partiti per il Sud, gli auguri se li sono scambiati al telefono: a mezzanotte le linee erano sovraccariche come nelle serate d'agosto. Conversazioni brevi, un saluto gridato da estendere a tutti i parenti e via: la bolletta e il ricalcolo dell'Iva stanno abituandoci [illegible] un linguaggio in codice [illegible] di parole smozzicate e di sintesi modulate sugli scatti del contatore.

Il vecchio anno non si è forse chiuso con l'annuncio di nuovi rincari? Nel paniere dell'82 il conto [illegible] spesa suscita brividi, c'è poco da stare allegri e S. Silvestro ce l'ha ricordato tra una fetta di panettone e un chicco portafortuna d'uva bianca.

Nati 2 leoncini da mamma Tea

Fiocco [illegible] allo zoo che vive in questi giorni la magia d'un paesaggio innevato: il giorno di Natale sono nati due leoncini. Cuccioli d'ovatta, i piccoli non hanno ancora nome e miagolano tranquilli tra le zampe possenti e protettrici della madre Tea. Indifferente, quasi distaccato il padre Corba, cui sembra non interessare troppo neppure la neve che, al contrario, rende euforici orso polare e foche.

Elefanti e ippopotami, in questa stagione, escono di rado: «Non tanto perché la temperatura [illegible] possa nuocergli — spiega il direttore De Benedetti — ma perché il ghiaccio potrebbe farli scivolare. Una frattura in animali di questa mole è estremamente difficile da curare». Le scimmie, invece, gestiscono la loro vita invernale in base al "libero arbitrio": se hanno freddo si rifugiano nelle [illegible]bile coperte, altrimenti, [illegible], giocano fe[illegible] l'aperto.

Dopo il brindisi è arrivata Daria

Quasi 3 chili, è la prima nata del nuovo anno - [illegible] 81 [illegible] invece dato [illegible]

Daria Vincoletto, sopra, prima nata dell'82 e Simona [illegible]

Si chiama Daria, pesa due chili e 9 etti, è nata 45 minuti dopo la mezzanotte di San Silvestro nella Clinica ostetrica. La città festeggiava il nuovo anno e lei, occhioni scuri, un visino fatto per rubare baci e carezze, è venuta al mondo con il tradizionale, coraggioso, vagito.

[illegible] Tiziana Vincoletto, [illegible] anni, sorride: «*E' bellissima. [illegible] marchietto, [illegible] avrei chiamato Dario. Ma non ho rimpianti o problemi: la maternità è sempre un'esperienza affascinante, [illegible] che mondo è mondo*». Abita a Collegno, ma lavora in una ditta torinese di [illegible]oni per bambini: «*Probabilmente smetterò di lavorare, per dedicarmi tutta a mia figlia*».

Daria è stata la prima nata dell'anno [illegible]; Simona, invece, l'ultima dell'81: erano le 23,35. Sta benone, pesa 3 chili e due etti. La mamma Fernanda, 23 anni, lavora come commessa, il papà Salvatore Padalino, 29 anni, è carpentiere. Dicono: «*E' la primogenita, eravamo e siamo molto emozionati*». Lui confessa che si aspettava un maschietto, lei è contenta della femminuccia.

Sono di origine pugliese, il papà è a Torino da tre anni, la mamma da circa 12. Aggiungono: «*Ci siamo conosciuti un anno fa, dopo un breve fidanzamento abbiamo deciso di sposarci. Non è stato facile trovare l'alloggio, abitiamo in zona San Paolo. Sì, abbiamo qualche problema, ma Simona ci aiuterà a risolverlo*».

Simona Padalino è nata alla Clinica ostetrica, pochi minuti dopo Gianluca Azzalin, venuto al mondo alle 23,25 al Sant'Anna.

[illegible] bevuto liquido antiruggine: morta

Una donna è morta l'[illegible] giorno dell'anno per ingestione di liquido antiruggine. Si chiamava Rosina Cirio, 54 anni, via Pianfei [illegible] E' stato un tragico errore? Impossibile accertare cosa sia accaduto. La donna è stata accompagnata alle Molinette alle 16,30 da un'ambulanza. Le sue condizioni, che all'inizio non sembravano molto gravi, sono peggiorate all'improvviso. Due ore dopo, nonostante le cure dei medici, Rosina Cirio è morta. Al momento del rico[illegible] non ha detto nulla sull'accaduto.

Drammatica avventura, la sera [illegible] 31 dicembre [illegible] Pinerolo, [illegible] giovane tunisino

Stordisce due guardie, evade con un mitra vaga 17 ore sulla neve, si perde: catturato

E' Mohamed Ferchichi Ben Amor, accusato di omicidio - Con una scusa, ha immobilizzato un agente, [illegible] ha disarmato un altro ed è fuggito da una finestra del [illegible] - Quando i carabinieri l'hanno stanato, ha sorriso: «Sono uno stupido»

Da questa finestra, 7 metri da terra, il tunisino si è lanciato sulla guardia. L'[illegible]

E' durata 17 ore la libertà per Mohamed Ferchichi Ben Amor, il tunisino di 24 anni evaso la [illegible] di San Silvestro dal [illegible] di Pinerolo e catturato alle 14.20 di ieri in un casolare a tre chilometri [illegible]l'abitato. Una fuga rocambolesca, una [illegible] passata a correre sui campi coperti di neve, fino all'alba, quando, affamato e confuso, l'evaso si è ritrovato quasi al punto di partenza ed è stato catturato [illegible] carabinieri che, passo passo, avevano ripercorso [illegible] mattino la strada fatta da lui di notte.

Ferchichi Ben Amor è in carcere perché accusato di aver decapitato nel maggio '80, per gelosia e interesse, l'amico Mario Garbiele Mazzoni, impiegato Alitalia. I resti bruciati dell'uomo (tranne la testa, mai trovata) furono rinvenuti in una discarica nei pressi di Bricherasio, dove il Mazzoni aveva una villa e dove con tutta probabilità avvenne il delitto. Omicidio di cui Ferchichi, detto «Amadi», si è sempre proclamato estraneo, arrivando ad accusare di complotto [illegible] suoi confronti alcuni conoscenti.

Dall'accusa [illegible] omicidio il tunisino si dovrà difendere nei prossimi mesi a Torino. Per quella di calunnia è già stato fissato a febbraio il processo a Pinerolo. «*Sono [illegible] uno stupido*» ha detto il tunisino, ex pugile alto 1.63, quando i carabinieri del maggiore Vitagliano l'hanno [illegible] ad arrendersi. [illegible] con queste parole «Amadi» ha confermato che nemmeno lui sa spiegarsi che cosa l'abbia spinto [illegible] evadere alle [illegible] della [illegible] San Silvestro. Solo per dimostrare la sua intatta agilità (pesa 75 [illegible]. [illegible] sempre mantenuto in buona forma facendo esercizi atletici) e da[illegible] uno [illegible] guardie [illegible] carcere circondariale [illegible] Pinerolo? E' un'ipotesi.

Certo è che [illegible] l'ha aiutato dall'esterno. Nemmeno lui sapeva quale sarebbe stata la sua meta. Tanto che, pur aggirandosi per 17 ore ore nelle campagne attorno a Pinerolo armato di mitra, non ha neppure tentato di fermare una macchina e costringere un automobilista a portarlo verso Torino o, comunque, lontano dalla «zona calda».

L'evasione. Sono le 21,10. Ferchichi chiama la guardia. E' in cella, [illegible] tuta, jeans, scarpe da ginnastica. Vuole una pastiglia per il mal di testa. La richiesta viene accolta subito, Ferchichi è considerato nel piccolo [illegible] (una trentina di detenuti per [illegible] comuni) un bravo [illegible]so, non ha [illegible] alcun fastidio.

Ma quando la guardia si avvicina alle sbarre, il tunisino allunga il [illegible] oltre [illegible] inferriate e serra in una stretta soffocante la gola dell'agente che crolla semisvenuto, permettendo all'ex pugile di [illegible] guantare la chiave della cella e di aprirsi la strada verso la libertà. Dopo averla intontita con un pugno, Ferchichi chiude la sua vittima in cella e sale sul tetto.

La fuga. Trascorrono pochi istanti, la guardia riesce a richiamare l'attenzione di un collega che si precipita all'esterno armato di un mitra Mab con venti pallottole nel caricatore. Aiutandosi con una piccola corda, «Amadi» è [illegible] riuscito a calarsi, infrangendo il vetro superiore di protezione, sulla grata della finestra del primo piano, a circa 7 metri dal suolo.

L'agente [illegible] intima l'alt, ma non [illegible] veloce. Ferchichi, pur ferito alla mano dai vetri, gli balza addosso, stordendolo. S'impossessa dell'arma e scappa verso la periferia.

L'allarme è fulmineo, in po[illegible] minuti i carabinieri sono sul posto. Per tutta la notte [illegible] pattuglie battono [illegible] campagna. L'alba sopraggiunge, gli uomini del maggiore Vitaglia[illegible] si perdono di coraggio. «*Di giorno* — pensano — *l'evaso avrà paura di farsi vedere in giro, se è ancora qui vicino lo prenderemo sicuramente*».

Le ricerche. Da Riva di Pinerolo verso le 10 giunge [illegible] prima segnalazione. [illegible] abitanti [illegible] alcune [illegible] e tre giovani in viale Stazione hanno visto alcune ore prima il tunisino, ferito ad una mano [illegible] armato correre per le strade del paese. Grazie ad un elicottero e al fiuto [illegible] un pastore tedesco dei [illegible] cinofilo dell'arma distaccato a Pralormo, [illegible] ricostruisce [illegible] poche ore il tragitto compiuto dall'ex pugile.

Dopo aver [illegible] lungo [illegible] massicciata della ferrovia, Ferchichi [illegible] Riva di Pinerolo e si [illegible] sulla tangenziale che taglia fuori l'abitato [illegible] Pinerolo e conduce [illegible] il Sestriere. Ma dopo un'ora si smarrisce e, privo di orientamento, [illegible] butta nei campi innevati. [illegible] corre verso Buriasco (sulla neve rimane un'impronta ogni metro e mezzo) poi ritorna verso Riva e all'alba si rifugia in un deposito di [illegible] agricoli vicino a due cascine isolate, a poca distanza dal deposito delle autolinee Sapav.

La cattura. Un cane [illegible]guito dai militari, lo stan[illegible] 14. Passano ancora venti m[illegible]uti. Un carabiniere spara a scopo intimidatorio, Ferchichi butta il [illegible] e si arrende. «*E' andata male*» dice sorridendo e strizzando l'occhio ai carabinieri. Viene medicato all'ospedale Agnelli e quindi ricondotto nel [illegible] di Pinerolo per essere interrogato dal giudice, dott. Cutelli.

Franco Badolato

La testa dell'amico non fu mai trovata

Mohamed Ferchichi, appena preso: «Sono stato uno stupido»

Chi è Mohamed Ferchichi ben Amor? Tunisino, ex pugile, aspirante parrucchiere, omosessuale forse più per interesse che per convinzione, il suo nome è legato ad uno dei più foschi delitti degli ultimi anni esploso in una feroce notte di vendetta: il 5 maggio dell'80, secondo il magistrato che lo ha rinviato a giudizio, Mohamed, che si fa chiamare dagli amici «Amadi», uccide il suo convivente, Mario Gabriele Mazzoni, a Bricherasio, stradandolo probabilmente con un attizzatoio. Poi gli spicca di netto il capo dal busto, e gli brucia mani e piedi e, quindi, getta questo corpo martoriato in una discarica di rifiuti dopo averlo avvolto in un sacco a pelo.

Alcuni netturbini, il giorno dopo, scoprono il macabro fardello: l'identificazione è difficilissima, per 96 ore i carabinieri tentano inutilmente di dare un nome a ciò che resta dell'ucciso. Si pensa ad un omicidio di mafia, ad un regolamento di conti fra esponenti di malavita. Poi, come nel più classico dei «gialli», ecco, da un episodio che pareva senza importanza, uscire il bandolo della matassa.

Qualcuno, la notte del 5 maggio, ha notato un fumo nero e maleodorante uscire dal camino di villa Bonansea, una cadente casa patrizia [illegible]donata da anni [illegible] abitata, [illegible] nel fine-settimana, da un lontano parente dei proprietari, Mario Gabriele Mazzoni, impiegato Alitalia che [illegible] farsi chiamare «Marco» e di cui, in paese, tutti conoscono le tendenze omo[illegible]

Si indaga su quest'uomo di 40 anni che, a Torino, vive in una mansarda di corso Regina 23, e si scopre che è scomparso da alcuni giorni. I carabinieri giungono al suo ultimo «amico», «Amadi», appunto, conosciuto da «Marco» in Tunisia e condotto in Italia. Lui nega disperatamente: «Quella notte ero a Bricherasio, ma, nella villa, con me e Mazzoni c'erano altre persone. Una di queste, pistola in pugno, ad un certo punto m'ha costretto a restare chiuso in una stanza. Poi mi ha obbligato a scendere in cortile per tranquillizzare i vicini preoccupati per il gran fumo che usciva dal ca[illegible] Io ero l'"amico" di Marco, non lo nego. Non c'entro nulla però, con la sua morte».

Ma Ferchichi non è creduto. Il giudice accerta che, da qualche tempo, i rapporti fra lui e l'impiegato Alitalia s'erano guastati forse anche perché il tunisino aveva incominciato a frequentare assiduamente una ragazza.

Renato Rizzo

Siciliano in visita a parenti, la [illegible] di S. Silvestro

Giovane travolto e ucciso da un «pirata» su furgone

In corso Regina Margherita, alle [illegible] - Malore nell'auto, finisce [illegible]tro un platano, [illegible] dopo [illegible] - Altro [illegible] salvato dai medici

Un passante di 33 anni giovedì è stato travolto ed ucciso da un furgone pirata; uno studente è in fin di vita alle Molinette dopo essere finito con la propria auto contro un albero; un altro ferito ha rischiato [illegible] morire dissanguato [illegible] è stato salvato [illegible] medici del Maria Vittoria dopo un intervento di oltre due ore.

L'episodio più drammatico è accaduto all'alba di ieri. Uno studente di 23 anni, Alfio Fresia, via Ugo Foscolo [illegible] bis, iscritto al [illegible] di economia e commercio, ha ranicolato forse per [illegible] riverso sul sedili [illegible] «128» finit[illegible] contro un platano [illegible] corso Moncalieri. Nessuno si è accorto di lui e solo alle 8 un passante che portava a spasso il cane si è avvicinato all'auto e ha dato l'allarme.

L'incidente è avvenuto dopo una serata trascorsa [illegible] amici in [illegible] locale della collina per festeggiare il compleanno. Alfio Fresia, [illegible] termine dei festeggiamenti si sarebbe messo al volante della «128» per fare ritorno a casa. Ma in corso Moncalieri, forse per un malore, ha perso il controllo dell'auto, ha invaso la [illegible] opposta di marcia [illegible] è schiantato contro uno dei platani che costeggia il corso. L'urto è stato violento e lo studente, [illegible]vemente ferito, è scivolato privo di sensi sul sedili.

Un incidente mortale è invece avvenuto alle 23 dell'ultimo giorno dell'anno in corso Regina Margherita, all'altezza di via della Consolata. La vittima è Gandolfo Cascio, 33 anni, residente a Palazzi, un centro della provincia di Palermo. [illegible] qualche giorno a Torino in visita a parenti.

Anche in questo caso sembra che nessuno abbia fornito testimonianze utili alla ricostruzione. La mente già rivolta al veglione, la fretta di raggiungere i propri familiari hanno evidentemente [illegible] vinto molti a tirare dritto e lasciar perdere. Si sa solo che è stato un furgone pirata, giunto a forte velocità, a travolgere Gandolfo Cascio.

Alfio Fresia, 23 anni

L'uomo, che traversava a piedi il corso, non [illegible] avuto neppure il tempo di rendersi conto [illegible] quanto stava per accadere. E stato urtato e scagliato sull'asfalto a qualche metro di distanza. [illegible] da alcuni passanti e portato al Maria Vittoria le sue condizioni sono parse subito gravi e poco dopo il ricovero ha cessato di vivere.

La bravura dei medici ha invece salvato un altro ferito da incidente stradale, Antonino Spadaro, 44 anni, via Pero[illegible] 27. Verso le 14,30 di giovedì la sua auto si scontrava frontalmente [illegible] una vettura che veniva in senso contrario, in piazza Adriano. Sulle prime le condizioni dell'uomo non destavano eccessive preoccupazioni [illegible] ugualmente egli si recava al Maria Vittoria per un controllo. Qui però quella che sembrava solo una violenta botta al torace si è rivelata ben altra cosa. Di colpo infatti la pressione è caduta a 40 e Antonino Spadaro ha perso i sensi. «*Abbiamo così scoperto* — hanno detto al pronto soccorso — *che in realtà c'era una forte emorragia interna e che bisognava intervenire in fretta per strappare alla morte certa il ferito*».

L'équipe [illegible] professor Gazzera ha lavorato per oltre due ore ma alla fine il grave pericolo è stato scongiurato. «*Il colpo* — hanno spiegato i [illegible]dici — [illegible] *letteralmente strappato* [illegible] *arterie dello stomaco, come se* [illegible] *tranciate da un coltello. Abbiamo drenato oltre quattro litri di sangue fuoriuscito per l'emorragia interna e provveduto a rianimarlo. Solo alle 18 la pressione è risalita a 120 e abbiamo potuto tirare un sospiro di sollievo*».

[illegible] Caterina Russo, [illegible] anni, vedova e pensionata, [illegible] Giulio Cesare [illegible] bis, è stata trovata cadavere nel proprio alloggio dalla sorella Anna Maria all'una di giovedì. La donna è stata uccisa da un infarto.

Colpo in banca a S. Silvestro

Assalto a un'agenzia del Credito Italiano, bottino: [illegible] milioni [illegible] rapine: [illegible] pelliccia e l'incasso [illegible] negoziante

Tre rapine in città l'ultimo giorno dell'anno, con un bottino di [illegible] milioni e mezzo in denaro e una pelliccia. Se facciamo un confronto con il [illegible] parrebbe quasi che la delinquenza si sia affinata e a tante piccole imprese abbia preferito inserire il «*colpo gobbo*» di [illegible] Silvestro [illegible] una banca.

L'anno [illegible] infatti, in poche [illegible] state com[illegible] [illegible] rapine: ad un giovane in corso Toscana, ad un passante in via Mombasiglio, ad una donna in [illegible] Carlo Alberto, ad un supermercato in strada delle Cacce, una tabaccheria in via Pramollo e [illegible] latteria in via Baveno. Bottino: due giubbotti in pelle, due orologi d'oro, un milione e trecentomila lire in denaro.

Ma veniamo alla [illegible] del San Silvestro '81. Alle 20 tre giovani armati di pistola e con il volto scoperto hanno fatto irruzione nel negozio [illegible] alimentari di [illegible] Gregorio, 33 anni, in via Palma di Cesnola 42. In quel momento nel locale non c'erano clienti e pochi minuti precedevano la chiusura. «*Non ho potuto far altro che cedere alle loro richieste* — ha detto il commerciante —. [illegible] *sono messo contro il muro e uno ha vuotato la cassa portando via un milione e mezzo, l'intero ricavato della giornata*».

Circa mezz'ora dopo altri due giovani, il volto coperto da passamontagna e le pistole in pugno, sono entrati nel negozio [illegible] parrucchiere per signora di Antonina Verducci, 27 anni, in via Brandizzo 84. «*Fuori i soldi e non fare scherzi*», hanno intimato. Mentre uno è rimasto di guardia alla porta il complice si è impossessato di 40 mila lire che erano nella cassa. Poi, [illegible] contenti, si sono fatti consegnare la pelliccia della donna. «*Come se fosse un regalo*», hanno detto scherzando e poi [illegible] fuggiti.

Fulmineo il colpo all'agenzia n. 8 [illegible] Credito Italiano in via Baretti angolo via Madama Cristina. Il colpo ha fruttato 45 milioni. [illegible] accaduto poco dopo le 11. Due giovani, pistole in pugno, hanno bloccato [illegible] guardia giurata Giuseppe Stincheddu, [illegible] anni, davanti all'ingresso, disarmandola. [illegible] hanno fatto irruzione all'interno della banca dove in quel momento si trovavano il direttore Mario Bertolo, 34 anni, una decina di impiegati ed alcuni clienti. La solita frase minacciosa: «*Non muovetevi, è una rapina*», poi, arraffato il bottino, i banditi sono [illegible] Golf rubata. L'auto è stata ritrovata in [illegible] Belfiore angolo via Bidone.

Grave un operaio [illegible]uto [illegible] 2 metri

Infortunio sul lavoro alla Fiat Mirafiori sezione enti centrali. Un operaio, forse colto da malore, è caduto da un'altezza di un paio di metri battendo con violenza il capo sul pavimento. Subito soccorso [illegible] compagni è stato accompagnato al Cto dove è ricoverato con prognosi riservata. Si chiama Renzo Soffietti, [illegible] anni, [illegible] Quarello 4/C. L'episodio è accaduto il pomeriggio del 29 dicembre.

temperatura di ieri

massima	+ 5,7
minima	— 0,8
media	+ 2,6

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 96%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +4,4; minima +1,2; media +2,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da calmi a deboli variabili. Visibilità buona, con forti riduzioni durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura: massima in aumento, minima in diminuzione. Sole: sorge alle 8,06; [illegible] alle 16,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,2; min. +1,3.

Specchio dei tempi

«Buon [illegible] a tutti, nel Paese delle Meraviglie» - Le immagini gioiose e [illegible] di Natale - Perle-suocere, [illegible] qualità rara - A Torino la radio non è mai nata - Il decreto c'è (ma i medici lo sanno?)

Un lettore ci scrive da Genova:

«In questo difficile anno in cui, [illegible] capezzale dell'ammalato [illegible] Italia si alternano a cercare dove sono gli errori e quali rimedi occorrono, mi sia consentito fare gli auguri a qualche categoria di persone.

«Auguro buone feste ai due milioni di disoccupati che, con eleganza, possono rivolgere un pensierino a quell'80% di donne lavoratrici dipendenti coniugate (ufficialmente o no) [illegible] questo [illegible] vedranno entrare in casa dei quasi tre milioni di lire in più; buone feste, per lo stesso motivo, ai lavoratori dipendenti, unici percettori di reddito in famiglia, che, in proporzione, sanno di aver pagato più tasse di ogni altro cittadino.

«Buone feste agli anziani che vivono col minimo della [illegible] e per scaldarsi e divertirsi potranno [illegible], compiaciuti, [illegible] giovani [illegible] pasciuti ospiti delle carceri nazionali in camerette con televisore e con possibilità di [illegible]vivi vari, grazie ai loro sudati crimini.

«Buone feste a tutto il personale della polizia e [illegible] che non sa più se rischia la pelle contro dei criminali o contro [illegible] "Capi storici" della "Brigata Tizio" - "Colonna Caio" ecc. (manca solo la benedizione dello stendardo); e buone feste, per lo stesso motivo, ai vecchi partigiani dell'ultima guerra che cominciano a rodersi nel dubbio di [illegible] loro i criminali, perché [illegible] fucilati con processi sommari mentre oggi, invece, si leggono i "memoriali" in aula e si [illegible] tranquillamente insultare i giudici.

«E buone feste [illegible] lavoratore che sgobba [illegible] il giorno e ogni tanto sciopera per [illegible] strenuamente il posto [illegible] suo collega dalla malattia facile e dall'assenza periodica. Buon anno a tutti».

Giuseppe Scavarda

Una lettrice ci scrive da Garessio:

«Spesso, in occasione delle festività, vengo a Torino con la famiglia per acquisti. Ogni volta, sotto i portici di via Roma, ho notato in mezzo allo sfarzo, alle luci, [illegible] gente quasi indifferente, un piccolo suonatore di 8 o 10 anni intento ad elemosinare le "cento lire".

«A completare il [illegible] quadro, una vecchietta con un cartello appeso al collo (altro che Terzo Mondo) e, più in là, un povero [illegible] senza gambe accovacciato sul freddo marmo.

«Tutto questo in mezzo al lusso, [illegible] ultima natalizio, nel cuore della bella e civile (?) Torino. Come al solito ho fatto la mia offerta (non lo dico per vantarmi, in quanto l'elemosina serve certo a poco), ma, con i miei figli, ho provato un senso di disagio e, come loro, una [illegible] al cuore.

«Specialmente il più piccolo, nella sua beata ingenuità, mi ha chiesto: "Mamma, perché [illegible] così poveri, al freddo, [illegible] casa?".

«E' [illegible] domanda che giro alle autorità competenti, in quanto penso che sindaco, politici, vigili, cittadini, passando da via Roma abbiano già visto e meditato su questa squallida situazione che non onora certamente Torino ed un Paese civile.

«Non si può trovare [illegible] gente una sistemazione umana dignitosa, definitiva? Perché non si è ancora fatto niente?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Se possibile vorrei rispondere [illegible] Orsolina. La Perle-Suocere sono [illegible] qualità più rara [illegible] perle. Ho fatto [illegible] di coscienza: il marito mammone l'ho sposato per amore, ero ingenua. La bella posizione se l'è fatta dopo il matrimonio, sulla pelle mia e dei figli, che non dovevamo [illegible]; la madre invece "doveva" [illegible].

«Non annullo affatto il dovere di assistenza alla madre, anche senza aspettare che sia vedova, ma il dovere deve valere anche per figli e moglie. Pellicce e milioni non pagano umiliazioni, avvilimento e annullamento.

«Certo ci sono donne che mirano solo alla posizione, e per una ipocrita vetrina arrivano persino a barattare il rapporto sessuale col marito, peggio delle prostitute. Io, se lascio il marito, lascio anche la sua bella posizione, costata a noi troppo cara. Mia suocera nel confronti dei [illegible] figli [illegible] utile, non mi ha mai aiutata; anzi, se davo retta a lei, il secondo avrei dovuto abortirlo.

«Lei, Orsolina, è stata fortunata: è riuscita a fare l'esame di coscienza e chi non ha avuto la sua stessa fortuna. Le pare giusto?».

[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Il Radio Corriere Tv n. [illegible] ha fatto omaggio ai suoi lettori di un'Agenda 1982. Sfogliandola, sono giunto alla pagina "Rai alcune [illegible] da ricordare". E nel leggerla, da vecchio torinese, sono rimasto alquanto risentito, perché recita, all'inizio: 1924 - 27 agosto, si costituisce a Roma l'Uri; 6 ottobre, comincia la stazione di Roma; 1928 - 15 gennaio, l'Uri diventa Eiar, Ente Audizioni Radiofoniche; 1932 - 21 aprile, nasce la Radio Firenze; 5 settembre, entra in funzione Bari; 30 ottobre, nasce la Radio a Milano, ecc.

«E Torino? Come al solito è caduta nell'oblio! Siamo d'accordo che ormai questa città è ignorata, ad arte, ormai da tutti (ma non così all'estero), e non difesa dai nostri politici, ma la Rai come si è comportata nei nostri riguardi?

[illegible] 1928, ricordo che avevo appena ultimato una modesta radio-galena con la quale captai il discorso d'inaugurazione della stazione radio[illegible] Torino, pronunciato dal defunto avv. Quaglia. E via Arsenale 21? La vecchia sede della soc. elettrica Alta Italia (poi trasformatasi in Sip - Società Idroelettrica Piemontese, con sede nel nuovo palazzo di via Bertola), più nessuno la ricorda?

«Lì ebbe sede per tanti anni la Direzione Generale e del Personale dell'Eiar e della Rai, quindi trasferita a Roma, come Carte Valori, Farmacia Militare (Piacenza), Arsenale e spolettificio (Piacenza e Capua), Accademia Artiglieria e Genio (Modena), Scuola di Guerra, Chinino di Stato, Consolati, ecc. Povera Torino, possiamo dire basta?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa" ho [illegible] l'ennesima lettera in [illegible]rio all'obbligo [illegible] medici, [illegible]sti, ecc. di emettere fattura ad ogni prestazione. Non c'è bisogno, infatti, di invocare interventi di ministri o nuove leggi, poiché il Dpr 29-1-79 n. 24 (G.U. n. 30-'79), che prevede l'esenzione Iva per le prestazioni mediche (da cui deriva la possibilità e convenienza di dedurre le spese mediche dalla dichiarazione Irpef), dispone anche che il medico "deve sempre" emettere fattura, indicando l'esenzione [illegible] ai [illegible] relativi Dpr.

«Il medico, inoltre, deve continuare a presentare la dichiarazione annuale obbligatoria Iva (anche se esente). Molte volte la fattura non viene richiesta dal cliente semplicemente perché non gli serve.

Segue la firma

Era [illegible] due amici la notte [illegible] per festeggiare l'anno [illegible]: chi l'ha colpito?

Ragazzo ucciso con una coltellata al cuore

Aveva 15 [illegible] - Il cadavere trovato ieri alle 10,30 [illegible] borgata [illegible] Varisella, su [illegible] sentiero innevato - Un foro rettangolare [illegible] petto: [illegible] o disgrazia? - Nella [illegible] destra stringeva [illegible] patata - Interrogati dai carabinieri gli amici, 11 e 14 anni «Tiravamo petardi in giro, poi delle ombre ci hanno seguito, Luciano è caduto, siamo scappati impauriti» - Oggi l'autopsia

La notte di San Silvestro, mentre tutti si preparavano a festeggiare il 1982, a Varisella, sopra Fiano, un apprendista di 15 anni, Luciano Perino, borgata «Costa», veniva ucciso con una stilettata al cuore. Da uno sconosciuto? E' un delitto (se d'omicidio si tratta) dai contorni assurdi, un rompicapo per [illegible] inquirenti che tra l'altro, inspiegabilmente, sono stati informati dell'accaduto [illegible] dopo la scoperta del corpo [illegible] in un sentiero che attraversa la borgata «Graffino». A rendere ancora più impenetrabile la vicenda c'è l'atteggiamento di [illegible] ragazzi del paese che hanno trascorso con la vittima le ultime ore dell'anno. Sono Daniele Digo, [illegible] anni, via Vallo 5 e Ermanno Chiarle di 11, borgata «Costa», entrambi studenti alle medie.

I personaggi — Luciano Perino è figlio [illegible] un guardiano della [illegible] «La Mandria» e di un'operaia [illegible] officine «Bertoldo» di Cafasse, con una sorella, Libera, 18 anni, in attesa di lavoro. Aveva finito le medie lo [illegible] anno, lavorava saltuariamente in [illegible] forno per imparare il mestiere [illegible] panettiere. Daniele Digo frequenta la terza media; la madre, A[illegible] Giacchetti, 40 anni, è infermiera della casa di cura «Villa Ida» di Lanzo. Il padre, Clemente, [illegible] 42, fa il riquadratore, mentre il fratello Massimo, 18 anni, è operaio. Ermanno Chiarle ha cominciato [illegible] scorso ottobre a frequentare [illegible] prima media; sua [illegible] Francesca, di 40 anni, lavora come cameriera alla trattoria «Santo» di Varisella.

La notte di San Silvestro — I [illegible] amici decidono di trascorrere assieme il Capodanno. L'iniziativa [illegible] di Luciano Perino che [illegible] 19 esce di casa e [illegible] a prendere Ermanno che abita poco [illegible]. Assieme raggiungono Daniele, dopo avere camminato nella neve per circa un chilometro. Cercano [illegible] luogo dove festeggiare il [illegible] e [illegible] più liberi [illegible] da Antonia Bertalotto, 71 anni, via Vallo, nonna di Daniele. La donna li accoglie volentieri e li aiuta a preparare la cena. Dice: «Sono venuti [illegible] un panettone e una bottiglia di spumante. [illegible] nipote ha cucinato un po' di carne e tutti assieme abbiamo mangiato. [illegible] dopo io [illegible] andata a letto e verso le 24 li ho sentiti uscire».

Daniele invita [illegible] amici a [illegible] sua. Afferma [illegible] madre: «Sono stati un po' davanti alla televisione poi sono usciti. [illegible] figlia è rientrato [illegible] dopo. Non so cosa sia accaduto mentre erano fuori».

Il delitto — Sono circa [illegible] 0,30. Nelle case di Varisella gli abitanti stanno festeggiando l'82. Si sentono rumori di petardi. I tre camminano in mezzo alla neve. Ricorda Ermanno: «Volevamo fare alcuni scherzi ai vicini, spaventarli con i mortaretti oppure lanciando sassolini. In borgata "Graffino" abbiamo sentito alcune voci alle spalle, pensavamo che volessero rincorrerci per punirci e siamo scappati. Abbiamo anche visto delle ombre, nella fuga sono caduto sul ghiaccio [illegible] Luciano. Lui è rimasto immobile, io invece ho continuato a correre».

La madre di Ermanno: «Mi ha raggiunto nella trattoria verso la [illegible]. Non mi ha detto nulla, era tranquillo, e si è addormentato sul divano del retro».

Luciano Perino — Colpito con uno stiletto o un cacciavite si trascina per alcuni metri macchiando con il suo sangue la neve che ricopre il sentiero. Cade vicino ad una rete di recinzione, agonizzante. Con la [illegible] destra aggrappata alle maglie metalliche e nella sinistra una piccola patata, viene trovato all'alba dagli abitanti della borgata. Nessuno di questi pensa di avvisare i carabinieri. E' la sorella della vittima, Libera, a chiamarli verso le 10. Poco prima aveva saputo del fratello da Daniele: «Me l'ha detto un ragazzo biondo che Luciano è morto. Non so niente altro, ieri sera sono andato a dormire e quando l'ho [illegible] stava bene».

Le indagini — I carabinieri di Fiano non riescono a raccogliere fra gli abitanti della borgata nessuna testimonianza utile. Tutti dicono: «Non abbiamo visto o sentito nulla». Si rendono conto che il ragazzo è stato ucciso solo quando sollevano il corpo: all'altezza del cuore c'è una piccola ferita rettangolare. Ma la vera sorpresa viene più tardi quando scoprono [illegible] qualcuno ha tentato di cancellare le macchie [illegible] sangue sulla neve. Non tardano a rintracciare gli amici con cui la vittima ha trascorso le ultime ore dell'81.

Gli amici — Forniscono versioni contrastanti, a volte smentite dagli stessi genitori. I carabinieri non riescono a fare luce sugli ultimi 30 minuti di vita di Luciano. (la morte viene fatta risalire tra le 24 e l'1) anche se tutto è accaduto nel raggio di [illegible] metri dalla casa di Daniele. I [illegible] ragazzi sono stati ascoltati a lungo nella [illegible] Fiano. Oggi le indagini faranno un passo [illegible] av[illegible] perché verrà effettuata l'autopsia. La perizia medico legale consentirà di stabilire se l'apprendista è stato effettivamente colpito con una pugnalata e se la ferita era mortale. C'è il sospetto che Luciano abbia agonizzato a lungo [illegible] soccorsi. Potrebbe anche essere morto per assideramento.

Le ipotesi — Sono per il momento due. Un adulto che, seccato dagli scherzi, ha perso la testa, ha vibrato una coltellata ed è fuggito; oppure che Luciano sia stato ucciso involontariamente da uno dei due amici, nel corso di un gioco conclusosi tragicamente.

Servizio di
Emanuele Montà
Giuliana Mongelli

Il corpo di Luciano Perino nella neve, la mano disperatamente aggrappata all'inferriata. Il ragazzo con i genitori. Gli amici Daniele Digo ed Ermanno Chiarle

Insieme con [illegible] prima «stangata» del 1982 c'è anche [illegible] notizia di buon auspicio

Tra scadenze e conguagli gennaio costa un capitale

E' il mese che brucia più risparmi [illegible] auto, can[illegible] tv, bollette [illegible] e telefono - E [illegible] un salasso imprevisto sul riscaldamento

Quest'inizio d'anno ha già un [illegible] sapore di sale. Non soltanto perché la polverina [illegible] che da tanto gusto al [illegible] è riuscita a toccare la vetta delle [illegible] lire [illegible] il chilo con un rincaro secco di 50 lire, ma perché proprio questo primo mese dell'82 minaccia di divorare i pochi risparmi delle famiglie e magari gli ultimi soldi rimasti della tredicesima.

Per fortuna [illegible] tutti fumano [illegible] e molti certo smetteranno di fumare visto che un pacco di sigarette ha raggiunto quasi il valore di un piccolo dono, in media tra le 1300 e [illegible] 1500 lire secondo le marche, ma tutti hanno in casa radio e televisione, compagne inseparabili delle serate casalinghe; e il canone si paga entro gennaio; non sono poche lire.

Per molti scade adesso anche il bollo dell'auto e con il rincaro avvenuto è un salasso. Piovono le bollette sugli utenti del telefono e del gas, tutte da pagare in gennaio: ed è un vero dissanguamento per i modesti bilanci familiari.

Ma il [illegible] e proprio colpo allo stomaco [illegible] al portafogli) lo dà il riscaldamento, quello a gasolio che da qualche tempo [illegible] risparmia agli utenti sgradite sorprese. Entro gennaio [illegible] le imprese distributrici di calore con i contratti a forfait [illegible] rastrelleranno soltanto nella nostra città la cifra più che ragguardevole di [illegible] miliardi. Un brutto scherzo, che si sarebbe dovuto evitare. Da oggi in poi coloro che godono del calore, grazie ad un impianto a gasolio affidato per la gestione a una ditta, si vedranno recapitare una imprevista e costosa richiesta di conguaglio. La colpa è tutta di un'interpretazione che dimostra ancora una volta come le nostre leggi siano o scritte male o in modo difficile e offrano spunto a troppe variazioni sul tema.

L'Assopetroli (associazione [illegible] distributori grossisti di prodotti petroliferi) spiega: «La circolare del ministero delle Finanze che doveva essere chiarificatrice della legge 891 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre '80 ha [illegible] le carte in tavola [illegible] una spiegazione diversa sul [illegible] Iva da applicare alla fornitura di calore. I commercianti di prodotti petroliferi avevano fin dall'anno scorso (1° gennaio '81) applicato l'aliquota dell'8 per cento nei contratti a forfait anziché il 15 per cento che restava tale per gli impianti di riscaldamento con conduzione in economia. Ora [illegible] circolare [illegible] 30 dicembre appena trascorso ha [illegible] invece che [illegible] per cento s'intende soltanto per impianti diretti alla produzione e alla distribuzione di calore [illegible] sotto forma di vapore acqueo e acqua surriscaldata derivata, ad esempio, da [illegible] trali di produzione termoelettrica».

Le conseguenze [illegible] guai degli utenti: dovranno pagare, pronta cassa, la differenza di aliquota del 7 per cento (tra l'8 per cento già versato e il 15 per cento richiesto adesso dal ministero). La percentuale si traduce in cifre. Un alloggio che costava, l'anno scorso, nella passata stagione del riscaldamento '80-'81, circa 2000 lire il metro cubo, [illegible] un conguaglio [illegible] 70 lire il [illegible] cubo per il periodo gennaio-aprile, [illegible] circa 14 mila lire nel caso di un'abitazione di 200 mc., circa 21 mila per 300 mc. E non basta: lo [illegible] utente dovrà aggiungere la differenza Iva anche per la stagione attualmente in corso: su un costo medio di circa 2500 lire il metro cubo, la maggiore spesa è di 175 lire il mc.; per un alloggio di 200 mc. significa circa 35 mila lire, per uno di 300 mc. circa 52.500.

Precisa l'Assopetroli: «Entro gennaio gli utenti dovranno [illegible] alle ditte per soli conguagli Iva da 41 mila a 75 mila lire circa secondo la grossezza dell'appartamento, da [illegible] a 300 mc. Naturalmente gli importi varieranno secondo i singoli casi, ma in media oscillano tra le 50 e le 100 mila lire per ogni famiglia». Venti miliardi in tutto, che usciranno questo [illegible] dalle tasche dei torinesi.

Il caro gasolio

Il gasolio è il combustibile che fa più soffrire [illegible] utenti del riscaldamento. I rincari si susseguono a ritmi sempre più rapidi: il calore costa ormai ad una famiglia quanto un secondo affitto, forse neppure ad equo canone.

Queste sono le ultime vorticose tappe degli aumenti. I prezzi sono riferiti a quantità di rifornimento superiori ai quattromila litri e comprendono l'Iva al 15 per cento.

Ottobre '80: 319,80 lire il litro.

Ottobre '81: 394,70 lire il litro.

Fine ottobre '81: 421,75 lire il litro.

Fine novembre '81: 442,35 lire il litro.

E non sarà l'ultimo ritocco per questa stagione.

M[illegible] per le Poste inizio positivo

Quest'anno non c'è stato il tradizionale [illegible] delle feste - L'ingranaggio [illegible] funziona?

Dir male delle Poste è ormai da tempo uno sport [illegible], forse poco divertente per gli utenti [illegible] pienamente giustificato da migliaia [illegible] episodi [illegible] disservizio. In questa cornice, il poter smentire un'accusa rivolta [illegible] lettera anonima al [illegible] smistamento pacchi di Torino rappresenta certamente una nota lieta ed un buon auspicio per il futuro: qualcosa, insomma, sembra essersi messo a funzionare nell'arrugginito ingranaggio, dopo tanti anni, ed anche i cittadini più scettici dovrebbero trarne soddisfazione.

Prologo ad una rapida indagine condotta nel nuovo edificio di [illegible] Reiss Romoli, sezione pacchi a domicilio, e negli uffici di via Nizza, è stata la lettera di un anonimo «dipendente» delle Poste che, «spinto da vergogna e indignazione», lamentava: «Distratta dalla grande speculazione che ruota attorno ai palazzi di via Reiss Romoli e via Vanchiglia (dove i costi hanno superato di gran lunga le più nere previsioni: un vero scandalo), la direzione provinciale non si cura delle gravi giacenze di "pacchi domicilio" che da mesi non si riescono a smaltire: trentamila oggetti tra pacchi ordinari, urgenti ed aerei, assegni esteri e stampe [illegible] di cui i destinatari chiedono notizia rendendo incandescenti i telefoni; [illegible] con i [illegible] ri termi, negozianti che attendono [illegible] per poterla vendere, derrate alimentari che marciscono, [illegible] che scadono se non recapitati in tempo».

Una situazione da apocalisse, insomma, che però non trova riscontro nella realtà. In via Reiss Romoli il lavoro appare niente affatto caotico, anzi. «In altri tempi — dicono i funzionari — non si riusciva neppure ad entrare negli uffici, tanti erano i pacchi accatastati; oggi tutto sta filando liscio, la giacenza non è neppure di diecimila pezzi e lo smistamento ed il recapito avvengono in due o tre giorni al massimo, con un ricambio totale delle merci in magazzino. Sono stati persino rafforzati i turni dei furgoni, che [illegible] per le consegne anche al pomeriggio».

La conferma di una situazione normale viene, negli uffici di via Nizza 10, dallo stesso direttore del servizio, rag. Castiglioni, e dagli uomini dell'ispettorato movimento: «Per la prima volta in tanti anni non abbiamo vagoni merci in attesa nello scalo: gli unici presenti sono quelli in fase di scaricamento alla pensilina qui sotto. L'importante è che il pacco arrivi, senza restare bloccato in altre stazioni, oppure in dogana; poi, in 24 ore al massimo, tutto viene trasferito in via Reiss Romoli, per essere suddiviso [illegible] le zone, smistato e recapitato: un iter che non supera i cinque giorni in totale».

«Siamo riusciti addirittura a smaltire in tempo record cinquanta furgoni [illegible] contenenti di [illegible] vino in confezione omaggio, inviate dall'Albese — concludono i responsabili — con un aggravio di lavoro di tre o quattro volte rispetto agli anni passati. E tutto questo senza dimenticare che la sede di via Reiss Romoli è pur sempre provvisoria; a giugno dovrebbe essere pronto lo scalo merci di via Vanchiglia, che consentirà di saltare [illegible] passaggio nell'itinerario dei pacchi: i vagoni scaricheranno direttamente negli uffici smistamento, e la consegna sarà ancora più celere». Concedendo fiducia alle Poste, [illegible] resta dunque che una considerazione: a parte qualche immancabile disguido, se il regalo di Natale non ci è arrivato vuol proprio dire ch[illegible] lo hanno fatto.

Gran Paradiso: dopo il taglio dei fondi si fa difficile nel Parco ogni attività

La pesante situazione finanziaria esaminata dal consiglio d'amministrazione - «Se non verranno rivisti [illegible] diventerà impossibile persino [illegible] manutenzione»

Il Parco nazionale del [illegible] è nella bufera. La [illegible] finanziaria dell'ente [illegible] via Della Rocca 47, è diventata tanto pesante che «se il finanziamento non venisse riesaminato con urgenza, si troverebbe nell'impossibilità di proseguire la sua attività». Lo afferma un comunicato del consiglio d'amministrazione, in seguito ad un taglio di contributi deciso dal ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il bilancio dell'Ente Parco è stato esaminato dagli amministratori il 2 novembre scorso. «Per l'81 erano previsti [illegible] di spesa, di cui 1390 per il personale. Il contributo statale (del '72) [illegible] 262 milioni è stato ridotto a 249 — dicono gli amministratori —, i contributi della Regione Val d'Aosta e della Provincia [illegible] Torino sono appena di 48 milioni. Una sovvenzione straordinaria della legge "Quadrifoglio" prevista in 1010 milioni annui è stata ridotta nell'81 a 916 milioni. Inoltre il contributo per il [illegible] (inserito in bilanci già approvati) è stato solo di 184 milioni. Ci rimangono crediti per 826 milioni».

«Il ministero dell'Agricoltura ha approvato prima di giugno il bilancio — ricorda il segretario geom. Riccardo Ferrero — poi ci è stata comunicata la decurtazione. Se non arriva lo stanziamento [illegible] sarà possibile programmare qualsiasi intervento, perché a quelle quote i lavori si fanno solo d'estate. Per cui sarà impossibile la manutenzione [illegible] territorio e dei sentieri».

Il Parco [illegible] Gran Paradiso non è scosso soltanto dai problemi finanziari che rischiano di paralizzarlo. Nelle [illegible] settimane, in seguito ad una inchiesta giudiziaria avviata dal procuratore d'Ivrea dott. Luigi Moschella, sono state inviate alcune comunicazioni giudiziarie per «interesse privato [illegible] atti d'ufficio». Le [illegible] ricevute il presidente Mario Rey, consigliere provinciale dc; il suo predecessore Giorgio Cavallo Perin; il sindaco di Valprato, Giuseppe Clerico, proprietario del «Lido» di Parigi; Piero Bianchetti, primo cittadino di Ceresole.

L'inchiesta — ancora [illegible] corso — è stata avviata in seguito [illegible] esposto di enti protezionistici sull'applicazione dell'ampliamento del Parco, decretato dall'ex ministro dell'Agricoltura, Marcora, due anni fa.

In seguito alla vicenda giudiziaria il presidente Rey diede le dimissioni; la sua decisione venne respinta dagli amministratori che gli confermarono la fiducia. «In attesa di chiarimenti sulle indagini della magistratura».

E' dunque possibile riequilibrare finanziariamente questo [illegible] che gestisce uno dei più preziosi parchi europei nel quale vivono migliaia di stambecchi, camosci, marmotte, aquile, falchi?

«Occorre che entro il primo semestre dell'82 vengano concessi gli [illegible] milioni [illegible] cui siamo creditori — concludono gli amministratori — poi bisogna adeguare i contributi normali dello Stato, Regione Valle d'Aosta e Provincia [illegible] Torino. Abbiamo dovuto rinnovare anche [illegible] tratti di lavoro [illegible] ampliare [illegible] 20% il territorio, con relativa sorveglianza».

Attualmente i dipendenti dell'Ente Parco sono 60: 10 sono impiegati amministrativi e [illegible] Corpo sorveglianza. E' stato emanato [illegible] bando per l'assunzione di nuove guardie: si [illegible] presentati in 250.

[illegible] 1982 solo [illegible] 01/M

Le aziende, per la compilazione della denuncia [illegible] al 1982, dovranno utilizzare esclusivamente la versione del «Mod. 01/M». Tale modulo, informa l'Inps, contiene le caselle predisposte per l'indicazione del numero delle giornate retribuite e quelle concernenti l'avvenuta erogazione o meno [illegible] lavoratore [illegible] assegni famigliari o di altro trattamento di famiglia.

Orario musei

[illegible] (p. Castello 191): [illegible] 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; [illegible] di chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; dom[illegible] 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] **d'Arte e d'Ammobiliamento** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica: 10-12,30; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris [illegible] e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

[illegible] (Teatro Gianduja - v. S. Teresa [illegible]: 10-12; [illegible]; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] **di Cavalleria** - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale [illegible] (Monte [illegible] Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

[illegible] (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo di Storia Naturale don [illegible] (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18.

Rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia (Palazzo Madama) sino al 24 gennaio: feriali 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Mirrors and Windows: fotografia americana dopo il 1960 (Mole Antonelliana): [illegible] 10 gennaio: feriali 9-19; domenica 10-18; chiuso lunedì.

Tessuti [illegible] (Mole Antonelliana) sino al 5 gennaio; feriali 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Alvar Aalto: esposizione e laboratorio di ricerca (Palazzina della [illegible] delle Belle Arti, al Valentino): sino al 5 gennaio; da martedì a domenica 10-12,30; [illegible]

A colloquio l'attore che torna stasera in tv show tutto

Proietti recita con la Goggi sognando «Riccardo III» ed un film su misura

ROMA — «*Sono felice, ma non ho ancora ricuperato i chili persi durante la in scena spettacolo, nonostante le "magnate" questi giorni*». Con queste parole Gigi Proietti ci accoglie nel camerino Teatro Sistina dove, Loretta Goggi, rappresenta in veste e regista il «musical» di Neil Simon *Stanno suonando la stra canzone.*

Un successo più clamoroso previsto, oltre centodieci milioni incassati nei cinque spettacoli della «Tre giorni natalizia»: «*Quando non produco con i miei soldi* — osser Proietti — *si può essere cer che qualsiasi operazione risolve per l'impresario in un affare d'oro. Anche perché finora ho prodotto spettacoli che offrivo "a prezzi popolari" essendomi proposto di abituare i romani andare a teatro*».

commedia musicale (o la commedia musiche) ormai diventata un genere teatrale di grande consumo in Italia; lo confermano i «tutto esaurito» collezionati nei giorni scorsi a Bologna da Enrico Montesano con e a Milano da Gino Bramieri *La vita comincia ogni mattina.*

E' tornato al Sistina Roma dopo dodici anni con «Stanno suonando la nostra canzone».
Dice: «La commedia segna una svolta nel mio modo di recitare, abbandono il cliché dell'aggressivo, dell'isterico».
Un'altra rivoluzione lo show di questa sera in tv.
«L'ho registrato senza pause, recitando tutto d'un fiato».

Dal Sistina, Proietti mancava da quasi dodici anni, cioè da quando debuttò *Alleluja, brava gente*, dove imper il scatenato accanto a Rascel e Mariangela Melato. «Alleluja, brava gente — dice Proietti — *è sta un'esperienza indimenticabile, è rimasta una delle tre tappe più importanti della mia carriera teatrale: alla stessa stregua di A me gli occhi e dell' "operazione Brancaccio" per quanto riguarda i ragazzi del laboratorio. Ritengo tuttavia importante, per un altro anche l'esperienza Stanno suonando la nostra canzone perché se una svolta nel mio modo di recitare: mi imposto di interpretare un ruolo, ed ho abbandonato il cliché Proietti che è sempre stato quello dell'aggressivo, dell'isterico, del... mattatore*».

«*E poi* — aggiunge — *la prima che recito camicia, finora in teatro avevo sempre indossato costumi o camicioni. Sento che ogni il pubblico del Sistina si aspetta che, prima o poi, io faccia quattro salti, ma non succede. Sono "Vernon", un famoso compositore canzoni, e non Proietti*».

Nonostante la stanchezza, gli impegni e i progetti, Gigi Proietti non ha abbandonato i ragazzi del laboratorio Brancaccio (un'iniziativa intrapresa quando ancora gestiva «in proprio» il teatro romano): li ritroviamo infatti stasera in *Attore, amore mio*, che debutta sulla 1 alle 20,40. «E' show — sottolinea Proietti — *realizzato tutto dal vivo, come fossi in teatro. Ogni puntata registrata pause. E si vede: sudo come bestia. In televisione non si è più abituati a lavorare in questa maniera. Niente è stato preregistrato. Erano anni che non si faceva uno show con orchestra, ballerini e attori che si esibiscono in presa diretta*».

Dopo *Attore, amore mio*, i Proietti stati riscritturati un altro varietà televisivo che il regista Antonello Falqui sta registrando in questi giorni. «*Il mio obbiettivo* — confessa papà Proietti — *è di poter allestire per questi ragazzi un saggio che dovrebbe fare in marzo. E' inutile creare una se poi non offre ai giovani attori l'opportunità confrontarsi con il pubblico*».

Nei programmi futuri di Proietti ci sono, inoltre, un *Riccardo III* («*L'ho annunciato tante che adesso devo farlo per forza*») e un film. Due impegni nei quali Proietti vuole, però, essere coinvolto semplicemente come attore. «*Per il Riccardo III* — dice — *il problema fondo è economico; per un "grande spettacolo" è indispensabile infatti il contributo qualche istituzione pubblica. Il cinema? Fi non mi è stata offerta possibilità di venire fuori e quest'estate vorrei fare un film con un soggetto costruito "su misura" per me: l'idea c'è. Ma è il momento che attraver il nostro cinema mi preoccupa: non voglio far ridere con le capocciate...*».

e. b.

Sulla Rete 20,40 «Attore mio»

Con lui il video ribolle

Il personalissimo show Attore, amore mio che parte stasera sulla rete 1, affidato all'esperto per eccellenza del varietà televisivo Antonello Falqui, arriva a buon punto per confermare e consacrare la fama di mattatore Gigi Proietti (o Luigi Proietti, quando gli si vuole dare tono ufficiale) davanti alla platea di venti milioni di spettatori del sabato

Non so se a Proietti piaccia chiamato mattatore. Comunque lo è, totalmente e irrimediabilmente, con tutti i pregi, le qualità e i difetti che il ruolo comporta. Basterà ricordare quello che ha fatto e fa: il tragico, il comico, il frivolo, il brillante, serio, il sentimentale; canzoni e balla; è interprete di cinema e di teatro; è regista e direttore scuola di recitazione; è dicitore di versi.

Troppo? Qualcuno sostiene che Proietti volte generosamente deborda in un'escalation mattatoriale che spesso non conosce misure e limiti e dove sembra che si impegni allo spasimo per tentare uguagliare i fasti dell'altro Mattatore (la M maiuscola è d'obbligo) che lo precede, e incombe, Gassman.

Sarà vero, ma il pubblico gli ragione e Proietti passa successo in successo. Pure in tv, anche se sua ultima cosa, Fregoli, non è stata una delle sue più felici. Ma c'era motivo: Fregoli era lento e diluito sceneggiato, una specie di biografia diciamo edificante e commemorativa, con una trama precisa e un personaggio, benché caleidoscopico, «obbligato».

Qui invece Attore, amore mio Proietti è libero ogni impaccio di storia, libero di esibirsi e scatenarsi sul filo del tema — estremamente e vasto e tempo stesso reale — dell'amore.

«Vai che sei solo!» gli si potrebbe gridare come a un attaccante lanciato verso il gol. E Proietti va, lanciatissimo, solo, riempiendo il video brani classici, canzonette, poesie, monologhi, scherzi, battute, piroette da clown, quello maschera beffarda e spiritata da commediante che lavora di istinto, astuzia e di cervello. Meglio del cinema, meglio del teatro, questo lungo recital sul video rivelerà a fondo, nel bene e nel male, così com'è, Gigi Proietti, attore d'assalto.

u. bz.

La commissione riesamina «il caso Pinocchio»

ROMA — Il ministero del Turismo e Spettacolo replica oggi con una nota alle dichiarazioni di Carmelo Bene su un «*presunto diniego sovvenzione statale*» per lo spettacolo *Pinocchio, storia un burattinaio cui rappresentazione a Firenze è stata annullata dall'*

L'ufficio del ministro Signorello ha precisato che la richiesta di contributo nuovamente sottoposta alla commissione consultiva teatro.

«*Poiché commissione* — conclude nota — *era a conoscenza di dati non coincidenti con quelli dichiarati, si è reso necessario acquisire più precisi ed aggiornati elementi di valutazione. L'istanza Carmelo Bene, sulla di una nuova documentazione, sarà quindi riesaminata nella prossima riunione della commissione.*

«Grande interpretazione» di «Une étrange affaire», il ultimo film

Piccoli si fa dai critici francesi se è un tecnocrate-diavolo in loden

Michel Piccoli: mentre girava il film, era usanioo a teatro

PARIGI — Una grande interpretazione Michel Piccoli per un grande, un grandissimo film. E' questo, all'incirca, il giudizio che la critica francese dà *Une étrange affaire*, che il regista Pierre Granier-Defferre ha tratto *Affaires étrangères* di Jean-Marc Roberts, conservandone, ha scritto *L'Express*, «il veleno e l'ironia».

Nel film, Michel interpreta il personaggio di Bertrand tecnocrate al quale si rivolgono le aziende in crisi per avere la ricetta della salvezza. E' una specie di diavolo mocassini e loden che entra nella vita nelle imprese giusto il tempo di ristrutturare una ditta e sconvolgere un'en

Piccoli-Malair vive in appartamento di 600 metri quadrati senza mobili. E qui s'installa un giorno il aiutante, giovane che prima lavorava in pubblicità e poi accetta professione del «diavolo in colletto bianco», subendone il e affascinandolo a sua volta.

che tipo di padrone Malair? «*Quando uscì romanzo Roberts* — dice Piccoli — *il personaggio fu considerato da tutti eroe malefico e appena credibile. esistono tante persone alienate dal lavoro e che vivono bene in solitudine. Malair non vuole appartenere e nessuno gli appartiene*».

Ma è una solitudine feroce, mette ancora più in risalto il quadro mondo degli affari. Con la interpretazione, Piccoli non ne mostra la faccia scandalosa, ma il volto grigio, discreto, quello delle battaglie invisibili in cui «*si muore passando alla se*», dove si fa la guerra goccia di sangue, con risanamento bilancio, un gioco scritture, l'arrivo di un che de di cambiare la moquette e qualche testa.

Mentre girava *Une étrange affaire*, Piccoli recitava in teatro *La Cerisaie*. Nel film il diavolo, nella commedia un e proprio santo. «*mi piace questa diversità*», dice Piccoli, e ricorda i diversi personaggi interpretati negli ultimi tempi, dal gelido funzionario elvetico di *Espion, lève toi* a *Passion (le travail et l'amour)* che gira attualmente in Svizzera con Isabelle Huppert e Hanna Schygulla.

«*E' un film sul mondo del lavoro* — spiega — *in cui c'è un padrone che, con l'approvazione del personale, licenzia un operaio che vuole fondare in fabbrica sezione sindacale. Ma il film supera di mol l'aspetto aneddotico e sociale. La vicenda, che s'ispira ad un fatto realmente accaduto, è sublimato riferimenti alla pittura e musica*».

E ancora, nei programmi Piccoli, c'è un processo, lo giudicherà e lo assolverà dall'assassinio di un nazista che durante la guerra gli aveva ucciso padre: sarà un nuovo film in cui, accanto all'attore, reciterà Romy Schneider. coppia, sebbene libera dalla giustizia, sarà oggetto di oscure persecuzioni. Tutti questi personaggi, così diversi l'uno dall'altro, servono a Piccoli per spiegare e perfezionare la sua idea d'attore, «*che dipinge nostre ipocrisie, le lavora lo scalpello*».

r. s.

PRIME FILM: «Lacrime napulitane» Ciro Ippolito

Ira e canti di Mario Merola magliaro ferito nell'onore

Lacrime napulitane Ciro Ippolito, con Mario Merola, Angela Luce, Pupella Maggio. Drammatico, a colori, Italia 1981. Cinema Augustus.

Ciro Ippolito, altre volte produttore soltanto di film partenopei ispirati a popolari sceneggiate, stavolta è totalmente responsabile una pellicola che, come realizzazione, è intera opera sua, ossia scritta, prodotta e diretta.

Alla c'è la celebre canzone del titolo, che Libero Bovio scrisse nel '25 per la musica struggente di Francesco Buongiovanni, però l'azione è ambientata ai giorni nostri, nella Napoli del dopo terremoto. Qui torna Salvatore, magliaro attivo a Milano ma richiamato nella sua città dalla nostalgia e dall'amore per la famiglia: madre, moglie, figlioletta.

Nel breve soggiorno Salvatore s'accorge che intorno alla bella consorte ronza un guappo (al quale la corteggiata mai diede confidenza). Il tarlo della gelosia strazia Salvatore, che si crede tradito dalla moglie, tanto scacciarla di casa, separandola dall'adorata bambina. Questa sarà travolta poi da un'auto (quella dell'obbrobrioso guappo, naturalmente): portata gravissima all'ospedale piccina soccombe e quando riapre gli occhi, uscita dal coma, vede riuniti attorno al lettino il papà tornato in volo da New York dov'era andato a lavorare, perdonata da Salvatore che ne ha riconosciuto l'innocenza, e la nonna.

E' film chiaramente fatto per commuovere: e tale scopo lo consegue non con la rozzezza lacrimogena d'altri matrice affine, ma con un'accorta predisposizione delle pause e degli effetti etici, senz'altro prevedibili ma graduati da una perspicacia registica che sollecita lacrime — non solo «napulitane» — con naturale spontaneità, mentre musiche e canzoni sono complici adatte per suscitare zione.

Mario Merola è un Salvatore che alterna rabbia mastina e gioia con controllata efficacia; sua madre è Pupella Maggio; Angela Luce, pure brava come cantante, moglie ingiustamente sospettata. Ciro Ippolito dirige anche se ste interpretando strafare l'odioso guappo.

a. v.

Rosati: un film sui furti e i falsi delle opere d'arte

— Faliero Rosati esordirà nella regia cinematografica con un film che affronterà un problema di grande attualità: quello del furto delle opere d'arte. Il titolo *Il camaleonte*. Il film entrerà in cantiere nella prossima primavera e rappresenterà seconda opera di Rosati. La prima è *Morte di un operatore* realizzata per la televisione.

Il camaleonte racconterà vicende di un falsario e sarà ambientato mondo furti delle opere d'arte e delle

IL [illegible] [illegible]ne i torinesi [illegible] festeggiato San Silvestro

Fuori sparavano i «botti» [illegible] nei night c'era la [illegible]

In attesa dell'anno nuovo [illegible] una discoteca del centro cittadino

Capodanno in casa, capodanno con i botti, capodanno con le vecchie cose giù dalla finestra? Sì, senz'altro, [illegible] anche capodanno al night, in discoteca oppure [illegible] cabaret. Tanta gente in giro per la città, nei locali notturni, ad aspettare il 1982 senza pensare alla crisi.

Smentendo [illegible] previsioni pessimistiche, e un po' scaramantiche, [illegible] gestori, dei proprietari, i torinesi hanno detto ciao all'anno vecchio fuori casa, affollando, assiepando night e discoteche. Dappertutto si è ballato sino alle cinque, [illegible] sei, le sette del mattino.

Esaurito al *Ritual* di via Galliari: «*Atmosfera amichevole* — dice [illegible] proprietario Peppino Sisto — *all'ore [illegible] tante effusioni*». E poi uno spettacolo di cabaret, di strip e un numero di ballo di [illegible] coppia di colore: lui, [illegible] qui faceva il maschietto, [illegible] [illegible] cameriera negra del «Vizietto» di Tognazzi.

A *Le Privé* (esaurito pure lì), replica, a gentile richiesta, dello spettacolo Hollywood-Babilonia, messo [illegible] per Santo Stefano e che ha avuto tanto successo. Agghindate da dive della mecca del cinema le subrettine torinesi [illegible] riella Micalizi e Lia Dezman, i ragazzi del collettivo del Teatro Nuovo e quelli del locale che, assicura il comproprietario Filippo Vallone «saranno famosi».

Personaggi conosciuti? «*Due sì* — dice Vallone — *del mondo dell'industria, ma l'identità è top secret*».

Discoteche stracolme. Tutte. Come per esempio al *Big Nepentha*, di corso Brescia: 1500 persone. «*Erano tutti giovani, i ragazzi che ci hanno seguito durante l'anno* — dice Massimo Bersano, [illegible] proprietario — *a tutti abbiamo regalato una cassetta con incisi i pezzi più belli dell'81, messi insieme dal nostro disc-jockey, insomma un anno di Big in musica*».

Clou della serata: tutto il locale illuminato da piccoli fuochi d'artificio. Tanta gente anche nelle disco-gay: *Al Triangolo rosa* [illegible] via Principessa Clotilde, la discoteca del Fuori, tutti assiepati per gli spettacolini di travestiti e per le proiezioni di film porno gay.

Molte presenze pure al *Garofano Verde*, di via Po, dove Tony, [illegible] arte Madame Cartier, si è esibito in una lussuosa imitazione [illegible] Josephine Baker, con piume e lustrini sino al soffitto.

s. l.

La donna ruggisce [illegible] dieci argomenti

«*Ruggito di donna*» è l'aggressivo titolo studiato per la nuova rassegna cinematografica in programmazione al Keller Studio di viale [illegible] di Campagna 1.

La rassegna si basa su dieci temi attuali concernenti la [illegible]nna, ognuno dei quali esemplificato da [illegible] film, con proiezione ogni martedì per i prossimi due mesi al prezzo speciale [illegible] lire 1000. Non è tuttavia, [illegible] si potrebbe pensare, una manifestazione femminista ma un momento di critica e riflessione sulla figura femminile e sulla sua evoluzione sociale.

Partita il 22 dicembre scorso con «*Quell'oscuro oggetto del desiderio*» di Luis Buñuel per fare il punto sulla «verginità», e proseguito l'altra sera con «*Generazione Proteus*» di Camel come futuristica diversificazione della maternità (il film fantastico infatti intorno a un super computer che stanco di essere solo una macchina, genera [illegible] figlio in tutto e per tutto umano), il cartellone prevede ancora otto film per alt[illegible]tanti argomenti e si co[illegible]uderà il prossimo 23 febbraio.

Il tema «*La donna robot*» sarà esaurito in «*La fabbrica delle mogli*» di Forbes, dove il tentativo di riscossa di una giovane moglie naufragherà fra l'indifferenza delle altre; «*Una fantastica [illegible]ora età*» metterà invece in scena la satirica e delicata commedia «*Harold e Maude*» di [illegible] Hashby; «*La prestanza fisica*» sarà affidata alla campionessa di [illegible] di «*Temporale Rosy*» di [illegible] Monicelli; seguiranno quindi due temi simili e molto attuali: «*La crisi della donna e la crisi della coppia*» con «*Mi porti a [illegible] fuori questa sera?*» di Juan Buñuel e «*In amore si cambia*» di R. Lang, quindi «*La dignità*» in «*Infedelmente tua*» di Lautner, dove una moglie femminista fa [illegible] il marito regista dal vergognoso facile guadagno [illegible] pornofilm.

t. lg.

FRA [illegible] CHE CERCANO DI SPIEGARE IL MISTERIOSO

I testi del chiromante

Tutti i pianeti si stanno allineando nella costellazione della Bilancia lasciando presagire catastrofi: le varie predizioni [illegible] Nostradamus e quelle del profeta Ezechiele anticipano per i [illegible] tempi disastri paurosi, gli stessi giornali elencano notizie che non promettono nulla di buono, ma i torinesi, fedeli al clima magico della città si ostinano a scandagliare il futuro sperando di individuare tra le pieghe di testi e formule divinatorie lo spiraglio [illegible] serenità.

Si può quasi dire che il libro di divinazione sia il best-seller come libro di regalo; questa è almeno l'impressione che si ha entrando in questi giorni in una libreria [illegible] l'Arethusa, specializzata nel settore [illegible]gia, divinazione, esoterismo ecc.

Vendutissimo ad esempio il nuovo «Magia della Cabala» *(lire 20.000) sulla mistica ebraica secondo la quale l'arte della divinazione è basata sulla numerologia, e così pure* «Astronomicon» *(15.000 lire), testo di astrologia di Marco Manilio, autore romano del tardo impero, e naturalmente le* «Centurie» *di Nostradamus, che insieme alle* «Profezie di San Giovanni Bosco» *continuano a riscuotere un ininterrotto successo, malgrado il loro contenuto raccapricciante.*

Carla Casalegno, titolare della libreria, lei stesso cartomante e astrologa, [illegible] pare però preoccuparsi molto delle anticipazioni di Don Bosco e neppure di quelle dei profeti biblici. «Se è per questo — *dice districandosi a malapena tra i clienti e le pile di libri* — [illegible] sono le profezie della Mo[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] le peggiori di tutte». *Lei ci crede?* «Io ho talmente da fare e da parlare che proprio non me ne occupo. Alla sera sono afona e stanchissima e la notte dormo benissimo».

[illegible] *qual è la sua effettiva opinione su un futuro che tutti presentano in modo così fosco?* «Vede, tutti dicono peste e corna ma pure di stare tranquilli. Credo che in ultima analisi sia il caso di essere ottimisti».

Comunque i sacri testi abbondano e gli affari prosperano anche sulla paura o credulità della gente; [illegible] [illegible] più curioso (e più caro) è certo quello di Franco Maria Ricci, in carta Fabriano rilegato in seta e oro (due volumi in cofanetto: 260 mila lire) dalle fantastiche incisioni e l'ancor più fantastica scrittura, a base di caratteri inventati di [illegible] pianta dall'autore (vagamente rassomigliano ad una scrittura di tipo arabo).

Come funziona il libro? «Logicamente non [illegible] [illegible] capi[illegible] nulla perché è illeggibile. O meglio ognuno ci leggerà quello che vuole». *Ma lei come farebbe per conoscere il futuro?* «Io userei "*I King*", l'anti[illegible] [illegible] cinese che va sempre fortissimo. Non ne ho [illegible] che una copia».

m. d. b.

Macbeth

Stasera, ore 20.30, comincia il Macbeth di William Shakespeare al Teatro Adua. Domani replica alle 15,30. Il lavoro scespiriano è rappresentato dal Collettivo di Parma per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Questo il calendario [illegible] recite: lunedì [illegible] giorno di riposo. Da martedì 5 a sabato 9 gennaio spettacolo alle 20.30. Domenica 10 ultima replica alle 15,30. La regia dello spettacolo è pure affidata al Collettivo.

Montesano [illegible] all'Alfieri

Enrico Montesano

Per tre ore Enrico Montesano parla, imita, mima, balla, suona e, ovviamente, recita. «*Bravo*», con protagonista appunto Montesano, un prodotto della premiata ditta Garinei e Giovannini, è un musical che debutterà al Teatro Alfieri il 7 gennaio.

Come dice la locandina di presentazione si tratta di «*un palcoscenico nudo e dentro, in mezzo, un attore*». Si potrebbe anche dire che in questo spettacolo Enrico Montesano interpreta se stesso: [illegible] attore che, in un giorno di riposo, accompagna il figlio decenne nel suo regno, nel luogo in cui lavora. Cioè sul palcoscenico, ed ecco che la commedia si svolge nella commedia.

[illegible] il palcoscenico è deserto, perché è giorno [illegible] vacanza, e l'attore-padre Montesano tenta di spiegare al figlio il suo lavoro, ossia il mestiere di attore. Nascono così una serie di esempi che vanno dalle scene farsesche alle vecchie gags, al cabaret, al balletto, alla politica, alla Kultura (sì, proprio con [illegible] cappa perché c'è pure una parodia di Brecht alla maniera di Strehler).

Con Montesano c'è un cast di buoni attori: [illegible] piccolo Massimiliano Franciosa a Laura d'Angelo, Gabriele Villa, [illegible] Bixio, Ivana Rumor.

CURIOSITA' IN UN MUSEO DAVVERO PARTICOLARE

Quando il [illegible] è storia

«*Signori avanti, che la sera è tarda. Vedrete meraviglie affatto strane: due giganti a cavallo di due rane e una mosca [illegible] tra di [illegible]*». L'invito a questo tanto bizzarro quanto ingenuo spettacolo viene da un curioso teatrino dal nome ricco di promesse: «*Mondo Niovo*».

E' uno dei tanti oggetti singolari esposti nel Museo nazionale del cinema in piazza San Giovanni. Un patetico antenato del cinematografo che seppe conquistarsi grande popolarità.

Il nome più comune (Mondo Niovo è termine veneziano) è pantoscopio. Si tratta di una cassetta di legno decorata posata su un cavalletto in cui si possono osservare, attraverso lenti, delle vedute: città d'Europa, piazze famose, paesaggi, palazzi, giardini, scenografie con balli e fuochi d'artificio, giochi [illegible] fantasia come quelli presentati sopra in versi in una incisione dei primi dell'Ottocento.

La stampa a colori viene illuminata dal dietro in trasparenza con candele con un «effetto notte» che la rende più suggestiva.

Semplice com'è, questa cassetta magica ha origini misteriose: forse viene dall'Estremo Oriente, forse dalla Cina. In Europa compare al principio del Settecento e ha subito uno strepitoso successo.

Il proprietario la porta [illegible] spalla di città in città, di paese in paese, spesso accom[illegible]gnato da un musicante che suona la ghironda. Si fermano in piazza o alla fiera, richiamano a gran voce il pubblico, poi, per «un [illegible] a testa» tirando [illegible] cordicella [illegible] cambiare le prospettive, dispensano illusioni, geografia e fantascienza in tempi in cui viaggiare era privilegio di pochi.

La gente del pantoscopio — l'imbonitore, il suonatore e la folla dei curiosi — è tanto [illegible]ratteristica che molti pittori, Tiepolo, Magnasco, Pietro Longhi, il piemontese Graneri, il bolognese Gamberini, lo inseriscono nei quadri.

v. s.

Il francese Daniel vuole tessere lana

Tele di lana, tessute a mano, in mélanges vivaci e squillanti, oppure in morbide nuances pastello. In un'epoca dove tutto è già confezionato e pronto da portare, si riscopre la gioia [illegible] cappotto, della mantella, del tailleur cucito [illegible] stoffe tessute a mano: un piacere che si va diffondendo insieme all'arte del tessitore che torna a rinascere in molti laboratori artigianali.

Per esempio, quello di Daniel Griseri, che si trova in fondo al cortile di via Arsenale 40, e si chiama «*Le tisserand*»: giustamente, visto che Daniel è nato in Francia e ci ha lavorato sino a poco tempo fa, quando si è trasferito a Torino.

Tesse con cotone, seta e lana. Con questa confeziona anche quadri e piccoli arazzi di gusto moderno, ma soprattutto stoffe per abbigliamento. Lavora su ordinazione e la sua tela di lana in tinta unita o in mélange costa 65 mila lire al metro.

Le mantelle, già confezionate, hanno sottili disegni realizzati giocando con le trame, e costano [illegible] mila lire. «*Sono leggere* — dice Daniel — *e si possono portare anche in mezza stagione o nelle sere d'estate in montagna*».

t. s.

Giallo, [illegible] [illegible] blu i colori dei bimbi

«*Al [illegible] insegno anzitutto l'emozione [illegible] colore; intingono le dita nel giallo, la luce, poi nel rosso, la vitalità, [illegible] blu, nel nero e nel verde. Infine si vede [illegible] vengono mescolati e se s'incrociano, oppure se ci sono "fratture" fra le sensazioni simboleggiate da ogni colore, cioè problemi nella loro vita*». Così Paola Rege-Cambrin spiega il contenuto del suo Laboratorio di attività espressive per bambini.

Specie nei primi tempi il bimbo intinge nel colore direttamente le dita o le mani, per eliminare qualsiasi componente razionale, ogni intermediario tra il soggetto e i mezzi per esprimere i sentimenti. Per gli alunni fino ai 9-10 anni l'attività nel Laboratorio (via Giolitti 11, telefono 742.484) è come un gioco, c'è [illegible] teatrale in cui sono combinati movimenti e respirazioni, ci sono racconti con burattini e con [illegible] scritte e dipinte da loro [illegible].

Più che il perfezionamento tecnico d'una scuola [illegible] disegno, [illegible] Paola s'impara a raccontare di sé, con libero sfogo [illegible] fantasia, soprattutto si scopre di poter essere il «proprio» centro, stimolati a un rapporto di fiducia con l'esterno, che nasce solo dove ci si può esprimere e si [illegible] accettati.

Oltre che con le dita, si lavora con acquerelli [illegible] carta bagnata, che ha l'effetto di dilatare la «sensazione».

«*Insegno anche agli adulti* — conclude —, *con loro diventa un relax, si sciolgono le tensioni; per esprimere i sentimenti o i problemi imparano a non [illegible] [illegible] razionalità, ma poco alla volta lasciano sgorgare ciò che è bloccato nel profondo dell'anima. E la scoperta di ciò che ognuno è veramente*». Fino alla libertà, così [illegible] poter volare nel blu, dipinto di blu, come cantava Modugno.

g. l.

Il liberty [illegible] [illegible]

Scegliere un regalo per le giovani «lei», che non sia il solito disco o la solita boccetta [illegible] profumo, non è compito facile. A questo punto, conviene tener presente che il «romanticismo» è in pieno revival e assecondare il gusto.

[illegible] un negozio, in via Santa Teresa 19, «Stema 80», che attira le ragazze. L'indicazione degli articoli in vendita è «*oggetti e tessuti di arredamento*» ma la definizione non riesce a esprimere l'effetto di freschezza che si ricava alla vista di quegli oggetti.

Gli «oggetti», che sono poi cuscini, cornicette, bambole, copriletti, pannelli murali, tappeti, animaletti, carillon, ecc., hanno in comune i colori chiari: il rosa, il [illegible] l'a[illegible] [illegible] una base costante, ravvivata da disegni in stile *naif* in tinte vivacissime.

Ci sono, ad esempio, [illegible] pezzi da scrivania: un portacarte e un portapenne, di tipo rettangolare, in [illegible] fino agli Anni 30, in legno verniciato [illegible] bianco e dipinti [illegible] tralcetti di fiori. E' un richiamo al Liberty ma con una impostazione moderna. [illegible] un artigianato personalissimo. I prezzi sono naturalmente adeguati.

I carillon, costituiti in prevalenza da profili di animali (oche, orsacchiotti, ecc.) in legno dipinto, hanno prezzi che vanno dalle 24 alle 100 mila lire. Le bambo[illegible] partono da 11 mila (dei fantolini che nel *porte-enfant* contengono della lavanda) e arrivano a 80 mila; cuscini da 50 mila in su.

g. balt.

[illegible] Mazinga [illegible] Capitan Ti[illegible]anic

In principio era Mazinga. Poi gli eroi spaziali si sono moltiplicati, sono diventati un [illegible] Olimpo e sono andati all'attacco di queste feste (con appendice di Epifania). Occupano molti scaffali da Albagiochi, uno dei più grossi magazzini [illegible] giocattoli all'ingrosso di Torino, in via Poliziano.

I soldatini di una volta [illegible] stati sostituiti [illegible] quelli spaziali. [illegible] [illegible] produzione giapponese, come i cartoni animati tu. Assieme all'aria vagamente samurai hanno la caratteristica della trasformabilità; diventano terribili armi da attacco e da difesa per il trionfo del bene e della pace spaziale.

Ecco «Trider [illegible] 7» che può costare 14 mila oppure 165 mila lire, dipende dalle dimensioni, e poi [illegible] Sigma, Daitarn, Gordian. C'è pure Gattiger, le quattro auto spaziali che si uniscono in [illegible] sola, per far fronte insieme con i nemici. E come non nominare Capitan Timanic? Costa diecimila lire, è tutto snodabile. Se applicato, con agganci magnetici, alla sua navicella spaziale (che costa 15 mila lire) si illumina di lumibili fosforescenze.

E se il bambino vuol provare il brivido delle galassie e sentirsi lui stesso eroe spaziale? Ecco pronto, realizzato dalla Edison, tutto il [illegible]rio per giocare a guerre stellari [illegible] stanza dei piccoli. C'è il casco da astronauta (prezzo 17-22 mila lire); c'è il guanto sparante che lancia tappi di gomma (24 mila lire); c'è il giubbotto astrale che emette suoni elettronici (30 mila lire) e la pistola spaziale, con annessa fondina [illegible] legare alla coscia (21.500 lire).

Il meglio [illegible] radio

Fra le varie emittenti pri[illegible]te quesiti i programmi radiofonici che possono interessare gli ascoltatori nei prossimi sette giorni.

Radio Torino Interna[illegible] [illegible] (FM 103,30) — Dalle ore 9 alle ore 10,40: «*L'abominevole uomo delle nove*»: giochi, musica e cronache rosa. Dalle 10,40 alle 13: «*Carnino on the air*»: giochi, musica e un po' [illegible] pazzia. Dalle 13 alle 14,30: «*Self service*»: menù musicale con Alessandra.

Radio Reporter (FM 93) — Dalle 7,30 alle 9: «*Buongiorno Torino*»: sveglia, musica e giochi con Maurizio Rosso.

Radio Centro 95 (FM 95) — Dalle 9,15 alle 12,15: «*Mattinata in Centro*» con Rosi: rubriche varie, giochi e curiosità.

Il nostro taccuino

Circo [illegible] Francia — Al Parco della Pellerina, [illegible] [illegible] Potenza, tutti i giorni (fino [illegible] 10 gennaio) due spettacoli del «Cirque [illegible] France», [illegible] ore 16 e 21 festivi 14.45 e 17.45. [illegible] mattino, dalle 10 in avanti, si può visitare lo zoo attiguo al circo.

Il mendicante — Nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, stasera alle 21,15, Raffaella De Vita presenta «L'opera del mendicante» [illegible] Jon Gay. Con la [illegible] Vita c'è Gianfranco Mazzoni, musiche di Weill.

I pesci banana — Al Teatro Gobetti, alle 21, replica de «I pesci banana» di Cristiano Censi. E' uno spettacolo ispirato al mondo dei fumetti della Bretécher. Ultima recita domenica 10 gennaio, ore 15.

Al Carignano — Stasera, ore 21, e domani, ore 15.30 e 21, ultime repliche al Teatro Carignano di «La cura 'd Carolina» di Casteldverde-Emmeci presentata dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero.

Gipo Farassino — «Un bagno per Virinno» e lo spettacolo che Gipo presenta stasera, ore 21.15, al Teatro Italia. Regia di Massimo Scaglione.

All'Uovo — Da lunedì, 4 gennaio, comincia il corso settimanale [illegible] improvvisazione con tecniche psicodrammatiche presso il Circolo Arci L'Uovo, in via San Domenico 1. La durata è di due ore per [illegible] e [illegible] mincia alle 21.30. Sarà tenuto da Carlos Velazquez e per ulteriori informazioni rivolgersi al 543.788.

Il miniquadro — Prosegue al Centro Studi «Ignazio Silone» la rassegna del miniquadro or[illegible]nizzata nell'ambito delle [illegible] tà della sezione «arti figurative». Le opere saranno esposte sino al 7 gennaio 1982, in corso Inghilterra 23.

Arte 121 — Prosegue la mostra del pittore Silvio Brunetto all'Arte 121 di via Nizza 121. Brunetto è un artista specializzato in paesaggi e campanili.

Teatro Gianduja — Oggi e domani alle 15,30 le Marionette Lupi presentano «La bella addormentata nel bosco»: «il più poetico augurio [illegible] buon anno». Alle 15 film «Un maggiolino tutto matto».

Gallo e Gessaga — Alle 21, al Teatro Nuovo, Renzo Gallo e Clara Gessaga presentano lo spettacolo comico «Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fum». Musiche di Carlo Artero, regia di Michele Gualtieri.

Sposa in abito lungo

L'abito bianco continua ad essere l'aspirazione più alta per un gran numero di spose. E' un gusto che si paga caro: la spesa di uno o due milioni per agghindarsi in raso e chiffon e nell'ordine dei tempi.

Noi abbiamo però scoperto un negozio di tipo artigianale dove la spesa si riduce come minimo alla metà. Per fare un esempio: un abito bianco lungo, a ruota, in chiffon pesante, con maniche a volant e due giri [illegible] volant sul fondo, costa 180 mila lire. La massima cifra che si raggiunge è sulle 800 mila per abito in pizzo francese. Fra le due cifre c'è una gamma di modelli per tutti i gusti.

Il negozio è intitolato «*Moda creativa*» ed è in via Bertola 26. La ragione dei prezzi (relativamente) contenuti sta nel fatto che la vendita è diretta. I capi esposti in vetrina vengono confezionati nel laboratorio allestito nel retro, dalla proprietaria e dalle sue aiutanti.

Gli abiti non sono esclusivamente da sposa. Ci sono anche toilettes da sera con prezzi [illegible] partenza da 30 mila lire (maglina nera, pesante, linea liscia); inoltre abiti da giorno, vestaglie, gonne, ecc., tutto a p[illegible] [illegible].

L'adiacenza del laboratorio consente di presentare capi non completamente rifiniti in modo da offrire alle clienti [illegible] possibilità di proporre eventuali modifiche a proprio gusto.

g. balt.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
10 — Sandokan la tigre di Mompracem, film con Steve Reeves (avventura)
12 — Cartoni Tom e Jerry
12,30 Cartoni Grotzer X
13 — Cartoni Asterix et Cléopatre
14 — Basket professionisti Usa-Nba: Cleveland Cavaliers-Milwaukee Bucks
15,30 Telefilm Gli eroi di Hogan
16 — Totò contro Maciste, film con Totò, Nino Taranto, Samson Burk (comico)
18 — Telefilm Hazzard
19 — Telefilm Angeli volanti
20 — Telefilm Buongiorno dr. [illegible]
20,30 Da Assago: Biancaneve, seconda parte
21,30 Il ladro di Parigi, film di Louis Malle con Jean Paul Belmondo, Genevieve Bujold
23,30 Il grande tennis di Canale 5
1 — Musica indiavolata, film di Busby Berkeley con Mickey Rooney, Judy Garland (commedia)

GRP

10,05 Week-end
10,30 Film Le avventure di [illegible] Joe (commedia)
12,15 F[illegible] F[illegible]
12,45 Grp flash
13,03 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
14,05 Marionini e l'etere
14,20 Cartoni Il racconto della jungla
15,45 Varietà Fair Play
16,50 Grp flash
17 — Cartoni Hanna & Barbera
17,55 Telefilm Addio Giuseppina
18,30 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
19,25 Grp flash
19,45 Sportobello
20 — Telefilm Medusa
20,35 La piscina, film di Jacques Deray con A. Delon, Romy Schneider (drammatico)
22,20 Buon Anno Piemonte
23,15 Grp flash
23,30 Il vizio di famiglia, film con Renzo Mo[illegible], Edwige Fenech

Tele Ivrea

[illegible] — Hockey su ghiaccio (serie nazionale)
20,30 Dove andiamo [illegible] [illegible]gnalazione spettacoli e manifestazioni
21 — Il nostro uomo a Marrakesch, film con Klaus Kinski, Senta Berger (avventura)
22,30 Salvare la faccia, film con Rossano Brazzi, Nino Castelnuovo (drammatico)

Quarta [illegible]

12,30 Il cacciatore di lupi, film con Oliver Reed (drammatico)
14,30 Telefilm L'armata segreta di Kirlacle
15 — Il re di cuori, film con Maurice Chevalier, [illegible] Ducaux ([illegible]media)
16,30 Telefilm
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Sulle orme [illegible] Tarzan, film [illegible] Robert Franzer (avventura)
20 — Telemarket
20,30 Film L'accusatore segreto (giallo)
21,35 Rombo tv
23,30 Telefilm Il soffio del diavolo
24 — [illegible]
0,15 Film L'albergo dei piaceri proibiti (sexy)

Quinta Rete

10 — Telefilm Nata libera
11,30 Film La scogliera senza stella (drammatico)
13 — Il cerchio di fuoco, film con Alan Ladd (poliziesco)
14,30 Telefilm I ragazzi di Indian River
15 — Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
15,30 Cartoni L'uomo ragno
16 — Film ragazzi Il terrore dei Sioux, con Robert Stack (western)
17,30 Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni Le [illegible] [illegible] l'Ape Magà
19 — Cartoni L'uomo ragno
20 — Telefilm I ragazzi di Indian River
[illegible] Un battito d'ali dopo [illegible] strage, film con Yves Montand, Lea Massari (drammatico)
22,15 Film No, non farlo (commedia)

Videogruppo

10,30 Film Il dito nella piaga (drammatico)
12,05 Telefilm La grande vallata
13 — Tempesta su Washington, film di Otto Preminger (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Cowboy in Africa
16,35 Grande Usa: «Flipper» - «Charlotte» - «Lisa» - «Sorrisea»
19 — Telefilm
20,05 Telefilm La grande vallata
21 — Film Storia di un peccato (drammatico)
22,40 Telefilm Medical center
23,40 Film della [illegible]

Julie Andrews nel film «Operazione Crêpes Suzette» (ore 20,30) a Antenna Nord

Televox

12 — Viale del tramonto, film [illegible] Billy Wilder con Gloria Swanson, W. Holden (drammatico)
16,30 I ponti di Toko-ri, film con W. Holden (guerra)
20 — Film Oltre ogni limite (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: varietà

Flash TV

18,10 Le bugie nel mio letto, film [illegible] Michel Devide (commedia)
20,05 Jazz a Torino (r)
21 — Minicinema (film d'amore)
22 — L'assassino venuto dal passato, film (avventure)

Telecity

10,30 Film Lilli in primavera (commedia)
12,15 Telefilm
12,30 Tro flash
12,45 Telefilm Ironside
13,30 Cartoni Gordian
14 — Cartoni Zambot 3
14,30 Telefilm Cowboy in Africa
15,30 Telefilm Supertrain
16,30 Telefilm Black Beauty
17 — Mitico superstar
17,45 Cartoni Star Blazer
18,15 Telefilm Quella casa nella prateria
19,30 Smart
20 — Cartoni Gordian
20,30 Filmissimo Le voci bianche (commedia)
22 — Telefilm Dan August
23 — Film
0,30 Grazie zia, film con Lisa Gastoni

Telestudio

11 — La grande avventura del piccolo principe Valiant, film per ragazzi
12,30 Taccuino sportivo
13 — Caccia al 13 con Roberto Bettega
13,30 Telefilm Pan Tau
14 — Buon anno con il circo
15 — Cartoni Il gatto con gli stivali
16,45 Cartoni Archie & Sabina
17,15 Cartoni Daikengo
17,45 Cartoni Walt Disney show
18,15 Telefilm
19 — Telefilm Barnaby Jones
20 — Cartoni Daikengo
20,30 Film La calata dei barbari (mitologico)
22,30 [illegible] Bella gueppa (commedia)
24 — La seduzione, film con Lisa Gastoni e Maurice Ronet (drammatico)
1,15 Film Notti nude del Decamerone (erotico)

Antenna Nord

9 — Cartoni Candy Candy
9,30 Cartoni Yoghi galattico
10 — Lulù dei fiori
10,30 Polvere di stelle
11,30 Telefilm F.B.I.
12,30 Grand prix
13,30 Cartoni Cibernella
14 — Telefilm Harlem contro [illegible]
14,30 La mia spia preferita, film con Bob Hope, Hedy Lamarr (comico 1949)
16 — Bim bum bam
18 — Mike Oldfield in [illegible] certo
18,30 New Scotland Yard
19,[illegible] Telefilm Harlem contro Manhattan
20 — Cartoni Cibernella
20,30 Operazione Crêpes Suzettes, film di Blake Edwards con Julie Andre[illegible], Rock Hudson, Gloria Paul (commedia 1970)
22,10 Telefilm Polvere di stelle
23 — Buonanotte avvocato, film con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Vittorio Caprioli (comico, 1955)
[illegible] Telefilm Los Angeles

Studio Nord

10,40 San Babila ore 20 un delitto inutile, film di Carlo Lizzani (drammatico)
12,30 Guida al risparmio
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm The Monkey
13,35 Telefilm Papà ha ragione
14,05 Storie di vita e malavita, film di [illegible] Lizzani (drammatico)
16,15 Soldato [illegible] la pioggia, film [illegible] Steve McQueen (drammatico)
[illegible] — Telefilm Jabber Jaw
18,30 Telefilm The Monkey
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm Il ragazzo del circo
20,15 Telefilm Jabber Jaw
20,50 Arabella, film di Mauro Bolognini, con Virna Lisi, Giancarlo Giannini, Paola Borboni (commedia)
22,30 Canavese oggi
23 — Il prato macchiato di rosso, film con Marina Malfatti

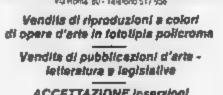
Telecupole

9,30 Cartoni Zum il delfino
10 — Sceneggiato La morte la faccia
11 — Antinea e la stella
12 — Cartoni
12,30 Telefilm Zora la rossa
12,55 Almanacco Un giorno dopo l'altro
13 — Film
14,30 Cartoni Trider
15 — Cartoni
15,30 Telefilm Zora la rossa
16 — Programma per bambini
17,30 Cartoni
18 — Cartoni Trider
18,30 Cartoni Zum il delfino
19 — Sport e brivido
20 — Cartoni Addio Giuseppina
20,30 Sceneggiato La morte la [illegible]
21,30 Programma Gran Pie[illegible]
[illegible] — Spazio 8

Rete Manila 1 Tv

12 — Cartoni The Monkey
12,30 Film Grida di [illegible] (drammatico)
14,30 Film L'amante [illegible] Paride (mitologico)
16,30 Film I sette falsari (poliziesco)
[illegible] Telefilm L'uomo e la città
19,30 Cartoni The Monkey
20,15 Film Scoop
22 — Film Il guanto verde (drammatico)
23,30 Film Sulle piazze di Rio

Telemontoso

18,15 Film Operazione love (commedia)
20 — Cartoni
20,30 Film Formula uno inferno gran prix (avventura)
22,30 Telefilm Arriva lo sceicco
23 — Film La tessura

Polemica contro l'Ufficio collocamento

Saranno assunti dopo il rifiuto?

I 52 giovani che non hanno avuto il nullaosta per alcune aziende si rivolge[illegible]no alla direzione Ufficio del Lavoro

Non si sono ancora rassegnate le famiglie dei 52 giovani [illegible] manutentori, cui è stato rifiutato dall'Ufficio [illegible] Collocamento il nulla-osta per l'assunzione in alcune aziende del Gruppo Fiat. Dopo essersi già rivolte all'Ufficio di Collocamento a [illegible] Stampa, [illegible] denunciare all'opinione pubblica la loro condizione di «respinti [illegible] lavoro», i 52 giovani e i loro familiari faranno ora un altro tentativo presso la Direzione generale dell'Ufficio del Lavoro. «Avevano già rinunciato a altre offerte — [illegible]iega la madre di un ragazzo — una volta conseguito il diploma di scuola tecnica. Evidentemente contavano di avere una occupazione migliore frequentando il corso. Invece sono stati delusi due volte».

Dopo aver frequentato i tre anni di istruzione tecnica, infatti i giovani avevano proseguito con un periodo di specializzazione organizzato dalla Regione e da un gruppo misto di aziende, tra le quali anche [illegible] Fiat. Ma al termine [illegible] nuovo corso, quando era arrivata all'Ufficio Collocamento la richiesta [illegible] assunzione presso alcune aziende che fan parte del gruppo Fiat, il dott. Riccardo Scardino, direttore [illegible] collocamento aveva risposto con un diniego. «Pur comprendendo il problema di questi giovani — dice Scardino — devo attenermi al parere delle commissioni centrale e regionale dell'impiego, che privilegiano, nell'assegnazione dei posti di lavoro [illegible] Gruppo Fiat, i settemila delle [illegible] [illegible] mobilità. A meno ovviamente che non intervenga una nuova intesa tra le parti».

[illegible] [illegible] aveva [illegible] fatto [illegible]noscere la propria posizione: «Le assunzioni proposte ai giovani [illegible] sono fatte dalla Fiat, ma da altre società del Gruppo, non interessate alla Cassa integrazione e che agiscono pertanto nel loro pieno diritto. Ed è grave che le organizzazioni sindacali (avevano classificato come "pretestuoso" il ricorso ai giovani manutentori, ndr.) creino ulteriori difficoltà per le assunzioni di giovani nei posti di lavoro».

Da oggi il volo Torino-Barcellona

[illegible] inaugura stamane il collegamento aereo diretto fra Torino e Barcellona con voli trisettimanali di andata e ritorno. Ogni mercoledì, giovedì e sabato un Dc9 partirà da Caselle alle 12.30 per atterrare alle 14 allo scalo catalano. Alle 14.50, il volo [illegible] ritorno dalla città spagnola, che raggiungerà Torino alle 16.10. Al primo viaggio prenderanno parte, con il presidente della Regione Piemonte, rappresentanti di Provincia e Comune e del mondo imprenditoriale torinese.

Scoperto nella cappella [illegible] San Lorenzo, dietro l'intonaco sbrecciato

Torna alla luce in Duomo, a Chieri un affresco del '400: è di Jaquerio?

Lo studioso [illegible] storia locale Secondo Caselle è giunto al ritrovamento dopo [illegible] lettura [illegible] me[illegible] dell'800: dietro un quadro di scarso valore, le prime tracce di una Vergine con i Magi

Tolto il quadro, ecco gli affreschi. E' quanto successo [illegible] questi giorni [illegible] Duomo [illegible] Chieri, dove sono [illegible] scoperte da Secondo Caselle, studioso di storia locale, le prime tracce di quello che appare come un ciclo di opere quattrocentesche di notevole importanza: i primi studiosi che si sono accostati [illegible] dipinto hanno fatto addirittura il nome di Giacomo Jaquerio, l'eccelso pittore al quale Torino, tre anni fa, ha dedicato una mostra in Palazzo Madama.

Se [illegible] proprio alla sua mano, l'opera potrebbe appartenere almeno alla cerchia [illegible] suoi [illegible] allievi, per i molti punti [illegible] contatto che si avvertono, almeno ad una prima analisi, con i dipinti di [illegible] Pietro di Pianezza. Il soggetto è quello classico dell'offerta dei doni, da parte dei tre Re Magi, a Gesù, seduto in braccio alla Vergine, assisa in trono.

Ben conservata nella pienezza dei suoi colori è la parte destra dell'affresco, dove appaiono il viso della [illegible]donna e la figura del Bambino, e dove spicca il busto di uno dei Re Magi. Il resto dell'opera [illegible] coperto da uno strato d'intonaco sbrecciato in più punti che si ritiene facilmente asportabile senza pericolo di recare danni alle figure sottostanti.

La cappella in cui [illegible] [illegible] servato l'affresco è la terza a destra dell'ingresso principale della Cattedrale dedicata a [illegible] Lorenzo, che in epoca barocca fu suddivisa, mediante archi ed il rifacimento delle volte, in più vani, sulle cui pareti presumibilmente continua il ciclo.

Affresco di Jaquerio (Abbazia di S. Antonio di Ranverso)

Caselle ha individuato l'affresco dopo un'attenta lettura delle memorie scritte dal Bosio a fine Ottocento, che ricordavano come, durante la trasformazione della cappella, fosse stata apposta sulla parete di fondo una tela di non pregevole fattura, raffigurante i santi Lorenzo e Martino, dalla cornice lignea splendidamente lavorata.

Con questa scoperta si arricchisce a Chieri il già cospicuo patrimonio artistico quattrocentesco, che proprio nello stesso Duomo, pochi metri più in là, alla base [illegible] campanile, ha la sua maggiore espressione negli affreschi della cappella dei Gallieri, di alcuni decenni anteriore. Il recupero dell'opera sarà un altro passo avanti [illegible] [illegible] conservazione di questo patrimonio, che in questi ultimi mesi [illegible] segnato importanti successi [illegible] la formazione di un Centro Studi e la riesposizione del ritrovato Tesoro del Duomo, in gran parte trafugato dai ladri nel 1973.

m. gh.

A Moncalieri, come in una bella fiaba di Natale

A poveri e anziani andrà l'eredità degli ex giostrai

Commovente gesto di due coniugi, dopo [illegible] vita [illegible] ambulanti nel luna park: hanno lasciato case e denaro ai più bisognosi

Potrebbe sembrare una ennesima riedizione della favola di Natale di Dickens, con l'immancabile lieto fine che [illegible] tempo di festività scalda i cuori di tanta gente. Invece è accaduto a Moncalieri dove, tra i regali natalizi, il Comune ha trovato un lascito da destinare agli anziani ed [illegible] poveri della città.

All'apertura del testamento di Mario Vitrotti e di Giuseppina Audisio, due coniugi morti nei mesi scorsi, la sorpresa degli esecutori testamentari è stata grande. Buona parte dell'eredità era destinata agli anziani ed ai bisognosi di Moncalieri: due palazzi in pieno centro, nelle vicinanze della stazione, ed un centinaio [illegible] milioni in contanti depositati in banca, rappresentano questa piccola fortuna che il Comune dovrà utilizzare.

Vediamo la storia: i coniugi Vitrotti, appartenenti ad una vecchia famiglia di «giostrai», avevano scelto Moncalieri come residenza e come base per le pause [illegible] loro attività ambulante, che li portava su tutte le piazze del Piemonte per fiere e feste patronali. Da tempo in pensione, erano diventati, con la figlia Elisa, una delle più conosciute famiglie della città.

Rimasti soli per la scomparsa in giovane età della figlia, hanno deciso di destinare il frutto [illegible] loro lavoro al Comune, e più precisamente a quelle persone, che [illegible] censo ed età, hanno più bisogno di assistenza. Nel testamento hanno pensato a tutto, perfino alla destinazione dei beni lasciati in eredità. [illegible] hanno deciso che la loro casa fosse trasformata in centro sociale e di [illegible] per i pensionati. Nelle loro ultime volontà si legge un'unica clausola: il centro [illegible] dovrà [illegible] intitolato alla figlia Elisa.

Tocca ora al Comune rispettare la volontà dei defunti. Il sindaco Fiumara ha già comunicato la notizia alla giunta, e sarà il Consiglio comunale a stabilire la destinazione dei locali (in totale ci sono dodici alloggi, due grossi negozi [illegible] [illegible] ampio cortile). Un solo ostacolo: q[illegible] tutti i locali sono affittati. Il Comune dovrà decidere se utilizzare per ora i locali vuoti, oppure studiare un piano di ristrutturazione da completare non appena tutti gli alloggi saranno liberi.

«Valuteremo tutto con attenzione — ha sottolineato il sindaco — nei prossimi giorni effettueremo un sopralluogo, poi penseremo al [illegible] farsi». E gli eredi, la famiglia? «Sono soddisfatti — confida l'esecutore testamentario Mariano Piro — una fetta dell'eredità è stata destinata anche ai parenti, cugini e nipoti dei coniugi Vitrotti: un palazzo di corso Savona, sempre di proprietà dei coniugi Vitrotti sarà equamente diviso tra gli eredi naturali».

l. it.

La Dora a Ivrea tornerà pulita

Una parte di piazza Freguglia, ad Ivrea, è [illegible] chiusa al traffico per permettere i lavori del grande collettore fognario che raccoglierà il liquame dalle [illegible] fognarie di [illegible] Ivrea est, prima di immettersi nella Dora Baltea.

«Si tratta di un'opera pubblica di notevole [illegible]resse, del costo di circa trecento milioni — ha detto l'assessore ai lavori pubblici, Gianfranco Eddone —, soprattutto tenendo conto che nelle acque della Dora non verranno più s[illegible]cati materiali inquinanti: il fiume non sarà più quella fogna che tutti ormai eravamo abituati a conoscere e che rappresentava un alto indice di degrado ecologico per l'intera città».

L'opera che si sta eseguendo in pieno centro cittadino fa parte dell'intervento [illegible] grande collettore-depuratore del Consorzio fognario.

Cambia a Pavone il centro storico?

Molte polemiche ha sollevato la presentazione [illegible] progetto per il recupero del centro storico di Pavone: nelle assemblee tra i cittadini, l'amministrazione e l'architetto estensore del piano sono stati in molti [illegible] condividere le posizioni [illegible] della giunta pavonese [illegible] far cambiare negli anni futuri il paese. Le maggiori proteste [illegible] arrivate sul tavolo del tecnico, architetto Bozzari, dai proprietari dei vecchi fabbricati di cui il centro pavonese [illegible] ricco. Anche i piccoli proprietari di appezzamenti di terreno, che per logica [illegible] progettazione dovranno cedere [illegible] parte della loro proprietà per permettere gli ampliamenti predisposti, si sono ribellati.

L'ipotesi per dare un nuovo volto al paese ha scatenato quindi una vera e propria guerra tra amministratori pubblici e cittadini. Nell'attuale situazione del centro storico vivono [illegible] nuclei famigliari, per un totale di [illegible] persone: più [illegible] un quarto del paese, in pratica, è ammassa[illegible] in vecchie case malsane e spesso prive di servizi igienici. Ciononostante, Pavone è uno dei pochi centri del circondario a mantenere una residenza [illegible] così alta concentrazione in un punto di massimo degrado.

Lo studio preparato per il recupero del centro storico prevede ampie zone a verde attrezzato, adeguati parcheggi per auto, [illegible] appositamente studiate che raggruppino attività artigianali e commerciali. Anche la viabilità sarà rivoluzionata: [illegible] delle attuali strade, in alcuni casi veri e propri budelli, saranno adibite a sensi unici rotatori e, dove [illegible] prospetta la necessità, anche ad isole pedonali. Le vecchie abitazioni fatiscenti e pericolanti verranno recuperate e riadattate [illegible] criteri edilizi innovativi.

Liquori, caffè e ricambi per auto merci preferite dai topi di treno

Agiscono di notte, quando i convogli [illegible] smistati sui binari parcheggio - «Non abbiamo personale per [illegible] [illegible] i controlli», dicono alla Polfer - «Diminuiti i furti ai passeggeri»

L'ultimo colpo è stato scoperto a Candiolo. Da un treno erano sparite 300 divise militari. Divelta con un piede di porco la porta [illegible] vagone, per i ladri portare via i vestiti è stato un gioco. Il furto, probabilmente, non è stato compiuto [illegible] nello scalo di Candiolo, mentre il treno era fermo in attesa di essere smistato; i ladri, quasi certamente, hanno agito nel Milanese, di notte: caricato il bottino su un furgone sono scomparsi.

I furti ai danni delle ferrovie e delle ditte che spediscono le merci in treno sono tre-quattro il mese. I ladri aspettano l'arrivo dei treni merci, che vengono smistati [illegible] [illegible]nari [illegible] parcheggio, si avvici[illegible] ai vagoni, uno sguardo alle etichette per capire che cosa contengono e poi l'assalto. Pare che le preferenze siano per le cassette [illegible] liquori, caffè e vestiario; [illegible] secondo posto vengono elettrodomestici e ricambi per auto.

«Il personale è scarso — di[illegible] alla Polfer [illegible] Torino — sovente non riusciamo a [illegible] prire i servizi [illegible] sicurezza come vogliamo, anche perché molti treni merci vengono fermati nei piccoli centri di provincia». Se i ladri riescono a farla franca negli scali, per loro sta diventando più difficile operare ai danni dei viaggiatori. «Ultimamente abbiamo intensificato le scorte ai treni di lunga percorrenza — precisa il colonnello Cirrigliano, che comanda la Polfer piemontese — in modo particolare i convogli per Roma e Parigi, utilizzando anche agenti in borghese».

Nel Compartimento ferroviario piemontese i furti e le rapine ai danni dei passeggeri [illegible] meno frequenti che in altre zone (Milano, Bologna), dove sovente agiscono bande specializzate di «topi di treno». Ogni mese ci sono 3-4 denunce, si tratta spesso di furti di piccola entità, a livello di taccheggio.

«Tempo fa — racconta il maresciallo Mandorino — vicino a Pisa scoprimmo una banda che agiva con bibite soporifere e poi derubava i viaggiatori addormentati».

Ma la vera ossessione della Polizia ferroviaria e delle stazioni sono le [illegible] [illegible]nime. Quelle che annunciano la presenza o lo scoppio di un ordigno nelle sale d'attesa e sui binari. [illegible] 10-12 volte al mese nel Compartimento ferroviario piemontese scatta l'allarme perché qualcuno annuncia un attentato. «Siamo comunque costretti ad intervenire — dicono alla Polfer — anche se fortunatamente sono quasi sempre solo false segnalazioni. Dobbiamo verificare tutto, perdiamo [illegible] di tempo prezioso».

Devono essere composti i treni-civetta, che precedono i convogli passeggeri, guardati a vista i binari per decine di chilometri, setacciate stazioni e carrozze.

Nelle scorse settimane, cinque ragazzi, che provocavano falsi allarmi, sono stati colti sul fatto a Spinetta Marengo: per le loro bravate finiranno davanti al giudice.

[illegible] Arrestati tre zingari pochi minuti prima dell'anno nuovo. Sono stati i carabinieri del Nucleo radiomobile a far trascorrere la notte di Capodanno in camera di sicurezza ai tre ragazzi.

Kalid Hal[illegible]c, 26 anni, e due suoi conoscenti di 16 anni, l'altra sera erano in corso Francia 358. E' passata un'auto dei militari. Spaventati, sono fuggiti abbandonando una pistola con caricatore e cartucce. I carabinieri li hanno inseguiti fin sui tetti di una casa. I minorenni sono finiti al Ferrante Aporti, Hallovic alle Nuove.

* Un uomo di 56 anni, Mario Avignone, abitante a Torre Balfredo, si è tolto la vita nelle prime ore [illegible] giorno di Capodanno. L'uomo, ammalato da tempo, si è impiccato nella propria camera. Il cadavere è stato scoperto nel[illegible] tarda [illegible] [illegible] alcuni congiunti.

Primo fra tutti il problema casa

L'attività amministrativa a Palazzo civico riprende lunedì con la prima giunta del 1982. Le riunioni in Consiglio comunale s'inizieranno invece la settimana successiva, l'11 gennaio, alla conclusione del congresso regionale [illegible] pci (7-10 gennaio). Le prime sedute nella [illegible] [illegible] dovrebbero essere dedicate alla casa e alla politica internazionale.

Nell'ultimo Consiglio dell'81 il problema delle abitazioni, della realizzazione di nuovi alloggi e del risanamento del patrimonio degradato è stato affrontato con la promessa di continuarlo dopo la pausa delle feste. Si parlerà quindi sicuramente di nuove tecnologie per l'edilizia, dei nuovi edifici di metallo e plastica.

A Carmagnola, [illegible] burrascosa seduta [illegible] Capodanno

Sindaco va a giocare a bocce salta il consiglio comunale

A Carmagnola, notte di Capodanno movimentata per gli amministratori comunali, che hanno iniziato il 1982 con una polemica destinata a sollevare un polverone negli ambienti politici locali. Sotto accusa il sindaco [illegible]nico Tuninetti [illegible] che, dopo aver convocato il Consiglio comunale per le prime ore del nuovo anno, ha dato «forfait» con tutta la maggioranza e se ne è andato a giocare a bocce con i suoi amici.

Nella sala del Consiglio sono arrivati invece, puntuali, i 13 consiglieri [illegible] gruppo di minoranza democristiano e il consigliere liberale Renato Cantù. Dopo un'ora di attesa, i messi comunali hanno fatto sgombrare gli scranni. «Non viene [illegible] nessuno — hanno detto — potete tornare a casa». E' [illegible] [illegible] beffa clamorosa — hanno subito commentato i democristiani —, la maggioranza che guida il paese non può comportarsi in questo modo. Ed hanno aggiunto: «La storia non finisce qui: la gente deve sapere, non può i[illegible] questi fatti».

Di tutt'altro avviso il sindaco, che spiega: «Le minoranze hanno cercato di metterci in difficoltà sollecitando un Consiglio comunale proprio durante le feste natalizie, pur sapendo che molti nostri consiglieri erano in vacanza o in viaggio. Volevano metterci in minoranza, ma lo stratagemma non ha funzionato. La prossima volta convoco il Consiglio anche a mezzanotte in punto».

La polemica non sembra, comunque, esaurita. Secondo la dc, la giunta (formata da indipendenti, socialdemocratici, [illegible]sti e comunisti) trascura i proble[illegible] [illegible] paese, non accetta il dibattito politico e non ha ancora [illegible]lato un programma amministrativo.

La droga emigrata in provincia

Anche a Nichelino il problema droga sta assumendo proporzioni allarmanti. Questo triste fenomeno dilaga a macchia d'olio tra la popolazione giovanile generando serie preoccupazioni nelle famiglie e allarme tra le autorità per il sensibile aumento della delinquenza giovanile. Il fatto, che investe ormai tutta la collettività nichelinese, ha stimolato genitori, forze sociali e religiose che [illegible] stanno impegnando nel tentativo di trovare un qualcosa capace di arginare il fenomeno, che ha già fatto registrare lutti.

Amministratori locali e famiglie hanno già organizzato assemblee [illegible] incontri, altri sono in programma. In una recente assemblea organizzata [illegible] cittadini del quartiere [illegible] via Carducci, svoltasi nella scuola materna rionale, alla quale hanno partecipato alcuni consiglieri comunali ed operatori sanitari della Usl, [illegible] stato un drammatico intervento del padre del giovane ventunenne Ferdinando Cillo, trovato morto recentemente nella sua camera da letto per «overdose» di eroina.

L'ultima riunione si è svolta alcuni giorni fa nella sede della sezione locale della dc sul tema: «Emarginazione giovanile e d[illegible]a - Nichelino e la sua realtà». Al dibattito hanno preso parte rappresentanti delle forze politiche, esperti della problematica «giovani e droga», membri della comunità aperta di Venaria, operatori scolastici, rappresentanti delle comunità parrocchiali [illegible] città, e alcuni capifamiglia.

Dalla discussione sono scaturite delle proposte operative, indicazioni su come muoversi e sulle competenze nei vari settori, impegnando tutti i partecipanti alla impostazione di quello che sarà un progetto prossimo di operatività sul grave problema strettamente legato [illegible] giovani e [illegible] droga.

Trenette al sugo, buon arrosto e ogni giorno si cambia menù

Per combattere i pregiudizi del pranzo in fabbrica, la ditta produce piatti «fresco-caldi», cucinati [illegible] maniera casalinga, consegnati appena cotti

[illegible]ndare a mangiare in mensa è per la maggioranza [illegible] lavoratori più un obbligo che un piacere. Nonostante gli sforzi fatti [illegible] aziende del settore ristorazione per migliorare il servizio, consumare i pasti sui luoghi di lavoro agli italiani pare non piaccia proprio. «E' un retaggio psicologico — spiegano gli esperti —. In Italia, patria della buona tavola, si continua a considerare con diffidenza tutto quanto viene cucinato per un ingente numero di persone, come si verifica appunto in caserme, ospedali e fabbriche. Ogni italiano associa alla buona cucina solo quella di casa sua, cioè i manicaretti preparati [illegible] amore dalla mamma o dalla moglie».

Per superare questo «blocco mentale» alla Eutourist, una ditta [illegible] Orbassano con 35 dipendenti, [illegible] cui produzione è appunto quella [illegible] pasti per le [illegible] aziendali, [illegible] convinti di avere trovato [illegible] «ricetta» giusta.

«I consensi che stiamo raccogliendo sono legati a due fatti — dicono i responsabili della ditta —. Una cucina davvero tradizionale, diremmo casalinga, confezionata e spedita, però, con criteri assolutamente originali». Tecnicamente il processo di preparazione dei pasti viene definito «fresco-caldo» e si attua tra le 7 e le 11 della mattina. Ogni giorno le derrate all[illegible]ri (8-10 quintali di verdure e 4 di carne) arrivano dai mercati generali. Poi i cibi sono cucinati secondo il menù giornaliero.

Appena cotte le vivande vengono inserite, [illegible] porzioni singole, una per una, in speciali piatti che, immediatamente, vengono termosaldati con una pellicola di plastica. Il tutto è poi spedito in particolari contenitori di polistirolo capaci di mantenere alla temperatura ideale le vivande per altre due ore, un lasso di tempo più che sufficiente per fare arrivare i piatti caldi a destinazione nelle fabbriche.

«Confezioniamo più di [illegible] pranzi giornalieri — precisano in ditta — per una quarantina [illegible] aziende [illegible] piccole e medie dimensioni che [illegible] di[illegible] di mense aziendali proprie. Le più vicine sono a Orbassano, le più distanti nel centro di Torino. Grazie alla nostra tecnica riusciamo [illegible] offrire ai lavoratori piatti freschi preparati poche ore prima. Insomma noi [illegible] proponiamo prodotti congelati o precotti, ma cibi caldi appena usciti dalla pentola».

Basandosi inoltre sul concetto che a tavola «pure l'occhio vuole la sua parte» ogni piatto è curato anche visivamente e ogni giorno i cuochi [illegible] ditta elaborano menù diversi. Il cliente ha tre possibilità [illegible] scelta: pranzo normale, dietetico, oppure alternativo basato su piatti freddi. Le ordinazioni, per evitare sprechi, sono fatte dalle fabbriche di giorno in giorno. Un esempio: per il menù ordinario trenette al ragù o minestra di pasta e piselli; arrosto di vitello con fagiolini oppure frittata [illegible] zucchine; menù dietetico: trenette in bianco e bollito con fagiolini al burro. «Ogni giorno cambiamo ricette — dicono i cuochi —. I nostri clienti anche in fabbrica non dimenticano di essere amanti [illegible] buona tavola. [illegible] cerchiamo di accontentarli».

AGLIE' — Per provvedere alla raccolta e alla depurazione delle acque reflue nell'area d'intervento del basso Canavese verrà costituito un consorzio tra i comuni di Agliè, Bairo, Ozegna e Torre. Il presidente della giunta regionale ha già espresso parere favorevole.

RONCO — Il vicesindaco del paese Giuseppe Stefano, 34 anni, indipendente, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico nell'ultimo consiglio comunale. La decisione è stata presa per «motivi personali». Il suo sostituto verrà nominato alla prossima assemblea.

Anci — Gli uffici della sezione regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani si sono trasferiti presso il Comune, via Milano 1 (tel. 516.284 - 537.463).

Avigliana, per l'ospedale decise alcune iniziative

Riunione proficua quella di fine anno all'ospedale di Avigliana tra il Comitato [illegible] gestione ospedali dell'Usl 38 e i rappresentanti sindacali e delegati dei presidi di Avigliana e Susa. Il presidente [illegible] Comitato, Angelo Vayron, ha preso l'impegno [illegible] destinare una giornata settimanale al presidio di Avigliana, per [illegible]guire i problemi dell'ente e cercare gradualmente le soluzioni, personalmente o tramite un [illegible] delegato. Ha inoltre programmato una riunione della Commissione ospedale ogni quindici giorni.

Per quanto riguarda il trasferimento a Villa Sant'Agostino delle attività della vecchia sede di via Cavalieri di Vittorio Veneto, richiesto già oltre un anno fa dai rappresentanti dei sanitari e dai delegati sindacali, è stato deciso di trasferire entro il 15 gennaio la farmacia e il laboratorio analisi, attualmente ubicati in locali pericolanti. Saranno anche concentrati a Villa Sant'Agostino guardia medica, servizio ambulanze e centralino telefonico, mentre è stabilito di installare a Villa San Giuseppe [illegible] impianto di radiologia, evitando [illegible] il trasporto degli ammalati, per esami, da Villa San Giuseppe a via Cavalieri di Vittorio Veneto.

Altro provvedimento, da realizzare in primavera, sarà quello di dotare di radiotelefono le auto della guardia medica in modo [illegible] rendere più efficiente il servizio. Si è anche parlato [illegible] finanziamenti per portare avanti i lavori in corso: «Sono stati assegnati altri 400 milioni: ma, rispetto ai 3 miliardi necessari per ultimare la nuova sede — ha sottolineato l'assemblea — lo stanziamento [illegible] ancora insufficiente».

Lanzo, per l'asilo [illegible] [illegible] perizia

Sono gravi oppure no le lesioni della scuola materna di Lanzo? Dopo un primo, allarmante, parere espresso dai Vigili del fuoco giovedì scorso (che avevano dichiarato l'inagibilità dell'edificio ne [illegible] seguito un altro, più tranquillizzante, del professor Scarzella, [illegible] Politecnico, richiesto dall'ingegner Albert, progettista delle strutture in cemento armato della scuola.

Spiega Scarzella nella relazione «Simili rotture di pavimentazione, sia su solai sia su vespai, risultano fenomeni relativamente frequenti».

Disponibili ad Ivrea per ogni cittadino undici metri quadrati [illegible] verde pubblico

Una spesa di 155 milioni di lire è stata preventivata dal Comune di Ivrea per la manutenzione, nel 1982, delle circa 100 aree verdi esistenti nell'area cittadina. Nel complesso si tratta di una superficie di quasi 33 ettari, suddivisa in tre grandi settori: verde pubblico, verde scolastico e verde sportivo.

Il verde pubblico [illegible] composto da 70 aree, [illegible] una superficie di [illegible] ettari, 15 dei quali compresi nei quartieri di Bellavista, San Giovanni e Canton Vesco. I restanti 6 ettari sono divisi in 60 porzioni di terreno destinate a verde nel centro storico e nella immediata periferia. Gli spazi verdi del centro storico sono circa una trentina, in maggioranza di dimensioni veramente modeste.

Il verde scolastico è di circa 5 ettari, suddivisi in 21 aree, tutte recintate e sistemate a giardino, con piante d'alto fusto, siepi sempreverdi, aiuole e tappeti erbosi che cingono gli edifici scolastici. Il verde sportivo, infine, è di 7 ettari, suddivisi [illegible] 10 porzioni (7 delle quali adibite a campi di calcio).

Nel complesso, ogni abitante di Ivrea ha a propria disposizione in media 11 mq di verde pubblico: non molto, [illegible] [illegible] considera che nel [illegible] sono comprese anche le nuove aree entrate in funzione nel 1981 (il giardino sotto il ponte 25 Aprile e la passeggiata dei Tre Re), e quelle che dovrebbero essere a disposizione del pubblico nei prossimi mesi (giardino dei Bastioni in via Circonvallazione, e il campo di calcio di Torre Balfredo).

Per far fronte alla manutenzione del verde, il Comune ha praticamente diviso a metà i compiti tra [illegible] propria squadra [illegible] operai, alla quale affiderà il verde sportivo e scolastico e una piccola parte del verde pubblico, e [illegible] squadra di operai in appalto che curerà il resto del verde pubblico. «Il verde a disposizione non è molto — ha detto l'assessore Sirecola —. Dovremo, quindi, impegnarci al [illegible]imo per far sì che si presenti sempre in ordine».

L'auto si schianta [illegible] [illegible] [illegible]

Spettacolare incidente [illegible] notte di Capodanno, alle 4.20, a Montalto Dora: una Simca 1100, condotta da Mario Zanuso, 46 anni, abitante a Baio Dora di Borgofranco, operaio della Olivetti, si è schiantata contro un palo delle linee telefoniche della Sip abbattendolo. L'auto proseguendo la sua corsa, ha anche danneggiato due colonnine di un vicino distributore di benzina.

[illegible] conclude stasera in tv l'ottimo ciclo dedicato a [illegible]

Amare una donna con due facce Esiste desiderio più oscuro?

Con *Quell'oscuro oggetto del desiderio* (1977) si conclude stasera [illegible] [illegible] migliori, se non il migliore ciclo apparso in tv durante l'81, che [illegible] contribuito a tenere alto il prestigio del settore cinema Rai.

Per [illegible] verità il benemerito curatore Pietro Pintus sperava di prolungare la rasse[illegible] con *Bella di giorno*; ma il divieto ai minori di diciotto anni, che risale al 1966, è rimasto — qui c'entra la commissione di censura, non la Rai — e così *Bella* [illegible] *giorno* [illegible] vedremo in futuro (o [illegible] vedremo sulle [illegible] private, cui nessuno proibisce niente).

In compenso domenica scorsa — fuori programma perché mai giudicato dallo [illegible] Buñuel e soprattutto perché [illegible] [illegible] copia (l'unica italiana) misteriosamente mutila [illegible] venti minuti — [illegible] stato recuperato *Il bruto*, girato in Messico nel 1952. Buñuel dice che [illegible] sceneggiatu[illegible] ha subito gravi manipolazioni [illegible] parte dei produttori: [illegible] [illegible] un *feuilleton* «sociale» sbrigativo (ma bisognerebbe poterlo valutare integro), realizzato tuttavia con notevole vigore, dove si svolge la tesi che l'uomo incolto e sprovveduto è strumentalizzato dalle classi dominanti e disprezzato dai suoi stessi compagni. Singolare la prestazione di Pedro Armen[illegible] truccato alla Lon Chaney di *Uomini e topi* di Milestone.

Ma veniamo a *Quell'oscuro oggetto del desiderio*. E' l'ulti[illegible] opera, per ora, di Buñuel (dico per ora perché il regista ottantaduenne lavora a un nuovo film ispirato, pare, a *La* [illegible] *di Bernarda Alba* di Garcia Lorca). In apparenza *Quell'oscuro oggetto del desiderio* — ricavato dal romanzo *La donna e il burattino* [illegible] Louys, già trasferito sullo schermo (Sternberg c[illegible] [illegible] Dietrich, Duvivier con la Bardot) — è l'analisi di un [illegible] *fou* tra un attempato gentiluomo e una ragazza, Conchita, che lo eccita con la [illegible] verginità, [illegible] attira e lo respin[illegible] e [illegible] gli [illegible] concede, in un gioco che prosegue all'infinito...

Ma in Buñuel si deve andare oltre le apparenze. La metafora più semplice è, ancora, un'elegante [illegible] della ricca borghesia che non riesce mai a raggiungere risultati concreti: nel *Fascino discreto* [illegible] riusciva mai a mangiare, qui non riesce mai a far l'amore benché per ottenere lo [illegible] [illegible] distinto Matthieu (Fernando Rey) impieghi denaro, corruzione, autorità, persino soprusi: la sua fissazione è di cogliere la verginità di Conchita. [illegible] [illegible] è talmente ossessionato che si accorge appena del terrorismo che attorno a lui mitraglia [illegible] gente e fa esplodere le bombe.

Ci si trova nella solita ironica dimensione bunueliana dove non è [illegible] distinguere il sogno dalla realtà, e dove varie interpretazioni sono possibili. Oltre a tutto alla base [illegible] [illegible] c'è una trovata maliziosa: a Maria Schneider che doveva esse[illegible] la protagonista Buñuel ha preferito due attrici, Carol Bouquet e Angela Molina che si sono divise la parte, entrambe doppiate [illegible] [illegible] [illegible] l'una Conchita tenera e arrendevole, l'altra Conchita pungente e sensuale. «*Vivo con mia moglie Jeanne* [illegible] *quarantasei anni* — [illegible] spiegato il regista — *eppure ci sono delle volte che mi sembra un'altra. Una donna non è quasi mai la stes*[illegible] *ha tante facce, tanti momenti*».

Fantasia surreale, umorismo nero e beffardo, amabile scetticismo sono i succhi vitali di un film tutto godibile che corona degnamente una rassegna non completa ma ampia ed eccezionale perché ha portato sul video — per milioni di spettatori — opere di altissima qualità attraverso cui [illegible] è delineato con sempre maggiore approfondimento e chiaroscuri, sino alla vecchiaia prodigiosa, il ritratto di un autentico [illegible] [illegible] cinema.

Ugo Buzzolan

Carole Bouquet in una scena dell'«Oscuro oggetto» [illegible] Buñuel

Gli altri film

«Il ministro» e Doris Day

Oltre a Buñuel, questi gli altri film in programma questa sera alle tv:

Un film svedese Il ministro [illegible] *in onda alle 17,10 su Tv3. Diretto e interpretato* [illegible] *Jarl Kulle, narra d'un uomo di governo che non lega col proprio figlioletto ed* [illegible] *poi coinvolto in* [illegible] *drammatica vicenda.*

Commedia è invece **Quel certo non so che di** [illegible] *Jewison (1963) trasmesso dalla Svizzera. Vi si vedrà* Doris Day *nelle casalinga indotta in tentazione dalla tv di cui vorrebbe diventare vedette mettendo in crisi il proprio matrimonio.*

Capodistria riempie [illegible] *serata con un* [illegible] *tradizionale.* **Nuvola nera** *(1954), con Broderick Crawford: conflitto mortale tra pellirosse e squadrone di cavalleggeri.*

Martedì Rete 2

[illegible] in tv «L'uomo» [illegible] Wajda

ROMA — Dopo «Da un paese lontano» [illegible] [illegible], la tv (rete 2) [illegible] martedì [illegible] 20,40 un altro film polacco «L'uomo di marmo» di Andrzej Wajda.

E' un film che esamina in controluce le «glorie» dello stakanovismo, per mostrarne [illegible] miseria, [illegible] crudeltà e la fondamentale bugia. Tadeusz [illegible] è l'eroe del lavoro innalzato dal regime negli Anni Cinquanta. La giovane cineasta polacca Agnieszka, vent'anni dopo, lo prende a personaggio di un film che intend[illegible] girare. [illegible] approfondendo [illegible] biografia dell'«eroe», scopre molte amare verità.

Per esempio viene a sapere che l'impresa straordinaria di Birkut fu la trovata di un giovane regista in cerca di notorietà, che l'«eroe», caduto in disgrazia, fu processato, condannato e m[illegible] tempo dopo riabilitato. La figura monumentale dell'eroe era insomma una finzione.

Il film [illegible] Wajda sf[illegible] colpi [illegible] piccone a una certa [illegible] e immagine del socialismo, soprattutto al [illegible] in cui i burocrati stravolgevano il socialismo.

[illegible]

Povero 1981. Dopo la trasmissione fiume da Bussoladomani a reti tv unificate se ne è andato con la coda tra le gambe, un po' [illegible], [illegible] po' indispettito, per il mediocre saluto ricevuto.

Doveva [illegible] il mega-show di San Silvestro offerto a ranghi compatti dalla Rai, per donare un brivido di [illegible]danità e di divertimento [illegible] grande platea di coloro che avevano scelto la festa tra le mura domestiche. Ma [illegible] botto è uscito fiacco.

Gran lena [illegible] [illegible] Modugno: [illegible]va di sem[illegible] felicissimo a fare il pre[illegible]tore.

Gina Lollobrigida è stata soprattutto una sporadica pr[illegible] in abito [illegible] stile gran gala Anni 50. Poi giro tra i tavoli a carpire i saluti di Benigni in piedi [illegible] sedia, di Heather Parisi, del regista Trapani.

Ogni tanto una canzone del gracile Miguel Bosé; poi una serie di complessi alla rinfusa.

Insomma [illegible] spettacolo, grande confusione. Tanto da [illegible] accorgersi q[illegible] che [illegible] va scoccando la mezzanotte. Mentre Modugno annunciava meno venti secondi, è partita la salva dei tappi di spumante. E lui colto di sorpresa ha cominciato a cantare «Volare».

Dopo «Canale 5», da domani il network Rusconi [illegible] Mondadori [illegible] [illegible]

Diciotto tv con 10 ore di serials Italia 1 sferra l'attacco nazionale

MILANO — Il 1982 porta subito con sé grandi iniziative nel campo della televisione privata in Italia. Tra domani e dopodomani [illegible] *inaugurano infatti ufficialmente due networks nazionali, che si affiancano all'unico finora esistente (Canale 5* [illegible] *Silvio Berlusconi): sono Italia 1 dell'editore Rusconi (che si avvale dell'appoggio pubblicitario della Publikompass) e Rete Quattro* [illegible] *Mondadori, Caracciolo e Perrone.*

[illegible] *Italia 1 fanno parte sei stazioni di proprietà Rusconi (Antenna Nord Lombardia, Antenna Nord Emilia-Romagna, Antenna Nord Piemonte, Tel. venezia, Canale 48* [illegible] *Toscana, Quinta Rete e Roma) e dodici stazioni affiliate, cioè antenne* [illegible] *mantengono la propria indipendenza ma —* [illegible] *le come nel sistema commerciale americano — si* [illegible] [illegible] *accettare* [illegible] *certo numero di* [illegible] *di programmi secondo un palinsesto deciso dal network.*

Tra queste spiccano alcune delle stazioni che più si sono affermate nel loro ambito regionale, come Tes Telescuola in Liguria (legata al quotidiano Secolo XIX), Antenna Sud a Bari (legata alla Gazzetta del Mezzogiorno), Telecapri [illegible] *Campania (che* [illegible] *recenti indagini di ascolto si è classificata al secondo posto assoluto in Italia, dopo Antenna Nord), Telecolor a* [illegible]

E' perciò che, già prima [illegible] *partire* [illegible] *network, Italia 1 può contare su* [illegible] *pubblico «sicuro»* [illegible] *circa 6 milioni e* [illegible] *di telespettatori in un giorno medio, corrispondenti al 13 per cento della p*[illegible]*lazione italiana con più di 8 anni. La penetrazione del circuito è leggermente superiore al Nord (14 per cento) ma, a differenza* [illegible] *Canale 5 che trova qualche difficoltà a «sfondare» al Sud, si presenta alta anche nelle altre regioni italiane. L'obiettivo di audience nella fascia serale tra le 20,30 e le 23 è, per Italia 1, di 1 milione e 700 mila telespettatori, mentre nel pomeriggio ci* [illegible] *aspetta un pubblico oscillante tra 700 mila e 1 milione e mezzo.*

[illegible] [illegible] *Canale 5 e Rete Quattro, anche Italia 1 non può (a caus*[illegible] *della nota sentenza della Corte Costituzionale, che limita l'emittenza privata all'ambito locale) trasmettere i programmi alle stazioni del circuito direttamente via etere. Ma* [illegible] *stesso effetto di contemporaneità (anche se a costi ovviamente maggiori) lo si ottiene consegnando le videocassette preregistrate a tutte le antenne, che le mandano in onda nello stesso ordine e alla stessa ora.*

Proprio il palinsesto di Italia [illegible] *1 costituisce la sua novità di maggior rilievo,* [illegible] *questo per la prima volta si assiste al tentativo* [illegible] [illegible] *privato* [illegible] *organizzare la propria programmazione secondo una elaborata strategia che riflette le abitudini di ascolto e i gusti del pubblico potenziale.*

Le [illegible] *ore comuni del circuito* [illegible] *aprono infatti alle 12,30 con un telefilm per ragazzi, cui seguono dei cartoni animati (tra i quali Lady Oscar, Star Trek, Lalabel). Tra le 14 e le 15 le stazioni potranno irradiare programmi locali, quindi si riprenderà con, nell'ordine, telefilm, situation-comedies (quelle «commedie di situazioni» così tipiche* [illegible] *produzione seriale americana), cartoni animati e telefilm per ragazzi.*

Ancora programmi locali tra le 18.30 e le 19,30, quindi un'altra situation-comedie, telefilm o cartoni animati fino alle 20,30, quando inizia la programmazione delle miniserie, degli spettacoli di varietà, dei grandi documentari, degli sceneggiati, dei film e dei telefilm di maggior richiamo. La serata più tarda sarà occupata, il lunedì [illegible] *partita di calcio, gli altri giorni da film o da avvenimenti sportivi importanti.*

Quanto ai titoli, oltre alle numerose serie già in possesso [illegible] *Antenna Nord e delle altre emittenti Rusconi, il circuito di Italia 1 presenta alcune novità: da il gioioso Arnoldo (così è stato ribattezzato Harlem contro Manhattan, con l'irresistibile negretto Gary Coleman) alle soap-operas che* [illegible] *America stanno battendo* [illegible] *stessa strada di* [illegible] *e* [illegible] [illegible] *Landing e* [illegible] *Crest.*

La «filosofia» nell'insieme è, come dice uno dei dirigenti del circuito, Vanni Angeli, «meno yankee-lombarda» [illegible] *quella di Canale 5 e più simile ad un settimanale Rusconi, tipo Gente, trasferito in tv.*

Carlo Sartori

> Ecco il palinsesto [illegible] [illegible] 1, cioè lo [illegible] settimanale dei suoi programmi diviso [illegible] generi. Si tratta [illegible] dieci [illegible] giornaliere, tra prime trasmissioni e repliche, dalle 12,30 a tarda notte, comuni a tutte le emittenti con due ore pomeridiane lasciate alle singole emittenti per [illegible] programmazione locale.
>
> Dalle 12,30 alle 20,30 i generi dei programmi si ripetono uguali tutti i giorni:
>
> 12,30, telefilm ragazzi
> 13,00, cartoni animati
> 13,30, [illegible] e cartoni animati
> 14,00, prog[illegible] locali
> 15,00, telefilm
> 16,00, situation comedy
> 16,30, cartoni animati
> 17,00, telefilm ragazzi
> 17,30, cartoni animati
> 18,00, cartoni animati
> 18,30, programmi [illegible]
> 19,30, situation comedy
> 20,00, telefilm e cartoni animati.
>
> Dalle 20,30 in poi il palinsesto è diverso a seconda dei giorni.
>
> Domenica: 20,30 film; 22,15 telefilm poliziesco, 23 film.
>
> Lunedì: 20,30 miniserie o telefilm, 21,30 telefilm; 22,30 partita di calcio o film.
>
> M[illegible] 20,30 mi[illegible] o sceneggiato; 21,30 film giallo; 23 film.
>
> [illegible] 20,30 [illegible] o telefilm; 21,30 film; 23 film.
>
> Giovedì: 20,30 miniserie o sceneggiato; 21,30 film «Oscar»; 23 film o sport.
>
> Venerdì: 20,30 superfilm; 22,15 telefilm poliziesco; 23 boxe o film.
>
> S[illegible] 20,30 film; 22,15 telefilm; 23 film.

[illegible] «storici» per i novant'anni della [illegible]

[illegible] — Un insolito omaggio a [illegible] Bertini è in programma nei prossimi giorni a bordo della turbonave «Eugenio C.».

Sulla nave, a [illegible] del Centro Studi Cinetelevisivi, ver[illegible] proiettati alcuni film della «diva» che il 5 gennaio prossimo compirà novant'anni.

La scuola del Bolscioi, un impressionante istituto [illegible] 600 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible]

Attualmente vi si perfezionano anche sette ragazzi [illegible] [illegible] con [illegible] maestro del Kirov

MOSCA — Non ci sono colonne neoclassiche, né rossi velluti entro i palchetti dora[illegible]*. E' un edificio abbastanza anonimo, con grandi vetrate e giardinetti spelacchiati, che sorge tra i casermoni abitativi di una periferia* [illegible] *po' squallida. Somiglia vagamente a certi nostri edifici scolastici del dopoguerra, con proporzioni peraltro macroscopiche, come tutto è vasto rispetto al nostro metro qui nella capitale sovietica.*

Eppure questa è la scuola del Bolscioi, la fabbrica di [illegible] [illegible] *balletto sovietico, l'officina ove si forgiano le Plissetskaja, i Vassiliev di domani. Qui studiano ogni giorno* [illegible] *seicento allievi,* [illegible] *cui trecento* [illegible] *ospiti interni del convitto, poiché abitano fuori Mosca.* [illegible] *aggiungano poi oltre duecento insegnanti e personale ausiliario, per dare la misura della vastità* [illegible] [illegible] *bienti che richiede una così grande istituzione didattica.*

Come succede [illegible] [illegible] *noi, almeno alla Scala ove la scuola di ballo è stretta nelle anguste mura settecentesche* [illegible] *Piermarini, anche il Bolscioi* [illegible] *grossi problemi per ospitare* [illegible] *crescente popolazione scolastica.* [illegible] [illegible] *nomina, nel 1960, di Sofia Nikolevna Golovkina a direttrice si* [illegible] *dato* [illegible] *alla costruzione della nuova sede, pienamente rispondente* [illegible] *nuove esigenze. Per ovviare alla distanza dal Bolscioi, si è costruito all'interno un grande teatro per* [illegible] *prove e per i saggi.*

Siamo stati ammessi, per non facile privilegio, a visitare la scuola solitamente chiusa ai non [illegible] *ai lavori. Naturalmente tra i nostri predecessori eravamo in buona compagnia perché vediamo subito, tra le foto dei visitatori, il grande George Balanchine,* [illegible] [illegible] *e tutti i* [illegible] *del balletto sovietico.*

Nella visita [illegible] *ha accompagnato un autorevolissimo cicerone, oltretutto profonda conoscitrice* [illegible] *lingua russ*[illegible]*. Si tratta* [illegible] *Annamaria Prina, direttrice della Scuola di ballo della Scala. La Prina ha fatto parte del primo gruppo di allieve venute a studiare qui, nel 1964, nell'ambito degli scambi Scala-Bolscioi, accanto a Liliana Cosi e a Luciano Savignano.* [illegible] *è tornata* [illegible] *rie volte come direttrice della Scuola per poter controllare i progressi dei suoi allievi e anche stavolta* [illegible] *qui* [illegible] *questa veste.*

Attualmente sono sette i ragazzi della Scala che si perfezionano alla scuola del Bolscioi e quasi incredibile, [illegible] *tutti maschi.* [illegible] *noto che l'insegnamento* [illegible] *ha sempre dato frutti particolarmente fecondi nel settore maschile ed è giusta pertanto la scelta in questo ambito, così carente da noi in Italia.*

I ragazzi [illegible] *volonterosi e seri, come abbiamo avuto modo di constatare assistendo ad una loro lezione. Li cura specialmente un maestro proveniente da Leningrado, l'altra grande scuola, quella* [illegible] [illegible] *rov che è quella* [illegible] *più lunga tradizione. Abbiamo avuto l'impressione che il maestro avesse un occhio particolarmente attento proprio per gli italiani, che chiamava familiarmente con vezzeggiativi russi come «Miscia», ad eccezione di Joan Cavallari che, possedendo già un nome russo, non ha bisogno di translitterazioni.*

Spostandoci [illegible] [illegible] [illegible] *ragazze degli ultimi corsi abbiamo invece riportato l'idea della* [illegible] [illegible] *quale* [illegible] *sviluppa* [illegible] *virtuosismo, anche se saggiamente si attende molto prima di abusare delle «punte»* [illegible] *molti sconsiderati fanno invece* [illegible] *noi* [illegible] *tenere bambine immature.*

[illegible] *la brevità del tempo concessoci e per* [illegible] *ragioni di organizzazione scolastica, abbiamo* [illegible] *soltanto una parte del complesso meccani*[illegible] *didattico. Molto* [illegible] *avreb*[illegible] *incuriositi, per esempio, i corsi* [illegible] *mimo, recitazione, trucco e altre arti complementari, da noi trascurate* [illegible] *preparazione* [illegible] [illegible] *un danzatore. Tuttavia anche la breve escursione nei segreti didattici del Bolscioi ci ha fatto comprendere come si possa, attraverso una* [illegible] *selezione, giungere a risultati di eccellenza che ne fanno un «unicum» nell'ambito* [illegible] *danza accademica mondiale.*

Luigi Rossi

Totò inedito a Tg 2 Replay

[illegible] — Tg 2 Replay, il programma di Emilio Ravel e Gian Piero Raveggi in onda alle 12,30, presenta [illegible] inedito. Attraverso cinegiornali d'epoca viene costruita un'immagine poco nota e a volte sorprendente dell'attore.

Gary Grant in «Indiscreto» a tv 1, ore 14 - Quarta puntata su Gilberto Govi a tv 3, ore 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 13; 17; 18,45; 19; 21; 23. Onda [illegible]: [illegible] [illegible]; 7,58; 9,58; 12,58; [illegible],55; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,50; 22,58

- 6 — Segnale orario - Almanacco del Gr1
- 7,15 Qui parla il Sud
- 9-10,03 Week-end
- 10,15 Ribelli, sognatori, utopisti
- 10,45 O. Vanoni: incontri musicali
- 11,30 Black-out
- 12,20 Cinecittà
- 13,15 Estrazioni del Lotto
- 13,30 Rock Village
- 14 — Permette cavallo?
- 16,25 Noi come voi
- 17,03 Autoradio
- 17,30 Globetrotter
- 18,30 Obiettivo Europa
- 19,30 Radiouno jazz: bilancio di un anno
- 20 — Black-out
- 20,40 Stasera a Firenze: Ave Ninchi
- 21,03 «S» come salute
- 21,30 Irma Ravinale
- 22 — Ribelle [illegible]
- 22,28 La Marsigliese
- 23,08 La telefonata

RADIO[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 18,30; 22,30

- 6 — Tutti quegli anni fa
- 8,45 Sintesi dei prog[illegible]
- 9 — «Promessi sposi»
- 9,32 In diretta dalla terra
- 10,47 Musicalmente
- 12 — Long playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Musica e cinema
- 15 — Breve viaggio nel mondo di Beethoven
- 15,35 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,52 Le canzoni dello Zecchino d'oro
- 17,02 Nino Taranto: [illegible] di terra
- 17,32 «La vedova», di O. Smiioni
- 18,50 B. Lauzi e i Malia Bazar
- 19,50 Protagonisti del jazz
- 21 — Concerto di Roma dal Foro Italico
- 21,50 Musica nella sera
- 22,50 Città notte: Genova

[illegible]

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 16,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Da Torino: la musica [illegible] Franz Schubert
- 23,05 Il jazz

MONTECARLO

- 8,30 Supersveglia
- 9 — Oroscopo
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,05 Formula uno e hit parade
- 12,03 A tavola
- 13 — [illegible] compleanno - Disco [illegible]
- 17 — Feelings

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

- 10 — **Lucien Leuwen**, da Stendhal
- 11 — **La famiglia Mezil**: il pianeta a due dimensioni
- 11,25 **Quaranta anni fa: il mondo in guerra**: «L'Europa scoppia»
- 12,15 **Cielo testa rossa e l'automazione**
- 12,30 **Check-up** (c), programma di medicina di Biagio Agnes - **Che tempo fa**
- 14 — **Indiscreto** (film, 1958) regia di S. Donen, con Cary Grant e Ingrid Bergman
- 15,40 **Ciao, Stefania**: i balletti [illegible] «Till»: partecipa Renato Zero
- 16,30 **Io,** [illegible] novanta minuti di conversazione e spettacolo, conduce Gigliola Cinquetti [illegible] [illegible] Panza - **Estrazioni del Lotto**
- 18,25 **Il suo messaggio è perdono**: Rita da Cascia 8 secoli dopo
- 18,50 **Happy circus**, con Fonzie in **Happy days**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 [illegible] **Proietti in Attore amore** [illegible]
- 21,45 **Giulietta** [illegible]: un successo televisivo, **Eleonora**, Giulio Brogi, Franco Volpi
- 22,56 **Prossimamente**, programmi per sette sere - **Tg - Che tempo fa**
- 23,30 **Dse: Imparano a insegnare**, formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa: l'Olanda

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20

- 10 — **Appuntamento con l'opera: Medea** di Cherubini, dirige S. Baudo, dal [illegible] antico di Arles
- 12,10 [illegible] **e Jerry**, cartoni [illegible]
- 12,30-13 **Replay**: viaggio attraverso 30 anni [illegible] cronaca
- 14 — **Harold Lloyd show**, comiche, commento di P. Durston
- 14,30 [illegible] **sport - Pal[illegible]olo e basket** femminili, telecronache alternate degli incontri Fibrotermica-Nelsen (pallavolo) e Rapident Livorno-Cidneo Brescia (basket)
- 16 — **Barbapapà**, disegni animati
- 17,50 **Prossimamente**, programmi [illegible] sette sere
- 18,05 **Tg2 - Dribbling - Estrazioni del Lotto**
- 18,50 **Il sistemone**, programma quiz con Milly Carlucci - **Previsioni** [illegible] **tempo**
- 20,40 **Perché** [illegible] **l'hanno** [illegible] **a Evans?** [illegible] Agatha Christie, [illegible] Francis Annis, L. Lawson
- 21,35 **I veleni e i sorrisi di don Louis**, [illegible] **film** [illegible] **Buñuel: Quell'oscuro oggetto** [illegible] [illegible] (1977) con F. Rey, M. Vukolic, V. Bianco, A. Molina

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,05

- 16,35 **Invito**: Storie di gente senza storia, con i Legnanesi
- 17,10 **Il ministro** (film: 1975) regia di Jarl Kulle
- 18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere
- 20,05 [illegible]: «Lele Luzzati», costruire sogni con i colori
- 20,40 **Tuttogovi**: «La vita dal 1931 al 1934». Commedia «Quella buonanima»
- 23,35 **Bolzano: hockey su ghiaccio**, Bolzano-Merano

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 23,30

- 11,10 **Seconda serata** [illegible] **Eddy Merckx**
- 12,40 **L'emigrazione ticinese in California**
- 13,30 **Segni**
- 13,55 **Per i più piccoli — Per i ragazzi**
- 14,50 **Il circo di Tati**, film
- 16,15 **Il pellicano**
- 16,35 **Il lungo via[illegible]**
- 17,25 **Music mag**
- 18,50 **Estrazioni del Lotto**
- 18,55 **Il Vangelo di domani**
- 19,05 **Scacciapensieri**
- 20,40 **Quel** [illegible] [illegible] [illegible] **che**, film
- 22,30 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,50; 22,45

- 16 — **Pallacanestro**
- 17,30 [illegible] **ricerca** [illegible] **tesksan**, telefilm
- 18 — **Film**, replica
- 19,30 **La collina lucente**
- 20,30 **Nuvola Nera**, film
- 22 — [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30

- 13,30 **I cari bugiardi**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Vita da strega**
- 18,45 **Telemenu**
- 19 — **La famiglia Addams**
- 19,50 **Il buggzum**
- 20,30 [illegible] rusticana, [illegible] con Anthony Quinn, Ettore Manni
- 22,10 **Bollettino meteorologico**
- 22,15 **Oroscopo di domani**
- 22,20 **A boccaperta**

[illegible] 7 gennaio in tre puntate [illegible] Tv [illegible]

I fratelli Rosselli Ne parla Pertini

[illegible] — *Un programma in tre puntate dedicato al dramma dei fratelli Rosselli realizzato dalla sede* [illegible] *di Firenze, andrà in onda sulla terza rete il 7, 14 e 21 gennaio* [illegible] *19,30.*

Titoli delle tre puntate: I tempi del non mollare, Pertini racconta *e* Oltre [illegible] [illegible] di là dal confine. *Il programma, scritto* [illegible] *Giovanni Errera e Piero Mechini, ha per consulente Paolo Bagnoli, la regia* [illegible] *dello stesso* [illegible].

La prima parte delinea origini e formazione culturale di Carlo e Nello Rosselli, [illegible] *la grande influenza della madre Amelia e* [illegible] *intellettuali* [illegible] [illegible] *Croce e Gaetano Salvemini; la partecipazione* [illegible] *due fratelli a «Italia libera» con Ernesto Rossi, Nello Traquandi, Enrico Bocci; infine l'uscita del* [illegible] *mollare nel 1925 e le stragi fasciste a Firenze. Vi sono anche le testimonianze di Aldo Garosci, Alessandro Bonsanti e Riccar*[illegible] *Bauer a riportarci a quegli avvenimenti.*

Nella seconda parte [illegible] *sarà il ricordo della lotta contro il fascismo, degli anni dell'esilio, del carcere e* [illegible] *confino, con le parole di Sandro Pertini. Il Presidente narrerà come* [illegible] *venne l'espatrio* [illegible] *Turati in Francia, nel 1926, organizzato da lui stesso, da Carlo Rosselli, da Riccardo Bauer e* [illegible] *Ferruccio Parri e* [illegible] [illegible] *comportamento degli antifascisti comunisti e socialisti* [illegible] *fronte al tribunale speciale per la difesa* [illegible] *stato fascista.*

La terza parte inizia nel [illegible] *quando Carlo Rosselli, a Milano, pubblica con Pietro Nenni Il Quarto Stato; poi* [illegible] *deportazione di Carlo, dopo la* [illegible] *per l'espatrio di Filippo Turati, prima ad Ustica, poi a Lipari da dove nel luglio 1929 Rosselli stesso, Lussu, Nitti e Gioacchino Dolci fuggiranno con un motoscafo in Tunisia. A Parigi nel 1931, Carlo Rosselli fondò Giustizia e libertà.*

E ancora, nel '31 e '34, la dura polemica di Togliatti con Rosselli e il liberal-socialismo, la partecipazione di Carlo Rosselli e [illegible] *comunisti nelle «Brigate internazionali» in difesa della repubblica spagnola nel '36: le forze antifasciste si avviano all'unità, che Carlo e Nello non vedranno affermarsi, uccisi dai fascisti il 6 giugno 1937 in Francia.*

Anche in Spagna [illegible] radio locali

[illegible] — Il governo spagnolo [illegible] deciso di attribuire 120 licenze per trasmissioni radio a modulazione di frequenza, [illegible] criteri professionali e commerciali. Questo significa che per ora [illegible] sono state date licenze a partiti politici, organismi pubblici e organizzazioni in qualche modo legate con la politica, anche se [illegible] da presumere che le [illegible] 180 licenze che il governo progetta di concedere [illegible] anche a queste categorie.

Attualmente in Spagna esistono circa duecento emittenti radio, delle quali lo Stato possiede circa la metà.

[illegible] radio privata più impor[illegible] [illegible] Ser, [illegible] 67 emittenti, seguita [illegible] [illegible] de Ondas Populares Españolas, della Chiesa, con [illegible] emittenti. Esistono inoltre due stazioni minori, la Intercontinental e la Rato, quest'ultima associata alla Ser.

[illegible] quindi [illegible] radio privata non è una novità. Il fatto che possano cominciare a funzionare, a costi piuttosto bassi, decine di emittenti private legate a interessi puramente locali o settoriali costituirà senza dubbio una rivoluzione nel mondo della radio spagnola.

I rischi per [illegible] della nuova politica [illegible]

Confronto, oggi a Milano, tra [illegible] politiche economiche: quella [illegible] Francia [illegible] Mitterrand e quella italiana, illustrate rispettivamente, dall'economista del partito socialista francese, prof. Pierre Uri, e dall'ex ministro delle Finanze italiano Reviglio, nel quadro di un incontro organizzato dall'ORGA, società milanese di consulenza aziendale.

Il prof. Uri ha inquadrato il problema francese nel programma Mitterrand, che si basa sul rilancio dell'economia [illegible] gli investimenti pubblici. Lotta all'inflazione, rilancio [illegible] solidarietà nazionale al fine di contenere la disoccupazione, il disegno del governo di aumentare il salario minimo senza incidere sui costi per le aziende: sono i punti cardine di [illegible] programma, che sarà accompagnato da importanti riforme strutturali. Tali riforme, in parte già note, [illegible]: la nazionalizzazione [illegible] banche private e quella di alcuni grandi gruppi industriali (anche multinazionali); una [illegible] politica fiscale, che prevede tra l'altro l'introduzione di una imposta sui capitali; i progetti operativi [illegible] ristrutturazione i[illegible]nale.

Il prof. Uri, ha esposto, in sintesi, consensi e critiche al programma Mitterrand, illustrando gli ostacoli che si fr[illegible] in campo europeo, a questa politica.

Reviglio ha fatto, invece, un esame particolareggiato della economia italiana, esprimendo riserve e dubbi sulla politica economica portata avanti dall'attuale governo se inserita nel quadro [illegible]zionale, dominato, come si sa, dal rincaro del petrolio e dalla rivalutazione del dollaro.

Reviglio, in particolare, ha sottolineato come il problema attuale, che si oppone alla politica industriale, non sia la carenza di petrolio ma la carenza di crediti: ciò condiziona — secondo Reviglio — lo sviluppo sia a breve che a medio termine.

Nel 1982 la ripresa sarà [illegible] dominato com'è il quadro politico-economico da una grande incertezza. Tale incertezza va riferita all'inflazione, al disavanzo pubblico, al saldo dei conti con l'estero, agli accordi sui contratti. [illegible] terapie per gli Anni 80, Reviglio vede: la riduzione del differenziale d'inflazione, gli interventi strutturali [illegible] [illegible] produttivo, l'azione di riciclaggio e di mobilità [illegible] lavoro, la pianificazione della spesa pubblica.

Al dibattito hanno partecipato imprenditori e dirigenti d'azienda, che hanno anche ascoltato gli interventi di [illegible] Philippe, [illegible], [illegible] aziende aziendale della GMV Conseil [illegible] Pang: (che [illegible] parlato sulle conseguenze [illegible] le imprese [illegible] [illegible] [illegible] norme introdotte da Mitterrand) e dell'ing. Pierluigi Malinverni, presidente della Orga, che si è soffermato [illegible] [illegible] manageriali conseguenti a questa svolta politic[illegible] francese.

Il campionato riprende dopo la sosta con un turno interessante e l'attenzione puntata su Fuorigrotta

Buon Anno anche allo sport

Calcio più serio e [illegible] incidenti

Buon anno [illegible] sport tutto, ed al calcio italiano che riprende domani con il proseguimento del campionati. Per la serie A sarà una giornata con molti vuoti. Squalifiche e incidenti impediranno di giocare a Bettega e Gentile (Juventus), Beccalossi e Bagni (Inter), Ferrario e Vinazzani (Napoli), Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Van de Korput (Torino), Franco [illegible] (Milan), Nicolini (Ascoli), Tendi (Como), Broglia (Catanzaro) e altri ancora.

Assenze importanti. Se gli incidenti hanno motivazioni tanto precise quanto imprevedibili le squalifiche sono legate al cattivo comportamento [illegible] giocatori, avallato spesso (vedi il recente caso della pioggia di penalizzazioni toccata al Napoli) [illegible] pessimo esempio delle società, che sono le prime a gettare olio sul fuoco della polemica, per poi preoccuparsi dell'affluenza del pubblico, [illegible] possibili incidenti, della squalifica dello stadio.

L'augurio al calcio per l'82 è [illegible] ritrovare equilibrio, serietà dentro e fuori del campo, [illegible] ridurre le cattiverie e le rudezze a vantaggio del gioco, dello spettacolo. I dirigenti debbono convincersi che è da loro che debbono partire le giuste indicazioni.

[illegible] è un presidente come Viola a snocciolare i nomi dei giocatori fra i quali [illegible] Roma pescherà per rafforzarsi a fine stagione (Zico, Socrates, Rummenigge, Passarella, Blochin, Boniek, Hrubesch, Giordano, Mauro, Dossena e Iachini) mischiando stranieri e squalificati, c'è poco [illegible] sperare. Ma siamo cocciuti, e insistiamo.

Polonia in Spagna segno [illegible] speranza

In risposta ad una nota della Reuter secondo [illegible] quale [illegible] nazionale di calcio polacca ha annullato «per motivi imprecisati» uno stage di allenamento a [illegible] derbord, l'agenzia polacca Pap definisce «infondate e inventate» le notizie della stampa occidentale che mettono in forse [illegible] partecipazione della Polonia ai Mundial spagnolo.

«L'Associazione Calcio polacca — *precisa la Pap* — ha inviato una comunicazione formale alla Fifa per confermare la partecipazione della Polonia [illegible] finali di Coppa del Mondo, e due funzionari dell'Asso[illegible] — il suo vice-presidente Leszek Rylski e [illegible] segretario generale Zbigniew Kalinski — si recheranno a Madrid il 16 gennaio per il sorteggio delle finali. [illegible] si aggiorneranno anche sulle disposizioni per gli alloggi e le condizioni generali [illegible] vita e di allenamento, nelle città in cui giocheranno i polacchi».

Intanto a partire dal 13 gennaio riprenderanno in Polonia le gare sportive, dopo la sospensione [illegible] 3 dicembre connessa alla proclamazione [illegible] legge marziale.

Le partite [illegible] prima [illegible] sione di pallacanestro, pallavolo, pallamano e incontri fra squadre [illegible] pugilato riprenderanno [illegible] dal 6 febbraio. L'annuncio va inteso come [illegible] di speranza: che lo sport non [illegible] — come in altre occasioni ed in altri [illegible] — un paravento utile a nascondere altre e gravi irregolarità.

Napoli-Roma, la paura viene dagli spalti

Clima teso dopo le decisioni del giudice sportivo, anche il San Paolo rischia la squalifica - Rafforzate le misure di sicurezza, possibili perquisizioni [illegible] - Il club [illegible] invitato i [illegible] a [illegible] sparare mortaretti - Damiani: «Se perdiamo è il caos»

NAPOLI — Grande [illegible] a Napoli [illegible] il derby del Sud con la Roma, fra due squadre reduci dell'eliminazione in Coppa [illegible]. Le squalifiche di Ferrario e Vinazzani hanno reso tesa ulteriormente l'ambiente. Anche per la coincidenza dell'incontro con le festività di Capodanno, il Napoli [illegible] lanciato un appello ai suoi tifosi: non sparate mortaretti se volete vedere a Fuorigrotta la Juventus. Dopo le sanzioni del giudice sportivo in seguito a Fiorentina-Napoli e Napoli-Catanzaro, il San Paolo è diffidato. Ora rischia la squalifica.

[illegible] difficile l'opera [illegible] prevenzione. In questura si è tenuto [illegible] vertice [illegible] quale hanno partecipato i responsabili dell'ordine pubblico ed i rappresentanti [illegible] Calcio Napoli. Saranno ripetute, forse in maniera massiccia, le [illegible] misure [illegible] per la [illegible] con l'Inter.

[illegible] comincerà [illegible] dalle prime ore di domani mattina. Al casello dell'Autosole pattuglie della polizia e dei carabinieri controlleranno pullman ed auto provenienti da Roma. Analoghi controlli sulla Domiziana e sulla tangenziale. Servizi di vigilanza soprattutto nella zona antistante lo stadio. [illegible] anche [illegible] perquisizione degli spettatori per evitare l'introduzione [illegible] armi improprie. Nuclei di agenti saranno dislocati sulle tribune per intervenire in caso di risse. Pare saranno oltre [illegible] gli uomini impiegati per far sì che Napoli-Roma risulti solo l'occasione per raccontare la storia di un incontro di calcio.

[illegible] Napoli ha anche denun[illegible] l'esistenza [illegible] falsi: biglietti ed abbonamenti [illegible] mente contraffatti. La società azzurra, attraverso i capi della tifoseria, ha invitato il pubblico a [illegible] un comportamento di grande civismo e responsabilità.

Damiani, che [illegible] uno dei protagonisti della gara, è preoccupato: *«Se perdiamo succede il caos. Speriamo che almeno [illegible] facciano giocare questa partita. La gente è rimasta molto male. Dovessimo perdere ritengo che il nostro pubblico ci abbandonerà definitivamente».*

Domanda: questo match difficile sarà arbitrato [illegible] Redini. *«Con lui l'anno scorso vincemmo a Brescia».*

Negli ultimi tempi gli arbitraggi...

«Non ci hanno favorito. E' vero, è anche colpa dei giocatori con certi atteggiamenti. Gli arbitri però dovrebbero essere più psicologhi. Capire e non essere cattivi».

— Cattivi, come?

«Anche Michelotti, uomo sportivo e leale, sbagliava ma difficilmente si protestava. Chiunque può sbagliare. Recentemente invece mi è accaduto che quando sono andato a protestare, un arbitro mi ha risposto: "Se [illegible] avesse fallito quel tiro poco fa...". Ecco, le prese in giro, [illegible] mi sta proprio bene. Questo aspetto ti può far perdere la testa».

Ferrario che ieri si è allenato con ottimi risultati tra i pali [illegible] concorrenza a Castellini, è ritornato a parlare di Altobelli: *«Rendano pubblico il referto. Vediamo, se ha scritto che io [illegible] andato oltre gli insulti, è in malafede».*

Sempre a proposito di arbitri, c'è da registrare un episodio verificatosi a Santa Maria Capua Vetere il 31 dicembre. Prima dell'amichevole persa dal Napoli 3-2 [illegible] il [illegible] diator, squadra semiprofessionista, l'arbitro Quartucci riferendosi a Krol, lo [illegible] così chiamato: *«Signor numero cinque»*. [illegible] anche questi particolari, mentre fanno sorridere, sono simbolici della incomprensibile sufficienza usata da certe giacche [illegible].

Ritorniamo a Napoli-Roma. Marchesi [illegible] ha dato peso [illegible] sconfitta (ritenuta quasi beneaugurante: quando [illegible] sue squadre — anche l'Avellino — perdono in settimana, vincono la domenica ha sinora detto la tradizione). [illegible] provato schemi [illegible] e il fuorigioco. Il tecnico azzurro ha già deciso la formazione: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Krol (capitano), Marino; Damiani, Benedetti, Musella, Criscimanni, Pellegrini.

Ermetico però sulle marcature. Attende di sapere l'undici che Liedholm manderà in campo. [illegible] azzurri hanno [illegible] ticipato il ritiro: [illegible] ieri [illegible] sono tutti a Soccavo. Marchesi ha fatto sapere che appro[illegible] circostanza per parlare con ognuno di loro: le marcature quasi certamente scaturiranno anche da questi colloqui. Il trainer ha ribadito: *«Vincerà l'incontro chi avrà maggior intelligenza tattica».*

Vittorio [illegible]

Il capitano Di Bartolomei preoccupato del clima dello stadio [illegible] Paolo

«La Roma giocherà contro la tradizione attenta a [illegible] lasciarsi influenzare»

Agostino Di Bartolomei

ROMA — Le aspre polemiche che a Napoli precedono il confronto con la Roma, costituiscono una fonte di preoccupazione per i giocatori di Lie[illegible] li non si annunciano favorevoli per la squadra giallorossa che non riesce a vincere da oltre 10 anni al S. Paolo. «Non vorremmo pagare per fatti di cui non siamo responsabili — ha tenuto a chiarire il capitano Di Bartolomei —, la Roma è matura per affrontare l'impegno sul piano del gioco e della lealtà sportiva. Siamo dei professionisti. Dobbiamo cercare di restare calmi e allontanare la paura. Qualcuno a Napoli ha esagerato con certe dichiarazioni. E' questione di carattere. Attenzione, però, si tratta di atteggiamenti che potrebbero [illegible] estremamente pericolosi. [illegible] ci [illegible] guriamo che prevalga il buonsenso della gente. In caso contrario ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Un fatto è sicuro: non si cancella così la violenza, che a parole tutti cercano di combattere».

Pure la tradizione sfavorevole potrebbe costituire un serio ostacolo di carattere psicologico. «Non sono d'accordo — ha replicato il capitano romanista —, puntiamo ai primi posti della classifica, non dobbiamo farci condizionare dalla scaramanzia. Consideriamo la gara di Napoli come una delle tante tappe difficili quando si gioca per raggiungere un traguardo importante. Al S. Paolo dovremo tentare di vincere se vogliamo continuare ad offrire l'immagine della squadra che merita lo scudetto. La negativa prestazione di Milano in Coppa Italia, ci ha caricati. Faremo di tutto per riscattarci. Non vendiamo fumo. La verità sta nei fatti. In un anno e mezzo siamo stati sconfitti soltanto in tre occasioni fra campionato e Coppa Italia».

— Qual è il pronostico sulla classifica di domani sera?

«La Fiorentina batterà l'Inter e si staccherà. La Roma deve assolutamente tentare di rimanere sulla sua scia. Dobbiamo recuperare la partita con il Catanzaro e questo ci crea un certo vantaggio sul piano psicologico, anche se non sarà facile portar via punti dal [illegible] dei [illegible]».

Tancredi e Conti sono apparsi meno allarmati dal probabile clima [illegible] che trove[illegible] al [illegible] tutto da noi — [illegible] il portiere — se riusciamo ad assec[illegible] la giornata gi[illegible] ci [illegible] di [illegible] che [illegible] accadere intorno. Giocando [illegible] me sappiamo fare, non avremo problemi».

«Voglio essere ottimista — ha aggiunto Bruno Conti —, a volte il diavolo è meno brutto di quanto ti aspetti. Noi giochiamo un calcio spettacolo e questo potrebbe influire sugli umori del pubblico a patto, però, che non sia prevenuto contro tutti. La nostra forza consiste nella [illegible] pro[illegible] e veloce per arrivare al gol. E' vero, soffriamo il contropiede di cui il Napoli [illegible] Ma abbiamo dietro gente esperta che saprà come comportarsi. L'anno scorso, proprio su quel campo, incassammo quattro gol. Non abbiamo dimenticato la lezione. Vedrete, sarà una partita come le altre in cui finirà per prevalere la nostra mentalità».

Intanto la squadra ieri mattina ha continuato la preparazione. All'allenamento di Capodanno, che era facoltativo, [illegible] Falcao e Spinosi. Dalla vivacità che [illegible] animato la consueta partita a ranghi misti, si è intuito che gli atleti romanisti si [illegible] rigidamente «controllati» [illegible] notte di S. Silvestro.

«I ragazzi stanno bene — ha fatto notare Liedholm —, mi hanno fornito le indicazioni positive che aspettavo. Il dubbio sulla formazione riguarda soltanto il centrocampo. Sono in ballottaggio per il ruolo di mezz'ala, Marangon, Maggiora e lo stesso Scarnecchia che su assicurare anche il ritiro».

La trasferta è stata curata in ogni dettaglio, non soltanto di natura tecnica. Stamane, dopo l'ultimo allenamento sul campo Tre Fontane, la comitiva giallorossa partirà per ignota destinazione, sconosciuta agli stessi giocatori. E' stato infatti deciso di mantenere nel più assoluto segreto il luogo del ritiro.

Mario Bianchini

Totocalcio n. 19

Ascoli-Torino	x 1
Bologna-Genoa	x 1
Catanzaro-Cesena	1
Como-Avellino	x 2
Fiorentina-Inter	x 1 2
Juventus-Udinese	1
Milan-Cagliari	x
Napoli-Roma	x 2
Brescia-Bari	x
Foggia-Perugia	x
Lazio-Verona	x 1 2
Atalanta-Vicenza	1
Lucchese-Caserta	x

E' morto Mazza padre della Spal

FERRARA — Paolo Mazza, ex presidente della Spal, è morto giovedì pomeriggio nella sua abitazione stroncato da una crisi cardiaca. Aveva 80 anni ed al suo nome sono legati i momenti di maggior splendore della squadra ferrarese, che Mazza guidò come presidente per 30 anni, fino al 1977. I funerali [illegible] luogo [illegible] pomeriggio.

Paolo [illegible] fu un grande presidente, un presidente povero, [illegible] amava lui stesso definirsi con ammiccante ironia. Era abile e scaltro, un «rabdomante» [illegible] calcio. Aveva fiuto, competenza e sapeva trattare i suoi affari con [illegible] di un giocoliere. Comprava i giovani, li valorizzava, li rivendeva sempre guadagnandoci: chiudeva i bilanci in pareggio e la Spal, con lui presidente, giocò sedici anni in serie A.

Paolo Mazza diceva, usando una metafora: «C'è chi la mattina può fare la [illegible] comprando due capponi grassi e [illegible] prima qualità. Poi mette l'acqua a bollire e il brodo si fa da solo. Io invece devo fare il brodo [illegible] mezzo cavolo e un dado: è più divertente, certo, ma è più comodo far bollire i capponi». E ancora: «Ci penso molto, prima di agire: i poveri non possono sbagliare, visto che non ne hanno i mezzi».

La sua filosofia era semplice, la sua lunga presidenza fu un esempio di bravura e accortezza, quasi una leggenda. Acquistò Nesti dalle riserve della Fiorentina per [illegible] lire e lo rivendette all'Inter per [illegible] milioni, e così per Pandolfini, Bugatti, Morbello, Novelli, Di Giacomo, Bozzao, Dell'Omodarme, [illegible] nomi, tutti «colpi» del [illegible] dotor Mazza. E poi ci furono Picchi e Capello, Zaglio, Ballari, Fontanesi, Malatrasi. Dopo un po', quando Mazza mostrava di interessarsi ad un giocatore, i prezzi salivano di colpo; anche questo, a suo modo, era un segno di stima.

[illegible] era nato a Vigarano Mainarda, nove chilometri da Ferrara, nel [illegible]. Le elementari, l'apprendistato [illegible] elettricista, il primo incontro col calcio: «Giocavo [illegible] destra [illegible] ero un [illegible] — diceva Mazza — così pensai bene di passare dall'altra parte».

Fu allenatore, direttore tecnico e poi presidente [illegible] Spal, il «piccolo padre» [illegible] una società che [illegible] grazie alla sua [illegible] riuscì per lunghi anni a vivere il suo magico momento. Paolo Mazza faceva tutto da solo. Andava nei campetti di periferia a veder giocare i ragazzi e riempiva di appunti un quadernetto [illegible] comprava, vendeva, sceglieva e decideva, niente al[illegible] Spal accadeva che non partisse da lui.

Fu anche commissario tecnico [illegible] ai mondiali del [illegible] in Cile insieme a Giovanni Ferrari. Una parentesi poco felice. [illegible] lui diceva: «Non [illegible] fatto fiasco. Ho perso una partita [illegible] uomini dopo 13 minuti, tutto qui».

Lasciò la presidenza [illegible] Spal nel 1977, dopo 30 anni, ricoprendo la [illegible] di consigliere della Lega. Tornò ai suoi campi, ai frutteti, un poco curvo e per niente vecchio, e poi lasciò anche il lavoro. Giovedì pomeriggio, ultimo giorno dell'anno, [illegible] crisi cardiaca fatale. Lo [illegible] gono la moglie e tre figli. **c. co.**

Aspettando Fiorentina-Inter gli [illegible] vogliono sbilanciarsi sul [illegible] delle forzate [illegible]

Pecci [illegible]: «Beccalossi è meglio a casa»

Il centrocampista considera il nerazzurro un grosso pericolo: «La [illegible] squalifica è [illegible] vantaggio. Per noi la carta giusta è Bertoni, in gran forma» - Bersellini incerto fra le due punte ed una squadra [illegible] centrocampisti

Pecci «regista» viola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *L'Inter [illegible] può neppure «piangere» le assenze degli squalificati Beccalossi e Bagni, arrivando in casa della Fiorentina che ha perduto Antognoni in brutto modo, e non solo per una giornata. I discorsi su un avversario indebolito, i tifosi toscani non li accettano. [illegible] non accettano la tesi maliziosa di una Fiorentina che regge sin troppo bene dopo il k.o. del capitano. [illegible] evitare complicazioni, pur [illegible] sono tipi dalla battuta pronta, i fans viola accettano e sposano la spiegazione di De Sisti:* «La squadra ha reagito con coraggio, determinazione, compensando con l'agonismo l'apporto di classe che offre Antognoni».

Le cose non sono proprio così, perché una squadra che in attacco ha tipi come Graziani e soprattutto come Bertoni (in gran vena) affiancati dal pen[illegible] Massaro, [illegible] bisogno, più che di altra fanteria, di un centrocampo robusto. Miani offre questo contributo vicino a Pecci e Casagrande (oppure Sacchetti). Questo è il segreto della Fiorentina balzata al comando della classifica. Domani si avranno altre indicazioni sulla possibile durata della corsa di testa della squadra del presidente Pontello.

Pecci, che diventa sempre più saggio al punto da tradire il [illegible] spirito romagnolo, continua [illegible] professione di modestia, o per [illegible] meno di prudenza [illegible]. «Siamo davanti, e del resto non da soli, solo grazie a passi falsi degli altri. Non siamo ancora pronti per uno scudetto. Dobbiamo pensare solo partita per partita. [illegible], a battere l'Inter».

— Parliamo del gioco allora. Come ti trovi a centrocampo con Miani a farti da spalla?

«Bene, è uno che si applica molto, che lavora, facciamo blocco». *Ed evita la domanda sulla differenza con il «prima» (la squadra con Antognoni) aggiungendo, d'un fiato:* «... ma il nostro vantaggio è di avere un buono spogliatoio, di essere tranquilli, tutti amici, tutti pronti [illegible] aiutarci l'un l'altro sul campo».

— Come stanno i cannonieri, quelli che hanno la maggior responsabilità del gol?

«Beh, non è un mistero che Graziani non è quello dei suoi tempi migliori, ma io credo che la [illegible] rete segnata al Napoli lo aiuterà a sbloccarsi. Ma lui non va valutato solo per il gol, il suo apporto alla squadra è sempre sostanzioso. Al momento comunque il più in forma è Bertoni. Daniel riesce a fare tutto con estrema facilità, è uno spettacolo».

— E tu non sei in forma, forse?

«Diciamo che [illegible] bene. [illegible] gioco con soddisfazione come del resto mi era già successo nei migliori tempi del Torino. Non ho problemi, né malinconie azzurre. L'ho già detto, non mi sento certo finito alla mia [illegible] anzi, ma non mi aspetto più nulla dalla Nazionale. E, sia ben chiaro, non ho lamentele da fare in proposito».

— Restiamo sull'Inter, allora. Strada spianata per voi senza Bagni e Beccalossi?

«Spianata no, [illegible] sarei bugiardo [illegible] non dicessi la verità. Il [illegible] lo preferisco a casa, che di fronte in [illegible] sempre inventare qualcosa. Sono più tranquillo».

Anche De Sisti, allenatore viola, [illegible] grande sincerità ha ammesso che l'assenza di Beccalossi e Bagni può [illegible] un vantaggio. Tuttavia non è tranquillo, ha solo un dubbio fra Casagrande e Sacchetti ma dice: «La formazione la saprete solo allo stadio, prima voglio conoscere quella dell'Inter».

I nerazzurri sono arrivati ieri sera a Coverciano [illegible] Montecatini, dove [illegible] hanno vinto per 3 a 1 una partita amichevole di allenamento, [illegible] gol di Prohaska, Altobelli e Oriali. Bersellini [illegible] lasciato in campo per quasi un'ora Pasinato, candidato a giocare domani. Lui e Serena [illegible] prima soluzione. [illegible] seconda prevede una squadra più bloccata, con solo Altobelli di punta. Pasinato, Oriali più avanzato e Bachlechner in difesa.

L'allenatore dell'Inter si adegua all'ambiente e non si lamenta: «[illegible] sono problemi, ma già a Napoli abbiamo giocato senza Bordon, Marini e Altobelli. Abbiamo delle soluzioni di ricambio». *Gli è stato chiesto: come pensa di bloccare Graziani e Bertoni? E Bersellini, di rimando:* «La mia maggiore preoccupazione è sbloccare la porta di Galli».

Bruno Perucca

Julinho telefona «Alé Fiorentina»

FIRENZE — Una telefonata [illegible] auguri alla Fiorentina è arrivata dal Brasile. Julinho, il non dimenticato attaccante, [illegible] chiamato Magnini, ora proprietario di un ristorante, per pregarlo di far pervenire ai giocatori viola il suo incitamento: «So che domenica c'è l'Inter a Firenze, bisogna vincere [illegible] restare imbattuta. Guidare il gruppo non è un male, credetemi».

Dirigenti Utrecht indiziati [illegible] frode

UTRECHT (Olanda) — I dirigenti del F.C. Utrecht, squadra che partecipa al campionato olandese [illegible] Prima divisione, non hanno denunciato parte degli incassi della società per pagare i giocatori e gli impiegati del club.

Il procuratore [illegible] regione del tribunale di Utrecht, André Heratel, che ha seguito le indagini fino ad ora, ha dichiarato che la giustizia proseguirà l'inchiesta fino a colpire i responsabili. L'Utrecht rischia la bancarotta. I dirigenti colpevoli di malversazione si sono intanto dimessi appena conosciuti i risultati dell'inchiesta gi[illegible] e la maggior parte della popolazione di Utrecht (circa 300 mila abitanti) sembra disposta a tassarsi di un contributo straordinario di circa due milioni di fiorini (900 milioni [illegible] lire) per [illegible] salvare la società.

● A Maradona il «pallone d'oro» attribuitogli a Buenos Aires dai giornalisti della capitale, ed il trofeo «Olimpia d'argento» consegnatogli dal rappresentanti della stampa nazionale.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Mancherà, oltre a De Vecchi, anche Nicolini, squalificato. Torrisi e Carotti [illegible] candidati alla sostituzione.

AVELLINO — Nessun problema per Vinicio che anche a Como confermerà lo [illegible] che [illegible] battuto il Milan.

[illegible] — Quasi certamente Burgnich confermerà la [illegible] ella che ha pareggiato a Udine, lasciando [illegible] in panchina lo stopper Mozzini e l'attaccante Chiodi.

CAGLIARI — Sempre indisponibili Brugnera e Goretti, Carosi conferma lo schieramento che ha meritatamente pareggiato a Genova. Unico dubbio [illegible] Osellame e Quagliozzi.

CATANZARO — La squalifica di Braglia, probabilmente sostituito da Palese con Celestini in mediana, costringerà Pace a modificare la formazione che ha vinto [illegible] Torino.

CESENA — G.B. Fabbri recupera Lucchi, che ha scontato [illegible] squalifica, e gli riaffida la maglia n. 10, con Genzano e Filippi estreme e l'austriaco Schachner unica punta.

COMO — La squalifica del terzino Tendi è controbilanciata dal recupero dell'austriaco Mirnegg. Marchioro recupera anche Cavagnetto in attacco, ma deve risolvere i dubbi tra Morganti e Boldù.

FIORE[illegible] — Ancora rinviato il recupero di Cuccureddu, De Sisti fa rientrare Casagrande a tempo pieno e per il resto conferma la squadra che ha battuto il Napoli.

GENOA — Lo schieramento per Bologna è condizionato dalle incerte condizioni di Russo e Iachini. Probabile una formazione ad una sola punta (Braschi) con inserimento [illegible] Corti e Sala.

INTER — Bersellini deve decidere [illegible] due soluzioni per la sostituzione di Bagni e Beccalossi squalificati: rientro di Bachlechner in difesa, con spostamento di Oriali a centrocampo e Pasinato all'ala, oppure Serena ala con Pasinato a centrocampo.

JUVENTUS — Contro gli ex compagni dell'Udinese torna [illegible] il posto dello squalificato Gentile e c[illegible] di Bonini.

[illegible] — Radice recupera Tassotti e Venturi, mentre è [illegible] ra rinviato il rientro [illegible] centrocampista Moro. In attacco fiducia alla coppia Jordan-Antonelli ed incertezza tra Novellino ed il giovane Incocciati.

NAPOLI — Saranno Marino e Benedetti, [illegible] previsto, i sostituti degli squalificati Ferrario e Vinazzani. [illegible] formazione confermata, con Palanca sempre in panchina.

[illegible] — Liedholm ermetico come sempre. Sembra probabile tuttavia il recupero di Spinosi terzino e lo spostamento di Marangon a mezzala, al posto di Scarnecchia.

TOR[illegible] — Sempre assente lo squalificato Van de Korput sostituito [illegible] Salvadori, è probabile il recupero di Cuttone terzino.

[illegible] — E' probabile il rientro di Tesser [illegible] e Murari all'attacco (con sacrificio di Pancheri e [illegible] Miano o De Giorgis)

Incerto recupero [illegible] Russo e Iachini

Genoa [illegible] ritiro ad Imola qualche [illegible] per Simoni

GENOVA — Il Genoa è da giovedì pomeriggio in Emilia, in vista [illegible] partita [illegible] domani contro il Bologna. Simoni ha voluto anticipare i tempi di questa trasferta [illegible] tener sotto pressione i suoi giocatori, che giovedì hanno giocato in amichevole a Modena, dove peraltro sono stati sconfitti per 1-0. *«Ma il risultato* — ha detto Simoni, raggiunto telefonicamente a Imola, dove [illegible] portato in ritiro la squadra — *[illegible] interessava fino ad un certo punto. L'importante era controllare lo stato di forma [illegible] ragazzi, che è soddisfacente».* A Modena, però, Simoni ha [illegible] precauzionalmente a riposo Iachini e Russo; il primo ha completamente smaltito l'acciacco muscolare riportato contro il Cagliari, il [illegible] lamenta invece [illegible] gonfiore [illegible] un ginocchio.

«Deciderò domenica mattina — ha detto Simoni —, *dopo aver sentito il parere del medico, se utilizzarli o meno a Bologna. Non voglio rischiare di recuperarli troppo in fretta per perderli poi per le partite successive».* La formazione, quindi, è legata a questi due nomi, e le scelte tattiche del trainer saranno condizionate dalla presenza o meno di Iachini e Russo. I loro possibili sostituti [illegible] Corti e Claudio Sala. **g. b.**

Totip n. 1

PRIMA CORSA	x 1
Roma (trotto)	x x
SECONDA CORSA	1 x x
Roma (trotto)	x 1 2
TERZA CORSA	2 1
Milano (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x
Torino (trotto)	x
QUINTA CORSA	x 2
Trieste (trotto)	2 x
SESTA CORSA	2
Napoli (galoppo)	2

● Il portiere Rigamonti, 33 anni, già riserva del Milan, è stato acquistato dal Te[illegible] che milita nel campionato interregionale.

● Dal [illegible] la R. N. Florentia non sarà più abbinata all'Algida. L'Alco, la società che detiene il marchio Algida ha comunicato alla R. N. Florentia la sua rinuncia all'abbinamento per l'anno 1982 motivandola con un mutamento di strategia tendente al disimpegno dalle attività.

● Internazionali d'Australia di tennis a Melbourne (quarti di finale): Edmonson-McNamara 7-5, 7-6, 6-3; Kriek-Mayotte 7-6, 6-3, 7-5; Denton-Glickstein 6-4, 3-6, 7-6, [illegible] Pfister-Warwick 6-1, 4-6, 6-4, 6-3.

In Inghilterra per Keegan due gol nella 400ª partita

[illegible] — Con due gol per il Southampton, il capitano della nazionale inglese Kevin Keegan [illegible] festeggiato la sua quattrocentesima partita di campionato stabilendo un nuovo primato personale con 13 reti stagionali (14 [illegible] campionato); il precedente primato lo [illegible] o se no giocando nel Liverpool.

Le due reti di Keegan hanno consentito al Southampton di superare il capolista Swansea (privo di Jeremy Charles) per 3-1 e di [illegible] al secondo posto della classifica della massima divisione, a un punto dal nuovo capolista Manchester City che ha sconfitto il Wolverhampton per 2-1.

Allenatore argentino

Pastoriza [illegible] carcere Truffa sulla [illegible]

[illegible] AIRES — [illegible] calciatore José Omar [illegible] attuale [illegible] tecnico [illegible] Racing di Avellaneda, uno dei grandi club del calcio argentino, è da due giorni in carcere nella città di Cordoba, accusato di «sovversione economica».

Pastoriza è presumibilmente legato ad un traffico illecito di combustibile assieme ad alcuni suoi soci. [illegible] avrebbero [illegible] bulo benzina di scarsa qualità come «super».

Pastoriza recentemente aveva criticato la [illegible] rata interna a Maradona e le incongruenze tra i grossi ingaggi [illegible] argentino e gli scarsi stipendi degli operai: ora si trova a disposizione [illegible] giustizia.

● Beckenbauer guida l'Amburgo nel torneo «pro» di Cannes che si inizia oggi. Programma: ore 14 Cannes - Nizza, 16, Amburgo - Borussia Dortmund; domani ore 16.30 finale tra le due vincenti.

● Per beneficenza il Manchester City giocherà il 12 gennaio '82 a Bordeaux un incontro amichevole, il cui incasso sarà devoluto a favore delle vittime delle inondazioni.

● Bernard Hinault ha vinto il trofeo del «campione dei campioni francesi '81», precedendo il calciatore Bossis ed il rugbista Rives. La votazione ha chiamato in causa i redattori de «L'Equipe» ed una giuria pubblica.

● Oggi [illegible] anticipi del [illegible] pionato di serie C2 saranno diretti dai seguenti arbitri: Conegliano-Monselice (girone B), Padovan di Gorizia; Grosseto-Sangiovannese (girone C), [illegible] rantola di Genova.

● Paolo Cesar Carpegiani ha rinno[illegible] il contratto come direttore tecnico del Flamengo di Rio de Janeiro.

I rossoneri vittoriosi (2-1) solo grazie ad un rigore inventato

Il Milan [illegible] dei fischi [illegible] a Novara [illegible]

MILANO — Il Milan è riuscito a raccogliere fischi anche a Novara dove la squadra di Radice è [illegible] apertamente contestata al grido di «Serie B, Serie B». Santino Tarantola, presidente del club azzurro ed amico di vecchia data di Rivera, non sapeva come svicolare. Ha detto a Gianni: «Buon anno» ed il dirigente del Milan ha risposto: *«Ne abbiamo bisogno».*

Il complesso di Radice non cambia immagine né sostanza neppure nelle amichevoli, anche quando ha contro squadre di categoria inferiore, tipo il [illegible] che milita nella C-2. Però in questi giorni la società piemontese viene seguita con particolare interesse anche [illegible] «grandi», tipo Inter, Juventus, lo stesso [illegible] per via di un sedicenne, il centrocampista Paladin, di cui si parla come un futuro asso del calcio. [illegible] uno degli elementi più contesi del prossimo «mercato».

Non stonerebbe sin d'ora, sicuramente in questo Milan che per vincere a Novara (2-1) ha dovuto usufruire [illegible] zione dell'arbitro che a 6' dalla fine ha letteralmente inventato [illegible] rigore per una caduta di Maldera, trasformato in gol [illegible] Antonelli, autore anche [illegible] precedente rete e distintosi [illegible] prattutto per avere concluso il [illegible] senza essersi sporcato i pantaloncini.

Novellino, uscito ad una 20' dal termine, per essere sostituito da Incocciati, ai fischi rivolti[illegible] dal pubblico ha risposto [illegible] un gesto [illegible] espressivo nel quale pare [illegible] accomunato anche la panchina ross[illegible]. L'unico a muoversi con un [illegible] impegno è sembrato Jordan, troppo [illegible] però nella [illegible] offensiva.

Radice ancora ieri [illegible]: *«Non so cosa dire, sto facendo tutto il possibile, qualcuno cerca [illegible] strafare e finisce per uscire dalla sua posizione a discapito del gioco comune».* Nei giorni precedenti, polemicamente, accennando a qualche giocatore, Radice aveva lasciato intendere che [illegible] «pappemolli». *«Forse [illegible] aspettavano da me il bacio della buonanotte»* è stata la sua battuta. Un giocatore, rimanendo nell'anonimato, ha replicato: *«Chiediamo soltanto di essere trattati [illegible] esseri umani».*

Squadra ed allenatore, dunque, sono [illegible] che mai [illegible] ferri corti mentre nell'interno della società volano cazzotti e non finire, in senso [illegible] ovviamente. [illegible] attesa dell'arrivo di Farina, preannunciato per l'Epifania (carbone per tutti i dirigenti), tocca a Radice [illegible] salvabile. Ancora una figuraccia in campionato ed è perduto. Domani, contro il Cagliari, il «clan» dei rossoneri che gli sono [illegible] sembra pronto e compatto nel ripagarlo dei torti subiti in questa fase del campionato. Non potranno agire in modo sfacciato: c'è anche il pubblico di San Siro pronto a giudicarli ma è indubbio che ripetendo prove come quella di Novara, per non dire di Avellino, procureranno a Radice il foglio di via con la promozione di Capello e Galbiati.

Contro il Cagliari, Radice dovrebbe schierare la stessa squadra che ha giocato inizialmente contro il Novara: Moro non è [illegible] pronto al rientro mentre Venturi ha superato il collaudo. Dunque dovrebbero giocare Piotti, Tassotti, Maldera, Buriani, Collovati, Venturi, Battistini, Novellino, Jordan, Romano, Antonelli a meno che Radice non metta ancora in disparte Novellino e gli preferisca Incocciati, in considerazione anche del «saluto» rivoltogli da «Monzon» all'uscita dal campo.

Giorgio Gandolfi

Per il memorial Granatkin

Azzurri Under 18 [illegible] torneo di Mosca

ROMA — Per la rappresentativa nazionale juniores «A», che parteciperà al torneo internazionale Under 18 «Granatkin memorial» a Mosca dal 5 al 15 gennaio, sono stati convocati i seguenti giocatori: Baroni (Fiorentina), Bianchi (Cese[illegible]), Ceramicola (Rimini), Chierici (Modena), De Vitis (Napoli), [illegible] Chiera (Roma), Bonadonai (Atalanta), [illegible] nelli e Ferri (Inter), [illegible] (San Giovannese), Mattiliaro (Avellino), [illegible] e Minato (Juventus), [illegible] (Pescara), Progna (Lecce), Zennaro (Torino). Allenatore federale [illegible] Italo Acconcia.

L'irlandese [illegible] Juventus [illegible] ha [illegible] segnato [illegible] questo campionato

Brady promette di tornare al gol

Proprio con l'Udinese, [illegible] scorsa stagione, siglò la sua prima rete su azione - [illegible] brindato all'anno nuovo con Paolo [illegible] per il quale s'è [illegible] il conto alla rovescia: «Tra quattro mesi sarò pronto per lo sprint-scudetto»

TORINO — Liam [illegible] e Paolo Rossi hanno brindato insieme, a casa di amici comuni, [illegible] Al [illegible] anno, l'irlandese chiede di ripetere quanto [illegible] positivo [illegible] fatto nella prima metà dell'81, cominciando da domani, con l'Udinese, la squadra alla quale, nel campionato [illegible] aveva segnato un gran [illegible] fuori area, il primo [illegible] azione dopo quello su rigore [illegible] l'In[illegible] Nell'attuale torneo, in [illegible] partite è rimasto a bocca asciutta. *«Presto, molto presto tornerò a segnare»*, promette Brady.

«Se Liam rompe il ghiaccio non si ferma più — lo incoraggia Rossi —. *Alla Juventus priva di Bettega, mancano i suoi gol [illegible] anche quelli [illegible] Tardelli e [illegible] Marocchino. Li hanno fatti l'anno passato, possono ripetersi»*.

E Rossi, [illegible] chiede all'82? *«S'è iniziato il conto alla rovescia: fra quattro [illegible] scadrà la squalifica e, finalmente, tornerò a giocare»*, sorride. Poi si fa serio: *«Magari questi quattro mesi [illegible] più lunghi dei venti, che cominciarono da Juventus-Perugia del 29 aprile '80, che ho già trascorso in "castigo" lontano dagli stadi»*. Si sente bene, fisicamente e atleticamente è a posto. [illegible] gli manca la concentrazione da campionato, il clima agonistico, il ritmo del 90 minuti. Gli allenamenti [illegible] bastano a restituirglieli, tuttavia conta di essere pronto per il 2 maggio giorno in cui, salvo imprevisti, debutterà a Udine.

«Dovrò liberarmi, in particolare, [illegible] ruggini mentali — aggiunge Rossi —. *Vorrei [illegible] una Juventus senza problemi di classifica, che avesse già ipotecato lo scudetto, però mi piacerebbe anche potervi contribuire. Senza Rossi i miei compagni ne hanno già vinti di campionati e possono continuare [illegible] essendosi allargata a quattro squadre, la lotta per il primato [illegible] più duro. [illegible] tre partite che non vinciamo e sarà importante battere l'Udinese di Causio, un ostacolo non facile ma alla nostra portata»*.

Negli allenamenti il pubblico segue con attenzione e curiosità Rossi. I tifosi lo spronano, ma come sarà l'impatto con il pubblico, quello vero? *«Ho messo in preventivo anche i fischi* — dice "Pablito" — *ma la gente m'ha già dimostrato simpatia»*. Avverte il peso della responsabilità, soprattutto in funzione del [illegible] ritorno in Nazionale poiché molti vedono in lui una sorta di messia calcistico.

«Non sono Pelé — premette —. *Vorrei soltanto giocar bene [illegible] prime [illegible] il mio rendimento [illegible] potrebbe risentire [illegible] due anni di "stop". Questo è l'unica incognita. Per il resto la responsabilità è [illegible] stimolo in più, mi [illegible] la carica. Un solo giocatore non può essere determinante: [illegible] Argentina tutti giocammo [illegible] livelli. L'Italia può bissare quel quarto posto. Solo Brasile, Germania Ovest e l'Argentina hanno qualcosa più di noi ma neppure contro di loro partiremmo battuti»*.

Un Rossi abbastanza ottimista, dunque, su tutta la linea. E Trapattoni? L'allenatore si augura che la Juventus abbia la stessa grinta sfoderata ieri in allenamento sul campetto fangoso prospiciente il «Combi». Tardelli [illegible] ri[illegible] dal leggero attacco influenzale e giocherà. Anche Zoff non ha problemi [illegible] il dolorino al polpaccio sinistro lamentato nei giorni scorsi, e Marocchino, che ha interrotto l'allenamento per farsi massaggiare da De Maria, sarà al [illegible] posto, con Fanna in panchina pronto a rilevarlo in caso di necessità. Il sostituto dello squalificato Gentile [illegible] Osti mentre Bonini è confermato come «finta» ala.

«Causio? Lo rispetto, è sempre un grosso giocatore che ha esaltato l'Udinese ma [illegible] cambio l'assetto tattico per un uomo solo», spiega Trapattoni. Causio, a seconda della posizione che assumerà, verrà preso in consegna da Bonini o da Tardelli. Se agirà sulla destra, toccherà invece a Cabrini. Trapattoni puntualizza: *«Per noi sono importanti i due punti: potrebbe essere l'occasione, in base ai risultati di Fiorentina-Inter e Napoli-Roma, per riprendere il comando»*. **Bruno Bernardi**

● [illegible] — Calciatore dell'anno al termine di un sondaggio svolto fra ventitré esperti di calcio internazionale, il «Guerin sportivo» [illegible] assegnato il titolo al brasiliano dopo il ballottaggio con l'argentino M[illegible] e il tedesco occidentale Rummenigge, che avevano ottenuto lo stesso [illegible] di preferenze. Seguono, nella graduatoria, Kaltz (Germania Ovest), [illegible] chin (Urss), [illegible] (Olanda), Ju[illegible] (Brasile) e Breitner (Germania Ovest). La «Supersquadra» 1981, votata dagli esperti, è la seguente (secondo il [illegible] 4-3-3): Arconada; Kaltz, Pezzey, Krol, Junior, Schuster, Breitner, Zico; Rummenigge, Maradona, Blochin.

Ad Ascoli probabilmente Sclosa [illegible] posto di Bertoneri

Giacomini [illegible] rimedi per risollevare il Torino

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Dopo aver festeggiato, tutti insieme, in un albergo torinese l'anno nuovo con il tradi[illegible] brindisi, il [illegible] si è trasferito ieri a San [illegible] dove stamane completerà la preparazione in vista della partita con l'Ascoli.

Il momento delicato, la classifica preoccupante, ha [illegible] lato i granata a preparare questa trasferta con ogni cura; Giacomini, dal canto suo, pur continuando a dover rinunciare allo [illegible] Van de Korput, medita qualche variante alla formazione battuta in casa dal Catanzaro.

Per ora il tecnico granata non ha voluto svelare le sue intenzioni: l'impressione è, [illegible] comunque, che intenda concedere un turno di riposo al giovane Bertoneri per rilanciare Sclosa. Un altro poi che potrebbe tro[illegible] posto è Cuttone, nel qual caso il candidato a tornare in panchina sarebbe Salvadori. Giacomini, ad ogni modo, sembra deciso a non rinunciare alle due punte con Mariani ad affiancare Pulici. **r. s.**

[illegible] non si fida

Due «ex», Mandorlini e Greco, tra i marchigiani

ASCOLI — Reduce da quattro [illegible] tati utili consecutivi, l'Ascoli di Carlo Mazzone si sta preparando con il massimo impegno per la [illegible] il Torino. N[illegible] ci saranno Nicolini e De Vecchi e quindi il centrocampo ascolano dovrà essere per forza di cose diverso. Nicolini è stato squalificato mentre De Vecchi [illegible] da un infortunio al piede (mancano [illegible] due mesi) e potrà andare soltanto in panchina.

Mazzone, secondo l'abitu[illegible] cliché, non ha rivelato le sue intenzioni [illegible] insoluto il ballottaggio Torrisi-Carotti come vice Nicolini. Nella partita di allenamento di giovedì scorso, il tecnico dei piceni ha schierato (un tempo ciascuno) entrambi i giocatori in odor di rientro. Immutato il resto della formazione con Brini in porta, Anzivino e Boldini coppia dei terzini, Menichini libero e Gasparini stopper. Poi, Mandorlini mediano, Trevisanello e Greco interni con Pircher e De Ponti, tandem di prima linea.

«Non mi [illegible] di questo Torino — ha detto Mazzone —. *E' squadra che sta attraversando un difficile momento ma che ha certamente uomini e mezzi per riprendersi e risalire. Mi auguro che [illegible] non cominci ad Ascoli. Temo soprattutto la sferzata d'orgoglio che di sicuro spronerà la squadra di [illegible] dopo le ultime delusioni. Ed è per questo che l'Ascoli dovrà giocare con la massima concentrazione, al meglio delle sue possibilità»*.

Pressing a tutto campo, raddoppio di marcatura [illegible] Pulici e Dossena, presumibilmente, tattica del fuorigioco e agonismo saranno le armi dell'Ascoli per frenare il Toro. Nelle [illegible] conosce due «ex»: Andrea Mandorlini e Pino Greco, due ragazzi calcisticamente nati e cresciuti sotto la bandiera granata.

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Quando l'atleta è bello

L'altro giorno a Torino, convocato dal costruttore Gios e ospitato [illegible] ristorante Ciacci che era già tipo pantagruelico da corridore, si è fatto vedere Fons De Wolf, il ciclista belga che in chiave di popolarità mondiale sembra rappresentare l'unica alternativa a Hinault. [illegible] Wolf è bellissimo e sa di esserlo. Il ciclista [illegible] solito non è bello, il suo tipo di fatica, ferina e sporca, sembra non permettere coltivazioni di bellezza. [illegible] Wolf ha faccia cherubinesca e furba insieme, può anche permettersi di ridursi la fronte con la permanente. Grosso modo è un Cabrini biondo, [illegible] dieci centimetri di statura in più. Pare gli sia difficile essere soprattutto ciclista.

Si parla molto della bellezza degli sportivi, dicendo [illegible] del corpo e della faccia. Una volta il campione poteva avere addosso molti aggettivi positivi, ma non mai l'aggettivo «bello». Casomai veniva accettato come bello in seconda battuta, supponendo un [illegible] alto rendimento fisico-sessuale omologo dell'alto rendimento fisico-sportivo, immaginandolo ottimo splendido animale. Dei grandi campioni dell'Italia d'una volta manco si osò scrivere che erano belli, anche se lo erano. Bello Binda? Bello Beccali? Bello Meazza? Bello Coppi? L'unico ufficialmente bello fu Sallustro, peraltro da ciò automaticamente limitato come campione. Adesso la pubblicità prende i campioni e li usa perché sono belli, o comunque dei «tipi», e reclamizza, col prodotto, [illegible] loro bellezza, in una sorta di giro abbastanza vizioso.

Servono Panatta, Newcombe, serviva Regazzoni, serve appunto Cabrini, serve Gros, ultimamente è stata usata la bella grinta del rugbista Bollesan. Serviva Antognoni: ma l'operazione al cranio ha significato la pelata, e si è scoperto che senza i capelli da paggio Antognoni proprio non è bello. Sembra invece che piaccia [illegible] sai Lucchinelli, la faccia un po' [illegible] zingaro. [illegible] Bagni, la faccia da attore di Pasolini.

Il ciclista Fons De [illegible] visto [illegible] Bruno

Morale? Niente. Soltanto che adesso i campioni hanno addosso, in certi casi, un aggettivo in più. E significa anche soldi. [illegible] a proposito c'è un grande problema: Paolo Rossi è bello? Stesso problema che per Rivera, quando cominciava.

Bambini e grandi

Giuliana Calandra, attrice e giornalista televisiva, ha curato con Gabriella Lazzoni «Cosa farò da grande», quattro puntate per la rete 1, con bimbetti bimbacci bimbocci di tutta Italia. Su mille intervistati, pochissimi, [illegible] decina, hanno detto che vogliono fare i calciatori. E [illegible] tutti del Sud. Al Nord il mestiere non interessa più. Sì, qualcuno ha detto: «Farò il Bettega, il Zoff» (non «lo» Zoff, fra l'altro non lo dicono neppure i grandi, i giornalisti in tivù). Ma ha precisato: «Per finire sulle figurine». Non per fare sport, o per fare soldi.

Vacanze e crisi

Comunque c'è [illegible] ottimisti sullo sport italiano. Ci rifacciamo ancora alla ricerca dei voti per il referendum de «La Stampa» sul miglior atleta nostro del 1981. L'anno scorso, difficoltà grande a reperire i votanti, che [illegible] personaggi «arrivati»: quasi tutti in vacanza, Kenya e Maldive, oppure la sperdutissima baita presso la costosissima località invernale italiana. Quest'anno quasi tutti a casa, nel caldo di una «povertà» [illegible] ostentata. Una austerità spartana, nobile. Dicevamo: ottimisti per lo sport italiano, pessimisti per l'Italia, visto che allora la crisi proprio c'è.

Sogni proibiti

Storia vera. Sorpreso da un giornalista nello spogliatoio fra i calciatori, dopo la partita, sorpreso nudo però con ai piedi scarpe da football, e interrogato sul perché, il celebre dirigente, anziché confessare che [illegible] vivendo l'ultima parte di [illegible] vicenda alla Walter Mitty («Sogni proibiti» di Danny Kaye, chi lo ricorda?), lui come altri suoi omologhi i quali seguono domenicalmente lo stesso rito, disse: «Sapesse, faccio la doccia perché ho patito tanto freddo, e quanto alle scarpe, sono le prime che ho trovato qui, non avevo con me le pantofole». (Guardate le foto delle panchine, il dirigente quasi sempre calza scarpe da calcio; e negli occhi, [illegible] che se non suda, non si sporca, ha scritta una voglia [illegible] gloriosa, o semplicemente lustrale [illegible] si è sporcati [illegible] sconfitta ingiusta).

Dal Brasile [illegible] notizie che aprono l'anno atletico

Ancora Mora nella «Corrida» De Oliveira, nuovo intervento

[illegible], entrambe dal Brasile, aprono l'anno atletico: la prima riguarda Victor Mora, trentasettenne colombiano, che per la quarta volta ha vinto la Corrida di San Silvestro che si corre per le strade di San Paolo, la seconda — assai meno lieta — dice come l'ottimismo dei giorni scorsi dei medici dell'ospedale di [illegible] pinas, [illegible] ricoverato De Oliveira, sia stato prematuro almeno per quanto concerne un possibile ritorno alle gare del primatista mondiale di salto triplo.

Il successo di Mora, [illegible] che i sudamericani [illegible] sempre con molta attenzione, è senz'altro rimarchevole e non soltanto perché gli permette di eguagliare il primato del belga Roelants, anche lui quattro volte primo sul traguardo allo [illegible] del [illegible] anno. Negli 8900 metri [illegible] percorso il colombiano ha saputo far ben fruttare la propria esperienza riuscendo subito ad occupare [illegible] delle prime posizioni: [illegible] circa metà percorso ha occupato il quarto posto, poi è partito all'attacco presentandosi sul traguardo con un margine netto di vantaggio sul connazionale Silvio Salazar (da non confondersi con Alberto, statunitense, gran maratoneta) e sul brasiliano Da Silva, vincitore della passata edizione. Il tempo di Mora è stato di 23'20"2; Salazar ha impiegato 23'35"5, Da [illegible] 24'02". L'unico italiano in gara, Claudio Solone, si è classificato diciannovesimo in 25'06".

L'improvviso pessimismo dei medici che curano De Oliveira è invece, motivato da un'infezione alla gamba destra, fratturata, con disturbi circolatori. Voci allarmistiche dicono come l'atleta potrebbe anche perdere la gamba mentre le fonti ufficiali non si addentrano per ora nel dettaglio limitandosi a comunicare di aver richiesto ed ottenuto dalla famiglia del campione l'autorizzazione ad un nuovo intervento chirurgico, allo scopo di ristabilire la circolazione nella zona infettata.

Dal Brasile all'Italia dove, in attesa del primo impegno internazionale di cross domani a Vinovo, si deve registrare l'intenzione di Sara Simeoni di rinunciare all'attività indoor (motivata dalla necessità di non eccedere negli impegni e meglio programmare la stagione estiva ed i campionati europei di Atene) ed il tesseramento di Pier Francesco [illegible] da parte della Pro Patria Pierrel, che rafforza così notevolmente il suo parco velocisti.

Intanto a Vinovo, ippodromo [illegible] galoppo, neppure la festività del primo giorno dell'anno ha fermato gli organizzatori del [illegible] con trattori stanno provvedendo a spianare l'alto strato nevoso che ricopre il percorso. Circa i partecipanti c'è da registrare un paio di cambiamenti: [illegible] Kenia, [illegible] a Nyasani, arriverà Ruto (22° al Cross delle [illegible] Koech [illegible] in campo femminile [illegible] posto [illegible] Smith [illegible] sarà Julie Shea, terza alla maratona di New York. **g. bar.**

Hockey su ghiaccio

Il [illegible]

[illegible] battendo l'Amperzo per 4-1 nella [illegible] giornata del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio ha scavalcato i vicentini ed è entrato in zona play-off. La capolista Bolzano si è imposta soltanto nel terzo tempo, per 3 a 1, sul Cortina.

L'Alleghe è stato pesantemente battuto con un secco 9 a 1 a Merano ed il Valpellice ha superato il Varese per 7 a 5.

Il Noxema Valpellice, infine, ha dimostrato [illegible] leggera [illegible] periorità tecnica nei confronti del Varese.

[illegible] Bolzano-Cortina 3-1; Gardena-Asiago 4-1; Merano-Alleghe 9-1, Noxema Valpellice-Varese 7-5; ha riposato il Brunico. Classifica: Bolzano punti [illegible] Brunico 28, Merano 24, Gardena [illegible], Asiago 21, Cortina 14, Alleghe e [illegible] Valpellice 12, Varese 4. Prossimo turno: Alleghe-Cortina, Asiago-Varese, Bolzano-Merano, Brunico-Gardena. Riposa il Noxema Valpellice.

Riprendono i campionati [illegible]

Oggi l'Accorsi [illegible] Perugia domani clou Billy-Squibb

Tra oggi e domani riprendono i massimi campionati di basket, dopo i dieci giorni di vacanza di fine d'anno. In A1 maschile domani, nella 15ª giornata, il clou è Billy - Squibb, appuntamento decisivo per i milanesi, che dopo le sofferenze del [illegible] 1981 vogliono cominciare «vita nuova» contro i campioni d'Italia. Il Billy nei giorni scorsi ha giocato il torneo di Londra, [illegible] l'Hemel Hampstead [illegible] e perdendo con l'altra squadra inglese dei Solenti Starts per 94-96.

Cagiva - Scavolini e Recoaro - Sinudyne [illegible] altri due match di cartello.

In A2 si anticipa ad oggi Rapident Livorno - Cidneo, mentre a Fabriano esordisce domani alla guida del Napoli, Nico Messina.

In A1 femminile, oggi quattro anticipi: l'Accorsi, capolista del girone A, a Perugia contro il Fiorella, in una partita [illegible] potrebbe anche non contare nulla, mentre la Roma ospita lo [illegible] Vicenza; nel girone B due scontri ad alto livello, Gbc Milano - Pagnossin Treviso e Pepper Spinea - Bloch Sesto.

OGGI [illegible]

RETE 2

PALLAVOLO FEMMINILE BASKET: 14,30-16,15 telecronache alternate degli incontri Fibro Termisol-Nelsen [illegible] (pallavolo); Rapident Livorno-Cidneo Brescia (basket).

RETE 3

HOCKEY [illegible] GHIACCIO: 23,35-24 [illegible] sintesi di Bolzano-Merano.

NOTIZIE FLASH

● La [illegible] tris dell'anno, il Premio Birbone di trotto a Tordivalle, è stata vinta da Casadei sul favorito Caronco. Nover e [illegible] Tot. [illegible] 66, 18, [illegible] (—47). Combinazione vincente tris: 11 - 17 - 13. Movimento globale: L. 683.907.500. Quota tris: L. 990.388 per 472 vincitori.

● A Garmisch il norvegese Roger Ruud ha vinto la terza prova della Coppa del mondo di salto con gli sci. Il secondo [illegible] corso del «Quattro trampolini». Con due vittorie su tre gare gui[illegible] generale della Coppa.

● Lorenzo Paciello sul ring di Loano, ha tolto il titolo italiano dei pesi superpiuma [illegible] compagno di scuderia Angelo Halninger con un verdetto di sospensione [illegible] ferita al 5° round. La decisione arbitrale è [illegible] molto discussa perché i «secondi» di Halninger hanno sostenuto che la testata di [illegible] ha ferito il campione in [illegible] era volontaria.

● Cancellotti battendo l'altro azzurro Colombo 2-6, 6-4, 6-4 si è qualificato per i «quarti» del torneo di tennis «under 18» Rolex a Port Washington. Nella prova «under 16» Fioroni è stato eliminato dal brasiliano Chaihalgoity 6-3, 6-4.

● Molte corse hanno caratterizzato il fine anno: a Madrid il belga Ragelsteens si è imposto in campo maschile e la norvegese Waitz tra le donne; a Luanda si è imposto l'etiope Guirna; a Bolzano il tedesco Ovest Herle e la sua connazionale Heving.

● Il referendum che la rivista specializzata «Atletica [illegible] gera» [illegible] ogni fine anno fra i giornalisti esperti nelle discipline dell'Olimpiade ha stabilito che i migliori atleti [illegible] sono fra gli uomini il britannico Sebastian Coe e fra le donne la statunitense Evelyn Ashford.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible] direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G E C S p A - via Tiburtina 1089, Roma
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-5-1981

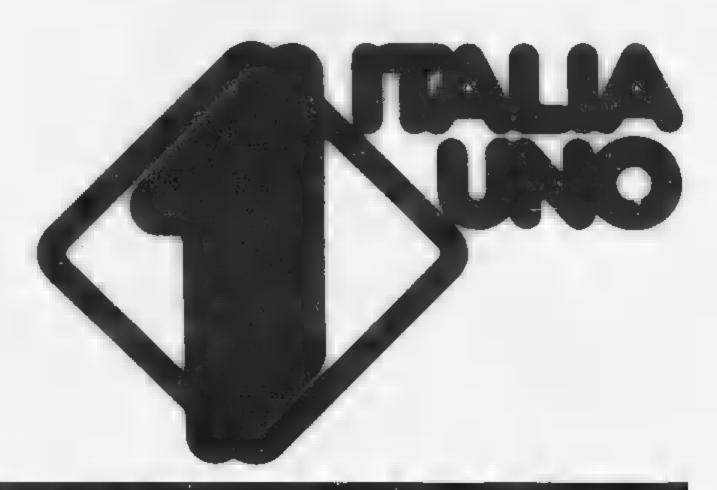
"Ma che succede domani in tivù?"

Accendi la Tv domani e guarda: vedrai uno che saprà farti ridere e piangere, sorridere e commuovere.

Uno che ti racconterà cosa succede nel mondo.

E' Italia Uno e comincia domani a trasmettere per te, in tutt'Italia.

ITALIA UNO: 18 EMITTENTI IN UNO

In Piemonte la trovi su Antenna Nord

Italia Uno: il numero uno dello spettacolo.

Anno 116 - Numero 1

LA STAMPA

Sabato 2 Gennaio 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 11

INFLAZIONE

Un [illegible] incerto per la Borsa. Qualche spinta al mercato azionario [illegible] fondi [illegible] investimento

di R. Cantoni e R. Villare

Settimanale di attualità culturale, letteratura, scienza, [illegible] e spettacolo

Quei politici che [illegible] imparano

Il nostro girotondo

Evocando in futuro il 1981 [illegible] si potrà certo dire, come ai tempi suoi scriveva D'Annunzio incominciando il primo dei romanzi della rosa, «il piacere»: «L'anno moriva assai dolcemente». Questo anno nostro, infatti, è terminato senza dolcezza o grazia, e si accomiata [illegible] noi lasciandoci carichi di amarezze e apprensioni, forse con qualche rimorso per i doveri non adempiuti fino in fondo, e in ogni modo con la prospettiva di sicuri maggiori sacrifici a venire e di probabili rischi di pericoli più gravi da affrontare.

Sarà superfluo fare un bilancio consuntivo dell'annata trascorsa: è andata come è andata, e poi purtroppo non è detto che ci insegni qualcosa, visto che le esperienze riescono generalmente poco istruttive, a giudicare dalla ripetizione degli errori, che [illegible] sempre uguali, sempre gli stessi. Ma [illegible] piccolo discorso sui nostri atteggiamenti di oggi), in vista delle cose da [illegible] domani, forse potrebbe non essere inutile, non fosse altro che per lanciare in tempo un allarme, prima dell'ultimo momento irrevocabile.

Dobbiamo per adesso prendere atto che alcuni dei grandi esponenti della classe politica mostrano [illegible] non avere imparato nulla dalle lezioni del passato. Ai grandi malanni che visibilmente incombono, il rimedio più facilmente proposto [illegible] una crisi ministeriale: è già un semestre che Spadolini sta al governo, e pertanto si crede venuto il tempo di cambiare. Dovesse durare più a lungo, non si sa mai, la buona tradizione italiana dell'instabilità dell'esecutivo [illegible] sarebbe rinnegata, muterebbe l'immagine di questa nostra democrazia fondata sul girotondo di ministri e sottosegretari, e molti giochi tipo lotteria di poltrone nei quali si appassionano i partiti diventerebbero più rari e meno praticabili.

Il pretesto del cambio è che il governo ha bisogno di una base più larga dell'attuale, cinque partiti che sulla carta dispongono di un notevole margine di maggioranza in Parlamento. Se non bastano i cinque, chi si vuole in aggiunta, i comunisti? Nemmeno per idea, naturalmente. Lasciando i comunisti sempre fuori, tutto il problema si riduce all'avvicendamento fra Spadolini e Craxi. I repubblicani hanno già avuto sei mesi di permanenza in Palazzo Chigi, quindi l'ora è venuta che essi cedano il posto ai socialisti. Il psi, tra l'altro, è un partito più grosso del pri, può assumere l'immagine di quella «base più larga» che si auspica, e in ogni modo [illegible] fatto [illegible] che ancora più che [illegible] ambizioni Craxi dà mostra di impazienza.

Il psi ha premura, ha fretta di arrivare al potere. Dice il ministro Lelio Lagorio che il suo partito ha tutte le carte in regola per esprimere la guida del Paese, e non arretra davanti all'ipotesi che una crisi di governo, aperta al buio e nell'incertezza delle [illegible] possa determinare la necessità di ricorrere ad elezioni anticipate (per la quarta volta in dieci anni). Lagorio, un uomo che [illegible] nosce il mondo, ha detto l'altro giorno che nei Paesi dell'Occidente industrializzato ed a democrazia consolidata il [illegible] alle urne non è mai un trauma: è come dire che l'Italia se vuole dimostrarsi progredita deve correre disinvolta alle elezioni.

Sono ragionamenti di chi per un motivo o per [illegible] altro [illegible] fida di ottenere successo nella prova; e può darsi che il psi abbia fatto bene i suoi calcoli. Su una diversa sponda anche Zanone, segretario del pli si dice sicurissimo che i liberali hanno tutto da guadagnare da elezioni in questo momento. E' fiduciosa anche la dc, perché si sente in fase [illegible] rimonta. Non ho motivo di dubitarne, sicché dopo le eventuali nuove elezioni noi vedremo alla Camera o al Senato qualche socialista, qualche democristiano, qualche li[illegible] in più.

E' lecito auspicarlo a loro vantaggio e beneficio poiché in giornate ritualmente augurali come queste di Capodanno un pronostico [illegible] buona sorte [illegible] si nega a nessuno, ma sia ben chiaro che col vantaggio e il beneficio del Paese simili calcoli elettoralistici dei partiti non hanno niente che vedere. Non sarà qualche punto in percentuale guadagnato o perduto da questa o quella lista a modificare in profondo gli attuali schieramenti. Esclusa (in base alle esperienze finora immancabilmente compiute e tuttavia mai prese in attenta considerazione) la possibilità che un'elezione trasformi veramente la fisionomia politica italiana, continueremo a trovarci domani, con un altro Parlamento ed un altro governo, di fronte agli stessi problemi ed alle stesse insufficienze che né oggi né ieri abbiamo saputo risolvere o risanare.

Avremo in più pagato il prezzo [illegible] una crisi ministeriale intempestiva, e quello — anche più alto — di una nuova interruzione di legislatura: prezzi che nel drammatico momento in cui siamo [illegible] possiamo permetterci il lusso di pagare. Per qualche onorevole in più, per una manciata di seggi da redistribuire, non mette il conto, francamente, [illegible] sospendere l'ordinaria normale attività dei poteri legislativo ed esecutivo.

Vittorio Gorresio

[illegible] messaggio per l'anno nuovo

Pertini insiste «Deve andarsene chi era nella P2»

I disoccupati, il terrorismo, il diritto alle libertà, la fame nel mondo

[illegible] — Nessuna indifferenza di fronte alla tragedia che si compie in Polonia, nessuna tolleranza di fronte agli scandali, come la vicenda P2, che in Italia minano la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. I politici coinvolti nella «trappola» piduista «non possono restare al loro posto». Così, preoccupato, ma pronto a confermare le sue denunce e le sue condanne, sottolineando come i fatti a distanza di tempo gli stiano dando ragione, Sandro Pertini si è presentato per la quarta volta davanti agli italiani, per [illegible] messaggio di fine anno trasmesso in televisione.

Al primo posto, nell'elenco dei problemi che il Presidente della Repubblica ha voluto affrontare nel suo discorso ai [illegible]ni, la crisi internazionale, dominata dai fatti di Polonia, dalle vicende dell'Afghanistan e del Medio Oriente. Come al solito, Pertini non è ricorso a formule diplomatiche: in Polonia, ha detto con chiarezza, un popolo viene privato dei suoi diritti civili ed umani, ed è oppresso. «Noi protestiamo, come uomini liberi, e condanniamo con [illegible] le nostre forze ciò che accade in Polonia. Da adolescenti — ha aggiunto il Presidente — salutammo con [illegible] speranze la Rivoluzione [illegible] Dobbiamo dire adesso che molte di quelle speranze si sono spente nel nostro animo, e siamo profondamente angosciati». Tuttavia, per Pertini non [illegible] il diritto di protestare per i fatti di Polonia chi rimane indifferente di fronte agli orrori e ai misfatti «che vengono consumati in dittature nell'America Latina, o nell'Africa australe, nel Sud Africa».

[illegible] [illegible]onia non è però oggi l'unico focolaio di crisi. Da partigiano, Pertini ha manifestato la sua solidarietà «ai partigiani afghani», [illegible] a Israele, «c[illegible] ha occupato e occupa territori altrui», ha ricordato che «anche i palestinesi devono avere un territorio e una patria», altrimenti

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Continua lo stato d'assedio e aumentano le epurazioni

In Polonia aperti 50 lager Mitterrand: basta con Yalta

Cracovia. In questa foto scattata da uno studente americano, una lunga fila di cittadini in attesa di fare [illegible] (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Nella controversia occidentale sul caso polacco, François Mitterrand si è schierato personalmente con coloro che credono in un intervento sia pure indiretto dell'Unione Sovietica. Lo ha fatto con solennità, rivolgendo al Paese il tradizionale messaggio di fine d'anno, e con l'ormai consueto stile gaulliano, citando Yalta, la conferenza che nel febbraio '45 decise la spartizione dell'Europa. Il dramma polacco, ha detto in sostanza, si iscrive in quella decisione, in quel trattato che la Francia di ieri (gollista) e quella d'oggi (socialista) respingono, sia pur con prudenza. In parole povere: il *putsch* di Varsavia è avvenuto nel quadro di quella brutale realtà.

Mitterrand non è d'accordo, quindi, con la tesi sostenuta dal governo federale tedesco, secondo la quale il colpo di Stato militare sarebbe un fatto strettamente polacco, senza alcun rapporto con eventuali pressioni del Cremlino. La Parigi socialista parla un linguaggio diverso [illegible] quello della Bonn socialdemocratica. Ancora una volta la divergenza tra le due sponde del Reno riguarda un problema fondamentale: i rapporti con l'Unione Sovietica. L'arrendevolezza tedesca inquieta la Francia mitterrandiana, [illegible] un profondo malessere, [illegible] cui risente l'intera Europa occidentale.

Nel suo messaggio di fine d'anno il presidente francese ha lanciato una frase significativa: «*Tutto ciò che permetterà di uscire* [illegible] *Yalta sarà buono*». Come De Gaulle, in un momento drammatico nella storia europea, Mitterrand rifiuta il fatto compiuto e si propone di agire per modificarlo. Come? Mitterrand non ha risposto a questo ovvio, legittimo interrogativo, che restando in sospeso da alla sua dichiarazione, almeno per ora, un carattere puramente retorico. Ed anche un po' velleitario se, a quella frase lapidaria («*sortir de Yalta*»), il presidente francese non avesse aggiunto parole più sfumate, cariche [illegible] pragmatismo «...*a condizione* [illegible] *non* [illegible] *fondere mai i desideri che* [illegible] *biamo e la realtà odierna*». Mitterrand è uomo di pazienza, capace di aspettare. Non a caso ha esortato a saper «*misurare le lentezze della storia*».

Nell'attesa, sul piano con-

Bernardo Valli

(Continua a pagina [illegible] in [illegible] colonna)

Tribunale speciale per i «colpevoli» della crisi polacca

VARSAVIA — Secondo una autorevole fonte ecclesiastica polacca, che ha voluto [illegible] rimanere anonima, nel Paese sono stati aperti, dall'inizio della crisi, cinquanta campi di concentramento.

Secondo la stessa fonte, un sacerdote si trova ancora agli arresti a Koszalin e molti ecclesiastici sono trattenuti e interrogati. La Chiesa sta ancora negoziando con il ministro della Giustizia per ottenere il rilascio di cinquemila persone internate; ma, ha detto l'ecclesiastico, nelle trattative si sono fatti pochi progressi.

Il capo del consiglio militare polacco, generale Jaruzelski, ha intanto costituito tre commissioni che dovrebbero preparare programmi [illegible] riforma economica, politica e sociale. Una [illegible] esse, secondo alcune fonti, avrebbe proposto lo scioglimento del poup, che verrebbe sostituito con [illegible] nuovo partito a [illegible] più ampia, con tendente influenze dalla Chiesa e dal sindacato. Il poup resterebbe comunque in vita nella sostanza, se non nella forma, ma sarebbero sostituiti gli uomini più compromessi.

Un esponente governativo, che ha chiesto di non essere nominato, ha detto che Jaruzelski dovrebbe rendere noto all'inizio [illegible] gennaio [illegible] pro[illegible] che «equivarrebbe a un nuovo [illegible]ello di vita economica, politica e sociale in Polonia». Un'altra fonte ha [illegible] che il governo spera [illegible] mettere fine alla legge marziale nel mese di [illegible]

L'agenzia ufficiale [illegible] [illegible] reso noto che «il Consiglio [illegible] ha deciso di sottoporre al [illegible] [illegible] risoluzione per la creazione di un tribunale speciale che valuti e [illegible] la responsabilità [illegible] coloro che hanno spinto la Polonia in una crisi profonda negli Anni 70». (Altri servizi a pag. 4)

Intervista con il segretario dc sul governo e sulla legislatura in pericolo

Piccoli: no ad elezioni anticipate Approfondire il dialogo con il pci

«Diamo leale appoggio a Spadolini» - «All'indomani del voto si ripresenterebbero i problemi di sempre»

ROMA — Onorevole Piccoli, che cos'è questa novità di un governo dc-pri per scongiurare le elezioni anticipate?

«Questo non è mai stato e non è il mio pensiero».

— Ma lei non ne ha parlato con Galloni?

«Ho incontrato l'altro giorno a Piazza del Gesù Galloni, del quale ho grande stima per il contributo che ha sempre dato al partito. In una brevissima conversazione, gli [illegible] espresso la [illegible] convinzione negativa sulle elezioni anticipate».

— Di cos'altro avete parlato?

«[illegible] giudizio che [illegible] apprestavo a esprimere sul documento comunista sul socialismo reale, un giudizio per taluni aspetti positivo, per altri ancora non privo di ombre. Tutto qui».

— Lei, quindi, non vede la possibilità di un governo dc-pri?

«Io sono per governi che raccolgano tutte le forze democratiche dell'attuale maggioranza. Formule di ripiego, e per di più minoritarie, impoveriscono il quadro politico».

— Le elezioni anticipate rimangono comunque una minaccia reale. Quali problemi potrebbero risolvere?

«Nessuno. Io non credo che le elezioni anticipate possano risolvere problemi. Anzi, il contrario, perché all'indomani del voto, i problemi di sempre si ripresentano nella loro crudezza, forse peggiorata».

— E allora?

«Bisogna dare ad una maggioranza la forza necessaria per governare bene, in tempi così difficili, sia sul piano interno sia sul piano internazionale. Mi pare, quindi, [illegible] interesse delle forze politiche della maggioranza trovare punti di ripresa, di rilancio e di raccordo».

— La [illegible] appoggia Spadolini?

«Sì. Stiamo lealmente appoggiandolo. Dobbiamo varare la legge finanziaria e il bilancio. Nello stesso tempo, prepariamo [illegible] programma di medio termine che guardi oltre l'emergenza, per dare risposta ai problemi che lo stesso presidente della Repubblica Pertini ha sollevato nel suo messaggio di fine d'anno».

— Gli altri leader dell'attuale maggioranza sollecitano un negoziato per governare meglio la seconda parte della legislatura. E la dc?

«Se occorresse una verifica saremmo pronti a farla. [illegible] faccio però profezie politiche, neppure a breve termine».

— Lei non vuol fare il profeta. Zanone, in una intervista a «La Stampa», ricorda la cultura degli stregoni. Craxi e Spadolini, con accenti diversi, citano[illegible] i classici ora i contemporanei...

«Noi democristiani dobbiamo portare a conclusione il processo di riforma che abbiamo intrapreso con l'assemblea nazionale, che ha come momento decisivo il congresso di aprile a Bari. Si tratta di un fatto politico importante per noi, ma anche per le altre forze politiche e per il Paese».

— Ma c'è qualche partito che per un mucchio di voti in più sarebbe pronto a mandare in [illegible]po gli italiani alle urne per la quarta volta consecutiva?

«Non credo che il problema possa essere posto in questo modo. Riconosco d'essere stato [illegible] colpito dalle dichiarazioni dell'on. Lagorio sulle elezioni, per [illegible] significato che assumono le parole di un ministro che guida uno dei dicasteri più politici del governo. Comunque, anche in questo caso [illegible] ritengo che chi propone elezioni anticipate lo faccia nella ricerca [illegible] una "soluzione" più forte. E' qui che insorgono le nostre perplessità».

— Mi sembra che [illegible] documento [illegible] pci l'abbia invece colpito in senso positivo. Secondo lei, il pci dopo la Polonia è davvero cambiato?

«Il processo [illegible] cambiamento [illegible] ha certamente fatto un passo avanti. Dove l'incertezza rimane è nell'indicazione della terza via, che da sempre viene solo enunciata: in questo contesto, appare più una proposta di alleggerimento della evidente sconfitta del socialis[illegible] che [illegible] ricerca di cose nuove. Vengono invece denunciati con chiarezza gli errori [illegible] partito-guida, del partito [illegible]vietico».

— Lei, comunque, sul «Popolo», ha fatto capire che la dc si accinge a riesaminare la questione comunista. Ci potrà essere un riavvicinamento dc-pci?

«La questione comunista esiste, ha grande rilevanza e, dopo questo significativo episodio, pone indubbiamente problemi nuovi. Abbiamo cercato il confronto sul tema istituzionale quando il pci non voleva neppure prendere un caffè con noi».

— Un caffè con Berlinguer tanto per cominciare?

«Il confronto continuerà ora con l'impegno che emerge dai fatti generali del Paese e da quelli della situazione internazionale, che diventa sempre più oscura. L'impegno di una forza politica come la nostra che non cerca nessuna egemonia e si propone, da sempre, l'allargamento dell'area democratica come obiettivo di solidarietà civile e politica».

Luca Giurato

[illegible] ieri a Vienna autobus ad alcol

VIENNA — L'amministrazione austriaca delle Poste e dei Telegrafi ha da ieri in circolazione 450 autobus di linea nella regione di Vienna alimentati [illegible] miscela di benzina normale e un additivo del [illegible] per cento di alcol etilico. [illegible] tratta di una miscela preparata dall'industria di Stato.

A PAGINA 4

Il Papa dice: «Solidarietà» patrimonio dei lavoratori

di Marco Tosatti

Offerta da un «gruppo di amici»

Taglia di 2 miliardi per *liberare* Dozier

VERONA — Un gruppo di amici del generale americano James Lee Dozier, rapito dalle Brigate rosse, [illegible] offerto una taglia di due miliardi di lire a chi fornirà informazioni utili a liberare l'alto ufficiale. La notizia dovrebbe diventare ufficiale [illegible] prossimi giorni [illegible] [illegible] comunicazione di un numero telefonico [illegible] quale sarà possibile rivolgersi per eventuali segnalazioni. A chiunque chiamerà sarà garantito l'anonimato. La moglie di Dozier, signora Judith, ha ricevuto ieri la visita dell'ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb, che le ha consegnato un messaggio personale del presidente degli Stati Uniti

I quattro giovani fermati m[illegible]oledì a Padova sarebbero intanto estranei al sequestro del generale: l'imputazione nei loro confronti è stata modificata da «partecipazione a banda armata» ad «associazione sovversiva».

(A pagina 2 il servizio di Giuliano Marchesini)

Memoriale di Tassan Din alla commissione P2 «Gelli vuole che venda il Corriere a Cabassi»

MILANO — Bruno Tassan Din, amministratore delegato [illegible] gruppo Rizzoli - Corriere della Sera ha consegnato mercoledì scorso alla procura della Repubblica di Roma la registrazione di telefonate con Gelli e Ortolani relative alla possibile vendita [illegible] Corriere e il giorno dopo, giovedì 31 dicembre, ha inviato una «memoria» difensiva [illegible] Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. Il presidente on. Tina Anselmi, dopo aver consultato l'ufficio di segreteria, ha disposto che la Commissione [illegible] convochi d'urgenza lunedì 4 gennaio.

Nella sua «memoria» Tassan Din dice: «*Licio Gelli e Umberto Ortolani da quando Giuseppe Cabassi ha fatto una offerta per acquistare il "Corriere della Sera" hanno cercato di convincere Angelo Rizzoli e me, Bruno Tassan Din, a vendere. Prima ci hanno provato con telefonate dal contenuto vagamente intimidatorio e al limite della minaccia, poi i loro inviti sono stati diretti a convincermi che se avessimo ceduto* [illegible] *azioni ne avremmo avuto, oltre ai vantaggi economici, anche garanzie e protezioni politiche*».

Il braccio destro di [illegible] nel documento aggiunge di essersi opposto alla cessione delle azioni «*perché riteneva inaccettabile che si potesse passare il controllo del Corriere a gruppi per i quali riceveva le predette sollecitazioni*».

Tassan Din spiega i motivi che lo hanno indotto a informare della vicenda la Commissione parlamentare. «*Chiedo, signor presidente,* — dice — *di accertare tutto quanto esposto e specificamente: 1) che Angelo Rizzoli e* [illegible] *scrivente hanno ricevuto numerose pressioni per cedere il controllo del pacchetto azionario di maggioranza del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera;* [illegible] *che, in particolare, lo scrivente, proprio per la matrice delle pressioni, ha rigettato ogni ipotesi di cessione del controllo mantenendo così, nei limiti delle sue possibilità, l'autonomia e l'indipendenza del gruppo editoriale da lui diretto*».

Nelle sue tre cartelle alla Commissione parlamentare l'unica cosa che Bruno Tassan Din non chiarisce è come mai Licio Gelli e Umberto Ortolani, anime della P2, si siano sentiti in diritto di intervenire presso il direttore generale del «Corriere» e lo stesso Rizzoli per impartire loro quasi delle istruzioni su come avrebbero dovuto comportarsi davanti all'offerta di acquisto di Cabassi.

Prima [illegible] esporre i fatti Tassan Din fa alcune premesse. Afferma come sia lui, sia Rizzoli, hanno già fatto presente alla magistratura milanese e a quella romana che a partire dal 1975-76 il gruppo ha reperito gran parte delle risorse finanziarie necessarie presso il gruppo Ambrosiano «*anche in virtù della intermediazione dei signori Ortolani e Gelli*». Anzi, aggiunge Tassan Din «*il primo aumento di capitale (luglio '77) si concretizzò attraverso l'intervento di Ortolani, esponente di gruppi finanziari allora* [illegible] *meglio identificati*». Si determinò allora una situazione — rievoca il dirigente della Rizzoli — dalla quale poteva derivare alla famiglia Rizzoli la perdita del controllo del gruppo, in quanto le azioni e[illegible] state girate a una banca con possibilità di riscatto. Nel maggio scorso, poi, il riscatto è avvenuto e le azioni, tornate in disponibilità completa di Rizzoli, sono state costituite in un patto di sindacato valevole dieci anni con lo stesso Tassan Din.

A partire da settembre iniziano «*tentativi di spostare l'assetto azionario*» e la prima interferenza fu una pressione su Angelo Rizzoli di Francesco Pazienza perché Tassan Din fosse allontanato e indotto a cedere il 10,2 per cento delle azioni di cui era titolare. Poi ci [illegible] la proposta Visentini - De Benedetti e, quando questa cadde, si fece avanti la proposta Cabassi. E' così cominciata una nuova fase «*in cui si è profilata la presenza di gruppi politici che all'inizio hanno supportato assieme questa soluzione*» (due psi?).

E' a questo punto che cominciano gli interventi della P2 a favore di Cabassi, tanto pressanti da indurre Tassan Din a registrarli per poi poterne informare la magistratura e «*le autorità politiche*». Alle pressioni, racconta, sono seguite numerose richieste di incontri personali tutte lasciate cadere.

Infine Tassan Din scrive che unica condizione da lui posta e che Rizzoli «*alla fine*» condivise fu che [illegible] eventuale entrata di nuovi gruppi fosse condizionata al mantenimento del patto di sindacato. Questo, secondo Tassan Din che così sarebbe rimasto nel gruppo, «*come unico mezzo per assicurare la reale indipendenza del gruppo*».

Marzio Fabbri

A PAGINA 2

Tina Anselmi convoca d'urgenza la [illegible] d'inchiesta P2 per il caso Corriere

Oggi e domani [illegible] Il Lavoro

GENOVA — Due giorni di sciopero sono stati proclamati ieri sera dai giornalisti e dai poligrafici del Lavoro. Il quotidiano genovese recentemente acquistato dalla Publiceb. In seguito all'agitazione, che è stata motivata «*per salvaguardare la credibilità della testata e i diritti sindacali nell'ambito della vertenza Rizzoli*», il quotidiano oggi e domani non sarà in edicola.

«Botti» di S. Silvestro 5 morti e 249 feriti

Mortaretti e colpi di pistola hanno provocato, la notte [illegible] San Silvestro, cinque morti e 249 feriti. Un bil[illegible]io pesante.

Le conseguenze più disastrose di uno scoppio che doveva essere augurale si sono avute a Reggio Calabria: tre giovani sono stati dilaniati dall'esplosione [illegible] [illegible] quintale di mortaretti.

Altre due vittime a Lecco e a Oristano. In Brianza [illegible] morta una ragazza di [illegible] anni, raggiunta da un colpo di pistola sparato da un ubriaco, che festeggiava con qualche ora di anticipo la fine dell'anno; in Sardegna è deceduto un carabiniere che aspettava il 1982 in casa di amici: un suo conoscente, pensando di maneggiare una pistola scarica, lo ha centrato con un proiettile al petto.

Napoli è la città che ha avuto più feriti: 77 persone sono finite all'ospedale; seguono Perugia (20), Bari (18) e Roma (18).

Servizio a pagina 6

La notte pazza dei turisti Grandi spese a Capodanno

Notte folle, in molte località turistiche di montagna, per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Da Cortina d'Ampezzo a Bardonecchia, da Madonna [illegible] *Campiglio a Sestriere, gli ospiti non hanno badato a spese. Nei centri turistici delle Dolomiti, anche nei locali dove il prezzo del* [illegible] *superava* [illegible] *centomila lire a testa (vini e spumanti esclusi), si è avuto il «tutto esaurito».*

Capodanno all'insegna dell'allegria (e delle spese pazze) a Cervinia: i ristoranti hanno offerto il meglio della cucina internazionale e, dopo il veglione, caroselli di persone urlanti sono sfilati fino all'alba per le vie del centro.

Atmosfera diversa in Liguria, disertata dai turisti, soprattutto nella Riviera di Ponente. (I servizi a pagina 9)

La ricompensa offerta da «un gruppo di amici» dell'ufficiale americano

Taglia di due miliardi a chi darà informazioni per liberare Dozier

Nei prossimi giorni dovrebbe essere comunicato un numero di telefono al quale fare ricorso per le segnalazioni - I quattro giovani fermati mercoledì a Padova sarebbero estranei al rapimento - L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Rabb ha consegnato alla moglie del generale un messaggio del presidente Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Secondo una notizia giunta ieri sera a Verona, un gruppo di amici di James Lee Dozier, il generale americano della Nato sequestrato dalle Brigate rosse, ha deciso di istituire una taglia di 2 miliardi di lire: l'ingente somma, si dice, sarà a disposizione di chiunque sarà in grado di fornire informazioni attraverso [illegible] quali si possa giungere alla liberazione dell'alto ufficiale delle forze terrestri alleate del Sud Europa. La decisione, a quanto si apprende, sarà «ufficializzata» nei prossimi giorni: dovrebbe essere comunicato [illegible] numero di telefono al quale potranno far ricorso eventuali informatori. A chiunque chiamerà sarà comunque garantito l'anonimato.

Sembrava che le indagini sul rapimento del generale fossero giunte ad una svolta con i quattro «fermi» operati dai carabinieri a Padova. Ora pare che questa operazione non stia conducendo a quei risultati che gli inquirenti si aspettavano: si dice, in sostanza, che gli accertamenti compiuti escludano connessioni con la drammatica vicenda dell'alto ufficiale della Ftase.

I giovani bloccati nel Padovano sono Paolo Zabeo, 27 anni, di Rovereto, Giovanni Tonello, ventiquattrenne, di San Giorgio delle Pertiche (Padova), e le loro compagne, Flavia Bigiani, 30 anni, bolognese, e Maria Vittoria Pichi, ventisettenne, di Ancona. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Lorenzo Zen ha convalidato i fermi, formulando un'ipotesi di «*associazione sovversiva a fini di terrorismo*», non quella di «*partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse*» prospettata in un primo momento dagli investigatori.

Una storia, dunque, che avrebbe certi limiti, e sarebbe ancora tutta da verificare. Il primo ad essere fermato, a un posto di blocco dei carabinieri nella zona di Battaglia Terme, è stato Paolo Zabeo, [illegible] perito tecnico che risiede a Padova. Nell'auto sulla quale viaggiava sarebbero stati trovati «documenti» che, a prima vista, gli inquirenti avrebbero giudicato «interessanti»: si trattava, a quanto risulta, [illegible] un commento ad una delle «risoluzioni» uscite lo scorso anno dal supercarcere di Palmi, di un modello di carta d'identità in bianco, da cui sarebbe derivata una denuncia per [illegible] e di una fotocopia della rivendicazione di un attentato compiuto qualche tempo fa dai brigatisti. Altri fogli sarebbero stati rinvenuti in un appartamento.

Colamo. L'irruzione dei carabinieri in una cascina alla ricerca del generale Dozier (Tel. Upi)

Da quello di Paolo Zabeo, si è passati al fermo di Giovanni Tonello, di Flavia Bigiani e Maria Vittoria Pichi. I due uomini, che sarebbero simpa[illegible] dell'Autonomia, sono stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore padovano, poi è toccato alle ragazze rispondere alle domande del magistrato. Secondo quanto è trapelato, Paolo Zabeo ha respinto ogni contestazione; avrebbe ripetuto che quel materiale di cui era in possesso non era affatto «compromettente», che insomma non c'era niente da nascondere. Gli altri avrebbero affermato di non essere nemmeno al corrente dell'esistenza di quelle carte. A conclusione di questa serie di colloqui, il sostituto procuratore ha deciso [illegible] modificare l'ipotesi di accusa nei confronti dei quattro giovani.

Continua in altre direzioni la corsa alla ricerca dei terroristi [illegible] tengono «prigioniero» James Lee Dozier. Mentre mancano elementi concreti, circolano le voci su questa snervante indagine. Ieri, tra l'altro, si diceva che secondo l'esito di [illegible] i «comunicati» numero 1 e 2 sul sequestro del generale, diffusi dai brigatisti, sarebbero stati battuti [illegible] la stessa macchina [illegible] per scrivere servita ai terroristi per redigere i volantini sui rapimenti di Giuseppe Taliercio, il direttore del Petrolchimico di Porto Marghera assassinato dalle Br dopo una lunga «prigionia», e di Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa Romeo, che fu liberato [illegible] terroristi. Lo stesso risultato avrebbe dato il confronto con i documenti dei brigatisti su alcune azioni compiute a Milano. Impossibile controllare queste voci nell'ambiente degli inquirenti.

Intanto, un accertamento è avvenuto: è quello eseguito dalla polizia scientifica di Roma sulla fotografia di James Lee Dozier fatta pervenire dalle Brigate rosse con il «comunicato numero 2». Emozione per quel particolare rilevato dagli esperti: la catena che lega il polso destro del generale, che regge quel cartello coperto di slogans. Copie di questo comunicato sono giunte l'altro [illegible] per «espresso» negli uffici di due emittenti radiofoniche private del Padovano: nella foto riprodotta in uno dei documenti, a quanto pare, il polso incatenato risulta abbastanza visibile. Se i terroristi, si osserva, sono ricorsi a questo sistema per ritrarre l'ostaggio con il cartello tra le mani, sotto lo striscione delle Br, James Lee Dozier deve [illegible] opposto resistenza a quel «rituale».

Nell'appartamento di Lungadige Catena 5, un Capodanno tremendo per i familiari del generale. Nel pomeriggio la moglie dell'alto ufficiale, Judith, ha ricevuto [illegible] visita dell'ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb, che le ha consegnato un messaggio del presidente Reagan. In serata il consigliere politico di Rabb si sarebbe incontrato con Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, che dirige il Centro di coordinamento sul piano nazionale delle indagini sul sequestro di Dozier.

Giuliano Marchesini

Immatricolazioni all'università sono diminuite

ROMA — Gli studenti universitari sono leggermente aumentati nell'anno '80-'81 mentre le immatricolazioni sono diminuite. Il dato è stato reso noto dal Censis che ha svolto un'indagine sulla popolazione universitaria. In particolare il numero complessivo di studenti — in corso e fuori corso — è cresciuto di 2 mila 285 unità con un incremento [illegible] 0,2 per cento rispetto [illegible] precedente [illegible] mentre le immatricolazioni [illegible] diminuite [illegible] mila 479 unità pari ad un calo dell'1,6 per cento.

Anche se tali oscillazioni — osserva il Censis — non modificano in maniera significativa il tasso di passaggio dalla secondaria superiore all'università (circa il 70 per cento) il calo delle iscrizioni interessa tutte le facoltà: rilevante la diminuzione degli iscritti a medicina veterinaria (—15,6 [illegible] cento); [illegible] lingue e letterature straniere (—0,5 per cento), farmacia (—4,9 per cento), agraria (—5,9 per cento) e medicina (—0,4 per cento).

L'unica ad avere [illegible] incremento delle iscrizioni è [illegible] facoltà [illegible] lettere e filosofia (+3,6 per cento), seguita da economia e commercio e giurisprudenza: sono stazionarie le iscrizioni a matematica e fisica, architettura e scienze politiche.

Trovato a Roma nuova copia del comunicato br

ROMA — Una copia [illegible] «comunicato numero due» sul sequestro Dozier e della «risoluzione della direzione strategica» è stata fatta trovare a Roma con una telefonata alla sede della redazione italiana del *New York Times*. I due documenti, [illegible] trovare per la prima volta all'Ansa di Milano [illegible] scorsa, erano nascosti nel bagno di un bar di via del Lavatore, che si trova a poca distanza dalla sede italiana del quotidiano ameri[illegible].

Le copie del «comunicato» presentano un particolare che è ritenuto interessante dagli investigatori: non si tratta infatti di fotocopie simili a quelle che sono state fatte trovare in varie città d'Italia [illegible] questi ultimi giorni, ma di fogli stampati con un ciclostile.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Divisi davanti a Varsavia

Nell'agosto scorso (i lettori mi perdoneranno l'immodestia di [illegible] citazione di [illegible] stesso) scrissi su queste colonne che in Italia stentava a [illegible] un'autentica cultura della pace anche perché chi avrebbe dovuto fondarla e diffonderla — cioè l'intellettuale, il chierico — si travestiva più volentieri da stratega, prestava motivazioni all'uno o all'altro campo, s'ammalava di realismo politico. Malgrado le apparenze, trovo conferma a questa tesi anche nel tragico dicembre polacco, e nel modo [illegible] cui noi, in Occidente, lo stiamo vivendo e interpretando. Non negherò certo che le pur [illegible] cronache da Varsavia o da Danzica abbiano provocato commozione, rabbia, solidarietà: [illegible] a [illegible] sembra che questi sentimenti generosi non si siano tramutati in un atteggiamento meditato, in uno stato d'animo collettivo. In [illegible] «cultura», appunto. E insisto nel credere che ciò avvenga perché il terreno non è stato dissodato e perché gli uomini di cultura [illegible] hanno svolto piena[illegible] il loro dovere.

Dinanzi alla Polonia delle carceri, delle miniere e delle fabbriche occupate, dell'«autogolpe» militare, ci troviamo ancor più lacerati e divisi. Leggiamo con fastidio manifesti, articoli o proclami, anche quando essi esprimono idee simili alle nostre, ma dette da «altri». C'è talvolta disagio o lacerazione a sinistra, e talvolta strumentalizzazione o malcelato compiacimento a destra. La Polonia non [illegible] unisce, ci separa. E il primo motivo, anche se non il più importante, risiede nel fatto che il senso comune e le idee collettive, in Italia, si formano passando attraverso il prisma della cultura di partito, e ne escono perciò disperse e scomposte da un angolo di deviazione. Sarà lecito in qualche caso sospettar[illegible] della sincerità di qualche moto d'affetto verso le rivendicazioni degli operai polacchi, ma c'è il rischio che anche il sospetto [illegible] sia esente da un'animosità pregiudiziale.

Ben più urgente è chiedersi le ragioni per cui l'attenzione ai fatti polacchi non sia tradotta in manifestazioni o cortei, o quando l'abbia fatto si sia dovuta registrare una presenza deludente, talvolta imbarazzata, mai corale né calorosa. Gli immancabili furbi hanno la risposta pronta: poiché è la sinistra a credere nelle piazze e a mobilitare le folle e le firme, [illegible] questo caso il suo disagio è la [illegible] del vuoto e dell'as[illegible]. E' una spiegazione che non mi convince. Altrettanto tiepida, pur con i [illegible] strumenti peculiari, mi sembra la temperatura della cultura che di sinistra non è, e perfino la base popolare non comunista. La prima tutta protesa a ridisegnare mappe politiche, la seconda incline a condividere l'idea sbagliata che la Polonia, in fondo, sia lontana. Entrambe poi frenate nell'esprimere un appoggio unanime verso la richiesta di dieci milioni di operai dell'Est.

Ma se tutti insieme questi sentimenti [illegible] la causa di una diffusa avarizia di sentimenti verso il dramma polacco, essi sono a loro volta effetto d'un'altra causa. Per l'appunto, di quella malattia del realismo politico che lega le ali alla cultura della pace. In agosto caddero in questo tranello intellettuale coloro che non capirono il tema della pace, e lo rivestirono subito con le divise dell'Est o dell'Ovest; oggi, la trappola s'è allargata. Nulla, se non la perfida *Realpolitik*, impedirebbe alla cultura italiana, e all'opinione pubblica che ne deriva, d'assumere una posizione di grande chiarezza. Viviamo in una società libera e pluralista, dove i soldati stanno [illegible] caserma e dove il potere si forma per volontà popolare.

Cosa ci vieterebbe d'essere contro ogni sopraffazione, [illegible] abolizione dei diritti civili, [illegible] ogni ambizione bonapartista? Cosa frena la cultura dal potere e disperata delle parti, e condannare ogni estremismo, ogni fanatismo, ogni scontro [illegible] potere? Cosa ci fa velo nel capire che tutto deriva da Yalta, dalla politica dei blocchi, dal mancato disarmo, dalle tolleranze reciproche, dalle logiche di potenza?

E invece ecco che la cultura [illegible] tace, o fa esercizio di «realismo». Altro che pacifismo, davanti ai duri fatti...! La *Realpolitik* suggerisce ad alcuni la miope affermazione secondo la quale bisogna parlare degli operai e dei problemi italiani, anziché di quelli polacchi. Suggerisce ad altri che errori tattici o accelerazioni eccessive portano a conseguenze quasi fatali. Suggerisce che i militari polacchi abbiano evitato un male maggiore, come se la logica militare non fosse eguale sotto tutte le bandiere. Oppure suggerisce che certi sistemi politici conducono inevitabilmente a sbocchi repressivi, cancellando con un colpo di propaganda tutta la sofferta elaborazione critica sul socialismo.

E' la *Realpolitik* a non far scorgere il nesso strettissimo fra il tema della pace e la crisi polacca. O a far distinguere fra le rivendicazioni sindacali al di qua o al di là dell'Elba. Intendiamoci: [illegible] è che di tutto questo non [illegible] debba parlare, anzi... Ma non ne parliamo sotto lo stesso cielo, perché l'assenza di una cultura della pace (e addirittura [illegible] derisione verso di essa, specie dopo la Polonia) ci induce alle divisioni, alla riluttanza, all'incertezza. Ci impedisce di dire un «no» chiaro e motivato, non fazioso, ai governi militari, al carcere politico, all'assenza di informazione. Ci vieta di vedere che il potere repressivo e militare va culturalmente condannato ovunque si manifesti, e quale che sia il patto sottoscritto o l'area geografica d'appartenenza.

Solo chi ieri ha esecrato i missili di Reagan è credibile se oggi esecra i carri armati di Jaruzelski. E addolora che persino il Papa avvolga il Vangelo nella bandiera nazionale e definisca il pacifismo come una speranza fallace, precaria e ambigua. La *Realpolitik* [illegible] anche in Vaticano, e nega l'utopia della pace, quell'utopia che neppure la cultura laica sembra ormai capace di raccogliere.

Convocata d'urgenza a Roma dal presidente Tina Anselmi

Lunedì la commissione per la P2 si occuperà del caso «Corriere»

Saranno esaminati i colloqui telefonici tra Gelli e Tassan Din e il memoriale di quest'ultimo

[illegible] — Già fissata per mercoledì 6 gennaio, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 è stata convocata in via d'urgenza per dopodomani. Alla base della improvvisa decisione [illegible] presidente on. Tina Anselmi, c'è la registrazione di una telefonata [illegible] tempo fa tra Licio Gelli e Bruno Tassan Din, direttore generale del gruppo Rizzoli-Corriere della [illegible]. La bobina, proveniente da Milano, era contenuta in un plico che è giunto lunedì scorso presso la segreteria della commissione [illegible] primo piano di [illegible] San Macuto. Argomento del colloquio è la vendita del pacchetto di maggioranza del gruppo editoriale. Il tono della conversazione — secondo «Panorama», che ha raccolto le indiscrezioni ora confermate — è quello di padrone a dipendente: Gelli dà a Tassan Din indicazioni su come comportarsi nella vicenda che suonano più [illegible] ordini che [illegible] consigli.

Il 31 dicembre, a San Macuto giunge un'altra busta indirizzata all'on. Tina Anselmi: all'interno c'è una «memoria» firmata da Bruno Tassan Din in qualità di rappresentante del sindacato [illegible] controllo [illegible] gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Nel documento Tassan Din spiega [illegible] aver ricevuto insieme con Angelo Rizzoli pressioni nel corso degli ultimi mesi da parte di Licio Gelli e Umberto Ortolani per la cessione del controllo [illegible] gruppo editoriale.

La notizia, clamorosa, non poteva non suscitare un vespaio di precisazioni e di smentite. In serata il gruppo Rizzoli ha emesso un lunghissimo comunicato per rendere noto il testo della «memoria»; poco prima dalla prefettura di Milano il capo di gabinetto Bruno Ferrante [illegible] rilasciato alle agenzie di stampa una dichiarazione per affermare che «*nessun documento, atto, plico o valigia è stato ufficialmente trasmesso da questo ufficio alla commissione parlamentare dal momento della sua costituzione*». Secondo «P[illegible]a», infatti, la bobina con la registrazione della telefonata sarebbe stata trovata per caso nel cassetto della scrivania di un viceprefetto e subito inviata a Roma per [illegible] inclusa fra gli atti dell'inchiesta. Ma in serata è stato precisato che la bobina era già stata consegnata lunedì [illegible] alla Procura di Roma dallo stesso Tassan Din.

Avvertita telefonicamente, Tina Anselmi ha [illegible] immediatamente l'ufficio di presidenza della commissione. Nel pomeriggio del 29 dicembre si è incontrata [illegible] il socialista Andò e con il comunista Calamandrei (i due vicesegretari Rizzo e Pausi erano assenti da Roma) e, insieme, hanno deciso di anticipare [illegible] 4 gennaio la seduta della commissione.

La verifica [illegible] fare, ora, è stabilire se quella bobina può diventare una prova che la P2 è in qualche modo coinvolta nella proprietà [illegible] Rizzoli-Corriere della Sera. Se così fosse — dice ancora «Panorama» — nascerebbe un grosso problema: la legge di scioglimento della loggia di Gelli, infatti, prevede che i beni della P2 passino allo Stato.

[illegible] questo proposito il settimanale passa ad esaminare l'attuale assetto proprietario del gruppo editoriale: «*Un groviglio inestricabile*» nel quale «*tutti gli uomini d'affari che si sono affacciati con le migliori in[illegible]ioni di acquisire il controllo del gruppo Rizzoli hanno dovuto gettare la spugna. Ultimo Giuseppe Cabassi*».

Il patto fra Angelo Rizzoli e Tassan Din, difatti, attraverso un mandato irrevocabile affidato ad una società fiduciaria, prevede che tutte le decisioni debbano essere prese all'unanimità. «*A Tassan Din sono arrivati ad offrire* — dice ancora "Panorama" — *fino a 30 miliardi e non per ottenere in cambio le azioni che non possiede ma per comprare la sua disponibilità a rimuovere gli [illegible] che bloccano la vendita*».

r. com.

Due studenti asfissiati in un camper

CORTINA D'AMPEZZO — Due studenti di Mestre, Alessandro Parenzan, 20 anni e Paola Pitteri, 19 anni, sono stati trovati morti, ieri pomeriggio, in un «camper» parcheggiato nel centro di Cortina: secondo i primi accertamenti sarebbero deceduti per asfissia in seguito a esalazioni di anidride carbonica sprigionate da una stufa.

Parenzan e Paola Pitteri erano partiti giovedì mattina dalla loro abitazione e [illegible]no raggiunto Cortina d'Ampezzo dove dovevano incontrarsi con alcuni amici e i fratelli Pierluigi, Alberto e Dario Surace, per trascorrere insieme la notte di [illegible] Silvestro. Ma non si sono presentati all'appuntamento. Sono cominciate così le ricerche che hanno portato alla scoperta, all'interno [illegible] «camper», [illegible] due corpi.

Iran: giustiziati [illegible] oppositori

TEHERAN — La radio iraniana e il quotidiano «Ettelaat» hanno reso noto [illegible] 34 oppositori [illegible] repubblica islamica, tra autonomisti curdi e «ipocriti» (designazione ufficiale degli aderenti [illegible] «*Mujahiddin khalq*»), sono stati condannati e messi a morte negli ultimi giorni in diverse regioni iraniane.

I dipendenti «Ciga» si [illegible] astenuti dal lavoro a S. Silvestro

Quando sciopera il grand hotel

Le trattative sui 622 licenziamenti riprenderanno la prossima settimana, ma la proprietà, che fa capo [illegible] finanziere Bagnasco, sembra intenzionata a mantenere [illegible] linea dura

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] sciopero [illegible] dipendenti della Ciga, [illegible] famosa catena di alberghi che fa capo al finanziere Bagnasco, è riuscito in quasi tutte le città: saloni deserti, niente bar e ristorante. Più che i clienti, scarsi in questa stagione ad eccezione del Cristallo di Cortina dove peraltro non si sono avuti particolari disservizi, sono stati però i dipendenti a trascorrere [illegible] pesante fine anno. In prima fila i 622 che hanno ricevuto le lettere di licenziamento e per i quali non si intravede al momento uno sbocco positivo.

Forse le trattative riprenderanno la prossima settimana ma i dirigenti della Ciga sembrano intenzionati a proseguire sulla linea dura.

I lavoratori hanno risposto a maggioranza allo sciopero proclamato per l'ultimo giorno dell'anno: all'Excelsior e al Grand Hotel di Roma, all'Excelsior di Firenze, al Danieli e al Gritti di Venezia, al Villa Cipriani di Asolo, al Principe di Savoia e al Palace [illegible] Milano, le adesioni sono state massicce. In molti casi però sono stati assicurati i servizi essenziali: il portiere, la manutenzione ecc. I pochi clienti hanno dovuto fare a meno della ristorazione, i partenti hanno dovuto provvedere da soli a trasportare le valigie, mentre in certi casi i direttori hanno assicurato la distribuzione delle chiavi per accedere alle stanze.

«*I danni [illegible] questa giornata sono [illegible]* — afferma [illegible] sindacalista di Roma — *perché soprattutto nelle grandi città non abbiamo mai fatto veglioni e le persone che viaggiano, fuori del turismo stagionale, sono rare. In compenso in dicembre sono stati [illegible]nullati tutti i banchetti all'Excelsior (si parla di un miliardo di mancati introiti per l'azienda)*».

In quasi tutti [illegible] hotel della catena proseguono le assemblee in attesa di qualche segnale. «*Forse ci sarà anche un intervento politico* — sostiene un rappresentante del coordinamento sindacale di Firenze — *perché la linea di Bagnasco è inaccettabile. Con lucido raziocinio la scure della Ciga si è abbattuta sui sindacati (a Firenze su 13 sindacalisti [illegible] sono stati colpiti 7) e sui deboli: tra i licenziati molti invalidi che [illegible] faranno a trovare un'occupazione alternativa*».

Per ora non è possibile prevedere la piega che [illegible]ranno gli avvenimenti visto che il dialogo tra sindacati e società non è in pratica mai cominciato seriamente. I punti di crisi sono la ristorazione e la manutenzione. L'indebitamento, che è cresciuto di dieci volte passando da 1,5 miliardi del '79 agli al[illegible] 15 miliardi, è frutto anche delle gestioni passate, cioè prima che la Ciga cadesse nelle mani di Bagnasco. Di qui, sostiene la società, la necessità di tagliare 622 posti di lavoro.

La società ritiene i licenziamenti pregiudiziali ad una discussione sul risanamento del gruppo, mentre i sindacati puntano a discutere le due cose contestualmente. Le agitazioni continueranno in modo articolato. [illegible] Firenze dove le lettere sono state inviate a 64 dipendenti (su 100 fissi) le forze politiche locali [illegible] intervenute nell'animata assemblea che ha preceduto lo sciopero preannunciando un'azione più incisiva. Appare comunque chiaro che il management [illegible] Ciga è intenzionato a tirare i freni e a ridimensionare le gestioni «allegre» degli Anni Settanta.

[illegible] fino al 4 il «servizio [illegible]»

[illegible] sciopero 1982 è [illegible] dei pull[illegible] [illegible]

ROMA — E' iniziato con una protesta sindacale il 1982 all'aeroporto di Fiumicino. A inaugurare le agitazioni sono stati questa volta i dipendenti dell'Acotral (Azienda Consortile Trasporti Lazio) addetti al servizio autobus che collega le aerostazioni nazionali e internazionali dell'aeroporto con Roma. Di conseguenza da ieri fino a lunedì (ma l'agitazione potrebbe continuare) i passeggeri che debbono recarsi in aeroporto e che dall'aeroporto debbono far ritorno a Roma non potranno servirsi del «servizio volò» — corse da e per Roma senza fermate intermedie, ogni 15 minuti, al prezzo di 1500 lire — ma dovranno far riferimento alle linee speciali «per lavoratori» con partenza dalla stazione Termini ma con frequenza ogni ora, fermate intermedie e prezzo ridotto a 900 lire.

Il motivo dello sciopero è il rinvio del passaggio del servizio [illegible] biglietteria del Leonardo [illegible] Vinci dalla Società aeroporti di [illegible] all'Acotral stessa.

Su concessione dell'azienda di trasporto infatti il servizio di biglietteria all'aeroporto di Fiumicino è gestito, con personale proprio, dalla società aeroportuale. Otto mesi fa l'Acotral ha disdetto l'accordo e pertanto dal primo gennaio 1982 la vendita dei biglietti doveva essere effettuata direttamente.

[illegible] oggi [illegible] per il contratto

ROMA — La vertenza contrattuale dei ferrovieri [illegible] oggi in un'altra fase con l'incontro, previsto per la mattinata, fra il ministro dei Trasporti e i rappresentanti del sindacato autonomo Fisafs (che hanno sospeso tutti gli scioperi nel periodo delle festività). La svolta della vertenza sembra essere già avvenuta mercoledì 30 dicembre nell'incontro [illegible] Balzamo e i rappresentanti [illegible] sindacati confederali di categoria, i quali hanno inviato segnali abbastanza positivi.

Per preparare l'incontro di oggi il ministro dei Trasporti ha già visto, nella tarda serata del 30 dicembre, anche i rappresentanti della Fisafs.

[illegible] quanto si è appreso, i rappresentanti della Fisafs hanno intenzione di fare molta resistenza nell'accettare il «tetto» del 16 per cento

Pertini insiste sulla P2

(Segue dalla 1ª pagina)

non vi sarà mai pace in Medio Oriente: anzi, proprio [illegible] quei conflitti potrebbe accendersi l'incendio della terza guerra mondiale, «che sarebbe la [illegible] dell'umanità». Di qui un ammonimento generale, contro la «follia» che spinge [illegible] costruzione [illegible] «ordigni di morte» (distogliendo risorse dalla lotta contro la fame nel mondo) e l'invito ai Capi di Stato perché «si mettano intorno a un tavolo, discutano, e trovino la base di un'intesa perché la pace duri nel mondo».

Passando dalla crisi internazionale alla crisi italiana, il Presidente della Repubblica ha voluto denunciare in primo luogo il cammino della disoccupazione, che si allarga e trova ampi spazi al Sud: «Io — ha voluto spiegare Pertini rivolgendosi direttamente ai napoletani — non ho nominato Eduardo De Filippo senatore a vita solo per i suoi meriti di grandissimo artista, ma anche per rendere omaggio alla città di Napoli, che si sente tanto abbandonata».

Con la lotta alla disoccupazione va portata avanti anche la lotta al terrorismo, che ancora non è stato vinto. E qui, Pertini ha aperto una polemica con quanti lo contestarono quando parlò della matrice internazionale dell'eversione italiana. Oggi, secondo il Capo dello Stato, l'attentato contro il Papa «sta a denunciare queste "liaisons" del terrorismo con sedi internazionali. Noi ci chiediamo: chi ha voluto quest'attentato? Chi ha liberato questo condannato a morte in Turchia perché venisse in Italia ad attentare alla vita di Sua Santità? E anche dallo scritto "delirante" dei rapitori del generale Dozier appare evidente che fra il terrorismo italiano e il terrorismo di altri Paesi vi è un legame internazionale, come vi è qualcuno che vuole destabilizzare la democrazia nel nostro Paese».

Il Presidente ha ricordato un'altra occasione di polemica: lo scandalo P2. «Mi si intenda bene — ha premesso il Capo dello Stato — perché non voglio che ancora una volta il mio pensiero sia travisato. Quando parlo della P2 non intendo coinvolgere la massoneria propriamente detta, che non è in discussione. La P2 «ha turbato, inquinato la nostra vita». Prima ancora di sapere se la P2 è un'associazione a delinquere, se cade o no sotto il codice penale, Pertini si richiama al «codice morale», che ogni uomo, specialmente ogni uomo politico, dovrebbe portare scritto nella sua coscienza. Il Presidente ha ricordato il proverbio secondo cui [illegible] moglie di Cesare non deve essere sospettata: «Ma prima di tutto il Cesare che non deve essere sospettato — [illegible] aggiunto —. E allora, non può rimanere al suo posto chi è stato indiziato [illegible] questa trappola della P2».

La loggia di Gelli si prefiggeva di compiere atti contro la Costituzione, contro la democrazia e contro la Repubblica: coloro che ne facevano parte «dovranno risponderne dinanzi alla loro coscienza, ai loro partiti, e soprattutto di[illegible] [illegible] Parlamento». Pertini su questo punto è stato esplicito, nella [illegible] condanna: «Non vi può essere in questo caso alcuna comprensione e alcuna solidarietà: qui le solidarietà personali e [illegible] partito diventano complicità».

Ezio Mauro

Abolite dalla [illegible] le trasmissioni in lingua italiana

LONDRA — La BBC ha terminato dopo oltre [illegible] anni le sue trasmissioni in lingua italiana. La decisione è stata presa dal governo nel quadro dei tagli apportati alle spese pubbliche. Con il servizio italiano, è terminato anche quello in lingua spagnola.

Un portavoce della BBC ha dichiarato che la fine delle trasmissioni in lingua italiana e spagnola provoca un «profondo rincrescimento» nell'ente stesso, che si è invano battuto [illegible] mesi scorsi per cercare di far recedere il governo dalla sua decisione. «Noi pure [illegible]rediamo», ha [illegible]giunto il portavoce, «che la chiusura [illegible] questi servizi, in un momento in cui la Gran Bretagna [illegible] bisogno di un colloquio [illegible]o con i suoi vicini europ[illegible] [illegible] una falsa economia».

Basta con Yalta

(Segue dalla 1ª pagina)

creto, la Francia si muove con prudenza. Non nasconde l'inquietudine per la posizione socialdemocratica tedesca, ma non per questo guarda [illegible] oltre Atlantico, verso l'America di Reagan. Condivide nella sostanza, con fermezza, la tesi dell'intervento «indiretto» sovietico, ma si è ben guardata dall'approvare le sanzioni economiche decretate da Reagan contro l'Urss. Esse «*sono attualmente allo studio del governo*» e nessun ministro è stato autorizzato a commentarle ufficialmente. E' una cautela giustificata anche dal fatto che Washington non si è consultata con le capitali alleate prima di annunciare le sanzioni.

L'imbarazzo di Parigi è [illegible]dente. Non si vuole condannare l'iniziativa americana, ma si esita ad approvare decisioni troppo manichee e oltre tutto costose sul piano economico. Non si può dimenticare che il 15 dicembre, due giorni dopo il putsch di Jaruzelski, il ministro del Commercio estero francese, Michel Jobert, ha assistito a Mosca alla firma di un importante contratto per la fornitura di cinque impianti per la refrigerazione del gas da parte della società Creusot-Loire, e che negli stessi giorni sono [illegible] discusse, sempre nella capitale sovietica, altrettanto importanti forniture di gas da parte dell'Urss. Se quest'ultimo affare non è stato ancora concluso è perché le due parti non hanno raggiunto un accordo sul prezzo.

Pur non condividendo, [illegible] di fatto deplorando, la condiscendenza tedesco-occidentale nei confronti di Mosca, la Francia mitterrandiana non vuol compromettere i suoi scambi commerciali con l'Unione Sovietica, anche perché una loro diminuzione giocherebbe in favore di Bonn o degli altri Paesi europei. Di qui la prudenza, di qui l'imbarazzo parigino. Soltanto una concertazione a livello comunitario consentirebbe alla Francia di passare dalle condanne di principio a provvedimenti concreti. Questo è del resto lo stato d'animo di quasi tutti gli altri Paesi europei.

Ma al [illegible] di questi problemi mercantili, la diplomazia mitterrandiana ritiene che l'Occidente non [illegible] limitarsi al caso polacco, il quale è senz'altro il più tragico ma [illegible] il solo da affrontare, nel quadro dei rapporti con l'Urss. Sostiene altresì che le risposte devono essere politiche e non soltanto commerciali.

Bernardo Valli

«Vertice» a Rio tra rapinatori

PARIGI — «Incontro del secolo» a Rio de Janeiro tra rapinatori.

I protagonisti sono Ronald Biggs, rapina al treno postale Glasgow-Londra nel 1963 con oltre sette miliardi di bottino, e Albert Spaggiari, organizzatore contro la sede della «Société générale» a Nizza di un colpo che fruttò nel 1976 oltre nove miliardi di lire.

Un più alto numero di vittime rispetto al Capodanno [illegible]

Per i «botti» di San Silvestro cinque morti, 249 feriti, 8 gravi

A Reggio Calabria tre giovani [illegible] dilaniati dall'esplosione di oltre [illegible] quintale di mortaretti - Le città che hanno [illegible] più feriti sono Napoli (77 persone ricoverate all'ospedale), Perugia (23), Bari (18), e Roma (16)

Un italiano ogni duecentocinquantamila la scorsa notte di San Silvestro — per propria dabbenaggine e irresponsabilità, ma in molti casi anche senza alcuna colpa — è finito all'ospedale vittima di petardi, fuochi d'artificio, colpi di pistola sparati alla cieca: il bilancio è di cinque [illegible] e di 249 feriti, [illegible] dei quali gravi.

E' un bilancio pesante, specie se si pensa all'imbecille euforia o alla criminale leggerezza che l'ha provocato. Rispetto all'ultima notte del 1980, quando i feriti furono «soltanto» 180 e non si lamentarono morti, l'anno nuovo si è aperto assai peggio. Chissà quando potrà, il cronista, non essere più costretto a registrare comunicati del ministero dell'Interno che recitano: «L'abusivo e irresponsabile impiego di armi ed esplosivi per festeggiare il 1982 ha avuto gravi conseguenze per le persone...».

L'effetto più disastroso d'uno scoppio che doveva essere «propiziatorio e augurale» si è avuto a Reggio Calabria, in un rione popolare presso l'aeroporto: qui tre giovani (i ventenni Demetrio Scappatura e Gaetano Rechichi e il ventottenne Pietro Lamonica) sono stati dilaniati dall'esplosione di mezzo quintale di «botti». Chini su una valigia che conteneva i mortaretti ne hanno acceso uno che ha fatto esplodere tutto. Nessun aiuto possibile ai tre disgraziati, morti nel volgere di pochi minuti.

Due morti si sono avuti a Lecco e a Oristano (di cui riferiamo in altra parte).

Le città che hanno avuto più feriti sono Napoli (77 persone all'ospedale), Perugia (23), Bari (18) e Roma (16). Ma quel che più colpisce per l'allucinante incoscienza degli avvenimenti riguarda i feriti incolpevoli. Simona Salvatore, una bambina di nove anni, rideva felice al tavolo dei genitori in un ristorante di Tivoli, quando un petardo l'ha colpita al volto. All'ospedale oftalmico di Roma i medici temono che perderà un occhio.

Nella romana via Torrespaccata, [illegible] Pezzino, 32 anni, camminava verso casa: un «proiettile vagante» gli si è conficcato nella spalla destra. Poco lontano la signora Pasqualina Marotta, 36 anni, era appoggiata alla ringhiera [illegible] proprio terrazzino quando è stata raggiunta all'addome [illegible] colpo di pistola: ora i medici dell'ospedale San Giovanni stanno cerc[illegible] strapparla alla morte.

A Napoli, analoga avventura per Mario Fiore, 56 anni. S'era affacciato al balcone per prendere una boccata d'aria, s'è preso un proiettile nel braccio destro, che i medici del «Cardarelli» gli hanno estratto nella prima mezz'ora dell'anno nuovo, giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Corrado Di Cunzo, che con i familiari stava brindando nella sua casa [illegible] Poggioreale, ha passato alcuni minuti con la famiglia sdraiato sul pavimento, perché una gragnuola di colpi (solo pistole o anche mitra? [illegible] si sa) ha investito le [illegible] finestre mandandole in frantumi. Sono quarantotto le denunce, in tutta Italia, di cittadini che hanno raccontato, spaventatissimi, di aver avuto persiane e vetri presi di mira da irresponsabili «pistoleros».

Quanto alle ferite per anticipate esplosioni, fra le più gravi c'è q[illegible] capitano di polizia Tullio Tocci, 35 anni, che a Roma ha avuto una [illegible] spappolata: stava lanciando un petardo, non ha forse calcolato bene i tempi. Anche un ragazzo di [illegible] anni, Cataldo Diaferia, a Bari, ha lamentato una grave ferita alla mano destra (tre dita amputate) per lo scoppio di un mortaretto che voleva lanciare.

Sulla scia di questi episodi, ancora una volta scoppieranno le polemiche; ci si chiederà di nuovo se non valga la pena — almeno — di accentuare severamente l'opera di prevenzione, di vigilanza sulle vendite abusive di esplosivi; vendite che [illegible] avvengono alla luce del sole, nei mercati rionali e persino presso certi negozianti di pochi scrupoli.

Franco Giliberto

Napoli. Catello Cioffi in un letto d'ospedale: è uno dei molti feriti per lo scoppio di petardi (Ansa)

Cade e muore in un pozzo

ROMA — Un ingegnere industriale ha portato i figli a vedere la villa comprata due giorni fa ed è caduto in un pozzo da dove è stato ripescato cadavere dai vigili del fuoco, alla profondità di 30 metri. Si chiamava Benedetto Galli, aveva 41 anni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di giovedì in una zona [illegible] lungo via di Grottarossa, fra la Cassia e la Flaminia.

Milano: è il sesto arresto nel mondo dell'ippica

Corse dei cavalli truccate Un altro fantino in carcere

Si tratta di Agus Palmeiro, 24 anni - E' accusato di associazione per delinquere (come gli altri 5), di truffa e tentata estorsione

MILANO — Con l'arresto del fantino Agus Palmerio, 24 anni, originario di Ghilarza (Oristano) e residente a Milano, sono saliti a sei i personaggi del mondo dell'ippica finiti in carcere. Prima di lui, infatti, erano stati arrestati il 15 dicembre, i fantini Ciro Forte e Vittorio Panici assieme al guidatore di trotto («driver») [illegible] Pennati. Poi, nei giorni scorsi, è stata la volta di altri due fantini, molto noti nel mondo delle corse, Giorgio Pucciati e Sandro Atzori. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere al fine di truccare le corse ippiche.

Inoltre Palmerio è accusato di truffa, tentata estorsione e minacce. Il suo ordine di cattura come quello degli altri è stato spiccato dal sostituto procuratore milanese Giorgio Della Lucia. E' lui il titolare di uno dei tre tronconi in cui è stata divisa la grande inchiesta sulla malavita organizzata. L'indagine, condotta da Criminalpol e magistratura, è cominciata circa due anni fa: investe le attività di mafia siciliana, camorra napoletana e «'ndrangheta» calabrese con le loro ramificazioni al Nord, in particolare a Milano, una città dove — a detta degli inquirenti — esistono tutte le strutture economiche e commerciali per poter investire i proventi del crimine. Finora [illegible] eseguite oltre un centinaio di perquisizioni, alcune delle quali hanno riguardato aziende finanziarie o commerciali che servirebbero come facciata per i traffici delle organizzazioni criminali.

Nel 1979 e nel 1981, la polizia [illegible] inviato alla magistratura due lunghi rapporti con almeno cento nomi di persone sospettate. Molte sono finite in carcere, in diversi periodi, per reati specifici, come Alfredo Bono, del clan mafioso di Gerlando Alberti. Altri sono stati arrestati nel corso dell'ultima operazione tra questi Franco Restelli, un noto personaggio della malavita milanese. E' nel corso di quest'ultima indagine che è stato investito il mondo delle corse ippiche: un aspetto, anche se non il principale, della vasta rete di affari delle organizzazioni criminali che va dall'esportazione di valuta al traffico di Tir rubati, dal gioco d'azzardo alla droga, fino ai reati più gravi come i sequestri di persona.

L'interesse della malavita per il mondo dei cavalli è noto da tempo. Essa gestisce le scommesse clandestine: un giro di affari di decine di miliardi ogni anno. Non solo, attraverso queste scommesse essa ha un modo sicuro di riciclare il denaro sporco proveniente da sequestri di persona e rapine.

Vi [illegible] poi gli episodi di cronaca nera: i sequestri di persona nel mondo dell'ippica (il «gentleman» Aldo Cannavale, l'allevatore Clemente Vigna, la fantina Maria Sacco); i rapimenti di cavalli di [illegible] (Wayne Eden e Carnauba); incendi di scuderie, minacce e ricatti. L'episodio più grave rimane il rapimento e l'uccisione di Vittorio Di Capua, per quasi venti anni presidente della Trenno, la società che gestisce l'ippodromo milanese di San Siro. Di Capua venne ritrovato cadavere nel lago D'Iseo, sette mesi dopo il suo sequestro. Nell'ambiente di San Siro c'è chi ricorda come lui, inutilmente, cercò per anni di «fare pulizia», di cacciare scom[illegible] ri clandestini e personaggi legati al mondo della malavita.

Gli arresti dei fantini e del driver hanno portato in piena attualità il nesso ippica-organizzazioni criminali. Gli esperti del settore avvertono di non fare «di ogni erba un fascio», ma nello stesso tempo riconoscono la necessità di riportare [illegible] sport che richiama migliaia di tifosi e che dà lavoro — tra addetti diretti, società di gestione e di controllo — a cinquantamila persone, [illegible] correttezza di un tempo.

Una discoteca distrutta da un incendio

BOLOGNA — Un incendio, sviluppatosi per cause ancora imprecisate, ha distrutto l'«Odeon 2000», una discoteca di Medicina, in provincia di Bologna. I vigili del fuoco, avvertiti [illegible] dopo le 15, [illegible] intervenuti con autobotti e autoscale e hanno domato il fuoco soltanto dopo due ore. I muri esterni dell'edificio che ospitava la discoteca hanno resistito all'incendio che ha trovato alimento nella moquette, nel soffitto in polistirolo, nelle suppellettili del bar, nelle poltrone e nelle pareti in legno.

L'addetto alle pulizie ha dichiarato ai vigili del fuoco di aver terminato il suo lavoro verso le 11 senza rilevare nulla di anormale e di aver disattivato [illegible] sempre gli interruttori generali della corrente elettrica. All'«Odeon 2000» si era tenuto il tradizionale veglione di Capodanno.

Due tragici episodi di sangue a Riesi (Caltanissetta) e a Lecco

Ragazzo assassina sorella e madre Ubriaco spara e muore una giovane

CALTANISSETTA — Salvatore Bognanni, 14 anni, ha ucciso a colpi di pistola la sorella Maria, 16 anni, e la madre, che si chiamava anche Maria, 43 anni. E' accaduto a Riesi.

Il [illegible] ha detto che non [illegible] più essere chiamato «disonorato». Non sopportava che gli [illegible] lo insultassero facendogli notare che le sue due sorelle maggiori «fanno la vita». Gli pesava l'onta di un padre in prigione e di un fratello inviato in soggiorno obbligato.

«*Non ne potevo più*», ha urlato Salvatore scoppiando in lacrime ai carabinieri, ai quali si è consegnato la sera di San Silvestro. Al piantone ha detto: «*Poco fa ho ucciso mia madre. Dovevo punirla perché la nostra famiglia era diventata uno schifo*». Il ragazzo è stato subito accompagnato in una stanzetta dov'è sopraggiunto il comandante. A quel punto Salvatore ha lasciato allibiti i militari, perché consegnando la pistola — una Beretta calibro 7,65 forse del padre, forse del fratello — ha aggiunto: «*Con questa, l'altra sera ho anche ammazzato mia sorella Maria*». E dov'è il corpo? Gli hanno domandato i carabinieri. Salvatore ha indicato un vecchio ponte semidiroccato alla periferia del paese.

Il fratricidio risale a martedì sera. Per 48 ore il ragazzo lo aveva nascosto a tutti. Del resto di Maria non si avevano notizie da sei giorni, da quando se ne era andata. La ragazza, che è sempre stata considerata un po' ritardata mentale, era stata ripetutamente vista allontanarsi verso la campagna con giovani del paese o di paesi vicini.

Giovedì sera Salvatore ha assassinato la madre. Nel povero alloggio di via Roma, che l'amministrazione comunale aveva dato a Maria Cremona Bognanni dopo che la famiglia due mesi fa era stata fatta sloggiare dalla polizia da una casa popolare occupata abusivamente, vi è stata una scenata. Salvatore ha gridato alla madre: «*Mi vergogno di tutti voi*»; quindi ha impugnato la pistola e ha fatto fuoco.

a. r.

LECCO — Una ragazzina è stata [illegible] un colpo di pistola da un ubriaco che festeggiava con qualche [illegible] di anticipo la fine dell'anno. E' stato bloccato qualche ora dopo dai carabinieri, si era disfatto della pistola che deteneva abusivamente. Si chiama Sergio Brivio, 23 anni, risiede a Missaglia e ha precedenti penali. La vittima è Carmen Franchini, un'operaia di 15 anni, che si stava recando in chiesa con una coetanea, Cristina Pozzi.

Brivio era in compagnia di due amici, Angelo Vimercati e Marco Gaspani, entrambi di 23 anni. I tre avevano passato alcune [illegible] nel bar [illegible] appena usciti dal «Circolo Acli»; sembra che lo sparatore [illegible] si reggesse in piedi tanto era ubriaco. Il terzetto ha cominciato a passeggiare per via Garibaldi, la strada era quasi deserta perché faceva molto freddo e piovigginava. Sul marciapiede opposto c'erano le due ragazzine che si avviavano frettolosamente verso la chiesa: erano già in ritardo per la funzione.

Improvvisamente il pregiudicato ha messo la mano in tasca e ha estratto la pistola. Forse i suoi amici non si sono neppure accorti che impugnava un'arma. Brivio ha sparato alcuni colpi in rapida successione e siccome barcollava la rivoltella l'ha puntata ad altezza d'uomo. Un proiettile ha trapassato il collo di Carmen Franchini che è scivolata a terra. La sua amica si è messa a urlare, è accorsa gente. I tre sono fuggiti.

Sono intervenuti i carabinieri i quali hanno iniziato le indagini per identificare il folle che aveva sparato. La traccia per arrivare a Brivio l'ha fornita [illegible] passante il quale ha raccontato ai militari di aver visto il giovane mentre fuggiva, agitando la pistola. Verso le 23, gli investigatori sono arrivati in casa di Brivio, nel paese vicino.

g. p. g.

Latino-americani i rapitori del padre di Julio Iglesias?

MADRID — Nel confermare che il [illegible] cantante Julio Iglesias [illegible] rapito da una banda che chiedeva probabilmente un riscatto, la polizia spagnola ha detto oggi che [illegible] certamente i responsabili del sequestro sono un gruppo di criminali latino-americani, residenti in Spagna.

Sono stati resi pubblici, a questo proposito, i foto-kit dei due uomini che lo avrebbero rapito.

Intanto il cantante, che risiede a Miami, in Florida, ha detto in un'intervista telefonica a diversi organi di informazione spagnoli di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta.

[illegible] frattempo nell'appartamento del medico scomparso si è installato un altro figlio, Carlos Enrique Iglesias, arrivato oggi nella capitale.

Un'emittente radiofonica ha riferito, senza precisare dove avesse attinto l'informazione, che i rapitori del dr. Julio Iglesias, hanno chiesto 10 milioni di riscatto.

La notizia è stata prontamente smentita dal figlio Carlos.

Una notizia interessante delle ultime ore è che sarebbe stata fermata, e verrebbe interrogata dalla polizia, una giovane di una ventina d'anni, con la quale il dottor Iglesias Puga sarebbe stato in rapporti di amicizia.

Julio Iglesias Puga

A Oristano durante il [illegible]

Uccide (disgrazia) l'amico carabiniere

ORISTANO — Un carabiniere di Bollida, nel Sassarese, Efisio Delana di 20 anni, è stato ucciso durante il cenone di Capodanno con un colpo di pistola esploso da un amico, Pietro Manca di 22 anni, commerciante ambulante di Milis, presso Oristano, del quale era ospite insieme con altri otto giovani. E' stata una disgrazia — secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile della questura di Oristano — e Pietro Manca è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo e detenzione illegale di arma e munizioni.

Efisio Delana, che era in servizio a Casarsa Ligure, vicino a Sestri Levante, nel Genovese, era in licenza in Sardegna da qualche giorno, e ieri notte si era recato a Milis accogliendo l'invito di Pietro Manca. I giovani si sono riuniti in una casa disabitata del nonno di Manca e durante [illegible] il commerciante ha preso una pistola e ha cominciato a caricarla per sparare alcuni colpi alla mezzanotte.

Compiuta l'operazione ha tolto il caricatore, [illegible] la cartuccia era rimasta nella can[illegible] dell'arma. Inavvertitamente Manca ha premuto il grilletto ed è partito il colpo che ha raggiunto il carabiniere al petto. Delana è stato subito trasportato all'ospedale civile di Oristano ma è morto durante l'operazione per estrargli il proiettile.

1981 [illegible] record per gli omicidi in Sardegna: 55

CAGLIARI — Cinquantacinque omicidi sono stati compiuti in Sardegna nel 1981: il bilancio dell'anno appena concluso costituisce per l'isola un altro «record» negativo, essendo il numero delle persone uccise il più elevato dell'ultimo decennio e oltre il doppio di quello registrato nel 1980. [illegible] assassinii di anni fa furono infatti 27, come nel 1975, 1975 e 1972. Procedendo secondo una «graduatoria» decrescente si ebbero 46 omicidi nel 1978, 42 nel 1973, 39 nel 1979, 38 nel 1977 e 31 nel 1976.

Due allarmanti aspetti hanno caratterizzato gli episodi delittuosi del 1981 in Sardegna: dei 55 omicidi ben cinque sono stati duplici, mentre otto sono uxoricidi (sei donne e due uomini); c'è stato inoltre anche un parricidio. La maggior recrudescenza dei fatti di sangue si è avuta nel mese di agosto con undici persone uccise; seguono con sei delitti ottobre e con cinque ciascuno marzo, aprile, maggio e luglio. Quattro gli omicidi in gennaio e in giugno; tre in febbraio, settembre e novembre e uno in dicembre.

Ventitré sono stati consumati in provincia di Cagliari, 19 in quella di Nuoro, 11 nella provincia di Sassari e 2 nell'Oristanese.

Sgominata dai carabinieri una pericolosa organizzazione

Quattordici persone arrestate a Napoli Spacciavano droga davanti alle scuole

NAPOLI — I carabinieri del gruppo Napoli I, dopo un paziente lavoro d'indagini e di appostamenti, hanno sgominato una pericolosa organizzazione che spacciava droga a studenti delle scuole medie e di istituti superiori.

Quattordici finora gli arresti, di cui due (uno a Torino e un altro ad Ancona) che testimoniano l'espansione e i legami con altre associazioni a delinquere operanti nella penisola. Nella nostra città ad inserirsi nello spaccio di droga, a compiere frequenti viaggi per rifornirsi di «roba» all'estero, era un'intera famiglia: padre, madre, figli, amici dei figli, fidanzate dei ragazzi che sono finiti in carcere sotto pesanti accuse.

I ruoli e i compiti svolti da ciascuno di loro non sono stati ancora bene affrontati dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore Miller, impegnato nelle indagini per assicurare alla giustizia altri complici e soprattutto per riuscire a localizzare la sede della «raffineria» dove l'eroina, importata [illegible] Grecia, viene tagliata [illegible] altre sostanze [illegible] messa sul mercato.

A Poggioreale sono finiti Antonio Armento, 55 anni, con precedenti penali per contrabbando e altri reati; la moglie Concetta Esposito, 51; i figli Michele, di 23 anni, Domenico, 28, Giovanni, 22, Ciro, 19, Salvatore, 17. E con loro un fratello dell'Armento, Mario, di 44 anni; Anna Mazziotti e Maria Paternostri, entrambe ventenni, rispettivamente fidanzate di Ciro e Giovanni Armento; Luigi Scarenzio, 28 anni, Giuseppe D'Agostino, di [illegible] ed ancora è stato raggiunto da ordine di cattura Pasquale Chiappori, 50 anni, arrestato ad Ancona, e Sergio Osello, di 35, domiciliato in piazza Crispi 52 a Torino.

I carabinieri hanno imboccato la pista della famiglia Armento seguendo le mosse di Anna Mazziotti e Maria Paternostri, studentesse dell'Istituto orientale, che si spostavano a bordo di una motoretta e frequentavano gli studenti di alcuni istituti ubicati nella zona della ferrovia, del museo e di via Foria.

Le ragazze, secondo le prime indagini, avevano il compito di spacciare le bustine di eroina a studenti e a coetanei. In [illegible] della Mazziotti [illegible] stati trovati e sequestrati un pacchetto di assegni per un valore complessivo di 56 milioni di lire; gli inquirenti ritengono che dall'inizio dell'anno scolastico il traffico abbia fruttato alla losca organizzazione circa 1 miliardo di lire.

Perquisizioni effettuate in casa degli arrestati non hanno comunque dato risultati positivi. Sostanze stupefacenti non sono state rinvenute e questo lascia supporre che la merce sia nascosta altrove, in casa di qualcuno che al momento è riuscito a sfuggire alle indagini.

Gli inquirenti hanno potuto accertare che Antonio Armento negli ultimi mesi aveva compiuto frequenti viaggi in Grecia, qualche volta solo e spesso in compagnia della moglie e dei figli. Si ipotizza che l'eroina dalla Thailandia, attraverso canali misteriosi, giungeva in Grecia dove Antonio Armento si riforniva per poi introdurla nel nostro Paese nel doppio fondo di alcune valigie.

a. l.

A Genova giovane morto per overdose

GENOVA — Un giovane è morto per una overdose di eroina. E' Raniero Quadrelli, [illegible] dedito alle sostanze stupefacenti, ma la vigilia di Capodanno ha voluto per la prima volta provare l'esperienza dell'eroina.

Quadrelli [illegible] deciso di trascorrere la fine dell'anno in casa della sua ragazza, anch'essa non dedita agli stupefacenti, e verso le 20 è uscito per procurarsi una dose di eroina che si è poi iniettato prima della mezzanotte.

In carcere un giovane squilibrato

Monza, accoltella 2 donne (una morta, l'altra grave) per [illegible] il malocchio

MILANO — Dramma della follia a Monza: un giovane elettricista ha ucciso a coltellate la portinaia dello stabile e gravemente ferito la di lei sorella. «*Mi aveva fatto il malocchio* — ha detto ai carabinieri — [illegible] *ne potevo più*». Il giovane si chiama Giuseppe Campostella, 21 anni, via Valsugana 29. Un suo fratello di 23 anni, tossicodipendente, è da tempo ricoverato in un manicomio criminale.

Campostella non ha mai dato segni di squilibrio mentale. «*Era un po' strano* — dicono i vicini di casa — *sempre chiuso in se stesso. Ma pensavamo che questo comportamento facesse parte del suo carattere*».

Giovedì mattina, la follia del giovane è esplosa con tutte le sue tragiche conseguenze. Verso le 11 è andato a trovare la portinaia, [illegible] La Grassa, 53 anni, che era con la sorella Pina, di 59. Quest'ultima prima di entrare in sala operatoria, ha detto che il giovane ha chiesto un caffè. «*Era tranquillo e mentre aspettavamo che l'acqua si scaldasse, abbiamo chiacchierato. Poi si è alzato dalla sedia e ha acceso la radio ed alzato il volume. A questo punto l'ho visto mettere una mano in tasca e tirare fuori un coltello. Non ricordo altro, posso dire solo che tentavo di ripararmi dai colpi*».

Giuseppe Campostella si è avventato sulle due donne e le ha pugnalate entrambe. Piera La Grassa è morta all'ospedale, la sorella è in prognosi riservata. Il dramma è stato scoperto dagli inquilini [illegible] casa, allarmati dall'alto volume della radio e dalle urla. Quando sono intervenuti, hanno trovato le sorelle sul pavimento della cucina.

Il folle è stato trovato mezz'ora dopo dai carabinieri a un centinaio di metri dalla casa. Si aggirava smarrito, impugnava ancora il coltello sporco di sangue. «*Ho dovuto farlo* — balbettava —. *Mi avevano gettato il malocchio, non sono più io*».

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancata

Emilia Mareseaglia ved. Federici

Ne danno l'annuncio il figlio Emanuele con la moglie Luisa Filippi e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a [illegible] il 2 gennaio 1982 ore 14.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1982.

Emilia Mareseaglia ved. Federici

— Torino, 2 gennaio 1982.

Emilio Arnaldi di Balme

— Torino, 31 dicembre 1981.

CONTE

[illegible]

— Torino, 31 dicembre 1981.

CONTE

Emilio Arnaldi di Balme

— Torino, 1 gennaio 1982.

Emilio Arnaldi di Balme

— Torino, 2 gennaio 1982.

Diomira [illegible] in [illegible]

— Torino, 2 gennaio 1982

Diomira Pelosa in Pozzi

— Torino, 2 gennaio 1982

Giuseppe Motture

anni 80

— Candia Canavese, 1 gennaio 1982.

Giuseppe Motture

Revisore Federale dei Conti

— Torino, 1 gennaio 1982

DR. UFF. DOTT.

Giuseppe Canioni

— Novara, 1 gennaio 1982

rag. Arnaldo Bonacina

— Torino, 2 gennaio 1982.

Pasquale Martinelli

— Torino, 2 gennaio 1982

don Nicolao Cuniberti

— Moncalieri, 1 gennaio 1982

Salvatore Tramatore

[illegible], 2 gennaio 1982.

E' mancato

Mario Riccardo Moggi

M.M. C.C.

— Torino, 2 gennaio 1982

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Ester Piovano in Saluzzoglia

— Rivoli, 30 dicembre 1981

Cristianamente è mancata

Giovanna Pollone nata Mosso

di anni 76

— Torino, 1 gennaio 1982

Cristianamente è mancato

Bertoldo Aventino

Anni 70

— San Maurizio Canavese, 1-1-1982

E' mancato

Gaetano Calda

anni 80

— Susa, 31 dicembre 1981

Gaetano Calda

— Alba, 1 gennaio 1982

Serenamente è mancata

Vittoria Gonella ved. Marcacci

— Torino, 31 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Facondo

— Torino, 30 dicembre 1981

[illegible]

1981 1° gennaio 1982

Franco Ragni

1981 2 gennaio 1982

dr. Pompeo Balzardi

1981 1982

Adelio Mancuso

Il primo gennaio scorso, a Roma è mancata ai suoi cari

Gianna Marenzano

— Torino, 2 gennaio 1982

1970 1982

geom. Pietro Alaria

1-1-1974 1-1-1982

Adolfo Iridio

1-1-76 1-1-82

Luigi Lanfranco Giotti

2-1-1972 2-1-1982

Aldo Rizzotti

1977 1982

Modesta Gibello ved. Burzio

1-1-1966 1-1-1982

Poldi Jonko

1981 1982

Andrea Gaveglio

[illegible] 1982

Cesare Agnello

Sempre ricordato

1977 1982

Spartaco Adolfo Proietti

Con immutato rimpianto

Lo spettacolo allestito da «Assemblea Teatro» di Torino

Pinocchio torna a scuola Una lezione per i ragazzi

Iniziativa del Comune - «Di un pezzo di legno dal naso pazzo» in scena al Comunale dal 6 al 9, al mattino per le scuole - Una mostra del burattino nel foyer

ALESSANDRIA — Lo spettacolo di Assemblea Teatro Torino «Di un pezzo di legno dal naso pazzo» che fa parte delle molte iniziative su Pinocchio rivolte alle scuole dell'obbligo e patrocinate dal Comune, Azienda Teatrale e Regione Piemonte, sarà rappresentato dal 6 al 9 gennaio al «Comunale» di Alessandria, alle 9.30 per le scuole. Sabato 9 gennaio, alle 15, andrà in scena, per adulti e bambini, in prima nazionale.

Lo spettacolo, che è stato accompagnato da un laboratorio tenuto in alcune classi delle scuole medie «Cavour» e «Manzoni», ha come temi prevalenti l'adolescenza intesa come fase di crescita tra norma e trasgressione, regola e gioco, logica della ragione.

Nella rappresentazione sono rievocati, servendosi di vari linguaggi teatrali, i punti salienti della storia di Pinocchio prendendo a pretesto una mostra allestita in una scuola media.

Un professore di scuola media decide di coinvolgere la propria classe in un'insolita lezione: nell'aula, infatti, vengono portati vari Pinocchi, costumi ed oggetti relativi alla storia del famoso burattino per ricostruire i momenti più importanti e far rivivere i personaggi principali del Pinocchio.

Sabato 9 gennaio alle 17, dopo la rappresentazione di «Di un pezzo di legno dal naso pazzo», nel foyer del Teatro Comunale si inaugura la mostra-percorso artistico figurativa «gli artisti nel paese dei balocchi» curata da Mario Sestellini e organizzata da Assemblea Teatro di Torino. La mostra, aperta a tutti fino al 18 gennaio, mette a confronto sul tema «Pinocchio» una serie di artisti dai più vari orientamenti estetici. **e. c.**

Per i ragazzi delle scuole di Alessandria la «lezione» di Pinocchio

In visita alle gallerie

Documenti antichi e i pittori d'oggi

A Palazzo Spinola di Ovada esposta una pergamena di Carlo VI d'Asburgo - Le altre mostre

● Alla sala d'arte contemporanea (Palazzo Comunale in piazza Libertà) di Alessandria, sino al 18 gennaio (chiuso al lunedì) prosegue la mostra dedicata alla «Battaglia» di Mario Cenni, un interessante avvenimento artistico-culturale voluto dall'Amministrazione comunale, assessorato alla Cultura.

Come la mostra del «disegno satirico» aperta, sempre sino al 18 gennaio, nelle sale di Palazzo Cuttica (lunedì chiuso) di via Parma. Sono esposte molte delle vignette dei famosi politici Chiappori, Pericoli e Pirella.

● A Palazzo Spinola di Ovada, sede dell'Accademia Urbense, è aperta sino al 10 gennaio un'interessante mostra di documenti antichi della secolare storia di Ovada: manifesti, proclami, rapporti. C'è, ad esempio, un «rapporto a stampa» sulla società franco-sarda «Mine d'or de Ovada» del 1857: a quell'epoca venivano ampiamente sfruttate le miniere della Valle del Piota e dell'Orba che tornano oggi di attualità.

Altro documento interessante una pergamena con cui Carlo VI d'Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero (1711-1740) concede al conte Andrea Grimaldi di Genova il feudo di Rocca Rondinaria, oggi Rocca Grimalda. E tante altre curiosità.

● Al Copacabana di Valle San Bartolomeo sino a domani è aperta la mostra dei pittori Venanzi, Lupano e Rudy De Giorgis e degli scultori De Giorgis, Zeppa e Lupotti. E' organizzata da Arpi, Alc e Circolo ricreativo.

● Chiude domani a Bassignana, al Centro sociale, la mostra dei pittori Livio di Verona e Roberto Caracciolo e dello scultore Marcello Rizza.

● Rassegna d'arte di maestri contemporanei e di naif jugoslavi alla galleria «La Lanterna» di galleria Guerci ad Alessandria, sino al 20 gennaio. Sono presenti opere di Alfieri, Brindisi, Conte, De Amicis, Franzo, Gazzera, Guttuso, Gambetti, Giannuzzo, Maggi, Morando, Oliva, Pasini, Terruso, Peluzzi, Silvestri, Spreafico, Treccani, Ilalue, Bianzina, Corrau, Lalic, Makarek, Mechek, Petrovic, Stojkov, Vunak.

● «I racconti di Natale» del pittore e scenografo Eugenio Guglielminetti prosegue sino al 6 gennaio alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 36, ad Alessandria.

● Alla galleria del Gruppo artistico provinciale «Patrone», in via Ferrara, ad Alessandria, personale sino al 6 gennaio di Antonio Sciacca, pittore del paesaggio che non disdegna però la natura morta. Alla stessa galleria, dal 7 gennaio, esporrà quindi Eraldo Carallo, un bancario alessandrino già premiato in alcune mostre.

● Chiude il 4 gennaio allo «Studio L» di via Cavour 14, a Novi, la personale del pittore e scultore Marco Leroni.

● Alla galleria «Il cantuccio» di via Emilia 289, a Tortona, sino al 7 gennaio è aperta la mostra del pittore Claudio Cibin.

● Il pittore Emilio De Bresi espone le sue opere alla galleria d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia. La mostra è aperta sino al 10 gennaio.

l. m.

Cicli di film nel nuovo anno

Omaggio a Scorsese con «Taxi driver»

Sarà proiettato il 7 gennaio al «Comunale» «Ridere all'italiana» al cinema Ambra il 6-7

ALESSANDRIA — Riprende dopo la breve pausa per le festività natalizie l'attività del Gruppo Cinema Alessandria: giovedì 7 gennaio, alle 21.30, alla sala Ferrero del «Comunale» sarà proiettato il film *Taxi driver* realizzato nel 1975. Fa parte del ciclo dedicato al geniale artista italo-americano Martin Scorsese: è una «personale» quasi completa in quanto dei suoi film manca solo *America 1929*.

Il ciclo dedicato a Martin Scorsese si protrarrà sino al 28 gennaio. Alla sala Ferrero sono ammessi solo i soci del Gruppo Cinema Alessandria.

Secondo film della serie «Ridere all'italiana», varata dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario. Al Cinema Ambra mercoledì e giovedì 6-7 gennaio, alle 21.15, sarà proiettato il film *Ratataplan* con Mario Nichetti.

Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire, ridotto a 1000 lire per i pensionati. Il ciclo «Ridere all'italiana» comprende altri cinque film.

Organizzata dal Centro comunale di Cultura di Valenza prende il via giovedì 7 gennaio la rassegna cinematografica «Da Venezia a Cannes, antologica 1978-1981»: sono dieci film che saranno proiettati ogni giovedì alle 21.30, al Teatro Sociale di Valenza. Si inizia con la presentazione della pellicola «I giorni del cielo» di T. Malik.

Gli altri film in programma sono: *La ragazza di via dei Mille* (14 gennaio); *Stalker* (21 gennaio); *Sogni d'oro* (28 gennaio); *L'australiano* (4 febbraio); *Il mistero di Oberwald* (11 febbraio); *Saint Jack* (18 febbraio); *Atlantic City* (25 febbraio); *Il matrimonio di Maria Braun* (4 marzo); *La seppecca nel sangue* (11 marzo). **e. c.**

«Il bambino e il cacciatore»

CASTELCERIOLO — L'ultimo, umanissimo, film di Peter Collison, «Il bambino e il grande cacciatore», sarà presentato questa sera al cinema Macallè per gli «Incontri tra cinema e pubblico».

Girato nelle terre australiane, il film narra la storia di un bambino che dopo avere perso i genitori in un incidente si avventura nella foresta in cerca di aiuto. Trova un uomo, scorbutico e scontroso, che sulle prime si sente infastidito dall'inconsueto compagno di viaggio ma poi gli si affeziona. Il cacciatore è minato da un tumore e la vicinanza del bambino è un modo meno doloroso di staccarsi dalla vita.

Quattro salti in discoteca per smaltire i cenoni

«Salsa» dall'America, sfida per il tradizionale liscio?

Alla discoteca di Novi si balla in compagnia di una bella danzatrice

ALESSANDRIA — Trascorsa la «notte del botto» con i veglionissimi dove pare che se non proprio lo champagne almeno lo spumante non sia stato lesinato, si ritorna alla normalità nei vari dancing e discoteche della provincia. Un fatto è certo: sarà ancora il liscio, almeno in queste prime uscite del 1982, a dettare legge e non si vede chi potrà soppiantarlo, a meno che non si imponga anche da noi il nuovo ballo che sta spopolando in America: il «Salsa». Vediamo comunque i programmi di alcuni dancing e discoteche.

● Ad Alessandria si balla con dischi al «Sound club», aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

● A Valenza, al dancing «Valentin» week-end all'insegna del ballo liscio: questa sera con l'orchestra di Germano Montefiore, domani con quella di Sergio Franchi.

● Ballo moderno invece alla «Cometa» di Sale, questa sera e domani, pomeriggio e sera, con il complesso «Segno dello zodiaco»; giovedì sera «Giovedissimamente revival» con ballo, musica e spettacolo e venerdì ballo liscio con la «Musica Hall Orchestra».

■ Ad Acqui Terme, alla discoteca «Kiwi», per poi giovani, al sabato sera e alla domenica pomeriggio e festivi. Al «Nuovo Kursaal» oggi e domani ballo liscio con orchestra. Al dancing «Palladium» doppio appuntamento con il ballo liscio questa sera e domani rispettivamente con le orchestre «Madera» e «Fantasia».

● Ballo [illegible] oggi e domani al dancing «Lavarello» di Castelletto d'Orba dove si alterneranno le orchestre «Alo e Fol» e «Album di famiglia».

● Alle Fonti dello Zolfo di Montegrosso, si balla con le orchestre [illegible] questa sera e domani [illegible].

● [illegible] con il ballo [illegible] questa sera, alla [illegible] di Pontecurone [illegible] l'orchestra «I Trottolini».

● [illegible] con dischi alla «Lanterna» [illegible] Pozzolo Formigaro [illegible] «Revival» di Novi Ligure. **r. sc.**

Balzani l'8 suonerà a Valenza

VALENZA — Breve stagione concertistica al Centro Comunale di Cultura che l'organizza: comprende quattro concerti, tutti a ingresso libero, in un arco di tempo fra l'8 gennaio e il 22 febbraio.

Si inizia con un concerto del pianista Vincenzo Balzani (venerdì 8 gennaio) cui farà seguito, venerdì 15, un concerto del soprano Pamela Mann accompagnata al pianoforte dal maestro Edoardo Muller, il quale lunedì 22 febbraio parteciperà (al piano) al recital del baritono Bojan Sober. Venerdì 22 gennaio invece il protagonista del concerto sarà il chitarrista venezuelano Guillermo Fierens, il quale alcuni anni fa vinse il concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria».

La «stagione musicale 1982» si svolge nel salone del Centro Comunale di Cultura di piazza 31 Martiri: i concerti avranno inizio alle 21,30.

Il concerto organizzato dal psi

Pippo Di Stefano canta per la pace

Il 6 gennaio (ore 21,15) al Teatro Comunale

Il tenore Di Stefano

ALESSANDRIA — Il tenore Giuseppe Di Stefano, «voce» di fama mondiale, terrà un concerto in Alessandria, al Teatro Comunale, la sera del 6 gennaio, alle 21.15. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione provinciale del psi nell'ambito delle celebrazioni per festeggiare il novantesimo anno di fondazione.

«*Abbiamo voluto questo concerto per la pace*» — ha spiegato in una conferenza stampa il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli — *per aprire con una grossa manifestazione le celebrazioni dei 90 anni del partito, creato storicamente importante nel panorama politico italiano. E' un grosso impegno sia organizzativo che finanziario, ma siamo certi che gli alessandrini, e non soltanto quelli appassionati di lirica, risponderanno alle nostre aspettative perché Giuseppe Di Stefano è un grosso personaggio. E' la prima volta che si esibisce ad Alessandria*».

A questa seguiranno nei prossimi mesi altre iniziative. «*Se il concerto darà i risultati che speriamo come partecipazione di pubblico* — ha aggiunto Mirabelli — *ne proporremo un altro il cui incasso sarà devoluto a quelle organizzazioni che si occupano del problema della fame nel mondo*».

«*Giuseppe Di Stefano* — ha affermato il maestro Camurati — *si è dimostrato disponibilissimo, anche perché ad Alessandria ha fatto il servizio militare durante l'ultima guerra. Il concerto è indubbiamente ad altissimo livello, ma per la scelta dei brani, accessibile a tutti*».

Con Di Stefano si esibiranno il baritono bulgaro Lubomir Videnov ed il soprano Berthe Kriek, che gli alessandrini già ammirarono al Comunale nel «Falstaff». Saranno accompagnati al pianoforte dal maestro Edoardo Muller.

Prevendita dei biglietti, a 5000 lire l'uno, alla sede del psi e nelle agenzie di viaggio. Dal pomeriggio del 6 anche alla cassa del Teatro. **r. sc.**

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia)
AMBRA: Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti (commedia)
COMUNALE: Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, Bud Spencer (comico)
CORSO: non pervenuto
CRISTALLO: Il grande amplesso (dramm.)
GALLERIA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)
MODERNO: Fracchia, la belva umana, P. Villaggio (comico)

ACQUI

ARISTON: Bronx 41° distretto di polizia, P. Newman (drammatico)
CRISTALLO: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia)
GARIBALDI: 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso)
ITALIA: Pinocchio (cartoni animati)

CASALE

MODERNO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia)
POLITEAMA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico)

CASSANO SPINOLA

LUX: Fico d'India, Renato Pozzetto (comico)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Il bambino e il grande cacciatore, P. Collison (drammatico)

GAVI

IL FORTE: Il postino suona sempre due volte, Jack Nicholson (drammatico)

NOVI

CRISTALLO: [illegible] belle, erotiche e maliziose [illegible]
IRIS: [illegible] D. Abatantuono [illegible]
ITALIA: Fracchia, la belva umana [illegible] (comico)
MODERNO: Innamorato pazzo, A. Celentano (commedia)

OVADA

LUX: Tango della gelosia, M. Vitti, D. Abatantuono (commedia)
MODERNO: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer [illegible]
TORRIGLIONE: I predatori dell'arca perduta [illegible] (avventuroso)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Biancaneve e i sette nani

TORTONA

MODERNO: Fichissimi, J. Calà, D. Abatantuono (comico)
SOCIALE: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico)
VERDI: Fuga da New York (avventuroso)

VALENZA

NUOVO ITALIA: Tango della gelosia, M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (commedia)
SOCIALE: Pierino contro tutti, A. Vitali (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: Cornetti alla crema, L. Fenech, L. Banfi (commedia)
GALVANI: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico)
ROMA: Il postino suona sempre due volte, Jack Nicholson (drammatico)
SOCIALE: 007, solo per i tuoi occhi, R. Moore (avventuroso)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour [illegible] 66 303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54 787; Tortona 0131 [illegible]; Valenza 447 776; Acqui 0144 - 21.29; Novi L. 0143 - 20 10; Ovada 0143 - 80 343

FARMACIE

Alessandria: [illegible] Acqui: [illegible] Casale: [illegible] Novi: Scotti, piazza [illegible] Ovada: Moderna [illegible] Tortona: Comunale [illegible] Valenza: [illegible] Voghera: [illegible]

CIMITERO

[illegible]

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible]

TAXI

[illegible]

GUARDIA MEDICA

[illegible] 22 41

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo [illegible] **IP**, [illegible] **Esso**, [illegible] **Chevron**, [illegible]

[illegible]

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA [illegible]

[illegible] **Operazione Crêpes Suzette**: [illegible] segreto tedesco [illegible] suoi killer sulle [illegible] simpatica [illegible] (1970)
[illegible] **Un avvocato**: avvo[illegible] cerca di avventura [illegible] nasce a combi[illegible] la moglie e un [illegible] non gli crede.

TELECITY

[illegible] bianche: nel 1700 [illegible] del conte si finge [illegible] entrare a far par[illegible] (1964)
[illegible] giovane piccolo [illegible] inguaribile convol[illegible] nove amori la sua [illegible] che lo vuole [illegible]

GRP

20.35 **La piscina**: in un'elegante villa [illegible] amanti stanno trascorrendo le vacanze, poi arriva un amico con la giovane figlia (1968)
23.30 **Il viale di famiglia**: [illegible] intrighi, tradimenti e un testamento a sorpresa in una famiglia non proprio esemplare (1975)

CANALE 5

21.30 **Il ladro di Parigi**: nella Parigi della Belle Epoque, elegante criminale spoglia il furto per contestare la società (1967)
1 — **Musica indiavolata**: componente di una banda di jazz di provincia sogna di diventare un grande direttore d'orchestra (1947)

Desideri semplici in Valle per l'anno [illegible]

Lo sviluppo e la pace nelle speranze dell'82

Sono i desideri del presidente Dolchi e del vescovo Lari - Il consigliere De Grandis: un nuovo collegamento Aosta-Pila-Cogne

AOSTA — Che [illegible] ci riserva il 1982? Si porta appresso problemi e paure che potranno farlo sembrare lunghissimo, ma il prossimo dicembre se a nessuna o a poche delle tante questioni sarà data risposta ci accorgeremo che l'anno è trascorso troppo in fretta e inutilmente.

Come sempre, anche ieri, il giorno più breve del 1982 [illegible] come l'uomo si attarda nel commiato all'anno vecchio, che per quanto brutto possa essere stato, è sempre triste archiviare. Si è voluto anticipare i mesi che verranno interrogando le stelle o le carte. Antica retorica e credenze che rivalutano il ritualismo di astrologhi e cartomanti che, solitamente, mai si sbilanciano troppo, ma, anzi, sovente profetizzano avvenimenti ovvi, più da istituto di statistica che da magica boccia di cristallo.

Il Nostradamus di Saint-Vincent (pochi conoscono il suo nome all'anagrafe — Carmelo Agostino — nessuno i suoi anni e neanch'egli il numero delle persone che gli scrivono da tutta Italia con la speranza di schiarirsi il futuro) non nega la «generalità» delle sue previsioni.

«*Per Saint-Vincent* — dice — *il 1982 sarà importante, sarà l'anno del [illegible] rilancio. Vedo la realizzazione di un grande progetto verso la fine di ottobre. La Valle soffrirà la crisi economica, ma le stelle segnalano due fatti positivi: l'incremento turistico e la risoluzione di antichi problemi nei collegamenti stradali*».

Sono anche le nostre speranze, traguardi nemmeno troppo lontani. «*Oggi* — dice uno studente universitario di filosofia — *viviamo una situazione talmente difficile che non abbiamo bisogno di interrogare le carte o i fondi di caffè. I nostri sogni sono persin troppo reali e quotidiani. Il rischio è che i mutamenti di cui abbiamo bisogno diventano impossibili, restino appunto sogni*».

Tuttavia i valdostani non sono esageratamente pessimisti: ieri nelle persone intervistate abbiamo notato desideri semplici.

Giulio Dolchi, presidente del Consiglio regionale: «*Vorrei un piano di sviluppo coordinato, improntato sulle risorse finanziarie del nuovo riparto fiscale, che tenda a scopi finalizzati: creazione di posti di lavoro, progresso culturale e scolastico*».

Il vescovo, monsignor Ovidio Lari: «*Fra le mie tante, la speranza che la pace albergli nel cuore di tutti i valligiani e che scompaiano le divisioni di classe sociali*».

Franco De Grandis, consigliere regionale: «*Sul piano economico il collegamento Aosta-Pila-Cogne attraverso una cremagliera da Aosta e il trenino di Acquefredde, per la formazione di un solo comprensorio turistico. Sul piano politico sarebbe interessante un rapporto più valido fra le forze regionaliste e i cosiddetti movimenti nazionali, che attualmente si guardano da posizioni antitetiche*».

Valerio Beneforti, sindacalista: «*Risolvere il problema dell'occupazione, il più importante e inquietante di tutti*».

Ieri era festa, la prima del 1982, ma il mattino per le strade della città s'incontrava anche chi stava [illegible] al lavoro. Uno di costoro ha fatto e si è fatto un augurio preciso: «*Spero che il nuovo anno consenta agli uomini politici e alle altre parti sociali di ben operare per la pace e la serenità, condizioni che abbiamo paura di perdere*».

Dario Crestodina

Dopo le «partenze» al Saint-Vincent

Due nuovi dirigenti nominati al Casinò

SAINT VINCENT — A poco più di una settimana dalla «partenza» di De Bartolomeo, Viceconte e Capobianco, direttore generale, [illegible] del personale e direttore dei giochi al Casinò di Saint Vincent, la Sitav ha nominato il nuovo vertice dirigenziale, affidando la gestione della sala da gioco ai managers che hanno rilanciato, negli scorsi anni, il Casinò di Chamonix. Accanto a Bruno [illegible] — direttore e procuratore generale — lavorano da ieri Franco Chamonal e Paolo Giovannini, ex dirigenti della Saaset (la società che da settembre gestisce i [illegible] giochi americani).

E' [illegible] lo stesso [illegible] a firmare il comunicato con il quale la società ha diramato la notizia ai dipendenti: — «Chamonal e Giovannini — [illegible] la lettera affissa in bacheca — lasciano la direzione tecnica della Saiset per passare alla Sitav con la qualifica di "condirettori generali"».

Ampie le facoltà dei nuovi amministratori che, oltre al ramo giochi, seguiranno l'attività amministrativa e controlleranno l'ufficio fidi. («E' un'importante concentrazione di potere», [illegible] a Saint Vincent).

Giovannini e Chamonal gestiranno anche il settore del marketing e [illegible] sia le manifestazioni di produzione sia gli impegni per l'adeguata «accoglienza della clientela». La notizia di ieri ha riproposto gli interrogativi sull'eventuale passaggio di consegne fra la Sitav e la Saiset. Dopo Masi — che si suppone sia l'ispiratore della società «americana» — arrivano ai vertici della Sitav Giovannini e Chamonal. Ma allora chi comanda oggi al Casinò di Saint Vincent? Secondo le fonti ufficiali nulla è mutato, ma i recenti fatti avvalorano quanto da tempo vanno affermando coloro che ben conoscono l'ambiente della casa da gioco: «Della Cidaf resta in piedi la forza dell'azionariato, ma la [illegible] dirigenza appartiene ormai alla Saiset».

r. a.

Un concorso [illegible] che [illegible] piace e non piace [illegible] centro di villeggiatura

Nei disegni dei bambini di Cogne le accuse al mondo degli adulti

Molta retorica nel descrivere gli aspetti positivi: paesaggio, campagna, animali - Ma inattesa grinta e decisione nelle accuse: i condomini, i rifiuti, la rubinetteria, le valanghe

COGNE — Martedì 22 dicembre nella sala consiliare del Comune di Cogne si è svolta la premiazione di un concorso di disegni, indetto qualche mese or sono dal «Centre Culturel Cognein», per gli alunni delle scuole elementari e medie che aveva per tema: «Ciò che mi piace e ciò che non mi piace di Cogne».

I bambini hanno partecipato al concorso con entusiasmo e data la buona qualità dei disegni presentati il comitato del «Centre Culturel» ha preferito non fare una graduatoria di merito e consegnare un premio a tutti i partecipanti.

I disegni sono stati esposti in Comune per tutta l'estate e si può ben dire che l'iniziativa [illegible] riscosso un notevole successo, dovuto soprattutto all'intelligenza dei contenuti rappresentati dai bambini che, se non sempre hanno dimostrato di possedere una perfetta tecnica di disegno, sono tuttavia riusciti a mettere in risalto e con estrema efficacia il contrasto di ciò che a Cogne c'è di buono e di meno buono. Se è facile descrivere ciò che piace, e a Cogne spunti a cui ispirarsi in tal senso ve ne sono molti, disegnare ciò che non piace sottintende uno spirito di osservazione più profondo e la capacità di esprimere un pensiero critico più complesso verso la realtà che ci circonda.

Gli aspetti positivi del paese sono stati raffigurati dai bambini attraverso una grafica abbastanza classica da cartolina illustrata; montagne che si stagliano all'orizzonte, prati verdi, fiori, torrenti e tutti gli animali protetti dal Parco Nazionale del Gran paradiso. Per bambini di questa età è fin troppo facile cadere nella retorica quando si tratta di descrivere un ambiente così ameno ed agreste come quello di Cogne.

Per contro tutta la loro grinta è venuta fuori, senza banalità ed affettazione, quando si è trattato di mettere in [illegible] gli aspetti più negativi del paese. Il dito accusatore è stato puntato con insistenza e senza pietà su fenomeni ambientali, sociali e di intervento urbano che non si sospettava nemmeno potessero colpire l'attenzione dei bambini.

Fra gli esempi più significativi si possono citare la [illegible] struzione di condomini, fenomeno che ha colpito i bambini non solo per il problema estetico e di inserimento nell'ambiente, ma anche e soprattutto per il significato di alienazione della proprietà dei locali a beneficio della «gente di via» che questo fenomeno comporta.

I rifiuti fanno la parte del leone in questa mostra: [illegible] stati disegnati in tanti modi e chissà che questo non serva a sensibilizzare un poco tutti a migliorare la situazione. La recente costruzione [illegible] rubinetteria è stata bersagliata da tutte le parti sia per il duro colpo estetico che ha inferto al paesaggio sia per l'incongruenza di una scelta industriale di queste proporzioni in un villaggio turistico [illegible] quello di Cogne.

Bracconaggio, valanghe, mucche che cercano desolate un filo d'erba in pascoli sommersi da mucchi di immondizie sono gli altri temi ricorrenti in questi disegni fatti da bambini che hanno dato libero sfogo alla loro rabbia verso ciò che c'è di più deteriore e colpevole nel mondo degli adulti.

E' stata dunque una piacevole sorpresa scoprire che bambini (dai 6 ai 17 anni) sono perfettamente in grado di valutare in piena autonomia e con obiettività gli aspetti positivi e negativi del loro paese. C'è da augurarsi che una volta adulti questi bambini [illegible] piano trasformare le loro [illegible] formali di oggi in interventi concreti e riescano così a recuperare e migliorare quel poco o tanto che noi riusciremo a lasciar loro in eredità.

Renata Gerard

[illegible] avuto il posto di 1° trombone

Giovane di Verrès nell'orchestra Rai

Floriano Rosini

AOSTA — L'attività che l'istituto musicale di Aosta svolge da alcuni anni a favore dell'insegnamento della musica e dell'avvicinamento da parte dei giovani ad [illegible] è stata premiata quest'anno dai successi ottenuti da un suo giovane allievo: Floriano Rosini, di Verrès.

Alunno dell'Istituto musicale di Aosta, nella classe di trombone del professor Lino Blanchod, si è diplomato a pieni voti nel 1979 presso il Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria. Si è poi distinto al premio «Ancona», prestigioso concorso per strumentisti a fiato, nel 1980; anno in cui è anche entrato a far parte dell'Orchestra dei giovani, diretta da Claudio Abbado.

A tale curriculum artistico si aggiunge l'assegnazione del posto di primo trombone presso l'orchestra sinfonica municipale di Sanremo, ed infine, nel 1981, quello di primo trombone nell'orchestra sinfonica della Rai di Torino, complesso strumentale di [illegible] fama e levatura artistica.

Appartengono alla squadra nazionale «under 16»

Tre hockeysti sono feriti in una rissa con teppisti

AOSTA — Tre dei 22 giocatori di hockey della nazionale italiana «Under 16» sono stati ricoverati mercoledì all'ospedale di Aosta in seguito ad una rissa. I giovani atleti, Paolo Casciaro di Bolzano, capitano [illegible] nazionale, Claudio Grossi, di Milano, e Mario Melega, di Brunico, tutti di 15 anni, sono già stati dimessi e ieri mattina [illegible] partiti insieme con i compagni di squadra per Bellinzona, in Svizzera, dove parteciperanno a un torneo internazionale.

I dirigenti della nazionale «Under 16» avevano scelto [illegible] per il ritiro collegiale. Mercoledì scorso avevano lasciato qualche ora di libertà ai ragazzi.

I 22, usciti da un albergo di via Carrel, sono andati in piazza Chanoux dove hanno fatto amicizia con alcuni coetanei aostani. Insieme hanno giocato a tirarsi palle di neve, poi [illegible] le 21,30 i giovani atleti si sono incamminati verso l'albergo.

«*In piazza del mercato* — ha raccontato uno dei ragazzi — *siamo stati colpiti da palle di neve. Credevamo che gli amici lasciata piazza Chanoux ci avessero seguiti*». Non era così. Dietro di loro una dozzina di ragazzi, più o meno della loro età, li guardavano con aria di sfida.

«*Che cosa volete?*», ha chiesto uno degli atleti. I teppisti si sono avvicinati senza rispondere e hanno incominciato a menar pugni e calci. Il primo a essere colpito è stato il Grossi, che è caduto a terra. I suoi compagni, sorpresi dall'aggressione, si sono impauriti e sono scappati [illegible] l'albergo. A fronteggiare i teppisti sono rimasti in tre: il Grossi, che aveva una larga ferita all'occhio destro, il capitano della squadra Casciaro e Melega.

La loro difesa non è però durata a lungo. Sono stati gettati a terra e duramente picchiati: Casciaro ha riportato la frattura della cartilagine del naso e contusioni in tutto il corpo; il Melega, colpito alla testa, è giunto in albergo in stato confusionale. Malgrado le ferite sono riusciti a scappare, ma gli aggressori hanno continuato a inseguirli sino in via Carrel. Qui un dirigente dell'«Hockey Club Aosta» ha fermato uno dei teppisti e lo ha portato in Questura.

Gli agenti della mobile hanno identificato cinque dei «picchiatori», che [illegible] stati denunciati per rissa aggravata. Sono tutti di Aosta: Luciano Spadaro, 18 anni, A. M., P. C. e G. B. di 18 e G. G. di 15.

Sorpresi e amareggiati per l'accaduto i dirigenti dell'«Hockey Club Aosta», che avevano organizzato un torneo a Aosta per l'arrivo della nazionale italiana «Under 16».

«*La scelta per il ritiro collegiale in vista dell'importante torneo di Bellinzona* — dicono — *era caduta su Aosta. Per questo abbiamo organizzato il "torneo di Natale", al quale hanno partecipato due squadre svizzere, la nazionale italiana e l'"Aosta". Tutto era andato bene, poi la brutta avventura degli "azzurrini" proprio il giorno della finalissima. Un incidente che non ci voleva e che ha in qualche modo vanificato gli sforzi dell'organizzazione*».

Una giornata decisamente storta per i ragazzi della nazionale «Under 16» che nella mattinata di mercoledì aveva perso l'incontro per il primo posto contro gli svizzeri dell'«Olten».

c. m.

La riunione del Consiglio comunale

St-Vincent: decisa la demolizione dell'ex Polo Nord

SAINT VINCENT — La continua richiesta di loculi mortuari determina l'urgenza di ampliare il cimitero a Saint Vincent, cimitero costruito solo 25 anni fa e già allora già ampliato una prima volta.

Ne ha discusso il Consiglio comunale riunito in assemblea straordinaria martedì 29 dicembre, approvando il progetto e il primo lotto di lavori. La spesa è preventivata in 346 milioni compreso il pagamento dei terreni che vengono espropriati.

La scelta dell'area da destinare all'ampliamento, che avverrà a Levante, è purtroppo vincolata a motivi geologici il che determinerà, come hanno fatto rilevare alcuni consiglieri, un effetto architettonico non certamente dei migliori.

Varie altre spese per opere pubbliche erano all'ordine del giorno dell'assemblea consigliare e sono state approvate: la demolizione dell'ex ristorante «Polo Nord» (da vari anni bocciodromo improvvisato) e la sistemazione dell'area relativa con una spesa di 13 milioni e [illegible].

Spese di pari importo sono state approvate per la ricerca di nuova acqua per l'acquedotto del villaggio di Dizeille, purtroppo con scarsi risultati, ed infine per l'acquisto di [illegible] colonnine antincendio.

A 55 milioni ammonta il totale delle fatture che sono state liquidate per olio combustibile per riscaldamento di pubblici edifici. Per ripianare definitivamente il deficit dello stabilimento termale a tutto il 31 dicembre 1980 sono stati stanziati 34 milioni.

Il Consiglio comunale si è anche impegnato a finanziare il quindicesimo [illegible] di sci per alunni delle scuole elementari organizzato dallo Sci Club Zerbion e che costerà, in preventivo, poco [illegible] di 8 milioni. Per [illegible] è stato concesso un acconto poco superiore ai 3 milioni.

r. c. d.

Scivola sul ghiaccio batte il capo, muore

AOSTA — Ieri mattina, in via Malherbes, Giovanni Puglisi che come ogni giorno stava portando a passeggio il cane, ha scoperto il cadavere di un uomo sui gradini che conducono a una cantina.

«*Erano le 8,30 circa* — racconta il Puglisi — *quando il cane mi ha [illegible] verso l'entrata del piccolo locale. Io non ero riuscito a scorgere il corpo*». L'uomo ha subito avvertito il «113». Il morto è Carlo Ubezzi, di [illegible] anni, abitante in via D'Avise 11 a Aosta. La morte risalirebbe alle [illegible] di giovedì e sarebbe stata provocata da un banale incidente.

e. m.

Carlo Ubezzi, [illegible] anni

Jacques Rivette e Jean Eustache questa sera e venerdì sulla rete svizzera

Due film, due registi controcorrente lontani dagli schermi e adesso in tv

Un'occasione per chi ama il cinema-arte - Ripreso il comportamento umano e l'uomo-attore

Qualche tempo fa un episodio fece il giro [illegible] cronaca giornalistica mondana. Una coppia in vena di «voyerismo attivo» aveva pensato bene di sostituire al vecchio accorgimento dello specchio la sofisticata novità della telecamera e dello schermo televisivo.

Per una sfortunata coincidenza legata a qualche inconveniente tecnico, la trasmissione, che doveva essere di uso strettamente privato, venne irradiata attraverso l'antenna centralizzata su tutti i televisori accesi del condominio.

Quello che poterono vedere allora gli occasionali spettatori è ciò che da sempre vanamente il cinema insegue: l'identificazione [illegible] la realtà, e soprattutto con quella più intima, privata, dell'uomo. [illegible] infatti talvolta il cinema si è mosso in questa direzione, lo ha fatto con una tale serie di precauzioni e di difese (leggi strutture narrative) da andare verso tutt'altro da ciò che voleva raggiungere (vedi ad esempio le storie d'amore hollywoodiane, [illegible] su modelli culturali del «privato» che passano attraverso i codici dell'eroe, della bellezza e della idealizzazione eccezionale). In quel caso invece, forse proprio per l'inesistenza del «racconto», venne fuori in primo piano il comportamento [illegible], fornendo un'involontaria quanto significativa occasione di cinema «antropologico».

Noi non abbiamo visto quella inconsueta trasmissione. Se lo avessimo fatto forse [illegible] notato straordinarie somiglianze fra quello spettacolo e quanto [illegible] di ottenere con i loro film (non il fatto, ovviamente, [illegible] il carattere di «verità») due registi francesi contemporanei, Jacques Rivette e Jean Eustache di cui la tv della Svizzera Romanda trasmette «L'amour fou» (questa sera, ore 23,40) e «La maman et la putain» (venerdì 8 gennaio, ore 22,20).

Rivette, attratto dell'intrigo, mette in scena con «L'amour fou» un complicato meccanismo narrativo (un regista allestisce una rappresentazione teatrale, mentre una troupe televisiva ne registra le prove; la tensione che si crea in questa situazione mette in crisi il rapporto sentimentale del regista, finendo per far esplodere le inevitabili contraddizioni fra lavoro e vita familiare). Il cui fine ultimo è non tanto l'intromissione della verità nella finzione o la trasformazione di questa in quella, quanto piuttosto l'uscita dal gioco di maschere del teatro, per arrivare ad una rappresentazione del comportamento umano, di cui cogliere didascalicamente le coordinate.

Eustache registrando con la macchina da presa gli avvenimenti quotidiani del suo uomo-attore nei suoi spostamenti privi di senso attraverso gli spazi e i percorsi obbligati della città, nelle sue dispersioni di energia, nei suoi gesti ripetitivi, nei suoi vari amori, ne mette in luce la nevrosi e l'idiozia comportamentale.

Se i personaggi di Rivette finiscono per mantenere rigidamente separati pubblico e privato, condannandosi alla sterilità, l'attore di Eustache conclude nell'impotenza [illegible] alienato la [illegible] incapacità di decidere, di essere.

Eustache è morto suicida lo scorso mese di novembre.

Luciano Barisone

Una recita di studenti a Courmayeur

COURMAYEUR — Il 3 gennaio presso il cinema parrocchiale «Edelweiss» si svolgerà in due repliche (ore [illegible] e ore 21, ingresso libero) lo spettacolo teatrale «Natale in [illegible] rovana», [illegible] opera degli alunni delle scuole elementari e medie.

In 10 scene intercalate [illegible] canti del cantautore Giosy Cento, che ha scritto anche il testo teatrale, i giovani attori faranno rivivere sulla scena alcuni episodi della vita di Gesù, tra i quali la Natività.

Per la rappresentazione si è scelto uno dei primi giorni del [illegible] anno perché il 1982 è stato dichiarato dall'Onu «Anno dell'anziano» ed è infatti a tutti i nonni e le nonne del paese che lo spettacolo è in particolar modo dedicato.

C'è un augurio sottinteso: che questa sia solo la prima di altre iniziative in favore degli indispensabili «nonni».

(p. r.)

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, [illegible] Pierre, tel. (0165) 41 010.
[illegible] Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 961 - 21.69.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FAR[illegible]
Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore [illegible] escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza: fino alle 12 di domani: parziali schiarite. Temperature [illegible] lert. minima —3, massima +2 (ore 14). Umidità: [illegible].

CINEMA

AOSTA
CORSO: [illegible] e Toby nemiciamici — *Un cane e una volpe, amici da cuccioli, si rincontrano adulti.* Una produzione Walt Disney, cartoni animati (Usa, 1981)
[illegible]: Innamorato [illegible] — *In questa storia della principessa e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano.* Regia di Castellano Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981)
ITALIA: Pierino [illegible] Saub. Nessun commento è possibile su film (barzelletta) come questo. Regia di Giuliano Carnimeo, [illegible] A. Vitali (Italia, 1981)
LUX: Fichissimi — «*Giulietta e Romeo», trasformata in farsa popolare, e vivacizzata solo dai dialoghi lumbo-pugliesi di Abatantuono.* Regia di Carlo Vanzina con D. Abatantuono e J. Calà (Italia, 1981)
SPLENDOR: Chi trova un amico trova un tesoro — *Un'ulteriore avventura del duo farsesco-[illegible] in un'impresa di vago sapore «stevensoniano».* Regia [illegible] di Sergio Corbucci, [illegible] B. Spencer, T. Hill (Italia 1981)

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: I [illegible] — *Commedia farsesca.* Regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono e J. Calà (Italia 1981).
DES [illegible] I Fichissimi — *Commedia farsesca.* Regia di Carlo Vanzina, con D. Abbantuono e J. Calà (Italia 1981).

COURMAYEUR
[illegible] BIANCO: I predatori dell'arca perduta — *Come un fumetto sullo schermo, avvincente e spettacolare, è il film prototipo degli Anni 80.* Regia di Steven Spielberg, [illegible] H. Ford e K. Allen (Usa 1981).
EDELWEISS: riposo

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Speed cross — *Due corridori motociclisti decidono di scoprire ciò che si nasconde dietro una manifestazione sportiva.* Regia di Stelvio Massi, con F. Testi e V. Mezzogiorno (Italia 1979)

VERRES
[illegible] Delitto a porta Romana — *Il garbato ispettore Nico Giraldi spedito a Milano di ritorno [illegible] forse, vuole provare l'eleganza di [illegible] vecchio amico.* Regia di Bruno Corbucci, [illegible] T. Milian, Bombolo (Italia 1980).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: il giardino del re, guida musicale alla coltivazione dell'erba voglio di P. Pesquin
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
12 — Mozambico (film)
13,30 Sport
14,30 Precious pup (cartoni animati)
15 — Avventura a Malaga, film di L. Benedeck, con T. Howard, E. Purdom (GB, 1960)
16,30 Swat (telefilm)
17,30 Ventimila leghe sotto i mari (telefilm)
18,30 L'ispettore Bluey (telefilm)
19,30 5 settimane in pallone (cartoni animati)
20,30 Chips (telefilm)
21,30 Delitto perfetto, film di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly (Usa, 1954, giallo)
23 — L'ispettore Bluey (telefilm)

GRP
13,03 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
14,05 Marianini e l'etere (programma)
14,20 Il racconto della jungla (cartoni animati)
15,45 Fair play (varietà)
17 — Hanna & Barbera (programma per ragazzi)
17,55 Addio Giuseppina (telefilm)
18,30 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
20,35 La piscina, film di Jacques Deray, con A. Delon, R. Schneider (dramma)
22,20 Buon anno Piemonte
23,25 Oroscopo
23,30 Il vizio di famiglia, film di Mariano Laurenti, con R. Montagnani, E. Fenech (commedia erotica)
0,30 I giornali di oggi

J. P. Belmondo

CANALE 5 TELE[illegible]
8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
9,30 Tom e Jerry (cartoni animati)
10 — Sandokan la tigre di Mompracem, film di Umberto Lenzi, con S. Reeves, G. Grand (Italia, 1963, avventuroso)
12 — Tom e Jerry (cartoni animati)
12,30 Grolzer (cartoni animati)
13 — Asterix e Cleopatra (cartoni animati)
14 — Campionato di basket professionisti Usa-Nba
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
18 — Totò contro Maciste, film di Fernando Cerchio, con Totò, N. Taranto, S. Burk (Italia, 1961, comico)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
20,30 Da Asiago «Musica-neve»
21,30 Il ladro di Parigi, film di Louis Malle, con J. P. Belmondo, G. Bujold (Francia, 1967, commedia)
23,30 Sport: Il grande tennis di Canale 5
1 — Musica indiavolata, film di Busby Berkley, con M. Rooney, J. Garland

[illegible] 2
10,30 A2 Antiope
11,40 Jo[illegible] des sourds et des malentendants
12 — La verité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Salut les dessins animés
18 — Les Trophées sports. Jeu: Des [illegible] et des lettres
20 — Journal de [illegible] deuxième édition
20,35 Le voyageur imprudent
22,05 Requiem de Berlioz
23,30 Antenne 2 dernière

TELE SUISSE ROMANDE
12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Mariage du prince Charles d'Angleterre et de Lady Diana Spencer
14,30 Le Sacre du Printemps
15,15 Qui etait... Pierre-Nicolas Chenaux
16,15 La vie sexuelle des plantes
17,15 Klimbo
17,30 Téléjournal
17,35 La course autour [illegible]
18,30 Le Chevalier de Maison-Rouge
19 — Il [illegible] une fois le Ciné-Journal...
19,30 Téléjournal
20,05 Le quatre doigts et le pouce
20,50 Je l'enverrai des cartes postales...
20,55 Topaze, un film de Louis Gasnier, d'après la pièce de Marcel Pagnol
22,30 Revue de Servion
23,15 Gags à gog
23,30 Téléjournal
23,40 L'amour fou, un film de Jacques Rivette (France, 1968)

Cenoni, veglioni, gran festa in tutte le località [illegible] Valle

Solo Stenmark [illegible] ha ceduto alle tentazioni di Capodanno

A Cervinia la temperatura [illegible] ha favorito l'andirivieni della gente addobbata nelle fogge più strane - In quasi [illegible] le località, fiaccolata [illegible] maestri di sci

CERVINIA — [illegible] tempo un po' imbronciato, [illegible] eccezionalmente mite [illegible] via via migliorato sino [illegible] offrire [illegible] l'anno nuovo squarci [illegible] sereno con previsione di ulteriori miglioramenti nei prossimi giorni. La notte [illegible] Capodanno, Cervinia era tutta una festa con gente addobbata nelle fogge più strane. La [illegible] è stata animata da chi passava da un locale all'altro spinto dalla curiosità [illegible] vedere, di sapere che cosa a[illegible] preparato i vari locali.

I cenoni hanno appagato mangioni e raffinati, i veglioni sono stati ricchi di animazione e divertenti. «Hanno speso i soldi, ma non li rimpiangeranno», ha detto un albergatore. L'«Arc en ciel» [illegible] Cielo Alto ha offerto un «cenone imperiale», mentre pantagruelici sono stati i piatti [illegible] «Coppa-pan». Tutti però hanno fatto a gara nello sbizzarrirsi [illegible] cucina. I prezzi hanno oscillato dalle 35 mila alle 80 mila lire il più delle volte con champagne incluso.

Affollate anche le discoteche, dove per 40-60 [illegible] lire è stata offerta una serata con champagne, panettone [illegible] tartine. Il [illegible] croute» di Cielo Alto ha organizzato il [illegible] «bimbi in festa» per i più piccini al prezzo di 16 mila lire. [illegible] Grand Hotel Cristallo per oltre [illegible] mila lire [illegible] è gustato un sontuoso cenone e vissuta una serata da favola con le orchestre [illegible] Leo Sanfelice e Lino Quarantaquattro. [illegible] gli ospiti il nuotatore Marcello Guarducci e il calciatore (ora allenatore) Mariolino Corso.

Oggi arriva al Breuil il primo gruppo di spagnoli con il volo inaugurale Torino-Barcellone non stop AZ 380 delle 12.30 che collegherà le due città ogni martedì, mercoledì e sabato. L'iniziativa, frutto della collaborazione [illegible] Alitalia, Regione Piemonte [illegible] Regione Valle d'Aosta, verrà perfezionata il 12 gennaio.

L'euforia [illegible] Capodanno non ha impedito a Ingemar Stenmark di allenarsi come si conviene a un campione: una giornata sugli sci, una seduta [illegible] ginnastica e una cena quasi frugale in compagnia della fidanzata nella [illegible] [illegible] pranzo dell'Hotel Europa; poi [illegible] a letto per riprendere ieri mattina gli allenamenti.

AYAS — Fuochi d'artificio, fiaccolate, gli immancabili e tradizionali panettone e spumante hanno festeggiato in tutta la Bassa Valle il cambio della guardia dall'anno vecchio a quello [illegible] In questa notte di fine anno. [illegible] località più affollate sono state ovviamente quelle delle Valli laterali dove, in particolare, la neve ha richiamato migliaia di turisti.

Per questo fine settimana, infatti, si parla [illegible] oltre 10 mila presenze in Valle di Ayas ed altrettante in quella di Gressoney. I tradizionali cenoni [illegible] fine anno, nonostante i prezzi elevati, hanno avuto [illegible] so: nessun ristorante ha dovuto preoccuparsi per le prenotazioni. Anzi, [illegible] gestori hanno preferito limitare il numero dei coperti.

Giovani in una discoteca in collina [illegible] notte di San Silvestro

Per quanto riguarda i prezzi si è andati [illegible] un minimo [illegible] [illegible] mila lire, fino ad un massimo di 80 mila a persona. Al ristorante «Dora» di Pont Saint Martin per esempio il cenone costava [illegible] [illegible] lire, ma [illegible] menù [illegible] particolarmente curato: cocktail di scampi, insalata [illegible] mare, diverse qualità di patè, ravioli in salsa di salmone, filetto, arrosto e ovviamente vini [illegible] champagne.

Chi non ha potuto permettersi [illegible] «cenone» ha ripiegato su cene tra amici a base di lenticchie e zampone, secon[illegible] tradizioni locali, oppure ha festeggiato un fine anno del tutto casalingo davanti al televisore e con panettone [illegible] spumante allo scoccare della mezzanotte.

A Champoluc, a Brusson e Gressoney La Trinité, [illegible] [illegible] svolte, prima della mezzanotte, [illegible] fiaccolate dei maestri di sci. Tutto sommato quello della Bassa Valle è stato un Capodanno tranquillo, [illegible] particolari problemi e incidenti.

COGNE — Come ogni anno, [illegible] frazione Lillaz a Cogne, i maestri di fondo hanno organizzato una fiaccolata per salutare l'anno nuovo, alla quale potevano partecipare anche i villeggianti.

La partenza è avvenuta alle 19.30 [illegible] giovedì e all'arrivo è stato distribuito abbondante e bollente vin brulè [illegible] [illegible] i partecipanti.

Ancora [illegible] protesta sulla gestione del turismo

I valdostani «emarginati» dalle stazioni invernali?

I centri [illegible] sci dovrebbero offrire più sconti ai residenti - [illegible] cita il caso [illegible] Pila - L'esempio offerto dalla Francia [illegible] dal Trentino

AOSTA — Il 1981 ha segnato nella vicina Francia l'inizio di una politica promozionale il cui obiettivo era quello [illegible] incrementare l'afflusso della clientela, soprattutto nazionale, durante la stagione invernale in corso, verso le svariate stazioni invernali transalpine con l'intento di raggiungere, entro il [illegible] il raddoppio dei soggiorni e dare la possibilità prioritaria ai francesi di usufruire [illegible] [illegible] infrastrutture.

Per l'adozione di un simile programma si [illegible] previsto, negli hotels e nelle stazioni invernali, sconti [illegible] [illegible] sulle tariffe ordinarie [illegible] del 40% nell'uso di appartamenti o settimane bianche.

L'iniziativa ha inteso, in tal modo, rendere più competitivo l'uso delle strutture interne, favorendo il soggiorno per il cittadino francese, come del resto hanno fatto in Italia molte località del Trentino-Alto Adige e che, purtroppo, stenta a prendere piede in valle d'Aosta.

«Considerato che ad esempio a Canazei, in Folgaria ed [illegible] genere nelle località del Trentino vengono studiate particolari modalità — afferma Giuseppe Fazari, membro del direttivo dello Sci-club Cral Cogne — *per agevolare con gli ski-pass le scuole di sci per i residenti, ci chiediamo come mai tali agevolazioni [illegible] vengano attuate [illegible] una regione come la nostra dove molti [illegible] gli sciatori valdostani».*

In pratica, [illegible] quanto sembra, si denuncia un certo [illegible] sinteresse verso lo sciatore locale, verso il valdostano che vorrebbe maggiormente sfruttare le stazioni della regione.

«Non voglio con questo dire — continua Fazari — *che tutte le località della Valle siano insensibili alle nostre esigenze. Il discorso è, se vogliamo, più campanilistico perché [illegible] capisco (ed assieme a me moltissimi altri sciatori dei diversi sci-clubs che gravitano intorno ad Aosta) [illegible] mai [illegible] funivie della Val Veny riescano a praticare uno sconto medio del 40% ai residenti nella Comunità della Valdigne; la Monterosaski pratichi notevoli agevolazioni ai valligiani di Gressoney [illegible] Pila non veda oltre, per gli abitanti del capoluogo o centri limitrofi (escluso Gressan) come per qualsiasi sciatore italiano [illegible] estero iscritto ad una qualunque sci club, ad uno scarso 10%; salvo poi elargire giornalieri gratuiti e ribassi fino al 25% per comitive d'oltre regione. Certamente questa situazione pesa sugli sciatori della Valle centrale, che stanno seriamente meditando [illegible] dirottare su altre località invernali (Courmayeur, Cervinia, Chamonix, ecc.) poiché, [illegible] conti fatti, si viene a spendere ugualmente».*

«Il turismo, non può esimersi dal soddisfare certe esigenze — continua Riccardo Ghisu, anch'egli sciatore insoddisfatto di Aosta — *si spendono fior di quattrini, forse anche pubblici, per incrementare l'immagine turistico-invernale della Valle d'Aosta, [illegible] il fatto può essere positivo, ma non si pensa ai valligiani che vivono in questa realtà e, troppo sovente, ne vengono emarginati».*

Enzo Riessent

Festa della neve con 70 concorrenti sui prati di S. Orso

COGNE — [illegible] prati di Sant'Orso di Cogne si [illegible] svolta la «Festa della neve» organizzata dallo Sci Club Gran Paradiso di Cogne. Si tratta di una gara di fondo non agonistica per i villeggianti, che hanno partecipato numerosi ed entusiasti a questa manifestazione amichevole.

L'età dei partecipanti [illegible] dava [illegible] [illegible] ai 60 anni, in tutto erano [illegible] settantina e sono stati divisi in 12 categorie di cui [illegible] femminili e 6 maschili. Lo Sci Club [illegible] Cogne ha consegnato [illegible] premio al primo arrivato di ciascuna categoria, ma ciò che è simpatico rilevare [illegible] che ogni partecipante ha portato a [illegible] volta un premio «sorpresa» in pratica da scambiarsi l'un l'altro. La manifestazione si è svolta in uno spirito di grande «kermesse». (r. g.)

Slalom speciale [illegible] gigante sulla pista [illegible] Pila

La coppa «Coumba Freide» all'azzurrino Pramotton

In campo femminile successo di Francesca Perego e di Elena Barmasse

PILA — Duplice impegno per la Polisportiva Coumba Freide che ha organizzato, nei giorni scorsi, [illegible] slalom speciale ed un gigante del circuito Crt, validi [illegible] qualificazione giovani. In campo maschile l'«azzurrino» Richard Pramotton è stato [illegible] dominatore assoluto vincendo entrambe le prove, mentre tra le ragazze si sono alternate al [illegible]ccesso Francesca Perego ed Elena Barmasse.

Lo slalom speciale svoltosi sulla pista della «Nouva» era valido per l'assegnazione della Coppa Coumba Freide e si è sviluppato su di un tracciato [illegible] 130 metri [illegible] dislivello, le cui porte sono state disposte [illegible] Guido Regruto nella prima manche e da Amato Cerise nella seconda.

Richard Pramotton ha ottenuto il migliore tempo in entrambe le prove vincendo con circa tre secondi e mezzo sul portacolori dello SC Aosta Armando Distrotti. Al quinto posto si [illegible] classificato invece Alessandro Fiorio dello SC Cervino che era terzo dopo la prima prova.

Buono il recupero di Fulvio Blanc che con il secondo tempo nella seconda manche [illegible] ottenuto il terzo posto finale recuperando parecchie posizioni. L'atleta dello SC Val di Ayas era [illegible] il vincitore del primo speciale della stagione a Courmayeur.

La classifica: 1. Richard Pramotton (Esercito); 2. Armando Distrotti (SC Aosta); 3. Fulvio Blanc (Val d'Ayas); 4. Davide Vuillermoz (SC Pila); 5. Alessandro Fiorio (SC Cervino).

In campo femminile il suc[illegible] è andato a Francesca Perego, che dopo aver fermato i cronometri sul miglior tempo [illegible] manche nella prima discesa ha controllato il ritorno [illegible] Elena Barmasse, cui non è bastato il recupero nella seconda prova per impensierire l'atleta dello SC Gressoney. Anche in questo caso i distacchi tra le concorrenti sono parecchio sensibili.

La classifica: 1. Francesca Perego (Gressoney); 2. Elena Barmasse (SC Aosta); [illegible] Federica Brocherel (SC Courmayeur); 4. Milena Berthod (SC Courmayeur); 5. Laura Zanardi (SC Dennas).

All'Aosta il trofeo Poli

PILA — Il giorno successivo, sulla pista Renato Rosa, si è corso lo slalom gigante «Memorial Luciano Poli», per ricordare la figura [illegible] un giova[illegible] atleta valdostano perito, proprio su questa pista [illegible] gennaio scorso, in seguito a tragiche circostanze durante una gara di discesa libera.

Dopo aver dominato la gara del giorno precedente, Richard Pramotton ha inflitto ai suoi avversari distacchi alla Stenmark lasciando ad essi il compito di lottare solo per le posizioni d'onore.

Nella prova femminile pronta rivincita della Barmasse sulla Perego [illegible] conferma della Grange [illegible] terzo posto, dopo che l'atleta dello SC Rutor aveva chiuso con lo stesso piazzamento la gara «casalinga» di La Thuile.

Le classifiche: *Maschile:* 1. Richard Pramotton (Eserci[illegible]); 2. Rota Fabrizio (Val d'Ayas); 3. Stefano [illegible] (Courmayeur); 4. Davide Vuiller[illegible] (SC Pila); 5. Fulvio Blanc (Val d'Ayas), stesso tempo Alessandro Fiorio (Cervino). *Femminile:* 1. Elena Barmasse (SC Aosta); 2. Francesca Perego (SC Gressoney); 3. Grange Celestina (SC Rutor); 4. Milena Berthod (SC Courmayeur); 5. Giglia Ricci (Monte Marsicano).

Il Trofeo Luciano Poli è stato assegnato allo Sci Club Ao[illegible] per merito di Armando Distrotti ed Elena Barmasse (tempo totale 4'71"49 davanti allo SC Courmayeur, con Stefano Viotto e Milena Berthod 4'73"01. c. g.

Il 28-31 gennaio a Combasse

Verso gli «europei» di slittino Junior

Organizzati da [illegible] speciale comitato [illegible] lo Sci Club Chambave - Forse 15 nazioni presenti

[illegible] — La stagione agonistica invernale valdostana 1982 presenta, oltre all'impegno mondiale di Brusson, anche un appuntamento importante per il settore dello slittino: i campionati europei juniores maschili e femminili.

La manifestazione, che si svolgerà sulla pista naturale di Combasse dal [illegible] al 31 [illegible]naio 1982, è organizzata da un comitato presieduto [illegible] [illegible]gato regionale [illegible] Coni Ilario Lanivi affiancato dal presidente dello Sci Club Chambave, signora Ornella Chamo[illegible]n, e da Edo Rean, profondo conoscitore della disciplina e componente della Commissione internazionale giovani di slittino.

[illegible] è il primo grande impegno organizzativo che la nostra Regione si assume a livello internazionale per lo slittino su pista naturale ed è indubbio che i notevoli successi registrati in precedenza abbiano contribuito [illegible] questa ulteriore assegnazione tecnica.

Il Comitato al complet[illegible] è riunito proprio nei giorni scorsi per esaminare [illegible] maniera approfondita i problemi inerenti il percorso di gara, la sistemazione logistica [illegible] atleti ed accompagnatori, il trasporto da e per il campo [illegible] gara e soprattutto la sponsorizzazione economica della competizione.

E' stata definita anche la partecipazione delle nazioni europee, che dovrebbero essere circa quindici, per un totale di ottanta e più atleti in rappresentanza delle più valide scuole continentali. Al di là di quello che è il programma della manifestazione e del suo aspetto sportivo-folcloristico è interessante sottolineare la sensibilità degli operatori turistici della zona di Chambave, Nus [illegible] Saint-Marcel che, [illegible] occasione di questi campionati europei, praticheranno tariffe giornaliere assai ridotte.

E' un aspetto molto importante perché finalmente si comincia a capire come manifestazioni sportive di alto livello agonistico possano rappresentare per la Valle d'Aosta un valido veicolo pubblicita[illegible].

Sembrano lontani finalmente i tempi in cui una stazione invernale valdostana rifiutò [illegible] gara di Coppa del mondo [illegible] [illegible] alpino perché aveva (si disse in quella occasione...) gli alberghi esauriti.

Carlo Gobbo

Cogne — Mercoledì sera nella chiesa parrocchiale [illegible] Cogne si [illegible] svolto un concerto polifonico di musica religiosa antica e mode[illegible] con la presenza dei cori «Les Fauvettes» e «Cra Cogne» di Aosta. La chiesa era gremita [illegible] villeggianti [illegible] la manifestazi[illegible] ne ha riscosso un grande [illegible]cesso.

Corso regionale per allenatori dilettanti

AOSTA — Il Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta, con l'approvazione e la collaborazione [illegible] Settore Tecnico della Figc, indice [illegible] organizza un Corso regionale per l'abilitazione ad allenatore dilettante, che [illegible] svolgerà a Novara [illegible] 22 marzo al 10 aprile [illegible]

Al corso saranno ammessi i candidati che faranno pervenire la domanda, corredata dei relativi documenti, improrogabilmente entro il [illegible] gennaio 1982, al Comitato provinciale della Figc [illegible] Novara, via Perrone n. 7.

Il numero degli ammessi [illegible] [illegible] non potrà superare le 30 unità. I candidati, prima [illegible] [illegible] ammessi, dovranno sostenere un esame preliminare di tecnica calcistica pratica [illegible] presenza [illegible] un istruttore federale del Settore Tecnico. Le modalità per l'iscrizione sono in visione presso la Sede del Comitato Valdostano

Il titolo conferito a Châtillon

Sono i campioni di ballo liscio

Châtillon. [illegible] Desaymoz, i campioni

CHATILLON — A Châtillon, presso la discoteca «Free-time», è stato aggiudicato il titolo di campioni valdostani 1981 di ballo liscio (valzer, mazurka, polka) alla coppia Sandro Veglio e Rina Desaymoz, con il primo premio «Trofeo Casetta Hotels».

Il campionato è giunto alla sua 9ª edizione e si è articolato in una serie di 3 prove di selezione, una semifinale e la finale, [illegible] partecipazione aperta alle categorie Gab (Gruppo amici ballo) e «Amatori».

Hanno partecipato al trofeo più di 60 coppie, di cui 35 [illegible] state ammesse alla finale, suddivise in 15 «Gab» e 20 «Amatori». La classifica [illegible] clusiva trova al 2° posto Bru[illegible] Ravelli e signora, campioni uscenti (avevano vinto il titolo [illegible]); nella categoria «Gab» al 1° posto Davide Enrico [illegible] Martina Ardissone, al secondo Federico Veglio e signora.

Facevano parte della giuria i coniugi Tecchio, coppia di istruttori di ballo torinesi molto noti in Valle per essere stati più volte campioni italiani della specialità. I loro figli Angelo e Gabriella, vincitori in Germania della Coppa d'Oro internazionale, hanno partecipato alla manifestazione fuori concorso. b. b.

Malgrado l'entusiasmo e il lavoro degli organizzatori della gara

Gressoney: disertata da troppi atleti la zonale di fondo «Ulrico Lateltin»

GRESSONEY — Non sono stati molti gli atleti che hanno partecipato a Gressoney alla qualificazione zonale di fondo, Coppa Ulrico Lateltin, mortificando l'entusiasmo [illegible] il lavoro degli organizzatori che pagano ingiustamente l'infelice recupero della manifestazione [illegible] [illegible] programma il 13 dicembre scorso. Forse c'è anche un po' di pigrizia, da parte delle società interessate, nel recarsi in località che, [illegible] Gressoney ed anche Champorcher, sono tra le più distanti dal capoluogo regionale, però è altrettanto vero che questo problema gli atleti delle due località [illegible] affrontano settimanalmente; ecco che allora un po' [illegible] sensibilità sportiva dovrebbe [illegible] usa[illegible] come giusto riconoscimento alla generosa operosità sportiva degli appassionati di Gressoney.

Tra l'altro, proprio per l'insufficiente partecipazione nelle varie categorie, le competizioni stesse corrono il rischio di [illegible] poter essere considerate nel punteggio Fisi.

Tra i seniores-juniores di 2ª si è riconfermato il giovane Giovanni Venturini precedendo nuovamente Andrea Mismetti ed il successo tra gli «Amatori, veterani, pionieri» è toccato ad Alessio Gontier (unico atleta in gara). Clemente Persico (cinque concorrenti) e Battista Mismetti, l'olimpionico di Cortina d'Ampezzo oggi direttore agonistico della nazionale di «biathlon». Tra gli «aspiranti» vittoria di Fulvio Bovet mentre negli «Juniores di 1ª» hanno dominato gli atleti del Godioz che con il loro portacolori Giuseppe Gontier hanno conquistato il secondo successo consecutivo stagionale di categoria. Nel settore femminile Rosella Brulard si è imposta nella categoria delle «aspiranti» davanti [illegible] una Daniela Grimod sempre sotto tono; tra le «juniores» vittoria di Adriana Armand (2 atlete in gara) ed infine successi isolati (uniche partecipanti) di Carla Squindo tra le «senior» e di Rosy Busso [illegible] le «dame».

Da sottolineare la presenza quantitativa [illegible] G.S. Godioz di Aosta e dello S.C. Sarre, che unitamente allo S.C. Saint Barthelemy hanno capito, assieme a pochissimi altri, che anche lo sport ha doveri morali. c. g.

Cogne — In frazione Valnontey a Cogne si sono visti i primi branchi di camosci. Sono scesi così in basso nonostante la stagione invernale sia appena all'inizio. Questo [illegible] segno che sentono l'arri[illegible] di nevicate imminenti ad alta quota e dunque l'esigenza di foraggiarsi in zone meno innevate per poi risalire nuovamente al [illegible].

Si è conclusa la «Settimana internazionale di fondo»

[illegible] atleti dell'Esercito di Courmayeur ottengono buoni risultati in Valsassina

VALSASSINA — Si è conclusa in Valsassina la «Settimana internazionale di fondo» cui partecipavano, oltre agli azzurri Gianfranco Pol[illegible] [illegible] Marco Albarello, anche numerosi altri atleti [illegible] Centro sportivo Esercito di Courmayeur.

Il migliore [illegible] stato Gianfranco Polvara che, sulla scorta [illegible] risultati ottenuti nella 15 [illegible] nella 30 km, è attualmente il terzo atleta della formazione azzurra di Sadekarlju, con grosse possibilità di poter ottenere risultati di prestigio nell'edizione dei prossimi campionati mondiali.

Gianfranco Polvara si è classificato al terzo posto nella 30 km, vinta da Giorgio Vanzetta davanti a Maurilio De Zolt, mentre nella 15 km si [illegible] piazzato al quarto posto preceduto dagli stessi atleti [illegible] dallo svizzero Hallenbarter.

Marco Albarello è giunto decimo nella 30 km e undicesimo nella 15 km. Tra gli altri seniores Leo Vidi si [illegible] classificato 17° nella 30 km [illegible] Paolo Vairoli 19°, nella stessa gara. Nel settore juniores buona la prova di Rodolfo Borney [illegible] [illegible] km vinti da Alfred Runggaldier (vincitore nella nazionale giovani di Cogne). L'atleta [illegible] C.S. Esercito si è classificato 7° con un ritardo di 1'8" precedendo a sua volta il giovane Marco Broccard, ottavo assoluto e primo tra gli atleti del '64.

Un po' sotto tono la prova di Armando Chentre giunto 14°, il quale ha forse compromesso la sua convocazione azzurra per gli internazionali [illegible] Furtwangen (Germania Occ.) in programma dal [illegible] al 6 gennaio. (c. g.)

Queste le classifiche

Seniores (15 km): 1. Giorgio Vanzetta; 4. Gianfranco Polvara; 11. [illegible] Albarello; 26. Gianpiero Berbenni; 33. Gianluigi Carrara.

Seniores (30 km): 1. Giorgio Vanzetta; [illegible]. Gianfranco Polvara; [illegible]. Marco Albarello; 17. Leo Vidi; 19. Paolo Vairoli; 22. Gianluigi Carrara.

Juniores (10 km): 1. Alfred Runggaldier; 7. Rodolfo Borney; 8. Marco Broccard; 14. Armando Chentre.

Nessun incidente [illegible] pochi «botti» nella notte [illegible] San Silvestro

Un Capodanno molto tranquillo

Ristoranti pieni e discoteche aperte fino all'alba [illegible] ieri

ASTI — Quasi a sfogare la rabbia contro [illegible] anno che ha riservato molte difficoltà e preoccupazioni gli astigiani hanno salutato il 1982 prolungando più del solito veglie e cenoni. Così ieri mattina la città [illegible] è svegliata tardissimo. Ristoranti [illegible] sale da ballo si sono vuotate solo all'alba. Anche chi ha atteso la mezzanotte in compagnia degli amici è rincasato solo alle prime ore del mattino.

Alle 11 piazza Alfieri e corso Dante erano [illegible] deserti [illegible] solo la neve caduta abbondante nei giorni [illegible] impediva di pensare all'atmosfera di certe ore di Ferragosto. L'antica tradizione che impone di dimenticare almeno per una notte le preoccupazioni, ancora una volta ha [illegible] ragione delle previsioni che parlavano [illegible] un fine anno austero [illegible] troppa allegria.

Nelle ore della vigilia [illegible] stati occupati anche gli ultimi posti liberi [illegible] ristoranti dove [illegible] programma i cenoni. Tutto esaurito quindi anche nei locali dove il conto ha raggiunto la cifra record [illegible] 70-80 mila lire per persona.

Ma coloro che per festeggiare il 1982 hanno scelto menù a base di tartufi e champagne [illegible] in fondo [illegible] minoranza.

La maggior parte degli astigiani infatti è rimasta in [illegible], «rispolverando», in attesa della mezzanotte, la vecchia tombola in compagnia degli amici. I giovani hanno optato per le discoteche che hanno prolungato fino all'alba l'orario di apertura.

E' stato però un capodanno stranamente «silenzioso». Pochi je per fortuna senza incidenti i «botti», gli scoppi di petardi, bengala e castagnole. Pochi minuti dopo la mezzanotte [illegible] vie della città erano di nuovo deserte e silenziose.

E' stata una festa di lavoro per gli addetti ai servizi [illegible] senziali, ospedale, questura, carabinieri, vigili del fuoco, anche se la notte [illegible] passata tranquilla. Il tempo ha favorito il traffico, che nelle prime ore del mattino, al rientro dai cenoni, è stato molto intenso su tutte le strade provinciali.

Domenico Quirico

Ben arrivata, piccola Cristina!

La piccola Cristina in braccio alla mamma per la foto-ricordo

[illegible] — E' stata una femmina la prima [illegible] dell'82. Si chiama Cristina. Teresa Caldiano, 31 anni, residente a Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, l'ha data alla luce alle 8,50 della notte di Capodanno al [illegible] ginecologico dell'ospedale. Il parto, seguito dal dottor Luciano Longo, non [illegible] presentato difficoltà e la bambina, che pesa tre [illegible] e 300 grammi, e la puerpera godono ottima salute.

Naturalmente festeggiatissima [illegible] personale del reparto e [illegible] degenti, Teresa Caldiano tiene [illegible] braccio felice la piccola Cristina. «La aspettavamo per i primi giorni dell'82 — racconta —, è [illegible] rivata un po' in anticipo».

Teresa Caldiano, ex operaia dell'IB-mei, ha già un'altra bambina, Simona, di due anni. Il marito, Livio Tarasco, [illegible] anni, è operaio in una fabbrica di Quattordio.

Nessun [illegible] evento» invece il primo dell'anno negli ospedali di Nizza e di Canelli.

r. s.

Il colpo la sera di mercoledì subito dopo la chiusura del supermercato

Rapina con mitra e pistola al «Grossmarket» minacce ai proprietari, rubati venti milioni

ASTI — Venti milioni in contanti e assegni è il bottino d'una rapina compiuta ai danni di un supermercato alla periferia della città. Due banditi, tenendo sotto la minaccia di un mitra e di una pistola, il proprietario del «Grossmarket» di viale Pilone 104, si sono fatti consegnare l'intero contenuto della cassaforte.

Il fatto è accaduto mercoledì [illegible] 21. Usciti gli ultimi clienti, nel grande magazzino che vende all'ingrosso alimentari e articoli per la casa, sono rimasti il titolare [illegible] Marenco, [illegible] anni, la figlia Milena, 25 anni, e il genero, Enrico Penna, 27 anni, tutti residenti in via Valenca. Dopo aver sistemato la merce esposta i tre sono usciti per tornare a casa.

Mentre il Marenco provvedeva a chiudere le saracinesche della porta d'ingresso, i [illegible] giovani hanno raggiunto la loro «127» parcheggiata a poche centinaia [illegible] metri di distanza. In quel momento la via, poco illuminata, era deserta. Appena arrivato all'auto Enrico Penna si [illegible] accorto che tutti i quattro pneumatici erano stati tagliati.

Si è avvicinato un giovane, il volto parzialmente coperto da una sciarpa che ha improvvisamente estratto da sotto [illegible] cappotto un mitra puntandolo contro i due. Tenendoli sotto la minaccia dell'arma li ha costretti a tornare al negozio. Un complice che impugnava una pistola e aveva il volto coperto da un passamontagna, intanto aveva bloccato il M[illegible] facendolo rientrare nel grande magazzino.

«E' meglio per voi se troviamo una grossa cifra», hanno aggiunto con tono minaccioso. [illegible] cassaforte c'[illegible] venti milioni in assegni e contanti, che il mattino dopo avrebbero dovuto essere versati in banca. I rapinatori hanno gettato il denaro in un sacco di plastica, poi, dopo aver [illegible] ai [illegible] sdraiarsi a terra e di attendere alcuni minuti prima di chiedere aiuto, si sono allontanati con calma a piedi.

Il Marenco ha telefonato al 113 e sul posto sono arrivate subito numerose volanti della polizia. Gli agenti hanno controllato [illegible] zona ma dei banditi [illegible] c'era più traccia.

Il «Grossmarket» è il secondo supermercato della città preso di mira nel giro di poche settimane. A dicembre infatti erano stati rapinati quattro milioni al «Cicero» di via M[illegible].

d. q.

Enrico Penna titolare del «Grossmarket» rapinato

Intervista di «La Stampa» ai primi cittadini dei maggiori Comuni dell'Astigiano

Io, sindaco, per il 1982 prometto che...

Quali sono le opere da realizzare in quest'anno e quali le «pecche» delle amministrazioni durante il [illegible]

Ecco le risposte di Gian Piero Vigna, Alberto Contratto e Clemente Nosengo

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Che cosa promette un sindaco ai propri concittadini per il [illegible] Quali sono le opere, i programmi, le iniziative che saranno sicuramente attuate nell'anno appena iniziato? Ma, anche, quali «pecche», negligenze, ritardi hanno caratterizzato negativamente la loro amministrazione durante il 1981?

«La Stampa» ha rivolto queste domande ai sindaci dei sei maggiori comuni della provincia: Asti, Canelli, Nizza, San Damiano, Moncalvo, Villanova.

Ne è uscito un quadro variegato con le opinioni, le speranze, i dubbi, le promesse dei sei più importanti «primi cittadini» dell'Astigiano.

Oggi pubblichiamo le risposte dei sindaci di Asti, Canelli e San Damiano. Eccole:

Asti riavrà il suo teatro

Gian Piero Vigna

Gian Piero Vigna, sindaco di Asti, 42 anni, avvocato, socialdemocratico. Dal [illegible] guida una coalizione di sinistra [illegible] psi, pci, psdi con l'appoggio esterno repubblicano. A chi lo accusa di «debolezza» poli[illegible] spiegando di voler rispettare sempre le idee e le personalità degli altri.

Dal '71 al '75 era stato assessore alla polizia urbana della giunta di centro-sinistra.

«Non è facile promettere qualcosa [illegible] sindaco — risponde — *gli enti locali sono in gravissime difficoltà economiche a causa delle disposizioni governative in materia finanziaria. Ciò nonostante riusciremo senz'altro ad [illegible] ziare i lavori di ristrutturazione del Teatro Alfieri* (è chiuso dal dicembre del '79 n.d.r.) *e quelli per il nuovo mercato del bestiame. Andremo anche avanti con l'isola pedonale e con il potenziamento dell'acquedotto. Infine* — continua Vigna — *più che una promessa un desiderio: quello di poter finalmente giungere nell'82 ad un atto concreto della Regione per il recupero dell'intero complesso del "Casermone"».*

[illegible] aspetti negativi dell'81? *«Innanzi tutto* — precisa il sindaco di Asti — *il caos delle norme sulla finanza locale ci ha fatto approvare il bilancio di previsione dell'anno solo all'inizio di luglio. Non è colpa della nostra amministrazione ma i risultati si sono fatti sentire in tutta la macchina comunale».*

Tra le altre «pecche» Vigna sottolinea: *«Il funzionamento non ottimale dei rapporti all'interno della giunta e quelli con il sindacato che non [illegible] certo stati sempre buoni».*

Canelli: [illegible]

Alberto Contratto

Alberto Contratto, sindaco di Canelli, 51 anni, liberale. Eletto con l'appoggio di pli e dc nel maggio dell'81. Era [illegible] sindaco [illegible] febbraio al luglio dell'80. E' industriale vinicolo. Ha una produzione di spumanti che è considerata tra le più pregiate. Recentemente l'Alitalia ha scelto le bottiglie della sua ditta [illegible] il servizio di bordo degli aerei transcontinentali.

«Posso promettere ben poco ai canellesi — esordisce il sindaco — *i tagli della spesa pubblica ci fanno tirare la cinghia. Le [illegible] correnti aumentano e sarà più difficile ottenere finanziamenti per [illegible] pubbliche. Abbiamo però fatto delle scelte "ecologiche" che intendiamo concludere. L'82 ci porterà il [illegible] depuratore e l'allargamento del [illegible] fognario. Puntiamo [illegible] sul nuovo impianto di depurazione dell'acquedotto. A Canelli [illegible] ci sarà più acqua e di migliore qualità, anche se magari dovremo ritoccare le bollette. Cercheremo anche di eliminare ogni spreco. Non sono tempi in cui le amministrazioni possono scialare».*

All'esame di coscienza dell'81, Contratto risponde con una battuta: *«Sono deluso per i tempi lenti e dispersivi della burocrazia. Abituato ad operare in un'azienda privata dove le decisioni sono prese rapidamente e senza indugi; non mi pare che l'azienda "Comune di Canelli" abbia operato con la stessa velocità e concretezza».*

a cura di **Sergio [illegible]**

Domani pubblicheremo le dichiarazioni dei sindaci di Nizza, Moncalvo e Villanova.

(1. continua)

Una [illegible] a S. Damiano

Clemente Nosengo

Clemente Nosengo, sindaco di San Damiano, [illegible] anni, pensionato, [illegible] Guida [illegible] giunta monocolore democristiana. Il Consiglio [illegible] dc [illegible] la maggioranza [illegible] 13 seggi contro i 4 repubblicani e i 3 comunisti. Nosengo si definisce «sindaco a tempo pieno». E' [illegible] tutti i giorni [illegible] icipio, non ha hobby. «Cerco di fare bene il sindaco e basta».

«Abbiamo molte cose che bollono in pentola — premette —. *Il 1982 porterà ai sandamianesi il poliambulatorio* (si apre il [illegible] gennaio n.d.r.) *e il consultorio familiare. Per lo sport cercheremo l'area adatta per realizzare un centro completo di palestra e campi all'aperto. Puntiamo anche ad iniziare i lavori del depuratore e del secondo lotto della scuola elementare.*

«Abbiamo potuto approvare il bilancio solo a giugno — precisa Nosengo, passando all'argomento «pecche» — *e questo ci ha portato in ritardo su molte pratiche. Anche il personale è poco adeguato come numero. Abbiamo già bandito i concorsi e dovremo riuscire a portare i dipendenti del [illegible] di San Damiano da 28 a 42. I servizi forniti alla popolazione saranno così certamente migliori che nell'81».*

Anagrafe vigneti

ASTI — [illegible] stato prorogato al 31 gennaio il termine per la presentazione delle denunce relative all'anagrafe vitivinicola. Lo ha comunicato l'assessorato regionale all'Agricoltura per assicurare ai viticoltori il tempo necessario per la compilazione delle autodenunce.

Costigliole — L'enoteca dei vini d'Asti e del Monferrato che ha sede nel castello di Costigliole resterà chiusa per tutto il mese di gennaio per lavori di manutenzione. Anche il ristorante dell'enoteca sarà chiuso per lo stesso periodo.

Asti — I ladri hanno saccheggiato il bar di Vincenzo Pipitone, 39 anni, in corso Casale 140. Sono state rubate bottiglie di liquori, generi alimentari

Dopo le polemiche in Consiglio [illegible] presunte irregolarità

Un'indagine della magistratura sul piano edilizio di Villanova

VILLANOVA — Sarà la magistratura ad indagare sulle presunte irregolarità riscontrate nella redazione [illegible] Piano regolatore generale, che sono state denunciate [illegible] giorni scorsi dalla minoranza consiliare. Tutti gli atti relativi alla formulazione del progetto preliminare del piano sono stati trasmessi dal segretario comunale alla procura di Asti. [illegible] giorni inizierà l'indagine del magistrato.

Contemporaneamente, in municipio, è stata annullata [illegible] pubblicazione del piano, avvenuta nell'agosto scorso. Non appena il tecnico incaricato avrà nuovamente preparato i «lucidi» del progetto originale, si procederà [illegible] una nuova pubblicazione.

La vicenda relativa al piano, che recentemente ha fomentato all'interno dell'amministrazione dure polemiche, prende il via dall'estate scorsa: in una seduta di consiglio, tenutasi a luglio, venne approvato all'unanimità dalla giunta il progetto preliminare e ne fu autorizzata, dal sindaco, la pubblicazione per il periodo [illegible] tempo (trenta giorni) previsto dalla legge. Quando il piano fu reso pubblico però, [illegible] notò, da parte della minoranza laica, che certi «particolari» del progetto esposto non erano corrispondenti a quelli contemplati [illegible] piano approvato [illegible] origine.

I cambiamenti, definiti *«manipolazioni»* dalla minoranza che informò la popolazione delle irregolarità diffondendo numerosi volantini, riguardavano soprattutto il settore dell'edilizia industriale. L'interrogazione immediatamente presentata dal [illegible] socialdemocratico Mario Alberto al sindaco non ottenne a suo dire risposte *«chiare ed esaurienti»*.

In seguito, [illegible] dicembre, i quattro rappresentanti di minoranza presentarono al consiglio una mozione: questa però non fu discussa perché gli stessi consiglieri laici abbandonarono l'aula in segno di protesta per il rifiuto opposto dalla giunta a discuterla in prima convocazione di consiglio.

Fu in quell'occasione che socialdemocratici, socialisti ed indipendenti chiesero che tutti gli atti relativi al progetto fossero trasmessi alla magistratura. Ora si dovrà quindi chiarire se effettivamente le «manipolazioni» denunciate ci sono state e in che misura. Il magistrato dovrà, in primo luogo, ascoltare il tecnico che ha redatto il Piano, l'ingegnere chierese Giuseppe Gallina.

l. b.

Asti — Martedì 5 gennaio sarà di scena al Politeama uno dei più noti comici italiani, Enrico Beruschi, - che presenterà la commedia «Il postino dell'arcobaleno», due atti di Amendola e Corbucci. Gli altri interpreti della commedia sono: Licinia Lentini, Giorgio Bixio e Margherita Funeco.

Asti — Sabato 9 gennaio alle 18 alla Biblioteca Consorziale verrà presentato il libro di poesie «Sbigliando parole» dell'astigiano Lorenzo Bagnadentro. Le liriche di Bagnadentro, recentemente scomparso, [illegible] state raccolte in volume e pubblicate per la prima volta.

Asti — Domenica 3 gennaio nell'oratorio della parrocchia di San Domenico Savio tombola organizzata dalle società sportive giovanili del Centro sportivo italiano. Ai numeri della tombola [illegible] saranno abbinate prove di abilità e giochi.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Culo e camicia, Festa Campanile (1981, comico)
POLITEAMA: Innamorato pazzo (1981, commedia).
SALONE: Red e Toby nemiciamici, Disney (1981, cartoni animati)
SPLENDOR: La moglie supergolosa (1980, erotico).
VITTORIA: Cristiane F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, Edel (1981, drammatico)

CANELLI

BALBO: Il postino suona sempre due volte (1981, drammatico)
RAGNO D'ORO: Candy Candy (1980, cartoni animati)

MONCALVO

NUOVO: Porno agenzia «Sleepe» (1981, erotico)

NIZZA

AURORA: L'aldilà e tu vivrai nel terrore (1981, terror).
LUX: La cruna dell'ago (1981, spionaggio).
SOCIALE: Cari amici miei (1981, commedia)
VERDI: Pierino contro tutti (1981, comico)

SAN DAMIANO

SPLENDOR: Papillon (1974, drammatico)
CRISTALLO: L'uomo ragno sfida il drago (1980, avventura)

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: [illegible], via XX Settembre 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33 252 - 50 224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 756 Moncalvo 917 510

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353.021, 353.922, **Nizza** 721 971; [illegible] 82.988, **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 608 160 **Calliano** 978 444; **Montechiaro** 408 188; **San Damiano** 975 910, **Costigliole** 966 779, **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 485 059, **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6408, **Villanova** 94 555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345. **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21 21. **Polizia** 113, oppure 21 66.21, **Polizia Stradale** 21 23.56; **Vigili del fuoco** 21 22 22, **Vigili urbani Asti** 53 421. **Taxi:** Stazione ferroviaria 32 722 piazza Alfieri 52 606

Oggi si ripete l'antica fagiolata di Castiglione

ASTI — La sfilata per le vie del paese dei coscritti e dei «battuti» della compagnia di Sant'Antonio aprirà stamane alle 11 nella frazione di Castiglione il programma della «fagiolata», una delle più antiche manifestazioni folcloristiche dell'Astigiano.

In piazza San Defendente, come vuole la tradizione, che risale al Medioevo, i fagioli verranno benedetti e dopo essere stati cotti in un grande calderone verranno distribuiti gratuitamente agli spettatori insieme alle «carità», tipici dolci locali.

La distribuzione dei fagioli ricorda un evento storico del 1200, quando i signori di Castiglione dopo anni di ostilità, firmarono la pace con il capitolo della Chiesa di Asti

Mese per mese, i fatti più rilevanti dell'anno trascorso

Tanti incendi nei boschi nelle cronache del 1981

CUNEO — Oltre novecento pagine de «La Stampa - Cronache di Cuneo e provincia» contengono un diario preciso degli avvenimenti che hanno caratterizzato la «Granda» nel 1981. Fin dalle prime pagine del gennaio 1981 emerge la preoccupazione per la conservazione dell'immenso, ma spesso trascurato, patrimonio naturale della provincia, duramente attaccato dalla siccità e dagli incendi. Migliaia di ettari di boschi alpini e delle Prealpi vengono divorati dalle fiamme, spesso causate dall'incoscienza dell'uomo e, talvolta, da atti dolosi.

Per settimane i vigili del fuoco, le guardie del Corpo forestale, i mille e mille volontari, gli elicotteri della regione, combattono contro le fiamme, che divampano favorite dalla eccezionale siccità. Scendono in campo anche gli alpini e gli incendi tengono in ansia la popolazione. Alla fine dell'immenso, tragico braciere, i danni si calcolano in centinaia di miliardi. Ci vorranno molti anni per ripristinare il patrimonio boschivo distrutto, per restituire alla natura l'assetto idrogeologico. E sui temi dell'ecologia si sviluppano polemiche, già accese l'anno precedente: le denunce contro le escavazioni indiscriminate nei fiumi restano, ancora, senza risposta da parte della magistratura.

Intanto, una vicenda appassiona i lettori: la storia di Angela Ellena, la giovane madre di Chiusa Pesio scomparsa nelle Isole Canarie. Si sospetta il marito, Giovanni Zurletti, si teme per la sorte dei due bimbi, Danilo, 4 anni, e Stefania Maria, 1 anno e mezzo. Sarà la squadra mobile cuneese, sollecitata dai genitori di Angela, Michele ed Anna Maria Ellena, a ritrovare dapprima i due bimbi e poi, a Las Palmas, nelle Canarie (dove era tenuta come prigioniera da un ex legionario portoghese), Angela, che intanto aveva avuto un'altra figlioletta.

Spulciando ancora tra le pagine di cronaca, si ricorda una notizia curiosa: le pigne degli alberi di corso Dante sono raccolte per conto di aziende tedesche, che le considerano tra le migliori del mondo. Un piccolo patrimonio di cui tutti ignoravano l'esistenza.

In marzo si chiude l'inchiesta della magistratura sull'uccisione di Attilio Dutto, l'industriale e finanziere cuneese straziato, il 24 marzo 1979, nell'esplosione della sua automobile. L'inchiesta è archiviata: l'assassinio è opera di «ignoti».

Si riaccendono le polemiche sulle questioni ecologiche, nessuna delle quali pare avviata a soluzione: prosegue la lotta contro i canali di gronda dell'Enel ad Entracque, a Savigliano con manifesti listati a lutto «Natura nostra» protesta contro la distruzione dei nidi delle anatre ad opera di un'escavatrice nell'alveo del Maira. A Cuneo si sollecitano provvedimenti per la costituzione del parco fluviale.

Sempre in marzo, a Boves, Chiusa Pesio, Peveragno si vive con l'incubo della sete: la siccità dell'inverno ha prosciugato le sorgenti, gli acquedotti sono inadeguati.

Nei primi giorni di aprile si conclude il lunghissimo periodo di siccità: la pioggia torrenziale causa allagamenti, crolli, vittime. Una giovane madre di [illegible] Anna Rinaudo, muore annegata. A metà mese viene pubblicato il «libro rosso» del ministro Reviglio: centinaia di cuneesi sono compresi tra quanti vengono ritenuti «evasori fiscali» e le polemiche sono davvero molto accese.

In maggio, si vota per i referendum sull'aborto, sull'ergastolo, sul porto d'armi e la legge Cossiga: alle urne si recano l'89 per cento degli abitanti della «Granda» che a grande maggioranza (67,8 per cento) si esprimono contro l'abolizione della legge che consente l'aborto. Durante la campagna elettorale si registrano tumulti per il comizio che il msi vuole tenere in piazza Europa e che alla fine, per motivi di ordine pubblico, viene — sia pure tardivamente — vietato. La reazione di Cuneo antifascista è perentoria. La notte successiva si verificano attentati incendiari. E' colpita anche la sede dell'Associazione nazionale partigiani.

La fine di giugno, a pochi giorni di distanza dalla tragica vicenda di Vermicino, in cui perse la vita il piccolo Alfredino, di nuovo un dramma sotterraneo: speleologi sono bloccati in una grotta a Caprauna. Sono salvati da un imponente intervento delle [illegible] della Protezione civile. A Cuneo viene consegnata la targa automobilistica «500.000».

In agosto la linea ferroviaria Cuneo-Nizza festeggia il milione di viaggiatori in appena ventidue mesi di attività. Il Cuneese è invaso da migliaia di turisti. L'orchestra dei «Bruni» esegue un concerto sotto la parete est del Monviso.

A metà settembre viene varato — tra infinite polemiche — il listino dei prezzi bloccati. Un feroce delitto sconvolge l'opinione pubblica: il cadavere tagliato a metà di un uomo viene trovato a Vernante. Vittima è un barbone cuneese, Giovanni Rabbia. L'ha ucciso e fatto a pezzi un'anziana donna di Tetto Fortus, Francesca Marino.

In novembre, ventimila cuneesi partecipano alla «Straconi», confermando la validità di questa iniziativa. Si accendono le polemiche e le proteste verso le autorità militari che vogliono istituire in provincia ventidue poligoni di tiro.

Dicembre scorre tra dense pagine di «cronaca nera»: la sparatoria per la tentata rapina al benzinaio di Fossano; i tre morti nell'auto di Beppe Grillo, sulla strada militare del Colle di Tenda; lo strangolamento di un altro detenuto nel carcere del Cerialdo, Giorgio Soldati; due camionisti sardi uccisi dal gas a Borgo S. Dalmazzo; la famiglia De Maria bruciata viva nella «500» nella zona della «Torretta» e, infine, la tragica esplosione all'ospedale di M[illegible]

Giorgio Ravasi

Figlia di una nomade, è nata all'ospedale S. Croce

Agnese, primo vagito del 1982

Cinzia Rinaudo, di Saluzzo, è [illegible] arrivata nell'anno vecchio

Cinzia Rinaudo, ultima nata nel 1981, e (a destra) Agnese Oberto, la prima dell'anno nuovo

CUNEO — Cinzia e Agnese sono rispettivamente l'ultima nata del 1981 e la prima del 1982. L'ultimo lieto evento del 1981 si è registrato alle 18,05 del 31 dicembre, al Policlinico: assistita dall'ostetrica Maddalena Caraglio, la casalinga saluzzese Livia Bianco ha dato alla luce Cinzia, 4 chili esatti. E' la primogenita di Livia e Giacomo Rinaudo, intagliatore, in corso IV Novembre 0/5 a Saluzzo.

All'ospedale Santa Croce, invece, la prima nata del 1982: è Agnese, 4 chili e 270 grammi, figlia della nomade Francesca Oberto, residente all'accampamento del Cerialdo. La puerpera — che ha già altri tre figli — è stata assistita dall'ostetrica Enza Pepino. Com'è consuetudine dei nomadi, non è stato denunciato il nome del padre della piccola.

ALBA — Gli albesi hanno trascorso la notte di San Silvestro in allegria. Ristoranti, sale da ballo e discoteche superaffollate per i tradizionali cenoni e veglioni. Al reparto maternità dell'ospedale San Lazzaro di Alba, l'ultima nata del 1981, venuta alla luce poco prima di mezzanotte è Roberta, secondogenita dei coniugi Anna Maria Francioli e Roberto Fonzio, di Alba.

Nelle prime ore del nuovo anno sono nati un vispo maschietto, Daniele, figlio dei coniugi Olga Vacchetto e Pier Vittorio Calorio, commercianti di Monta, ed Arianna, di Cesarina Susanna e Renato Asteggiano, idraulico di Sommariva Perno. Anche Daniele ed Arianna sono secondogeniti.

Il Cuneese non ha smentito la tradizione del [illegible] San Silvestro

Bel tempo e Capodanno in allegria

Presi d'assalto ristoranti e sale da ballo - A Castelmagno «cena povera» con polenta e genuini prodotti della montagna - Gremite le località sciistiche: fiaccolate a Limone Piemonte, Pratonevoso e Bersezio

Così i cuneesi hanno atteso l'anno nuovo: a sinistra il veglione a «l'Osto Vejo». A destra sciatori si apprestano a una discesa a Limone Piemonte

CUNEO — La pausa del maltempo e il rialzo della temperatura hanno favorito i festeggiamenti di fine d'anno. Nelle strade l'animazione è stata notevolissima, fino quasi all'alba di Capodanno. I locali notturni, i ristoranti, gli alberghi, malgrado la crisi economica, sono stati invasi da comitive festanti che, accantonando per qualche ora le preoccupazioni, hanno inteso celebrare secondo tradizione (una delle poche che resistono al tempo e superano tutte le avversità) l'arrivo dell'anno nuovo.

Nei ristoranti quasi ovunque è stato registrato il «tutto esaurito», nonostante i prezzi abbastanza salati. In moltissimi locali ai menù di fine d'anno sono state abbinate esibizioni di complessi orchestrali, prevalentemente di «liscio» o di musiche piemontesi.

Le strade sgombre di neve hanno favorito coloro — e sono stati tanti — che invece hanno preferito trascorrere la notte di Capodanno in località alpine, peraltro già gremite di turisti prevalentemente torinesi, liguri e francesi.

A Castelmagno si è svolto il cenone forse più spettacolare della provincia: una [illegible] di persone, montanari e turisti, si sono raccolte nei locali del municipio. Al prezzo quasi incredibile di 8 mila lire è stato servito il cenone a base di polenta e prodotti alpini. La festicciola si è protratta sino alle 6 del primo dell'anno, allietata dalle musiche di un'orchestrina di Saluzzo.

Poco distante, al santuario, nella «Tana delle marmotte», il cenone fra i più «ricchi» e sofisticati, cui hanno partecipato una cinquantina di giovani cuneesi, giunti a quota 2000 a bordo di «fuoristrada».

In tutte le località alpine, la pausa del maltempo — ha smesso di nevicare dal mattino del 31 dicembre — ha consentito di svolgere le ormai tradizionali fiaccolate sulla neve, uno spettacolo davvero suggestivo ed affascinante: da Limone a quota 1400, da Pratonevoso ad Argentera-Bersezio, ovunque i turisti hanno potuto assistere a questo spettacolare [illegible] delle fiaccole sulla neve.

Chi è rimasto a casa, ha atteso l'arrivo del 1982 davanti ai televisori, consumando una cena casalinga un po' più ricca del solito. La serata televisiva è stata aperta dal consueto messaggio del Capo dello Stato: Sandro Pertini ha parlato per 25 minuti a «ruota libera», senza l'ausilio di appunti, affascinando ancora una volta gli ascoltatori con la sua grinta e la sua eccezionale carica umana. **g. r.**

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Tango della gelosia di Steno (1981, brillante).
FIAMMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).
ITALIA: Orgasmo profilo (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: [illegible] trova un amico trova un tesoro di S. Corbucci (1981, avventuroso).
[illegible]: Il piccolo lord, di Jack Gold (1980, drammatico).
MONVISO: L'uomo che volle farsi re, di Houston (ingresso gratuito).
POLITEAMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: In[illegible]rato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

ALBA
CORINO: Pierino medico della Saub di Carmineo (1981, brillante).
EDEN: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

BEINETTE
ASTRA: Il co[illegible] della ragazza, di P. F. Campanile (1980, brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Airport di Rich (1980, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Fuga di mezzanotte, di Alan Parker (1978, drammatico).
DON BOSCO: Il bambino e il grande cacciatore, di Peter Collinson

BOVES
NUOVO: Momenti di gloria, di Hugh Hudson

BRA
IMPERO: Bronx 41° distretto polizia, con [illegible] Newman (1981, drammatico).

BUSCA
NUOVO: The Blues Brothers

CARAGLIO
SPLENDOR: Porno gola.

CEVA
DORIA: Il bambino e il grande cacciatore, di Peter Collinson (1980, drammatico).

CHERASCO
GALATERI: La collina degli stivali

DOGLIANI
CIVICO: Il bisbetico domato, con Ornella Muti e Adriano Celentano (1980, commedia brillante).

[illegible]
IRIS: Il maratoneta (1976, drammatico).

FOSSANO
ASTRA: Un uomo da marciapiede (1969, drammatico)
IRIDE: Tarzan l'uomo scimmia, di John Derek (1981, avventuroso).
[illegible] I predatori dell'Arca perduta di Spielberg (1981, avventuroso)

PIASCO
LA ROSA: Moglie in vacanza (1981, brillante)

RACCONIGI
SOCIALE: Flash Gordon, di Hodges (1981, spettacolare).
SAN GIOVANNI: Speed Driver (1981, avventuroso).

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
CIVICO: L'esercito più pazzo del mondo di Marino Girolami (1981, brillante).
SPLENDOR: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante).

[illegible]
AURORA: Il secondo tragico Fantozzi (1976, brillante).
RITZ: La corsa più pazza del mondo, con Roger Moore e Farrah Fawcet (1981, spettacolare).

VERZUOLO
CORSO: La locandiera, di [illegible] Cavara (1981, brillante).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il poliziotto super più, di Sergio Corbucci (1981, brillante).

[illegible]
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Allieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.046.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.985; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 381153.

SERVIZI
Pronto intervento: 113
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso, ambulanze 73.23
Emodialisi e nefrologia 55.385
Trasfusioni: 65.885.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 401.683.

«Balado de deinial» a Monterosso

MONTEROSSO GRANA — Sarà presentata domani, con inizio alle 15,30 nella frazione Santa Lucia, la «Balado de deinial» (ballata di Natale) spettacolo musico-pastorale di tradizione etnica alpina, in cui le radici storiche del mondo provenzale si fondano con la moderna sensibilità culturale. Interpreti per la parte musicale sul testo provenzale alpino, e con l'ausilio di strumenti d'epoca, saranno «Li troubaires de Coumboscuro»; per le parti drammatiche si esibirà «Lou teatre de Coumboscuro».

Nessun esito dopo gli ultimi incontri

Prezzo del latte è tutto da rifare

Gli industriali avrebbero offerto [illegible] lire in più al litro, i produttori [illegible] chiedono 65

CUNEO — Il contratto per il latte raccolto alla stalla è scaduto il 31 dicembre senza che gli agricoltori e gli industriali caseari siano ancora riusciti a trovare una base di accordo per il rinnovo. L'ultimo incontro è avvenuto giovedì scorso a Torino presso gli uffici dell'assessorato regionale per l'agricoltura, che svolge nel confronto una funzione mediatrice.

Era la terza volta che i rappresentanti di Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori si trovavano di fronte all'industria di trasformazione dei circa 14 mila quintali di latte raccolto ogni giorno presso le stalle di oltre ventumila produttori: la riunione dopo lungo animato dibattito è stata poi aggiornata a venerdì 8 gennaio.

Da voci ufficiose ma attendibili si è appreso che i caseari hanno offerto alla controparte un aumento di 49 lire il litro pari all'aumento contrattato in Lombardia. Le organizzazioni sindacali contadine a loro volta hanno risposto con una richiesta di 65 lire in più. I produttori sostengono che la crescita dei [illegible] nel 1981 dovuti soprattutto all'inflazione giustificano ampiamente il nuovo aggiornamento del prezzo del latte. Gli industriali per ora sono però fermi nel non concedere un ritocco superiore a quello concordato in Lombardia.

A questo proposito va però osservato che i produttori [illegible] percepivano già un prezzo maggiorato [illegible] venti lire il litro rispetto ai piemontesi, una differenza che i sindacati contadini cercano ora di eliminare. Con il contratto scaduto giovedì i produttori ricavavano 374 lire il litro consegna alla stalla più 6,65 lire sempre il litro per coloro che hanno un impianto di refrigerazione. Le posizioni dopo l'ultimo incontro sono ora queste: gli industriali offrono 423 lire il litro, i sindacati chiedono almeno 439 lire. La differenza fra [illegible] due cifre è [illegible] notevole ma [illegible] incolmabile. g. d. m.

Olcese presidiata anche la notte di Capodanno

CLAVESANA — E' proseguita anche la notte di Capodanno l'assemblea permanente dei dipendenti dello stabilimento tessile Olcese chiuso ormai da 18 mesi. «L'assemblea prosegue ininterrottamente da alcune settimane — ha spiegato il rappresentante sindacale Pietro Soma — e proseguirà fino a che non si avranno [illegible]crete garanzie per la riapertura dello stabilimento e la ripresa delle attività produttive».

Lo stabilimento Olcese di Clavesana venne improvvisamente chiuso nel giugno del '78. [illegible] I 190 dipendenti ven[illegible] ottenuta la Cassa integrazione a zero ore che dovrebbe terminare nel giugno di quest'anno.

In 18 mesi su 190 dipendenti solo 50 hanno trovato una [illegible] occupazione e si sono licenziati. Gli operai in Cassa integrazione, pochi giorni dopo la chiusura, iniziarono il presidio esterno dello stabilimento ma alcune settimane fa decisero di occuparlo iniziando un'assemblea permanente. «Questo per impedire che la proprietà riuscisse a far portar via i macchinari e quanto rimaneva nel magazzini — conclude Soma —. In queste settimane [illegible] trattative pare comunque che qualcosa si stia muovendo e [illegible] siamo guardare al futuro con moderato ottimismo». g. m.

Un [illegible] libro illustra una realtà piemontese ancora poco conosciuta

Antiche pietre [illegible] la storia delle Langhe e le sue tradizioni

ALBA — Proseguendo nel suo impegno editoriale-divulgativo sulla Langa, la terra dove è nata 36 anni fa, l'industria dolciaria Ferrero [illegible] iniziato quest'anno [illegible] pubblicazione di una nuova collana «Langa documenti».

«La pietra» è il titolo della nuova opera che, come le precedenti edizioni, viene offerta come strenna natalizia. Dopo sei volumi, in cui la Langa appariva fotografata e descritta in ogni suo angolo, illustrata nei suoi scorci più caratteristici, [illegible] nuova collana propone una conoscenza più approfondita di questa terra, attraverso documentazioni tecnico-scientifico-storiche.

Sono testi che per la loro attendibilità storico-scientifica potranno essere utilizzati per la consultazione [illegible] studio, oltreché [illegible] privati, anche per scuole, biblioteche e centri [illegible] cultura, andando a colmare [illegible] vuoto nella formazione culturale della zona. Sarà il testo, non più l'immagine, la parte centrale e più importante di questa collana.

Perché «La pietra» il titolo del primo libro? «Un ritorno alle origini» dicono i promotori. La storia della Langa raccontata attraverso la pietra, in chiave scientifica e non leggendaria. Il libro ha inizio con un capitolo dedicato a «Dopo il mare [illegible] pietra», in cui sono descritte le origini della Langa, per continuare con «L'uomo e la pietra», con le «pietre di Roma, dei potenti e del contadino, della casa e delle strade, [illegible] fiume, dell'acqua, del pane e del vino, del gioco, della magia, della religiosità, dei proverbi, della vita e della morte».

Un capitolo [illegible] dedicato al gesso, all'antico lavoro dei «gissaid» di Langa, di [illegible] l'ultima cava è ancora in attività a Scaparoni vicino ad Alba. Il libro, con testimonianze e cura di Gigi Marsico e Pier Carlo Grimaldi, è nato con la consulenza degli studiosi del Museo civico Federico Eusebio di Alba, uno [illegible] più forniti di materiale archeologico.

Hanno collaborato gli albesi Antonio Buccolo, Donato Bosca, Oreste Cavallo, Marco Grosso e Luciano M[illegible] della Famija Albeisa.

Le immagini sono di Giampaolo Cavallero, disegni [illegible] Antonio Buccolo, grafica di Angelo Agazzani. g. f.

L'editoria in provincia non è toccata dalla crisi

Mondovì [illegible] otto [illegible] opere [illegible] conferma capitale del libro

Mondovì. Una suggestiva immagine della città vecchia

MONDOVI' — Con otto nuovi libri sul Monregalese entrati [illegible] distribuzione a Natale la città si riconferma capitale della provincia per quanto concerne l'editoria minore. Per [illegible] edizioni «Artoroto» la raccolta di poesie italiane e piemontesi di Giorgio Rolfi che ha come titolo «Boccamara». Per la collana edita dagli «Amici di Piazza» il libro di poesie «Nen virè 'l cher 'ndarè». Raccolta di versi di quindici autori del Monregalese curata da Romolo Garavagno.

Per l'editrice «Primalpe» di [illegible] il libro «Arte, fede e coraggio» del monregalese Riccardo Crosetti. Due i libri della collana «Il belvedere»: «Saluti [illegible] Mondovì» e «L'ultima 'nforná». «Saluti [illegible] Mondovì» e un grande album con 200 illustrazioni [illegible] cui molte inedite e rare. *«Il testo consente [illegible] seguire pagina dopo pagina — spiegano al Belvedere — il delinearsi ed il mutare del volto della città, i suoi ambienti, momenti, aspetti».*

«Saluti [illegible] Mondovì» è un po' la naturale continuazione del testo «Mondovì com'era» edito due anni fa. Responsabile del testo il professor Ernesto [illegible]o. «L'ultima 'nforna» e la raccolta delle più belle poesie di Antonio Giorda[illegible], conosciuto come «Barba Tonin», [illegible] improvvisamente nel mese di agosto quando stava lavorando alla redazione di questo testo. Di qui la decisione [illegible] portare a termine l'opera raccogliendo gli ultimi versi del monregalese Barba Tonin e il meglio della produzione precedente. *«Il libro è in un certo senso il testamento — spiegano al Belvedere — di [illegible] delle voci più genuine e profonde della nostra terra».*

Le «Memorie di un anoilabela», una raccolta di «aneddoti di vita nostrana tra Liguria e Monregalese» è il testo curato da Pietro Leone Servetti l'ottantaquattrenne [illegible] Albenga particolarmente legato a Mondovì.

Con introduzione dello studioso Aldo Mola [illegible] testo «Le pietre di ieri - Cultura nelle Alpi liguri» realizzato dal Cai di Mondovì [illegible] collaborazione con l'Arciere [illegible] Cuneo. Coordinatore dell'opera Tonino Vigna. L'ottavo libro sul Monregalese è «Memorie storiche 1848-1850». Un diario di fatti dell'epoca [illegible] dal monregalese Simone Viara rivisto dal prof. Giuseppe Griseri. Il testo raccoglie un frammento di storia vista dalla parte della gente con le liti tra i quartieri Breo e Piazza, le beghe per le elezioni a Mondovì, le strade, i mercati, il tribunale. g. m.

Ancora chiusa la «Maddalena»

ARGENTERA — E' ancora chiuso il transito nel versante francese [illegible] valico internazionale della Maddalena, [illegible] della forte tormenta e [illegible] precaria percorribilità della strada. Se le condizioni [illegible] tempo si manterranno al [illegible] è escluso che venga riaperto in giornata. E' una situazione che si protrae dall'inizio della settimana, tuttavia è stato aperto alcune [illegible] per consentire il transito dei numerosi autocarri. (p. p. l.)

PROMOZIONE: PARLANO I MISTER DELLE SQUADRE CUNEESI

[illegible] «Granda» [illegible] l'Eccellenza

Il Bra [illegible] Borsalino guida [illegible] classifica seguito da Carassonese, Saviglianese, Fossanese [illegible] Sommarivese - Momento nero per Cheraschese, Saluzzo e Busca - Ci sarà una ripresa?

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CUNEO — L'81 [illegible] è chiuso con il Bra campione d'inverno provvisorio della provincia granda a pari punti con il Moncalieri e a 180 minuti di gioco dal giro di boa. Riuscirà la squadra di Carlo Borsalino a mantenere il distacco dalle altre contendenti al successo finale? Ci [illegible] una ripresa delle formazioni cuneesi che si trovano adesso in cattive acque? Riuscirà la «Granda» a farsi valere in Piemonte? Sono interrogativi che speriamo si trasformino [illegible] buon auspicio per l'82.

Sarebbe ora che una delle squadre [illegible] questa fetta di Piemonte [illegible] a conquistare sul campo il diritto all'Eccellenza. Ormai il gran salto del Busca di molti anni fa non è che un ricordo [illegible] si appanna sempre più. Le premesse per avere, il prossimo anno, il massimo campionato dei dilettanti di marca cuneese ci sono tutte.

[illegible]. Carassonese, Savigliano e Fossano hanno le carte in regola e sarà sicuramente il girone di ritorno a dare loro ragione. [illegible] vediamo qual è la situazione e che cosa riserverà l'anno nuovo alle squadre [illegible] Cuneese.

Carlo Borsalino

Bra. Una sola sconfitta (4-0 ad Acqui) e una lunghissima serie positiva di risultati. La «matricola» si è rinforzata parecchio ed ora non ha problemi. Carlo Borsalino è l'artefice [illegible] questo exploit. *«La squadra si [illegible] comportata bene — dice —. Siamo partiti per fare un campionato tranquillo, da media classifica. Volevamo disputare un torneo valido sotto il profilo tecnico e direi che finora ci siamo riusciti».* Ma questo Bra dove vuole arrivare? *«Da nessuna parte in particolare* — dice Borsalino —. *Quando sono arrivato a Bra da Cherasco ho fatto con i dirigenti un programma biennale. Ne riparleremo il prossimo anno».*

Carassonese. Cirincione e La Porta, due pedine fondamentali della squadra di Marino Serra. Il mister all'inizio della stagione non credeva a questo *exploit*, [illegible] almeno non se lo immaginava. Sul terreno leggero la formazione monregalese ha superato molte squadre blasonate e si [illegible] trovata a guidare [illegible] classifica per alcune settimane. Adesso occupa il posto d'onore delle cuneesi a due punti dalla capolista.

Saviglianese. Un inizio disastroso, poi lentamente i «maghi» si sono ripresi e hanno collezionato una notevole serie [illegible] risultati utili. Flavio Parola crede in questa rinascita: *«Pian piano ci siamo assestati e adesso possiamo dire d'avere un ruolino di tutto rispetto. Abbiamo superato parecchi problemi, poi non bisogna dimenticare la lunga serie di derby, e i derby logorano».* Ambizioni. *«Siamo a tre punti dalle prime* — dice —. *Se [illegible] avessimo sprecato troppi punti potremmo essere in testa. Comunque credo che aggancereino il gruppetto che guida la classifica abbastanza in fretta, sempre che la squadra renda come sta rendendo».*

Fossanese. [illegible] «azzurri» sono partiti di slancio in questo campionato, poi hanno iniziato a [illegible] l'onta delle sconfitte. Adesso inseguono a 3 punti Bra e Moncalieri. Giuliano Ciravegna non ha dubbi: *«Prima della fine del campionato [illegible] fra le cinque squadre che si daranno battaglia per la volata finale».*

Che cosa [illegible] accaduto a questo Fossano? *«Abbiamo creato una valanga [illegible] occasioni, poi siamo incappati in sconfitte assurde. Abbiamo seminato molto e raccolto pochissimo. Credo che la musica cambierà presto».*

Sommarivese. Prima assoluta nella categoria inferiore, un [illegible] dignitoso in P[illegible]zione, una posizione di centro classifica a pari punti con la Fossanese. Per una «matricola» non [illegible] certo cosa [illegible] poco conto.

Cheraschese, Saluzzo, Busca. Tre formazioni in crisi, tre squadre che non riescono ad esprimere sul campo [illegible] potenziale individuale. La Cheraschese respira già a [illegible] polmoni dopo le ultime domeniche. Saluzzo e Busca invece sono sole [illegible] fondo della classifica.

Fiorenzo Panero

Obiettivo: almeno un punto

[illegible] per l'Albese [illegible] a Ivrea

ALBA — Non hanno avuto molto tempo per festeggiare l'arrivo del nuovo anno i giocatori dell'Albese Proteco che saranno in campo già oggi [illegible] Ivrea nell'anticipo dell'ultima giornata del girone di andata [illegible] campionato di Eccellenza.

La gara odierna è molto importante per la formazione di Gorrino che non naviga in [illegible]que troppo tranquille e che non può più permettersi di sciupare punti se [illegible] vuol perdere contatto con le formazioni che la precedono in classifica. L'Albese Proteco è attualmente al penultimo posto staccata di un punto [illegible] Cuneo e Borgolicino e non è intenzionata a perdere ulteriormente terreno.

La delicata situazione [illegible] classifica ha indotto l'allenatore albese [illegible] intensificare gli allenamenti approfittando della sosta di fine anno. Anche ieri, primo giorno del 1982, gli alfieri azzurri sono scesi in campo per smaltire i postumi del cenone di [illegible] Silvestro e per prepararsi nel migliore dei modi alla trasferta [illegible] Ivrea.

La gara di oggi si presenta molto difficile per i colori azzurri: i padroni di casa, reduci dal successo [illegible] misura conquistato a Cuneo, occupano il quarto posto della classifica e nutrono ambizioni di primato.

«Tornare da Ivrea con [illegible] punto — si dice nell'ambiente albese — sarebbe per noi un importante successo».

Non sono annunciate novità di rilievo nella formazione che scenderà in campo. [illegible] ci sono stati squalificati dopo l'ultima partita e pertanto Gorrino con il recupero di Legnaro potrà disporre di tutti i titolari. Una buona notizia per il clan azzurro è [illegible] recupero sul piano fisico di Veglio. Il terzino reduce da un lungo infortunio a un ginocchio. Il giocatore appare completamente ristabilito e Gorrino potrebbe anche utilizzarlo se riceverà il parere favorevole del medico che lo sottoporrà all'ultimo controllo.

Guarito [illegible] anche [illegible] portiere Rabino che si era fratturato un polso. Il suo rientro [illegible] squadra [illegible] però condizionato dal rendimento di Berrino che finora ha difeso egregiamente la porta. a. s.

E' mancato ai suoi cari **Giovanni Battista Bravo** anni 61. Lo piangono, la moglie Domenica, i figli Alessandro con Franca, Gianfranco con Riccarda, [illegible] Emanuele, nipotine, suocera, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Verduno sabato 2 gennaio ore 15. — Verduno, 1 gennaio 1982

ALLEGRIA SCATENATA E INCIDENTI: COSI' COMINCIA L'ANNO NUOVO

Vino, divi, danze, girano tanti soldi per la «grande notte» [illegible] Sanremo

Al Casinò [illegible] mila lire per [illegible] persone - L'esibizione [illegible] Sacha Distel - I coraggiosi del tuffo [illegible] mare Veglionissimo degli alpini [illegible] Ventimiglia - [illegible] prime [illegible] - La [illegible] a Imperia - Così a Diano

Anche a Sanremo una dozzina di persone ha provato a tuffarsi in mare. A destra l'ultimo nato dell'81: Massimo Delana junior con la mamma Annalisa (Gatti e Laura)

IMPERIA — Una bambina, Barbara Pissarello, è la prima nata del 1982 [illegible] Imperia: è venuta alla luce [illegible] le 9 [illegible] ieri mattina all'ospedale, secondogenita [illegible] Rosa Arduino e Renzo [illegible]. La famiglia [illegible] a Moltedo di Diano [illegible] Pietro, nell'entroterra dianese. Il padre è elettricista.

L'ultimo nato [illegible] 1981 è stato Massimo Delana junior, primogenito [illegible] Annalisa, 20 anni, da [illegible] Spezia, e di [illegible] simo Delana senior, di origine sarda, rappresentante [illegible] Imperia. E' nato nella Casa [illegible] Cura [illegible] Anna. Levatrice d'eccezione è stata Wanda Begliа, un po' «madre» di 4000 bambini della [illegible] La Begila esercita infatti dal 1934 ed è stata «condotta» per molti anni.

La notte [illegible] Capodanno nell'imperiese [illegible] agitata soltanto dal movimento, durato [illegible] all'alba, di chi festeggiava. [illegible] parte gli incidenti, [illegible] è dovuta registrare anche una recrudescenza [illegible] furti nelle abitazioni. [illegible] sono stati denunciati [illegible] questura quattro o cinque. *(b. v.)*

DIANO MARINA — I dianesi hanno festeggiato l'inizio dell'anno con cenoni [illegible] balli, senza rinunciare ai tradizionali «botti» che però, fortunatamente, non hanno provocato incidenti. [illegible] hanno preferito trascorrere [illegible] notte di [illegible] Silvestro in locali dell'entroterra (meno [illegible] quelli sulla costa), altri, invece, hanno invitato amici in casa, evitando la confusione dei locali pubblici.

Un veglione per clientela «selezionata» ha [illegible] luogo alla «Belle Epoque» (ex Collin's), dove è vietato l'ingresso [illegible] minori [illegible] 18 anni e gli uomini, per entrare, devono indossare giacca e cravatta. Il locale, che sta ottenendo successo, è stato inaugurato la notte [illegible] Natale.

Spettacolo [illegible], per fine anno, al «Vizietto» (via S. Elmo), [illegible] i «diversi» hanno anche allestito [illegible] vivente nel quale la parte della madonna era recitata da un negro. Le critiche [illegible] sono mancate. La notte è trascorsa in relativa tranquillità: non sono infatti mancati furti negli appartamenti e [illegible] autoradio. *(f. r.)*

[illegible] spara in testa [illegible] in ospedale

IMPERIA — In preda [illegible] una violenta crisi depressiva un [illegible] ricoverato [illegible] spedale di Imperia, [illegible] è ucciso ieri mattina, [illegible] 7,20, con un colpo di pistola alla tempia. [illegible] Francesconi, aveva [illegible] anni, abitava in piazza S. Antonio 8, alla [illegible] di Porto Maurizio. Era [illegible] da [illegible] e aveva un male incurabile.

Il cadavere, riverso in uno stanzone, è stato trovato da un infermiere, Marco Vinai, che insospettito perché il paziente non era nel suo letto per la colazione, era andato a cercarlo nel reparto. *(g. g.)*

Ponte S. Ludovico presto i lavori di ristrutturazione

[illegible]IA — [illegible] di frontiera di Ponte San Ludovico, [illegible] accoglie i servizi di dogana e [illegible] controllo al confine italo-francese fra Ventimiglia e Mentone, [illegible] completamente ristrutturato e reso funzionante entro il mese di maggio: lo [illegible] comunicato il ministero [illegible] Finanze al sen. [illegible] Canetti (pci), che aveva rivolto una interrogazione per lamentare lo stato di abbandono dei servizi statali ad un [illegible] attraverso cui passano, ogni anno, milioni di turisti e passeggeri.

SANREMO — Un ricco menù con una bottiglia di champagne — e neppure «millesimato» — e in d[illegible] «ballate» 500 mila lire. Eppure, nonostante la «stangata», il salone delle feste del Casinò era gremito. Toilettes ricercate, elegantissime; [illegible] uomo delle maggiori firme; gioielli da capogiro per una serata diversa, conclusa [illegible] mente nelle sale superiori, tra i tavoli delle roulettes. E tutti hanno applaudito [illegible] di [illegible] e [illegible] Soliti, ospiti d'eccezione [illegible] Casinò. A [illegible] il Capodanno è [illegible] tranquillo. Tappi di spumante e mortaretti h[illegible] fatto [illegible] i loro «botti» fino alle [illegible] piccole, ma senza incidenti.

[illegible] affollatissime, giovani e giovanissimi si sono [illegible] fino all'alba, mentre i locali per i loro padri, come ad esempio l'Hotel Londra [illegible] esibito Ernesto Bonino, han[illegible] chiuso i [illegible] tenti un po' prima. Quando anche l'ultima bottiglia [illegible] vuotata ed il più tenace [illegible] nottambuli, [illegible] ormai alto, ha fatto ritorno a casa, un manipolo di coraggiosi — ed anche un po' incoscienti — ha sfidato il clima rigido dell'inverno e ha dato vita al tra[illegible] «Cimento natatorio invernale». Un tuffo collettivo in mare per salutare il [illegible] anno che, a Sanremo, dopo un settimana di maltempo, si è presentato con un pallido sole.

[illegible] «cimento», che si è svolto alle 11 davanti all'Imperatrice, hanno partecipato in 18: 16 uomini e due donne. Tra gli ardimentosi i componenti di un'intera famiglia, marito, moglie ed il figlioletto. Al tuffo hanno assistito, increduli e divertiti, un centinaio di passanti, però coperti con pellicce, cappotti e sciarpe.

Anche Ventimiglia ha scelto un personaggio del passato per festeggiare il nuovo anno: al dancing «Sirena» Luciano Tajoli, il «re [illegible] melodia» degli Anni 40 e 50, si è esibito di fronte ad un pubblico di tutte le [illegible]. Al ristor[illegible] Svizzera, sempre a Ventimiglia, veglionissimo degli alpini con un centinaio di penne nere [illegible] rispettive famiglie. E mentre gli alpini intonavano canti di montagna stappando bottiglie di barbera, per salutare il 1982, al Palazzo del Parco di Bordighera i «Marinai d'Italia» festeggiavano [illegible] loro Capodanno [illegible] lontani periodi di [illegible] sul mare.

Il pri[illegible]rno del 1982 ha fatto [illegible]re, nel tratto di costa [illegible]so tra Sanremo ed il confine, soltanto due «lieti eventi». Entrambi all'ospedale di Sanremo e quasi alla stessa ora. Alle 13,30 è venuto alla luce Valerio Ollio; cinque minuti più tardi, quasi richiamato dai vagiti del piccolo Valerio, un'altra mamma, la signora Raffa, ha dato alla luce [illegible] maschietto al quale non è stato [illegible] imposto il nome di battesimo. [illegible] ed i piccoli stanno bene. All'ospedale «Saint Charles» di Bordighera [illegible] è nato ancora nessuno; al «Santo Spirito» di Ventimiglia, invece, bambini non ne nasceran[illegible] più perché con le unità [illegible] locali il reparto maternità è stato spostato a Bordighera.

[illegible] Diano, il giovane [illegible] moribondo

[illegible] parabrezza e un diciottenne [illegible]

IMPERIA — Gravissimo incidente stradale, la notte di Capodanno, [illegible] via Agnesi. Un ragazzo di 18 anni è in fin di vita all'ospedale S. Martino di Genova. Si [illegible] Pietro [illegible]. [illegible] a Diano Marina, [illegible] la madre Anna [illegible], [illegible] via De Amicis 5. Ha due sorelle, Manuela di [illegible] anni e Francesca di 20.

L'incidente [illegible] avvenuto alle 2,30. Su una «Fiat 128» blu viaggiavano Carlo [illegible] (che guidava), via XXV Aprile, Luca Ciavaroli, via Battisti, Corrado Corradi, [illegible] Ruffini (i tre sono di Imperia) e Pietro Za[illegible], tutti di [illegible] anni, compagni [illegible] scuola all'ultimo anno del liceo scientifico [illegible] piazza Roma.

Tornavano [illegible] un veglione nella palestra di S. Sebastiano (a [illegible] metri [illegible] luogo dell'incidente). Il gruppo ha deci[illegible] di finire la serata in un locale notturno [illegible] Diano Marina [illegible] Allegri, scherzando [illegible] loro, sono partiti in auto. Nella curva di fronte al mobilificio Ferrari, la macchina [illegible] dato sull'asfalto [illegible] per la pioggia ed è finita contro una ringhiera di metallo: una sbarra si è infilata nel parabrezza. Istintivamente Corradi (che era seduto di fianco all'autista), ha abbassato la testa: il lungo ferro l'ha sfiorato e ha colpito al capo Pietro Za[illegible], che era [illegible] lui, spappolandogli l'occhio de[illegible].

Alcuni passanti hanno assistito [illegible]. La [illegible] uscita dal lunotto posteriore dell'auto, sporca di sangue, per circa due metri. [illegible] condizioni [illegible] ragazzo ferito [illegible] subito apparse disperate.

Un'ambulanza della Croce Rossa, dopo averlo estratto a fatica dalla macchina sfasciata, ha trasportato il ragazzo all'ospedale di Imperia, dove Pietro ha ricevuto i primi soccorsi. Era in coma. Si è cercato di arrestare l'emorragia, gli [illegible] iniettati cardiotonici per sostenere il cuore. [illegible] si è deciso di trasferirlo a Genova. Durante il percorso [illegible] praticata [illegible] respirazione automatica.

[illegible] altri ragazzi [illegible] usciti quasi illesi: qualche contusione, qualche graffio. Corio era sotto choc. I suoi genitori, con quelli di Pietro, [illegible] corsi a Genova per assistere l'amico [illegible].

La notizia dell'incidente ha suscitato viva impressione a Diano Marina, dove [illegible] famiglia Zadra è molto conosciuta. Il padre [illegible] ragazzo, Severino, è [illegible] esponente democristiano, [illegible] segretario del partito. Pietro è noto nell'ambiente sportivo locale quale promettente tennista. Frequenta il Circolo di [illegible] Fiorito, dove ha ottenuto brillanti vittorie in numerosi tornei.

A Genova, nel reparto [illegible]animazione, si tenta [illegible] salvargli la vita. Corrado Corradi, che è riuscito ad evitare il col[illegible] della sbarra, racconta: *«Non ricordo neanche di essermi abbassato. [illegible] è svolto tutto così in fretta che solo ora comincio a rendermi davvero conto [illegible] quello che è [illegible] cesso»*. Ha detto Carlo Corio: *«Non andavo forte, la macchina ha sbandato [illegible] che riuscissi a controllarla»*.

Franca Rocca

Floricoltori niente bolla fino [illegible] giugno

SANREMO — L'anno nuovo è cominciato bene per i floricoltori dell'imperiese che, almeno per sei mesi, non dovranno [illegible] bolle di accompagnamento del prodotto trasportato.

Il ministero delle Finanze, infatti, ha concesso una proroga di sei mesi — fino al 30 giugno [illegible] — all'entrata in vigore del provvedimento che obbliga [illegible] della bolla di accompagnamento per i prodotti agricoli trasportati direttamente dai produttori.

Il senatore imperiese Aldo Amadeo, che aveva seguito attentamente la vicenda, ha presentato un'interpellanza in Parlamento chiedendo che la proroga sia seguita tempestivamente dalla modifica delle disposizioni *(g. p. m.)*

Sparo [illegible] notte, proiettile sfiora [illegible] a letto

[illegible] — Uno sparo [illegible] buio, un modo avventato [illegible] salutare il 1982, e per una famiglia di Caramagna la festa di Capodanno ha rischiato di tramutarsi [illegible] tragedia. [illegible] accaduto l'altra notte: un proiettile di pistola, esploso da [illegible] sconosciuto, è penetrato in un'abitazione privata, attraverso [illegible] finestra, dopo [illegible] bucato la persiana, ed è andato a cadere sul pavimento [illegible] una [illegible]ra da letto, a pochi centimetri da due fratellini addormentati.

Il drammatico episodio, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, è avvenuto in casa di Ilario Gazzano, 47 anni, via Cantalupo [illegible]. La mezzanotte era passata da circa un quarto d'ora. Nella loro stanzetta, Stefania, 13 anni, e Luca Gazzano, di 8 anni, dormono beatamente. Non hanno atteso Capodanno con i genitori, sono andati a letto prima.

Racconta il padre: *«Ero in soggiorno, [illegible] mia moglie, quando ho udito un'esplosione e, subito dopo, ho sentito che la bambina si [illegible] svegliata e piangeva. Ho pensato che fossero i tradizionali "botti" con i quali si saluta l'arrivo del nuovo [illegible] e che, per il frastuono, Stefania [illegible] fosse improvvisamente [illegible] gliata»*.

L'uomo è andato in camera, allarmato, per tranquillizzare la bimba. Quando è entrato ha avuto un sussulto: per terra, i vetri in frantumi: *«Lì per lì non ho subito compreso, non mi sono [illegible] conto di quanto fosse avvenuto»*. Ilario Gazzano ha capito soltanto quando, ai piedi del letto, [illegible] trovato la pallottola. Commenta costernato: *«Se [illegible] traiettoria fosse stata spostata anche di poco, i miei due figli sarebbero stati per lo meno feriti»*. Gazzano ha immediatamente telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della squadra mobile. Le indagini sono in corso. s. d.

Morto [illegible] Natale [illegible]

Vittorio Brotto, [illegible] anni, originario [illegible] Bordighera viveva ad Altare - Senza parenti [illegible] amici, si è coricato sotto [illegible] leggera coperta - Una vita avventurosa [illegible] difficile

ALTARE — La notte di Natale, mentre in tutte le case si faceva festa, in [illegible] misera cascina di Altare, a 300 metri dalla statale, a pochi passi [illegible] Torino-Savona, [illegible] uomo stava morendo di freddo. Vittorio Brotto, 51 anni, originario di Bordighera, è stato [illegible] cadavere il giorno di capodanno rannicchiato nel [illegible] letto sotto una leggerissima coperta. Il medico che ha compiuto l'autopsia ha diagnosticato morte per assideramento.

E' la storia misera di un ometto, amico di tutti, che ha lottato tutta la [illegible] per un tozzo di pane. La fortuna gli ha sempre voltato le spalle. In paese dicevano che fosse un po' stravagante. Parlava da solo in francese o in dialetto. Andava in bicicletta, d'estate con i pantaloncini corti ed il berretto calcato sugli occhi rievocando le avventure di Coppi e di Bartali che [illegible] aveva visto sfrecciare sulle strade di Francia, dove era emigrato giovanissimo in cerca di lavoro e di fortuna.

Dicevano che fosse un «filosofo». Per tutta la vita [illegible] portato appresso il ricordo di una donna che aveva amato e che avrebbe sposato se i genitori di lei non avessero [illegible] il veto.

Ad Altare era [illegible] 15 anni fa: Aveva trovato lavoro nella vetreria, ma la crisi della società e le vicende degli scorsi anni lo avevano portato al licenziamento. Così si arrangiava lavorando in case di vicini, imbiancando stanze e coltivando piccoli appezzamenti di terreni.

[illegible] la sua [illegible] in [illegible] Castello, stava crollando. Quindici giorni fa si è presentato in casa [illegible] Emilia Scarrone, una donna che abita a ridosso della stazione ferroviaria, [illegible] chiedere di affittare [illegible] sua cascina. [illegible] neppure volerla vedere, ha chiesto le chiavi [illegible] stabilito nella sua [illegible] abitazione. Dalla vecchia dimora ha portato via solo il letto. Il giorno dopo è stato [illegible] un'impresa edile. Ha festeggiato l'avvenimento [illegible] un bicchiere di vino.

L'ultima [illegible] che l'hanno visto in paese è stato alla vigilia [illegible] Natale. Faceva freddo, lui, intirizzito nei suoi poveri abiti, si avviava a piedi, nella neve. In silenzio. Si è [illegible] nel letto, al freddo e al gelo.

Ieri Emilia Scarrone, preoccupata, non potendo raggiungere la casa perché ancora sofferente per i postumi di una [illegible] frattura [illegible] femo[illegible] ha avvertito i carabinieri. Sono accorsi il brigadiere Gianni [illegible] ed il carabiniere Concetto Marano, che hanno fatto la scoperta.

[illegible] neve [illegible] sfondato le finestre e lambiva il letto [illegible] cui giaceva l'uomo. Il dott. Flavio Beltrame, [illegible] servizio alla guardia medica, ha constatato la morte per arresto cardiocircolatorio dovuto [illegible] assideramento.

La salma di Vittorio Brotto è stata [illegible] nella [illegible]ra ardente del piccolo cimitero di Altare. I funerali si svolgeranno a spese del comune. Gli unici parenti che aveva abitano in Francia, ma nessuno sa in quale città.

Gian Paolo Carlini

Vedova, [illegible] più [illegible]

ALBISOLA S. — Quasi ogni giorno passa in via San Giorgio, getta uno sguardo su quanto resta del suo negozio, devastato da un incendio la settimana scorsa. Fiammetta Martini non si rassegna. Vedova, con tre figli, ha trascorso gran parte della vita sui mercati, a fare l'ambulante. Da cinque [illegible] aveva aperto [illegible] piccola boutique in via San Giorgio.

«I miei figli — dice — mi aiutavano, il più grande [illegible] 17 anni, il più piccolo 8, ma sono ragazzi in gamba. Un giorno il negozio sarebbe stato loro, avevo fatto tanti sacrifici pen[illegible] proprio al loro avvenire». La copertura assicurativa è irrisoria.

Lei ha l'impressione [illegible] l'incendio sia stato doloso ed [illegible] fiduciosa che si concludano gli accertamenti. «In passato ho subito tre furti — racconta —. Mi hanno svuotato il camioncino che utilizzo per i [illegible]. Ho avuto la forza di continuare. Stavolta mi servirebbe aiuto, qualche mutuo agevolato per riaprire il negozio. L'impianto elettrico della boutique è stato trovato in perfette condizioni, quindi il fatto accidentale è da escludere. Evidentemente qualche teppista si è divertito a incendiare il negozio. Ha rovinato l'avvenire di tre ragazzi e di una vedova [illegible] ha sempre lavorato sodo». l. p.

Premiati a Imperia fedelissimi "CB"

[illegible] — Sono stati premiati i «fedelissimi» [illegible] Club Imperia, il cui presidente è il maresciallo maggiore dei carabinieri Giancarlo Pighini.

L'onorificenza di costante iscrizione è andata a: Anna Laboiani (Minerva), Daniele Drago (Tappo), Flavio Maccario (Lupo di mare), Alessandro Claro (Camoscio), Angelo Parrella (Capitan Trinchetto), [illegible] Luigi Piga (Pignatta), Adriano Gandolfi (Grillo), Adriano Graziani (Vidog), Italo Varaldo (Gatto volante), Giorgio Carli (Alpino), Domenico Gorlero (Tiger), Concetto Baresi (Pioppo bianco), Tomaso Accinelli (Barbera), Francesco Ferreri (Franco), [illegible]atore Zimone (Falco Nero), Sergio Zerini (Cavallino Rosso), Angelo Biglieri (Flash), Liliana Maragon

Tradizionale «concerto» in porto [illegible] Savona, teppisti in azione [illegible] Borghetto Santo Spirito

Le sirene delle navi hanno salutato l'82 (mentre i vandali devastavano le strade)

L'ultimo nato dell'81 è una bimba - A Loano il primo dell'anno nuovo - [illegible] Varazze pochi coraggiosi al cimento

Savona. A sinistra i coraggiosi partecipanti al cimento invernale. [illegible] Giuseppe Eusebio, il primo nato [illegible] provincia, [illegible] la mamma [illegible] Angela

SAVONA — Il 1982 è cominciato nella tranquillità più assoluta, anche se il tempo è rimasto inclemente e ha dirottato migliaia di persone [illegible] Riviera verso i centri sciistici del Cuneese.

Scarso [illegible] turistico e poca attività per gli alberghi, dunque. Alcuni locali che avevano aperto apposta per le feste natalizie hanno già abbassato le saracinesche, torneranno ad alzarle per Pasqua.

[illegible] reparto maternità dell'ospedale San Paolo nessun parto. Commenta [illegible] dei medici, il dottor Walter Bracco: *«Una giornata [illegible] normale routine. L'ultimo arrivo [illegible] del pomeriggio del 31 dicembre»*. [illegible] 16,30 è nata Giulia Genta, di 3 chili e 300 grammi, figlia di due giovani coniugi genovesi. Per poche ore si è trovata sulle spalle [illegible] anno di più.

Nulla di particolare nell'al[illegible] per il nuovo anno. Ristoranti e trattorie affollati, [illegible] anche tante feste in famiglia, sicuramente più che in passato. La situazione economica e gli alti prezzi dei cenoni (dalle 30 alle 100 mila lire) hanno favorito il fine d'anno [illegible] lingo.

Il 1982 è stato accolto secondo tradizione. Le sirene dei rimorchiatori e [illegible] navi ormeggiate in porto, accompagnate dai solenni rintocchi dell'antica campana sulla torre del Brandale, hanno sovrastato i botti di mortaretti e petardi.

Abbandonata, invece, la pericolosa abitudine di gettare dalle finestre piatti e altri oggetti vecchi. Anche per le forze dell'ordine la notte è trascorsa tranquilla. Polizia e carabinieri avevano rinforzato i servizi di vigilanza, ma le pattuglie non hanno avuto particolari richieste d'intervento oltre la normale amministra[illegible] *(m. s.)*

VARAZZE — [illegible] una dozzina [illegible] coraggiosi ha accolto l'invito del Comune e dell'Azienda di soggiorno per il tra[illegible] cimento invernale di Capodanno, anche se il clima [illegible] era proibitivo. Ieri a mezzogiorno, nella [illegible] dei Bagni Vittoria, [illegible] è così salutato il 1982 con un tuffo in [illegible]. *(r. bg.)*

Contrariamente al passato, neppure una donna [illegible] i partecipanti, festeggiatissimo, il veterano Gasparo Menichini, classe 1900, che ha fatto una bella [illegible] a fianco del più giovane iscritto, Andrea Armellini, 14 anni, [illegible] Varazze.

Cairo: teppisti di [illegible] Silvestro

CAIRO MONTENOTTE — Una battaglia, combattuta a palle di neve, [illegible] due bande, che ha avuto come teatro l'altra notte la centralissima piazza [illegible] Montenotte, ha [illegible] frantumi quasi [illegible] i vetri della scuola media «Giuseppe [illegible]» *(g. p. c.)*

ALBENGA — E' un vispo maschietto loanese, Giuseppe Eusebi, il primo nato nel 1982 al reparto maternità dell'ospedale di Albenga diretto dal dottor Brizio. Il lieto [illegible] è avvenuto [illegible] 0.10, pochi minuti dopo la mezzanotte [illegible] San Silvestro. Il piccino è figlio di [illegible] Angela Lanza, 28 anni, e Giovanni Eusebi, 37 anni, gestori del bar della stazione di Loano.

Per il resto la notte di San Silvestro è trascorsa [illegible] avvenimenti particolari. Per le strade i soliti botti, roba vecchia lanciata dalle finestra, veglioni e cenoni abbastanza affollati.

[illegible] Borghetto Santo Spirito il Capodanno è stato [illegible] da numerosi atti di vandalismo. Secondo i vigili urbani non si tratta [illegible] teppisti [illegible] comitive di passaggio, che hanno imperversato soprattutto [illegible] zona di Pineland. I vandali [illegible] sono [illegible] contro tran[illegible] stradali, paline segnaletiche, [illegible] telefoniche, scardinando le porte, strappando apparecchi, microfoni e fili. *(g. m.)*

FINALE LIGURE — Allegria, baldorie, mortaretti e canti sino alle prime luci dell'alba [illegible] tutto il Finalese. Purtroppo c'è anche qualche nota triste. [illegible] Varigotti, durante il cenone presso l'hotel Riky, sulla via Aurelia, è morto per infarto [illegible] agente immobiliare, Salvatore Gammino, 58 anni, residente a Borgio Verezzi in via dei Fiori.

Capodanno triste anche per Rossanna Ganori, [illegible] anni, di Finale Ligure, che, nella foga [illegible] ballo, si è [illegible] una caviglia. *(a. d.)*

Pronto il capitolato d'appalto

Scatta la gara per il Casinò

Fra pochi giorni il consiglio metterà a punto le richieste - I privati affilano le armi

SANREMO — Il Casinò nel 1981 ha incassato 31 miliardi e [illegible] milioni [illegible] lire: gli ultimi 216 milioni il giorno e [illegible] notte di Capodanno. La casa da gioco, di fatto, ha raddoppiato gli introiti [illegible] [illegible].

Gran parte del successo spetta al «blitz» del vicequestore Enzo Natale, alle indagini della magistratura nel mondo equivoco [illegible] tavoli verdi e alla direzione del presidente Antonio Semeria. Semeria si è dimesso spontaneamente dall'incarico [illegible] [illegible] dicembre alle ore 20. Proprio in quei minuti il Casinò aveva toccato il «tetto» dei 31 miliardi.

Ora il Casinò è governato dai tre membri della Commissione amministratrice comunale: Natale De Francisi, Mauro Bellarini e Pietro Mureddu. Se non arriverà un commissario prefettizio, la terna avrà il difficile compito di pilotare la casa da gioco sino [illegible] momento dell'appalto e del passaggio delle consegne ad un nuovo gestore privato.

Il capitolato d'appalto, redatto da esperti, [illegible] pronto. Il Consiglio comunale lo esaminerà le sere dell'11, 12, 14 e 15 gennaio. Sfogliandolo, balza evidente un fatto singolare. Chi [illegible] una liquidità [illegible] [illegible] [illegible] milioni, [illegible] la fedina penale pulita, in teoria può diventare [illegible] nuovo padrone del Casinò di Sanremo. Infatti, con [illegible] meccanismo delle garanzie attraverso fidejussioni bancarie bastano 100 milioni per ottenere garanzie per 6 miliardi.

[illegible] questo punto, però, sorge una domanda? E se il privato, nel corso [illegible] sua gestione fallisse con un passivo ipotetico di 6 miliardi, chi pagherebbe? Ovviamente il Comune, [illegible] del resto è sempre [illegible] duto. Nel passato tutti i gestori privati che sono [illegible] hanno lasciato in eredità a palazzo Bellevue le loro pesanti situazioni passive.

Diventare timonieri della casa [illegible] gioco della Riviera, in sostanza, sarebbe un gioco [illegible] ragazzi. Basta fondare una società, dimostrare una situazione patrimoniale di un miliardo e mezzo ed avere [illegible] milioni in contanti per godere delle fidejussioni bancarie.

A Sanremo [illegible] sta scatenando, ad ogni livello e con ogni mezzo, un vero e proprio [illegible] alla diligenza. Secondo alcuni consiglieri comunali il capitolato non tutelerebbe sufficientemente [illegible] Comune da eventuali gestori senza troppi scrupoli.

A palazzo Bellevue, [illegible] dubbio, ci sarà battaglia anche sulla scelta del [illegible] fisso. Molti, infatti, preferirebbero quello in percentuale. I Casinò di Campione e Saint-Vincent, per esempio, danno [illegible] ministero e alla Regione il 75% degli incassi. L'ultimo gestore privato, l'avv. Bertolini, dava [illegible] Comune l'84%. Ed [illegible] logicamente fallito. A Sanremo qualcuno comincia a sussurrare che sarebbe forse più opportuno copiare Campione e Saint-Vincent e chiedere al futuro gestore privato il 75% sugli incassi. Potrebbe essere [illegible] affare per entrambi.

Roberto Basso

Traffico nel caos dopo la sciagura di Garbella e la passerella sul Prino [illegible] è pronta

Senza ponte, senza guado, Aurelia proibita e l'Anas sull'Autofiori fa ancora pagare

Il corpo di Romolo Zamboni [illegible] [illegible] stato ritrovato: la piena l'ha trascinato in mare - Il figlio Claudio, di 7 anni, per [illegible] [illegible] lo [illegible] - Protesta la Cgil: un notevole danno per i pendolari - Disagi per almeno 5 mesi

IMPERIA — Mentre continuano le ricerche (fino a ieri senza risultato) per recuperare [illegible] corpo [illegible] Romolo Zamboni, 48 anni, l'uomo annegato in seguito [illegible] piena che ha distrutto il guado sul torrente Prino, la situazione del traffico stradale, a Garbella, è sempre in crisi. La deviazione su Piani (quattro chilometri) funziona in modo discontinuo e sarà sospesa anche stasera e domani, dalle 20,30 alle 7,30. La passerella pedonale, che doveva essere pronta ieri, non è stata ancora ultimata.

Il maltempo di fine [illegible] ha rallentato i lavori. Il nuovo guado, a livello più basso del precedente per far sì che l'acqua di eventuali piene passi sopra senza provocare inondazioni, dovrebbe essere finito alla fine della settimana prossima. L'Anas [illegible] [illegible] impegnata a far sorvegliare il passaggio giorno e notte: una misura che [illegible] già promesso [illegible] adottare nei mesi scorsi ma che, per ragioni [illegible] [illegible] chiarire, [illegible] aveva poi [illegible]. L'opinione pubblica si aspetta che l'inchiesta in corso faccia piena luce sulle responsabilità di quanto [illegible] avvenuto, senza «insabbiamenti».

Il piccolo Claudio, 7 anni, figlio dell'uomo scomparso in mare, non sa ancora che non rivedrà più suo padre. «*Non abbiamo ancora avuto il coraggio* [illegible] *dirglielo* — dice la cognata di Zamboni —. *E' troppo piccolo. Ogni tanto fa qualche domanda, ma poi si distrae giocando. Non abbiamo ancora deciso se fare denuncia* [illegible] *no*».

Tra le decisioni dell'Anas, subito dopo la tragedia [illegible] Garbella, c'era anche quello di non far pagare il pedaggio ai mezzi pubblici costretti a servirsi (nel tratto da [illegible] per Sanremo) dell'Autofiori. «*Non abbiamo avuto nessuna disposizione in merito* — dicono al casello [illegible] Imperia Ovest —. *Gli utenti brontolano,* [illegible] *la prendono con noi, ma non possiamo farci niente. Forse lunedì, quando riapriranno gli uffici, l'Anas ci farà sapere qualcosa*».

Proteste anche [illegible] Cgil. Molti lavoratori che gravitano su Imperia [illegible] Sanremo, infatti, [illegible] potendo servirsi di mezzi pubblici [illegible] collegamento, [illegible] obbligati a usare [illegible] propria macchina sull'autostrada, affrontando spese non indifferenti. «*Abbiamo sollecitato la Prefettura* — dice Renato Erasmo, esponente del sindacato —; *può intervenire abolendo il pedaggio e de-* [illegible] *istituire un servizio di navetta tra le stazioni ferroviarie di Imperia* [illegible] *San Lorenzo al Mare*».

Per raggiungere quest'ultima località, infatti (e tutte quelle comprese tra il capoluogo [illegible] la [illegible] dei fiori), quando è sospesa la deviazione su Piani, bisogna andare fino a Sanremo con l'Autofiori [illegible] poi tornare indietro. «*Ci sono responsabilità accertabili* — affermano alla Cgil —, [illegible] *per quanto è successo l'altra settimana sia per la situazione attuale. Devono saltare fuori*».

Per rifare [illegible] ponte pericolante sull'Aurelia (la cui inagibilità ha portato alla costruzione [illegible] guadi), [illegible] ha già inserito nel bilancio 1982 [illegible] milioni. L'Anas assicura che i lavori cominceranno entro questo mese e saranno ultimati alla fine di maggio.

f. r.

Imperia. Il guado sul Prino travolto dalla piena. Mezzi dell'Anas al lavoro dopo il disastro

E' respinto il ricorso [illegible] Carabalona

SANREMO — Il 1982 è cominciato [illegible] [illegible] l'ex [illegible] [illegible] dei giochi [illegible] Casinò. Il pretore, [illegible] [illegible] Russo, ha respinto il ricorso di Stefano Carabalona nel quale si chiedeva la [illegible] immediata riassunzione.

L'udienza, [illegible] il 31 dicembre, [illegible] durata pochi minuti [illegible] [illegible] avvocati di [illegible] [illegible] Ignazio Rossi, Amedeo Ceriolo e Gustavo Latini, hanno esposto i motivi di una possibile riassunzione del loro [illegible] cliente, basandosi molto sulle cause che hanno provocato il mese scorso la riassunzione dei 31 croupiers dello chemin licenziati [illegible] gienta.

Carabalona era stato rimosso dall'incarico perché non avrebbe rispettato le [illegible] rettive che la Cacma gli [illegible] più volte indirizzato per migliorare il reparto giochi [illegible] arginare episodi negativi all'interno del Casinò. Il pretore ha respinto [illegible] ricorso ritenendo il licenziamento chiesto dalla commissione amministratrice [illegible] [illegible] da gioco «sufficientemente motivato».

(r. b.)

A colloquio col presidente Cozzi

Camera Commercio per il Ponente cinque traguardi

Una sede distaccata a Sanremo - «Valorizzare l'olio d'oliva» - Nuovo dialogo con l'Università

IMPERIA — La Camera [illegible] Commercio di Imperia si presenta all'appuntamento con [illegible] 1982 completamente rinnovata [illegible] al vertice: [illegible] 20 ottobre [illegible] presidente Gianni Cozzi, impresario edile, [illegible] anni, [illegible] Ar[illegible] [illegible] Taggia. E' il [illegible] [illegible] Giovanni Parodi. Una [illegible] situazione che va [illegible] di là [illegible] semplice scambio di persone: di formazione politico-burocratica Parodi, [illegible] estrazione nettamente economica Cozzi.

Al [illegible] fianco lavorerà [illegible] direttore il dott. Orazio Seppa, 51 anni, sposato, con tre figli, il quale ha preso [illegible] posto del direttore Matteini, trasferito, da dicembre, a Ferrara.

Cozzi esordisce [illegible] una proposta originale: «*Stiamo lavorando per costituire, a Sanremo, una sezione stacca-* [illegible] *della Camera di Commercio ad* [illegible] *degli operatori economici* [illegible] *Ponente, che* [illegible] *numerosissimi: sarà collegata con* [illegible] *"terminal" alla sede principale* [illegible] *Imperia affinché possano essere eseguite "in loco" tutte le operazioni* [illegible] *documentazione e certificazione necessarie*».

Cozzi riassume il suo programma [illegible] lavoro in una frase: «*Voglio, e credo, nella partecipazione* [illegible] *collaborazione* [illegible] *tutti*». E come prima cosa chiede di [illegible] affiancato al più presto dal Consiglio direttivo.

Il presidente fa quindi il punto sui vari temi economici. Olio di oliva — «*Proseguiremo l'azione per valorizzare, soprattutto, quello extra vergine che interessa la nostra agricoltura. La nostra proposta* [illegible] *che olio* [illegible] *oliva* [illegible] *debba intendere esclusivamente quello ricavato dal frutto, senza elaborazioni*».

Turismo — «*Non è tra le attività d'istituto della Camera* [illegible] *siccome è una* [illegible] *leve economiche più importanti della provincia (molti operatori sono commercianti) collaboreremo* [illegible] *ogni iniziativa per potenziarlo*».

Viabilità — «*Ci faremo paladini del completamento della superstrada del Colle di Nava, che costituisce la* [illegible] *principale con il basso Piemonte. Intendiamo spingere la città* [illegible] *Sanremo a realizzare una via di circonvallazione a monte che la decongestioni* [illegible] *traffico di passaggio*».

Pesca — «*Bisogna creare a Imperia* [illegible] *soltanto un mercato del pesce ma favorire anche la nascita di piccole industrie di trasformazione del pescato per impedire che i pesci catturati nel nostro mare* [illegible] *gano poi lavorati altrove*».

Entroterra — Dice [illegible] dottor Seppa: «*Va vitalizzato, favorendo ogni attività; occorrono strade migliori; abbiamo già creato una Commissione che studierà il ricupero di tutti i pittoreschi centri storici che possono diventare polo di attrazione* [illegible] *turismo*».

Università e giovani — «*Abbiamo contatti* [illegible] *il rettorato dell'Università* [illegible] *Genova per studiare come inserire l'attività universitaria nel contesto economico ponentino*».

Bruno Viano

In due giorni, da Nizza a Cannes, tentati omicidi, furti e rapine

La Sûreté sgomina la «banda Faraldi»

Il capo era [illegible] giovane di vent'anni originario di Sanremo - Presi anche due tunisini

NIZZA — In Francia lo hanno definito «lo stakanovista del crimine». Dino Faraldi, 20 anni, originario di Sanremo ma da tempo residente [illegible] Nizza, sulla Costa Azzurra, in due giorni è riuscito a rendersi responsabile [illegible] due tentati omicidi, uno dei quali ai danni di una pattuglia [illegible] agenti di polizia, due furti in grandi magazzini, due furti d'auto, una aggressione con rapina e [illegible] interminabile serie di violazioni [illegible] codice della strada, commesse durante uno spericolato inseguimento della polizia: gimkana conclusasi contro [illegible] muro, nel centro della città.

Il giovane, uscito incolume dall'auto ridotta ad un ammasso di rottami, è stato arrestato. Poco più tardi sono stati catturati i due complici che avevano diviso [illegible] lui il movimentato fine anno. Sono due fratelli tunisini, Habib [illegible] Abdesedar Hergal. Lunedì prossimo, passate le feste, i tre verranno interrogati dal magistrato. Rischiano pene pesanti.

L'avventura [illegible] Faraldi e dei suoi complici comincia martedì mattina, a Nizza, [illegible] il furto [illegible] una «Peugeot 505». L'auto serve per una [illegible] di furti da tempo programmati. La stessa notte la «gang» saccheggia due grandi magazzini, il «Motus» e l'«Habitude», in [illegible] Louis Gassin.

La mattina successiva una pattuglia di agenti della «Sûreté» intercetta l'automobile rubata. A bordo ci sono il Faraldi ed uno dei due fratelli Hergal. Il sanremese, vistosi perduto, ingrana la marcia [illegible] punta diritto verso i poliziotti tentando [illegible] investirli. Con [illegible] balzo acrobatico i due agenti riescono [illegible] evitare il peggio. La «Peugeot», però, ormai [illegible] è «bruciata» ed i [illegible] decidono di trovare un'altra auto.

Verso sera rubano una «Lancia» [illegible] partono per Cannes. Sulla «Croisette» aggrediscono una anziana vedova, madame Attard, e la derubano di preziosi e denaro, gioielli di notevole valore. La donna si pone davanti all'auto per bloccare i malfattori e si ripete la stessa scena del giorno prima: Faraldi le punta l'auto addosso e [illegible] manca d'un soffio.

I tre hanno [illegible] ore contate. Hanno [illegible] troppo [illegible] corda ed ora tutta la brigata criminale della polizia [illegible] Nizza li sta cercando lungo l'intera Costa Azzurra. Mercoledì notte il terzetto incappa in un posto di blocco ed [illegible] la fine. La fuga sul filo dei 100 km all'ora si interrompe contro [illegible] muro. [illegible] [illegible] catturato subito: i suoi complici lo seguono in carcere poche ore dopo.

[illegible] [illegible] e i suoi [illegible] compari tunisini sono personaggi noti del «milieu» nizzardo. Faraldi [illegible] già subito numerose condanne per furti ed episodi [illegible] violenza; i fratelli Hergal sarebbero stati addirittura ricercati perché colpiti da ordine di cattura. I gioielli [illegible] madame Attard non sono stati recuperati. Ritrovato, invece, il [illegible] sottratto nei grandi magazzini: era nascosto nel [illegible] della banda, uno scantinato di rue Turin 330, alla periferia di Nizza.

g. p. m.

Mostra [illegible] vecchi e rari manifesti sino al 31 gennaio

Cent'anni di vita e [illegible] storia al Grand Hotel [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — *Una bombetta targata «borsalino», su* [illegible] *poltroncina in stile stilizzata* [illegible] *Dudovich, vecchi nomi e sigle ormai scomparse (lotteria di Tripoli, il quotidiano finanziario «La Borsa»), che stimolano la nostalgia dei nonni, ammiccanti inviti a partecipare alla grande lotteria di Torino per vincere... 200.000 lire:* [illegible] *vita quotidiana, attraverso i muri delle città, negli ultimi cent'anni.*

E' quello che propone Bordighera [illegible] *domani sera,* [illegible] *saloni del Grand Hotel del Mare con la mostra «Cent'anni* [illegible] *manifesti tra arte e costume», aperta fino al* [illegible] *gennaio prossimo, tutta dedicata* [illegible] *manifesti pubblicitari dalla fine del secolo scorso agli anni nostri.*

Un centinaio di manifesti, tutti di grande formato. «Se la nostra epoca è una civiltà dell'immagine — ha detto Mario [illegible] *Micheli —. E' cer-* [illegible] *che il manifesto* [illegible] *tale definizione ha giocato senz'altro un ruolo non secondario insieme con i fumetti, i giornali illustrati,* [illegible] *fotografia, la televisione e* [illegible] *cinema».*

La mostra è [illegible] *replay di quella allestita per circa due mesi nei saloni del Castello Sforzesco di Milano dove si era quasi sempre registrato il tutto esaurito. Manifesti che provengono in gran parte dalla raccolta di Nando Salce,* [illegible] *trevigiano scomparso nel 1962, che disponeva della più grande collezione (25.000 pezzi) del settore.*

[illegible] *autori presentati a Bordighera sono in gran parte «pesi massimi» del cartellonismo: Marcello Dudovich, il cartellonista forse più celebre, triestino; Boccasile con le donne giunoniche della lotteria di Merano; Mario Sironi e Aurelio Craffonara* [illegible] *il manifesto per il cinquantenario della spedizione dei Mille (anche nel 1910,* [illegible] *nel* [illegible] *appena iniziatosi, Garibaldi era di moda); c'è Sepo, pseudonimo* [illegible] *Severo Pozzati alle prese* [illegible] *un'altra lotteria, quella* [illegible] *Tripoli,* [illegible] *con i panettoni milanesi;* [illegible] [illegible] *ra Marcello Nizzoli, e i Mattioli,* [illegible] *Pero, Onorato, Cambellotti, Maruesig.*

Anonimo è lo stilista che ha dato sembianze [illegible] *statua all'attrice Emma Gramatica* [illegible] *nella locandina di «Elettra», tragedia di Hugo Von Hofmannsthal; anonimo è l'autore del manifesto più vecchio (1895) realizzato per pubblicizzare* [illegible] *moscato-spumante — allora l'Asti spumante si chiamava così — di una nota* [illegible] *vinicola piemontese.*

b. m.

A Mirano i funerali del poliziotto

Vide Adriano morire (un agente racconta)

IMPERIA — Si sono svolti giovedì a Mirano (Venezia) i funerali dell'agente [illegible] p.s. Adriano Maso, 20 anni, tragicamente ucciso martedì sera in una camerata della questura di Imperia da un proiettile esploso [illegible] [illegible] d'ordinanza [illegible] [illegible] un suo collega ed amico stava ripulendo. Il corpo [illegible] Maso aveva viaggiato tutta la notte dopo che i familiari, arrivati durante la notte, lo avevano ricevuto in consegna al termine dell'autopsia. Alle onoranze funebri ha partecipato anche una rappresentanza della questura [illegible] Imperia.

Nel frattempo l'involontario uccisore, Guido Campeotto, 19 anni, [illegible] Codroipo (Udine) ha ricevuto comunicazione giudiziaria per omicidio colposo dal dottor Antonio Penco, procuratore della Repubblica [illegible] Imperia, che ha aperto una inchiesta. Gli esiti dell'autopsia, compiuta dal prof. Marco Politi, dell'Università [illegible] Genova, e [illegible] interrogatori cui sono stati sottoposti il Campeotto e l'agente Mario Pigato, unico testimone, hanno permesso di ricostruire la dinamica dell'uccisione.

Maso era sdraiato sul letto e stava conversando con Pigato e [illegible] Campeotto il quale armeggiava con l'arma. Il colpo è partito all'improvviso [illegible] Campeotto, sotto choc, pare [illegible] abbia saputo spiegare esattamente come ciò possa essere accaduto: la pallottola, quasi a bruciapelo (circa [illegible] metro e mezzo) [illegible] colpito [illegible] pieno Maso, trapassandogli un polmone e raggiungendo il cuore. La morte [illegible] stata pressoché istantanea.

I tre giovani [illegible] coinvolti nel fatto si [illegible] soltanto temporaneamente [illegible] Imperia.

b. v.

Comitato [illegible] volontari a Ventimiglia

Il Teatro Comunale sarà ristrutturato

VENTIMIGLIA — Il Teatro Comunale di Ventimiglia, in stato di abbandono ormai da anni, forse verrà ristrutturato. [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] costituito un [illegible] per la rinascita del teatro, formato [illegible] direttore Pierino Sismondini, dal delegato alla cultura del Comune, da [illegible] rappresentante del sestiere «Au Riveu», da uno delle Acli e da quattro dell'Arti.

Tutti volontari animati da un preciso intento: restituire alla sua antica dignità il Teatro Comunale, forse l'unico luogo di cultura di Ventimiglia, che negli ultimi anni era stato prima sede [illegible] un cinematografo, poi di [illegible] paio di radio private e quindi abitazione provvisoria di uno sfrattato. Il comitato, nella sua prima [illegible], ha deliberato un intervento indilazionabile: la ristrutturazione totale dell'impianto [illegible] riscaldamento, in modo da poter utilizzare il teatro anche nella stagione invernale.

Si tratta di rifare completamente la centrale termica e di ricostruire tutti gli impianti di collegamento tra la caldaia ed i termosifoni. Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 milioni. La somma verrà erogata, a titolo di contributo, dall'amministrazione comunale. I lavori invece saranno a carico dei volontari che hanno dato vita al comitato.

Per ora sono stati soltanto esaminati alcuni preventivi di spesa relativi all'acquisto della caldaia, del bruciatore e del serbatoio per il gasolio. La prossima riunione è prevista per il 14 gennaio.

[illegible] stato [illegible] abbandono in cui versa il Teatro Comunale intemelio risale ormai ad una decina d'anni.

g. p. m.

Diano Marina esplode stufa a gas

DIANO MARINA — L'incendio causato da [illegible] stufa [illegible] gas ha provocato momenti [illegible] paura, l'ultimo giorno dell'anno, [illegible] un appartamento di piazza Unione 1, [illegible] abita l'inglese Irma Gay.

Sembra sia stato causato da una fuga di [illegible] dall'impianto, che improvvisamente ha preso fuoco. La padrona di casa stava chiacchierando con degli amici, alle 10,30, quando sono divampate alte fiamme. Con secchi d'acqua, dopo aver spinto la stufetta su [illegible] veranda, si [illegible] tentato di spegnere l'incendio.

Solo l'intervento [illegible] vigili del fuoco (avvertiti dalla famiglia [illegible] Caro), ha scongiurato rischi più grossi. I danni [illegible] di lieve entità: è bruciato [illegible] tappeto, una parete [illegible] stata annerita dal fumo.

(l. r.)

[illegible] sciopero a oltranza

IMPERIA — Sciopero ad oltranza nell'Imperiese dei metronotte dell'Istituto di vigilanza «La Vigile». Spiega Piero Ramella, segretario provinciale della Cisas (Confederazione sindacati addetti ai servizi): «*A questa situazione drammatica si è arrivati per la testarda e colpevole negligenza dei dirigenti della "Vigile" che non hanno ancora provveduto* [illegible] *rimuovere le cause di estremo disagio e pericolo in cui è costretto* [illegible] *lavorare il personale*».

Scopo dell'agitazione, in particolare, è di far rilevare «*l'eccessivo carico di lavoro (anche* [illegible] *doppi* [illegible] *tripli turni), la mancanza di aggiornamento tecnico delle guardie giurate* [illegible] *l'insufficienza dei mezzi* [illegible] *disposizione (auto, indumenti, apparecchi radio)*».

(p. g.)

Ancora frane sull'«Aurelia»

LAIGUEGLIA — Malgrado qualche [illegible] più schiarita e la temperatura in aumento il cielo è ancora minaccioso sul ponente [illegible]nese. La pioggia di questi ul[illegible] giorni ha provocato alcuni smottamenti sulla via Aurelia.

Il più consistente si è verificato a Capo Mele, tra Laigueglia e Andora. La [illegible] è stata chiusa per dodici ore dalle 23 del 30 fino alle 11 del 31 dicembre.

Sul versante [illegible] Laigueglia in una [illegible] diversa [illegible] quella delle solite frane sono piombati [illegible] carreggiata due enormi massi, [illegible] alto due metri e l'altro dalle dimensioni di una «500». Si sono frantumati [illegible] [illegible]. Gli [illegible] hanno dovuto dirottare per la Colla Micheri o per l'Autostrada [illegible] Fiori [illegible] Albenga a Andora. Dopo un sopralluogo [illegible] [illegible] e [illegible] tecnici dell'Anas sono iniziati i lavori di sgombero.

La notte scorsa una fran[illegible] terriccio ha interessato la zona di confine [illegible] i comuni di Alassio e Albenga in regione Monti: parte della carreggiata è ostruita. E' stata transennata la zona franosa e il traffico può procedere regolarmente. Caduta [illegible] [illegible] [illegible] verificato [illegible] a Capo Santo Spirito [illegible] Ceriale e Borghetto. *g. m.*

Con l'autopsia, ricostruita la [illegible] del delitto di Savona

Un «killer» freddo e preciso l'ha colpito 3 volte al cuore

Probabilmente un complice l'ha poi finito dall'esterno della pizzeria - La disperata fuga e la [illegible] l'albero di Natale - La salma trasportata al paese di origine

SAVONA — La salma di Domenico Astorino, 32 anni, assassinato all'interno della pizzeria «La Ruota» di corso Colombo, a Savona, verrà tumulata a Buonvicino (Cosenza), [illegible] terra di origine, dalla quale si era allontanato poco più che bambino in cerca di fortuna al Nord. Il carro funebre è partito ieri mattina con a bordo il padre della vittima, Carmine, 62 anni.

Domenico Astorino [illegible] [illegible] anni non ritornava al suo paese di origine. Ora vi giunge con il petto squarciato [illegible] sei proiettili esplosi da una pistola calibro 7,65 che, lo ha accertato l'autopsia, gli hanno spaccato il cuore. Tre gli hanno impresso un piccolo cerchio all'altezza [illegible] regione cardiaca: altri tre lo hanno colpito al fianco sinistro. La mano omicida è senza dubbio quella di un professionista. La precisione del tiro [illegible] sconcertati.

Dopo l'autopsia si riesce a costruire [illegible] sufficiente precisione la dinamica del delitto. La vittima è stata affrontata all'interno de «La Ruota» poco dopo la mezzanotte (una persona lo ha visto chiudere il locale [illegible] [illegible] 22.30 circa). Era seduto a un tavolo vicino alla cucina e sistemava la contabilità [illegible] giornata. Quando si è reso conto che chi [illegible] [illegible] davanti) era un killer, ha tentato la fuga ma i sei colpi lo hanno abbattuto proprio vicino alla porta di ingresso. E' caduto sotto l'albero di Natale, vicino al primo tavolo a destra dell'entrata della pizzeria.

Savona. La disperazione della sorella della vittima (Tel.)

Gli inquirenti non hanno ancora trovato una spiegazione al colpo, probabilmente sparato dall'esterno, che ha infranto uno dei vetri dell'entrata. Forse un altro killer era [illegible] all'esterno, pronto a proteggere le spalle al complice o a dare il colpo di grazia alla vittima nel caso fosse riuscita a sfuggire all'agguato. Domenico Astorino, già ferito a morte, è riuscito ad aggrapparsi alla chiave infilata nella toppa, dall'interno, che si è spezzata, ed è stramazzato a terra.

Decine di persone sono state interrogate dagli uomini della mobile che cercano di risalire ad amicizie e rapporti personali della vittima che conducano al movente dell'omicidio: una fredda esecuzione. Hanno rintracciato anche l'amante dell'uomo. E' una donna sposata di origine cala[illegible] [illegible] abita a Savona. Non ne rivelano il nome. E' stata interrogata a lungo insieme al marito che, secondo quanto avrebbe detto agli inquirenti, sarebbe stato all'oscuro della relazione. Se così non fosse, si potrebbe anche ipotizzare il delitto passionale. E' soltanto una delle piste battute in questo omicidio apparentemente inspiegabile.

Domenico Astorino portava sempre con sé [illegible] pistola (era in possesso di regolare porto d'armi): certamente temeva qualcosa o qualcuno. Gli incassi del locale non giustificano il timore di una rapina. Inoltre quando chiudeva la pizzeria era quasi sempre in compagnia [illegible] sorella Teresa, 29 anni, e del cognato Giuseppe Aurelio, di 30, con i quali risiedeva in via Chodo.

La vittima però disponeva di un piccolo alloggio in corso Colombo 18, a pochi metri dalla pizzeria dove è stato assassinato. E' qui, probabilmente, che temeva di essere affrontato [illegible] qualcuno. Un'altra ipotesi: il delitto potrebbe affondare le radici nella s[illegible] terra di origine: [illegible] regione in cui le vendette, quasi per un rituale storico, possono attendere per anni [illegible] esplodere all'improvviso. I congiunti negano inimicizie e rancori a Buonvicino e nella provincia di Cosenza. Perché allora la lunga assenza di Domenico Astorino?

Negli anni passati, al Nord (Domenico Astorino ha lavorato a lungo in Piemonte) l'uomo potrebbe essere entrato in contatto con qualche clan della sua terra di origine, invischiato in torbidi traffici. Qualcuno avrebbe potuto chiedergli qualche «piacere» che la vittima ha rifiutato ed avrebbe firmato la sua condanna a morte. Potrebbe essere soltanto una casualità, ma gli «ammazzati» fra i cala[illegible] immigrati in provincia di Savona, negli ultimi tempi, sono troppi. *[illegible] Balbo*

Da ieri è scattato l'aumento: [illegible] per il turismo?

Autostrade sempre più nemiche

Un chilometro sull'Autofiori oggi costa 42,8 lire [illegible] un'auto di piccola [illegible]

SAVONA — Da ieri nuove e più salate tariffe autostradali. Il ritocco, applicato in sordina, si aggira sul 15%. Dopo l'aumento della benzina e della tassa di circolazione, un'altra stangata dunque.

L'uso della vettura privata appare sempre più proibitivo, anche se poi non si offrono adeguati servizi alternativi. Quelli pubblici funzionano poco e male, i collegamenti [illegible] scarsi e spesso bloccati dagli scioperi non sempre seriamente motivati, come a Genova, dove gli autoferrotranvieri autonomi si sono astenuti dal lavoro nella notte di capodanno per partecipare al cenone in famiglia.

Il traffico ieri è stato scarso, quindi non si possono ancora valutare le reazioni degli automobilisti, ma è facile che si scatenino violente proteste. Il ritocco interessa tutte le autostrade che partono da Savona. L'A6 (per Torino) applica una «classificazione» degli automezzi diversa da quella in vigore sull'autostrada dei Fiori e sulla Savona - Genova - Milano.

La Savona-Ventimiglia conserva la palma di «Autostrada più cara». Percorrere un chilometro su questa arteria con una vettura di piccola cilindrata costa 42,8 lire, quasi il doppio di quello che si paga sulla Savona - Milano e sulla Savona - Torino, dove la tariffa chilometrica si aggira sulle 24,5 lire.

Le conseguenze ricadono anche sul turismo, in particolare su quello estero. Le principali agenzie straniere in passato avevano già addebitato agli alti costi del trasporto privato (benzina e autostrade) la flessione di presenze nella nostra riviera. *n. s.*

Autostrada Savona-Genova-Milano

Tratto	Moto	A	B	C	C3
Savona-Genova Ovest	900	1100	2100	2500	2800
	800	[illegible]	1800	2200	[illegible]
Savona-Milano	[illegible]	[illegible]	7250	8750	9850
	2800	[illegible]	6350	7700	8400

Autostrada Savona - confine francese

Tratto	Moto	A	B	C	[illegible]
Savona-Imperia Est	1850	[illegible]	5000	7100	9100
	1600	[illegible]	4300	6200	7900
Savona-Sanremo	2800	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13500
	2400	4200	6500	[illegible]	11800
Savona-confine	[illegible]	6250	[illegible]	13250	17000
	3250	5450	[illegible]	11750	14900

Nella prima riga le nuove tariffe, e nella seconda quelle vecchie. La categoria A comprende tutti i veicoli la cui lunghezza è inferiore a m 2,05 come le «500» e la «126»; la categoria B tutte le vetture da m 2,06 a m 3,20, in pratica dalle «Dyane» alle «Roll Roice»; la categoria C gli autobus e la C3 le vetture più roulotte.

Autostrada Savona-Torino

Tratto Savona-Torino

1ª C	2ª C	3ª C	4ª C	5ª C	6ª C	7ª C	8ª C
2750	[illegible]	[illegible]	7450	10650	3350	[illegible]	[illegible]
2400	[illegible]	[illegible]	6540	9300	[illegible]	[illegible]	7860

Nella prima riga le nuove tariffe, e nella seconda le vecchie. La 1ª classe sono i motocicli; la 2ª vetture con motore fino a 10 hp; la 3ª motore fino a 15 hp; la 4ª motore oltre i 15 hp; la 5ª gli autobus; la 6ª gli autocarri con motore fino a 10 quintali; la 7ª autocarri fino a 25 quintali; la 8ª autocarri oltre 25 quintali.

Savona: corso per volontari

SAVONA — Il giorno dell'Epifania comincia, a Savona, il secondo ciclo del corso di formazione per volontari ospedalieri.

E' organizzato dall'A.V.O. e aperto a tutti coloro che hanno qualche [illegible] da dedicare al servizio dei malati. Il corso si tiene alle [illegible] nella sala consiliare del Palazzo della Provincia. *(n. s.)*

Proroga [illegible] per l'aeroporto

Restano i pompieri Villanova è «salva»

Intanto si aspetta l'approvazione della legge

VILLANOVA D'ALBENGA — Il servizio antincendi dei vigili del fuoco all'aeroporto di Villanova d'Albenga, che avrebbe dovuto [illegible] il [illegible] dicembre, è [illegible] prorogato di due mesi. L'ha annunciato il presidente della [illegible] vatta società d'esercizio aeroportuale, Enzo Amabile, che ha ricevuto la conferma dal ministero dell'Interno. Si prevede che le proroghe si [illegible] guiranno ogni due mesi, [illegible] all'approvazione della legge (proposta dai deputati Scajola e Pastore, firmata da [illegible] parlamentari liguri), che prevede la riqualificazione dello scalo, [illegible] la conferma del servizio antincendio a carico dello Stato. Oltre all'aeroporto di Villanova sono interessati al provvedimento quelli di Firenze, Foggia e Pescara.

Per evitare la chiusura dello scalo, la Seava e l'Aeroclub Savona-Riviera avevano provveduto all'abilitazione di 14 pompieri civili, forse la prima iniziativa [illegible] genere in Italia. I nuovi pompieri [illegible] Gianguido Barbanti, Mauro Tomatis, [illegible] Rovere, Sandro Marchiano, Gianluigi Pelarattì, Mario Lippi, [illegible] Parola, Franco Negri, Massi[illegible] Zorelli, Mauro Zunino, Michele Starace, Sergio Borea, Emanuele Saracini, Marco Galdi.

Le lezioni [illegible] state [illegible] dal capitano Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco della provincia di Savona, e dal dott. Meaggia, direttore [illegible] circoscrizione aeroportuale di Genova [illegible] la parte teorica. La parte pratica è stata insegnata dal brigadiere [illegible] Biagiotti e dal personale [illegible] distaccamento antincen[illegible] attualmente in servizio sullo scalo. La commissione [illegible] presieduta dall'ing. Lazzarotto, ispettore regionale dei vigili del fuoco. *g. [illegible]*

Parla l'assessore Delfino

A Varazze, l'agenda dei lavori pubblici

Accordi con i privati ma ci saranno meno soldi

VARAZZE — Quattordici mesi compiuti per l'attuale giunta a Varazze, mentre irrompe il 1982. Con Gianni Delfino, assessore ai Lavori Pubblici, una panoramica sulle opere concluse e uno sguardo all'immediato futuro.

«Ritengo — dice Delfino — *che la giunta abbia dimostrato una notevole efficienza. I nostri interventi [illegible] stati puntuali e numerosi. Non sempre sono possibili e utili grosse spese. Piuttosto, abbiamo fatto vedere che anche mantenendo [illegible] i costi si possono eseguire lavori importanti: è il caso di tanti interventi per le frazioni, molto "sentiti" dalla gente, e per le strade, anche le opere per l'arenile erano urgenti: continueremo ad operare in questo senso*».

Il fatto che dal 1982 le disponibilità finanziarie [illegible]no più ridotte, almeno sulla carta, porta il discorso sull'immediato futuro e sui problemi che [illegible] sempre angustiano Varazze. «*Anche se i soldi saranno di meno* — aggiunge Delfino — *potremo fare di più. E' questo grazie alle parecchie convenzioni ormai stipulate con privati (Piani d'Invrea e Piani di San Giacomo). [illegible] altri accordi con enti pubblici (opere marittime, altri comuni), molti lavori [illegible] mai attendono solo di partire, e nel corso dell'82 verranno ultimati*». Delfino si riferisce in particolare alla sistemazione [illegible] lungomare Europa, della baia del Corvo e alla costruzione di un impianto per l'atletica leggera, il tutto nel Levante cittadino.

Ma qualcosa di decisamente [illegible] è all'orizzonte. Per esempio il mercato: verranno c[illegible] ogni probabilità cambiati il giorno e la sede (via Nocelli e la favorita). Nell'82 il progetto per la deviazione del torrente Arzocco (condizione necessaria per arrivare in futuro alla copertura [illegible] Teiro) sarà realtà. Inoltre, ci saranno novità a breve scadenza [illegible] che per il cimitero, carente di loculi: il piano regolatore varato dalla giunta precedente lo prevede al «Pero», ma ci sono perplessità. *r. bg.*

Le Manie proteste [illegible]

FINALE LIGURE — Proteste e malumori tra gli abitanti dell'altopiano Le Manie, a Finale Ligure, per i gravi disagi che per maltempo e contrattempi vari hanno colpito il servizio di collegamento con la costa. Da diversi giorni, infatti, gli autobus sono bloccati o da guasti meccanici o dalle cattive condizioni del tempo.

Le corse per Le Manie partono da Finale Ligure alle 7,10 e alle 12,15 (d'estate viene aggiunta [illegible] [illegible] delle 18,10). «*Purtroppo si è venuta a creare improvvisamente* — ha detto l'assessore [illegible] viabilità di [illegible] Ligure, Nazario Masiero — [illegible] *situazione di emergenza che [illegible] è certo dipesa dalla cattiva volontà degli addetti ai lavori. Del resto i pullman devono viaggiare nei limiti della sicurezza e date le cattive condizioni della [illegible]da, per la neve e per il ghiaccio, non si poteva certo rischiare l'incolumità dei passeggeri [illegible] pericolosi tornanti. Presto, comunque, tutto riprenderà normalmente*». *(a. d.)*

[illegible]

SAVONA — Un camion carico di bombole di gas liquido, per [illegible] in [illegible] di accertamento, ha divelto un lampione dell'illuminazione e si è rovesciato ostruendo le due carreggiate di via [illegible]. Il traffico è rimasto a lungo interrotto.

Alcune delle valvole delle bombole si sono rotte e vi è stata una fuoriuscita di [illegible] che, senza il pronto intervento [illegible] [illegible] vigili [illegible] fuoco, avrebbe potuto avere gravi conseguenze. L'autista del [illegible] è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto quasi all'altezza della caserma dei vigili [illegible] fuoco.

Il pesante mezzo, nell'immettersi in via Nizza, da corso Svizzera, ha sbandato ed è andato a [illegible] contro un lampione dopo avere divelto il guard rail. Parte del carico si è rovesciato sulla strada.

A [illegible] [illegible] sul posto c'erano i vigili del fuoco al comando del maggiore Costantini, uomini della polizia stradale e vigili urbani. Il traffico è stato dirottato su strade interne.

La tragedia ieri pomeriggio a Calizzano: [illegible] Corrado avrebbe compiuto oggi i [illegible] anni

Esce di casa, cade in una vasca e annega bimba di tre anni per giocare con la neve

[illegible] sfuggita al controllo dei parenti - Nessuno ha trovato il coraggio di dare la notizia al fratellino

CALIZZANO — Una tragedia ha sconvolto il primo giorno dell'anno a Calizzano. Na[illegible] Corrado, che oggi avrebbe compiuto tre anni, è annegata in pochi centimetri d'acqua in una [illegible] [illegible] cortile dei nonni materni, in località Olaire. La piccola abitava in frazione [illegible] con il padre, Dario, [illegible] anni, cantoniere e trattorista, la madre Maria Santina Martino, 26 [illegible], ed il fratello maggiore Maurizio, 7 anni, che frequenta la terza elementare.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri. La famiglia Corrado aveva raggiunto in mattinata la frazione Olaire per festeggiare il Capodanno con il nonno, Paolo Martino. In casa c'era atmosfera allegra. Dopo avere pranzato la bambina, graziosa, [illegible] i capelli biondi, è uscita imbacuccata nella giacca a vento rossa per andare a giocare sulla neve.

I genitori pensavano fosse con uno zio, Carlo Bianco, che però si trovava in un'altra stanza. La piccola, molto probabilmente, dopo aver attraversato il cortile è salita su un cumulo di [illegible] che si trova a ridosso di una vasca lunga due metri che serve come lavatoio e per l'irrigazione degli orti ed è scivolata nell'acqua.

Nessuno si è accorto di nulla. E' stato proprio Carlo Bianco a fare la scoperta. Uscito per riempire un secchio ha visto un fagottino rosso galleggiare sull'acqua della vasca. Si è avvicinato ed ha scoperto il corpo della bimba. E' corso in casa e ha dato l'allarme. La madre si è precipitata fuori in preda alla disperazione trattenuta a stento dai parenti e dai vicini subito accorsi. Il medico che è arrivato sul posto non ha potuto più fare nulla.

La famiglia Corrado è molto conosciuta a Calizzano. Il padre Dario in paese ha moltissimi amici. La madre il 26 aprile del 1969 [illegible] rimasta ferita nello scoppio dell'hotel Eden quando morirono due persone.

Ieri pomeriggio la [illegible] in frazione Olaire è stata meta ininterrotta di amici della famiglia Corrado che si [illegible] stretti attorno ai coniugi. Il piccolo Maurizio non si è [illegible] [illegible] subito [illegible] tragedia. Nessuno ha osato dirgli la verità. Lo ha capito da solo quando ha visto trasportare il corpo della bambina in casa. *g. p. c.*

Croce Bianca nuovo Consiglio

FINALE LIGURE — Quasi riconfermato in blocco il nuovo Consiglio direttivo della Croce Bianca di Finale Ligure che resterà in carica fino alla fine del 1983. I «nuovi» sono il consigliere Giorgio Martino e il segretario Carlo Oddone, che ritorna in Consiglio.

Questo è il quadro completo degli eletti: presidente Aldo Zanobbio, vicepresidente Carlo Maffioletti, cassiere Marcello Calcagno, segretario Carlo Oddone, consiglieri dott. Marino Busso, Bruno Gavioli, Pietro Giovannacci, Giorgio Martino, Silvano Rocca e il consigliere a vita Luigi Casciarino. *(a. d.)*

Al Palasport di Loano

Loano. In 1500 (meno del previsto) gli spettatori per il match di pugilato (Telefoto Aldo)

Paciullo vince il titolo di boxe Loano la sua sfida pubblicitaria

Sfortunato Alfredo Raininger alla [illegible] prima difesa volontaria fra i superpiuma - Si comincia a sfruttare la splendida struttura non solo per fini sportivi - E adesso tennis

LOANO — Alfredo Raininger alla [illegible] prima difesa volontaria del titolo italiano dei superpiuma ha dovuto soccombere contro lo sfidante Lorenzo Paciullo. E' un risultato a sorpresa ed il match è stato decisamente poco fortunato per il detentore fermato dal medico alla quinta ripresa per ferita all'arcata sopracciliare sinistra rimediata [illegible] uno scontro con Paciullo.

La decisione dell'arbitro [illegible] stata contestata. Raininger chiedeva la squalifica dell'avversario per la scorrettezza, l'arbitro ha optato per l'involontarietà [illegible] momento che [illegible] scambio di testate tra i due contendenti è avvenuto in un corpo a corpo. Ci sarà [illegible] rivincita al più presto trattan[illegible] tra l'altro di un incontro tra pugili della stessa scuderia, la Fernet Branca di Rocco Agostino.

In un precedente confronto sulla distanza di otto riprese il detentore Raininger superò l'avversario [illegible] molta facilità. Fino al momento della sospensione il campione in carica aveva opposto alla foga dello sfidante una boxe molto elegante e tecnicamente meglio impostata.

Negli altri incontri tra professionisti, categoria piuma, c'è stato un k.o. tecnico inflitto alla seconda ripresa da Michele Siracusa al cileno M[illegible]no contato tre volte prima dell'out decisivo, ed una vittoria ai punti del napoletano La Vite sul tunisino Laore sostituto all'ultimo momento di un pugile più interessante quale lo spagnolo Rodriguez che aveva un invidiabile curriculum nella categoria dei gallo.

Lorenzo [illegible]

Due matches nei dilettanti hanno visto nei mosca il successo ai punti del napoletano Piccardi [illegible] sestrese Ferretti mentre sempre ai punti per i pesi massimi il chiavarese Garbarino si è imposto nettamente sul napoletano Amoroso. La serata loanese, che collaudava anche per la boxe il nuovo palasport, è stata [illegible] parte rovinata dal maltempo. Si contava sull'afflusso di almeno [illegible] spettatori [illegible] più di 1500 persone erano attorno al ring.

La città di Loano ha comunque ottenuto quanto [illegible] ripromettevа sul piano promozionale. L'amministrazione comunale, l'azienda autonoma di soggiorno, gli operatori turistici e commerciali che hanno stanziato complessivamente sette milioni rinunciando all'incasso a favore degli organizzatori hanno avuto il successo sperato.

La manifestazione è stata teletrasmessa dalla prima rete Tv nella rubrica «Mercoledì sport». Lo stesso avverrà tra pochi giorni quando al Palasport si disputerà l'incontro di tennis Italia-Jugoslavia e Italia-Monaco per la «Coppa del re».

L'Assessore allo Sport Giacomo Merello ha commentato [illegible]: «E' un peccato che la pioggia abbia impedito un maggior afflusso di pubblico. Loano ha però centrato il suo obiettivo utilizzando la nuova struttura del palasport non solo [illegible] scopi agonistici ma anche pubblicitari. Ritengo che questa politica promozionale debba proseguire; ci saranno quindi altre manifestazioni di pugilato o di altri sport [illegible] ad alto livello».

Giuseppe Morchio

Domani al Comunale incontro determinante per la salvezza

Sanremese ed Empoli, di fronte due squadre «gemelle» in tutto

Hanno lo stesso ruolino di marcia, ma la formazione di Baveni può contare su un punto in più in classifica - Il problema in [illegible] è la difficoltà nell'andare in gol

SANREMO — Sanremese ed Empoli, squadre quasi gemelle. I toscani, avversari di turno domani pomeriggio al «Comunale» dei biancazzurri di Bruno Baveni, hanno un ruolino di marcia che assomiglia incredibilmente a quello matuziano: due sole vittorie nei primissimi turni di campionato, poi delusioni a ripetizione, stesso numero di gol subiti (15), quasi identico il magro bottino dei gol segnati (8 quelli dell'Empoli, contro i nove della Sanremese).

Problemi d'attacco comuni, come si vede. Non per niente Sanremese ed Empoli sono, con il Treviso, le squadre che hanno fatto meno gol di tutte, nel girone. L'unica differenza è la sconfitta in più accumulata dall'Empoli (7) nei confronti della Sanremese (6). E' il che [illegible] il punto di vantaggio in classifica, tutt'altro che trascurabile, con cui domani pomeriggio i biancazzurri si presenteranno al primo impegno del 1982.

«L'Empoli è squadra insidiosa, come noi ha problemi di classifica, sarà dura», dicono alla Sanremese. Ma Baveni e soci sanno anche che non possono farsi sfuggire occasioni del genere: vincere domani contro l'Empoli, penultimo in classifica a nove punti, vuol dire per la Sanremese, terz'ultima a quota dieci, staccare [illegible] pericolosa concorrente nella lotta per la salvezza, una parola quest'ultima che magari fa male, ma che bisogna accettare con realismo nell'attuale situazione di classifica.

Poi, dopo il match con l'Empoli e la trasferta di Modena, ci saranno altre due partite interne contro Sant'Angelo Lodigiano e Trento, assolutamente da non sbagliare. E' qui che si gioca la carta decisiva del campionato della Sanremese. E' un calendario sorprendentemente favorevole.

La Sanremese ha fatto «spiare» l'Empoli nelle ultime settimane. Ne è emerso il quadro [illegible] una squadra alle prese con mille problemi, proprio come i biancazzurri in attacco manca lo stoccatore, ma tutta la squadra sul gioco non presenta individualità di rilievo.

Come la Sanremese non vince dal 18 ottobre scorso, quando inflisse un 2-0 in trasferta al Sant'Angelo Lodigiano, fanalino di coda. Un'altra analogia sorprendente, visto che la Sanremese [illegible] vince dallo stesso 18 ottobre (2-0 al Mantova). E dire che l'Empoli non era partito male in campionato: vittoria nella prima giornata (1-0) sul Parma di Giancarlo Danova, alla terza giornata pareggio (1-1) con il Vicenza, alla quinta vittoria a Sant'Angelo.

Poi il lungo digiuno culminato, a fine novembre, [illegible] sostituzione dell'allenatore Pezzotti [illegible] Giovanbattista Vitali. Sostituzione che sembra avere dato i suoi frutti, a distanza, solo nell'ultimo turno di campionato, prima di Natale, quando i toscani [illegible] andati a pareggiare (1-1) sul terreno della Rhodense.

Solo un pareggio, d'accordo, ma può essere un campanello d'allarme per un Empoli deciso a vender [illegible] la pelle in questa fase delicata del torneo. Proprio come Baveni pretende dalla Sanremese domani pomeriggio quando manderà in campo una squadra rimescolata per l'ennesima volta con la novità-Prunecchi.

Bruno Monticone

Bentornató Prunecchi

Per [illegible] Prunecchi è la vigilia più lunga. Domani, contro l'Empoli, torna in campo con la Sanremese dopo un'«astinenza» in fatto di calcio che dura dal 20 maggio 1981, la sera più brutta della sua carriera. Più di sei mesi senza calcio agonistico per una superqualifica sono veramente tanti per lui, giramondo del calcio, abituato da sempre ad essere in campo alla domenica, non importa se in serie A, serie B o serie C.

«Sono pronto, mi sono allenato tantissimo. Solo non chiedetemi la luna» — ha detto. Non può, da solo, risolvere i problemi della Sanremese.

Strana vicenda, comunque, la sua. Quel malaugurato 20 maggio — in una semifinale di Coppa Italia contro l'Arezzo — fu messo fuorigioco da uno scatto di nervi, complice un arbitraggio tutto da dimenticare. Poteva essere, a 29 anni, la fine della sua carriera. Pochi, in estate, quando nel precampionato di ogni squadra il futuro è solo rosa, avrebbero scommesso su un suo rientro in squadra. Poi i guai biancazzurri con l'asfittico attacco che non segna gol, lo hanno rilanciato.

Ora ha [illegible] grande occasione. A trent'anni di età, forse, per Prunecchi è l'ultima. Un buon motivo per non fallirla. (b. m.)

[illegible] la parola d'ordine all'Imperia

Adesso baderemo di più al risultato

IMPERIA — Capodanno sereno, per i giocatori dell'Imperia. Assieme al «mister», Giovanni Sacco, hanno organizzato un «cenone» di S. Silvestro alla pensione Amalia, alle Cascine, dove pranzano abitualmente prima delle partite casalinghe.

Poi, hanno fatto un salto dal presidente Franco Lanteri, che abita [illegible] distante, e con [illegible] hanno brindato al 1982. «*Un quarto d'ora dopo la mezzanotte erano già tutti a letto*», dice il massimo dirigente nerazzurro, che domenica, a Oneglia, tornerà a sedere in panchina, come [illegible]detto alla squadra: un incarico che aveva lasciato qualche mese fa, quando era stato eletto presidente.

«*Grisolia è a Hong Kong, Berio in ferie, e così questa volta, tocca a me andare sul campo*», spiega Lanteri. L'Imperia si è allenata anche ieri pomeriggio, mentre stamane, al «Ciccione», è prevista un'ultima seduta, per rifinire la preparazione, prima della partenza per l'insidiosa trasferta di domani.

«*Ci metteremo in viaggio oggi alle 14. Andremo a pernottare ad Arona, in un albergo in riva al lago. Un posto che, in passato, ci ha portato fortuna: l'anno scorso, ad esempio, abbiamo vinto a Borgomanero. Sarà una questione di cabala, ma, al punto attuale, dell'aiuto della buona sorte abbiamo un disperato bisogno*», precisa Lanteri.

L'atmosfera è tranquilla. Archiviata la sosta natalizia, c'è voglia di riscossa, nel clan nerazzurro. «*Anno nuovo, vita [illegible] nuova*», è il motto ricorrente nell'ambiente.

Anche Sacco ha intenzione di cambiare qualcosa. La formazione non l'ha ancora decisa, ma ha in mente alcune variazioni: «*Adesso, è indispensabile badare più al risultato, che al gioco. A che serve rientrare negli spogliatoi tra gli applausi del pubblico, se in carniere non è rimasto nulla?*», osserva il trainer.

Il clima è disteso, permeato di ottimismo. Sacco ha tutta [illegible] rosa a sua disposizione. C'è un solo dubbio, e potrebbe essere sciolto soltanto all'ultimo istante: Oino accusa un dolore al piede, per una contusione che si è procurato in [illegible] dei galoppi infrasettimanali. Se fosse costretto a dare «forfait» [illegible] probabile che Sacco opti per una squadra più abbottonata, con una sola punta, Bucciarelli.

Stefano Delfino

Biancoblù sereni in attesa del confronto col Casale: un buon segno?

Savona: chi ride a Capodanno...

Cucchi e i suoi ragazzi hanno passato insieme la notte [illegible] San Silvestro - Molti ex: Tumellero, Ridolfi, Dainese e il d.s. Ciceri - I soli assenti sicuri sono Molinari [illegible] Belli

SAVONA — Il 1982 e il Savona. Si ride e si scherza: davvero buon segno. La notte di San Silvestro i biancoblù l'hanno trascorsa assieme, nel salone del ristorante «da Cesco», in via Nizza. Poco prima dello scoccare della mezzanotte capitan Zoratto, a nome dell'allenatore e di tutti i giocatori, ha consegnato targhe d'argento ai vicepresidenti Marino Delbuono e Werner Rivaroli e un gagliardetto al medico sociale dott. Alluto.

All'anno nuovo l'intero clan biancoblù ha brindato con [illegible] bottiglione di champagne fatto arrivare, assieme agli auguri, dal presidente Leo Capello. Verso l'una tutti a [illegible]. Nel pomeriggio Cucchi aveva diretto l'allenamento sul campo di Valleggia, per risparmiare l'erba del Bacigalupo per lunghi giorni ricoperta di neve.

Giovani tra giovani, Marino Delbuono e Werner Rivaroli, gli attuali [illegible] «reggitori» della società di piazza Diaz, sono stati tra i primi a presentarsi ieri pomeriggio allo stadio per la ripresa della preparazione. Sono soddisfatti del loro primo bilancio (non abbiamo mai perso, dicono) e promettono sorprese per l'82. Per dirla col titolo di un film in auge in questi giorni sono *Culo e camicia*. Mai vista una coppia [illegible] dirigenti così ben assortita. Anche i giocatori avvertono questo clima disteso, le targhe d'argento della notte di San Silvestro hanno un significato preciso.

«*Col Casale dobbiamo vincere* — affermano Rivaroli e Delbuono —, *abbiamo finito bene il 1981 vincendo con la Vogherese, guai a rovinarci l'anno nuovo col Casale*». La parola passa, necessariamente, a Pierino Cucchi. «*A parte Molinari e Belli — dice — gli altri dovrei averli tutti a disposizione. Anche Savoldi, che tuttavia porterò in panchina, perché preferisco non rischiare. Molinari comunque si sta già allenando sodo, è un duro. Se il 1982 inizierà davvero sotto i migliori auspici, conto di aver tutta la rosa [illegible] titolari a disposizione per quest'altra domenica, quando dovremo far visita alla Pro Patria*».

Gli assenti sicuri, domani contro il Casale, sono dunque Molinari e Belli, quest'ultimo a causa di un vecchio stiramento alla coscia che già lo aveva costretto [illegible] forfait contro [illegible] Vogherese. [illegible] ultima rifinitura al Bacigalupo, quindi Cucchi deciderà la formazione. Anche gli «anziani» Turini e Chiarotto sembrano aver dimenticato gli acciacchi... dello scorso anno.

«*C'è la salute, la buona volontà non manca, spero solo di migliorare*», è il laconico «messaggio» di Turini.

Dal canto suo Chiarotto dimostra coi fatti, tirando [illegible] fila negli allenamenti e affrontando a muso duro i contrasti, di essere decisamente sulla strada della totale ripresa.

Il Casale. Nel Savona gli «ex» sono tre: Ridolfi, Tume[illegible], Dainese. Questo tra i giocatori. A livello dirigenti, invece, c'è il direttore sportivo Ciceri, ex nerostellato. Sta trascorrendo le [illegible] [illegible] a Lu Monferrato. «*Mi ha raccontato* — dice Cucchi — di un Casale rinnovato quasi completamente, che in trasferta sta adottando il modulo di una sola punta, appoggiata da un centrocampo assai mobile, con l'esperto Brecchi in cabina di regia. Moduli di questo tipo sono autentiche rogne, perché le difese sono [illegible] da scalzare e l'arrembaggio di massa espone, fatalmente, al contropiede».

Ridolfi e Dainese appaiono ottimisti. «*Contro la Vogherese* — sostengono — *abbiamo dimostrato il nostro valore. Luccini e Bordoni sprizzano salute da ogni poro, [illegible] subito il gol [illegible] dovrebbe [illegible] difficile festeggiare l'anno nuovo*». Anche Tumellero appare fiducioso. «*Mi toccherà l'unica punta del Casale* — osserva — *gli ex miei compagni stanno crescendo di partita in partita. Non [illegible] un compito facile il nostro, dovremo soffrire, però, a gioco lungo, dovremmo spuntarla*».

Ivo Pastorino

I due gironi di Seconda Categoria dopo la sosta natalizia cercano nel 1982 le vere protagoniste

Si riparte, ma ora bisogna fare sul serio

[illegible] dei conti per S. Filippo, Bordighera, Laigueglia, Borgio, Camporosso e Spotornese - Il Lavagnola domani [illegible] capolista?

Passate le feste, il campionato [illegible] pronto a ripartire ancora alla ricerca del suo dominatore. Nel Girone A, San Filippo Neri, Giovane Bordighera, Laigueglia, Borgio Verezzi, Camporosso e, perché no, anche la Spotornese sono ora chiamate alla resa dei conti. Raccolte in classifica nello spazio di soli tre punti vantano tutte le carte giuste per il grande salto. Tra queste sei pretendenti è già in programma domani alla ripresa uno scontro diretto: Camporosso-Spotornese.

«*Siamo del tutto tranquilli* — commenta Giuseppe Marinelli del Camporosso — *non abbiamo ancora scoperto del tutto [illegible] altre carte dato che [illegible] non siamo mai riusciti a giocare al completo. In casa non abbiamo mai perso e speriamo che lo scarso allenamento di questi giorni non influisca troppo sul rendimento*». Oltre tutto la Spotornese specie fuori casa è un brutto cliente per chiunque.

Turno interno sulla carta abbastanza agevole per [illegible] capolista San Filippo Neri, ospite in Riviera dei Fiori che prima della sosta aveva dimostrato [illegible] po' la corda e che non dovrebbe creare grossi problemi a Zanardini e soci. Sulla carta agevole anche il turno del Laigueglia, la vera favorita per [illegible] vittoria finale a sentire i giudizi dei tecnici, che ospiterà un Pontelungo che non sembra in grado di reggere alla maggiore caratura tecnica dei padroni di casa.

Viaggerà invece l'altra capolista, Bordighera, che scenderà sul terreno del Pietra Sport. I locali hanno nettamente migliorato il rendimento [illegible] ultime giornate e potrebbero [illegible] se[illegible] la vera sorpresa della giornata.

Problemi grossi, invece, in casa [illegible] di Nolese e Sanremo 80, a causa delle numerose assenze, due compagini che dopo una lusinghiera partenza sono ora invischiate nella bassa classifica.

Per la Nolese l'avversario di turno, il Borgio Verezzi, è proprio [illegible] brutta gatta da pelare: «*Siamo proprio mal messi per squalifiche e assenze* — ha detto Franco Saltoe della Nolese — *e dovremo giocare in formato ridotto. Quando siamo al completo non temiamo nessuno, ma ora potrebbe proprio succedere di tutto. A complicare la classifica è stato anche l'inserimento nel Girone A che ci obbliga a lunghe trasferte con il risultato che molti giocatori non possono seguirci*».

Stessa musica tra le fila del Sanremo 80: «*Ci mancano ancora cinque giocatori e purtroppo non abbiamo riserve all'altezza dei titolari* — commenta il presidente Luigi Minti — *Confidiamo che alla successiva sosta del campionato si possa recuperare la formazione titolare*». a. d.

Domani sera il girone B di Seconda categoria potrà avere una nuova capolista. Il Dego, infatti, non giocherà, per la neve, la gara interna col Don Bosco Savona, mentre il Lavagnola, che per ora è secondo a un punto, riceve la visita del Millesimo. «*La possibilità di trovarci soli in testa ci spronerà ancora di più* — ha detto il vicepresidente lavagnolese, Buratuni — *e tutti sanno che in casa vogliamo spedi[r]tissimi. Il problema del ghiaccio al santuario non dovrebbe incidere sulla disputa della gara. [illegible] anche se non si dovesse giocare non piangeremo: Buschiazzo è in forse, e in caso di rinvio può essere recuperato*».

Altre due gare non verranno disputate. Si tratta di Bragno-Portovado (un match-thrilling) e Rocchettese-Albissola, entrambe per la neve. Tra le big scendono invece in lizza Sciarborasca e S. Cecilia. I [illegible] di Rosso, contro una Villetta che ultimamente è sembrata alquanto in sordina, hanno a portata di mano i due punti per avvicinare la vetta.

Gli albissolesi, al contrario, affronteranno un compito più difficile, contro il Cadibona. «*Il problema più grave sarà il campo pesante* — ammonisce il presidente Gaggero — *la nostra è una squadra "leggera" e manovriera, e non si è ancora trovata ad affrontare terreni "invernali". In compenso non mancherà nessuno, perché se il disagio fisico [illegible] a favore dei nostri [illegible]*».

Celle-Altarese racchiude parecchi motivi d'interesse. I locali, brillanti protagonisti d'inizio stagione, [illegible] hanno cercato il risultato [illegible] qualche prova non del tutto [illegible]. Dall'altra [illegible] l'Altarese del [illegible] savonese, che guida [illegible] le rappresentative provinciali della categoria, è stato [illegible] dopo la sconfitta [illegible] Portovado.

Al [illegible] andrà Ferrario, che finora era stato allenatore della [illegible]. Quale Altarese scenderà [illegible] nuovo campo di Celle [illegible] prova offrirà? Sono due [illegible] interrogativi di [illegible], visti i numerosi tifosi, [illegible] l'appuntamento [illegible] della domenica.

r. bg.

Judo: al Casinò [illegible] la Befana

SANREMO — Lo judo della provincia [illegible] Imperia festeggia in anticipo la Befana. Oggi pomeriggio, alle 15.30, al Casinò ci sarà la «Befana del judo», manifestazione organizzata dalla delegazione provinciale di Imperia della Filpj.

Saranno presenti i principali protagonisti di questa disciplina, dalle «promesse» più acerbe alle cinture nere. Si [illegible] steggerà e, soprattutto, si promuoverà la passione per questo sport. (b. m.)

Windsurf: a Loano vince un francese

LOANO — Il francese Jean Jacques Diana ha vinto a Loano la tradizionale gara di Natale di windsurf, organizzata dal [illegible] Club nautico. Diana [illegible] il vincitore assoluto di una prova dominata dal freddo [illegible] dal forte vento (da 4 a 10 metri al secondo), che hanno costretto gli organizzatori a ridurre da 5 a [illegible] le gare in programma.

Nella «generale», Diana ha preceduto il sanremese Nuccio Ghirardo e il genovese Mirco Ghignone. Quarto e quinto due loanesi, De Pedrini e Armeniaco. Diana ha vinto anche la classifica dei surf «leggeri». (r. bg.)

Sanremo — Oggi e domani, al circolo Golf degli Ulivi di Sanremo si disputa la «Coppa Johnnie Walker», gara a 18 buche «greensome», più 18 buche «foursome». Il via stamane alle 10.

Due giorni di pallavolo spettacolo a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Oggi pomeriggio e domani al [illegible], nel pallone pressostatico di regione Poggio, il «Primo torneo nazionale di volley femminile - Città di Laigueglia». Nella due giorni di pallavolo si sfideranno la Sucurama di Genova (che gioca in A/2 a cui vanno i favori del pronostico), la Maurina di Imperia e la Smet Ivec A di Albissola, entrambe di Serie B, e la squadra ospitante, organizzatrice del torneo, l'Aquilia Volley.

Gli incontri avranno svolgimento a partire dalle 16 di oggi, proseguendo il giorno successivo con inizio alle 10 e alle 16. L'ingresso è gratuito.

Lo sforzo organizzativo [illegible] dirigenti dell'Aquilia (presidente Stefano Seguini e vicepresidente Adelio Anfossi) tende a riportare l'attenzione sulla società e più in generale sulla pallavolo femminile che già vanta con l'Aquilia, oggi militante in C/2, una tradizione ricca di risultati.

L'obiettivo dell'Aquilia è quest'anno quello di passare in C/1. Perciò la compagine è stata rinforzata con l'acquisto [illegible] Giuseppina Gilli, residente ad Alassio, che per alcuni anni ha giocato in una squadra di pallavolo di Reggio Calabria (Serie A). Le speranze della società laiguegliese — diretta da Franchino Poggi — sono affidate ad un sestetto di base che, oltre alla Gilli, comprende Fiorella Gobbo, Simonetta Morro, Margarita Siciliano, Franca Stalla e Carla Sidoleo. (r. sr.)

Partenza da Rimini, [illegible] tappe dall'11 al 27 giugno

Nasce [illegible] giro d'Italia in windsurf Sanremo assegnerà la «maglia rosa»

SANREMO — In giro per i mari attorno all'Italia con arrivo a Sanremo e gran festa al Casinò. Questa l'ultima trovata in fatto di manifestazioni sportive (con scopi anche pubblicitari): il «giro d'Italia» in tavola a vela che, manco a dirlo, ha trovato in Sanremo la sua sede finale. La «maglia [illegible]» definitiva di questo strano giro la consegnerà proprio la città dei fiori.

La manifestazione è stata presentata nei giorni scorsi a Roma. «*Si tratta soprattutto di un'operazione promozionale per la vela*» — ha detto Tommy del Monaco, dell'associazione italiana windsurfing open, che cura l'iniziativa. Sono, in tutto quindici tappe. Partenza l'11 giugno da Rimini, viaggio attorno ad una buona parte delle coste italiane (Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria, Campania, Toscana e Liguria).

L'approdo sulla costa ligure della «carovana» è previsto per il 26 giugno a Finale Ligure. Quel giorno prenderà il via la penultima tappa, la Finale Ligure-Diano Marina [illegible] 45 chilometri, una delle più lunghe; poi il 27 giugno la tappa conclusiva, la Diano Marina-Sanremo di 33 chilometri.

L'idea, nata sull'onda del gran successo del windsurf in questi ultimi anni, pare abbia già coinvolto anche [illegible] gruppo di francesi (in Francia [illegible]ste già un «tour» analogo): per il resto il «giro» sarà il palcoscenico per una sessantina di «professionisti» del windsurfing, gente che per partecipare alla gara riceverà [illegible] buon ingaggio garantito dai numerosi (si dice) sponsor della manifestazione. Ma in ogni località sede di tappa, prima dell'arrivo dei «prof», ci sarà una selezione tra i campioncini locali e i dieci migliori potranno aggregarsi, sia pure per [illegible] solo giorno, alla carovana.

Un unico, grosso interrogativo. La manifestazione, curiosa e singolare, nasce con chiari intenti promozionali e pubblicitari. Ma nel periodo prescelto, dall'11 al 27 giugno, che coincide con i campionati mondiali di calcio in Spagna, se ne accorgerà qualcuno?

h. m.

Il Varazze vin[illegible] il «Trofeo Moro»

PIETRA LIGURE — Il Va[illegible] ha vinto, grazie a un gol di Ratto nel primo tempo supplementare, l'edizione '81 del «Trofeo Moro» di calcio per allievi, organizzato dalla Polisportiva Soccorso di Pietra Ligure. La finale tra Varazze e Veloce è stata tiratissima, e i giovani nerazzurri di Franco Lupi sono riusciti a prevalere in virtù di una maggiore tenuta atletica.

L'82 SI E' INIZIATO CON IL TUTTO ESAURITO NELLE LOCALITA' INVERNALI DELLA VALDOSSOLA

Sugli sci, come ai tempi d'oro

A Macugnaga forte percentuale di italiani - A Novara molti sono rimasti in casa

DOMODOSSOLA — Le ultime abbondanti nevicate hanno fatto registrare il «tutto esaurito» nei principali centri turistici dell'Ossola. Le strutture ricettive della valle hanno finalmente cominciato a girare a pieno ritmo e nell'ambiente il nuovo anno si è aperto all'insegna dell'ottimismo, dopo la vera e propria «batosta» subita lo scorso anno. Ancora una volta i «cenoni» hanno fatto la parte del leone, nonostante le cifre da capogiro richieste da alcuni locali alla moda. Nei due centri maggiori di fondovalle, Domodossola e Villadossola, la crisi si è però fatta sentire: molti infatti gli ossolani che hanno preferito far festa in famiglia o in casa di amici, uscendo a ballare solo dopo mezzanotte.

Nelle stazioni invernali sembrano invece tornati i tempi d'oro: oltre alla saturazione completa dei posti letto negli alberghi, anche le case di villeggiatura si sono riaperte. A Macugnaga si è registrata una forte percentuale di italiani nelle presenze: solo il 40 per cento è rimasto agli stranieri, costituiti per la maggior parte da turisti inglesi e tedeschi, seguiti da svizzeri, olandesi e francesi. Il 1982 si è presentato con un bel sole e le piste sono subito state affollate dagli sciatori: tutti gli impianti di risalita hanno preso a funzionare a pieno regime fin dalle prime ore del mattino. A Domobianca, la stazione sciistica del Luzentino, il maggior afflusso si è registrato nella tarda mattinata: si sono così recuperati anche quegli sportivi che non hanno rinunciato a far baldoria durante la nottata. Anche a San Domenico di Varzo si sono raggiunte le punte massime di presenza; la tradizionale fiaccolata di San Silvestro dei maestri di sci della locale scuola si è svolta ieri sera, dopo essere stata rimandata per la fitta nevicata. Stesso discorso per Formazza e Piana di Vigezzo-Santa Maria Maggiore: i timori e le delusioni della passata stagione sembrano diventati solo un ricordo.

p. ben.

Quasi tutti i ristoranti della città hanno organizzato cenoni a base dell'immancabile tacchino e dello zampone con lenticchie. Parecchi novaresi, per assistere a tavola alla fine dell'anno vecchio e all'arrivo del nuovo, hanno scelto località fuori città. Molti se ne sono andati in locali sul Lago Maggiore o sul lago d'Orta, altri si sono spinti fino all'Ossola.

Non tutti, però, a Novara hanno optato per il cenone in ristorante. C'è stato chi — consigliato dai prezzi (da 50 a 100 mila lire a testa) — ha deciso di restare a casa.

Ieri mattina, rinnovando una consuetudine ormai divenuta tradizione, carabinieri, agenti di polizia, vigili del fuoco, addetti alla Cri, e vigili urbani si sono dati appuntamento in piazza Martiri per il brindisi augurale di capodanno. Erano presenti i loro comandanti e diverse autorità.

m. s.

VERBANIA — Il maltempo che si è abbattuto su tutto il Verbano durante gli scorsi giorni non ha influito sui programmi dei verbanesi per i festeggiamenti di fine anno. Ristoranti e alberghi erano stracolmi.

Molti sono stati anche i verbanesi che hanno varcato la frontiera per raggiungere la Svizzera: i locali notturni offrivano programmi originali anche se in cambio di franchi svizzeri, ma, al confronto con alcuni ristoranti italiani, il prezzo poteva definirsi adeguato. In un locale di prima categoria, nell'Alto Verbano, il cenone di San Silvestro, escluse le bevande, era di 45 mila lire.

t. a.

VIGEVANO — In Lomellina, il passaggio dal vecchio al nuovo anno è stato contraddistinto dalla consueta atmosfera serena.

All'ultimo giorno dell'81, nel reparto di maternità della Casa di cura «Beato Matteo» in corso Pavia, la giapponese Eiko ha dato alla luce un maschietto di nome Hiroyuki che pesa quattro chili.

gc. r.

Daniele è il primo

Novara. E' Daniele Agostino il primo novarese dell'82. E' nato alle 8,15 di ieri primo gennaio alla seconda divisione del reparto maternità dell'Ospedale Maggiore. Nella foto Daniele è in braccio all'ostetrica Francesca De Giorgi. Accanto c'è la madre, Antonella Costantino, 22 anni, operaia. Operaio è anche il padre di Daniele, Vincenzo

Un progetto già avanzato

Centro sportivo da tre miliardi

Dovrebbe sorgere nei pressi di Villadossola

VILLADOSSOLA — Si sono già iniziati i lavori di sbancamento per la costruzione del nuovo campo sportivo comunale che sorgerà alla periferia della città, parallelo al rettilineo della statale del Sempione verso Domodossola, in prossimità dello stabilimento tessile della «Ragno».

Per la sua realizzazione è prevista una spesa di circa un miliardo di lire, «coperta» per 560 milioni dall'indennità di esproprio che le Ferrovie hanno versato al Comune dopo la demolizione del vecchio stadio, sacrificato per i lavori dello scalo internazionale di «Domo 2». Il nuovo campo di calcio, intorno al cui perimetro correrà una pista di atletica a 8 corsie, misurerà 65 metri per 105 con tutti i servizi connessi. La capienza dello stadio sarà di circa 5000 persone, di cui 1200 potranno sedere nella tribuna coperta, che sarà accessibile anche agli handicappati attraverso una speciale rampa. Gli addetti ai lavori sperano di poter rendere agibile almeno il terreno di gioco per il prossimo autunno: in tal caso la Virtus Villa non dovrebbe essere più costretta ad emigrare al «Curotti» di Domodossola. Intanto è già stato presentato un progetto di massima che prevede la costruzione di un impianto polisportivo attorno allo stadio che ne è parte integrante: l'intera area, di circa 120.000 metri quadrati, è già stata acquisita dal Comune.

Il nuovo centro dovrebbe servire tutta la zona, essendo ubicato in una località di facile accesso agli ossolani, anche perché in un prossimo futuro verrebbe sfiorato dalla costruenda superstrada dell'Ossola. L'opera prevede la realizzazione di alcune strutture coperte come piscina, palestra e campo da tennis.

L'intero progetto, elaborato dallo studio tecnico Bonacci di Villadossola, che comporterebbe una spesa (ai costi attuali) di circa tre miliardi, è già stato sottoposto all'attenzione della Comunità Montana Valle Ossola e alle altre Comunità della zona per l'approvazione, in modo che vengano ripartiti gli oneri finanziari. Il nuovo centro, ancora sulla carta, dovrebbe quindi diventare il fulcro di tutte le attività sportive ossolane, colmando l'attuale carenza di tali attrezzature nella zona.

«Proprio per questo è impensabile che i due soli Comuni maggiori riescano a coprire il grosso impegno che quest'opera richiede — *dichiara Ilario Morgantini, assessore allo sport di Villadossola* — e finora le prime reazioni di tutte le forze politiche al di là delle diverse ideologie, sono state favorevoli all'iniziativa. Quando siamo stati privati del vecchio stadio per i lavori dello scalo ferroviario, come amministratori ci siamo trovati di fronte all'esigenza di realizzare un nuovo impianto. Una volta individuata l'area adatta è nata l'idea del centro sportivo unico. Abbiamo quindi lavorato in sintonia con l'assessore dimesso De Paoli e con il suo successore Cattrini, per gettarne le basi dopo aver contattato le società sportive.

Pietro Benacchio

Il mago Gerard Laurent Badiale di Oleggio di fronte all'anno nuovo

«Vedo, vedo... un novarese rapito e gli azzurri che restano in C2»

OLEGGIO — Gérard Laurent Badiale, «taumaturgo per vocazione» e musicista di professione (ha vinto nel 1952 ad Amsterdam il titolo di campione del mondo di fisarmonica) anticipa alcune previsioni sugli avvenimenti che caratterizzeranno nel 1982 il Novarese, l'Italia e il mondo.

Gérard, nato a Novara e cresciuto a Parigi, ha trascorso tre anni nel Tibet dove ha acquisito, con la meditazione in un monastero, quelle doti di concentrazione che gli permettono di anticipare, fatti e avvenimenti dell'immediato futuro.

Gérard, cosa ci riserva il 1982?

«La scena politica novarese sarà caratterizzata dalla stabilità — dice il taumaturgo — *Armando Riviera, il sindaco della città, conquisterà nell'82 molte simpatie e consensi: tanto da diventare verso la fine di questo nuovo anno uno tra gli uomini politici più popolari della provincia».*

Ci saranno anche attentati Tutto bene, invece, per il sindaco di Novara, Armando Riviera, che acquisterà consensi e simpatie

Per Gérard, anche l'amministrazione provinciale non dovrà affrontare, almeno quest'anno, problemi tali da mettere in forse la propria stabilità politica. La cronaca nera sarà invece vivacizzata da molti avvenimenti: gravi incidenti della strada, tra le vittime molti giovani. Brigatisti pseudo-politici e criminalità comune si affacceranno nel Novarese: le conseguenze non saranno però di tale gravità da produrre delle vittime.

«Molti attentati invece con seri danni ad edifici, e furti con bottini di notevoli entità. Il problema droga, per Gérard, subirà un ridimensionamento per quanto riguarda il numero dei tossicodipendenti: *«Mentre* — precisa Gérard — *i carabinieri metteranno le catene ai polsi di spacciatori, la cui identità desterà scalpore nel capoluogo e provincia».*

Gérard, con lo sguardo che sembra perdersi nel nulla, annuncia che, verso la fine della primavera, nella zona del Novarese compresa tra il Cusio e il Verbano, si verificherà un rapimento a scopo di estorsione. *«E' di sesso maschile, il rapito* — precisa — *ma verrà rilasciato dopo circa un mese grazie al pagamento di un riscatto di miliardi».*

E il Novara Calcio? Per il «taumaturgo Gérard», gli azzurri si avvarranno per tutta la stagione dell'allenatore Galbiati: ma la squadra, dopo avere subito severe sconfitte e qualche vittoria, terminerà il campionato in C2 a metà classifica.

Volgendo la mente oltre i confini del Novarese, Gérard prevede avvenimenti a carattere nazionale. Si avrà una crisi di governo, ma a Spadolini subentrerà una coalizione governativa pressocché identica e sempre con un laico come presidente del Consiglio.

Crisi occupazionale e inflazione in aumento nell'82 per Gérard, mentre la benzina, dopo un susseguirsi di tre aumenti, sfiorerà a fine anno le 1000 lire il litro. Molte azioni terroristiche caratterizzeranno il nuovo anno: le forze dell'ordine otterranno comunque molti successi con clamorosi arresti, ma pagheranno di persona con la vita di giovani agenti.

Tra le note positive rilevate da Gérard, poche per la verità, dopo l'excursus degli avvenimenti previsti per l'82, c'è quello meteorologico. *«Avremo un inverno rigido ma breve, per contro l'estate durerà a lungo e il numero dei turisti stranieri in Italia sarà nell'82 un vero record, con notevoli vantaggi per la nostra economia».*

Umberto Gottardello

Gerard Laurent Badiale

Vigevano: un giovane, 23 anni, stroncato da infarto

Muore davanti alla fidanzata mentre festeggia l'anno nuovo

VIGEVANO — E' morto la sera di San Silvestro, a 23 anni, mentre era in attesa di festeggiare il nuovo anno in casa di amici, stroncato da un attacco cardiaco. Con lui c'era anche la fidanzata. La vittima è Patrizio Cherubelli, 23 anni, abitante in via Aguzzafame 29. I soccorsi degli amici e successivamente le cure del medico di guardia non sono servite a tenerlo in vita.

L'episodio è avvenuto nella casa di una amica del giovane, Paola Nipoti, abitante in corso Genova 146. Quando il Cherubelli è stato colto da malore era con la fidanzata Tiziana Cavallaro, abitante in via Confalonieri 10. E a casa della ragazza aveva cenato qualche ora prima con i futuri suoceri.

«Non aveva mangiato molto — ha detto in lacrime la giovane —; *contavamo di ballare un po' e poi di brindare al nuovo anno in casa della mia amica».*

Il referto del medico di turno al pronto soccorso attribuisce la morte semplicemente ad «arresto cardiaco». Per risalire ad eventuali altre cause l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma che sarà eseguita stamane all'obitorio dell'ospedale da un perito settore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Pavia.

g. c. r.

Verbania — Il nuovo lungolago del rione Suna continua a far discutere. La polemica riguarda in particolare la pavimentazione realizzata in mattonelle di cemento, in luogo di lastroni di pietra (la beola) che avrebbero anche meglio valorizzato un patrimonio di lavoro e di cultura locali: quello dei tagliapietra e dei cavatori.

Vigevano — L'abusivismo edilizio in città e nella zona sembra essere un fenomeno inarrestabile, malgrado le numerose pene inflitte dalla magistratura negli ultimi anni. Gli episodi più recenti che hanno indotto il pretore titolare, Paolo Fabrizi, a disporre addirittura il sequestro dei cantieri

Le denunce medie, nella zona cusiana (18 mila abitanti), variano dai venti ai trenta

Omegna, i fratelli Alessi, industriali, sono in testa alle dichiarazioni dei redditi: 270 e 174 milioni

OMEGNA — Su una popolazione di circa 18 mila unità circa 5000 sono iscritti nei ruoli delle imposte. I maggiori contribuenti (con redditi superiori ai 100 milioni) sono gli industriali Alessi: Carlo (con 270 milioni 310 mila lire) ed Ettore (con 174 milioni 981 mila) e Antonio Beltrami (ex industriale conciario) con 109 milioni 62 mila lire; fra i cinquanta e i cento milioni troviamo l'industriale Alberto Alessi (74 milioni 867 mila lire); l'industriale Carlo Caldi e la moglie Françoise Morellean (88 milioni 887 mila lire); Elsa Tracanzan (industriale casalingo) con 63 milioni 908 mila lire.

I redditi medi sono tra i venti e i trenta milioni.

Agnisetta Sergio, medico, 21.200.000; Alessi Anghini Alberto, industriale 74.867.000; Alessi Anghini Carlo, industriale, 270.310.000; Alessi Anghini Ettore, industriale, 174.981.000; Alessi Anghini Michele, industriale, 32.347.000; Annichini Carlo, industriale elettrico, 24.612.000; Annichini Piero, industriale elettrico, 24.497.000; Arvonio Ambrogio, industriale, 25.568.000; Bacchetta Annibale, impresario, 33.441.000; Balconi Agostino, medico, 32.179.000; Baldioli Francesco, bancario, 20.157.000; Beltrami Antonio, industriale, 109.062.000; Beltrami Giuseppe, bancario, 20.517.000; Bertoli Gian Carlo, notaio, 30.037.000; Bianchi Eligio, industriale, 23.000.000; Bezzi Giuseppe, industriale, 20.040.000; Borgatta Flavio, 22.710.000; coniugi Bertoli Bernardino, industriale, 27.820.000, Fiore Bruna 15.880.000; Brautigam Mario, medico, 20.303.000; Brusa Giuseppe, industriale, 21.400.000.

Coniugi Caldi Carlo, industriale, 74.647.000, Morellean Françoise, 14.000.000; Caldi Francesco, industriale, 23.108.000; Cane Guido, industriale, 22.249.000; Casalino Luigi, commerciante, 20.019.000; Crosta Egidio, industriale, 28.644.000; Deciani Giovanni, notaio, 28.552.000; Della Negra Cristiano, tecnico, 24.012.000; Erbetta Silvio, autotrasportatore, 36.116.000; Ferraris Giovanni, industriale, 22.205.000; coniugi Ferraris Guido, industriale, 10.103.000, De Zen Elda, 13.102.000; coniugi Fioroni Francesco, petroli, 24.620.000, Fumagalli Vittorina, 8.231.000; Fornara Marco, industriale, 23.670.000; Gabriele Pasquale, medico, 23.294.000.

Garavaldi Alfredo, consulente, 38.248.000; Giorgetti Luigi, ind. trasporti, 31.345.000; coniugi Godio Mario, industriale, 14.157.000, Cerutti Caterina, 13.272.000; Lanfrancone Luigi, direttore banca, 32.505.000; Lopardo Giuseppe, pulitore, 20.452.000; Magenes Luigi, direttore banca, 25.014.000; Manghera Franco, impiegato, 23.304.000; Mangiarotti Bianca, impiegata, 24.016.000; Mangiarotti Maria, appaltatrice car., 40.763.000; Marinari Serafino, medico, 21.448.000; coniugi Marini Dino, medico, 21.280.000, Provettini Lidia, 6.989.000; coniugi Martinoli Antonio, rappresentante, 11.022.000, Migliano Diana, 13.373.000; coniugi Marzagalli Amorveno, impiegato, 18.224.000, Zoccini Maria, 5.504.000; Maroni Giuseppe, industriale, 23.478.000; Motta Adriano, industriale, 23.089.000; Motta Emilio, industriale, 22.155.000; Motta Rodolfo, industriale, 26.207.000; Nanni Benito, industriale, 36.293.000; Pastore Anna, artigiano, 21.[illegible]; coniugi Pastorelli Mario, impresa pulizie, 12.731.000, Bastianini Anna, 12.606.000; coniugi Penna Carlo, impiegato, 13.347.000, Rivelli Maria Luisa, 9.602.000; coniugi Pestarini Pierluciano, rappresentante, 21.366.000.

(Continua)

Un'iniziativa delle prime classi

A Briga un giornale scritto dai bambini

BRIGA NOVARESE — Dopo appena tre mesi di scuola, i bambini di «prima» (A e B) hanno redatto un giornalino. L'hanno scritto, illustrato e stampato loro con l'aiuto delle insegnanti, Bellosta e Pastore.

Il giornalino delle due «prime» brighesi è dedicato al sentimento dell'amicizia. Diego ha per amico un cane: *«Io ho un cane che si chiama Lillo e mangia pane e latte. A me sembra che vada più forte del mondo».* Ma anche Massimiliano possiede un cane *«che si chiama Bobi, ed è il più bravo del mondo perché sta a casa e mangia molto».*

I bambini amano gli animali. *«La mia "Bianchina" è bella, ed io la accarezzo»*, scrive Laura. La «Bianchina» è una gallina. La gatta di Debora si chiama «Furia», come il famoso cavallo del West. Quella di Alessandra ha invece un nome più tradizionale: «Palatina». Paola ha tre amici, che rompono le tende della nonna. Michela, dal canto suo, si diverte con le cocorite, alle quali insegna a «cantare».

Gli scolaretti si vogliono bene anche tra di loro. Scrive Alessandro: *«Vorrei tanto avere per fratello il Diego, e poi gli regalerei una torta».* Alcuni piccoli giornalisti hanno nomi che sembrano usciti da un fotoromanzo: Christian, Fiona, Deborah, Lara. Come i bambini di altri tempi, tutti amano la neve. Le hanno fatto una poesia.

f. a.

Vigevano, quanto hanno denunciato nel '78 sindaco, assessori, consiglieri comunali

VIGEVANO — Seconda lettura dei redditi 1978 per la città. Esaurito l'elenco dei maggiori contribuenti, ecco le dichiarazioni presentate dagli amministratori, vale a dire sindaco, assessori e consiglieri comunali. Vediamo la posizione dei componenti la giunta.

Nel 1979 il sindaco aveva dichiarato un reddito relativo al 1978 di 5 milioni 456.000. Allora non era ancora primo cittadino ed era un dipendente comunale. Gli assessori: Francesco Aira, (socialista, Lavori pubblici), coadiuvante del fratello nella posa del juke-box, 1 milione 503.000; Vincenzo Giacalone (repubblicano, commercialista), dimissionario da due settimane sia dalla propria ripartizione del bilancio che da consigliere comunale, ha denunciato 15 milioni 744.000; Rosario Mandoliti (socialista, Servizi sociali), geometra di professione, 6 milioni 563.000.

Costantino Maretti (socialista, Decentramento), benzinaio in pensione, 5 milioni 156.000; Emilio Ornati (comunista, responsabile della Pubblica istruzione), impiegato (non figura); Celestino Pittoni (socialdemocratico, Finanze), collaboratore in un istituto tecnico, 6 milioni 517.000; Vito Domenico Ragone (socialista, vicesindaco), medico di professione, 8 milioni 204.000; Luigi Bazzan (comunista, responsabile alle municipalità), funzionario, 8 milioni 569.[illegible]

Ed ecco i consiglieri comunali che abbiamo suddiviso per collocazione politica. Pci: Cesare Abbiati, 3 milioni 98.000; Luigi Bertone, 6 milioni 449.000; Gilberto Bressani, 17 milioni 170.000; Carlo Bricchetti, 3 milioni 460.000; Gastone Cappello, 4 milioni 269.000; Alfonso Casalini, 5 milioni 442.000; Vittoria Casazza (non figura); Giovanni Battista Colli, 9 milioni 548.000; Giampiero Demontis Muschetta (non figura); Nadia Donati, (non figura); Giovanni Garbarini (è un medico ed è l'unico ad aver dichiarato una perdita nel '78 pari a 3 milioni 303.000); Franco Pozzi, 4 milioni 780.000; Davide Salluzzo e Michele Taruffo (entrambi non figurano).

Dc: Giovanni Balduzzi (non figura); Alberto Bergerone, 8 milioni 449.000; Mario Bonzanini, 13 milioni 809.000; Aldo Bossi, 26 milioni 678.000; Marino Cividati (non figura); Giuseppe Firpo, 2 milioni 382.000; Luciano Francesca (non figura); Giordano Magnoni, 9 milioni 493.000; Mario Ponzetto, 31 milioni 133.000; Ermenegildo Rabai, 3 milioni 917.000; Lucia Rossi (non figura).

Psi: Giuseppe Bellazzi, medico, 14 milioni 635.000 ed Evangelo Vercesi, 18 milioni 608.000.

Psdi: Giuseppe Bellazzi, geometra (non figura).

Pli: Ermanno Canelli, 14 milioni 448.000.

Msi: onorevole Francesco Servello (risiede a Milano).

Quando, alle loro generalità, compare la voce «non figura» significa che nel '78 quelle persone non avevano compilato il modello 740, trattandosi o di persone non ancora in attività o in veste di dipendenti.

g. c. r.

APERTO IL DIBATTITO SU DUE PROBLEMI IMPORTANTI PER IL VERBANO

«Le spiagge di Baveno sono nostre non vogliamo che ce le prendano»

Un esposto al sindaco Buscaglia - Si denuncia la recinzione abusiva di zone demaniali

BAVENO — Sessanta cittadini di Baveno in un esposto inviato al sindaco Giuseppina Buscaglia, all'assessore al Turismo e alla presidenza dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo hanno denunciato un'ennesima abusiva recinzione di una spiaggia demaniale. Si tratta della spiaggetta denominata «La Baracchetta» di cui è stata sbarrata in un primo tempo l'unica stradicciola di accesso e della quale in un secondo tempo una ditta locale — la Silvano Riccardi — ha chiesto la concessione per uso privato.

La protesta dei bavenesi rientra giustamente nella battaglia incominciata sul Lago Maggiore (a Verbania, a Stresa, a Cannero, ecc.) da gruppi di cittadini, da enti privati e pubblici e dallo stesso Fondo mondiale per la natura affinché, come sancito dalle leggi vigenti, l'accesso alle spiagge demaniali sia sempre garantito a tutti.

«A Baveno — dice uno dei firmatari dell'esposto — il *Comune agisce blandamente, il Genio civile è latitante e le autorità si muovono sempre con lentezza. La spiaggetta della "Baracchetta" è sempre stata di uso pubblico: ora invece, prima con lo sbarramento, poi con l'affissione abusiva di un cartello "Divieto di accesso: proprietà privata", ora con la richiesta di concessione, diventa incomprensibilmente privatizzata*».

«*Ma c'è di più* — dicono i firmatari della protesta —: *controllando l'albo pretorio del Comune abbiamo constatato che già il 10 dicembre si leggeva che la richiesta di concessione della spiaggia, che per legge deve rimanere visibile al pubblico per le eventuali opposizioni per un periodo di quindici giorni, era rimasta affissa fino al 24 dicembre. E assai significativo è che il foglio attestante l'avvenuta esposizione portava la data del 25 dicembre. Si tratterà soltanto di un errore materiale?*».

Ma sospetti, polemiche e proteste non si fermano qui. C'è allarme fra i bavenesi per le voci, sempre più insistenti, secondo le quali un noto albergatore intenderebbe acquistare dalla Provincia il parco e lo stabile di Villa Fedora (che sembrava in predicato diventare una sede staccata della Camera di Commercio) per fare un grande albergo.

«*C'è stata in realtà* — dicono — *qualche timida smentita, ma ci è sembrato più che altro un tentativo per prendere tempo in attesa che l'affare sia concluso*».

Antonio Costantini

Quasi pronta l'operazione lago pulito

VERBANIA — *L'uscita di Stresa dal consorzio per la depurazione delle acque del Lago Maggiore, cui aderiscono Verbania e Baveno, è stata l'occasione per fare il punto sull'opera di disinquinamento delle acque realizzata in questi ultimi due anni. L'argomento, dopo alcune valutazioni sulla scelta di Stresa che ha optato per il consorzio di Belgirate, adducendo motivi tecnici e di risparmio, è stato inserito all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale verbanese.*

Al di là delle scelte politiche di ogni amministrazione ciò che oggi viene sottolineato è l'importanza di fermare al più presto il lento ma costante deterioramento del lago. Le spiagge e l'acqua sono le principale attrattiva per il turismo proveniente da oltre confine e dalla stessa Italia, per questo le attenzioni al problema ecologico non possono spegnersi o affievolirsi dinanzi ad una semplice questione politica come quella di Stresa.

Oggi esistono sulla sponda novarese del lago ben quattro consorzi per la depurazione, quello di Arona, di Belgirate recentemente inaugurato ed a cui aderiscono i Comuni di Meina e Lesa (fra poco forse anche Stresa), quello di Verbania con Baveno e Ghiffa ed infine quello di Cannobio al quale sono consorziati Oggebbio e Cannero.

Dunque la parte piemontese del Lago Maggiore potrà di qui a poco vantare uno specchio d'acqua adeguatamente disinquinato, certo un grosso incentivo per l'economia turistica. Se il depuratore di Belgirate è già funzionante, quello di Verbania non manca certo di offrire continue novità. I collettori, che da Ghiffa raggiungono Verbania, sono già stati posati ed interrati: ora si dovrà collegare Baveno, e dopo s'inizierà la costruzione del centro di depurazione che verrà posto tra Intra e Pallanza.

Anche Cannobio ha fatto molti passi avanti: i collettori interni sono collegati, mancano i collegamenti con Oggebbio e Cannero ed il confine svizzero, mentre il depuratore già si trova a uno stato avanzato di costruzione, posto alla foce del torrente cannobino.

Globalmente per tutto il lago si tratta di opere che impegneranno molte decine di miliardi, ma certo costituiranno un sicuro investimento per il rilancio dell'economia dell'Alto Novarese.

Rimane un aspetto da sottolineare, tra l'altro già trattato da alcuni amministratori locali in un incontro avuto tempo fa con le autorità elvetiche, quello della trasformazione, dell'utilizzazione ed eliminazione dei fanghi accumulati all'interno degli impianti di depurazione.

Gli svizzeri, che nel loro bacino hanno creato ben tre depuratori, hanno calcolato di accumulare annualmente ben 50 mila tonnellate di fanghi: s'immagini l'enorme quantità nella parte italiana del Verbano. In parte i fanghi potrebbero essere adoperati per innalzare quote di terreni, e le restanti tonnellate, potrebbero, come hanno suggerito gli svizzeri, essere inviate nei mari del Nord.

Nell'attesa di risolvere questi importanti problemi Verbania e Stresa dovranno placare la loro discordia, certo sfumando le ragioni politiche della scelta di questo o quel consorzio.

Lillo Alaimo

Presentato il progetto per la nuova tangenziale Est

La superstrada da 36 miliardi per Omegna e Gravellona Toce

OMEGNA — *La tangenziale Est, o superstrada Omegna-Gravellona Toce, che dovrà svincolare la statale 229 del Lago d'Orta dal centro città e che da trent'anni aspetta di essere realizzata, sta per diventare una realtà, tenuto conto naturalmente dei tempi di attuazione di un'opera notevole per la quale si spenderanno non meno di 36 miliardi.*

I tecnici della Spea di Milano, incaricati di preparare il progetto di fattibilità, lo hanno presentato al presidente della Provincia Adelina Brustia, agli assessori alla viabilità Gallarini, all'ecologia Calderoni, al personale Fornara, ai sindaci e ai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Omegna, Casale Corte Cerro e Gravellona Toce e al presidente del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, Franco Olmi.

Il progetto, distinto in due lotti, prevede nel primo lotto (sulla direzione Pettenasco-Omegna) una derivazione dalla statale 229 a trecento metri dalla stazione di servizio AGip; la nuova arteria eviterà così l'abitato portandosi ad un'altezza di trenta metri sul livello della strada di derivazione e si dirigerà, scorrendo a mezza costa, verso le brughiere dove, superati due viadotti, una galleria di due chilometri e il nuovo ponte in costruzione sullo Strona, si immetterà nuovamente sulla statale 229 fino a Gravellona.

Il costo di questo primo lotto sarà di 23 miliardi circa, pari a 4 miliardi e 500 milioni al chilometro.

Il secondo lotto prevede due viadotti che sorpassando a Gravellona la statale 33 del Verbano, porteranno la superstrada a congiungersi con la Voltri-Sempione. Il costo di questo secondo lotto sarà di tredici miliardi, pari a tre miliardi al chilometro. Il tracciato della tanto attesa tangenziale avrà una lunghezza complessiva di nove chilometri e la larghezza della carreggiata sarà di dieci metri e mezzo.

a. m.

Tanti auguri «Ala lustra»

OMEGNA — «L'ala lustra», un'associazione nata a Cesara, un piccolo centro a sette chilometri da Omegna, compie i due anni. La proposta era stata di Cesarino Tonna, «il portalettere scrittore di cose locali», che nel 1961 ebbe l'idea di fondare un «club della pipa», il primo in Italia, una iniziativa che tanta strada doveva fare diventando internazionale e una delle associazioni i cui «campioni» fanno spesso parlare di sé coi loro record della fumata.

«L'ala lustra» definisce alcune categorie di lavoratori dello Stato e del parastato che, nell'espletamento delle loro funzioni, portano il berretto a visiera dall'ala lucida.

(a. m.)

La crisi comunale è lontana da una soluzione

Il psdi chiede le dimissioni del sindaco Ruffier a Trecate

Giuseppe Ruffier

TRECATE — La crisi aperta il 20 novembre scorso al Comune di Trecate è ancora tutta da risolvere. In quella occasione rassegnarono le dimissioni sei dei sette componenti della giunta, i quattro assessori dc, quello psdi e l'indipendente, mentre era rimasto in carica solo il sindaco socialista Giuseppe Ruffier.

A determinare la clamorosa svolta fu il fallimento delle trattative nel psi fra le due correnti del partito. Per strana combinazione, infatti, quella «minoritaria» aveva la maggioranza in Comune (2 consiglieri su 3) e creava qualche problema già alla nascita dell'amministrazione di centro-sinistra in quanto in opposizione alla giunta guidata dal loro compagno di partito Ruffier si erano schierati gli altri due socialisti Borando e Manfredda.

Da una parte, quindi, a sostenere il primo cittadino psi c'erano i 13 dc, 1 psdi e 1 indipendente (totale 16), mentre dall'altra parte figuravano i 12 pci e il duo socialista «dissidente».

Le cose nell'amministrazione trecatese erano filate liscie fino a quando il capogruppo democristiano Siviero aveva clamorosamente rotto con il suo partito creando una situazione numerica di parità fra maggioranza e opposizione: 15 a 15.

Era stato a quel punto che gli alleati del psi in giunta avevano sollecitato la riunificazione dei consiglieri socialisti in modo da riportare la situazione numerica in favore della maggioranza.

Erano allora iniziate lunghe trattative condotte dalla segreteria provinciale del psi, ma il duo Borando-Manfredda aveva tenuto duro. Adesso il segretario novarese del psi Ennio Ricchi assicura che i «dissidenti» di Trecate hanno promesso di allinearsi alle posizioni del partito, ma la certezza della fine della crisi si avrà nei prossimi giorni quando verrà convocato il consiglio comunale.

Intanto sulla situazione trecatese — a complicare forse le cose — ha preso posizione il psdi che accusa apertamente i socialisti di paralizzare la civica amministrazione a causa dei loro «personalismi» e della «logica di potere» che li anima. «*Mentre l'amministrazione è bloccata per colpa del psi* — dicono i socialdemocratici — *il piano regolatore non viene definito, si perde l'occasione di essere inseriti nella rete del trasporto pubblico, si rimane esclusi da ogni iniziativa sociale e si è costretti a rimandare le opere pubbliche*».

Per questo il psdi chiede, oltre all'«azzeramento» della situazione politica in Comune, le dimissioni del sindaco Ruffier che «*non gode più la fiducia del consiglio e con la sua presenza è di ostacolo alla soluzione della crisi*».

Marcello Sanzo

E' uscito un libro

Romagnano un paese e una banda

ROMAGNANO SESIA — Un paese, una banda, una storia: è uscito a Romagnano un libro che racconta le vicende del gruppo musicale cittadino dall'anno di costituzione ad oggi. Il volume, autore Carlo Brugo, raccoglie documenti, testimonianze e fotografie dei principali avvenimenti di quello che è considerato uno dei gruppi più vecchi del Piemonte.

L'opera intitolata «La banda musicale di Romagnano Sesia» percorre dal 1830 (anno di fondazione della società filarmonica) le tappe dell'attività bandistica svolta in stretta connessione con l'evoluzione sociale del centro Valsesiano.

Tra le curiosità del libro spiccano i ricordi di alcuni vecchi componenti la «Fanfare della Mauletta», un gruppo di musicisti che si staccò dalla banda musicale cittadina nel 1904 per protestare contro le ingerenze della cartiera Vonwiller.

(p. r.)

Arona — L'aronese Davide Boni, del Judo Club «Cesare Lazzari», ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati italiani che si sono svolti a Napoli nella categoria «giovanissimi». Al successo di Boni ha fatto da corona il sesto posto di Barbara Navarra.

GLI AZZURRI, ANCHE SE SCONFITTI, DIMOSTRANO GRINTA E VOLONTA'

Contro il Milan un Novara super

I rossoneri hanno segnato il gol della vittoria (su rigore) a sette minuti dalla fine Galbiati soddisfatto: «Tutti i giocatori hanno dato il meglio» - Si pensa a La Spezia

Giancarlo Guidetti — Severino Zanotti — Carlo Jacomuzzi

NOVARA — Gli azzurri del Novara hanno voluto chiudere il 1981 con una superba prova contro i blasonati rossoneri di Rivera e Radice, costretti, pur vincendo su un discutibile rigore a sette minuti dalla fine, a una magra figura. Il risultato in questi casi non conta e le indicazioni scaturite dal terreno di gioco sono tutte per il Novara trascinato da un Guidetti insuperabile, da far invidia ai titolati avversari che avrebbero dovuto, a loro volta, condurre la danza.

Un fine d'anno portatore di grosse premesse per gli azzurri e denso di incognite per i rossoneri, data la scarsa prova complessiva della squadra apparsa senza gioco e senza idee da parte dei singoli. Non potevano quindi mancare i rimproveri dei molti tifosi rossoneri accorsi all'invito (circa duemila gli spettatori) a Rivera in tribuna, tra Lello Antoniotti e Peppino Molina, e a Radice in panchina. L'allenatore si aspettava qualcosa di più dalla sua squadra di fronte a una compagine di serie C2.

Il Novara ha giocato la sua più bella partita del 1981, convincendo prima di tutti l'allenatore Galbiati che a fine gara ha avuto parole d'elogio per tutti. «*Per noi questa partita era molto interessante* — ha esordito — *in quanto avevamo bisogno di riacquistare il ritmo. Avevo paura che la sosta avesse influito sul gioco della squadra, tenuto anche conto che negli ultimi giorni ci eravamo allenati dove potevamo a causa della neve. Non dobbiamo poi sottovalutare l'avversario che avevamo di fronte, un Milan con giocatori che sulla carta non si possono discutere*».

All'atto pratico, però, in campo le forze si sono rovesciate e tutti hanno potuto ammirare un Novara da serie superiore.

«*Sì* — risponde Galbiati — *abbiamo disputato un bel primo tempo e nella ripresa siamo stati ugualmente pericolosi. Il risultato finale non mi interessa, anche se il pareggio sarebbe stato più che meritato. La partita d'altronde aveva il solo scopo di scrollare l'eventuale ruggine dei giorni di festa. Le note sono state tutte positive e spero in una riconferma domenica a La Spezia dove troveremo una squadra col dente avvelenato e disposta a tutto.*

Inutile parlare dell'incontro vero e proprio. Diciamo soltanto che il Milan (in formazione completa) è andato in vantaggio al 15' con Antonelli che ha ripreso una «svirgolata» difensiva azzurra finita sulla trasversa; che Zanotti ha risposto un minuto dopo facendo fuori tutta la difesa, Piotti compreso; per arrivare al finale quando l'arbitro ha concesso in modo discutibile il rigore dell'1 a 2 che Antonelli ha trasformato.

Nel Novara da segnalare un Guidetti «super», un Morgia meno altruista del solito, un Jacomuzzi «libero» d'occasione e tutti gli altri su uno standard d'eccezione.

Liliano Laurenzi

Riprende il campionato: i novaresi sono quarti

«Siamo in un turno di fuoco» ma l'Hockey spera di farcela

NOVARA — Con i vercellesi del Maglificio Anna in testa alla classifica riprende stasera, dopo la sosta natalizia, il massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Mancano due giornate alla fine del girone di andata e i valori in campo si sono già espressi, almeno per quanto riguarda la lotta per lo scudetto dove tre formazioni stanno battagliando a gomito a gomito, mentre in coda ben sette squadre si trovano a lottare nel ristretto spazio di tre punti.

Gli azzurri del Novara-Alivar Pavesi sono attualmente in quarta posizione, a sei punti dalla capolista, e quindi in grado di condurre in porto un campionato senza emozioni pericolose. La squadra, in buona parte rifatta, potrebbe aspirare a qualcosa di più e l'occasione giunge propizia stasera con la visita dei pugliesi del Giovinazzo, terzi in classifica con un vantaggio di tre punti rispetto ai novaresi.

«*Siamo nel mezzo di un turno di fuoco* — afferma l'allenatore Franco Mora — *in quanto dopo aver fatto visita ai vercellesi ospiteremo il Giovinazzo per concludere la prima parte del campionato nella "tana" del Corradini. Quindi è molto importante la gara di stasera che cercheremo di vincere*».

Per il resto il programma prevede la trasferta degli emiliani del Corradini a Monza, contro un blasonato quintetto, ma quest'anno con le polveri bagnate anche per una serie di infortuni che l'hanno privato del portiere nazionale Citterio. Marzella e compagni cercheranno di iniziare nel modo migliore il nuovo anno controllando a distanza quello che riusciranno a fare i vercellesi, pure essi in trasferta contro il «fanalino» Castiglione.

Grosso movimento anche in coda per lo scontro diretto tra Bassano e Goriziana mentre il Breganze, altra illustre formazione in crisi, sarà a Pordenone e i campioni d'Italia del Lodi a Forte dei Marmi.

Questo il turno completo: Bassano - Goriziana; Castiglione - Vercelli; Forte dei Marmi - Lodi; Monza - Corradini; Novara - Giovinazzo; Pordenone - Breganze; Valdagno - Viareggio.

l. l.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: La professoressa del piacere (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: I carabbinieri, (comico).
FARAGGIANA: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.
VITTORIA: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
S. CUORE: Dalle 9 alle 5... orario continuato con J. Fonda.
ARALDO: Pane e cioccolata, con N. Manfredi.
SALESIANI: Poliziotto superpiù, con B. Spencer.

ARONA

LUX: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
MODERNO: Amore senza fine (sentimentale).

BORGOMANERO

NUOVO: Amore senza fine (sentimentale).
MODERNO: Casta e pura, con L. Antonelli.
LUX: Candy Candy e Terence sempre insieme (cartoni).

GOZZANO

SOCIALE: Josephine la viziosa.

GHEMME

ITALIA: Excalibur (avventuroso).

DOMODOSSOLA

CORSO: Cornetti alla crema (commedia).

OMEGNA

SOCIALE: I predatori dell'arca perduta (avventuro).

OLEGGIO

COMUNALE: Il turno, con L. Antonelli.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Rocky, con S. Stallone.

TRECATE

COMUNALE: E vivrai nel terrore dell'aldilà.
VITTORIA: Cristiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

VERBANIA

APOLLO: Scontro di titani, con U. Andress.
ARISTON: Amore senza fine.
SOCIALE (Intra): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

Stasera alle 20.30

Omegna, concerto di Alberto Penna

OMEGNA — Questa sera, alle ore 20.30 il maestro Alberto Penna presenterà ai suoi concittadini un concerto con il restaurato organo della chiesa parrocchiale.

Il maestro Penna, nato a Maggiora 27 anni fa, diplomatosi in pianoforte al conservatorio di Alessandria nel 1976, ha al suo attivo, come pianista, la partecipazione a concorsi nazionali a Patti e ad Osimo, ed al concorso internazionale di Stresa del 1977, dove si è classificato al terzo posto della graduatoria finale.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20.30 Divorzio all'americana: due coniugi appena divorziati scoprono di non poter vivere lontano uno dall'altra (1968).
23 — Film Buonanotte avvocato: avvocato in cerca di avventure galanti non riesce a combinare niente, la moglie e un marito geloso non gli credono (1955).

ANTENNA 3

21.15 Film Scusi Eminenza... posso sposarmi?: parroco novello è preda di ogni sorta di tentazioni (1975).
23.30 Film L'attico: ragazza di provincia trasferitasi a Roma passa da un uomo all'altro finché rimane vedova e ricca (1963).

CANALE 51

21 — Film Il delitto perfetto: tennista squattrinato, temendo di essere diseredato dalla moglie, incarica un sicario di ucciderla (1954).
22.30 Telefilm Missione Impossibile.

TELEALTO MIL.

21.30 Film L'occhio ipnotico: giovani donne in stato di incoscienza si deturpano il viso. Quale sarà il motivo? (1961).
23.05 Film Operazione dollari: dopo il misterioso suicidio del marito, una donna scopre che tutti i soldi sono falsi (1955).

TELELOMBARDIA 1

20 — Cartoni Gli Ercoloidi.
21 — Film.
22.30 Film.

TELENOVA

20.30 Film Il dominatore del deserto: Yussuf, la sterminare tutti gli abitanti del villaggio della bella Fatima e quindi la rapisce (1964).
22 — Telefilm Sulle strade della California.
23 — Sceneggiato La corda al collo.
23.50 Telefilm Il tocco del diavolo.

VIDEODELTA

21.50 Film Appassionatamente: giovane sposa suo malgrado un uomo ricco ma rude, alla fine se ne innamorerà (1954).

TELECITY

20.30 Film Le voci bianche: nel '700 amante del canto si finge evirato per entrare a far parte del coro (1964).
0.30 Film Grazie, zia: giovane psicologicamente instabile coinvolge nella sua nevrosi la zia dottoressa che lo vuole aiutare (1968).

G.R.P.

20.30 Film La piscina: in bellissima villa due amanti stanno trascorrendo le vacanze, poi arriva un amico con la giovane figlia... (1969).
23.30 Film Il vizio di famiglia: corruzione, ricatti, finti rapimenti e un testamento a sorpresa di una famiglia non proprio esemplare (1975).

TACCUINO

VIGEVANO

CAGNONI: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: Superboccone.
MARCONI: Fuga per la vittoria, con S. Stallone.

«La Stampa - Novara»

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560, Borgomanero (0322) 84.264, Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Cozzarolo, via Andrea Costa; 8,30-20 Comunale, corso Trieste; 22-8,30 Vescovile, piazza C. Battisti.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000. **Verbania,** tel. 502.321; **Domodossola,** tel. 45.503. **Borgomanero,** tel. 81.500. **Arona,** tel. 45.341. **Omegna,** tel. 642.121. **Galliate,** tel. 64.180. **Trecate,** tel. 71.486. **Oleggio,** tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Messaggio augurale del sindaco

«Rinnovarci»

VERCELLI — Il sindaco Ennio Baiardi, in occasione della festività del Capodanno ha rivolto a tutti i vercellesi un messaggio augurale.

Ecco il testo:

«Alla fine dell'anno, in genere, si attende dal sindaco un "consuntivo" dell'anno che si chiude, ed una previsione per l'anno che sta per iniziare. Questo, in una città che, come tante altre, vive di aspettative, di delusioni, di tensioni, e di passioni, in un mondo che sta conoscendo profonde trasformazioni sociali, ma che conosce la fame.

«Per questo, il mio primo pensiero non può non andare alle centinaia di lavoratori in cassa integrazione, ai lavoratori sospesi che si trovano alla vigilia del licenziamento, ai disoccupati ed ai giovani in cerca di lavoro, a coloro che sono disperatamente alla ricerca di un'abitazione civile, alle migliaia di pensionati con la "minima" che sono le prime vittime della crisi più generale che sta attraversando il nostro Paese.

«Desidero pure ricordare i piccoli ed i medi imprenditori industriali, artigianali e commerciali che, nonostante il loro impegno rischiano di vedere vanificati sull'altare dell'inflazione e dell'alto costo del denaro, decenni di sacrifici, di impegno e di intelligente attività.

«A tutte queste categorie, senza indulgere in visioni ottimistiche che sarebbero fuori luogo, desidero ricordare che Vercelli ha conosciuto in passato momenti altrettanto, se non più difficili, ma che Vercelli ha in sé la forza, l'energia e l'intelligenza per poter invertire questa tendenza, dove non tutto è negativo.

«L'82 sarà, quindi, ancora un anno difficile, ma, a mio avviso, oltre alle forze necessarie, esistono anche le condizioni perché si possa voltare pagina nel Paese e nella nostra città. Altrettanto importante ed essenziale è un modo nuovo di fare politica, di dialogare, di intrattenere i rapporti con le forze sociali, di lasciare spazio alle iniziative ed alle energie delle forze emergenti che si sono in tutti i campi ed in tutti i settori.

«Ed è con la speranza che con il contributo di tutti si possa sviluppare questa nuova visione di Vercelli, che formulo per il 1982 i più fervidi auguri a tutta la cittadinanza».

L'opposizione giudica eccessivi 240 milioni per il basamento

Quasi la guerra in Consiglio sul monumento alla mondina

La statua bronzea di Fabbri sarà sistemata su un piedestallo formato da una fontana
In giunta giustificata la spesa - Polemiche sul bozzetto originario - Malcontento in città

VERCELLI — *L'anno nuovo porterà ai vercellesi il monumento alla mondina di Agenore Fabbri. La statua bronzea, (alta come un picol), è pronta da tempo, ma arriverà a Vercelli da una fonderia milanese, solo quando sarà sistemato il basamento in grado di accoglierla. I lavori relativi al piedistallo sono stati argomento di un vivace dibattito in consiglio comunale: fra la maggioranza socialcomunista (che ha deliberato l'acquisto) e l'opposizione. Pomo della discordia il costo: 240 milioni.*

E' stato infatti deciso, di collocare la statua sopra una avveniristica fontana che simboleggerà la risaia. La «mondina» sarà posta poco distante dalla stazione e indicherà ai pendolari la «dura via della risaia».

La minoranza ritiene che la spesa prevista sia eccessiva. Di parere contrario è invece l'assessore al Patrimonio, Emilio Bellomo, che ha replicato: «Se andiamo avanti di questo passo rischieremo di fare un monumento all'incapacità decisionale».

La giunta ha ricordato che l'idea del monumento alla mondariso era stata proposta da più parti per ricordare degnamente la conquista delle otto ore in risaia e di altre lotte delle mondine, e che l'ha messa a punto un comitato composto da rappresentanti dei sindacati, delle forze politiche, di associazioni agricole e dei sindaci di tutti i Comuni del Vercellese.

La minoranza ha contestato il costo della «scenografia» scelta per accogliere l'opera di Fabbri, ma la delibera sul progetto è passata a maggioranza e quanto prima dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione del basamento.

L'opposizione è però piuttosto scettica: «Facendo due righe di conti — afferma il capogruppo del pli Carlo Ranghino — la giunta si accorgerà che il basamento già adesso viene a costare più di 300 milioni e, con questa inflazione, passerà ben presto a 400, forse più: una follia».

Quella di Fabbri è proprio una statua scalognata. L'artista milanese presentò a suo tempo un primo bozzetto.

Ma il primo disegno di Fabbri incontrò un'imprevista opposizione: quella delle mondine in carne e ossa. La statua era infatti a seno nudo e le mondariso vercellesi insorsero: «Quella lì non sembra una mondina ma, al massimo, una mondana». La curiosa polemica (che qualcuno definì «braghettona») portò al ritiro del primo bozzetto, sostituito da quello attuale.

Chi difende a spada tratta l'opera di Fabbri è l'assessore comunale alla Cultura Marco Barberis: «Quella di Fabbri è un'opera concepita secondo precisi canoni artistici e non con meri criteri di rassomiglianza. Il tempo le renderà ragione».

e. d. m.

Vercelli. Il monumento alla mondina di Agenore Fabbri

L'elenco dei contribuenti (1978) affisso in municipio

Cognomi e nomi in un libro che fa parlare i vercellesi

Commenti della gente - Molta curiosità - Sorprese - Tra i politici al primo posto l'ingegner Renzo Isola con oltre 64 milioni e mezzo

VERCELLI — I redditi denunciati dai vercellesi nel '78 sono esposti al pubblico al secondo piano del municipio. Leggendoli, la gente commenta, incuriosita, sorpresa e, qualche volta, indignata.

Abbiamo pubblicato l'altro giorno un primo elenco dei più noti contribuenti, divisi per categorie professionali. Continuiamo oggi questa particolare lettura del «libro rosa» (tale è il colore della copertina dell'opuscolo redatto dal Comune incominciando dai personaggi politici più conosciuti in città.

POLITICI E CONSIGLIERI COMUNALI — L'ingegner Renzo Isola (secondo contribuente in assoluto del '78) è in testa a tutti con 64.660.000 lire. Il sindaco, Ennio Baiardi, ha denunciato 17.801.000 lire, il senatore democristiano Carlo Boggio 8.319.000. Il presidente dell'Unità sanitaria locale 45, Marco Barberis, ha dichiarato un reddito di 13.048.000 lire, l'on. Renzo Franzo 25.972.000. L'assessore all'Urbanistica Ezio Robotti ha denunciato 7.239.000 lire, mentre l'imponibile del capogruppo democristiano in consiglio comunale, Giorgio Gabotto, è stato di 9.897.000 lire. Il capogruppo del pci, Guido Nobilucci compare nell'elenco con 7.614.000 mentre l'ex assessore comunale alla Pubblica istruzione, Aldo Venè, ha avuto un reddito nel '78 di 13.179.000 lire.

DENTISTI — Per questi medici il '78 non dev'essere stato un anno molto fortunato, evidentemente i vercellesi hanno curato particolarmente l'alimentazione evitando la carie ed altri accidenti alla dentatura. Pochi dentisti vercellesi superano l'imponibile di 15 milioni: fra gli altri, Vittorio Ronco (17.312.000 lire), Giuseppe Roncarolo (17.201.000), Aristodemo Bellotti (15.969.000) e Pietro Carenzo (15.304.000). Ancora qualche nome: Giovanni Michelone (14.718.000), Francesco Picco (14.034.000), Evasio Libero (11.527.000), Rinaldo Pilotti (11.473.000).

INGEGNERI E COSTRUTTORI, ARCHITETTI — «Maglia rosa» di questo gruppo il solito Renzo Isola. Quindi troviamo Giuseppe Bottero (49.276.000), Battista Bagno (41.132.000), Franco Bertinotti (39.171.000), Carlo Pasquale Balbis (30.055.000), Enrico Villani (28.785.000), Franco Bertinetti (27.085.000) e Francesco Negri (25.827.000).

ASSICURATORI — In testa a tutti Leonardo Lauperti con un reddito di 32.008.000. Quindi il presidente della Camera di commercio, Marcello Biginelli, con 30.246.000. Poi troviamo Riccardo Aldone (22.765.000), Egidio Melotti (13.731.000) Luciano Lorenzetti (12.332.000).

BANCARI — Il direttore della Cassa di Risparmio, Pietro Franchini, guida la fila con 50.450.000 lire. Consistenti anche gli imponibili dei suoi due «vice» Umberto Cerati (40.526.000), e Vittorio Picco (38.538.000). Il direttore della Banca Popolare di Novara, Pier Luigi Naldini, ha denunciato nel '78 31.977.000 lire, quello del San Paolo, Pier Angelo Vitale, 32.458.000.

RELIGIOSI — L'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, ha avuto, nel '78 un reddito di 7.045.000 lire.

CULTURA E SPETTACOLO — Il fondatore del «Viotti», Joseph Robbone, ha denunciato 9.059.000, il direttore del coro lirico «Viotti», Mario Barasolo, 11.623.000; il direttore dell'omonima camerata polifonica, Vittorio Rosetta, 14.465.000; il gestore di cinema Giacomo Givogre, 8.534.000.

Concludiamo con una curiosità. Il commerciante in macchine agricole Pietro Graglia che, nel '77, aveva denunciato più di tutti (quasi 86 milioni), ha dichiarato nel '78 un reddito assai minore, solo 11.144.000 lire.

Cinquecento in marcia per la pace a Santhià

SANTHIA' — Nonostante la fitta pioggia, circa cinquecento persone hanno sfilato per le vie del centro urbano, in occasione della «marcia della pace», organizzata dal sindaco e dal parroco di Santhià, Leonardo Guerrieri e don Giovanni Aimaro.

Hanno aperto il corteo, con il sindaco di Santhià, i primi cittadini di Bianzè, Buronzo, Carisio e San Germano, preceduti dai gonfaloni comunali. Hanno partecipato pure il senatore vercellese Irmo Sassone ed il presidente del Comitato comprensoriale Angelo Fragiacomo.

Dopo avere percorso le principali vie, alla luce delle fiaccole, il corteo è sfociato in piazza del municipio, dove ha parlato Leonardo Guerrieri.

w. ca.

Presa di posizione contro la nuova centrale nucleare

Unione agricoltori a Trino «L'acqua del Po non si tocca»

Contestata la collocazione dell'impianto - Carenze irrigue

TRINO — *Si fanno sempre più aspre le polemiche sulla seconda centrale nucleare a Trino. Dopo un certo disorientamento, seguito alle notizie provenienti da Torino, che davano per scontata la scelta di Trino come «sito» della nuova centrale atomica piemontese, ecco arrivare una secca presa di posizione dell'Unione provinciale agricoltori.*

Questo organismo ha emesso al riguardo un comunicato nel quale si sottolinea che «il comprensorio irriguo dei canali Cavour, di cui fa parte l'area di Trino, è già ora carente d'acqua e ancor più lo sarà in futuro» *e che in quel punto il Po non ha una portata sufficiente* «a garantire il corretto funzionamento dell'ipotizzata centrale».

Il documento prosegue rilevando che «l'iniziale indicazione di Trino, come sito della nuova centrale, da parte del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) è derivata da un errore, già rilevato anche dalla commissione tecnico-scientifica nominata a suo tempo dalla Reggione. Nonostante ciò si insiste su Trino, dove i bacini idroelettrici d'alta quota dell'Enel non potrebbero contemporaneamente far fronte ai fabbisogni nucleari e sopperire alle ricordate carenze irrigue».

L'organizzazione degli agricoltori fa quindi notare nel documento che più a valle, in tratti non lontani da quello considerato, il Po avrebbe invece una portata sufficiente.

«Il consiglio direttivo — *conclude la nota dell'Unione provinciale agricoltori* — dà mandato alla presidenza di intervenire prontamente, in accordo con le altre organizzazioni professionali di categoria e le associazioni di irrigazione, presso la Regione e le autorità competenti, al fine di garantire l'utilizzo attuale del comprensorio dei canali Cavour».

l. p.

La compagine guida la classifica: i tifosi fanno gli scongiuri

Gattinara, nere profezie del mago per l'82 «La nostra squadra perderà il campionato»

Catastrofici fatti nel mondo e in Italia - Ma qualcuno sorride di queste previsioni

GATTINARA — Ne è trascorso di tempo da quando i sacerdoti dell'antichità traevano i pronostici per un anno nuovo, o per le sorti di una battaglia, o di un viaggio, ma l'aspirazione dell'uomo di conoscere il futuro è rimasta immutata da migliaia di anni.

Anche adesso, come avviene già da alcuni anni, Luciano Zamarchi, il mago gattinarese, ha varcato la porta dell'ignoto per rivelarci cosa ci attenderà nei prossimi 12 mesi.

Il pendolino, lo strumento di cui si serve il mago per guardare attraverso il muro impalpabile del tempo si muove disegnando nell'aria delle orbite circolari, sopra un «*testimone*» costituito da un disco nero che misura circa 30 centimetri di diametro, al centro del quale vi è un altro cerchio bianco, con 12 dischetti intermedi.

Dalle vibrazioni trasmesse dal pendolino, il mago trae le sue conclusioni: *«Nel mondo ci saranno ribellioni* — dice — *mentre in Italia gli scioperi ed il terrorismo aumenteranno vertiginosamente, verranno colpiti alcuni ministri, la droga farà tante vittime fra i giovani, scoppieranno epidemie e la terra tremerà».*

Se solo la metà di queste previsioni si avverasse, occorrebbero veramente scongiuri «speciali» per riuscire a superare indenni i dodici mesi.

La visione si restringe: *«Per gli operai gattinaresi* — aggiunge Luciano Zamarchi. — *continuerà il ricorso alla cassa integrazione ed anche gli appassionati di calcio rimarranno delusi: il Gattinara, attualmente solo in vetta alla classifica, ed imbattuto dall'inizio del campionato, non lo vincerà».* E ancora crisi economica e difficoltà per chi è in cerca di un impiego.

- Credere, o non credere? Dare una scrollatina di spalle è difficile, se si considera che Luciano Zamarchi aveva predetto il terremoto che ha colpito il Meridione e, più recentemente, l'attentato al Papa e tante altre cose che, seppur di minor importanza, fanno riflettere anche i più scettici.

s. c.

ECONOMICI

CERCASI bar vicino Borgosesia. Telefonare ufficio (0163) 23.333.

Contro il Castiglione della Pescaia

Amatori in trasferta primato da difendere

La capofila a Grosseto - Pronostico favorevole

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna difende, stasera, a Grosseto, il suo primato nella classifica della serie A di hockey a rotelle. Il compito per i vercellesi è apparentemente facile: li attende infatti il Castiglione della Pescaia, una delle due ultime della graduatoria.

I toscani, tuttavia, in casa sono parecchio coriacei, ed inoltre il superare l'Amatori, finora imbattuto, è impresa che desta la gola a tutti, specialmente agli atleti del Castiglione, che sono riusciti nella bella impresa di inchiodare sul pareggio il forte Giovinazzo.

L'Amatori va a Grosseto ben sapendo tutto questo, e con una particolare attenzione anche allo straniero che milita nelle file della formazione toscana, l'argentino Martinazzo, considerato un attaccabrighe, un giocatore che fa della bagarre uno strumento di gioco. Sarebbe un errore per la formazione di Mino Battistella lasciarsi trascinare sul piano dello scontro fisico tralasciando le sue grande forza, che sta nel gioco tecnico e manovrato.

L'Amatori sarà comunque al gran completo. E' rientrato infatti, dopo l'incidente all'occhio, anche il portiere Orlandi. L'obiettivo è il solito: i due punti.

f. l.

Chiesta la sospensione

Svim di Stroppiana 35 licenziamenti

STROPPIANA — La grave crisi che ha colpito la Svim, l'azienda subentrata alla Faini, con l'impegno finanziario della Gepi, è approdata in Consiglio comunale. La direzione dello stabilimento ha infatti deciso di licenziare 35 dipendenti e il provvedimento ha contribuito a creare ulteriori tensioni.

Il sindaco Giovanni Oppezzo e i consiglieri hanno manifestato perplessità.

Il Consiglio comunale ha chiesto alla direzione della Svim e all'Associazione industriale vercellese l'annullamento della procedura di licenziamento, ha sollecitato inoltre la prosecuzione della cassa integrazione. *(d. ca.)*

Quadrangolare

Torneo a ricordo di Grassano

SANTHIA' — *E' stato intitolato alla memoria di Maurizio Grassano, un giovane atleta santhiatese scomparso sei mesi fa, il quadrangolare con cui la «Polisportiva Santhià basket-Ferraris Tende» inaugura il nuovo anno di attività.*

Il torneo, che prevede la partecipazione di due squadre vercellesi, l'Autosociale Opel e l'Aurora Giaretti, e di una biellese, la Mobili Nespoli San Biagio oltre naturalmente ai padroni di casa, è stato organizzato sotto il controllo degli organi federali, e si svolgerà nella palestra comunale di via Pellico.

Le eliminatorie iniziano oggi pomeriggio: alle 15,30 si disputerà Autosociale-Aurora Giaretti; alle 17,15 Ferraris Tende Santhià-Mobili Nespoli San Biagio.

Le finali sono in programma per domani pomeriggio: in palio il trofeo offerto dalla famiglia di Maurizio Grassano; premi a tutti i partecipanti. (w. ca.)

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Red e Toby (cartoni animati)
NUOVO ITALIA: Culo e camicia (comico)
VERDI: Chi trova un amico, trova un tesoro (comico)
VIOTTI: Innamorato pazzo (comico)
PRINCIPE: Flesh Gordon.

GATTINARA

ITALIA: Excalibur (fantastico).

TRONZANO

LUX: La corsa più pazza d'America (commedia)

SANTHIA'

IDEAL: Tarzan, l'uomo scimmia (avventura)
SPLENDOR: Per amore e per denaro.

CIGLIANO

SPLENDOR: Cavalli alla crema (comico).
AURORA: Manolesta (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: La zia svedese (erotico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Rollerball (fantastico).

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 11,45: In linea con Ramona; 12,15: Film; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm «Padre Brown»; 15: Telefilm «Terry Holmes»; 18: Flipper, cart. anim.; 18,30: In linea con Ramona; 19: Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,15: Telefilm «Crociera di miele»; 19,45: La vostra schedina: il tredici a portata di telefono; 20: Telefilm; 21: Telefilm; 22: Telefilm «Hitchcock»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Cirano de Bergerac»; 18: Cart. anim.; 18,30: Cart. anim. «Kum-Kum»; 19: Telefilm della serie «La strana coppia»; 20: Cart. anim. «Gasper»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «La rosa gialla del Texas»; 22,15: Film «Vennero in 4 per uccidere Sartana»; 23,45: Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54 747, 66 082

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43 257, Santhià 93 882; Trino 828 643 Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832 131.

MOSTRE

Vercelli

Auditorium Santa Chiara: mostra di opere di sessanta pittori vercellesi

BENZINAI

Turno domenicale

Agip, piazza Alciati, Mobil, corso Gastaldi, Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11, Mobil, via Paggi, Chevron, corso De Regis, Texaco, stradale Trino; Mach, corso Palestro, Esso, corso De Regis, Fina, corso Prestinari; Ip, via Walter Manzone, Bresciani, via Cadorna

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino, Mobil, corso Gastaldi, Mobil, fraz. di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, Cavaglià (0161) 96 470, Crescentino (0161) 842 855, Gattinara (0163) 81 777 - 81 171, Santhià (0161) 921 080

ALLE TV PRIVATE

CANALE 5

21,30 **Il ladro di Parigi**: nella Parigi della Belle Epoque, elegante criminale sceglie il furto per contestare la società (1967)

1 — **Musica indiavolata**: componente di una banda di jazz di provincia, sogna di diventare un grande direttore d'orchestra (1947)

QUARTA RETE

20,30 **L'accusatore segreto**: tramite una trasmissione radiofonica di criminologia, un investigatore accusa misteriosi criminali (1942)

GRP

20,30 **La piscina**: in bellissima villa due amanti stanno trascorrendo le vacanze, poi arriva un amico con la giovane figlia... (1969)

23,30 **Il vizio di famiglia**: corruzioni, ricatti, finti rapimenti e un testamento a sorpresa in una famiglia non proprio esemplare (1975)

ANTENNA NORD

20,30 **Operazione Crêpes Suzette**: servizio segreto tedesco scatena i suoi killer sulle tracce di simpatica spia pentita (1970).

23 — **Buonanotte avvocato**: avvocato in cerca di avventure galanti non riesce a combinare niente, la moglie e un marito geloso non gli credono (1955)

E' ARRIVATO L'ANNO NUOVO: CHE COSA RISERVERA' AI BIELLESI?

Ristoranti al gran completo ma molti sono rimasti a casa

Sole splendido ieri su tutta la Valsesia - I campi da sci si sono animati solo nel pomeriggio - Pavignano: ladri hanno svaligiato un alloggio durante il brindisi di mezzanotte

BORGOSESIA — Il primo giorno del nuovo anno ha regalato ai villeggianti e agli abitanti delle stazioni turistiche valsesiane uno splendido sole. Ma neppure questa circostanza e le discese in condizioni perfette sono riuscite a far affollare di primo mattino le piste di Alagna, Mera, Cervatto-Oronegro, Pobello-Belvedere. Solo verso mezzogiorno e nel pomeriggio lungo i campi da sci vi è stata un po' di animazione: molti appassionati hanno infatti preferito restarsene negli alberghi o in casa a smaltire le conseguenze della notte di San Silvestro.

E' stato però un capodanno diverso dal solito quello trascorso in Valsesia: mentre negli alberghi dei centri turistici dell'alta valle quasi ovunque all'ingresso è stato affisso il cartoncino del «tutto esaurito», a Borgosesia, Varallo, Serravalle, Quarona diversi ristoranti pur affollati non hanno fatto registrare il «completo». L'aumento dei prezzi ha fatto preferire a parecchi valligiani una più economica cena in casa tra amici e quattro salti in una taverna privata piuttosto che in un locale pubblico. Prova ne sia che al 1982 quasi ovunque si è brindato con il brut italiano, un gusto diverso per gli intenditori ma egualmente apprezzato considerata la consistente differenza di prezzo dello spumante nostrano in confronto al più decantato champagne francese. E sempre per il vertiginoso aumento pochi sono stati rispetto al passato i fuochi artificiali fatti salire nel cielo valsesiano.

Prese d'assalto dai giovani sono state invece le discoteche dove si è ballato sin oltre le tre di notte e affari d'oro hanno fatto alcune pizzerie invase dalla mezzanotte in poi.

Gli effetti di San Silvestro si sono notati ieri mattina: le strade di Borgosesia e Varallo fin verso le 11 sono rimaste deserte: pochi i passanti (qualcuno ha camminato per le vie cittadine anche per smaltire le gran bevute della sera precedente), rare le auto in circolazione quasi tutte dirette alle stazioni sciistiche dell'alta valle.

Nel pomeriggio i centri valsesiani si sono vivacizzati: il miglioramento delle condizioni atmosferiche dopo la neve e la pioggia di inizio settimana hanno indotto molti valligiani a uscire di casa. Parecchi si sono recati al bar o al cinema, altri hanno preferito una semplice passeggiata.

Due i nati nella valle del Rosa il primo giorno dell'82: alle 3.30 all'ospedale di Varallo, assistita dal dottor Gian Alessandro Dessario e dalla ostetrica Ines Roga Regalli, una donna di Civiaco, Rita Orglazzi, sposata a Giovanni Stragiotti, ha dato alla luce un vispo maschietto del peso di chilogrammi 4,750.

Al «Poveri Infermi» di Borgosesia è nata invece una bambina, Pamela. La madre, Rosanna Furlnone, che durante il parto è stata assistita dal dottor Alessandro Losito e dall'ostetrica Maria Assunta Bellotti, e il padre Mariano sono però biellesi risiedendo a Vallemosso in frazione Michelotto.

● Il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo anno è avvenuto senza traumi nel Biellese. L'ultima giornata dell'81 è stata caratterizzata da un fatterello di «nera»: Walter De Battistini, 23 anni, di Tollegno, è stato arrestato dai carabinieri, a Magliano, perché era su un'auto rubata poco prima a Maria Castello. Il giovane, che ha già una certa esperienza in materia, si è rassegnato ed ha subito ammesso il furto.

Fra le 8 e le 16 sono nati tre maschietti, tutti all'ospedale di Biella. Ha aperto la serie Cesare, primogenito di Aldo Vigitallo e Maria Grazia Vittino, 33 e 32 anni, di Pollone. E' seguito Marco, di Paolo Di Luciano e Vincenza Laterza, 30 e 35 anni, di Cossato, che si aggiunge al fratellino Diego, 6 anni. Infine è giunto Alessandro, pure secondogenito, di Giuseppe Boscono e Giuseppina Marchegiano, 37 e 36 anni, di Cavaglià. Evidentemente stanca per le tre consegne, la cicogna ha poi riposato: fino a mezzogiorno di ieri, almeno, non si sono più avuti altri lieti eventi.

I trasferimenti da casa ai cenoni, e viceversa, sono avvenuti senza inconvenienti grazie alla temperatura atmosferica sensibilmente al di sopra dello zero.

Una famiglia di Pavignano ha dovuto interrompere la festa, in casa di amici, per una notizia quanto mai sgradita riferita da una vicina rincasata poco prima: i ladri hanno approfittato dell'assenza per mettere a soqquadro il loro appartamento, in via Ogliaro. «Eravamo ancora a tavola — ha riferito Mara Belmestieri Marcolin — e stavo piluccando un grappolo d'uva bianca: dicono che porti buono, ma non credevo più ai proverbi. I ladri non sono riusciti a trovare il denaro e nemmeno gli oggetti preziosi. Si sono consolati con la pelliccia, regalatami da mio marito».

Servizio di **Roberto Eynard e Piero Minoli**

L'ultimo nato del vecchio '81

BIELLA — Il piccolo Alessandro Boscono, ultimo nato nell'81, con la mamma, Giuseppina Marchegiano. Il babbo, Giuseppe Boscono, è rimasto ad accudire al primogenito, Simone, che ha appena 15 mesi. «Speravamo in una femminuccia — ha confidato la mamma —, ma non importa. Non faremo altri tentativi per averla».

Domani ad Occhieppo il «Pettirosso» apre le feste di Carnevale

BIELLA — Al santuario di San Giovanni di Andorno, nell'alta valle del Cervo (1020 metri di altezza) è in programma per le 16 di oggi, tempo permettendo, il concerto di Capodanno organizzato dalla «Bursch», l'organismo formato dai cinque comuni della zona. Il Gruppo corale Armonia presenterà il suo vasto repertorio di madrigali. E' stata presa in considerazione anche la possibilità che la strada venga resa impraticabile da nuove nevicate: in questo caso il concerto si svolgerà a Campiglia Cervo.

Nella ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi, i frati del convento di San Sebastiano hanno indetto una serie di conversazioni e meditazioni durante la messa festiva del sabato, alle 18, e le funzioni domenicali nella rinascimentale basilica. Le prime saranno tenute oggi e domani da padre Gian Maria Pezzana. Le altre si susseguiranno con cadenza settimanale.

Archiviate le ricorrenze natalizie, a Occhieppo Inferiore domani si darà già l'avvio al carnevale con la tradizionale «Festa del Pettirosso». Il caratteristico personaggio locale e la Capinera, sua compagna, alle 9.30 accoglieranno le altre maschere del Biellese. Alle 14.15, dopo una riunione conviviale, sfilata per le vie del paese.

A Vigliano, nella Casa del popolo, le locali sezioni del psi e del pci hanno indetto per domani mattina alle 9.30 un dibattito sul comportamento delle «sinistre» in relazione ai tragici avvenimenti susseguitisi in Polonia. Altro dibattito, domani, all'Istituto salesiano di Biella, in via Galileo Galilei, con inizio alle 15. Anche questo tema è attuale: «La pace, dono di Dio affidato agli uomini». L'iniziativa è della sezione delle Acli del rione Riva. Ingresso libero a tutti. **p. m.**

Tornano nella loro scuola i 180 bambini della Cerutti

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di sistemazione del prefabbricato che era stato danneggiato dalla pioggia (e dall'incuria)

BIELLA — Martedì mattina, alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, i 180 alunni della scuola elementare Silvio Cerruti di via Addis Abeba torneranno finalmente nelle loro aule.

L'edificio prefabbricato, tutto di legno e interamente a livello del suolo, importato dall'Inghilterra e donato alla Città dai familiari dell'industriale tessile al quale è dedicato, era stato trascurato per troppo tempo. Si era così resa indilazionabile una serie di interventi che, avviati la scorsa estate, si sono conclusi in questi ultimi giorni.

E' stato rifatto il tetto piano, ora in lieve pendenza per facilitare lo scorrimento della pioggia. Inoltre sono state tinteggiate tutte le aule ed è stato rimesso in sesto l'impianto di riscaldamento.

La conclusione dei restauri è accolta con sollievo anche dalle famiglie degli scolari, sistemati dall'inizio dell'anno scolastico in due diversi edifici, in via Tripoli e in via Zara. L'assessore Gian Luca Susta ha predisposto un servizio di scuolabus, ma la maggioranza dei genitori hanno preferito accompagnare i figli con mezzi propri: con quel che costa la benzina, la spesa non era indifferente.

Martedì prossimo gli scuolabus interverranno per l'ultima volta, ma in senso inverso: porteranno in via Addis Abeba gli scolari che, ignari del cambiamento, si recheranno nelle sedi provvisorie. **p. m.**

«Censimento» dei pozzi artesiani

BIELLA — Il sindaco Luigi Squillario ricorda che deve essere segnalata alla Divisione tecnica comunale, in via Tripoli 48, l'esistenza nel territorio del Comune di pozzi artesiani e simili. Lo scopo è di «adottare idonee misure di sicurezza a tutela della incolumità pubblica, per evitare o ridurre la possibilità che si verifichino eventi dannosi a carico di terzi».

Oltre ai pozzi artesiani, devono essere segnalate le vasche di raccolta di acque per uso irriguo, nonché «manufatti similari». (p.m.)

Castelletto Cervo — Il Comune ha bandito un concorso per un posto di guardia-messo-autista, per titoli ed esami. E' richiesta la patente di guida «D» pubblica e «Cap». Età compresa fra i 18 e i 35 anni. Per informazioni, gli interessati devono rivolgersi alla segreteria comunale.

Parla il sindaco

Come vorrei che diventasse Cossato

COSSATO — Elio Panozzo, 55 anni, esponente del pci, siede ormai da oltre tre anni sulla poltrona che fu dell'indimenticabile sindaco Italo Abato, protagonista fra i maggiori della vita politica biellese dell'ultimo dopoguerra. Panozzo ha sostituito al piglio battagliero del suo predecessore lo stile pacato dell'amministratore pubblico.

Alla richiesta di puntualizzare la situazione della città all'inizio del nuovo anno, ha risposto: «Logicamente anche da noi si risente dell'andamento generale, ogni giorno più difficile. Tuttavia ritengo che sia aderente alla realtà l'immagine di una città che si sta sviluppando, cresce, si ammoderna a misura d'uomo».

«I nostri problemi maggiori — prosegue — sono attualmente la carenza di case e qualche ritardo nella ristrutturazione della rete fognaria. Nel corso dell'81 sono stati approvati progetti, in quest'ultimo settore, per un importo complessivo di un miliardo e 100 milioni».

Il sindaco ha poi ricordato che la villa comunale Berlanghino è destinata a divenire un centro culturale e sociale, sede di varie manifestazioni (proiezioni, dibattiti, concerti e altro ancora), e base di importanti attività in campo sociale. **f. g.**

Domani a Crevacuore si ripete un'antica usanza

Arrivano i tre re Magi

Sei i «quadri» in programma - Oltre 60 gli interpreti, tutti attori dilettanti - La rappresentazione verrà riproposta domenica 17

CREVACUORE — Domani pomeriggio nel centro valsesserino sarà ripresa un'antica tradizione: in piazza Vittorio Emanuele, davanti al sagrato della chiesa parrocchiale, con inizio alle 14,30, verrà presentato «l'arrivo dei Re Magi».

«L'iniziativa si rifà ad un'usanza vecchia di secoli — dice don Icilio Grossi, parroco di Crevacuore —. *Vi sono documenti testimonianti che sin dall'inizio del secolo la rappresentazione aveva luogo ogni anno ai primi di gennaio*».

La tradizione continuò per decenni, poi improvvisamente il testo antico, scritto da un anonimo fedele, venne depositato chissà perché nell'archivio parrocchiale. Undici anni fa alcune associazioni, tra cui il gruppo sportivo Falchi azzurri e il Circolo culturale, organizzarono nuovamente la rappresentazione il giorno dell'Epifania. Ma la manifestazione rimase un episodio isolato fino a che, quest'inverno, il locale comitato per il restauro del santuario della Madonna della Fontana, presieduto da Sandro Ambricco, decise di riportare alla luce la vecchia usanza.

Sei sono i quadri in programma (l'arrivo dei Re Magi, l'incontro con il pastore Gelindo, re Erode e la sua corte, i Re Magi da Erode, i Re Magi alla capanna e la strage degli innocenti) e 60 gli interpreti. «*Anche i ruoli principali saranno affidati a dei dilettanti* — commenta il regista Giorgio Palestro —. *Dorino Riboldazzi sarà Melchiorre; Augusto Guerra, Gasparre; Marcello Zignone, Baldassarre; Umberto Bordon, re Erode; Elena Zaninetti, Erodiade; Pierluigi Boscarolo, Antipatro; Carlo Petiva, S. Giuseppe; Lorenza Stazzano, la Madonna; Luigi Vistali, Gelindo; Claudio Ambricco, l'Angelo; mentre una statua raffigurerà il Bambin Gesù*».

La rappresentazione dell'arrivo dei Re Magi verrà riproposta domenica 17 gennaio. **r. e.**

Corso a Varallo di sci alpinismo

VARALLO — «*Scoprite insieme a noi il fascino della montagna invernale: imparerete a conoscerne i segreti, le insidie e le bellezze in un ambiente sereno e simpatico*». Sono le parole con cui è stato presentato dalla Scuola di Sci Alpinismo della sezione del Cai di Varallo l'undicesimo corso riservato a questa pratica sportiva.

Una società è nata nel Biellese

Adesso si giocherà anche a pallamano

L'esordio è in programma domenica prossima nel campionato interregionale di serie D

BIELLA — Fra gli sport che nel Biellese ancora non venivano praticati, almeno sul piano ufficiale, c'era la pallamano. Disciplina relativamente giovane in Italia, aveva raccolto uno sparuto gruppo di proseliti solo nell'ambito dei Giochi della gioventù. E' bastata però questa scintilla per far nascere una nuova società sportiva, la Pallamano Biella-Le Belle Pietre, che il prossimo 10 gennaio esordirà nel campionato interregionale di serie D, giocando alla palestra Frassati di Pollone col Savona.

Fra gli artefici del «miracolo» figura Paolo Mosca, insegnante di educazione fisica all'ITI e al Liceo scientifico, che insieme con un gruppo di colleghi ha deciso di dare la possibilità ai giovani che avevano imparato la pallamano per i Giochi della gioventù di continuare a praticarla. In questo è stato aiutato dall'arrivo all'ITI di uno studente greco, Ilias Megalonidis, 21 anni, di Salonicco, che ha giocato nella nazionale del suo Paese: venuto a Biella per imparare le moderne tecniche laniere, il giovane ha accettato con entusiasmo di trasmettere ai suoi coetanei almeno parte del suo prezioso bagaglio di esperienza.

Il consiglio direttivo della nuova società al momento è composto da Daniela Azario in veste di presidente, Paolo Mosca, vice presidente; Dino Fraire, segretario; Alberto Rainella Patrin, tesoriere; Silvia Viale e Anna Rosso, revisori dei conti, e Luciano Monteleone, consigliere. I «magnifici sette» hanno frequentato tutti con successo, non appena nominati, i corsi di allenatore. La prima squadra è stata affidata a Dino Fraire e la formazione giovanile a Paolo Mosca. In realtà la squadra maggiore ruota attorno a Megalonidis, già divenuto un elemento trainante, e può contare su una nutrita «rosa» di giocatori per la formazione della squadra di dodici elementi (la pallamano si gioca con sette atleti in campo e cinque in panchina).

Le partite amichevoli finora disputate, con il Casale e col Torino, hanno dimostrato che la Pallamano Biella è già in grado di svolgere un buon gioco. Logicamente il campionato è considerato di transizione, ma la voglia di fare è tanta e nessuno si sente di mettere limiti al futuro. Intanto la partita con il Savona dirà qualcosa di più, sul piano pratico, a proposito delle effettive capacità della squadra biellese. **m. al.**

E' sorta in questi giorni a Biella una società di pallanuoto

Gli Orsi giocheranno in acqua

Da 14 anni questa disciplina veniva trascurata - Venerdì amichevole contro l'Arona

Biella. Un terzetto d'atleti durante l'allenamento (Telef.)

BIELLA — Venerdì prossimo gli «Orsi '81», i giocatori della neonata società di pallanuoto di Biella, faranno il loro esordio ufficiale, giocando una partita amichevole ad Arona contro la squadra locale.

Dopo quattordici anni di assenza, il divertente gioco torna così alla ribalta nel Biellese. L'ultimo ricordo si collega a una movimentata partita alla piscina Rivetti della Biella Nuoto, che si concluse con un bagno fuori programma dell'arbitro nella vasca esterna. L'episodio costò caro al sodalizio, che si vide decimare la squadra da pesanti squalifiche, e segnò il suo ritiro dal campionato di pallanuoto.

La voglia di riprendere a giocare in vasca con il pallone però non è mai tramontata, anche perché la base di praticanti del nuoto agonistico si è continuamente sviluppata. La costituzione di una nuova società di pallanuoto è perciò il logico sbocco per gli atleti che amano di gareggiare sul piano della velocità.

Nei primi mesi di quest'anno un gruppo di sportivi, tra cui alcuni ex giocatori della Biella Nuoto, hanno appunto costituito il nuovo sodalizio, eleggendo un consiglio direttivo: lo preside Giancarlo Ormezzano, affiancato dal «rider» Alberto Gandini, dal cassiere Dario Di Benedetto e dal segretario Luciano Davico.

Il compito di formare la squadra è stato affidato ad Adriano Bertaglia, un altro «ex» della vecchia società, che nella scorsa primavera ha portato in vasca, al centro sportivo Pralino di Sandigliano, i primi elementi. La rosa dei titolari è ora composta da due portieri, Paolo Vaglio Tanet e Marco Barbero, e dai giocatori Diego Davico, Riccardo Gagni, Giancarlo Ormezzano, Claudio Davico, Antonio Barbarotto, Massimo Perona, Renzo Stefani, Paolo Siska, Alberto Antonello e Pasquale Marrama.

I punti di forza della formazione sono Ormezzano, che giocava già nella squadra giovanile quando la Biella Nuoto si sciolse, e Barbarotto, il «centro boa», ora il regista del gioco dei biellesi. La squadra parteciperà quest'anno al campionato di promozione, che si inizierà probabilmente ad aprile. In vista dell'impegno, gli «Orsi '81» sosterranno una serie di gare amichevoli. Il loro esordio casalingo è previsto per il 14 gennaio: alla piscina del Pralino ospiteranno il Novara. **Maurizio Alfisi**

● Due giocatori della Seconda categoria sono stati colpiti dai «fulmini» del giudice sportivo. Sono Claudio Ogliaro dell'Occhieppese e Armando Tuddei del Masseria, squalificati entrambi per una giornata.

● La Pietro Micca si è aggiudicata il Trofeo Rolando di sci, svoltosi sulle nevi di Bielmonte. La «Pero» ha preceduto, nell'ordine, lo Sci Club Bielmonte e lo Sci Club Vallemosso.

● Biella ha tenuto a battesimo nei giorni scorsi una nuova società agonistica: è la Polisportiva Borgo Antico, che intende propagandare e coltivare lo sport in genere nel rione Piazzo. Il primo consiglio direttivo è formato dal presidente Paolo Bellone, dal vicepresidente Imer Peraldo, dal segretario Domenico Chiavai e dai consiglieri Damiano Gesuo, Ermanno Caneparo, Pasquale Crepaldi e Felice Sardano.

Giocatore del Buzzi

Basket, Pogliani squalificato per 6 giornate

BIELLA — Un'esemplare punizione è stata inflitta a Davide Pogliani, giocatore di pallacanestro del C.S. Buzzi: sei giornate di squalifica perché «all'uscita per raggiunto limite di falli, tentava ripetutamente di aggredire un arbitro, non riuscendovi solo perché trattenuto dai compagni di squadra».

Al C.S. Buzzi sono state inoltre inflitte complessivamente 10.000 lire di ammenda per le intemperanze verbali del pubblico. E' stato infine «deplorato» il comportamento di un altro giocatore della società, ritenuto «irriguardoso nei confronti dell'arbitro».

L'aiuto allenatore della squadra A della Fiat-Carf, Giuseppe Terrano, è stato sospeso fino al 13 gennaio per analogo comportamento verso l'arbitro. Altra squalifica, per una giornata, a Gabriele Giannini (Pellicceria Mina) per aver offeso l'arbitro. Deplorazioni a Bruno Zanzara (Fiat-Carf). r. s.

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: L'esercito più pazzo del mondo (commedia).
MAZZINI: Red e Toby (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

BORGOSESIA
LUX: Pierino contro tutti (commedia).

CANDELO
VERDI: Mia moglie è una strega (commedia).

COGGIOLA
ENNIO: Film vietato ai minori di 18 anni.
ITALIA: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
RADAR: Il cappello di astrakan (commedia).

COSSATO
MICHELETTI: Il furore della Cina colpisce ancora (avventuroso).
PRIMAVERA: Scontro di Titani (avventuroso).

CREVACUORE
AURORA: Flash Gordon.

PRAY
EXCELSIOR: Amore senza fine.

SERRAVALLE
CORSO: Agente 007, solo per i tuoi occhi (avventuroso).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Fuga d'India (commedia).

VARALLO
CIVICO: Asso (commedia).
SOTTORIVA: Capitolo II (avventuroso).

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 25, tel. 26.181 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 140, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Disegni e tempere di maestri del '900 e contemporanei. Orario 10-12.30 e 16-19.30.
Galleria Garabello e Perazzone, viale tel. 20.955 — Collettiva di pittori «naif» jugoslavi. Orario 15-20 festivi compresi.
Centro d'arte contemporanea 077, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Collettiva di De Chirico, Sassu, Pomodoro, Saroni, Guttuso, Campigli. Orario 10-12.30 e 16-19.30. Festivi solo al mattino.

EDICOLE
Domani saranno di turno le seguenti rivendite di giornali: Bianco, via Galimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazza; Manzoni, Chiavazza; Rosselli, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Rollino, via Repubblica; Sola, via Rosselli; Tarino, via Machiavelli; Tonino, via Pietro Micca; Ravela, Pondeman; Solza, Occhieppo Inferiore.